ANNO XIV. - N. 288 TRIPOLI, Martedì 1° Dicembre 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 36 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

La legge contro i rinnegati della Patria approvata dalla Camera

ROMA, 30. (Sabelli). — Alla Camera si discute il progetto portante modificazioni ed aggiunte alla legge sulla cittadinanza.

L'on. Pedrazzi si dichiara favorevole ad una legge che tolga la qualità d'italiano a chi cospira contro la Patria d'accordo collo straniero e ricorda che si assistette anche al triste spettacolo dell'opera antitaliana che un degenere discendente di un Grande del nostro risorgimento svolge all'estero.

L'on. Sardi dice che nei suoi viaggi all'estero constatò la deleteria azione di fuorusciti che non soltanto diffamano il fascismo, ma anche le istituzioni patrie.

L'on. Gray Ezio rileva che la legge sebbene dura è necessaria perchè utile verso lo Stato ed il Fascismo in quanto, esso è Nazione, più che partito.

Il relatore on. Bastianini rileva che la semplice perdita della cittadinanza sarebbe stata una pena troppo mite, quindi il Governo bene fece, aggiungendo il sequestro e la confisca che sono sempre pene non eccessive verso coloro che rinnegano la Patria, e non debbono attendersi più nulla da Essa.

IL DISCORSO DELL'ON. ROCCO

Il Ministro Rocco constata il consenso unanime della Camera verso il progetto in discussione, esso non ha carattere antiproletario perchè i fuorusciti che oggi cospirano contro il paese non sono proletari, ma sperduti e detriti di una borghesia pseudo-intellettuale e la legge è diretta esclusivamente contro di essi.

Le ipotesi previste dalla legge sono due: quella del cittadino che risiede all'estero e colà intriga contro il proprio paese e quella di chi stando in Italia svolge all'estero opera contro la Patria.

Il Ministro Rocco conclude affermando che si tratta di una legge di difesa, non di persecuzione e si deve distinguere fra l'immensa maggioranza degli italiani che lavorano ed onorano l'Italia all'estero e quella piccola minoranza di fuori usciti che non essendo più italiani nell'anima, non debbono esserlo neanche nella legge. (vivi applausi).

L'on. Rocco presenta quindi un emendamento che stabilisce che la perdita della cittadinanza inflitta ad un cittadino, non influisce sullo stato della cittadinanza della sua prole.

Il progetto è approvato a grandissima maggioranza.

IL NUOVO PRESTITO COGLI STATI UNITI

La Camera approva poscia la conversione in legge del decreto che autorizza l'emissione agli Stati Uniti di un prestito di cento milioni di dollari e l'altro autorizzante i provvedimenti in merito alla convenzione stipulata tra il Conte Volpi e la Banca Morgan.

L'on. Di Scalea presenta un disegno di legge per la conversione in legge del decreto riguardante la costituzione di due Legioni Libiche di M. V. S. N. già approvato dal Senato.

L'on. Messadaglia presenta una relazione sul progetto di conversione in legge del decreto modificante la composizione del Consiglio d'Amministrazione del Ministero delle Colonie.

Si procede quindi alla votazione segreta delle leggi approvate, oggi e nei giorni precedenti tutte risultano approvate a grandissima maggioranza.

IL CONSORZIO NAZIONALE SOTTOSCRIVE PER 10 MILIONI

TORINO, 30. — La commissione direttiva del Consorzio nazionale presieduta da S. A. R. il Duca di Genova coll'intervento dei senatori Rovasenda, Di Saluzzo e Nandi-Ruffini, Orsi ed altre notabilità coll'adesione dell'on. Boselli deliberò di partecipare alla sottoscrizione del dollaro, con una offerta di dieci milioni di lire, cioè due milioni annui per un quinquennio.

S. A. R. il Duca di Genova comunicò subito questa deliberazione al Duce.

VINCENZO MORELLO PRESIDENTE DELLA SOCIETA' DEGLI AUTORI

MILANO, 30. — Si è riunito il Consiglio della Società Italiana degli autori.

Il presidente Dario Niccodemi riassunse l'opera di propaganda nazionale svolta nel suo recente viaggio e quindi si dimise da presidente.

Il Consiglio lo acclamò presidente onorario ed elesse il senatore Morello a presidente.

I fratelli Albertini hanno lasciato la direzione del "Corriere della Sera,,

ROMA, 30. (Sabelli). — I fratelli Albertini hanno ieri definitivamente lasciato la direzione del « Corriere della Sera » dopo aver pubblicato un articolo di commiato ai lettori, e dopo aver riunito tutti i redattori ed operai ai quali gli Albertini rivolsero un saluto per la collaborazione da essi data allo sviluppo del giornale.

Contemporaneamente hanno lasciato la redazione del giornale « Corriere della Sera » il senatore Einaudi ed il corrispondente da Roma comm. Emanuel.

La direzione del giornale è stata assunta dal comm. Croce, ex direttore dell'Ufficio di Corrispondenza da Parigi. Il « Corriere della Sera » assumerà un atteggiamento filo-fascista.

Sulle fasi che hanno condotto all'odierno mutamento d'indirizzo del grande giornale si hanno i seguenti particolari:

E' noto che il « Corriere della Sera » è di proprietà, per la maggioranza delle azioni dei fratelli Crespi, noti industriali cotonieri della Lombardia ed iscritti al Fascio.

Uno dei fratelli Crespi, l'on. Daniele, è stato uno dei componenti il comitato segreto che diresse il concentramento delle Camicie Nere a Perugia durante la Marcia su Roma; un altro fratello, l'on. Silvio Crespi è iscritto al gruppo dei senatori fascisti.

Ora avveniva che per un contratto stipulato verso la fine del 1919 i fratelli Crespi avevano ceduto una parte delle azioni del « Corriere della Sera », e la direzione di esso al senatore Albertini, il quale dette al grande giornale lombardo una intonazione esclusivamente nittiana che fin d'allora si affermò a favore delle rinuncie italiane a vantaggio della Jugoslavia e poi assunse un carattere di assoluta opposizione al Fascismo.

I fratelli Crespi, mal tollerando che il giornale di loro proprietà mantenesse un atteggiamento contrario alle loro idee politiche fecero più volte presente ai fratelli Albertini la singolarità di tale contrasto, ma gli Albertini opposero sempre che ciò era consentito dalle clausole del contratto stipulato. Allora i fratelli Crespi in base al fatto che il contratto stesso non era stato registrato, ne chiesero la decadenza.

Fu formata una commissione di arbitri, scelti da ambo le parti, i quali decisero infine che il contratto stipulato nel 1919 doveva esser dichiarato decaduto e quindi i Crespi ritornavano, salvo le liquidazioni consuete e d'obbligo, legittimi ed assoluti proprietari.

In seguito a tale decisione i fratelli Albertini hanno lasciato la direzione del « Corriere della Sera ».

L'on. Macchi direttore del "Nuovo Giornale,,

ROMA, 30. (Sabelli). — L'onorevole Macchi, deputato fascista di Firenze ha assunto ieri la Direzione del « Nuovo Giornale » di Firenze.

Edoardo Scarpetta gravemente ammalato

NAPOLI, 30. — Il grande attore comico comm. Edoardo Scarpetta è gravemente ammalato.

La crisi, provocata da un attacco uricemico permane stazionaria e per quanto la diagnosi del male sia grave tuttavia si spera che sarà superata. Al capezzale del popolare attore oltre al medico curante è stato chiamato l'illustre professore Cantani, che si è riservato ogni giudizio.

Il comm. Scarpetta era sofferente di arteriosclerosi e questo male ha provocato la fulminea crisi di ieri.

In tutti gli ambienti cittadini e specialmente teatrale la notizia è stata appresa con vivissimo dolore.

ARRESTO DI DUE VANDALI SOVVERSIVI AD ANCONA

ROMA, 30. (Sabelli). — Giunge notizia da Ancona che la polizia ha arrestato due sovversivi diciottenni tali Bruschi e Brisani perchè nel comune di Ostra vandalicamente asportavano il fascio littorio in bronzo che era applicato al monumento ai Caduti, nascondendolo poi sotto una tettoia.

UN DEPUTATO COMUNISTA IMPUTATO D'OLTRAGGIO AL PUDORE

ROMA, 30. (Sabelli). — Il Procuratore del Re di Ancona ha trasmessa alla Camera una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on Damen, comunista.

Il reato è contemplato dagli articoli 79 e 338 C. P. per avere l'onorevole Damen la notte dal 29 al 30 marzo 1925 nel treno diretto n. 78, durante il percorso Roma-Ancona, e successivamente il mattino del 30 nelle pubbliche vie di quest'ultima città, offeso il pudore ed il buon costume, serbando contegno licenzioso verso una ragazza, che era in sua compagnia.

Una forte tempesta a Palermo

PALERMO, 28. — Una violenta tempesta si è scatenata nel territorio di Palermo arrecando gravi danni alle campagne; vi sono vittime, e si deplorano numerosi feriti.

Venti milioni di dollari per le opere di pubblica utilità

ROMA, 28 (Sabelli). — L'on. Alberto Beneduce, Presidente dell'Istituto Nazionale per le imprese di pubblica utilità, ha concluso con una banca americana un prestito di 20 milioni di dollari.

Intenso freddo in Francia

ROMA, 28. — Un intenso freddo è segnalato in Francia e specialmente nei Vosgi a Remyremond dove la temperatura è discesa a 12 gradi sotto zero.

Terribile temporali in Calabria
Gravi danni a Bagnara e Catanzaro

ROMA, 30. (Sabelli). — « L'Epoca » riceve da Bagnara che un temporale terrificante imperversa sulla Calabria danneggiando gravemente i paesi litoranei.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte per i gravi danni arrecati dal temporale.

Il mare è furiosamente agitato: ondate gigantesche e violentissime hanno distrutto quasi completamente il muraglione del Viale Marina di Bagnara frantumando molte barche da pesca e danneggiando gravemente moltissime abitazioni e le vie prossime alla Marina, trasformate in veri canali navigabili.

La popolazione presa da panico è seriamente preoccupata.

Quasi tutte le famiglie che abitano le baracche adiacenti al viale della Marina hanno sgombrato le abitazioni, trasferendosi altrove.

Cento famiglie di pescatori sono senza tetto.

I danni ascendono ad oltre due milioni.

A Catanzaro un aeremoto imperversò sulla città. Vi sono vari feriti.

Il raccolto degli aranci e delle ulive è fortemente danneggiato.

Un viaggio dell'on. Farinacci in Sardegna

ROMA, 30. (Sabelli). — Farinacci partirà per la Sardegna il 9 dicembre onde visitare le principali località delle provincie di Cagliari e di Sassari.

Un articolo dell'"Idea Coloniale,, sulla Colonizzazione in Tripolitania

ROMA, 30. (Sabelli). — « L'Idea Coloniale nel numero odierno pubblica un fungo ed interessante articolo sulla colonizzazione in Tripolitania esaltando l'opera compiuta dal Governatore S. E. De Bono per lo sviluppo dell'Agricoltura in codesta Colonia e dando particolari sul concordato avvenuto fra il Governo della Tripolitania e S. E. De Micheli, commissario per l'emigrazione.

Il saluto Romano fascista obbligatorio in tutti gli Uffici Statali

ROMA, 30. (Sabelli). — Il Governo imparti un ordine perchè dal primo dicembre in tutte le amministrazioni civili dello Stato centrali e periferiche, nonchè nelle amministrazioni degli enti dipendenti e parastatali sia obbligatorio, nei rapporti tra inferiori e superiori, il saluto Romano Fascista.

La moglie del Re delle cipolle chiede il divorzio

NEW YORK, 30. — La signora Mariven Rosenblum, moglie dell'ex miliardario israelita Abramo Rosenblum, detto il « Re delle cipolle », ha chiesto di divorziare dal marito. Questi era riuscito, alcuni anni fa, a monopolizzare il commercio delle cipolle negli Stati Uniti, e con un solo colpo guadagnò 12 milioni e mezzo di lire.

In seguito però a speculazioni sbagliate, egli dovette dichiarare fallimento, ed ora è ridotto quasi alla miseria.

Il patto di Locarno firmato dalla Germania

BERLINO, 30. — Hindemburg firmò la legge controfirmata da Luther e da Stresemann riguardante il patto di Locarno e l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

Interessante programma
di nuove attività per la ripresa dei lavori del Senato

ROMA, 30. (Sabelli). — Il Senato è convocato per il giorno 8 dicembre.

L'Alto consesso dovrà esaminare i disegni di legge per la conversione in legge dei decreti-legge riguardanti l'autorizzazione per l'emissione d'un prestito di cento milioni di dollari negli Stati Uniti ed i provvedimenti speciali per la convenzione stipulata tra il Ministro delle Finanze e la Banca Morgan di New York.

Il Senato esaminerà inoltre i progetti di legge concernenti le disposizioni sulla stampa periodica; sulla delega al Governo di arrecare emendamenti alla legge di pubblica sicurezza ed al Codice di procedura penale ed all'ordinamento giudiziario, di apportare nuove modificazioni ed aggiunte al Codice Civile, sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato e sulla facoltà del potere esecutivo ad emanare norme giuridiche.

IL DISGUSTOSO CINISMO di due feroci delinquenti

ROMA, 30. — Si ha da Parigi:

Ieri la Corte d'Assise di Versailles condannava a morte Lucien Pierson, di anni 20, e Lucien Bierre diciottenne colpevoli di aver assassinato a scopo di furto il titolare dell'ufficio postale di Corbeilles presso Parigi.

I due accusati si presentarono in irreprensibile frack e cravatta bianca, come se andassero ad un ballo e tennero un contegno così spavaldo che il presidente dovette più volte severamente ammonirli.

Udita la sentenza che li condannava alla ghigliottina i due figuri scoppiarono in una clamorosa risata mentre si passavano una mano sul collo per indicare la caduta della mannaia.

Il Presidente mise fine alla disgustosa scena ordinando che i disgraziati fossero subito rinchiusi nelle loro celle.

NUOVE RIPRESE DI OSTILITA NEL MAROCCO

FEZ, 30. — Il comando franco spagnuolo comunica che il nemico manifesta una recrudescenza di attività su parecchi punti del fronte e specialmente nelle regioni di Duahaor.

Si afferma che il fratello di Abd el Krim, che si trova presso Kinan, avrebbe dato il benestare per riunire mille fucili entro quindici giorni.

Gravi accuse contro Herriot e Painlévé

PARIGI, 30. — L'« Echo de Paris », dopo avere fatto notare che quando il cartello salì al potere la sterlina valeva 70 franchi e oggi ne vale 125, dice che nello stesso modo crollano i valori dello Stato e aggiunge:

« Si è visto questo caso incredibile: uno dei capi del Cartello, il signor Herriot, non esita a distribuire biglietti falsi, a fabbricare moneta falsa, a mentire di fronte al Paese.

La moneta francese che cosa diventerà?

Il Cartello prometteva minori imposte e ieri Painlevè oberava il paese con un fardello schiacciante colpendo alla cieca, colpendo i piccoli, i migliori, e nel frattempo meditava la vergogna suprema, il rinnegamento degli impegni dello Stato.

Egli rifiuta di fare onore alla sua firma, amputa la rendita.

La confessione della bancarotta. Così, dunque, si chiude l'esercizio.

I due capi del Cartello hanno regnato sovranamente sulla Francia; uno finisce come falsario, l'altro come bancarottiere.

Esiste una morale pubblica indipendentemente dalla morale privata Quale industriale, qual commerciante e qual privato convinto di falso in scrittura, di falsificazione in moneta, di bancarotta dichiarata potrebbe ancora parlare forte ed emettere delle pretese?

Questi uomini osano rivendicare oggi che non sono battuti, che il paese conserva loro la stima, che devono continuare la loro opera detestabile e condurre la Francia fino all'abisso.

Noi rispondiamo: ai criminali colpevoli degli stessi delitti vostri, si tolgono i diritti civili. Voi avete perduto il diritto di parlare degli affari di questo paese. Voi siete squalificati ».

Il nuovo Ministero Briand

PARIGI, 30. — Si è costituito il nuovo Gabinetto di cui Briand assunse la presidenza ed il portafoglio degli Esteri.

Il resto del Ministero è così formato:

Penoult giustizia; Chautemps interni; Loucheur finanze; Painlevè guerra; Leygues marina; Faladier istruzione; Demonzie lavori pubblici; Daniele Vincent Commercio; Perrier colonie; Durand agricoltura; Jourdaine pesioni; Durafour lavoro.

Briand partirà lunedì per Londra ove si reca per la firma dei trattati di Locarno e tornerà a Parigi mercoledì per fissare i termini delle dichiarazioni ministeriali.

Il ministero si presenterà giovedì al parlamento e chiederà alla camera di riprendere per il giorno seguente la discussione del bilancio.

In seguito Loucheur presenterà il progetto di risanamento finanziario.

Un furto in un castello del principe di Orleans

MADRID, 30. — Si ha notizia da Sanlucar, che è stato consumato un furto in un castello appartenente al principe d'Orleans.

Un quadro celebre, di valore inestimabile, parecchi arazzi di grande valore e numerosi gioielli, fra cui una collana del Toson d'Oro, ed una collana di diamanti, sono stati asportati da ignoti ladri per una somma totale di tre milioni di pesetas.

Il principe dopo aver sporto denuncia all'autorità giudiziaria, ha avvertito però che le gemme della collana del Toson d'Oro, erano naturalmente false.

Il celebre Jack Dempsey apre un ristorante

NEW YORK, 30. — Il celebre campione mondiale dei pesi massimi Jack Dempsey, ha aperto un grande ristorante chiamato « Barbara Inn » a Los Angeles nella California. All'inaugurazione erano presenti i sindaci di San Francisco, di Los Angeles e di Hollywood, insieme a numerose stelle cinematografiche. E' appunto su queste ultime, che a Los Angeles e Hollywood, hanno il loro quartiere generale, che il Dempsey conta di far quattrini.

CRONACA DI TRIPOLI

Passione di popolo

Lo spettacolo, che offre l'Italia tutta — l'Italia ricca, come l'Italia umile, quella composta di lavoratori e di piccoli borghesi, di classi povere e di ceti medi — è meraviglioso. L'offerta deldollaro alla Patria è uno slancio di amore e di devozione, di entusiasmo e di disciplina nazionale. Guardiamo con fervida ammirazione questa gara spontanea e disinteressata del popolo nostro, che rende il suo tributo alla Patria, che si fa garante dell'impegno, che corona le nostre vittorie. Assistiamo commossi all'offerta: ma pure ce ne sentiamo superbamente orgogliosi. Di fronte a noi stessi e di fronte al mondo intero l'affermazione del carattere della stirpe si compie netta, decisa.

Ci ritroviamo, infine. Ci ritroviamo, pur attraverso l'inesorabile sviluppo storico, che tutto trasforma, eredi dello spirito grandioso, che animò Roma, e la condusse al vertice della potenza nel mondo. Non per nulla il ricordo dell'abnegazione, che offersero i cittadini di Roma repubblicana per la *restauratio aerarii*, ci torna alla mente. E in questo spirito che noi vogliamo immettere il nostro ideale, è questa tradizione, che vogliamo riprendere e vivificare. E la tradizione si rinnova, infatti; il suo spirito è in atto. Questo è già un significativo e certissimo punto d'arrivo, nella storia della nostra rinascita.

L'offerta d'oggi, in effetti, ha un valore, che trascende il semplice atto di amor di Patria; è qualche cosa di più, se più può esserci dell'amor patrio. E' e rappresenta, storicamente, lo stato di mirabile sviluppo dell'Italia, che s'avvia ai suoi più grandi destini. Una nazione, decisamente, non è, non diventa grande, se non vi cotribuiscono i suoi cittadini, se non la vogliono i suoi fattori. Innanzi all'entusiasmo degli italiani per il dono all'Erario possiamo, oggi, decisamente affermare; la nazione è, vive, sente tutta la gioia del suo divenire, aspira con tutte le sue forze al più grande elevamento. Il tributo spontaneo è l'assaggio formidabile, al quale si vaglia la volontà disinteressata dei singoli.

E questo è pure una presa di possesso definitivo nella storia contemporanea. Certamente l'Europa si travaglia in una crisi angosciosa. E' una crisi, che coinvolge governi e partiti, uomini ed idee; che affievolisce l'iniziativa e annulla l'aspirazione alla potenza. La Francia democratica, fallito l'accordo per i debiti con l'America, ricorre al prelevamento forzoso sul capitale privato. Effetto della democrazia? Sbocco inevitabile di un livellamento, che spegne tutti gli entusiasmi e genera l'indifferenza?

Chissà! Una teoria del rapporto tra lo spirito delle nazioni e la portata delle idee politiche è supremamente difficile. Ci basta guardare intorno, soltanto. La constatazione ci è di supremo conforto, di grande sprone a meglio operare e sempre più volere, per il raggiungimento della potenza italiana. Possiamo, oggi, senza dubbio dire che, con un popolo come il nostro, non si può retrocedere dal cammino iniziato, non ci si può fermare, non si può non continuare nella ascesa fatale. La prova è inconfutabile.

Il Duce ha chiamato a questa prova la Nazione. «Mi basta un milione di dollari, ma esigo che sia no versati prima del primo dicembre. Sono certo che la Nazione darà al mondo questo spettacolo superbo di disciplina».

La risposta all'appello è stata superba e sarà, nei giorni venturi, decisissimamente, ancora più superba.

Il popolo italiano esprime, così, la sua devozione al Duce, il suo amore alla Patria e la ferma volontà d'affermare concretamente la sua forza e la sua fede nell'avvenire della Nazione.

Non si accettano offerte di stranieri nella sottoscrizione per il dollaro!

ROMA, 30. (Sabelli). — In considerazione del carattere nazionale della sottoscrizione del dollaro per il pagamento del debito americano il Governo, pure apprezzando le offerte fatte da sudditi stranieri, dispose che il denaro da essi versato sia restituito o destinato, secondo le indicazioni dei sottoscrittori ad opere di beneficenza.

La Legione Libica della Milizia Nazionale

LEGIONE LIBICA DELLA MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE: UFFICIALI, CAPISQUADRA, CAMICIE NERE: MILLE PRESENTI, MILLE DOLLARI! L. 25.000.

La nostra sottoscrizione

Attilio Albieri in memoria di Giuseppina Martini Albieri, nell'anniversario della morte della Donna che, nei fortunosi tempi del servaggio della Lombardia e della Venezia «seppe le difficili virtù del silenzio operoso, del sacrificio ignoto, nell'attesa preparatrice di giorni migliori all'Italia». L. 25

Dominici Antonio e G. B. Bertoncello » 25
La Rosa Giuseppe » 25
Gaetano Pagano » 50
Ferrari Giovanni » 25
Bazzocchi Romeo » 25
Pelligra Giovanni » 25
Nicolò Rizzuto » 25
Domenico Albanese » 25
Leonardo Narvegna » 25
Beltrano Nicolò » 25
Pietro Rizzo - Pinna » 25
Colonnello Tito Cocco » 25
Carlo Bottonelli » 25
Giovanni Casarotti » 25
Maestro Giardini - Vella » 25
Alfredo Zavatti » 25
Signorini Giuseppe » 25
N.N. » 25
N.N. » 25
N.N. » 25
Letterio Caruso » 25
Rosetta Mingozzi » 25
Eliana Mingozzi » 25
Renata Mingozzi » 25
Amleto Mingozzi » 25

Il personale della Ditta Ficca

Ecco la nota del personale della Ditta Ficca sottoscrittrice al dollaro di cui demmo notizia domenica scorsa:

Ficca Quirino per cinque anni; lire 125; Fiorentino Giovanni, De Meis Angelo, Arbib Dario, Commermayer Vittorio, Busetta Alfredo, impresario Panzica Agostino tutti un dollaro. Totale L. 275.

GLI UFFICIALI DEL GENIO

L'offerta di L. 700, rappresentante il frutto del versamento di «un dollaro» da parte di ciascuno dei 28 ufficiali del Genio addetti ai reparti ed uffici del Genio Militare della Tripolitania; è stata la migliore maniera di degnamente festeggiare la tradizionale solennità della S. Barbara, protettrice delle Armi di artiglieria e del Genio e della R. Marina.

Tale dollaro è naturalmente in più di quello già versato per la comune analoga sottoscrizione fattasi presso il Comando Truppe.

DITTA MORMILE E PERSONALE

Enrico Mormile, Eduardo Mormile, Comastro Pietro, Di Natale Vincenzo, Pisano Giovanni, Emanuele Luigi e Nunzio Nastasi, Zaraffa Gaetano, Terminello Attilio, Buzzanca Dionisio L. 25 ciascuno.

GRAND'HOTEL

Edoardo Azzali L. 125, Giacomo Piccardo L. 125, Circolo privato L. 75, personale dell'Hotel L. 125.

SOCIETA' ITALIANA CHINI

Ecco l'elenco dei sottoscrittori al dollaro della Società Italiana Chini. Lire 25 ciascuno:

Venzi Dante, Venzi Amelia, Venzi Reana, Venzi Alberto, Bosi Ezio, Antonini Armando, Maffeo Achille, Tedeschi Fioravanti, Tedeschi Antonio, Tedeschi Mario, Aloi Vincenzo, Quaglino Tomaso, Launo Vittorio, Nezzi Attilio, Torre Guido, Cerruti Angelo, Mazzotti Domenico, Manin Dino, Frè Federico, Restivo Giuseppe, Bontadi Giuseppe, Branzetta Sebastiano, Famiani Ignazio, Micali Antonino, Schirizzo Giovanni, Grava Antonio, Prugno Ignazio, Ammoscalo Vincenzo, Famiani Pietro, Arena Giuseppe.

Il Personale del Banco di Sicilia

L. 25 ciascuno: Cav. uff. Giannò Giuseppe, Mariano rag. Radica, Chiarchiaro Giuseppe, Mulè dott. Francesco, Marino rag. Giuseppe Di Cesare Santore, Gianfala Carlo, Giuffrida Calcedonio, Palumbo Tommaso, La Nasa Agostino, La Cavera Antonino, Trapani Giuseppe, Cali Calogero, Giardina Pietro, Pocchi Francesco, Fiorenza Ettore.

La sottoscrizione presso la Filiale Banco di Sicilia

Hanno sottoscritto per L. 25 i signori: Fareri Antonino, Aurelia Zaccaria in Salvatore Zaccaria, Pompeo Gherardi, Medes Gherardi, Nessim di M. Serussi, Scandurra Carmelo, Mortellaro Francesco, Mortellaro Paolo di Francesco, Mortellaro Pietro, Mortellaro Salvatore, Mortellaro Carlo, Mortellaro Raffaela, Nocifero Giovanni, Ugo Santi, Corrado Cipriani, Lazzari Arnaldo, Lazzari Luisa, Mirella Nahum di David, Di Vita Francesco, Di Vita Emilio di Francesco, Di Vita Giovanni, Di Vita Vincenza, Sergio De Poli, Cappuccio Pasquale, Farmac. Salvatore Zaccaria, Vito Ettari, Carabot Emilio, Carabot Roberto, Carabot Pasquale, Grasso Salvatore, Longobardo Giovanni, Coloma Giovanni, Ten. Angelo Corcione, Agostina Santi, Serg. Magg. Cervellieri Francesco, Salvatore Ingrassia, Libertino Modestino, Salvatore Carta, Salsedo Giovanni, Pocchi Giuseppe, Gabriele Arbib fu Scialom, Abramino Suid, Cricop Giuseppe, Nahum Saùl, Fresco Alberto, Nunes Vais Dario, Mimun Hammus, Avv. Giovan Gregorio Zuccaro (Vita natural durante); Capitano Vito Adragna, Di martino Giovanni, Dottor Cav. Federico Frigeriti, Barraco Maria, Giuli David e C., Vigna Giuseppe, Artin Devrusciam, Nunes Vais Alfredo, Nahum M. di J., Naim Giuseppe, Nahum Vittorio di I., Nunes Vais Alessandro, Sciortino Biagio, Campari Francesco, Avvocato Giovanni Mazzone, Giovanni Amalo, Barraco Francesco, Barraco Gerolamo.

Hanno sottoscritto L. 125 per le cinque annualità i Signori: Alberto Paolillo, Dott. Carlo Desconi, Angelo Cassaro e figli, De Luca Luigi «Le Venete», Bucchieri Carmelo, Guerrera Giuseppe, Paglialunga Alessio, Cav. Rodino Oreste, Cav. Salinos Giuseppe, Nahum Clemente, Nahum Emilio, Mario Nunes-Wais, C. Casubolo D'Asta, Vladimiro Gadzinski, Bettucchi Lazzaro di Pietro, Comm. Halfalla Nahum, Scialom Nahum, Hassan Messaud, Cav. Guido Cortini, Campari Giovanni, Rodolfo Gadzinski, Avv. M. Canofari e famiglia L. 75.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	96.90
Londra	119.90
New York	24.76
Belgio	112.05
Svizzera	477.48

La Missione Spagnuola al Monumento dei Caduti

Domenica mattina la Missione Militare Spagnola ha voluto compiere un atto di austero omaggio alla memoria dei nostri Caduti, deponendo sul Monumento Romano una splendida corona di fiori.

Alla mesta cerimonia erano presenti il Segretario Generale granduff. Niccoli, il gen. Graziani e le varie rappresentanze dell'Esercito che resero gli onori militari.

Un ricevimento alla Bu-Setta

Nel pomeriggio di domenica il console Bardi e gli ufficiali della Milizia hanno offerto un ricevimento a S. A. R. il Duca delle Puglie, a S. E. il Governatore, al Segretario generale Niccoli, al gen. Graziani e agli ufficiali superiori dell'Esercito, in occasione della inaugurazione della loro sala di Convegno nella caserma Pietro Verri alla Bu-Setta.

Gli onori di casa furono fatti con la consueta gentilezza dal Console e dagli ufficiali, orgogliosi di poter avere sì graditi ed insigni ospiti.

Una geniale ed utile industria italiana

Vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori su di una utile industria prettamente nazionale da tempo sorta nella forte e generosa Romagna e precisamente a Cesena dove un superbo stabilimento, quello della C. I. A. (Consorzio Industrie Agrarie), si è reso benemerito per la produzione di qualunque specie di verdure, ortaggi e frutta essicate senza perdere assolutamente nulla della loro sostanza e della loro freschezza.

Si tratta di un processo semplicissimo di essicazione e di sterilizzazione con esclusione assoluta di qualsiasi elemento chimico, quindi, raccomandabile dal lato igienico dacchè il prodotto è garantito da qualunque infezione come purtroppo si verifica per le verdure fresche.

In Italia il geniale prodotto è stato ampiamente esperimentato presso interi corpi d'Armata ed ultimamente durante le manovre nel Canavese con risultati sorprendenti. Altri esperimenti sono stati fatti con esito magnifico presso la marina da guerra e la marina mercantile. Ma dove può ancor meglio rispondere a una necessità di economia e ad una precisa convenienza è nelle colonie. Di fatti i vari prodotti sono stati già sperimentati a Bengasi ed a Tripoli con piena soddisfazione delle autorità militari.

Abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente il rappresentante della Casa il Sig. De Marchi Angelo che è di passaggio per Tripoli, e da lui abbiamo avuto la dimostrazione documentata della enorme importanza di questa industria italiana che ha innanzi tutto il pregio di essere schiettamente tale e che si è già affermata in Germania in Inghilterra e già il suo prodotto è entrato trionfalmente quale principale elemento di economia e di convenienza in tutte le famiglie dalle più abbienti alle meno agiate.

Comunicato

Abramo Tesciuba non riconosce nessun pagamento per lavori fatti nella Tipografia Tesciuba a zenghet El Fnedga n. 3 e nella tipografia Moderna in Corso Vittorio Emanuele se non sia da lui personalmente quietanzato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Caltzos

Ieri in Corte di Assise come annunziammo è stata chiamata la causa penale contro il commerciante greco albanese Cristo Caltzos imputato di omicidio volontario e premeditato in persona del commerciante Avgherinos Avgherinos vice console onorario di Grecia in Tripoli.

La Corte era presieduta dal Consigliere anziano Cav. Uff. Avv. E. Carlomagno. La speciale giuria prevista dall'Ordinamento Giudiziario libico era costituita dal Cav. Porcinari direttore della Banca d'Italia, dal Comm. Bruni, dal Comm. Muzioli, dal Dott. Marchino Giacomo; Cancelliere il Sig. Sgambati.

Al banco della pubblica accusa sedeva il procuratore del Re sostituto Avv. Cav. Fantoni.

Al banco di difesa erano l'avv. La Rocca per la parte Civile e gli avvocati Casaccio e De Meo V. G. per l'imputato.

Chiamata la causa l'avv. Casaccio per la difesa fece delle eccezioni preliminari delle quali fu dato solamente atto. Compiuto l'appello dei testimoni che erano una ventina circa tutti presenti, la causa venne rinviata a Giovedì mattina stante un'improvvisa indisposizione del Procuratore Generale, l' egregio Comm. Adalgiso Ravizza, che ha chiesto questo breve rinvio per poter partecipare personalmente al dibattimento.

Nell'aula erano la vedova Avgherinos con i figli ed una grande folla specialmente costituita da elemento greco ed elemento marinaro.

La causa Paggi verso la sentenza

Stamattina alle 9,30, nell'aula del Tribunale penale a pianoterra del Palazzo di Giustizia sarà ripreso, come annunziammo, il processo Paggi per la discussione. Infatti parleranno l'Avv. La Rocca per la P. C. Poi il P. M. Cav. Giocoli farà la sua requisitoria, e quindi parlerà l'Avv. Vincenzo Giovanni De Meo in difesa dell'imputato.

Non è difficile che la sentenza si abbia alla fine dell'udienza antimeridiana, poichè le risultanze del dibattimento sembra concorrano ad una relativamente rapida discussione.

Sfida Sportiva

In risposta alla lettera del signor Massaia presidente della Società Sportiva Italia ci è pervenuta la seguente che volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore,

Leggo sul suo pregiato giornale di ieri la sfida lanciata dall'Unione Sportiva Italia alla Società Maccabei che rilevo ben volentieri riservandomi però di fissare le modalità degli incontri.

Grazie e distinti saluti.

Per il Direttore Sportivo
NESSIM MIMUN

«LA CROCIATA»

E' stato pubblicato ed è in vendita presso l'Agenzia Filacchioni il X Fascicolo di quest'anno della bellissima rivista della Croce Rossa Italiana, «La Crociata».

E' questa una delle pubblicazioni illustrate più riuscite inquanto, per il valore degli scrittori e delle scrittrici che vi collaborano per la sua simpatica veste tipografica e per il fine nobilissimo che si propone, è un efficace mezzo di propaganda di cultura generale e di postulati d'igiene morale e fisica.

L'attuale fascicolo, oltre a una ricca di altri un articolo di Toddi, una novella di Lucio D'Ambra, dei versi di Esopino, un articolo di Ida Lodi ed uno di Anna Bonelli.

Il fascicolo costa L. 3.

S. E. il Governatore pone la prima pietra dell'Ospedale Coloniale

Come annunziammo ieri ebbe luo go la posa della prima pietra del nuovo ospedale coloniale.

La cerimonia si svolse con auste ra semplicità alla presenza di S. E. il Governatore del Segretario Gene rale Gr. uff. Niccoli di S. E. il Ve scovo, il corpo Sanitario civile e mi litare, ingegneri e funzionari delle Opere Pubbliche con a capo il com mendatore Monticelli.

Dopo la benedizione della pietra, padre Bigi lesse una elevata epigra fe in latino da lui dettata e la per gamena fu introdotta nel blocco che S. E. il Governatore curò di sua ma no con del cemento.

Il blocco fu quindi calato nella buca e la cerimonia ebbe fine.

Siamo in grado di sapere che, quanto prima, si inizieranno i la vori per la costruzione del padiglio ne dei servizi generali del nuovo ospedale.

Il ritorno del Generale Malladra

Ieri mattina ha fatto ritorno in Tripolitania il gen. Malladra coman dante delle Truppe.

Erano a riceverlo tutti gli ufficia li superiori dell'Esercito.

Il gen. Malladra si diresse subito al Comando Truppe, donde poi si recava più tardi a conferire con S. E. il Governatore.

Per l'importazione in Italia delle primizie orticole Tripolitane

Ci eravamo fatti eco della giusta aspirazione dei coltivatori di primi zie orticole e di uva da tavola della Tripolitania per ottenerne abolito l'attuale divieto di mandare in Ita lia esenti da dazio tali nostri prodot ti coloniali. Ecco la risposta del mi nistro Principe di Scalea:

Caro Maresc[i]alchi,

Mi riesce gradito comunicarti che per le importazioni nel Regno, in esenzione di dazio, delle primizie della Tripolitania, sono stati predi sposti adeguati provvedimenti, che si spera potranno avere attuazione prossimamente.

Il ritardo è dipeso dal fatto che dette importazioni sono soggette a vincoli fito-sanitari e per le derrate provenienti dalle nostre colonie non è riuscito possibile, agli effetti fito-sanitari, di ottenere un tratta mento di favore rispetto a quelle di provenienza estera.

Ad eliminare ogni ostacolo questo Ministero è venuto nella determi nazione di istituire, per intanto, un regolare servizio fito patologico in Tripolitania e non appena si potran no ottenere le necessarie garanzie per la tutela dell'agricoltura nazio nale, si provvederà con sollecitudi ne a far includere anche le cennate primizie tra i prodotti coloniali da ammettersi nel Regno col tratta mento di favore stabilito dal R. de creto legge 23 novembre 1921.

Al riguardo sono stati presi gli ac cordi del caso con il Ministero del le Finanze e con quello dell'Econo mia Nazionale.

Il nuovo prezzo del pesce

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio di Tripoli ha con recente ordinanza stabilito il nuovo prezzo del pesce:

Prima qualità L. 7,50 al Kg.: A guglie, Alicioli, Calamari, Cernie, Luzzi (da oltre g. 500) Merluzzi, Dorate, Pagelli, Palamiti, Parraco, Pesce spada, Sciabole, Serra, So gliole, Spinola, Triglie (da oltre g. 25).

Seconda qualità L. 5.50 al Kg.: Aguie, Addotti, Capponi, Cipolle, Cefali, Gamberi, Granchi, Littrale, luzzi, (inferiori a g. 500) Murene, Occhiate, Ombrine, Saraghe, Sau re, Seppie, Sgombri, Tennuti, Ton no (ventresca), Tracine, Scorfani, da oltre g. 100).

Terza qualità L. 3.50 al Kg.: A sinelli, Capre o Precchie, Lappari, Pettini rossi, Polipi, (inferiori a g. 100) Ope, San Pietro, Sparlato, Sarrane, Saracche, Sarda, Scorfa ni, (inferiori a g. 100), Sgarelli, Tordi, Tonno (escluse testa e coda), Triglie (inferiori a g. 25).

Quarta qualità a L. 2 al Kg.: Ca lafato, Mazzoni, Mimusa, Minub be, Monacelli, Palumbo, Polipi, (da oltre g. 100), Sardelle o Squadre, Vongole. Pesce minuto. Bestini va rii.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia sabato col piroscafo «Città di Tripoli»:

Punzo avv. Biagio, Soldi comm. Guido, Del Zotto Giacomo, Serafi ni dottor Andrea, Melignani cav. Plu tino, Pizzirani Guglielmo, Rocca Enrico, Lo Curzio Pasquale, Frey Andrea.

Sono inoltre partiti: 14 militari di truppa, 5 militi della M. V. S. N., 26 turisti partecipanti al viaggio in Tripolitania organizzato dal Sinda cato Nazionale Agricolo Commercia le Industriale per l'incremento delle relazioni con l'estero e 31 passeggie ri civili.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dal l'Italia ieri mattina col piroscafo «Derna»:

Ortisi rag. Angelo, Piazza Giovan ni, Attanasio Giuseppe, Marchetti Alfredo, Marciadri Giuseppe, Klip pel Enrico, Luraschi Luigi.

Sono inoltre partiti 28 militari di truppa, un milite della M. V. S. N. e 9 passeggieri civili.

Il veglione danzante di "Fiaccola Verde"

La veglia danzante organizzata da «Fiaccola verde» non poteva ot tenere sabato sera all'ex Suvini e Zerboni migliore successo. Un nu meroso pubblico composto in mas sima di leggiadre signorine e impe nitenti cavalieri ha danzato fino al le ore piccine in piena gioconda al l'egria.

Il programma comprendeva una cartolinata con ricchi premi. La proclamazione della Reginetta di «Fiaccola verde» e un concorso fra i più belli e vezzosi bimbi interve nuti.

Tutti i premi sono stati boicotta ti dai monti concorrenti. Veniva pro clamata ad unanimità reginetta la Signorina Caruso Vanda e damigel le d'onore la Sig.na Cassar Leonilda e Sig.na Froio Lidia. Fra i bimbi riusciva vincitore il piccolo Carli Gino. In complesso una magnifica veglia danzante che «Fiaccola ver de» si ripromette presto ripetere.

Pel conducenti di caldaie a vapore

Gli esami per il conferimento di certificati di capacità a condurre caldaie a vapore, ferme restando tutte le altre condizioni previste dal Decreto Governatoriale n. 1232, re stano fissati per il 10 Gennaio 1926.

Mercato di Suk el Giuma

Bovini L. 1.100, Vitelli L. 325, Cammelli L. 925, Cavalli 825, Somari L. 210, Capre L. 120, Agnelli Lire 170, Besena marta L. 22, Grano tur co m. L. 18, Grano m. L. 23. Orzo m. L. 13,50, Datteri secchi m. L. 8, Pepe rosso m. L. 17, Pepe verde m. L. 8, Fave m. L. 25, Barracani di lana L. 180, Barracani di cotone Li re 45, Ulive m. L. 14, Tappeti Fel gia L. 110, Lana tosata L. 21, Tela Pezza L. 150, Camicia L. 30, Legna da ardere carico camm. L. 18, Car bone gantaro L. 40, Paglia carico camm. L. 36, Olio Giarra L. 90, Pol lame L. 14, Uova L. 0,40, Patate Ga taro L. 24, Cipolle fresche Gantaro L. 20, Zucca L. 12, Henna Gantaro L. 145, Agnelli macellati oca L. 12, Capre oca L. 9, Camelli oca L. 7.

Cade dal camion

Il soldato Carenzo Felice addetto all'autoparco mentre era su di un camion si sporgeva per assicurarsi del funzionamento di una ruota e si sporse tanto che perdette l'equili brio e precipitò al suolo fratturan dosi un braccio.

Fu trasportato all'Ospedale di Tri poli.

Rissa

Ieri si presentava al Pronto Soc corso Rolanaches Starnatis di anni 37 per essere medicato una ferita di rasoio.

All'agente di servizio dichiarava che poco avanti era venuto in rissa perchè ritenutosi insultato da un'a rabo sconosciuto, dal quale riceve va un colpo di rasoio alla faccia.

Il ferito è stato giudicato guaribi le in giorni 10 s. c.

L'autorità indaga per l'arresto del feritore.

* * *

Giuili Abramo di anni 23 veniva ieri a lite con l'arabo Alì Loghi per motivi d'interesse. Ad un certo pun to l'Alì preso un bastone che si tro vava a portata di mano e colpiva il Giuili alla testa producendogli una ferita che al Pronto Soccorso è sta to giudicato guaribile in giorni otto s. c.

Annega in una vasca d'acqua

La bimba Fatma ben Mohamed di anni 3 giocando con alcune coetanee cadeva in una vasca di acqua sita nei pressi della sua abitazione in Muflin.

Alle grida dei compagni accorre vano i genitori della piccina ma troppo tardi perchè la bimba poco dopo spirava.

Infortuni

Grass Ercole di anni 45 abitante in Sciara Zavia addetto in qualità di tornitore alla Direzione Artiglie ria mentre era intento a limare una vite si feriva con una lima.

Al Pronto Soccorso ove si recò per essere medicato fu giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

* * *

Sacco Leonardo di anni 29 idrau lico al Genio Militare mentre era intento a far fondere nel metallo si scottava alle mani producendosi ferite giudicate guaribili in giorni 8 s. c.

* * *

L'usciere del Governo Alì ben Mi lad di anni 23 per scansare un'au tomobile sulla Passeggiata Conte Volpi cadeva a terra producendosi una ferita alla testa giudicata gua ribile in giorni 8 s. c.

* * *

Il facchino Ramadan ben Moha med addetto ai R. Monopoli mentre al porto eseguiva uno scarico di sac chi gliene cadeva uno sulla testa producendogli lesioni giudicate gua ribili in giorni 8 s. c.

* * *

Nemmi Fragi di anni 18 vendito re ambulante mentre accudiva ad alcuni spostamenti di mobili nella propria casa disgraziatamente an dava ad urtare contro uno specchio che gli cadeva addosso producendo gli una grave ferita alla testa che al Pronto Soccorso fu giudicata guari bile in giorni 15 s. c.

FURTI

Ignoti ladri mediante scasso di una porta penetravano nell'ovile di tal Halfon Scion di anni 25 aspor tando 2 capre per il valore di Lire 1100.

Dei ladri e refurtiva nessuna trac cia.

LEGGETE IN QUARTA PAGINA IL SEGUITO DEL ROMANZO «IL SEGRETO DEL GOBBO».

Scoppio di una spoletta

Belgassen ben Dandi di anni 35 si presentava ieri al Pronto Soccor so. Il Belgassen proveniva dall'am bulatorio medico di Zuaga, e all'a gente di servizio riferiva che due giorni addietro era rimasto ferito perchè avendo toccato un ordigno rinvenuto in un prato, che altro non era che una spoletta di proietile, questa era esplosa ferendolo alle mani.

Arresto per furto

L'agente indigeno Hassen ben Ab dussalam dopo accurate e abili in dagini riuscì ieri ad assicurare alla giustizia gli arabi Mohammed ben Lamin e Said Ben Alì, autori del fur to di tre capre e un tacchino in dan no di Halfon Sion di cui parlammo in cronaca.

La refurtiva è stata rinvenuta.

FURTO CON SCASSO

Ignoti ladri mediante scasso della porta penetravano nella sartoria di Nino Lahemise di anni 34, sito in zenghet El Bioscif, asportando in dumenti e stoffe per il valore di oltre 2800 lire.

Comunicato

Faccio conoscere al pubblico che la mia ditta non ha niente a che fare coll'altro Sig. Scialom Haggiag il di cui nome risulta fra i tessati delle cambiali protestate elencate nell'ultimo Bollettino N. 8 della Ca mera di Commercio.

SCIALOM HAGGIAG e FIGLIO

GLI SPETTACOLI al MIRAMARE

Questa sera al *Miramare* sarà vi sionato il grande capolavoro dell'ar te cinematografica italiana: *E do po...* che ha avuto il più grande e lusinghiero successo in tutti i prin cipali Cinema italiani.

E dopo... è la commovente storia di un dramma passionale vissuto in cui la follia d'una donna perversa finisce per condurre alla precipito sa rovina l'avvenire d'un uomo one sto e fortemente innamorato.

Ma l'onestà ed il buon senso trion fa: la donna pentita e rinnovata torna al focolare domestico per ini ziare una nuova vita dedita all'affet to dell'uomo che l'ama e non ha la sciato mai d'amarla.

Febo Mari il grande attore italiano in questa film ha saputo assurgere alle più alte vette della tragicità e della passione e riesce a produrre negli spettatori un profondo senso di commozione.

La visione cinematografica sarà seguita dall'interessantissimo od ot timo spettacolo di varietà formato dalla brava e brillante stella signo rina *May Prima*, applauditissima nelle sue eccentriche creazioni, dai bravissimi e fantasizzanti duettisti comici esilarantissimi *Les Sinaz*, dalla elegante diva *Zamora*, e dalla procace divetta *Ada Visconti*.

Domani sera Mercoledì: Straordi nario ed eccezionale avvenimento cinematografico: *Pietro il Grande* il più colossale capolavoro dramma tico storico dell'epoca; per la bellez za della film, per la grandiosità del la messa in iscena e per la superba interpretazione.

Sapiamo pertanto che l'Impresa Rodino e Salinos ha potuto assicu rarsi la produzione di sei grandi capolavori cinematografici che sa ranno programmati entro la setti mana e cioè: *Pietro il Grande* che sarà visionato, come abbiamo so pradetto, domani sera; *Madame Tal lien*, grande ricostruzione storica della Rivoluzione Francese e che ha per protagonisti Lida Borelli ed A mleto Novelli.

Occupati d'Amelia, brillantissima commedia che ha per interpreti Pi na Menichelli, Livesque, e Camillo De-Riso: *Tutto bleuff*; protagonista il grande *Fatty*; *Sangue Madrileno*, protagonista la celebre Elsa Taylor ed infine *Mignon*, bellissima film d'arte.

LA CONTESSA SARA all'Alhambra

Questa sera all'*Alhambra* sarà vi sionata la superfilm d'arte *La Con tessa Sara*, il grandioso dramma moderno che l'arte di Pina Meni chelli ha saputo far assurgere ad un capolavoro.

Gelosia di donna e passione mor bosa, sono le vicende più emotive di questo forte dramma vissuto e che cadono di fronte all'amore puro e casto d'una fanciulla innamorata.

Occasione

Vendesi biciclette a motore nuo ve Peugeot a prezzi estremamente convenienti. Facilitazioni nei paga menti. Rivolgersi Piazza Banco Ro ma.

La moglie e i figli del compianto

Salvatore Isidoro

ringraziano sentitamente quanti vol loro esprimere l'ultimo tributo di affetto al loro caro.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI casa nuova abitazio ne Sciara Es Seidi quattro ambien ti, cucina e accessori. Rivolgersi Vil la Aquilina.

CERCASI direttrice lavori casalin ghi seria, anziana, buon stipendio disposta recarsi Zavia. Schiarimen ti: Finocchiaro Piazza Italia.

CERCASI abile stiratrice per ap prendista sistema tintoria. Rivolger si Tintoria Fiorentina 17, Zenghet Suk el Hattab.

CERCASI da coniugi soli domesti ca italiana o ebrea disposta rima nervi anche la notte. Rivolgersi «Nuova Italia».

DATTERI DEGLA extra qualità. Vendita solo all'ingrosso presso Braim Benaniar Suk el Muscir 120. Consigliamo i compratori prima di fare acquisti, a provare i prezzi e la qualità del detto venditore.

RAFFIA per uso agricolo piante, Sementi, da Finocchiaro, Piazza I talia.

SIGNORINA munita di licenza magistrale dà lezioni private di tut te materie del programma delle scuole medie ed elementari. Rivol gersi Sciara el Hattab, 16.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Nel vedere l'infelice Arnaldo, vestito del rozzo saio del benedettino, Augusto fu vinto da un senso di viva simpatia e di dolce commozione.

Rondani, a sua volta, aveva immediatamente riconosciuto, nel nuovo venuto, l'uomo col quale, oltre un anno innanzi, aveva incrociata la spada, per colpa di Amelia dei Salentini.

Entrambi stettero per qualche istante silenziosi, dominati entrambi da una intensa agitazione.

Finalmente, Augusto si avanzò di un passo, e inchinandosi lievemente disse:

— Ho l'onore di parlare col signor Arnaldo Rondani?

— Ed io col conte Augusto di Sassinoro? — disse lo scultore, con un fuggevole sorriso. — Ma, di grazia, non mi chiamate signore. Non è più questo il titolo che si addice alla mia persona. Non vedete? Indosso la cocolla e lo scapolare.

L'ufficiale di marina guardò il monaco, sorpreso e irresoluto.

— Chiamatemi fratello, — soggiunse Arnaldo, — e sarà questo il nome che cancellerà i tristi ricordi del nostro passato.

Così dicendo, lo scultore stese la mano al marinaio, il quale gliela strinse, in un trasporto di sincera ammirazione.

— Io so quanta viva parte voi prendete, in questa dolorosa circostanza, a pro della nostra causa, e della vostra solidarietà vi sono immensamente grato, — disse Arnaldo con sincerità espansiva. — Ciro, nelle sue lettere, mi ha sempre parlato di voi con viva simpatia e con grande ammirazione.

— Nulla ho fatto più di quanto mi dettava la mia coscienza di gentiluomo, dinanzi a così ripugnanti nefandezze! — rispose l'ufficiale. — Io sono qui, con voi e per voi, pronto ad offrirvi il mio braccio e il mio cuore, nell'opera di rivendicazione che vi accingete a compiere.

— Grazie, signor conte! — esclamò lo scultore commosso.

Augusto guardò poi Federico Silvestri che salutò con un lieve inchino, perchè non lo riconobbe subito.

— Non serbate alcuna memoria di me, conte di Sassinoro? — chiese il giovine artista, col suo aperto e simpatico sorriso. — Gli è che anche io sono radicalmente mutato. Io fui uno dei padrini di Arnaldo Rondani, nel malaugurato duello che egli ebbe con voi.

— Ah, sì! — Ora ricordo! Siete voi il pittore Federico Silvestri, — esclamò l'ufficiale, stendendo, con gesto spontaneo, la mano al giovine. — Anche voi vi siete, dunque, votato al Signore?

— Io no. Mi son camuffato da frate per rendere un pò più allegra questa triste commedia.

In breve, una simpatica cordialità si stabilì tra quei tre giovani egualmente buoni e generosi.

Augusto si trattenne ancora, un pò presso i due amici, poi si congedò da essi, dopo di aver preso gli opportuni accordi per l'azione definitiva contro Florestano di Carminati.

XLII.

Ignaro del terribile dramma che si svolgeva intorno a lui, nella sua stessa casa, il principe Vito di San Vitagliano si rassegnava serenamente alla morte.

Erano trascorsi già due giorni da quello dell'arrivo di Arnaldo e del suo amico alla Favorita, quando, il mattino, il nobile vecchio si sentì ancora più sofferente ed abbattuto.

Amelia, Ciro ed Augusto, raccolti nel salotto contiguo alla camera dell'infermo, ascoltavano, silenziosi e tristi, le comunicazioni del dottor Lombardi, il quale aveva poco innanzi terminata la sua visita quotidiana all'ammalato.

Il volto del medico appariva più grave ed austero del consueto. Una ruga profonda solcava la sua ampia fronte e denunziava la interna preoccupazione dello scienziato.

— Dunque, dottore, posso ancora sperare? — chiese Amelia, con ansia vivissima.

— Non è più il caso di ricorrere a pietose menzogne, signora, — rispose il medico, con voce piana e mesta. — Le condizioni di salute del principe sono tutt'altro che buone e bisogna pur rassegnarsi alla crudele realtà...

— Sicchè...?! — gemette Amelia singhiozzando; e non ebbe la forza di aggiungere altro.

Il dottore scrollò il capo.

— Coraggio, signora! Coraggio! — disse poi. — Pensate che al disopra della meschina potenza degli uomini è la immensa misericordia di Dio.

Il debole squillo di un campanello proveniente dalla camera dell'infermo, interruppe quella dolorosa scena.

— E' il principe che chiama. Vado io, — disse Ciro, asciugandosi in fretta gli occhi gonfi di lacrime.

E senza aggiungere altro, corse presso il patrizio.

— Ciro, figlio mio, avvicinati! — disse l'infermo, con fioca voce, accompagnando le parole con un debole cenno della mano.

— Son qui, padre mio! Che cosa desiderate? — dimandò il gobbetto.

— Dove sei stato finora?

— Nel salotto, con la principessa e il conte Augusto.

— A far che?... Ah! Ho compreso... Forse vi è ancora il medico, — soggiunse il vecchio, con un sorriso amaro. — Deh! Non vi fate illudere dalle sue pietose bugie... Il mio fato si compie inesorabilmente!

— Padre mio! — singhiozzò Ciro covrendo di baci e di lacrime le scarne mani del patrizio.

Trascorse così tutto quel giorno.

Amelia, il gobbetto ed Augusto non si allontanarono un solo istante dalla camera del sofferente, imponendo a sè stessi un'apparenza di calma che contrastava con l'angosciosa agitazione del loro spirito.

Era l'ora del tramonto.

Una solenne tranquillità regnava intorno, in quella tepida ora del giorno morente.

Dall'ampia finestra aperta penetravano gli effluvi della campagna. Un panorama incantevole si distendeva dinanzi agli occhi dell'infermo come uno scenario fantastico.

Laggiù, sullo sfondo del cielo, ove le ultime luci del sole sfumavano in una delicata gradazione di rosa e di opale, si staccavano le sinuose curve del Vesuvio, sulle cui pendici lussureggianti di viti e di olivi gli ultimi sprazzi del sole calante si riflettevano.

Un tenue sorriso di beatitudine appariva come inciso sulle pallide labbra del principe di San Vitagliano.

Eppure, quanto soffriva egli in quel momento!

Il suo povero cuore si affaticava negli ultimi conati di vita, e il suo petto si sollevava all'impeto di un respiro rantolante.

Ma le sofferenze fisiche quasi si attutivano sotto la dolce serenità dello spirito.

D'improvviso, dopo di aver lungamente contemplato in silenzio e raccoglimento lo spettacolo della natura che si addormentava, egli si volse a coloro che circondavano il suo letto, e disse, con voce strozzata dall'affanno:

— Vorrei rivolgervi una preghiera...

— Dite, padre mio! Dite! — esclamò il gobbetto, accostandosi ancora più all'infermo.

— Prima che annotti... vorrei compiere l'ultimo mio dovere di cristiano... Desidero ardentemente ricevere il viatico del Signore...

— Padre mio!

— Vito!... Mio adorato Vito!

E Ciro ed Amelia, cui l'espressione di quella suprema e pietosa volontà aveva trafitto il cuore, incapaci di frenare la piena del loro dolore, scoppiarono in amarissimi singhiozzi.

(continua)

ANNO XIV. - N. 289 — TRIPOLI, Mercoledì 2 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L.17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 59 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il Pontefice uscira' dal Vaticano
per recarsi in pellegrinaggio ad Assisi in occasione del centenario Francescano

ROMA, 1. (Sabelli). — La Tribuna **questa sera pubblica la sensazionale notizia che in occasione della ricorrenza del centenario Francescano il 4 ottobre prossimo il Sommo Pontefice si recherà in pellegrinaggio ad Assisi, ospite dell'Ordine dei Frati Francescani.**

Questa notizia appare nei circoli politici molto verosimile data la cordialità di intesa esistente oggi, fra il Vaticano ed il Governo Nazionale e dato che l'on. Mussolini ha fatto dichiarare dai due rami del Parlamento festa Nazionale il giorno dell'anniversario Francescano.

Il Conte Volpi
e la Delegazione Italiana sbarcano a Cherbourg

CHERBOURG, 1. — Il Conte Volpi e la delegazione italiana sono giunti stamane ossequiti dal Console italiano e dalle autorità francesi.

Il Ministro ricevette dal Segretario degli Stati Uniti Kellog un messaggio telegrafico con cui il Presidente degli Stati Uniti Coolidge gli esprime il suo apprezzamento e la sua soddisfazione per i negoziati conclusi così altamente da lui guidati.

Il Conte Volpi ed i delegati proseguirono per Parigi. Giungeranno a Roma venerdì prossimo.

I postelegrafonici romani al Re

ROMA, 1. (Sabelli). — Coll'intervento del ministro on. Ciano delle autorità e delle rappresentanze postelegrafoniche di tutta l'Italia si è inaugurato nel Palazzo delle Poste a San Silvestro un busto di S. M. il Re.

Il Ministro Ciano pronunziò un discorso esponendo l'opera lodevole svolta dal suo dicastero ed esaltando il Re.

Terminata la cerimonia un imponente corteo di postelegrafonici si recò poi al Quirinale per una manifestazione di omaggio al Sovrano che si affacciò al balcone a ringraziare e ricevette il Comitato che gli rimise una pergamena a ricordo ed in nome del personale postelegrafonico di Roma.

L'inaugurazione della Mostra Fattoriana a Firenze

FIRENZE, 1. — Il Principe Ereditario, acclamatissimo, inaugurò la mostra di opere di Giovanni Fattori che la Società di Belle Arti ha promosso per celebrare il centenario della nascita dell'artista toscano.

Il Ministro Fedele pronunciò un applauditissimo discorso di commemorazione del compianto pittore.

Il Principe si recò poi a Vecchio nel Mugello ad inaugurare il monumento ai Caduti di Guerra.

Nonostante la nevicata le borgate attraversate dal Principe erano rigurgitanti di popolo plaudente.

Dopo la cerimonia il Principe sempre acclamato tornò a Firenze donde ripartì per Torino.

Violenti tempeste nel Mediterraneo

ROMA, 1 (Sabelli). — Il maltempo imperversante nei giorni scorsi produsse danni anche sulla costa. A Taranto una mareggiata violenta ha parzialmente demolito il muraglione della testata occidentale del canale navigabile, senza per altro ostacolare il transito nel canale stesso.

Nelle acque del Dodecanneso la violenza del mare fu fortissima. A Leros demoliva i ponti.

Nell'Arsenale della Spezia l'ex-piroscafo «Miraglia» in via di trasformazione di adattamento per trasporto d'aerei si è abbattuto sul fianco senza danni alle persone. Sono in corso i lavori di raddrizzamento.

Violenti temporali a Messina ed in Calabria

ROMA, 1. (Sabelli). — Notizie dalla Calabria e dalla Sicilia annunciano che il mal tempo imperversante in quelle regioni causò gravi danni alla città ed alle campagne di Messina; parecchie baracche furono distrutte e si deplorano alcuni feriti.

Le linee telegrafiche, telefoniche e ferroviarie furono danneggiate ed interrotte in parecchi punti.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha subito ordinato ai dipendenti uffici di adottare gl'immediati provvedimenti chè la situazione richiede e ha inviato sul posto un ispettore generale dei servizi speciali.

NAUFRAGIO DI UN VELIERO

MESSINA, 1. — L'imperversare della bufera provocò il capovolgimento del cutter Sant'Antonio.

S'ignora la sorte dell'equipaggio.

La Campana di Rovereto
per i caduti di Rumenia

ROVERETO, 1. — Stasera la monumentale campana ai Caduti suonerà in memoria dei Caduti rumeni commemorando per espresso desiderio di quella nazione la cruenta battaglia di Arges.

La sottoscrizione nazionale per il dollaro
ha superato ogni aspettativa

ROMA, 1. (Sabelli). — **Ieri sera si è chiusa ufficialmente la sottoscrizione nazionale per il dollaro.**

Ciò non toglie che nuove altre offerte continuano a pervenire ai giornali ed agli Enti incaricati di raccogliere le varie offerte.

Dalle varie notizie assunte al Ministero delle Finanze si può con vivo orgoglio affermare che l'appello lanciato dall'on. Mussolini al Paese è stato accolto dal palazzo principesco al più umile casolare, dall'alta banca alla più piccola officina.

Tutti gl'italiani, di ogni classe sociale hanno entusiasticamente dato il loro dollaro, dimostrando così all'Estero, meglio che con qualsiasi altra forma come essi oggi siano uniti e compatti sotto il Governo del Re e sotto la guida del Duce.

Dalle varie notizie assunte si può fare una sicura previsione che la somma di un milione di dollari richiesta dall'on. Mussolini sarà più volte superata.

L'Esercito Nazionale per il dollaro

ROMA, 1. (Sabelli). — Il generale Cavallero rimise all'on. Mussolini 60 mila dollari ricavati dalla sua prima sottoscrizione aperta nell'Esercito.

Fra i sottoscrittori vi sono 5 mila operai addetti agli stabilimenti militari.

Il plebiscito italiano per il dollaro commentato in Francia

PARIGI, 1. — Il «Matin» commentando la rapida sottoscrizione volontaria italiana per concorrere al pagamento del debito italiano agli Stati Uniti dichiara: Gl'italiani hanno diritto di essere fieri di questo meraviglioso risultato.

Radik esalta Mussolini

BELGRADO, 1. — Radik pronunciando un discorso sulla politica estera, esaltò i meriti di Mussolini per il risanamento economico e finanziario dell'Italia, dichiarando che i risultati ottenuti non soltanto poterono ottenersi grazie alla volontà ferrea di Mussolini ma anche per le sue speciali qualità di penetrare l'anima del popolo e concluse dichiarando che l'Italia senza Mussolini sarebbe rovinata.

AVIATORI FRANCESI A ROMA

ROMA, 1. (Sabelli). — Gli aviatori francesi, fratelli Devitrolles giunti in volo da Marsiglia, deposero stamane una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Alle 13 i colleghi italiani dettero un banchetto in loro onore cui parteciparono le autorità aeronautiche gli addetti militari francesi, ed in cui brindarono vivamente applauditi il generale Prandoni, l'addetto aeronautico francese Dastier, inneggiando ai Sovrani d'Italia ed al Duce.

Festeggiamenti al Comm. Stringher

ROMA, 1. (Sabelli). — Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della direzione alla Banca d'Italia del comm. Stringher il personale della Banca gli tributò una dimostrazione d'affetto.

Da tutta l'Italia erana pervenuti telegrammi di adesione.

Il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini inviò una lettera di felicitazioni.

I liberali di Livorno passano al Fascismo

LIVORNO, 1. — Si è riunita la sezione livornese del partito liberale italiano che dopo ampia discussione sulla situazione politica votò unanime l'adesione al Fascismo.

L'inaugurazione dell'Ospizio Umberto I a Roma

ROMA, 1. (Sabelli). — Il Re inaugurò l'ospizio Umberto I, dipendente dalla Congregazione di Carità.

Intervennero molte autorità civili e militari fra cui l'on. Federzoni e moltissimo pubblico che fecero al Sovrano grandi ovazioni.

La causa contro gli Amministratori della Sconto

ROMA, 1. (Sablli). — Il procuratore del Re della Corte d'Appello ha appellato contro l'ordinanza del giudice istruttore che ha assoluto gli amministratori della Banca Di Sconto Max Bondi, Arturo Luzzatto, Cesare Fera ed altri dal reato di bancarotta fraudolenta.

La sezione d'accusa riprenderà quindi l'istruttoria. Il Loyd Mediterraneo si è costituito parte civile.

ONORIFICENZA UNGHERESE AL DUCE

ROMA, 1. (Sabelli). — Il Ministro d'Ungheria si recò da Mussolini cui consegnò le insegne di Gran Croce dell'Ordine della Croce al merito ungherese esprimendogli i sensi di simpatia e d'ammirazione del governo ungherse per l'azione direttiva spiegata da Mussolini all'interno e all'estero.

Sempre nuove navi per l'Italia

TRIESTE, 1. — Nel cantiere di San Marco è stata impostato la costruzione della motonave «Rialto» per conto della Società Triestina.

Verso un più stretto accordo italo-greco

ROMA, 1. (Sabelli). — «La Tribuna» pubblica un'intervista che il suo corrispondente da Atene ebbe col nuovo ministro degli affari esteri greco.

Nei riguardi dell'Italia il ministro disse:

Le relazioni italo-greche divengono ogni giorno più strette e cordiali eliminando quei malintesi che spesso sorgono tra i governi e spesso degenerano attriti.

Più che dalle parole i rapporti fra le due nazioni vengono cementate dai fatti, giacchè le affermazioni di amicizia sono corroborate dalla ripresa che va crescendo di affari commerciali con l'Italia da parte del governo greco e di privati.

Il Ministero Briand si presenterà oggi alla Camera

PARIGI, 1. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si riunirono a consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue.

Terminata la riunione i membri del governo concretarono definitivamente i termini della dichiarazione ministeriale che sarà fatta alla Camera il giorno 2.

Secondo i circoli parlamentari nella dichiarazione il Governo chiederà un rapido voto sul bilancio completamente equilibrato e l'approvazione del progetto di risanamento finanziario.

Il governo dichiarerebbe che riprenderà senza indugio le trattative per la sistemazione del debito interalleato.

Secondo i giornali Beranger, relatore generale della commissione del le finanze al Senato andrebbe a Washington per le trattative del debito francese.

Chamberlain Cavaliere della Giarrettiera

LONDRA, 1. — Il Re nominò Austen Chamberlain cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera.

Esplosione in una miniera tedesca

ESSEN, 1. — Un'esplosione di gas Grisù si è verificata nella miniera di Lothringen presso Bochum.

Si deplorano quattro morti e dodici feriti di cui quattro gravemente.

PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI TEDESCHI

ROMA, 1. (Sabelli). — Circa la rivalutazione ed il rimborso dei titoli germanici il ministero degli esteri tedesco comunica che la valutazione delle ipoteche dei titoli fondiari e delle obbligazioni e dei canoni fondiari, le garanzie su navi e su ferrovie sarà del 25 per cento del loro valore in oro.

La valorizzazione delle obbligazioni industriali è fissata al 15 per cento del loro valore in oro.

Ai creditori europei è accordato un termine di un mese decorrente dalla pubblicazione fatta al debitore per denuncia di possesso di vecchia data dei termini per la valorizzazione delle lettere di pegno che ancora non cominciarono a decorrere.

DIMOSTRAZIONI DI STUDENTI CINESI

PECHINO, 1. — Gli studenti inscenarono nuove dimostrazioni.

Vari oratori sostennero la necessità di organizzare l'esercito rivoluzionario per attuare il rovesciamento del governo.

I dimostranti incendiarono gli uffici dei giornali cinesi anticomunisti.

Il nuovo volo di Amundsen verso il polo

ROMA, 1 (Sabelli). — Nel prossimo volo che Amundsen tenterà verso il Polo Nord, l'esploratore norvegese si servirà, com'è noto del dirigibile italiano M. 1.

L'equipaggio sarà formato di quindici persone, compreso un giornalista che radiotelegraferà ai primi giornali del mondo le impressioni del viaggio, e che tutti gli apparecchi di recezione sparsi sulla terra potranno raccogliere, essendovi a bordo anche un apparato trasmettitore radio-telefonico.

Il dirigibile recherà a bordo un carico di viveri necessari per un mese di viaggio.

Il dirigibile batterà bandiera norvegese, ma alla spedizione parteciperà equipaggio di manovra italiano comandato dal colonnello Nobile.

L'aeronave non sosterà al Polo, salvo circostanze nuove, ma si fermerà a bassa quota per fare le necessarie osservazioni.

La firma del patto di Locarno a Londra

LONDRA, 1. — E' giunta la delegazione italiana presieduta dal sen. Scialoja. Essa fu ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia dal personale dell'Ambasciata e dai rappresentanti del Foreigne Office.

Contro le fazioni francesi

PARIGI, 1. — «Il Matin» afferma che il Consiglio dei Ministri di ieri si occupò della repressione delle scene illecite dei gruppi faziosi e della proibizione di armi non dichiarate.

IL DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

ROMA, 1. — La Gazzetta pubblica il decreto del 19 novembre 1925 fissante una maggiore assegnazione nello stato di previsione di spesa del ministero delle Finanze per l'esercizio 1925-26 pel pagamento dell'annualità del debito pubblico ottomano assegnato all'Italia.

L'inchiesta sull'incidente greco-bulgaro

GINEVRA, 1. — La Commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni per l'incidente della frontiera greco bulgara compì la sua missione e tornò a Ginevra, dopo aver trasmesso ai governi interessati la relazione che verrà comunicata al consiglio della Società delle Nazioni nella sua imminente sessione.

Il generale Ferraio rappresentava l'Italia.

Una tempesta in Ispagna

MADRID, 1. — Una violenta tempesta ha danneggiato gravemente quasi tutte le linee telegrafiche e telefoniche. Pe rtutta la giornata di ieri Madrid è rimasta priva di comunicazione con l'estero.

... E NEL MAROCCO

RABAT, 1. — Un violento ciclone si è scatenato su Fez dove produsse danni al campo d'aviazione.

Vari apparecchi furono danneggiati, un hangar in parte è crollato.

Il personale dell'aviazione conta 5 feriti.

Il campo della legione straniera è molto danneggiato.

Alcuni baraccamenti furono distrutti; tre legionari rimasero uccisi e tredici feriti.

La forza del vento produttrice di energia elettrica

ROMA, 1. (Sabelli). — «Il Corriere della Sera» riceve da Lipsia la notizia della costruzione gigantesca di una torre alta seicento metri allo scopo di utilizzare il vento per la produzione dell'energia elettrica.

All'altezza di quattrocento metri di detta torre saranno fissate due eliche animanti delle ruote del diametro di duecento metri servendosi della velocita media del vento che permetterà a ciascuna elica di muoversi compiendo 250 giri al minuto sviluppando così un'energia di 1700 cavalli.

Ripresa di trattative per la soluzione del debito franco-inglese

ROMA, 1 (Sabelli). — Si ha da Parigi: I giornali dicono che Briand s'intratterrà a Londra con Churchill sulle condizioni alle quali saranno riprese le conversazioni sui debiti di guerra interrotte nell'agosto scorso e nello stesso tempo il governo di Washington sarà informato delle intenzioni del Governo Francese.

Amor fraterno!

VENEZIA, 1. — Questa mattina veniva portato da Pallestrina al nostro ospedale civile certo Alberto Musatto di anni 31.

L'operazione che poteva procurargli la salvezza, richiedeva che qualcuno si fosse prestato a dargli un quarto di litro del proprio sangue. Uno dei fratelli, Natale, si è sottoposto alla frasfusione del sangue, la quale ebbe luogo tra la commozione dei presenti. Il ferito ed anche il fratello, generoso donatore del proprio sangue, sta bene.

Vende la moglie all'amante per quattrocento lire

LONDRA, 1. — Si ha da Amsterdam che nel villaggio di Tesborg è avvenuta una regolare vendita di una moglie al prezzo di 40 fiorini, cioè 400 lire. Lo stranissimo contratto è avvenuto nelle seguenti circostanze: Un marito trentenne, reduce dalle patrie galere dove aveva scontato 18 mesi di prigione, trovò che la sua giovanissima sposa si era preso per amante un vecchio di 76 anni. Senza fare complimenti il marito ingannato vendette la moglie al vecchio galante per il prezzo sopra enunciato, redigendo un regolare contratto scritto. Senonchè dopo cinque giorni la moglie infedele si staccò dal suo vecchio compratore e corse a convivere nuovamente col marito. Il vecchio pretese allora di avere restituita la somma sborsata, e poichè la coppia faceva orecchi da mercante egli corse alla polizia la quale sta ora investigando sul singolare contratto di vendita.

CRONACA DI TRIPOLI

Importante seduta del Consiglio della nostra Camera di Commercio

Lunedì 30 passato ebbe luogo una importante riunione del Consiglio direttivo della Camera di Commercio.

Prima che si iniziasse lo svolgimento dell'o. d. g. il Vice Presidente della Camera Cav. Silvestri prendendo occasione della recente nomina del Presidente comm. Tedesco ad agente della Compagnia Transatlantica Italiana che dal 1° gennaio gestirà le linee marittime della Libia, a nome dell'Ufficio di presidenza e del Consiglio, gli espresse la più viva soddisfazione per tale nomina, che è giusto riconoscimento dei suoi meriti, e della geniale attività che porta in ogni incarico.

Concluse dicendo:

Desideriamo perciò che da questo Consesso, che rappresenta una parte fattiva della Colonia e che la sua fermezza di carattere ed il suo personale prestigio seppero riportare alla maggiore considerazione nella estimazione pubblica, parta l'attestazione della nostra stima profonda per lei, del nostro attaccamento alla sua persona e l'augurio di sempre maggiori fortune.

Quindi fu esaminato ed approvato il preventivo per l'esercizio 1926, predisposto dall'Ufficio di presidenza.

STUDIO SUI DAZI.

Già essendo stati presi accordi con l'ufficio competente fu esaminato ed approvato uno schema di regolamento per la formazione dei ruoli dei rappresentanti di commercio allo scopo di disciplinare l'importante professione; regolamento che sarà sottoposto alla approvazione dell'Ecc. Governo.

In seguito ai voti di vari commercianti per la mitigazione dei dazi municipali posti su alcuni generi fin dal 15 giugno 1925, la Camera presi accordi con le Superiori autorità ha preparato il materiale per uno studio tendente a liberare alcuni generi di prima necessità dal dazio recente, e proporre il trasferimento del dazio su altri generi al fine di assicurare ugualmente al bilancio municipale un'entrata approssimativa a quella prevista per gli attuali dazi.

Il Consiglio nominò una commissione composta dei signori: Cav. Luciano Abrial, Francesco Pitrè, Abramino Forti, Juseph Barda, Salomone Nahum e Hag Abdalla Cusa, con l'incarico di formulare proposte concrete da trasmettere al Governo. Il cav. Abrial in tale occasione rilevò l'utilità che offre la possibilità che la Camera possa esprimere il suo parere in tutte le questioni di carattere economico.

TASSA SUGLI AFFARI

Fra le comunicazioni varie, il Presidente comm. Tedesco informò il Consiglio che la Camera ha presentato alla Commissione incaricata di esaminare le recenti modifiche della legge sulla tassa affari, una relazione nella quale sono chieste delle mitigazioni alle tasse in oggetto. Comunicò inoltre che la Commissione continua i suoi lavori.

PER UNA SCUOLA DI AGRICOLTURA.

Il Cav. Abrial si intrattenne sulla opportunità che venga istituita una scuola di agricoltura, tante volte caldeggiata dalla Camera. Per far giungere al Governo i sentimenti del Consiglio fu approvato un voto formulato dal vice presidente cav. Silvestri dal testo:

«Il Consiglio della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura per la Tripolitania riunito in seduta pubblica il 30 novembre 1925 rendendo omaggio e plaudendo all'iniziativa di S. E. il Governatore per un maggiore sviluppo agricolo della Colonia;

«Considerando che nelle condizioni attuali, mentre esistono in Tripoli istituti di istruzione media di vario tipo, manca una scuola pratica che educhi la gioventù all'amore ed alla tecnica della agricoltura, che è elemento essenziale per l'avvenire della Colonia;

«Considerando la deficenza di mano d'opera specializzata in agricoltura, fa voti che il Governo proseguendo attivamente nella via fin qui seguita, voglia riparare alla accennata deficenza con la creazione di una scuola che serva alla preparazione di nuovi Coloni».

* * *

Il Consiglio accogliendo una richiesta della S. T. I. R. E. deliberò di assegnare alla Società ai fini dell'incremento delle razze equine un contributo di lire 1000 in occasione delle riunioni stagionali in corso.

Infine il Presidente comm. Tedesco informò i convenuti che S. E. il Governatore a giorni concederà alla Camera l'alto onore di una visita, in occasione della quale sarà provveduto a riunire il Consiglio.

—«x»—

La sottoscrizione per il dollaro

Con il 30 novembre si è chiusa la sottoscrizione al dollaro presso il nostro giornale.

Gli eventuali ritardatari possono versare la quota presso gli istituti bancari o direttamente agli Uffici dell'Economato del Governo.

La nostra *sottoscrizione*

Prima Legione Libica (1° versamento — L. 15.000

Angelo Dominici e G. B. Bertoncello » 50

Antonino Messina di Giuseppe » 25

Personale del Garace del Governo:

Capo Garage Sardo Gioacchino » 25

Capo Squadra M. N. Camillo Marchetti » 25

Id. Alfredo Linari » 25

Milite M. N. Ruggero Sacilotto » 25

Id. Giuseppe Barberis » 25

Carmelo Trusso » 25

Annibale Giusto » 25

Francesco Genovese » 25

Enrico Salafia » 25

Michele Sammito » 25

Cav. Eduardo Morvillo » 25

Rosario Lupo » 25

Rosanna, Valentina e Claudia Cortini » 25

Alfio Senito » 25

Luigi Tosetti » 25

Rizzo Francesco » 25

—«x»—

Rettifica

La somma versata per la sottoscrizione del dollaro dal Sopraintendente Scolastico Cav. Dott. Angelo Piccioli è di lire 125, anzichè di lire 25, come è stato da noi pubblicato per mero errore materiale.

* * *

In uno dei nostri elenchi di sottoscrittori abbiamo scritto Locredo Antonio invece è Loffredo Antonio.

La sottoscrizione del 1° Battaglione Cacciatori d'Africa

Ecco l'elenco nominativo dei militari che hanno aderito alla sottoscrizione del dollaro:

Maggiore Gualdi cav. Angelo, capitani Primaverile Giuseppe, Pugini Angelo, tenenti: Moffa Costantino Baccari Arturo, Ferrara Girolamo, Zankungo Franco, Ba Rin Mario, Aprile Ugo, Pittalis Giuseppe, Betteto Arturo; sottotenenti: Orano Mario Meloni Salvatore; maresciallo Gasparini Michele; sergenti maggiore: Rocca Riccardo, Oddo Silvio, Vischi Paolo, Troya Giovanni; sergenti: Masina Raffaele; caporali maggiore: Della Medaglia Tommaso, Ferrari Renato, Castelli Sante, Marchi Ivo, Brovelli Eusebio, Sopradassi Domenico; caporali: Scarano Antonio, Soligo Aldo; Soldati: Musomarra Carmelo, Belluomini Fernando, Bardelli Mario, Busisi Ricciotti, Bucci Michele, Cerutti Egidio, Cappelli Romeo, Dini Giordano, Faraone Carmelo, Gazzoli Giovanni, Gaviola Alberto, Mannella Battista, Marchiondelli Davide, Micarelli Pietro, Mignoli Angelo, Nicolini Temio, Traine Giuseppe, Veneruzzi Guido, Di Stefano Giovanni, Abate Giovanni, Biagi Alberto, Carrozzo Leonida Coppi Quirino, Cavallero Ernesto. Frizzi Domenico, Galimberti Carlo, Lonardi Pierino, Moscatelli Mario, Monari Luigi, Restuccia Giuseppe, Rosetta Antonio, Segafieni Mario, Selva Riccardo, Perrone Andrea, Vanzan Eugenio, Vitalli Marco, Lucaroni Mario, Chiarelli Vito, Spolaor Pietro, Vaudano Giuseppe, Barricelli Sebastiano, De Muro Salvatore, Modena Francesco, Bindinelli Giovanni, Bicicchi Antonio, Gualtierotti Paolo, Pedrotta Libero, Rotondo Antonio, Li Puma Gaetano, Levrini Gaetano, Rettondini Silvano, Lombardi Carmine, sergenti maggiore Nalesso Marcello, Perengo Stefano, caporali maggiori Papale Alessandro, Cardinale Saverio, Rametta G. Battista, caporali Colonetti Srnesto Grassia Giovanni, soldati Buttafava Ettore, Gillio Vincenzo, Scala Luigi Tha Domenico, Terranova Giovanni, Antonielli Giuseppe, Ardagna Gaetano, Bonali Giacomo, Bruni Armando, Ciofani Ceserio, Ciccarelli Costantino, Cimmino Vincenzo, Di Vico Vincenzo, Di Biase Riccardo, Dunghi Carlo, Davit Amerigo, Ferracin Placido, Faletta Giuseppe, Guccini Tommaso, Jodice Antonio, Indolcia Vito, Maddalena Michele, Resti Michele, Piscitelli Vincenzo, Pirola Angelo, Rossi Adelmo, Striano Antonio, Savini Orlando, Senaguglia Domenico, Silva Angelo, Santucci Gino, Sabatini Alfredo, Tosti Ruggero, Viganò Antonio, Coben Mario Gasparini Mario, Doretti Apollo, Manini Adriano, Di Cicco Pasquale, Barravalle Salvatore, Boccia Arpidio, De Lucia Clemente, Casini Angelo, Amateis Domenico, Giallonardo Umberto, Del Grosso Michele, Tegon Isala, Parolin Antonio, Cassano Mario, Cocquio Marco, Mingone Giuliano, Sollo Domenico, Busico Giovanni, Rimondò Domenico, Locchi Pasquale, Verde Domenico, Navoni Carlo, Darpino Raffaele, Tonetto Giovanni, Di Biase Domenico, Gravante Francesco, Gerolino Michele, Tessarin Mario, Di Fazio Vincenzo, Forte Vincenzo, Gemmati Giuseppe, Ingrasciotta Pietro, Calvagni Marino, Giacometti Vittorio, Colarelli Alessandro, Ventriglia Nicola, Riccio Domenico, Trevisol Giuseppe Cacchiani Pietro, Terenzi Armando, sergenti maggiore: Capitummino Antonio, Marcotti Marco, Forci Ernesto Porcu Antonio, caporali maggiori: Govoni Arturo, Christ Francesco, caporale Rubiano Antonio, caporale maggiore Pini Ugo, caporale Pandini Costantino, soldati Alvisi Giovanni, Valenti Ercole Togni Marino, Berti Lorenzo, caporale Pioggia Luigi, soldati Allù Giuseppe, Bianchi Ernesto, Ancella Antonio, Bruzzese Giuseppe, Bordin Eugenio, Marre Alessandro, Bardi Edmondo, Pescatori Giovanni, Barravecchia Vincenzo, Lanzigher Elio, Bocca Gennaro, Federico Domenico, Zappacosta Giustino, Schiulaz Antonio, Beinat Angelo, Bussu Basilio, Costa Erino, Vignali Pietro, Dal Col Giovanni, Gornati Pierino, Rovero Angelo, Labasin Mario, Perna Salvatore, Meli Rodolfo, Lorenzuti Roberto, Capra Giovanni, Cuntello Salvatore, Di Peso Tommaso, Olivieri Giorgio, Placa Antonio, Pontani Alfredo, Ercoli Ferruccio, Imperatrice Umberto, Vici Luigi, De Jaco Carlo, Abust Francesco, Rudolf Antonio, Monteverde Carlo, Dambrosio Giovanni, Piacentin Ferruccio, Polveriente Angelo, Parrini Aquilino, Vergnano Giuseppe, Pierro Giuseppe, Donnoli Tommaso, Risio Luigi, Forina Carmine Stagi Carlo, Ghedina Pierino, De Michele Pellegrino, Traverso Mario, Gogola Bogomiro, Gazzaniga Giacomo, Santospirito Antonio, Re Enrico, Sernellini Giovanni, Pietra Aurelio, Trecani Mario, Lianza Antonino, Del Vecchio Antonio, mar.llo Tonini Ferruccio, sergenti maggiori Vizzini Rosario, Novello Gaetano, Ferreri Francesco, caporale maggiore Pulcinelli Vittorio, caporale Muti Sante, soldati Di Palo Pasquale, Della Mura Alfonso, Giannatari Alfonso, Mei Pasquale, Marinelli Nicola, Campagna Filippo, Praciolo Salvatore, Bottoni Emilio, Giulianetti Quinto, Bulgaron Guglielmo, Scotti Valentino, Sacco Giuseppe, Di Bacco Salvatore, Ferrari Amedeo Bassani Antonio, Mantellini Ferdinando, Arletti Rinaldo, Di Benedetto Tommaso, Pettinari Geremia, Unio Cesare, Muntosicci Riccardo, Martino Carmelo, caporale maggiore Granà Michele, soldati Ulivi Francesco, Beltrame Rinaldo, Bianco Paolo, Farina Amerigo, Turchi Domenico, Lusini Guido, Zalè Primo, Franco Giuseppe, Mancuso Giuseppe Manfroni Angelo, Proietti Pasquale, Carrà Giovanni, Rossi Ernesto, Greggio Sante, Pianta Pasquale, Marotta Salvatore, Buccini Guido, Fioretto Gino, Camiciottoli Rineo, Zangani Giovanni, Ascari Mario, Semeraro Ernesto, Galante Andrea, Ramazzina Carlo, Nannoni Adolfo, Amoruso Michele, Carlucci Giovanni, Paglicci Pasquale, Cartiglia Salvatore, Castagna Adolfo, Tomaselli Francesco Milani Angelo, D'Amico Federico, Rodorigo Giuseppe, Cane Michele, Gentile Giuseppe, Gallo Floriano Degudron Antonio, Taddia Ugo, Marinello Adelfo, Bianchi Pietro, Ferlisi Vincenzo, Ballor Natale, Lio Salvatore, Binelli Mario, Di Amicis Cesirio, Santarelli Giovanni, Tornachi Antonio, Torlai Raimondo, Campagnoli Enrico, Bollani Giuseppe, Fidani Pietro, Ricottini Carmelo, Cascio Francesco, Di Marco Nunzio, Betti Pasquale, Cappucci Albino, Bordi Giuseppe, Benini Attilio, Giuliani Giovanni, Mattaliano Calogero Marchese Salvatore, caporale Cappelletti Luigi, soldati Cannizzaro Domenico, Benedetto Oneglio, Urbani Ugo, Di Gaetano Nicola, Ghignola Antonio, Civalo Bernardo, caporale maggiore Lupori Mario, sergenti maggiori Tedesco Barsanofrio, Costa Salvatore, Brighina Filippo, sergente Capobianco Domenico, caporale maggiore Mannucci Pietro, Petrantoni Michele, Battipaglia Severo, Cau Emilio, caporali De Lellis Carlo, La Mensa Vincenzo, Trinchero Luigi, soldati Laureti Gian Valentino, Levoni Ennio, Fronte Domenico, Dandola Giuseppe, Della Pina Fortunato, De Murra Gesuino, Fattori Giovanni, Noto Raimondo, Saviotto Guglielmo, Setti Guido, Zurlo Lorenzo, Valvo Pietro, Chialli Angelo, Turotti Giovanni, Bianchi Francesco, Albano Nicodemo, Pisati Luigi, De Santi De Luca Sabatino, Pisapia Giuseppe, Giacometti Antonio, Mignogna Giuseppe, Baglino Dorindo, Polidori Pietro, Alberti Ange-

---

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 246

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

— No!... No, figli miei!... Non vi accorate tanto... Orsù! Asciugate le vostre lacrime!... Rassicuratevi.... Nessuno è più felice di me... Va, figlio mio, — egli soggiunse, rivolto a Ciro, con accento tenero e pacato. — Va a chiamare il parroco della vicina chiesa, e digli che venga ad apprestarmi l'estremo conforto.

Barcollando, come un ubbriaco, senza parlare, Ciro uscì per eseguire l'ordine di suo padre.

La campana della chiesa vicina suonava a lenti rintocchi l'Avemaria quando il prete, nei suoi paramenti sacri, recando l'ostia santa, seguito da una schiera di popolani che gli illuminavano la via con la luce rossa dei lampioni portatili, passava i cancelli della Favorita.

La scena fu indescrivibie triste ed emozionante.

Nella vasta camera dell'infermo, ove le fiammelle dei ceri spandevano la loro luce sinistra, erano raccolti i più vecchi e devoti familiari di casa San Vitagliano.

Presso il letto del principe sostava, un vecchio monaco cappuccino: il suo confessore.

Nella schiera dei domestici era anche donna Clorinda Sessa, il cui volto incartapecorito si atteggiava ad una falsa compunzione, mentre dai piccoli occhi, che ella teneva costantemente abbassati, traluceva la feroce gioia che la invadeva, nel momento in cui il buon principe compiva l'ultimo atto della sua vita terrena.

— Finalmente se ne va al diavolo! — mormorava tra sè la ignobile megera.

La mesta cerimonia non durò a lungo. La sera non era ancora calata quando la pietosa processione si allontanava dalla Favorita.

Un'ora più tardi, dopo di aver baciato Amelia e suo figlio, e stretta la mano ad Augusto, il principe si addormentava, ancora più calmo e sereno, nella ideale e mistica gioia delle anime pie.

Ma il male del vecchio gentiluomo incalzava di ora in ora.

La catastrofe era imminente.

Quella notte, Augusto fu compagno di Amelia e di Ciro, nella dolorosa veglia presso il letto dell'infermo, il quale, dopo qualche ora di sonno, relativamente tranquillo, cominciò ad agitarsi in più acute e crudeli smanie.

All'alba, il principe si scosse e si sollevò quasi da solo in mezzo al letto.

La sua smorta pupilla corse su pei volti di coloro che lo circondavano, quasi cercasse qualcuno, poi agitò le labbra e con voce assai fioca disse:

— Non veggo Florestano di Carminati. Solamente lui è, dunque, mancato presso il letto del morente suo amico? Voglio salutarlo... Andatelo a chiamare...

Gli astanti rabbrividirono.

— Vorrei vederlo... prima di morire! — continuò l'infermo, dopo un lungo intervallo di silenzio. — Mandatelo a chiamare!...

— Sì, sì, Vito, — assicurò Amelia, preoccupata dall'agitazione di suo marito. — Manderemo subito un servo a Napoli.

Naturalmente nessun domestico fu incaricato di ciò, nè il povero principe di San Vitagliano avrebbe avuto il tempo di rivedere il cugino di sua moglie.

Egli fece ancora un cenno con la mano, come per chiamare a sè intorno al suo letto di dolore, i diletti congiunti, e mormorò con un filo di voce:

— Iddio mi chiama... pregate per l'anima mia!

Intanto una vettura era stata mandata a tutta corsa per rilevare Fortunata a San Giovanni a Teduccio. Amelia manteneva la promessa fatta alla buona donna.

Poco dopo, madre e figlio penetrarono nella camera dell'infermo.

Nel rivedere la sua antica amante, una viva luce di gioia irradiò il viso del moribondo.

— Grazie; — egli potè mormorare.

Inghiottendo le suo lacrime, la donna si avvicinò al letto del principe, e sulla mano tremula e scarna del moribondo poggiò lievemente le labbra.

Il vecchio oramai non parlava più ma il suo spirito era tuttora veggente quantunque il corpo perdesse a poco a poco le ultime sue energie.

L'ora suprema era per scoccare.

La pendola, nel salotto attiguo alla camera dell'agonizzante, batteva a lenti rintocchi le ore. Erano le nove del mattino.

La porta della camera si aprì; e sulla soglia apparve la figura del frate cappuccino, che veniva ad assistere il vecchio patrizio.

Il monaco si avanzò in silenzio, verso il letto, sul quale si piegò, come a raccogliere il respiro del suo penitente.

Ad un tratto le sopracciglia del padre benedettino si corrugarono. Egli sopese le sue preghiere ed abbassandosi sul povero principe gli mise una mno sul cuore.

L'esame fu brevissimo. Tutti gli sguardi si fissarono su di lui con una ansia indescrivibile.

Il cappuccino ritirò la mano e mentre due lacrime gli solcavano le guance poichè conosceva già da molti anni il principe di San Vitagliano rivolto ad Amelia e Ciro, mormorò con gesto desolato:

— E' finito!

Una sola persona non piangeva in quella luttuosa circostanza ed era donna Clorinda Sessa, la quale, profittando della grande confusione era uscita dalla porticina del giardino ed avvolta in un doppio scialle, noleggiava un calesse:

La megera correva a portare la buona notizia al suo complice e padrone Florestano di Carminati!

* * *

Nelle prime ore del pomeriggio l'avventuriero discendeva dalla vettura, presso i cancelli della casina reale di Resina.

Il cugino di Amelia atteggiò il volto ad un doloroso stupore e con passo affrettato entrò nel parco e attraversò l'atrio del gran palazzo gentilizio, ove lo aveva preceduto di poco la sua complice, donna Clorinda Sessa.

Ad onta del suo ributtante cinismo, Florestano di Carminati fu percorso da un brivido in tutto il corpo. In quella casa, a pochi passi da lui, giaceva la sua vittima, dinanzi alla quale egli si sarebbe trovato fra qualche minuto.

Fu un attimo d'indecisione e di spavento.

Poi, il crudele uomo, nel cui cuore indurito non trovava posto il rimorso, scosse le spalle in atto di disdegno, come per infonder coraggio a sè stesso, e borbottò:

— Eh, via! I morti non fanno paura!

E si avanzò verso la camera risolutamente. Però il suo volto era pallidissimo e le sue labbra agitate da un tremore invincibile.

Nella camera, in quel momento, si trovavano soltanto le suore, don Angelo e Ciro il gobbo.

Il carnefice era di fronte alla sua vittima, sotto gli occhi di due esseri cari al defunto.

— Povero principe!... Povero il mio benefattore! — egli mormorò, avvicinandosi.

Ma, mentre era per piegarsi sul cadavere, si sentì improvvisamente toccare da una mano invisibile.

Egli si volse di scatto a guardare e soffocò un impeto di sorda collera.

Alle sue spalle era Ciro il gobbo, che lo tratteneva senza violenza, con uno strano sorriso sul volto, e con gli occhi dolenti fissati su lui.

— No!... — egli esclamò, come inebetito. — Non vi accostate. Non lo turbate, oramai egli appartiene a Dio!

Queste ultime parole furono pronunziate dal gobbetto, in un tono solenne di ammonimento.

(continua)

lo, Sorli Francesco, Srebotniak Giovanni, Gelsi Amilcare, Paghera Francesco, Volpe Antonio, Ficorilli Giovenale, Esposito Francesco, Orellino Ettore, Caini Pietro, Polacci Aladino, Zanoni Adolfo, Logar Bartolomeo, Angeloni Enrico, Di Falco Ignazio, Franchino Pietro, Atzeni Mario, Bonini Alide Magrini Elio, Crescitelli Carmine, Scalise Saverio, Schisani Luigi, De Lucia Salvatore, De Marco Giovanni, Ghidini Ignazio, Giarrocco Antonio, Montani Nicola, Monachesi Oreste, Liani Giosuè, Tanfani Riccardo, Barchiesi Otello, Banchieri Gaetano, De Nezio Nicola, Criscenti Vincenzo, Cattoli Dino, Morreale Giuseppe, Posti Anselmo, Paione Vincenzo, Pavia Domenico, Pugliese Salvatore Paradisi Giuseppe, Pirrello Luigi, Renaia Augusto, Stefanini Gino, Salmaso Egidio, Gorini Luigi, Farina Elio, Piras Antonio, Meucci Giuseppe, Giannone Adelmo, Durando Osvaldo, Tanzi Tito, Pertica Luigi, Stefanelli Giacomo. Totale L. 9150, pari a dollari 366.

«x»

Il ricevimento alla Bu-Setta

Nel dare il resoconto del ricevimento offerto a S. A. R. il duca delle Puglie ed a S. E. il Governatore siamo incorsi in un errore involontario omettendo che il ricevimento stesso oltre che dagli ufficiali della Milizia Volontaria fu offerto dagli ufficiali del 1° Cacciatori.

Ripariamo oggi alla fortuita dimenticanza, tanto più lieti di farlo in quanto che oltre una novella prova della schietta *cameraderie* che vige fra ufficiali dell'Esercito e quelli della Milizia.

Sindacato Magistrale Fascista

Nei giorni 5, 6 e 7 sarà tenuto in Roma il Congresso della Corporazione della Scuola al quale parteciperanno tutti gl'insegnanti di ogni ordine e grado. Alla seduta inaugurale interverranno tutti i membri del Governo, i rappresentanti del Partito e della Corporazione.

Più che un Congresso di classe, anzi di una determinata Associazione, può ben chiamarsi questo il primo grande Congresso della Scuola.

Il Direttorio di questo Sindacato in pretta intesa con la Federazione locale, previa autorizzazione del Governo, ha deciso di inviare un rappresentante della classe magistrale. Il Sig. Festa Andrea, Segretario del Sindacato, è stato delegato.

Appalto di tasse Municipali

Il giorno 15 corr. presso il Municipio avrà luogo l'unico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dello appalto della riscossione delle tasse municipali per il 1926.

Le tasse che si appaltano sono:

Rahba (compreso il diritto sulle lane ed esclusi i diritti sull'olio, pepe rosso e manteca e sulla misurazione dei cereali che provengono dal mare e sul petrolio).

Peso e Misura — Compra Vendita animali (compresi gli acquisti militari sulla piazza esclusi gli acquisti militari fatti altrove, semprechè si comprovi di avere effettuato il pagamento presso altra beladia).

Occupazione di suolo pubblico da riscuotere per conto del Municipio.

L'istanza e i documenti dovranno essere presentati dai concorrenti non oltre il giorno precedente a quello fissato per l'asta.

La seconda giornata di corse alla Bu-Setta

Benchè il tempo fosse rimasto contrario ad assecondare il bel programma ippico della seconda giornata, molto pubblico è intervenuto all'Ippodromo della Bu-Setta.

Fra gl'intervenuti vi era: S. A. R. il Duca delle Puglie, S. E. il Governatore Generale De Bono, il reggente del Governo Grand'Uff. Niccoli il Generale Graziani la Commissione Spagnuola.

La prima parte del programma comprendeva un concorso ippico per cavalli di ogni età e paese, distanza m. 1500 ad ostacoli.

Riusciva vincitore il cavallo Hallem del Tenente Berti; 2° Alalà del Tenente D'Amico, 3° Caminetto del Tenente Allegri e quarto Aglio del Sottotenente Della Noce.

Nella gara pattuglie militari dopo l'eliminatoria di sabato, erano rimaste in tre le pattuglie in gara a disputarsi il primato.

Partiva per prima la pattuglia degli Zaptiè comandata dal Tenente dei R.R. C.C. Serranti. Alla terza barriera uno zaptiè veniva disarcionato. Al quarto ostacolo il cavallo del Tenente Serranti rimaneva malauguratamente bloccato in barriera provocando l'ammassamento con conseguente caduta dei cavalli che seguivano.

Dopo quest'incidente la pattuglia si ritirava.

Seguì quindi quella del Tenente D'Amico dei Savari che fornì una buona corsa: anche a questa sadde un savari che però riprese la pattuglia al traguardo.

La terza quella degli Zaptiè condotta dal Tenente Contadini riuscì vittoriosa formando un'ottima corsa tanto per il tempo che per la compattezza della pattuglia.

Seguì la gara Mehari su di un percorso di metri 4.500.

Riuscivano vincitori i due mehari del Gruppo Sahariano che si piazzarono primo e secondo.

* * *

La S. T. I. R. E. comunica che i giuocatori possono esigere le quote del totalizzatore non ancora ritirate presso il Signor Mazzeo, buvette del Circolo dei Canottieri.

«x»

Assoc. Naz. Combattenti

Elenco degli oblatori che hanno versato un dollaro presso questa Associazione:

Stupenengo Francesco, Muzi Filippo, Cortassa Tommaso, Cortassa Giuseppe, Bertolino Antonio, Schifano Giuseppe, Ruggero Gaetano, Cavallaro Luigi, Barbiera Gaetano, Finelli Pasquale. Totale L. 250.

L'Associazione si è poi quotata per cinque dollari annui per cinque anni.

La prima rata, insieme con la somma soprassegnata è stata spedita direttamente all'Associazione Nazionale Combattenti. Comitato Nazionale in Roma, col vaglia cambia rio sulla Banca d'Italia N. 0,010,297 di L. 375.

A proposito di una nostra nota

A proposito della nostra nota «Un'affermazione edilizia» comparsa nel numero del 26 corr. il Signor Vigna ci scrive una lettera per rivendicare i propri meriti circa la costruzione del palazzo sulla Passeggiata Volpi.

La lettera ci è sembrata superflua giacchè non mancammo di menzionare in detta nota il nome del Signor Vigna, mentre non parlammo di altri che pure hanno contribuito al compimento dell'opera.

Concorso

E' aperto un concorso a 21 posti di volontari nel ruolo amministrativo coloniale con l'assegno mensile di L. 500.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero delle Colonie (ufficio personale) non più tardi del 5 gennaio prossimo la domanda corredata dai documenti richiesti.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al locale Ufficio personale del Governo.

«x»

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ultima giornata del processo Paggi

L'udienza antimeridiana è durata dalle 9,45 fin quasi mezzogiorno ed è stata interamente occupata dal l'arringa dell'Avv. La Rocca, difensore della Parte Civile.

L'oratore minuziosamente s'è attardato a dar vita alle denunzie tutte della S. I. A. P. contro il Paggi affermandone la colpabilità in diritto ed in fatto e per il quale ha chiesto severa condanna con tutte le conseguenze di danni come dalle presentate conclusioni scritte.

Nella udienza pomeridiana cominciata alle ore 15 precise ha pronunziato la sua requisitoria il P. M. Cav. Giocoli, che ha sostenuto vibratamente l'accusa per giungere alla richiesta di condanna a quattro anni ed otto mesi di reclusione.

L'aula era affollatissima, la grave richiesta del P. M., ha determinato nell'aula un silenzio religioso, rotto dallo inizio dell'arringa dell'Avv. De Meo in difesa del Paggi.

L'oratore ha parlato circa tre ore facendo una analisi minuta di tutto ciò che ha costituito materiale di accusa mettendolo a raffronto con i risultati del dibattimento, martellandolo con solide argomentazioni in diritto ed in fatto per giungere alla conclusione che il triplice ordine di prove che l'accusa aveva assunto gravasse sull'imputato e cioè la sua confessione, la prova generica documentale e la prova specifica testimoniale è stato sgretolato dai risultati del dibattimento e dagli stessi accertamenti istruttori.

L'oratore ha affermato che esula dai fatti addebitati al Paggi il *dolo*, che non può affermarsi nell'imputato l'*animus sceleris* e che perciò la causa deve riportarsi nei suoi veri termini quelli cioè di una contestazione civile, nella quale solamente un perito può vederci chiaro. E pertanto ha concluso puramente e semplicemente per un assoluzione piena e completa.

Subito appresso ha replicato l'avvocato di Parte Civile.

L'avv. De Meo ha rinunziato alla controreplica ed alle ore 19 il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio mentre una grande folla continuava a permanere nei pressi del Palazzo di Giustizia.

Alle ore 21.20 il Tribunale è uscito ed ha pronunziato ordinanza con cui riconosciuta fondata la richiesta della difesa Paggi circa la perizia sui fatti controversi dispone il rinvio degli atti alla R. Procura per provvedersi a tale perizia ed ordina la immediata escarcerazione del Rag. Paggi.

* * *

Ieri sera stesso il Rag. Paggi in esecuzione dell'ordinanza predetta è stato rimesso in libertà.

Stante l'ora tarda non ci è consentito di pubblicare il testo della elaborata ordinanza che pubblicheremo domani.

«x»

Comunicato

Il sottoscritto rende noto che i due effetti protestati nel mese di ottobre apparsi sul Bollettino della Camera di Commercio sono di altra persona che per Omonimia porta lo stesso mio nome.

Dichiaro che ho sempre adempiuto ai miei impegni regolarmente.

HUATO VATURI
Suk el Muscir 107.

Bando di vendita

Il giorno 5 dicembre 1925 alle ore 10 ant. nell'ufficio della R. Delegazione di Azizia ed avanti al Delegato Circondariale saranno venduti: una partita (salvo riduzioni per rivendica eventuale) di 438 ovini, 15 bovini, 7 camelli, 3 cavalli ed 1 asino.

Il predetto bestiame proveniente da sequestro.

L'aggiudicazione verrà fatta ad unico incanto ed al miglior offerente.

Gli ovini verranno venduti in blocco. L'offerta dovrà essere presentata ad asta aperta, in busta chiusa, o personalmente dal concorrente o a mezzo di persona terza munita di mandato anche per semplice lettera. L'offerta dovrà farsi in lire per chilogramma di peso vivo.

Si procederà ad aggiudicazione anche nel caso che sia presentata una sola offerta, purchè il prezzo fissato nella scheda segreta dell'Amministrazione sia stato raggiunto o migliorato.

Le offerte devono essere redatte nel prescritto bollo.

La pesatura del bestiame aggiudicato avverrà 24 ore dopo l'aggiudicazione.

I bovini, i cavalli, camelli e l'asino verranno venduti all'asta. La gara sarà a viva voce e durerà fintanto che non migliorandosi l'ultima offerta non sia dato il segnale di aggiudicazione.

Gli aggiudicatari dovranno sborsare il prezzo totale oltre i diritti di Beladia entrando in possesso del bestiame.

Nessun reclamo sarà ammesso ad aggiudicazione avvenuta.

AZIZIA, 25 novembre 1925.

Il Delegato Circondariale
CATERINI

Richiamiamo l'attenzione degli interessati sulla importanza del surriportato bando di vendita il quale offre agli agricoltori la rara occasione di potersi facilmente e non onerosamente fornire di bestiame utile alla propria azienda.

Il film che rivoluzionò il mondo intero

Pietro il Grande

il più grande capolavoro dell'Epoca

Mercoledì al Miramare

L'arrivo del Commissario

HOMS, 28 nov.

Ieri, alle ore 12, è giunto in Homs proveniente dall'Italia ove trovavasi in breve licenza, il Commissario della Regione tenente colonnello cav. uff. Francesco d'Alonzo.

Sebbene giunto in forma privatissima, erano ad attenderlo alla sede del Commissariato, tutti i funzionari della Regione, il comandante del Presidio e i membri del Direttorio della locale Sezione del Fascio.

Dopo un cordiale scambio di saluti è stato offerto un vermouth, nel salone del Commissariato, in onore del valoroso e ben amato ufficiale il quale non ha saputo astenersi dal manifestare il suo compiacimento di trovarsi attorniato così amabilmente dalla schiera dei suoi funzionari ed amici.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Una film d'eccezione al Miramare
Pietro il Grande

La storia dell'impero russo sotto Pietro il Grande è certo quella che più appassiona per tutto quel periodo di nobili imprese e di eccezionale splendore cui assurse l'impero moscovita sotto la guida di Pietro Romanoff, passato alla storia coll'appellativo di Grande, perchè appunto grande fu l'opera da lui compiuta.

Questo periodo glorioso e pieno d'intrighi amorosi ed in cui tutti i maggiori uomini di toga e di spada della Russia lavoravano alla grandezza della propria patria è stato meravigliosamente riprodotto nella bellissima film che stasera sarà visionata sullo schermo del *Miramare*.

Pietro il Grande è veramente il colosso delle film storiche.

Superba l'interpretazione del grande artista Emile Jamminks gli dicata un vero capolavoro d'arte, avvincente l'intreccio di quest'opera di alta poesia impressionante ed imponente la messa in scena, in cui la dovizia dei costumi e delle masse supera qualsiasi precedente.

E' quindi uno spettacolo assolutamente d'eccezione quello di stasera che certamente attirerà al *Miramare* il pubblico delle grandi occasioni.

Seguirà l'ottimo spettacolo di varietà cui prendon parte la brava ed elegante *May Prima*, i bravi ed applauditi ballerini *Brusco e Mina*, gli esilaranti ed indiavolati duettisti *Les Sinaz*, la brunissima ed elegante *Zamora* e la elettrizzante *Ada Visconti*.

Domani sera Giovedì: Serata in onore dei furoreggianti ballerini *Brusco e Mina* che si produrranno in uno spettacolo d'eccezione attraentissimo

Una grande novità all'Alhambra

Per questa sera si annuncia all'*Alhambra* la visione di una grande ed eccezionale novità per Tripoli: *L'Invincibile!*

Protagonista meravigliosa ed impareggiabile di questo capolavoro dell'arte muta italiana è la grande tragica *Lina Murari*, che oggi regna sovrana di eleganza e di impressionismo suggestivo.

L'intreccio è fortemente drammatico ed avvince ed appassiona lo spettatore dal primo all'ultimo quadro.

I Cambi

Media Milano.

Parigi	96 50
Londra	120.06
New York	24.76
Belgio	112 60
Svizzera	477.85

I fratelli, le sorelle i cognati e i nipoti partecipano con animo addolorato la morte di

Joseph Tate

Vice-Console inglese di anni 59

avvenuta a Homs alle ore 17 del 30 novembre.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI direttrice lavori casalinghi seria, anziana, buon stipendio disposta recarsi Zavia. Schiarimenti: Finocchiaro Piazza Italia.

CERCASI abile stiratrice per apprendista sistema tintoria. Rivolgersi Tintoria Fiorentina 17, Zenghet Suk el Hattab.

CERCASI da coniugi soli domestica italiana o ebrea disposta rimanervi anche la notte. Rivolgersi «Nuova Italia».

RIORDINAMENTO contabilità — Bilanci — Impianto e tenuta amministrazione qualsiasi azienda. — Massima esattezza, precisione. Casella Postale 6.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.50 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

OTTONAMI - FERRAMENTA - CORDAMI - VERNICI - SMALTI - TERRE COLORANTI

PAOLO VASSURA

Utensileria Italiana

Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — *Casella Postale N. 76*
Via Piave — *Telefono 174*

Pronti in magazzino

Motori Oberursel

a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipernoil - Nattalina

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

— ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI · ARTICOLI SANITARI —

Ditta Carta Riccardo

VIA MIZRAN 87

Grandi arrivi dei rinomati Copertoni e Camere d'Aria

"HUTCHINSON"

la gran Marca italiana che fà poca reclam e molti fatti!

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Noleggio di Motociclette - Motoleggere - Biciclette

Officina Meccanica di riparazioni Motociclette

Cemento Portland

"DUE LEONI"

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali

VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30
dalle 18 alle 19

Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

Questa sera all'Alhambra

.. Nuovo programma ..

A tutti gli uffici civili

della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

CARDINALE BELLELI

Zenghet el Hambri, 23 (a fianco Notaro Simoni)

Casella Postale 182

Depositi

Acqua Minerale Ferrarelle
Chianti Contea d'Oro
Carte Poker
Vermouth amaro Noè
Drill Kaki RL
Tessuti in genere
Cache-nez olona
Specchi molati
Carta da sigarette Alam El Masri

Rappresentanti esclusivi

S. A. Giannelli Majno - Milano
S. A. Cucirini Trobaso - Intra
Thè Teiera di Dresda
Calzificio Mario Barozzi
Novara

Qualità, Condizioni e prezzi da non temer concorrenza

Domani sera al MIRAMARE

Nuovo programma

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 290 TRIPOLI, Giovedì 3 Dicembre 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il popolo italiano ha sottoscritto finora 80 milioni di lire

ROMA, 2 (Stefani). — Dai rapporti dei 76 Prefetti del Regno risulta che il totale non ancora definitivo delle somme raccolte dalle sottoscrizione Nazionale per il dollaro supera gli ottanta milioni di lire.

Ma molte altre somme ingenti raccolte ancora non sono state registrate, e fra esse quelle delle varie sottoscrizioni private e di quelle fra gli italiani delle Colonie e residenti all'Estero, che si annunciano ingenti.

Fin d'ora si può con letizia affermare che il Popolo italiano ha risposto in modo plebiscitario all'appello del Capo del Governo Nazionale e Duce dell'Italia Nuova.

Il risultato della sottoscrizione per il dollaro
sarà reso noto il 5 corr.

ROMA, 2. — La sottoscrizione per il dollaro si è chiusa.

Il totale definitivo sarà reso noto il giorno 5 dicembre.

Dai primi dati pervenuti al Governo risulta che il popolo italiano rispose superbamente all'appello del Duce.

Lo spettacolo offerto dal popolo italiano in questi giorni è degno di rimanere nella storia.

Torino ha sottoscritto per oltre 15 milioni

ROMA, 2. (Sabelli). — Si annuncia che la sola città di Torino abbia dato oltre 15 milioni per la sottoscrizione del dollaro.

—oXo—

L'Italia ha esportato
oltre due miliardi di lire di merci di cotone

ROMA, 2. (Sabelli). — L'Agenzia italiana dice che questo anno la produzione italiana delle merci cotone invase i mercati esteri.

Nei primi nove mesi del 1925 esportammo circa due miliardi di lire di merci di cotone.

L'Italia Meridionale concorse fortemente ai brillanti risultati.

La sola esportazione di cotoni napoletani avrebbe dato il dieci per cento all'esportazione.

Un milione di contributo dello Stato per il Teatro Italiano di Londra

ROMA, 2. (Sabelli). — L'on. Mussolini promise di contribuire per un milione di lire alla costituzione di un teatro italiano permanente d'opera lirica a Londra, oltre la sovvenzione di 250 mila lire annue, ventimila sterline daranno i privati.

—oXo—

La firma del trattato di Locarno a Londra

LONDRA, 2. — La cerimonia del la firma del trattato di Locarno si è svolta con solennità.

All'inizio della seduta Chamberlain lesse un messaggio Reale di benvenuto ai delegati e che esprime il rincrescimento che il lutto causato dalla morte della Regina Alessandra, impedisca di celebrare solennemente l'avvenimento ed augura che la grande opera di pacificazione formi la base per un'amicizia sincera fra le Nazioni, garentendo la pace ai popoli.

Chamberlain pronunziò poi un discorso di benvenuto ai delegati, anche in nome del primo Ministro, esprimendo il rincrescimento per l'assenza di Mussolini e dicendosi lieto di accogliere nel rappresentante di italiano, Senatore Scialoja, un garante di questa opera di pace.

In serata Chamberlain offrì un pranzo in onore delle delegazioni convenute a Londra per la firma del trattato. V'intervennero anche il sen. Scialoja e la Delegazione Italiana.

Dopo la firma del trattato
Le dichiarazioni dei Capi delle Delegazioni

LONDRA, 2. — Dopo la firma del trattato di Locarno, Chamberlain consegnò a Luther una nota relativa all'art. 16 del patto.

Briand pronunciò un discorso affermando che il trattato significa il tramonto di una era di rivalità.

Stresemann affermò il vivo desiderio del popolo tedesco di volere la pace secondo un accordo internazionale.

Il senatore Scialoja dichiarò che l'Italia volle essere solidale colle altre nazioni quando seppe che a Locarno si gettavano le basi di una grande opera collettiva per la continuazione della civiltà europea.

Poscia Baldwin pronunciò poche parole a nome del governo inglese.

Chamberlain dopo ha proposto lo invio di un telegramma al sindaco di Locarno e dichiarò chiusa la seduta.

Seguì una colazione offerta da Chamberlain alle delegazioni e poscia un ricevimento offerto a Buckingam Palace dal Re in onore della Missione.

Il Conte Della Torretta ambasciatore dell'Italia darà domattina una colazione in onore di Scialoja ai membri della delegazione italiana ed alla quale interverrà anche Chamberlain.

La Delegazione Italiana giunge a Parigi
Interessanti dichiarazioni del Conte Volpi

PARIGI, 2. — E' giunta la missione finanziaria italiana presieduta dal Conte Volpi e proveniente dagli Stati Uniti.

Essa si tratterrà qui fino a giovedì o venerdì.

Il Conte Volpi intervistato a Cherbourg durante la sua permanenza in rada dette alcune interessanti spiegazioni sul successo della sua missione.

Il Ministero delle Finanze disse di non essere un uomo politico, ma tecnico e come banchiere venne chiamato mesi or sono a gestire le finanze del suo paese.

Il Conte Volpi aggiunse che se prese parte a negoziati diplomatici che dettero origine al trattato di Losanna, fu per la sua esperienza di finanziere e per la conoscenza particolare del vicino oriente.

Accennando alla nuova prova di patriottismo fornita dalla sottoscrizione per il dollaro, il Conte Volpi affermò che essa faciliterà in modo singolare a soddisfare gli impegni da lui contratti in nome dell'Italia.

Il Conte Volpi concluse affermando che l'accordo costituisce l'inizio di una era nuova di suprema storia e confidenza fra l'Italia e l'America e che in America la fiducia e l'entusiasmo per Mussolini sono straordinarie.

—oXo—

Per la soluzione del debito italo-inglese

LONDRA, 2 (Sabelli). — Alla Camera dei Comuni rispondendo ad un'interrogazione il Cancelliere dello Schacchiere Winston Churchill disse che il Governo Italiano invierà a Londra per il 15 od il 16 corrente una missione incaricata d'iniziare le trattative pel consolidamento del debito italiano verso l'Inghilterra.

—oXo—

Le romanzesche vicende di una collana

LONDRA, 2. — Una collana di perle del valore di 15 mila sterline circa un milione e 800 mila lire, che era stata smarrita nel mese di agosto dalla signora Blyth e di cui si erano occupati la polizia inglese, quella francese e quella canadese, è stata ritrovata oggi in circostanze misteriose.

La proprietaria della collana ritornò a Londra da un viaggio nel Canadà il 26 settembre scorso e due giorni dopo si accorse che la collana era sparita.

Il prezioso gioiello era stato da lei collocato alla presenza del figlio e di un amico di questi, in un porta gioielli e il portagioielli era chiuso in una valigetta la quale, al momento dello sbarco era passata per le mani di un facchino che la restituì poi nelle mani della proprietaria.

Fu due giorni più tardi a Londra che aprendo la valigetta, la signora si accorse della sparizione della collana. Immediatamente furono iniziate delle ricerche e delle indagini e poche settimane dopo la polizia canadese cablografava che la collana era stata trovata da una donna nel giardino di un albergo sul lago Louis, in cui la signora si era fermata per qualche giorno durante il viaggio.

I particolari descrittivi della collana corrispondevano perfettamente e ciò che apparve più straordinario fu che la collana smarrita era rotta e avvolta in un fazzoletto e quella ritrovata nel giardino era pure spezzata e avvolta in un fazzoletto.

L'esame della collana ritrovata nel Canadà riservava però una sorpresa.

Le perle di questa esaminate dagli esperti furono riconosciute opera di una abilissima falsificazione.

Frattanto ai primi di settembre, il figlio della signora Blyth riceveva una lettera anonima con queste semplici parole:

«Se chiedete all'Ufficio della posta centrale una lettera indirizzata al signor Carruthes voi proverete una grande sorpresa».

Il giovane prese la lettera per uno scherzo e non pensò affatto a seguirne l'indicazione.

Pochi giorni dopo ricevette un'altra lettera che lo invitava a ritirare una lettera giacente al distretto postale di Munt Pleasant. Il figlio della signora Blyth che è studente a Cambrigde, non si preoccupò neppure della seconda lettera.

Dopo alcune settimane, dovendo partire per un viaggio sul continente egli si affidò a due avvocati londinesi affinchè compissero le relative indagini.

Gli avvocati, richiesta la presenza di un ufficiale di polizia si recarono a ritirare l'involto all'indirizzo del signor Carruthes e apertolo, vi trovarono la famosa collana per il cui ritrovamento era stato offerto un premio di mille sterline.

L'ordinanza della Sezione d'Accusa
contro gl'imputati dell'uccisione di Matteotti

ROMA, 2. — La sezione di accusa presso la Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio ha emesso in data odierna la sentenza nel procedimento penale contro Cesare Rossi, Filippelli, Marinelli, Amerigo Dumini e altri imputati dell'uccisione dell'on. Matteotti. Ecco il dispositivo della sentenza:

La sezione di Accusa, visti gli articoli 271 (capov. 14, n. 1, 274, 589, 594, del codice di procedura penale ed il R. D. 31 luglio 1925, n. 1277), in parziale difformità delle richieste del Pubblico Ministero ordina il rinvio degli imputati Dumini Amerigo, Volpi Albino, Viola Giuseppe, Poveromo Amleto, e Malacria Augusto avanti la Corte di Assise di Roma per rispondere del delitto di cui agli articoli 63, 364, 365, n. 2 del codice penale per avere in Roma nel giorno 10 giugno 1924, concorrendo nell'esecuzione del reato quali esecutori e cooperatori immediati, a fine di uccidere cagionato la morte dell'on. Matteotti Giacomo a causa delle sue funzioni di deputato al Parlamento mediante uno o più colpi di arma da punta e da taglio vibrati alla regione toracica anteriore laterale superiore sinistra, dichiara non doversi procedere in confronto di Rossi Cesare, di Marinelli Giovanni, di Filippelli Filippo, di Thierschald Otto, di Colini Baldeschi Luigi, di Mazzoli Averardo, di Tozza Antonio e di Naldi Filippo, in ordine alle imputazioni di complicità per quest'ultimo, e di correità per tutti gli altri nello stesso delitto di omicidio per non aver commesso il fatto nè avervi concorso.

Dichiara di non doversi procedere in confronto degli imputati Putato Aldo e Panzeri Filippo, in ordine alla detta imputazione di correità dell'omicidio per insufficienza di prove; dichiara non doversi procedere in confronto degli stessi imputati Dumini Amerigo, Volpi Albino Viola Giuseppe, Poveromo Amleto, Malacria Augusto, Putato Aldo, Panzeri Filippo, Thierschald Otto, Colini Baldeschi Luigi, Mazzoli Averardo, Tozza Antonio, Naldi Filippo, Rossi Cesare, Marinelli Giovanni e Filippelli Filippo, per l'imputazione di illegittimità privazione della libertà personale dello stesso onorevole Matteotti a causa delle sue funzioni di deputato al Parlamento;

ed in confronto degli imputati Galassi Giuseppe, Fiorani Umberto, Briandi Alberto, Neri Umberto, Brambillaschi Giovanni, Rossetti Bruno, Basilli Benvenuto, Spotti Carlo, Tozzi Emilio, Dones Erminio, Bosisi Giulia, Spiriti Elisa, Boattini Democrate, Pilla Flavio, e Bazzi Emilio in ordine alla imputazione di favoreggiamento, perchè estinta l'azione penale per amnistia.

Ordina la scarcerazione di Rossi Cesare, Marinelli Giovanni, Filippelli Filippo, Putato Aldo e Thierschald Otto se non detenuti per altra causa ed ordina altresì la revoca pel mandato di cattura spedito contro Panzeri Filippo.

—oXo—

Bagnara Calabra distrutta dal ciclone

ROMA, 2. (Sabelli). — «La Tribuna» riceve ampi particolari sul terribile ciclone che ha infuriato ieri l'altro sulle coste della Calabria.

Il giornale romano afferma che Bagnara Calabra venne distrutta dall'impetuosità del vento e dall'infuriare delle onde del mare, che insieme alla pioggia ad un tratto si elevarono investendo, l'abitato ed abbattendo molte case.

S'ignora ancora il numero delle vittime.

Il Governo ha inviato sul luogo larghi soccorsi di materiale, di uomini e di danaro.

—oXo—

«Cremona Nuova» cambierà nome

ROMA, 2. (Sabelli). — Si annuncia che «Cremona Nuova» il battagliero giornale dell'on. Farinacci cambierà la propria intestazione con quella di «Regime Fascista».

Duello Ricciardi-Bracco a Napoli

NAPOLI, 2. — A causa di dissensi politici Roberto Bracco si è battuto oggi col Barone Ricciardi.

Al primo assalto Bracco ebbe una ferita triangolare all'antibraccio destro penetrante poi ai muscoli.

In seguito a ciò fu cessato lo scontro.

Strano suicidio d'un militare

UDINE, 2. — Il sergente maggiore Rino Sassi, torinese, appartenente al primo reggimento di fanteria di stanza a Gradisca, si recò ad Adria per trovare la fidanzata.

Non si sa se in seguito al colloquio con la fidanzata o per altre ragioni, il giovane salì poco dopo nella cappella dell'ospizio di Sant'Antonio dove, dopo aver afferrato con la mano sinistra la corda della campana, con la destra, si tirò un colpo alla tempia.

La campana suonò qualche rintocco e le suore dell'ospizio accorsero subito trovando il sergente Sassi cadavere.

Una magnifica prova di macchina d'un piroscafo italiano

NEW YORK, 2. — E' giunto il transatlantico «Conte Biancamano» del Lloyd Sabaudo, che ha impiegato nella traversata dell'Atlantico meno di nove giorni, pur avendo dovuto ridurre la velocità nelle ultime 48 ore causa un violento fortunale.

Condannato a morte in 4 minuti

LONDRA, 2. — Un record di giustizia sbrigativa si è avuto alle Assise di Manchester.

Non erano passati 4 minuti dall'inizio di un processo per assassinio che l'imputato Samuele Johnson, di anni 29 era condannato a morte.

Il Johnson infatti, invitato immediatamente dal giudice presidente — come vuole la procedura inglese — a dire se intendeva ammettere la propria colpabilità o svolgere un'azione di difesa, ha dichiarato:

— Sono colpevole.

Il giudice ha ammonito:

— Sapete che con la vostra dichiarazione voi dovete essere condannato, seduta stante, senza attenuanti?

— Lo so — ha risposto l'imputato

— E' vero che vi è stato offerto un difensore e l'avete rifiutato?

— Avete nulla da dire perchè non sia pronunciata contro di voi condanna a morte?

— Nulla — ha risposto Johnson.

Il giudice, copertosi il capo con il berretto nero di rito per le sentenze capitali, lo condannò a morte senza che l'imputato battesse ciglio. Il condannato è uscito quindi tranquillo dall'aula salutando con la mano un amico riconosciuto fra il pubblico.

Macchiette romane che se ne vanno

ROMA, 2. — La cronaca registra la scomparsa di una delle più popolari macchiette romane. Tutti i giornali annunciano infatti la morte di «Zi Pappa», vecchio mendicante e irreducibile nemico dei tedeschi.

Egli è stato rinvenuto stamane privo di sensi in un orto del quartiere Trionfale ed è morto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale di S. Spirito. I sanitari ritengono che egli, addormentatosi all'aperto, sia stato preso da assideramento.

Nei registri dello Stato Civile il mendicante figurava con le seguenti generalità: «Rannunci Paolo nato a Roma nel 1851».

Da molto tempo egli viveva dimenticato il suo vero nome, assumendo quello di «Zi Pappa», regalatogli dal popolo romano ed al quale egli si compiaceva assai.

— Quando ve lo dice «Zi Pappa» ce potete crede! — soleva dire iniziando le sue concioni in piazza Montanara.

«Zi Pappa» fu prima della guerra un convinto interventista.

— Voleva Vienna nostra — urlava per le vie, durante le radiose giornate dell'aprile e del maggio 1925. Non parliamo dei ceppi onde egli avrebbe voluto avvincere i governanti degli imperi centrali. Ed era anche un poco megalomane e non di rado invitava i popolani del suo rione a ipotetiche feste... Tempo fa un mendicante, che fu trovato morto presso la passeggiata archeologica, fu gabellato per «Zi Pappa» il quale rise del qui pro quo, dicendo che ciò serviva a prolungargli la vita.

Padre e figlio bruciati in una casa colonica

ALIMENE, 2. — Il contadino Pietro Sabatino col figlioletto dodicenne, si trovava in una tenuta di sua proprietà, per accudire alla semina del grano.

Sabato mattina, fu vista fumare la casa colonica del Sabatino, ma nessuno ebbe il coraggio e la curiosità di avvicinarsi per vedere di che si trattasse.

Quando la notizia giunse all'orecchio della moglie del Sabatino, la povera donna, temendo per i suoi cari, pensò di accorrere sul luogo ma fu trattenuta da un gruppo di parenti ed amici, che corsero nel fondo rustico.

Lo spettacolo che si presentò ai loro occhi fu dei più terrificanti.

Il povero Sabatino ed il figlio giacevano per terra inceneriti ed affatto irriconoscibili, in mezzo ad un mucchio di macerie ancora fumanti resti della casa incendiata.

Due mule, che erano nella stessa casa, di proprietà del Sabatino erano morte.

Si tratta di disgrazia o di assassinio?

Pare impossibile che due dormienti non si sveglino nè al calore e al fumo dell'incendio nè allo strepito inevitabile delle due bestie.

L'ipotesi più probabile è che i due siano stati prima uccisi e poi bruciati, con ogni diligenza per fare scomparire ogni traccia.

Salde prove di consenso

Naturalmente: l'Italia con un ritmo ascensionale ininterrotto ed esatto, che si direbbe matematicamente controllato e precisato, va di giorno in giorno sempre meglio conquistando le sue posizioni necessarie, le sue vette cui aspirava da decenni, i suoi vertici ai quali non più che tre anni fa le era inibito di pensare manifestamente e di rivolgersi. Questa Italia che si lagnava come una pezzente al canto delle strade, che tendeva la mano dove nessuno faceva scivolare un soldo di elemosina di stima, un tozzo di carità di rispetto, un buono per cucina economica di riconoscimento di riconoscenza e di considerazione; ella stessa, questa Italia assertrice di ogni rinuncia e di ogni bassezza pubblica, di ogni rassegnazione vile e di ogni pieghevolezza umiliante, questo nostra patria medesima, oggi, spezzate le ritorte che la vincolavano alla colonna dell'infamia e del disonore, avanza sicura e s'inoltra per le vie del mondo col passo che le conviene e la bella fronte d'orgoglio che da secoli è sua per diritto divino. Ah quanto ebbero a gracidare i mali corvi della iettatura, il giorno che Mussolini, con un colpo di mano, del quale non gli saremo mai a bastanza grati, s'impadronì del governo! E quante e quali elugubrazioni la filosofia della storia suggerì ai molti manfuri della politica nostra, irranciditi e arrugginiti e mummificati e contagiati nel vecchiume libresco e dal veleno del livore che intossica i nati vecchi e gli impotenti per costituzione!

Eppure, veggano, lor Signori! Veggano e giudichino: e se la nuvola opaca che la rabbia senile addensa dinanzi allo sguardo di chi non altrimenti sa esprimere il suo difetto che digrignando i quattro residui denti, inetti pur anco al morso, concede loro di scorgere e di discernere con una tal quale equità e con un tanto di buon volere imparziale che basti giudichino, una volta per sempre, e riconoscano.

O che cosa vuol significare questa nostra ultima vittoria, questo recente trionfo di Washington, questa manifestazione di riguardo e di amicizia di cui volle farci un onore il Governo degli Stati Uniti? Fallimento? L'apocalittica *degringolade* del Fascismo?

La catastrofe italiana annunciata e proclamata con tutte le trombe che dovevano far precipitare le mura di Gerico? Suvvia! Occorre rassegnarsi alla realtà. Se si trattasse di tutti italiani, sia pur ostili al Governo, ma d'italiani in buona fede, di veri italiani, noi non diremmo loro la dura parola che si rivolge in dispetto e disdegno a dei vinti; ma ragioneremmo, a tutto loro beneficio, press'a poco così: Quando un popolo e un governo e uno Stato che rappresenta il fulcro della vita economica del mondo, ritiene e per via di fatti — e di che fatti! — dimostra d'interessarsi così vivamente, così amichevolmente, così cordialmente, come a questi giorni è avvenuto a Washington, di noi; e la intera Finanza e l'alta Banca di quel paese, che può fare il respiro e la stranguria nell'intera Europa a suo piacimento, afferma e — sempre coi fatti — conferma che la stabilizzazione finanziaria dell'Italia lontana e per vari miliardi debitrice, non può significare se non un suo proprio enorme vantaggio, un vantaggio del suo stesso paese, stra ricco d'oro e di prodotti, fecondo d'opere e di pace; e la stampa e la voce degli oratori più eminenti e il Senato, per mezzo del Senatore Smoot, e i rappresentanti degli Istituti bancari, per mezzo del Governatore della *Federal Reserve Bank* il Signor Strong, plaudono all'attività dell'Italia, alla nostra palese volontà di ricostruzione, alla chiaroveggenza del nostro governo cui concedono oltre la massima e incondizionata fiducia, un prestito di milioni di dollari destinato ad aumentare le riserve auree del paese, e a stabilizzare la nostra lira: quando, in una parola, ci si favorisce a tal segno, e s'ipoteca la nostra attività futura, e si fa conto sulla collaborazione e la parola di tutta la nazione e di un governo giudicato tetragono: che cosa volete, mio Dio, perseverare voi nel vostro atteggiamento di padri nobili offesi, di politicanti spodestati, di re in esilio, e non metter giù una buona volta quella mutria di pedanti pirroniani e di cocciuti irreducibili!

E guardate il nostro popolo, guardatevi attorno! Non c'è chi non senta oggi la pressione di quell'obbligo esclusivamente morale — non imposto se non dalla coscienza —, il quale assume veramente la forma di un imperativo imprescindibile e sollecita ognuno a contribuire al sollievo della Patria, col suo dollaro, con le sue venticinque lire. Si vuole aiutare il Governo, si vuol tutti stringerglisi più fraternamente attorno, fargli sentire, non pur la voce ma il palpito vivo del consenso, l'immutabilità della fede, il grande senso di unità che ci salda a lui, la italianità concorde! Tutta Italia vibra di questa passione. Perchè in fondo la forza della riconoscenza è uno di quei sentimenti insopprimibili, che tanto sono più imperiosi, quanto più il beneficio si riverbera e si spande su la intera nazione.

Il nostro popolo ha di queste gentilezze profonde, di queste magnifiche sensibilità, proprie delle stirpi più colte. Sa prodigarsi a chi si è prodigato. Ha lo sguardo infallibile che ravvisa e ad un tempo giudica. Vede e sa.

E sa che senza Mussolini da una parte, l'accentratore, il regolatore, l'orchestratore di quest'ardua politica odierna; o dell'altra senza i suoi collaboratori più geniali — primo, nella impostazione e nella risoluzione dell'irto problema finanziario il Conte Volpi —; senza questi e senza quello sa benissimo che la rinuncia dell'ottanta per cento fatta dal Governo americano sul proprio credito all'Italia (una cosa da nulla, come si vede; una inezia che riduce niente altro che a soli due miliardi e quarantadue milioni lo spaventevole debito nostro verso gli Stati Uniti); che l'amichevole rinuncia in sostanza non sarebbe avvenuta nè anche nel modo delle favole e dei sogni.

— Lavorare, — ha detto il Governo di Mussolini: — lavorare senza tregua e senza concessioni di riposi. Sono tre anni che esso a questo modo lavora e crea con lena infaticabile; crea le grandi e le belle e le nobili virtù e potenze di cui la patria si rinfranca. Fino a ieri gli gettavano contro, quasi guanto di sfida e argomento di confutazione e di confusione: — Voi non avete un programma. Voi andate alla ventura — fin che lo stallone vi assiste...

Ma che! Come più avanziamo, la bella perfetta statua di vita ci si disvela. Giorno per giorno, come giunge a maturazione e si realizza qualche avvenimento nuovo, splende più nitida e scalpellata quella statua d'Italia, che ha la virile e superba bellezza d'una Nike rapita a qualche acròpoli eroica. La lavorò l'Uomo straordinario nel suo silenzio sdegnoso che schiva la ostentazione e i facili vanti. La lavora nel suo marmo solenne, col suo pugno infallibile, con la sua pazienza dura. E' il suo programma, che diavolo!, il suo programma non scritto perchè è opera perenne, impronta assidua, nelle pratica sostanza della vita, del suo conio bene intagliato; del suo conio che ivi batte una immagine e suggella una figura d'imperio tenacemente pensata, intentamente studiata diuturnamente vagheggiata. L'armonia del pensiero di Mussolini non si manifesta nelle parole oracoleggianti (sono la vecchia pèste della più vecchia Italia): Si manifesta nei fatti. E i fatti si succedono, come le strofe d'un poema che affascina: come le grandi onde melodiche d'un'orchestra salienti.

Quali lampi di bellezza nuova nelle strofe cantate dai fatti, di qua dal 28 ottobre, nello spazio appena d'un mese! Questo dell'accordo finanziario con gli Stati Uniti, e del prestito dei cento milioni, è questo veramente un dettaglio di più che del titanico prodigioso lavoro totale ci si scopre; ma tale che centuplica le nostre speranze, e addita all'ammirazione e alla devozione degl'italiani, ancora un uomo, un forte e perspicace intelletto di uomo, manifestato nella sua interezza dal Fascismo che valorizza le migliori energie della Nazione: il Conte Volpi, uno dei finanzeri più maturi, diplomatico scaltrissimo e abilissimo negoziatore.

Salda tempra latina!

ROMA, novembre

GUGLIELMO CASETTI

CRONACA DI TRIPOLI

La sottoscrizione del dollaro

4° ELENCO dei sottoscrittori con l'indicazione della somma versata presso l'Economato Generale del Governo quale contributo per il saldo del debito con l'America.

Somma precedente L.23. 175 ed un dollaro.

UFFICI GIUDIZIARI. — Elenco da noi già pubblicato L. 1.075.

Direzione AA. CC. E POLITICI. —Cav. Avv. Felsani Ar.; Centurione Briotti P.; Dott. Bottari B.; Sig. Manes Ortenio; Sig. Rosano C.; Sig. Bonanno G. Sig. Surdo N.; Signorina Angelucci Annita; Sig. Surdo F.

L. 25 ciascuno — L. 225.

GABINETTO DEL GOVERNATORE. — S. E. il Governatore L. 125.

Cap. Butturini Cav. Pietro; Ten. De Rubeis Cav. Angelo; Console Cerruti Comm. Eugenio; Rag. Conigliaro - Cancellieri A.; Sig. Manes D.; Sig. Cassinelli C.; Sig. Fiorentini G.; Sig. Caputi V.; Sig. Dalla Chiara R.; Sig. Lavaggi G.; Sig. Chessa P.; Sig. Carini A.; Sig. Chessa, Signorina Nicolina; Sig. Congiu S.; Sig. Tartaglia A.

L. 25 ciascuno — L. 400.

RAGIONERIA DEL GOVERNO. — Cav. Uff. Operti F.; Cav. Galante E.; Cav. De Chiara F.; Cav. Aureli G.; Sig. Valle A.; Sig. Bongiovanni C.; Cav. Panitteri C.; Sig. Del Monaco E.; Sig. Benanti C.; Sig. Adorno S.; Cap. Serra A.; Sig. Richiello G.; Sig. D'Amico G.; Sig. Calandra G.; Sig. Provale M.; Sig. Nigro A.; Sig.ra Cassinelli Paolina; Sig. Carongiu A.; Sig. De Gioia A.; Sig. Acquaro F.; Sig. La Pera E.; Sig.na Corrado Ebe; Sig. Merlo F.; Sig. De Santis G.; Sig. Papa N.

L. 25 ciascuno. — L. 625.

UFFICIO AA. GG. E PERSONALE. — Cav. uff. Ortese O.; Sig. Bertolassi T.; Sig. Nasta B.; Sig.na Cesana Anna; Sig. Grandi G.; Sig. Pestalozza M.; Sig. Giulla F.; Sig. Lorico A.

L. 25 ciascuno. — L. 200.

SOPRAINTENDENZA SCOLASTICA. — Elenco già pubblicato L. 200.

1° Elenco sottoscittori raccolte dagli Uffici PP. TT. — Sigg.: Miceli G.; Leone Fori; Miceli Eugenio; (5 annualità anticipate). — L. 375.

Sigg. Grasso G.; Miceli F.; Ceci P.; Casucci Cristina Ceci; Repoli R.; Betuchi P.

L. 25 ciascuno. — L. 150.

UFFICIO DELLE OPERE PUBBLICHE. — Elenco già pubblicato L. 1.975.

SOVRAINTENDENZA MONUMENTI E SCAVI. — Elenco già pubblicato L. 175.

Sigg. Bertini U.; Lentini V.; Commendator Parienti G.; Porcarelli Francesco Sorman.

L. 25 ciascuno. — L. 100.

UFFICIO DI COLONIZZAZIONE — Comm. Pini Carlo; Dr. Ajello V.; Dr. Ravà M.; Cav. Bigalti S.; Sigg. Del Guzzo A.; Bonura V.; Mingozzi Alma; Fossati C.; Smorgani M.

L. 25 ciascuno — L. 225.

UFFICIO AGRARIO. — Cav. Leone G.; Dr. De Cillis U.; Dr. Miele A. C.; Fantoli A.; Rag. Palmerini S.; Calandra L.; Di Mola V.; Valenti G.; Marsilio V.; Perfetti A.; Vivolo P.; Rofa G.; Avallato V.; Merola R.; Amato R.; Giordana L.; Guccioni P.; La Rosa A.

L. 25 ciascuno. — L. 475.

Famiglia Gabrielli L. 25.

DIREZIONE SERVIZI DOGANALI. — Elenco già pubblicato L. 650.

R. UFFICIO FONDIARIO DI TRIPOLI. — Elenco già pubblicato Lire 925.

FERROVIE DELLA TRIPOLITANIA. — Elenco già pubblicato Lire 2.725.

IMPRESARI DI TRIPOLI. — Lo Bue F.; Coluccelli V.; S. A. C. « Risveglio »; Piccini G.; Piccini Ivo; Piccini Elda; Piccini Argia; Lo Bue B.; Lo Bue Alessandro.

L. 25 ciascuno. — L. 225.

RR. SCUOLE. — Professori: N. Gandolfo, G. Gamba, S. La Stella, A. Dispensa, F. Rappa, M. Bartolo, A. Vella, C. Zito, T. Curotti, S. Ragonesi, C. Munari, G. Picarella, A. Miceli, V. Bulla, S. Panteri, C. A. Ruffo, P. Villani, G. Putignano, B. Bartoccini, M. Franceschi, G. Dente, L. Scalella, F. Ravagli, V. Savini.

Alunni metropolitani: L. Barattelli, G. Grasso, A. Gnecco, S. Queirolo, A. Riviera, F. Binetti, E. Binetti, Vernoni S., A. De Robertis, R. Capanna, C. Balladore, M. Naldi, G. Rappa, Primiceri, Alunni 1ª, 3ª, 4ª, 5ª classe ginnasiale, 3ª classe liceale, Sig.ne A. De Meo, G. Cataldo, A. Lanzon, P. Stresino Anlotti, R. Avila Placido, M. Miglietta, A. Saraceno, Sigg. Indelicato, A. Ingrassia, G. Brullo, S. Cannata, C. Benedetti, U. Jannotta, D. Moretti, A. Rosier, D. Giavatto, B. Carrubba, A. Poma, L. Ottaviani, L. Liberlino, A. Giangreco, Alunni cl. 2ª e 4ª, Sig.ne E. Strati, A. Palumbo-Cardella, A. M. Feoli, C. Paggi, Z. Soleti, M. Vernuccio, R. Diana, Sig.re E. Vella, G. Scarpa Serra, Z. Bettacchi, M. F. Carosello, G. Tentori, N. Ostuni, G. Pellegrino, C. Catoudella, A. Giacchetti, R. Vernuccio, E. Mayer, Alunne R. S. « Margherita di Savoia », Sigg.: F. De Santis, L. Torregrossa, C. Torregrossa, A. Piccolo, T. Piccolo, M. Cavallaro, G. Teri, G. Foti, L. Soggio, G. Manno, Bonanomi, Liotta A., Matarazzi, G. Guerrera.

L. 25 ciascuno. — L. 3.225.

SCUOLA « FRATELLI CRISTIANI. — Sottoscrizone alunni L. 500.

Totale Generale (Scuole) L. 3.725.

Società Sebastiano Piacenti e C. (dol. 25). — L. 625.

2° Elenco sottoscrittori raccolto dagli Uffici PP. TT. Sigg. Ghirlando P.; Lasciarrea A.; Lomuscio R.; Statuto Bartoletti; Raffaele V.; Padre Achille Sala; Capit. Pezza Giuseppe; Tenerelli V.; Carovana Sarina; Lazzarini R.; Lenzi F.; Sammartano S.; Cav. Areste M.; Bonanno G.; Dr. Menatti A.; Mirasole M.; Mirasole Gaetano; Mirasole Antonietta; Taccia Gaetano di Vittorio.

L. 25 ciascuno. — L. 425.

R. SCUOLA « NICCOLO' TOMMASEO: Ins. Scarpitti Giuseppina; Ventura Manes Olga; Di Bella Antonina; Adorno Flores; Bernardi Vittoria; Marcelli Emma; De Santis Concetta.

L. 25 ciascuna. — L. 175.

CASSA DI RISPARMIO DELLA TRIPOLITANIA. — Elenco già pubblicato L. 475.

Sottoscrizioni raccolte presso la C. R.: Sigg. Grammatico G.; Grammatico E.; Petronilli A.; Barilero C.; Ingravalle S.; Mazzocca G.; Mazzocca Fel.; Mazzocca Conc.; Mazzocca Luisa; Becheroni C.; Scarrone P.; Cogno G.; Carri S.; Campolongo E.; Campolongo Andrea; Bondi E.; Bissi Carmela; Bissi L.; Bissi Linda in Menghi; Bissi Luigi.

L. 25 ciascuno. — L. 500.

Avv. Morelli Lorenzo L. 100.

Sig.na Morelli Anna L. 125.

CAPITANERIA DI PORTO. — Ten. Col. Grifoni cav. Al.; Capit. De Renzi E.; Sigg. Bernardi O.; Albera G.; Inghimari G.; Pellerano D. Ruggeri O.

L. 25 ciascuno. — L. 175.

3° Elenco dei sottoscrittori raccolte dagli Uffici PP. TT.: Sigg. Lovolzi G.; Ten. Barone Tom. L. 50.

DIREZIONE DEI MONOPOLI. —

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 247

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Florestano ebbe quasi terrore.

— Levati di qui, gobbo del diavolo! — egli digrignò — respingendo con brusco modo il povero Ciro.

— Il defunto mi ha lasciato, morendo, una severa consegna: quella di impedire che il suo cadavere sia toccato da alcuno. Io son qui per far eseguire la sua ultima volontà. Compiacetevi di allontanarvi.

L'avventuriero indietreggiò di qualche passo, allibito, mentre il gobbetto ripeteva, con una voce che pareva uscisse da una bomba:

— Rispettate quel cadavere!...

Florestano levò gli occhi sul gobbo, come per leggergli nell'anima, ma Ciro aveva piegato le braccia, e si era collocato tra il letto e lui, deciso a resistere a qualsiasi tentativo da parte del cinico visitatore.

— Sta bene, — esclamò poi, cercando di farsi animo. — Sia rispettata la estrema volontà del mio caro amico.

L'avventuriero aveva compreso che in quel momento una sua ribellione sarebbe stata pericolosa e perciò, dopo aver lanciato uno sguardo di mal represso sdegno al gobbetto uscì, e si diresse alla camera di sua cugina.

Amelia era in compagnia di Fortunata e di alcune altre dame, le quali risiedevano nelle rispettive ville, presso Resina.

Nell'oltrepassare la soglia della camera di Amelia, l'avventuriero si imbattè in Augusto di Sassinoro che in quel momento ne usciva.

I due rivali si fermarono di fronte e si squadrarono con uno sguardo terribile.

Fu Augusto di Sassinoro il quale, con un sorriso di disprezzo sulle labbra, continuò il suo cammino, mentre Florestano, tuttora livido e nervoso, penetrava nella camera di Amelia.

— Quale sventura, mia buona cugina! — esclamò egli, avanzandosi verso la giovine. — E quale rimorso per me di non essermi trovato qui a raccogliere l'ultimo respiro del mio nobile amico e congiunto!... Una crudele necessità mi ha trattenuto lontano da Napoli, in questi giorni, e la dolorosa notizia mi è giunta casualmente appena qualche ora fa!.. Quale perdita irreparabile!

Inosservata, Amelia ebbe un visibile gesto di nausea, che non sfuggì all'osservazione dell'avventuriero, il quale, rivolgendosi a lei, proseguì:

— Avete ordini da darmi, Amelia? — Sono qui, a vostra completa disposizione. Provvederò io a regolare ogni cosa per onorar degnamente il vostro adorato consorte.

La givine sussultò; ma riuscì ancora a contenersi dinanzi a tanto cinismo.

— Mi duole, — ella rispose poi — di non potere usufruire della vostra opera. Vi ha preceduto in una così commovente offerta il conte Augusto di Sassinoro... E' lui che regolerà ogni cosa... Abbiate, quindi, la bontà di mettervi a sua disposizione.

Come colpito da una sferzata sul viso, Florestano di Carminati, posto nell'impossibilità di reagire dalla presenza delle varie dame che erano nella camera, ebbe un lieve digrignar di denti poi si rivolse ad Amelia e, sforzandosi di sorridere, aggiunse:

— Sarò felice di coadiuvare, in così dolorosa circostanza il conte Augusto di Sassinoro.

E dopo di essersi inchinato, stava per uscire, quando sull'uscio apparve uno dei servi, in livrea abbrunata, e annunciò:

— Sua Eccellenza il conte di Latour, a nome di Sua Maestà, desidera di presentare i suoi omaggi alla signora principessa.

— Un maggiordomo del Re! — esclamò Florestano. Consentite Amelia, che lo vada a riceverlo, e lo introduca presso di voi.

E senza dire altro uscì.

Fu quello il pretesto che si offerse a Florestano, per assumere nella lugubre evenienza attitudine di padrone. Chiamò a raccolta il servidorame e impartì ordini circa l'organizzazione dei funerali, che egli fece annunziare a tutta l'aristocrazia napoletana per le ore pomeridiane del giorno dopo.

L'insolito affacendarsi dell'avventuriero dava maledettamente sui nervi al conte di Sassinoro, il quale non poteva più oltre tollerare l'intrusione di quel ribaldo.

Per un ordine non eseguito a tempo, Florestano, dopo un violento rimprovero, licenziò uno dei più antichi e devoti servi di casa San Vitagliano, un vecchio a nome Vincenzo.

Il poveretto, mortificato ed afflitto, con le lagrime agli occhi corse a chiedere protezione al conte di Sassinoro, il quale oltremodo indignato, ordinò di non obbedire all'imposizione del cugino di Amelia.

Quando questi rivide nuovamente il vecchio fra i servi, non ebbe più limiti nel suo furore.

— Vi avevo ordinato di uscire immediatamente da questa casa! — egli gridò in tono autorevole e minaccioso. — Ormai la cuccagna è finita; e non c'è più posto qui per i servi oziosi e smemorati. Affrettatevi, dunque, ad uscire!

— Chi me lo comanda? — rispose il vecchio oramai rincorato dall'appoggio del conte.

L'avventuriero si scosse a queste parole e capì subito da che parte veniva il colpo.

— Insolente! — egli ruggì. — Qui comando io, e guai a chi si permette di opporre il minimo ostacolo alla mia volontà.

— E chi mai ve ne dà il diritto? — chiese pacatamente una voce alle spalle dell'avventuriero.

Costui si voltò rapidamente e si trovò di fronte al conte di Sassinoro.

— Sono io, signore che debbo domandarvi con quale diritto voi vi occupiate di certe faccende che non vi riguardano!

Augusto ebbe un marcato sorriso di commiserazione; poi disse, con calma:

— In questa casa, e fino a quando non saranno note le disposizioni testamentarie del principe, la sola ed unica padrona è la principessa di San Vitagliano ed ella, per mio mezzo, ordina ai suoi servi di non prestarvi obbedienza.

— Il vostro linguaggio, signore, è quello di un intruso... ma, per l'anima mia, vi dimostrerò che non accetto lezioni da chicchessia

— Non vi agitate così! — proseguì Augusto, sempre calmo. — Domate i vostri nervi, poichè non è questo il momento opportuno per riscaldarsi tanto, nè il vostro furore potrà impressionarmi. Ci sarà tempo per conoscerci bene e per guardarci coraggiosamente in faccia. E ciò, forse, avverrà più presto di quanto non possiate immaginare.

— Che intendete di dire?

— Spiegatevela come volete. Per ora vi prego di astenervi dal dare disposizioni di qualsiasi genere alla gente di questa casa.

— Sta bene! — rispose l'avventuriero, inghiottendo amaro.

Poi accostandosi ancora di più ad Augusto, che gli aveva voltato le spalle e si accingeva ad allontanarsi, gli mormorò all'orecchio, digrignando:

— In quest'ora di lutto, uno scandalo sarebbe vergognoso per entrambi. Ma voi, signore, mi darete strettissimo conto della vostra deplorevole condotta.

Sassinoro si voltò appena, e con un sorriso di evidente disprezzo, squadrando il masnadiero, rispose:

— Delle mie azioni rendo conto soltanto a Dio ed a gentiluomini pari miei.

— Non parlaste così quando vi batteste con lo scultore Rondani! — interruppe Carminati, con un sogghigno sulle labbra.

Il marinaio ebbe un gesto di viva repulsione, ed i suoi occhi fiammeggiarono di ira repressa.

(continua)

Cav. A. Contino, R. Annibale, V. De Bono, R. Antodicola, N. Placido, A. Dolfano, Di Natale Pina, P. Cannata, W. Caruso, Trovato Concetta, G. Zelli, S. Cancellieri, D. Mazzarino, G. Debono, Ant. Conti, Calandra G., G. Vaccari, Marconcini M., D. Di Giacomo, A. D'Antocchia, P. Rainio, A. Tirri, P. Lanza, A. Tarantola, G. Annà, P. Longo, G. Ornato, G. Colombari, A. Postiglione, A. Trovato, S. Astuti, S. Zammit, E. Di Rosa.

. L. 25 ciascuno. — L. 925

Da riportare Lire 73675 ed un dollaro

Una rettifica

L'avv. cav. Edoardo Morvillo Direttore delle locali Carceri ha versato pel dollaro L. 125 e non 25 come stampammo.

Al Circolo "Libia„ rappresentazione famillare Pro Dollaro

La Filodrammatica del Circolo «Libia» ha data domenica sera la recita già annunziata il cui incasso è devoluto alla sottoscrizione pro dollaro.

La serata è riuscita una spontanea e grandiosa dimostrazione patriottica che ha entusiasmato il cuore di tutti per la nostra bella e grande Italia, che in questa occasione di mostra quale fiamma di amore arda nel petto di tutti i suoi figli.

Il dramma patriottico «Dopo Caporetto», che ha dato la nota caratteristica alla serata è stato rappresentato dai bravi dilettanti veramente bene. Tolta qualche lieve incertezza di alcuno, tutti hanno lavorato con vera arte tanto da meritarsi vari applausi a scena aperta.

L'effetto della messa in scena del terzo atto è stato commovente.

Non rilevo i nomi dei migliori perchè potrei ingannarmi e forse far dei torti, dico semplicemente: tutti bene. Ecco il nome dei vari attori: signori Zama Carlo, Walker Araldo, Emiman Arrigo, Salvatore A., Strati Alberto, Della Valle Angelo, Rizzo Vincenzo.

Per vivo interessamento della Direzione della Scuola Arti e Mestieri la filodrammatica ha avuto a sua disposizione la musica di quell'Istituto diretta dal maestro Corrieri che ha suonato molto bene negli intermezzi e durante il terzo atto.

Ha chiuso la serata uno scherzo comico esilarantissimo «Celibe o no?» nel quale hanno lavorato da veri comici i signori Rizzo Vincenzo, Della Valle Angelo, Walker Araldo e Rizzo Calogero.

G.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti martedì:

Casaccio dottor Sebastiano, Piazza Ercole, Girolamo Italo, Festa Andrea, Romano Francesca, Maironi Giuseppe, Bella Enrico, Battaglia Claudio, Genovese Francesco, De Marchi Angelo, William Henrico, Maron Adolfo.

Sono inoltre partiti: 41 militari di truppa, 22 passeggieri civili fra i quali 3 artiste di varietà.

Per gl'interpreti avventizi

Informasi che con decreto in corso il termine per la presentazione delle domande al concorso per la sistemazione in ruolo degli interpreti avventizi bandito con decreto del Ministero delle Colonie del 4 settembre 1925, è prorogato al 15 gennaio 1926.

The danzante alla Canottieri

Nel pomeriggio di domenica 6 corr. avrà luogo il consueto thè danzante.

Gl'inviti dovranno essere richiesti alla Segreteria entro venerdì sera.

LA PRESIDENZA

Gli autori del furto di stoffe arrestati

Nella cronaca di ieri abbiamo dato notizia di un furto eseguito in danno di Nino Lahamis sarto nel negozio dal quale ignoti ladri erano riusciti, mediante scasso a penetrare asportando vestiari e stoffe.

I RR. CC. si misero subito in cerca dei responsabili e in circostanze piuttosto romanzesche ier sera l'arma della Stazione di Porta Azizia, riusciva ad arrestare gli autori del furto nelle persone di Pucia Gorgio da Biserta di anni 19 e Azzopardi Ernesto da Tripoli di anni 21.

Inoltre eseguiva pure l'arresto dei ricettatori: Ahmed ben Mohamed di anni 40, Belgassen ben Mohamed di anni 30, Muftà ben Alì di anni 20, Musa ben Bubaker di anni 35, Mohamed El Baluch di anni 25 tutti esercenti, ai quali era già stata venduta la merce trafugata.

Come si svolse l'arresto

Ricevuta la denunzia il brigadiere a cavallo Azzalini Giacomo comandante la stazione di Porta Azizia si mise subito alla ricerca dei responsabili senza però avere nessun dato possibile.

Ieri sera mentre il brigadiere passeggiava scorse due individui che discutevano animatamente fra loro. Al bravo brigadiere venne la curiosità di apprendere lo scopo di questa discussione e scavalcato un muro che si trovava a fianco della strada si mise in ascolto in attesa del passaggio degl'incogniti nottambuli.

Quando giunsero a pochi passi da lui sentì uno dei due litiganti: A me spettano cento lire di più perchè io bene io trovato gli acquirenti.

Al che l'altro litigante obbiettò che quando le cose si fanno in società non bisogna guardare a chi fa più e chi fa meno. Il brigadiere dal suo nascondiglio intanto sorrideva all'avventura ma intuendo con chi aveva a che fare mise con cautela in attuazione il piano di arresto.

Infatti strisciando lungo il muro dalla parte esterna sorpassò i due furfanti e quando fu ad una cinquantina di metri distante ordinò al carabiniere Maiorano Antonio di mettersi dall'altra parte della strada nascosto dietro un cespuglio.

Intanto i due compari ignari di quanto avveniva seguitavano a parlottare fra loro. Quando giunsero però a pochi passi dai militi il carabiniere che era d'altra parte sbucò fuori intimando il fermo. I due che non vedevano altra via che quella della fuga attraverso i campi si gettarono contro il muro scavalcandolo ed ecco allora entrare in opera le braccia robuste del brigadiere Azzalini che afferranno i due mariuoli. Questi come trasognati dalla rapidità della scena si guardavano fra loro mentre il brigadiere sorridendo sarcasticamente metteva loro le manette.

Condotti entrambi in caserma dopo un stringente interrogatorio i due manigoldi confessavano il loro reato e snocciolavano a malincuore anche il nome dei ricettatori che venivano arrestati.

Parte della refurtiva veniva sequestrata.

Vada un plauso al bravo brigadiere Azzolini e carabiniere Maiorano che così sagacemente hanno saputo consegnare alla Giustizia i ladri.

Il responso del Tribunale Speciale

E' terminato il processo al Tribunale militare contro gli indigeni ribelli: Salak ben Alì Tantuse da Azizia, Aburraman ben Assen Sbeda, Otman ben Garsa e Suleiman ben Garsa.

Questi erano imputati di concorso in tradimento perchè durante la ribellione si erano recati nei territori ribelli combattendo contro le nostre truppe.

Il Tribunale pronunziò sentenza di condanna a morte per Salak ben Tantuse e per lo Sbeda, assolse Suleiman ben Garsa per non provata reità e condannò all'ergastolo Otman ben Garsa.

Il Tantuse fu immediatamente condotto ad Azizia dove ieri alle ore 11 fu impiccato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Diamo il testo della motivazione dell'ordinanza del Tribunale nel processo Paggi che non ci fu possibile pubblicare ieri stante l'ora tarda e che è la seguente:

«Ritenuto che i rilievi della difesa dell'imputato in contrasto ai risultati dell'istruttoria scritta ed orale rendono necessaria una indagine peritale sui registri carte e documenti in sequestro allo scopo di accertare: 1°) se l'ammanco di essenze e di apparecchi contestati all'imputato sia effettivo e se possa dipendere in tutto od in parte da omissioni di scritturazioni, di registrazioni e di compilazioni di fatture e trovi quindi alcuna giustificazione in eventuali crediti non ancora accertati a favore della Società; 2°) se le somme effettivamente incassate dal Paggi furono rimesse alla Società ed in quali epoche in rapporto alle riscossioni.

Salvo quegli altri accertamenti contabili, che saranno del caso, *a meglio chiarire gli addebiti fatti al Paggi*. Il tutto relativamente agli anni 1920 in poi».

Comunicato

Il sottoscritto, Curatore Provvisorio del fallimento Di Maio Antonio, informa gli eventuali interessati che il fallito predetto ha fatto regolare opposizione avverso la sentenza dichiarativa di fallimento, assumendo di non avere alcun credito e di aver fatto onere ai propri impegni.

Tutti coloro che, nonostante l'opposizione predetta, vantassero ancora crediti sul fallito, sono invitati a presentarsi nella Cancelleria Civile di questo Tribunale Regionale non più tardi del giorno 4 corrente, per farvi le loro dichiarazioni di credito.

Il Curatore Provvisorio
Avv. U. RAVASINI

Cose di Moda

La Ditta:
Salvatore Carta

Essendo prossime le feste di Natale e Capo d'Anno mette a disposizione della sua spett. Clientela una assortitissimo stock di Mantelli, Abiti, Cappelli e Feltri di ultimissima creazione, Abitini, paltoncini e Berretti per bimbi.

Specialità parure in seta, pelle d'uovo e battisto

Prezzi assolutamente miti

I Cambi

Media Milano.

Parigi	98 70
Londra	120 25
New York	24 81
Belgio	112 50
Svizzera	478.15

Occasione

Vendesi biciclette a motore nuove Peugeot a prezzi estremamente convenienti. Facilitazioni nei pagamenti. Rivolgersi Piazza Banco Roma.

A tutti gli uffici civili della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Teatri, Circoli e Spettacoli

La serata di *Brusco e Mila* al Miramare

Brusco e Mina, i due bravi ballerini che da varie sere furoreggiano colle loro caratteristiche danze al *Miramare* stasera daranno la loro serata d'onore e per l'occasione si produrranno in un nuovo repertorio, fra cui è anche compresa una *Giaca* di assoluta novità per Tripoli.

Il successo che ha accompagnato i due valenti artisti, divenuti i beniamini del pubblico tripolino, si affermerà trionfalmente, ne siamo sicuri, anche questa sera in occasione della loro beneficiata.

Allo stesso spettacolo parteciperanno anche gli altri bravi artisti attualmente scritturati, fra cui ricordiamo la applaudita ed elegante stella signorina *May Prima*, i due comicissimi e fanatizzanti duettisti *Les Sinaz* la ottima e procace diva signorina *Zamora* e la divetta signorina *Ada Visconti*.

Precederà la visione della seconda superfilm da noi annunciata; *Sangue Madrileno*: spettacolo ed emozionante dramma di soggetto spagnolo, che ha ottenuto ovunque il più fanatizzante successo.

Per sabato si annuncia una gradita sorpresa per il pubblico del «Miramare»: ma ci permettiamo di soddisfare domani la curiosità cittadina.

Alhambra

La superba e straordinaria film: *La Storia dei Due Mondi* che sarà visionata stasera all'*Alhambra* è la rievocazione della terribile lotta svoltasi da parte dei boxers cinesi contro gli Europei: la lotta ossia della barbarie contro la civiltà, del la delinquenza contro la Giustizia, lotta piena di fatti terribili e terroristici che fanno agghiacciare il sangue nelle vene degli spettatori.

E' una film piena di verismo che commuove ed affascina.

Domani sera, *Pietro il Grande*, l'ultimo successo dell'epoca.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Dal giorno 22 al 28 nov. u. s.

Veliero S. Giuseppe da Sliten con tonn. 13 merci.

Piroscafo Saraceno da Malta con tonn. 500 merci.

Veliero Carlo Giorgini da Malta con tonn. 150 Carbone.

Piroscafo Città di Tripoli da Siracusa con tonn. 35 merci.

Veliero Nasseria da Gerba carico di termane.

Piroscafo Citté de Cambrai da Tunisi con tonn. 40 merci.

PARTENZE

Dal giorno 22 al 28 nov. u. s.

Piroscafo Derna per Siracusa con tonn. 15 merci.

Piroscafo Chrissula per Siracusa tonn. 6 merci.

Piroscafo Araldo per Savona tonn. 776 di sale.

Piroscafo Maria Rosa per Bengasi con tonn. 116 merci.

Piroscafo Città De Chambrai per Tunisi con tonn. 3 merci.

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì: partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª, bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe, bagagli, merci.

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7 arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura. Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11 10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli.

A Bagnoli presso Napoli vittima di un incidente di parto è morta la Signora

Angelina Mazza

consorte amatissima del noto commerciante della nostra città Oronzo Mazza.

Il cognato Nicola Mazza e la famiglia, addolorati, partecipano agli amici e conoscenti la triste notizia.

Il Governo di S. M. Britannica, partecipa con profondo dolore la morte del Vice Console Inglese di Homs

JOSEPH TATE

avvenuta il 30 Novembre 1925 in Homs

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Ditta Carta Riccardo
VIA MIZRAN 87

Grandi arrivi dei rinomati Copertoni e Camere d'Aria

"HUTCHINSON"

la gran Marca italiana che fà poca reclam e molti fatti!

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Noleggio di Motociclette - Motoleggere - Biciclette

Officina Meccanica di riparazioni Motociclette

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo - Triple Pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura, (vederle in funzione alla Busetta). Pezzi di ricambio - Qualunque Preventivo.

S. Mostacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

Farmacia Chimica
dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
TORINO

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Dott. Alfredo Serra

PIAZZA BANCO ROMA N. 11

Vicolo accanto alla Chiesa Cattolica

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della Regia Università di Sassari.

MALATTIA DELLA PELLE, DEI CAPELLI, DELLA BARBA. — MALATTIE GHIANDOLARI — MALATTIE VENEREE

SIFILIDE

Consultazioni: dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 - dalle 15,30 alle 17,30.

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali

:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wassermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enesira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)

Telefono 128

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE » NUOVO MODELLO.

La Reclame è l'anima del commercio

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche"

Cemento Portland
"DUE LEONI"

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso.

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

FEDERICO MATTER
Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.	Olio speciale per Ford e per Fordson
» per motori a testa calda tipo PP.	« Globoil » denso per auto
« Kosmos Diesel » per cilindri	» extradenso per auto
Olio nero per cilindri vapore	Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave Telef. 174 Cas. Post. 76 Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Questa sera all'ALHAMBRA
.. Nuovo programma ..

Rappresentante per la Tripolitania

Ditta

Joseph Lanzon

Telefono 361

TRIPOLI

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

✻ TRIPOLI ✻

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 291

TRIPOLI, Venerdì 4 Dicembre 1925

Cent. 25

Direzione Amministrazione - Pubblicità - Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 135 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Per la colonnizzazione della Tripolitania

Quel che vuol essere e sarà un esperimento concordato fra S. E. il gen. De Bono e S. E. De Michelis

Dall'«Idea Coloniale» riproduciamo col più vivo compiacimento il seguente articolo che Corrado Masi ha scritto intorno al nuovo periodo ricostruttivo che s'inizia in Tripolitania nel campo agricolo grazie all'opera di fede che S. E. De Bono va svolgendo a favore di questa Colonia.

La stampa quotidiana ha diffuso sono alcuni giorni una buona notizia, che ha avuto una simpatica ... nel mondo coloniale.

Sotto gli auspici dell'on. Mussolini, e per iniziativa di S. E. Di Scalea, Ministro delle Colonie diceva quella notizia „sono stati stabiliti i primi accordi tra il Governatore della Tripolitania senatore De Bono e il Commissario generale dell'Emigrazione, S. E. De Michelis, per la colonizzazione di diecimila ettari nei dintorni di Tripoli, che in seguito potranno essere aumentati.

Il Governo della Tripolitania cederà a buone condizioni il terreno all'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro all'estero, che provvederà all'invio dei tecnici, alla compilazione del piano finanziario, alla costituzione di un Ente speciale esecutivo e al finanziamento della impresa col concorso della Cassa di Risparmio della Tripolitania e di altri Istituti Nazionali.

Alla ricerca e all'invio dei coloni dal Regno e ai salariati ... provvederà il Commissariato Generale della Emigrazione.

Segnaliamo anche noi la notizia che non può non essere accolta e salutata col più schietto compiacimento in queste colonne nelle quali la buona causa della colonizzazione libica è stata sempre fervidamente difesa di contro agli scetticismi ed alle degenerazioni, alla diffidenza ed alla incredulità.

La colonizzazione libica ... possibile per concorde ammissione di quanti hanno potuto studiar da vicino la colonia e rendersi conto delle sue risorse che attendono l'industre fatica del colono per essere convenientemente valorizzate. La colonizzazione libica è possibile se la nostra grande colonia mediterranea non è la terra promessa di cui si favoleggiava con ingenua fede alla vigilia della conquista, non è davvero neanche «du mauvais Extrême Sud Tunisien», come si diceva con intenzione di beffa su altre sponde africane del Mediterraneo nè tanto meno il nittiano scatolone di sabbia di sinistra memoria.

La colonizzazione libica è possibile, e perciò deve essere, e perciò in tempi come questi di pronte ed ardite realizzazioni, essa sarà.

Era già confortantissimo segno che S. E. De Bono, il nuovo Governatore della Tripolitania, appena sbarcato in Colonia, si fosse interessato subito dei coraggiosi tentativi finora intrapresi per la valorizzazione delle terre tripolitane. I valorosi coloni italiani che fra difficoltà e stenti d'ogni sorta hanno dato vita, attorno a Tripoli ed altrove, ad imprese agricole, sono stati simpaticamente impressionati dalla franca cordialità del Governatore e più ancora della sua fervida parola incitatrice, che loro è parsa quale si potesse far preciso e sicuro quale si potesse far preciso e sicuro assegnamento. «S. E. De Bono, ci scriveva uno dei più intraprendenti pionieri italiani in Tripolitania, avendo chiaramente intuito che lo sviluppo agricolo è l'unico determinante dell'ascensione economica della colonia, si è personalmente reso conto dello stato attuale delle aziende agricole visitandole, incuorandole e dandole ... consigli come quello sulla necessità dei consorzi per acquisto ed impiego di macchine, sullo sviluppo della praticoltura e con essa dell'allevamento del bestiame, ecc., dando a noi che abbiamo avuto la ventura di ascoltarlo, la sensazione che egli, pur non essendo un tecnico anzi, e forse perchè non è un tecnico», abbia chiara la visione di quello che debba essere l'indirizzo agricolo della Tripolitania.

Or ecco la notizia surriferita degli accordi stabiliti sotto gli auspici dell'on. Mussolini e per iniziativa di S. E. Di Scalea) fra S. E. il sen. De Bono e S. E. De Michelis, Commissario generale dell'Emigrazione; primi accordi che non tarderanno ad avere il necessario sviluppo ... di diecimila ettari di terreno nei dintorni di Tripoli, che in seguito potranno essere aumentati.

L'esperimento colonizzatore di cui hanno gettato le basi il sen. De Bono e S. E. De Michelis, non vuol essere un avventura e perciò esso sarà fatto con il prezioso ausilio dell'«Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero» (I. C. L. E.), sorto, come tutti sanno, per iniziativa di S. E. Mussolini e concretatosi in un ente vigoroso e sano pel fermo volere di Giuseppe De Michelis, pel quale non esistono ostacoli quando si tratta di dar vita ad iniziative donde ... la nostra emigrazione.

Dell'I. C. L. E. si è più volte scritto ... in ste stesse colonne; della sua costituzione e dei suoi fini i lettori dell'«Idea Coloniale» sono stati, a più riprese e largamente informati. L'«Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero» risponde alla necessità di non abbandonare a se stessa l'emigrazione italiana nelle più rudi battaglie economiche che l'attendono nei paesi d'oltremare, da quando sono passati i tempi d'oro delle facili fortune in terre vergini.

Necessario anche nei paesi più progrediti, dove il nostro immigrato non deve più essere destinato agli impieghi più bassi e meno retribuiti, il sostegno, l'affiancamento finanziario gli è indispensabile nei paesi d'immigrazione dove è stato giustamente notato ... la stessa organizzazione della produzione, da creare di sana pianta mette il lavoratore immigrato, privo di mezzi, in balìa di padroni che non dell'avvenire economico si preoccupano, ma del loro immediato tornaconto». Questo sostegno, il nuovo Istituto vuol dare all'emigrante italiano: questa provvida azione di affiancamento, esso intende esplicare, e non soltanto in terre straniere, ma anche in quelle di dominio diretto. Da ciò, il concorso e la partecipazione dell'I. C. L. E. all'esperimento colonizzatore che si realizzerà in Tripolitania.

Riteniamo fondata ogni speranza in questo importantissimo ...zio. C'è il fermo proposito di S. E. il Ministro delle Colonie e di S. E. il Governatore della Tripolitania di avviare su sane basi l'incremento agricolo della nostra grande colonia mediterranea; c'è la matura, incomparabile competenza di S. E. De Michelis, un nome che è segnacolo di vittorie brillantemente conquistate; c'è l'apporto finanziario dell'I. C. L. E.; c'è la scelta oculata ed attenta dei coloni affidata all'esperto criterio del Commissario Generale dell'Emigrazione; c'è la volontà in tutti ... di riuscire.

«La ira»

CORRADO MASI

Venti mila parroci

partecipano alla Battaglia del Grano

ROMA, 3. (Sabelli). - L'onorevole Mussolini ricevette, monsignor Orlandi, vice presidente ... Federazione del Clero che gli sottopose l'ordine del giorno votato dal Congresso del Clero di Pisa, affermante il proposito del clero italiano di collaborare attivamente alla battaglia del grano interessando all'uopo ventimila parroci aderenti alla Fedrazione.

L'on. Mussolini gradì ... l'offerta apprezzandone il significato e l'importanza e riservandosi di fa... concretare nella forma più pratica ...

I lavori della Camera

Nell'odierna seduta la Camera presenta uno scarso interesse.

Si svolsero alcune interrogazioni alcune domande di autorizzazione a procedere contro i deputati.

L'on. Mussolini presentò il progetto per la conversione in legge del decreto che dà esecuzione alla conversione anglo italiana circa la cessione dell'Oltre Giuba all'Italia.

LIEVI INCIDENTI ALLA CAMERA

ROMA, 3. (Sabelli). — Durante la seduta alla Camera oggi si sono svolti due lievi incidenti, che hanno gettato un pò di movimento nell'aula, dove la discussione delle leggi inscritte all'ordine del giorno non presentava soverchio interesse.

Il primo incidente è stato provocato da una interruzione piuttosto volgaruccia fatta dal comunista on. Repossi all'on. Barbiellini a proposito della questione dei petroli.

E' avvenuto uno scambio vivace d'ingiurie, e l'incidente è stato sedato dal pronto intervento dei questori.

Il secondo incidente è avvenuto allorchè il deputato demosociale Saetta è entrato nell'aula, contrariamente al volere della maggioranza.

Gli on. Starace e Baiocchi ed altri lo hanno investito e gettato fuori dell'aula, in mezzo ad un indescrivibile tumulto durato alcuni minuti.

L'incidente ha avuto un seguito anche nei corridoi, e l'on. Saetta è stato obbligato a lasciare Montecitorio.

Una lapide

dei Combattenti del Lazio

ROMA, 3. — Vi abbiamo informato della lapide che sarà murata per ricordare il fallito attentato al Duce. Ecco il testo della lapide:

«.... sarebbe stato colpito non un tiranno ma il salvatore del popolo italiano».

«A Benito Mussolini — il popolo italiano — da lui intravisto e ricordinato nella sua compiuta unità morale — auspice la Federazione Combattenti del Lazio Sabina — qui — dove si ordiva l'ultimo misfatto di lesa Patria — attentando alla vita del suo eroe nazionale.

Il Corriere della Sera

sarà diretto da Barzini

ROMA, 3 (Sabelli). — Alla direzione del «Corriere della Sera» affidata momentaneamente a Pietro Croci, sarà assunto secondo quanto afferma con sicurezza «Cremona Nuova», da Luigi Barzini, che fu lungo tempo redattore viaggiante del giornale lombardo e che attualmente dirige il giornale italiano fascista a New-York.

La morte di E. Scarpetta

NAPOLI, 30. (Ritardato). — Ieri sera, alle 20,30 è morto don Edoardo Scarpetta. Era nato il 13 marzo 1853 e si era ritirato dalle scene da sei o sette anni.

Negli ultimi istanti è stato amorosamente assistito dal figlio Vincenzo venuto espressamente da Roma e dai parenti tutti.

La notizia, sparsasi a tarda ora, ha prodotto dovunque e specialmente negli ambienti teatrali il più vivo dolore.

Eduardo Scarpetta è morto! L'uomo che aveva continuato, superandola, la tradizione dei Petito, degli Altavilla e dei De Angelis, non è più. La sua maschera, piena di vita e di luce, è immobile e cerea. Oggi non solo il teatro napoletano, che così, restringeremmo i grandi meriti dello scomparso, il quale ricevette il plauso e l'ammirazione dei più grandi artisti comici italiani, ma tutta la scena italiana è in lutto perchè la figura di Scarpetta, nella sua pienezza, è insostituibile.

Eduardo Scarpetta e la figura più rannodale, se grande è quella di autore. Al di sopra di tutte le critiche e di tutte le dispute sull'originalità o meno e sulla tecnica delle sue commedie, resta il giudizio di Ferdinando Martini intorno al primo atto di «Miseria e Nobiltà»: «E' degno della firma di Molière».

Pirelli ed Alberti

festosamente accolti a Milano

MILANO, 3. — Sono giunti i commendatori Pirelli ed Alberti ... della delegazione italiana che condusse a Washington ... pel pagamento del debito con gli Stati Uniti furono accolti da ... e notabilità cittadine ... festeggiati molto dalla folla.

L'offerta della R. Marina

ROMA, 3. (Sabelli). — Il contrammiraglio Sirianni ha inviato all'on. Mussolini una lettera rimettendo trentamila dollari rappresentanti la libera offerta del personale della R. Marina di ogni rango e grado ... civili e maestranze.

Il difensore di Zaniboni

ROMA, 3 (Sabelli). — L'avv. Macherone del foro genovese nominato d'ufficio, ha accettato l'ufficio di difensore dell'on. Zaniboni.

Marinelli nominato Ispettore Gen. Ammin. del Partito Fascista

ROMA, 3. — L'on. Farinacci ricevette stamane il comm. Giovanni Marinelli cui conferì la carica d'ispettore generale amministrativo del Partito Nazionale Fascista.

Il nuovo atteggiamento del Partito Popolare

ROMA, 3. (Sabelli). — Il Consiglio Nazionale popolare si è dichiarato favorevole a questi punti:

1. Nella riaffermazione delle ragioni superiori di esistenza del Partito, come espressione delle idealità democratiche cristiane, pur riconoscendo la necessità di commisurare le forze alla situazione creatasi in fatto e in diritto.

2. Nel riconoscimento della legittimità e pienezza del mandato affidato dal suffragio degli elettori l'esercizio di tale mandato potrebbe oggi apparire esaurito.

Il Consiglio però riconosce che tale mandato ha un suo valore morale e ad esso dovrebbe rinunziarsi solo quando non fosse possibile mantenerlo con dignità e con lealtà verso il Partito e le origini del mandato stesso.

Le offerte del dollaro riunite in un solo chéque

ROMA, 3. — Per ordine del Segretario Generale dei Fasci, domani tutte le Federazioni Provinciali Fasciste procederanno alla raccolta dei dollari offerti nelle varie regioni dal popolo italiano.

Il Partito Nazionale Fascista, riunirà tali offerte in un unico «chèque» che l'on. Farinacci consegnerà solennemente nelle mani del Duce nella seduta della Camera del quattro dicembre.

Le dichiarazioni di Briand alla Camera Francese

PARIGI, 3. — Alla Camera Briand legge la dichiarazione del ministero che sono applaudite, specialmente nel punto riguardante i patti di Locarno e quelli riguardanti il Marocco e la Siria.

Il Presidente chiede al governo quale giorno sceglie per discutere le interpellanze circa la composizione del gabinetto e della politica ...

Briand risponde che stante l'urgenza innegabile dei progetti finanziari, questi abbiano la precedenza.

Poscia il Governo si porrà a disposizione della Camera per le interpellanze.

Cachin e Mich... si combattono il rinvio che la Camera approva alla quasi unanimità.

Il Ministro delle Finanze fa una esposizione dei suoi progetti.

Malvy, presidente della commissione di finanze chiede la sospensione della seduta per esaminare ... getti.

La sospensione della seduta è approvata.

Il progetto finanziario approvato

PARIGI, 3. — La Commissione di Finanza, riunitasi dopo la sospensione della seduta della Camera ha approvati gli articoli dei progetti finanziari autorizzanti il prestito supplementare di sei miliardi di franchi della banca Francese allo Stato e portanti il limite dei biglietti di banca a 58 miliardi e mezzo di franchi, infine il progetto venne approvato senza modificazioni.

La Camera riprese ... discussione, Loucheur difese il suo progetto, e Briand fece un caldo appello alla solidarietà di tutti i francesi e pose la questione di fiducia sul passaggio alla discussione degli articoli che la Camera approvò con 298 voti contro 113.

Il nuovo programma finanziario della Francia

PARIGI, 3. — Da dichiarazioni fatte alla stampa dal nuovo ministro delle Finanze Loucheur il programma finanziario del governo prevede l'emissione dei sei a otto miliardi di biglietti di banca per fronteggiare le scadenze a fine dicembre ... ai bisogni del commercio ... industria ed ai necessari crediti che dovranno concedersi al commercio all'industria ed al risanamento del bilancio, nessun prestito dovrà effettuarsi all'estero per fronteggiare i bisogni del bilancio, l'ammortizzazione ... dei debiti ... e la costituzione rilevante d'uno stock di divise per stabilizzare il franco.

UN GIUDIZIO DEI GIORNALI ITALIANI SUL PROGRAMMA FINANZIARIO DI BRIAND

ROMA, 3. (Sabelli). — I giornali dicono che il programma del nuovo Ministero Briand esposto dal Ministro Loucheur sarebbe quello di favorire gl'interessi industriali franco tedeschi ed il trust franco inglese tedesco per ciò che riguarda l'acciaio.

I combattenti francesi contro le mene estremiste

ROMA, 3 (Sabelli). — Giunge notizia da Parigi che più di diecimila combattenti riuniti a comizio nella sala Wagram votarono un ordine del giorno biasimando gli eccessi estremisti della destra e della sinistra proclamando infine il fronte unico per sbarrare la via alle violenze rivoluzionarie.

Una dittatura civile in Spagna

MADRID, 3. — Primo De Rivera ricevette i giornalisti e fece una lunga esposizione sulla situazione politica e comunicò aver proposto al Sovrano la sostituzione della dittatura Militare con una Dittatura civile ed economica meglio organizzata ma non meno rigorosa, ed annunciò che il Re avevagli dato pieni poteri per costituire il nuovo Ministero.

* * *

Si è costituito il nuovo Ministero sotto la presidenza di Primo De Rivera, della vicepresidenza ed agli interni ora è il Generale Martinez Anido, agli affari esteri Yanguas.

COME SORSE LA RIBELLIONE IN SIRIA

STAMBUL, 3. — Ihsan Dgiarah uno dei capi della rivolta in Siria, attualmente a Costantinopoli, si è fatto intervistare dall'«Aksciam».

Egli avrebbe detto che il movimento anti-francese nacque non appena i francesi occuparono la Siria e si accrebbe per le loro ingiustizie palesi verso i legittimi diritti del popolo siriaco.

Sotto diversi pretesti essi finirono per esigere in breve tempo indennità ammontanti ad oltre un milione di lire in oro, esentando dal pagamento le popolazioni del Libano in compenso della loro supina sottomissione.

Duecento donne e giovinette della regione di Dorkusco furono, in una sola notte, costrette ad unirsi in sommarie nozze ad altrettanti soldati tunisini e marocchini appartenenti alla cavalleria in servizio della Francia.

Fu in seguito ad una concessione del generale Sarrail per la quale si dava al popolo facoltà di organizzazione che venne a formarsi un primo nucleo nazionalista il quale non aveva sul nascere intenzioni ostili contro i francesi ma che, dato il continuare delle ingiustizie palesi e delle sevizie di ogni genere, divenne pian piano il focolaio di una prima spinta insurrezionale.

Sarebbe, almeno per il momento, ... un mandato internazionale nel vero senso della parola con le conseguenti garanzie ch'esso potrebbe dare sino ad una soluzione praticamente accettabile del conflitto determinato dall'atteggiamento francese.

L'intervistato avrebbe concluso col dire che il movimento insurrezionale non è assolutamente diretto contro i cristiani di cui, del resto, alcuni capi sono in questo momento prigionieri dei francesi stessi.

LA DIFESA DEL SOTTOMARINO FATTA DA UN GIAPPONESE

TOKIO, 3. — Suscita interessanti commenti nella stampa giapponese la dichiarazione del Ministro della Marina intorno alla opportunità o meno della soppressione dei sottomarini.

Il Ministro avrebbe detto che tale soppressione non gli sembra, se pur desiderabile, suscettibile di realizzazione.

Del resto il sottomarino impiegato contro il naviglio nemico di guerra non è più crudele di altri metodi di distruzione. Bisognerebbe però vietarne internazionalmente l'uso contro i legni mercantili.

Ad ogni modo vi è da pensare, se mai, alla soppressione di un ben più tremendo espediente quale è quello dell'uso dei gas mortali.

NOTABILITA' GRECHE ARRESTATE IN TURCHIA

STAMBUL, 3. — La polizia ha fatto irruzione ieri nei locali ove era indetta una riunione, non autorizzata, fra le notabilità greche di Costantinopoli che intendevano accordarsi circa l'atteggiamento di tenersi oggi nei riguardi dello spinoso problema delle rinuncie ai diritti delle minoranze.

Alcuni degli arrestati sarebbero stati trovati in possesso di documenti giudicati compromettenti.

Il trattato di commercio Italo-Tedesco

BERLINO, 3. — Al Reichstag fu approvato in seconda lettura il trattato commerciale italo-tedesco, che fu poi approvato definitivamente in terza lettura.

Votarono contro i comunisti, Socialisti, ed i tedesco-nazionali affermando però contemporaneamente il loro desiderio di mantenere buone relazioni politiche con l'Italia.

Gli ingegneri Fascisti all'on. Belluzzo

ROMA, 3. (Sabelli). — Ieri sera al Grand Hotel vi fu un banchetto offerto dal sindacato fascista ingegneri al Ministro on. Belluzzo per la elezione a presidente generale dell'Associazione nazionale ingegneri ed architetti italiani.

Assistevano i Ministri Ciano, Giuriati e Fedele, i Sottosegretari Suardo, Teruzzi, Cavallero, Cantalupo, Panunzio, Balbo, l'on. Farinacci e varie notabilità.

Il Segretario generale del sindacato lesse le numerose adesioni tra cui quelle degli on. Federzoni e Di Scalea.

L'on. Farinacci ha letto un messaggio del Duce portante la sua adesione al banchetto e esaltando l'onorevole Belluzzo.

L'ingegnere delle Ferrovie Ferretta a nome di 11 mila ingegneri italiani ringraziò l'on. Bilyzzo di avere accettato la presidenza della loro organizzazione.

Rossoni esalta il sindacalismo e dice che il fascismo fece cessare lo sciopero, disciplinando le classi lavoratrici e riconciliandole alla Patria.

Il discorso di Rossoni fu vivamente applaudito.

Quindi l'on. Belluzzo pronunziò un discorso fra le calorose ovazioni e ringraziò i precedenti oratori per le affettuose dimostrazioni fatte in suo onore e terminò invitando i commensali a bere al Re, al Duce, al Fascismo e terminò al grido: Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Il banchetto riuscì una grande affermazione fascista.

«X»

Un limitato movimento dei Prefetti

ROMA, 3. — Il Governo ha disposto un limitato movimento di prefetti.

Tra gli altri vi sono i seguenti:

Gasti prefetto a Ferrara trasferito a Trieste; Moroni prefetto a Trieste collocato a disposizione, Generale Maggiotto, reggente la prefettura di Foggia trasferito a Zara, Generale Grosselo nominato prefetto e confermato in quella prefettura.

Un curioso processo di divorzio in America

LONDRA, 4. — *Le Reuter* ha da New York che il famoso processo Rhinelander, cioè la causa di divorzio dell'uomo che sposò una donna negra senza saperlo, ha offerto, oggi un interessante colpo di scena. La difesa della moglie ha chiesto alla Corte che la sua cliente sia autorizzata a spogliarsi dinanzi al Tribunale per dimostrare come la sua pelle sia negra e come qualunque uomo non cieco dovesse accorgersi per forza di una tale particolarità, specie se fosse in rapporti intimi colla signora, come al tempo del matrimonio era il giovane Leonardo Rhinelander. Vero è che questi, in una fotografia pubblicata oggi dal supplemento serale del «Daily Mail» porta gli occhiali, ma basta guardare la fotografia di sua moglie per ammirare uno dei più autentici tipi di negra che siano stati offerti alla meditazione americana.

Il processo suscita frattanto un immenso interesse negli Stati Uniti, perchè il pubblico vi vede adombrata la questione delle razze di colore e vede inoltre una delle famiglie più aristocratiche e storiche americane messa volontariamente al ludibrio, in tribunale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La prima giornata del processo Caltzos

Ieri mattina si è aperto il dibattimento del processo contro Cristo Caltzos accusato dell'uccisione del console greco Avgherinos.

Presiedeva il Consigliere anziano Cav. Uff. Avv. Enrico Carlomagno e la Giuria era costituita dagli assessori cav. Porciani, Comm. Muzzioli, Avv. Marchino, Comm. Bruni, Cancelliere il Sig. Sgambati.

Sosteneva l'accusa il Comm. Ravizza Procuratore Generale del Re.

Al banco della difesa per la Parte Civile l'Avv. La Rocca e per l'imputato gli avvocati Casaccio e De Meo Giovanni. Funzionavano da interpreti il Sig. Mazzolini di lingua greca ed il Sig. Gallo di albanese.

L'udienza è cominciata alle ore 9 precise. L'avv. Casaccio ha svolto le proposte eccezionali preliminari relative ad atti istruttorii compiuti senza ausilio di interpetre ed all'ammissione di una lista testimoniale indotta dalla P. C.. Contro l'accoglimento hanno parlato la Parte Civile ed il Procuratore Generale. La Corte ha emesso ordinanza di rigetto.

Quindi il Presidente inizia l'interrogatorio dello imputato. Questi ha narrato di essersi recato la mattina del giorno 13 agosto presso lo Avgherinos per pregarlo di far sospendere la procedura esecutiva che si doveva svolgere quella mattina contro di lui. Difatti il Sig. Avgherinos lo condusse nel suo ufficio dove fu intavolata una discussione.

— Io — dice l'imputato — al suo rifiuto di sospendere la vendita dei miei oggetti pignorati nel Caffè Centrale, gli ricordai che gli avevo fatto dei favori per degli anni, quando potevo; che lui in fondo sapeva come i danni liquidati dal Tribunale erano eccessivi e che lui non poteva pagare senza rovinarsi, che lui come console greco non doveva rovinarmi. Lo Avgherinos allora si lagnò che io avevo scritto al Ministero greco e così la discussione divenne animata. Ci riscaldammo gridammo eravamo, eccitati. Io dissi che sarei tornato a scrivere al Ministero degli Esteri e che se rovinava me io avrei rovinato lui. A questo punto ho visto l'Avgherinos armato; un colpo di rivoltella mi ha ferito. Afferrai il braccio armato dello Avgherinos, ne seguì una colluttazione: partirono altri colpi, non so di preciso quello ch'è successo. Abbandonai lo Avgherinos ed uscii all'aperto. Attraversai la città come non vedessi nessuno. Andai a finire nei giardini dell'oasi e solo verso sera cominciai a riprendermi e tornai in città. Fui arrestato.

Questo in riassunto l'interrogatorio dell'imputato che è durato a lungo per le sagaci e frequenti contestazioni del Presidente sulla posizione dei due durante la discussione la colluttazione, nel tragico momento sanguinoso.

Il Caltzos ha preferito essere interrogato e rispondere in albanese essendo egli di Coritza, Albania meridionale, donata alla Grecia. Ha negato di aver minacciato e di essere andato armato dallo Avgherinos e di averlo voluto uccidere.

Il Presidente gli ha contestato i suoi ostinati dinieghi al momento dell'arresto, durante il primo e secondo interrogatorio, le sue fatiche per nascondere la ferita e lo imputato ha detto di averlo fatto pel timore di non essere creduto, perchè dapprima era stordito e non capiva niente, perchè quando aveva saputo che Avgherinos era morto mentre lui era ferito credeva fosse meglio tacere.

Terminate le fitte contestazioni presidenziali allo imputato, vengono escusse le parti lese Signora Ketty Foros Avgherinos ed i tre figli dello Avgherinos che confermano i rispettivi interrogatori e dicono che il loro caro era preoccupato per il Caltzos e per quello che erano le sue minaccie di lettere in Grecia ma che era risoluto a non dare una prova di viltà ai propri figli.

Quindi comincia l'escussione dei testi e depongono i fratelli Campotoris, il sarto Valenti, l'arabo Ahmeda El Bacuse, il maresciallo Piccione tutti conformi agl'interrogatorii con qualche contestazione degli Avvocati in causa. Segue il coltellinaio Siega, la sua deposizione è conforme all'interrogatorio ma riesce movimentata perchè l'Avv. De Meo presenta alla corte il coltello comprato dal Caltzos perchè il teste lo riconosca. Il fatto determina discussioni alle quali partecipano il P. G. e gli avvocati Casaccio e La Rocca. Il teste riconosce il coltello che viene repertato. Segue il teste Gerondudi la cui deposizione viene contestata dall'imputato e poi Sava Giorgiades, i fratelli Gerakis, il papas Attanasio, il Prof. Pascalidis, l'Avv. Zuccaro, il suo commesso Surdo, l'ufficiale Giudiziario Milul, l'Avv. Guttieres, il dott. Curcio, il Sig. Mario Nunes Vais ed altri testi di minore importanza.

Le contestazioni degli avvocati sono frequentissime. La deposizione del teste Nikita Teodoro difforme da quella resa in istruttoria è vivamente contestata dall'avv. Casaccio e desta anche contestazioni e discussioni la deposizione del teste Spanas che determina la citazione con i poteri discrezionali del Presidente del teste Fassilis ed il richiamo dall'archivio di Polizia di una pratica del 1921 relativa a pretese minaccie del Caltzos contro lo Spanos.

L'esame testimoniale iniziato nella mattinata, è continuato nella seduta pomeridiana cominciata alle ore 15 e brevemente interrotta alle ore 16 per la gradita visita di S. E il Governatore Generale De Bono al Palazzo di Giustizia.

L'udienza pomeridiana è terminata dopo le ore 19 con la deposizione del Dott. Serra che constatò la morte dello Avgherinos e con la esibizione da parte della difesa del Caltzos di otto documenti per dimostrare che dal 1917 al 1920 il Caltzos aveva fatto parecchi prestiti di denaro alla ditta Foros della quale lo Avgherinos era procuratore

Alle due udienze ha assistito una grande folla in prevalenza di elementi greci e di vecchi tripolini.

Stamattina udienza alle ore 9 e saranno sentiti i periti Capitano medico Passalacqua, dott. Serra, Colonnello Cav. Burei e Prof. Dott. Raffaele Onorato.

Probabilmente in mattinata parlerà il difensore di Parte Civile Avvocato La Rocca. Poi parlerà uno dei difensori dell'imputato. Quindi il P. G. farà la sua requisitoria e seguirà l'altro difensore dell'imputato.

Se non vi saranno repliche e se gli oratori saranno relativamente brevi stasera si potrà avere con tutta probabilità la sentenza.

La giornata di chiusura di corse al Galoppo
alla Bu-Setta

Domenica prossima avremo la terza ed ultima giornata di corse al galoppo della riunione autunnale nella quale si disputeranno quattro importantissimi premi.

La prima corsa per il Premio Taghia L. 2.000 è riserbata a cavalli orientali di tre anni ed oltre montata da indigeni in costume e bardatura indigena su un percorso di m. 2000: Possono partecipare a questa corsa solo i cavalli che non abbiano mai vinto premi.

Si disputerà quindi il Premio Sidi el Mesri riserbato ai cavalli di tre anni ed oltre figli di stalloni Governativi. Tale corsa è stata giustamente dotata di ben 4.000 lire di premi di cui 3000 ai cavalli vincenti e lire 1000 agli allevatori dei primi tre giunti (L. 500, 300, 200).

Questo premio è il primo che viene disputato da cavalli nati ed allevati in Tripolitania che possa presentare un lotto di cavalli figli degli Stalloni dell'Istituto Zootecnico di Sidi el Mesri tale da dare un primo concetto dei prodotti che possono dare questi stalloni. Tale corsa è attesa con grande interesse. Sappiamo che vi è iscritto Korosco II il vincitore del premio Megenin; ed altri ottimi puledri.

La terza corsa mette in palio la Coppa Cinzano (offerta dalla Ditta Omonima) e L. 3.000 (1000, 700, 300) e sarà corsa su un percorso di m. 2500 da ufficiali su cavalli orientali di 3 anni ed oltre.

Quarta corsa Premio Stèeples Chases (miliare fuori serie) su un percorso ad ostacoli di m. 3000, con lire 3000 di cui (1600, 1000, 400).

Chiuderà la giornata una gara al trotto fuori programma per la quale la Stire ha donato una coppa da assegnarsi al vincitore.

La gara è dotata oltre che della coppa regalata dalla Stire della somma di L. 2500 di cui 1500 al primo, L. 600 al secondo e lire 400 al terzo

L'insieme delle corse è del massimo interesse accresciuto dalla gara al trotto che è una novità per Tripoli.

Corso Medio dei Cambi
del 3

Ricevuti da Roma con **apparecchio radiotelefonico "RADIOSON"** *rappresentato dalla Ditta* **VIRGILIO CANCELLIERI & C.** *Corso Vitt. Em. 111 (ex-palestra ginnastica). Telef. 842.*

Parigi	94 42
Londra	120.09
New-York	24,79
Svizzera	478 45
Spagna	358,97
Canadà	24,85
Belgrado	44,
Romania	11,
Belgio	112 50
Berlino	5 11
Praga	73,75
Argentina	23,50
Mosca	127 74
Olanda	10,01
Oro	478 48
Rendita	75,50
Consolidato	94,72

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Il signor Rondani era il migliore degli uomini, come voi siete l'ultimo dei furfanti! — egli gridò, guardando dall'alto in basso l'avventuriero

All'insulto atroce fattogli da Sassinoro, Florestano stava per replicare, ma il conte non gliene diede il tempo, poichè proseguì:

— Del resto, lasciamo in pace i morti. Non li turbiamo nelle loro tombe... guai se dovessero ridestarsi!

Ciò detto, si allontanò rapidamente. L'avventuriero fu colpito dal tono di quelle parole, che sembravano un lugubre ammonimento; e ne tremò in tutte le sue fibre.

Quasi lo spettro della sua vittima gli ricompariva pauroso e terribile dinanzi agli occhi; egli ripensava alla cupa tragedia del Pasconcello e quel ricordo lo faceva rabbrividire.

Il crudele sospetto, che già altra volta lo aveva invaso, si rinnovò nella sua mente: perchè il cadavere di Arnaldo Rondani, caduto sotto il pugnale di Capanera non era ricomparso più? Che n'era avvenuto?

Giunto al culmine delle sue fosche aspirazioni, nell'istante in cui, passando sul cadavere del buon principe di San Vitagliano, egli era sul punto di acciuffare quella fortuna per la quale aveva perpetrato tanti delitti, il ribaldo si vedeva perduto.

Ed in quel momento, a pochi passi dalla camera ove dormiva il sonno eterno l'ultima sua vittima, il terrore lo assalì tutto; e un gelido sudore gli imperlò la fronte, sulla quale si era scavata una profonda ruga. La sua allucinazione fu tale, che il manigoldo dimenticò perfino le atroci ingiurie lanciategli in faccia dal conte di Sassinoro; e solo ricordò le ultime parole di costui: «Guai se i morti dovessero ridestarsi!».

XLII.

Erano trascorsi quattro giorni da quello della morte del principe di San Vitagliano.

Il contegno passivo di Amelia e di Augusto di Sassinoro aveva reso più ardito ed audace Florestano di Carminati, il quale nell'attesa febbrile di raccogliere il frutto delle sue nefandezze, non si allontanava quasi più dalla Favorita, mentre il conte rendeva più rare le sue apparizioni; e ciò per non offrir motivo ai maligni e per non destare eventuali sospetti nell'animo dell'avventuriero.

Ma la dolce e malinconica tranquillità, succeduta alla dolorosa agitazione dei giorni trascorsi aveva rassicurato totalmente quel ribaldo, il cui cuore era tutto pieno della delirante gioia della sua imminente ricchezza.

Egli ora circondava Amelia di mille squisite cortesie, ad onta che la desolata vedova le accogliesse con visibile disgusto.

Il miserabile tentava un'abile manovra di avvolgimento. Il primitivo pensiero che quella donna potesse divenire sua moglie si ridestava nella sua mente infernale, ora che egli, nell'ebbrezza del suo immancabile trionfo si inorgogliava della propria potenza e nulla gli sembrava impossibile.

In quel giorno Amelia era nella sua camera. Il gobbetto era presso di lei.

I due derelitti piangevano insieme, allorchè nella stanza entrò Florestano di Carminati.

— Me lo trovo sempre tra i piedi, questo storpio della malora! — brontolò egli tra se, saettando Ciro d'uno sguardo astioso. Poi, a voce alta e con dolce accento, dimandò: — Non vi disturbo, cugina?

All'improvvisa apparizione di quell'uomo esecrato, Amelia e il gobbetto trasalirono.

Non avendo ottenuta alcuna risposta, l'avventuriero si avanzò risoluto e, rivolto a Ciro, in tono duro e imperioso, ordinò:

— Ritirati! Ho da parlare con la tua padrona.

A questo comando, Ciro si levò dalla sedia sulla quale era seduto e, fingendosi confuso e mortificato, con un sarcastico sorriso sulle labbra, scivolò lungo una parete e scomparve per la porta in fondo.

Florestano allora si accostò ancora di più alla donna, fino a poggiare le mani sullo schienale della sedia che era dinanzi a lei e in tono supplichevole disse:

— Volete ascoltarmi per pochi minuti, Amelia? Dovrei parlarvi di cose molto importanti e nell'interesse comune.

— Che cosa può ancora esservi di comune, fra noi? E che mai potreste dirmi che non mi offenda e non mi riempia di nausea? — esclamò la principessa, alzandosi di scatto e gettando sull'uomo uno sguardo di supremo disprezzo.

Il contegno umile, che ora assumeva il ribaldo dinanzi a lei, dava alla infelice Amelia una viscida e repugnante impressione, come al contatto di un serpente.

Ella arretrò di qualche passo verso il vano della finestra, come per esser pronta ad invocare soccorso, nel pericolo di una eventuale aggressione; e soggiunse con voce tremante di collera e di spavento:

— Uscite!... Uscite!!... Non voglio ascoltarvi!

Una profonda ruga si era scavata tra le sopracciglia del miserabile, nel cui occhi neri passavano bagliori sinistri.

— Amelia!... — egli continuò, come in un ruggito, scotendo convulsamente lo schienale della sedia al quale si appoggiava.

— Sarà dunque inesorabile ed eterno il vostro odio verso di me?.... A nulla gioveranno tutti i miei sforzi, per distruggere nel vostro cuore questo implacabile sentimento?....

Qui tacque un istante, e si passò una mano sulla fronte imperlata di sudore. Poi, col volto acceso da un rossore febbrile, quasi a bassa voce soggiunse:

— Uditemi, Amelia: per ottenere la vostra indulgenza io son pronto anche a distruggere quel documento che mi dichiara vostro creditore.... ma lasciatemi almeno sperare che un giorno, anche lontano, io non vi sarò tanto odioso.

Stava per continuare ancora, quando la giovane vedova lo interruppe con un vivo gesto di repulsione e di nausea

— Miserabile!... Conservatelo pure quel documento! — ella disse con una strana inflessione di voce. — Esso vi conferisce un diritto che io non voglio contestarvi!... Ma esso consacra altresì la vostra obbiezione e la vostra viltà!

Fremente di collera, Florestano stava per rispondere, quando un lieve colpo risuonò all'uscio della camera, e nello stesso tempo la porta si aprì dolcemente. Sulla soglia comparve un domestico.

— Che cosa desiderate? — chiese Carminati, visibilmente indispettito per quel contrattempo.

Ma il servo si inchinò invece ad Amelia, e disse:

— Eccellenza, è qui, nel salotto, il commesso del notaio Grimaldi. Egli chiede di parlare di urgenza con la eccellenza vostra.

— Vengo subito! — gridò Amelia, emettendo un lungo sospiro, lieta di quell'intervento che troncava opportunamente un tormentoso colloquio.

Poco dopo, la giovane penetrava nel salotto, dove era ad attenderla il commesso del notaio.

Carminati la seguì.

Un giovanotto vestito di nero, rasato, con cura, si inchinò profondamente alla bella dama.

— Ho l'onore di porgervi questo missiva del mio principale — egli disse, rimettendo alla principessa un plico di color giallo, timbrato di rosso.

Amelia prese la lettera, la disuggellò in fretta e lesse.

(continua

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. il Governatore visita il palazzo di Giustizia e il Grand Hotel

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Governatore accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Butturini si è recato al palazzo di Giustizia per visitare quegli uffici.

Fu ricevuto dal Proc. Generale Comm. Ravizza, dal Presidente del Tribunale cav. Gregori e da altri magistrati presenti.

S. E. il Governatore ha visitato tutti i locali: uffici ed aule esprimendo in ultimo il suo compiacimento per la degna sistemazione ed organizzazione dei medesimi.

Ossequiato dai magistrati S. E. il Generale De Bono ha lasciato il palazzo di Giustizia e si è recato a visitare il Grande Albergo Municipale dove fu ricevuto dal Direttore che lo accompagnò in una minuta visita dei locali. Con questa visita S. E. il Governatore si è voluto rendere personalmente edotto della capacità e più ancora della organizzazione del l'Albergo Municipale ed ha convenuto che il Grand Hotel risponde pienamente allo scopo per cui fu costruito, cioè a quello di offrire una degna ospitalità all'elemento turistico che viene a visitare la Colonia.

Terminata la visita S. E. il Governatore ha lasciato l'albergo deferentemente ossequiato dai signori che erano nella hall.

—«x»—

Santa Barbara

Oggi per la ricorrenza di Santa Barbara, protettrice delle armi di Artiglieria e del Genio, gli ufficiali delle due Armi Dotte vestiranno la grande uniforme.

Questa sera poi gli ufficiali si riuniranno a lieto banchetto al Grand'Hotel.

—«x»—

La carovana touristica del Conte Verde

Ieri mattina è giunto a Tripoli il comandante della Marina Mercantile cav. Tommaso Romo, qui venuto per prendere accordi con S. E. il Governatore circa la prossima venuta in Tripolitania del grande Transatlantico « Conte Verde » del Lloyd Sabaudo, recante a bordo varie centinaia di cittadini sud-americani.

Il compito del cav. Romano è quello di studiare le varie possibilità di entrata nelle acque del porto di Tripoli del « Conte Verde » per facilitare la quale da giorni per ordine della Capitaneria del Porto sta già lavorando la draga, e per le varie visite che i gitanti intendono fare durante la permanenza in Tripolitania.

Nella giornata di ieri il cav. Romano ha avuto campo di avvicinare vari cittadini che hanno desiderato di informarlo del vivo desiderio del la cittadinanza che la sosta el « Conte Verde » in Tripolitania venga protratta di almeno due giorni sulla durata fissata nel programma ufficiale facendo giustamente rilevare come in una permanenza di appena 23 ore, di cui dieci ore di notte, i gitanti non possono assolutamente avere alcun'idea chiara dello sviluppo e dell'importanza agricola, archeologica e commerciale della nostra Colonia.

Del che il cav. Romano per quello che a noi consta si è reso perfettamente persuaso e non mancherà di fare i passi necessari col Governo locale, col Ministero delle Comunicazioni e coll'Agenzia Cook, organizzatrice della Crociera Sud Americana, perchè sia prolungata la permanenza dei turisti sud americani in modo che sia possibile ad essi recarsi a visitare le più importanti concessioni agricole e gli scavi di Leptis Magna.

—«x»—

La nuova Centrale Elettrica

Ieri mattina il Segretario Generale del Governo Comm. Niccoli accompagnato dal Direttore dell'Ufficio delle Opere Pubbliche Comm. Monticelli e dal Direttore della Società Elettrica Signor Vassura ha visitato il cantiere della nuova centrale elettrica a Porta Nuova.

Fu ricevuto sul posto dal direttore delle costruzioni cav. Cortini e dal rappresentante della Società Bianchi e Steiner Signor Tiso.

I lavori della costruenda Centrale sono effettivamente appena iniziati, essendo stati necessari importanti studi preventivi riferentisi alla località per quanto riguarda la possibilità di utilizzare l'acqua del mare per il raffreddamento delle macchine e le condizioni del sottosuolo per gettare le fondazioni delle macchine e dei fabbricati. Completati ora gli assaggi del terreno si sta abancando la parte sulla quale deve sorgere il primo e più importante dei fabbricati, quello che conterrà la sala delle macchine ed avrà circa trentacinque per sessanta metri di lato.

Il Comm. Niccoli si interessò vivamente di ogni particolare e in special modo esaminò il progetto del prolungamento della terrazza a mare che seguendo il Lungomare della Vittoria deve arrivare al piazzale retrostante la Manifattura Tabacchi, circondando dalla parte del mare il complesso delle costruzioni che formeranno la nuova Centrale elettrica, e completerà con armonia e decoro la edilizia di Tripoli da quella parte.

—«x»—

AVVISO AI BENEFATTORI

Tutte quelle gentili e generose persone che vogliono fare offerte alla Casa del Latte, alla Colonia Marina o ad altri istituti di pubblica beneficenza, sono pregati di inviare direttamente a tali istituti le loro oblazioni e darcene a noi comunicazione per la pubblicazione sul giornale.

—«x»—

La nostra sottoscrizione

In ossequio alle disposizioni emanate dal Duce, la sera del 30 Novembre il nostro giornale ha chiuso la sua sottoscrizione per il dollaro.

Domani daremo il risultato complessivo delle somme raccolte.

Frattanto pubblichiamo le ultime oblazioni pervenuteci:

Circolo Ufficiali d'Artiglieria in occasione della Festa di Santa Barbara L. 750.

Operai del Genio Militare L. 925.
Cav. dott. Egidio Sforzini L. 125.

Ferrovie della Tripolitania

Pubblichiamo oggi l'elenco delle Ferrovie che omettemmo negli scorsi giorni:

Cav. Uff. Ing. Binetti F., Dr. D. Scozzari, Ing. V. Molajoni, Ing. V. Ciampa, Sigg. Bosi R., Tumminello M., Lupo M., Rafanelli G., De Romanis A., Disegni E., Fabroni R. Benanti L., Caja G., Pirrò G., Savoni G., Ruggirello G., Intini A., Drago A., Martin R., Valmacco M. Tinnirello S., Rizzo G. B., Mussolici L., Benci A., Ruggirello E., Valenza A., Buccieri G., Spadavecchia S., Libertino S., Alifi S., Sardina E., Portelli G., Bianco C., Russino S., Augelli C., Musmeci M., Dessena A., Gili R., Megnagi R., Bartolotti E., Camilleri B., Busetta C., Cimino G., Gotti R., Eltari G., Castellazzo G., Rizzo V., Villarcale G., Boccia F., Pianelli V., Abela F. Chiarelli P., Balestrieri R., Bonilauri G., Ghierici G., Lo Forte G., Mazzarino A., De Bari P., Bracale G., De Bari Ang., Canavese G., Cudia G., Pelligra A., Boccadifuoco F., Rizzo G., Boccia E., Marcellino G., Perini G., Palumbo S., Cimino G., Di Rosa P., Crech G., Giugnino G. Boi E., Amendola G., Bracale, M., Mascarino G., Disco A., Laurorra G., Lunghi F., D'Ancona G., Cimino Fil, Corletti L., Fernandes G., Patrone L., Carota, E., Marinello G., Florio E., D'Amico M., Veneziano O., Grespan V., Samaritani V., Galazzo S., Turla R., Longo L., Matera L., Castello G., Tedesco S., Cavarretta G., Cossu G., Greco R., Pizzuto S., Capizzi A., De Martino M., De Biase P., Saracino F., Martinelli M., Ruggirello E., Bannino G.

L. 25 ciascuno. — L. 2.725

—«x»—

Beneficenza

I seguenti operai non metropolitani appartenenti al calzaturificio militare dell'ottimo Sig. Matteo Tornavacca che avevano, assieme agli altri, spontaneamente sottoscritto al dollaro, in seguito alla nota disposizione, destinano la loro offerta di lire complessive 575; alla Colonia Marina L. 300 e 275 alla Comunità Israelitica.

Guetta Bramino, Belhassen Vittorio, Israel Rubin, Giuili Mamus, Buchra Said, Haggiag Giacobbe, Machmun Huato, Serussi Scialom, Ruben Giacobbe, Halfun Ghibri, Mis Gean, Buahnic Clafo, Legsil Mamus, Baranes Musci, Msica Scialom, Iamin Sciuscian, Mimun Sumani, Buahnich Musci, Buahnich Aron, Zetlau Vittorio, Mir Rubin, Said ben Ali, Amur ben Mohamed.

—«x»—

L'Albero di Natale del Balilla

Come tutti i loro piccoli commilitoni d'Italia anche i Balilla di Tripoli avranno il loro Albero di Natale.

Sarà una giornata di grande gioia per i piccoli italiani di Tripoli, perchè essi si troveranno ad avere un giocattolo, un dolce ed una festa in cui tutta la loro spensierata esuberanza infantile troverà simpatico sfogo in una comunità d'affetti familiare e nazionale.

Infatti l'Albero di Natale dei Balilla dovrà essere una manifestazione di schietta intimità e solidarietà italiana.

I cittadini adulti hanno il calendario pieno di feste nazionali e civili in cui le loro comuni fedi si fondono nell'unica fede che affratella i loro cuori in un sol cuore, quella dell'amore verso la Madre Patria.

I piccoli italiani di Tripoli, iscritti in grandissimo numero al gruppo Balilla, d'ora innanzi avranno la loro esclusiva festività nella solennizzazione della nascita del Divino Fanciullo che portò sulla Terra una nuova parola di amore e di carità umana.

Occorre quindi che tutti gl'italiani di Tripoli concorrano a render veramente grande e solenne questa solennità dei nostri piccini.

Occorre che nell'occasione del Santo Natale in Colonia si affermi attraverso l'amore che tutti noi abbiamo verso questi fanciulli che rappresentano la continuazione delle nostre opere, gli eredi del nostro nome delle nostre speranze e delle nostre idealità, i continuatori della nostra stirpe, tutti noi italiani, che nelle lotte quotidiane ed inevitabili della vita professionale e politica, ci uniamo in una sola grande famiglia per unire in un solo fascio tutti i nostri figliuoli che rappresentano il profumo e la poesia della nostra esistenza.

Ed occorre pertanto che tutti contribuiscano con un piccolo dono, giocattolo od oggetto d'utilità infantile a render più ricco l'Albero di Natale dei Balilla.

Molti di questi piccini non hanno avuto la fortuna di nascer ricchi: alcuni sono privi dei loro genitori, ed altri sono figliuoli di onesti lavoratori il cui guadagno non permette loro di poter spendere dei denari per fare un dono ai loro piccini.

Ebbene nel giorno di Natale tutti i piccoli italiani residenti a Tripoli iscritti ai Balilla devono aver il loro piccolo dono Natalizio.

Alla raccolta dei vari doni provvederà un Comitato di gentili ed attive signore che gentilmente hanno offerto la loro valida collaborazione a questa iniziativa che riveste tutto un carattere di affettuosità e d'intimità tutta italiana.

E non dubito affatto che gli italiani di Tripoli non mancheranno a dare il loro piccolo contributo di solidarietà all'Albero di Natale dei Balilla.

Il Delegato del Gruppo Balilla
CARLO LODI

Federazione Sindacati Fascisti

Tutti i Ferrovieri della Tripolitania aderenti al Sindacato Fascista Ferrovieri sono pregati di intervenire alla riunione che sarà tenuta sabato prossimo 5 Dicembre alle ore 21.

LA SEGRETERIA GENERALE

Per la rinnovazione di licenze d' esercizio

Col 31 dicembre p. v. vanno a scadere le licenze di esercizio pubblico, le licenze di affittacamere, le licenze di materie infiammabili ed esplosivi ed altre.

Gli utenti sono invitati a presentare al più presto alla locale Direzione di Polizia domanda corredata dalle prescritte marche da bollo per la vidimazione e rinnovazione di det te licenze, previo pagamento delle tasse erariali e municipali.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia il 3 col piroscafo « Sqlunto »:

Inghirami comm. rag. Paolo, Direttore della Ragioneria del Governo Vulterini cav. avv. Ettore, Procuratore del Re; Morvillo cav. avv. Edoardo, Direttore delle Carceri Civili; Gori cav. Dino, Direttore dei Servizi Postali elettrici; Narbone ingegnere Salvatore, Ispettore Superiore del Genio Civile; Romano cav. Tommaso, Grassi Giuseppe, Galli Zugaro Enzo, Di Noto Francesco, Longo dottor Matteo, Cioppa Giovanni, Fenizia Raffaele, Mastronardi Ambrogio, Dell'Aglio Luigi, Franchi Umberto, Cardano Renato, Ferrario Luigi, Gianni Ferruccio, Scandurra Salvatore, Moro Lin Angelo, Magistri Guido, Vezzani Napoleone, Aloisadi Francesco, Santarossa Vittorio.

Sono inoltre giunti: 26 militari di truppa, 24 militi della M. V. S. N. 77 passeggieri civili.

Si spaccia per agente di P. S. e viene arrestato

Ieri l'altro mattina si presentava a Reginiano David proprietario della distilleria sita in zenghet Bureskscì N. 10, un'arabo vestito molto decentemente affermando di voler acquistare dei datteri distillati.

Però in seguito ad un mancato accordo sul prezzo non fu concluso alcuno affare.

Ieri lo stesso indigeno si ripresentava al proprietario qualificandosi per un'agente di P. S. e dicendo che doveva eseguire una perquisizione circa un furto commesso in quelle vicinanze.

Il Reginiano non ebbe nessun dubbio sull'identità e qualifica dell'indigeno ed autorizzò senz'altro che si facesse la perquisizione.

Però appena l'arabo se ne fu andato il Reginiano ricercò invano sullo scrittoio il proprio portafogli.

Sospettando di essere stato rubato il malcapitato corse subito alla questura ed al dottor Colombo raccontava il fatto accadutogli.

Venne incaricato dell'arresto del ladro il bravo brigadiere Abdussalam Scerif che ieri sera, dai connotati fornitigli poteva arrestare il lestofante nella persona dell'indigeno Mohamed ben Mabruk Scarsciari. Accompagnato in questura lo Scirsciari negò il fatto e insistè nella negazione anche davanti al Reginiano che però lo riconosceva proprio per il falso agente di P. S.

E' stato associato al carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

UN CALCIO DI CAVALLO

Ali ben Mohamed zaptiè dello squadrone manovra stava facendo l'abbeverata ad un cavallo, quando la bestia adombrata cominciò a menar calci.

Il povero Ali veniva colpito da uno di questi al ventre per cui dovè recarsi a farsi medicare all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Infortuni

Lombardo Dario di anni 26 elettricista mentre era intento ad eseguire alcuni lavori nella Sinagoga di zenghet Hanat per conto della Società Elettrica accidentalmente veniva colpito con un ferro all'avambraccio.

Al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 7 s. c.

* * *

L'indigeno Ali ben Hadir di anni 35 stava eseguendo lavori in muratura all'ospedale coloniale quando scivolava da un tavolone di un ponte mobile e precipitava di sotto.

Nella caduta riportava lesioni e contusioni da averne per una quindicina di giorni.

Cronaca delle disgrazie

Meribelli Aldo di anni tre stava scendendo le scale dell'Albergo Nazionale quando disgraziatamente messo un piede nel vuoto precipitava al piano sottostante.

Fortuna volle che nella caduta si producesse solo delle piccole lesioni che al Pronto Soccorso furono giudicate guaribili in giorni 8 s. c.

FURTO

Gli operai Jusef ben Hamed e Zenuba ben Hameda di anni 35 operai addetti al mulino Barotti e Scaletta sito in Zauiet Dahamani s'impossessavano di un sacco di farina di proprietà di detto mulino.

L'Arma dei RR. CC. della Stazione Dhara nella stessa giornata arrestava i due ladri e li associava al carcere civile.

—«x»—

Al Circolo Militare Misto

La Presidenza rende noto ai Signori Soci che Martedì 8 corr. nei locali del Circolo, dalle 17 alle 20 vi sarà un trattenimento danzante.

Il trattenimento è riservato ai soci.

Sono tassativamente esclusi i ragazzi.

—«x»—

Famiglia Cristiana

E' stato pubblicato il dodicesimo fascicolo dell'anno secondo dello interessante periodico del Vicariato Apostolico, « Famiglia Cristiana ».

Il fascicolo contiene importanti notizie ed articoli di particolare interesse cristiano

— « » —

Rinvenimenti

Al Municipio sono stati consegnati i seguenti oggetti:

Mano di Fatma, un anello, una capra, due bocchini.

—«x»—

Al Circolo di Ballo della Dañra

Si ricorda ai sigg. Soci che domani sera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Un Grande Avvenimento al Miramare

Madame Tallien, la più perfetta, la più fedele ricostruzione storica che la cinematografia ha saputo produrre in questi anni, la superfilm che ha tenuto per cinquanta sere consecutive il cartellone nel *Cinema Volturno* di Roma, e che poi ha fatto il giro trionfale di tutti i cinema italiani, sarà riprodotta stasera al *Miramare*.

Madame Tallien non è una film: così ebbe ad esprimersi il sen. Corrado Ricci, direttore delle Belle Arti, è una vera opera d'arte!

E questo giudizio dato da chi all'arte è preposto rimane come un documento indistruttibile della magnificenza e dei criteri con cui tale film fu eseguita

La storia della Rivoluzione Francese, fedelmente ricostruita attraverso i suoi orrori e le sue sublimità, gli episodi più caratteristici del turbinoso regno di Luigi XVI, della infelice Maria Antonietta, la devozione sublime di *Madame Tallien*, portata fino al sacrificio della vita, troncata sulla fatale ghigliottina, non potevano esser meglio riassunte e riprodotte dall'arte inarrivabile della grande Lida Borelli e dal non meno grande e compianto Amleto Novelli

Precederà il ricco programma di Varietà di cui fanno parte gli esilarantissimi duettisti comici *Les Sinnaz*, l'elegantissima ed applaudita sima stella *May Prima* i bravissimi danzatori moderni *Brusco e Mina*, che nella loro serata d'onore ieri sera raccolsero largo consenso di giustificato successo e di applausi, le signorine *Zamora* e *Ada Visconti*.

Per domani sera al *Miramare* vi sarà una lieta sorpresa. Ma di ciò parleremo domani.

PIETRO IL GRANDE all'Alhambra

La magnifica e superba film *Pietro il Grande* che l'altra sera tenne in continua emozione il pubblico del « Miramare » e che si è affermata come un vero capolavoro della cinematografia sarà stasera riprodotta sullo schermo dell'*Alhambra*.

La terribile storia di Russia, in cui l'imperatore per salvare la propria patria dal ritorno d'un regime di pregiudizi e di soprusi finisce per uccidere il proprio figlio stata fedelmente riprodotta in questo meraviglioso film storico

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.50 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Cemento Portland
"DUE LEONI"

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

Gabinetto Medico

Prof Dott Cav. T CASONI

Professore di Patologia Medica · Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari · Comprimario Ospedali di Bologna · Primario Ospedale V. E. III di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali

VENEREE e SIFILITICHE

... cura della Sifilide co' più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 ... cura rapida ... in tutti ... della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wassermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)

Telefono 128

Dott. Alfredo Serra

PIAZZA BANCO ROMA N. 11

Vicolo accanto alla Chiesa Cattolica

MALATTIA DELLA PELLE, DEI CAPELLI, DELLA BARBA. — MALATTIE GHIANDOLARI — MALATTIE VENEREE.

SIFILIDE

Consultazioni: dalle 9 alle 10 dalle 12 alle 13 dalle 15,30 alle 17,30.

A tutti gli uffici civili
della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI

Cambiamento d'indirizzo

Dr D. A. Mazzolani

Consultazioni Mediche

... 14 - Dalle 15 alle 16 ... domenica

Sciara Misran N. 40 (casa nuova)

Ditta Carta Riccardo
VIA MIZRAN 87

Grandi arrivi dei rinomati Copertoni e Camere d'Aria

"HUTCHINSON"

la gran Marca italiana che fa poca reclam e molti fatti!

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Noleggio di Motociclette - Motoleggere - Biciclette

Officina Meccanica di riparazioni Motociclette

Farmacia Chimica
dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante :: Ditta Schiapparelli TORINO

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo. Triple Pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura. (vederle in funzione alla Busetta) Pezzi di ricambio. Qualunque Preventivo.

S. Mostacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

OTTONAMI FERRAMENTA CORDAMI VERNICI SMALTI TERRE COLORANTI

PAOLO VASSURA
Utensileria Italiana
Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — Via Poste — Casella Postale N. 76 — Telefono 174

Pronti in magazzino

Motori Oberursel

a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Nattalina

... IZIONI PER L'INTERNO

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

— ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI - ARTICOLI SANITARI —

La Reclame è l'anima del commercio

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche"

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

✻ TRIPOLI ✻

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 292 TRIPOLI, Sabato 5 Dicembre 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

La solenne commemorazione di Amba Alagi

ROMA, 4. (Sabelli). - In occasione dell'anniversario della battaglia di Amba-Alagi che ricorre il giorno 7 corrente sarà solennemente commemorata l'eroico maggiore Toselli in Campidoglio alla presenza di S. M. il Re e dell'on. Mussolini.

Nei Circoli politici si afferma che la commemorazione di questa meravigliosa figura di soldato e di pionie re della nostra espansione coloniale assurgerà ad un alto significato di affermazione della Nazione Italiana di una rinnovata politica coloniale.

Viva impressione in Inghilterra
per il successo della sottoscrizione del dollaro

LONDRA, 4. Tutti i giornali annunziano e commentano favorevolmente il successo della sottoscrizione nazionale italiana per il dollaro.

Il Daily Express nel suo articolo editoriale dice:

L'Italia dette all'Europa intera un esempio di radiosa abnegazione patriottica.

Il popolo rispose nobilmente al l'appello di Mussolini offrendo una somma quattro volte maggiore a quella da lui richiesta.

Il popolo dette il suo denaro spontaneamente; ciò è un fatto meraviglioso.

L'Italia arde di patriottismo!

La Nazione capace di un gesto così magnifico è destinato a superare ogni difficoltà.

10 milioni di dollari
per assicurare all'Italia nuova energia elettrica

ROMA, 4 (Sabelli). — Il prestito di 10 milioni di dollari è stato concluso fra un gruppo bancario americano e gl'industriali italiani facenti capo alla Società Edison di Milano per la costruzione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica.

Oggi la Camera chiuderà i suoi lavori

ROMA, 4 (Sabelli). — Come fu annunziato domani sabato la Camera prenderà le sue vacanze natalizie dopo che il Presidente del Consiglio avrà fatto le sue dichiarazioni, per le quali vi è vivissima attesa, dato che egli annunzierà anche il risultato complessivo della sottoscrizione per il dollaro.

Per quanto riguarda la elezione dei due vice presidenti della Camera nessuna decisione è stata ancora presa.

Tutto lascia credere però che essa si avrà solo alla ripresa parlamentare che si effettuerà in gennaio.

Chiusi i lavori parlamentari l'on. Mussolini convocherà a [illegible] to si assicura negli ambienti politici la sessione di dicembre del Gran Consiglio Fascista.

L'aumento degli emolumenti ai Ministri e Sottosegretari.

ROMA, 4. — Il Senatore Mayer che lo scorso giugno aveva presentato un disegno di legge per aumentare gli emolumenti dovuti ai Ministri ed ai Sottosegretari e di cui era stato nominato relatore del progetto oggi ha presentato la sua relazione con cui propone che gli emolumenti dei Ministri siano elevati ad ottantamila lire annue, e quelli dei Sottosegretari a quarantamila.

Il relatore afferma che ciò aggrava quasi insensibilmente il bilancio.

PER IL PERSONALE DELLE OPERE PUBBLICHE IN COLONIA

ROMA, 4 (Sabelli). - La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto prorogante le disposizioni del decreto 2 ottobre 1924 riguardante il trattamento del personale attualmente pensionato o addetto all'ispettorato [illegible] e delle Opere Pubbliche in Colonia.

Prossima riunione del Senato

ROMA, 4 (Sabelli). — Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 8 corrente.

All'ordine del giorno figurano vari ed importanti disegni di legge fra cui i maggiori poteri conferiti al Presidente del Consiglio e la legge per l'apoliticità dei funzionari dello Stato.

Per l'Italia Marinara

MONFALCONE, 4. — Stamane si è varato felicemente nel cantiere triestino la nave posamine «Ostia».

Segui quindi la posa della chiglia del sommergibile «Marcantonio Colonna».

Assistevano alla duplice cerimonia le autorità e moltissimi invitati.

Solenne cerimonia nel Conservatorio
di S. Pietro a Maiella

NAPOLI, 4. — Coll'intervento della Duchessa d'Aosta, del Ministro Fedele, del comm. Arduino Colasanti e delle autorità e notabilità, di cultori di musica, nel pomeriggio al Conservatorio di S. Pietro Majel la si inaugurò la gran sala dei concerti ed il museo storico musicale.

Parlarono il Presidente del Conservatorio ed il Ministro Fedele che porse un saluto di Mussolini, quindi si procedette allo scoprimento della lapide ricordante gli allievi del conservatorio Caduti in guerra ed il monumento a Beethoven.

Poscia venne eseguito un applauditissimo concerto vocale e strumentale con la musica dei più insigni maestri napoletani.

Stasera il Conservatorio dette un banchetto in onore dell'on. Fedele e del comm. Colasanti.

IL NUOVO MINISTRO D'ITALIA NEL LUSSEMBURGO

LONDRA, 4. — Il consigliere di ambasciata d'Italia comm. Preziosi è partito per il Lussemburgo onde rappresentare in quello stato l'Italia come Ministro.

LA VOCE REPUBBLICANA RIPRENDE LE SUE PUBBLICAZIONI

ROMA, 4. (Sabelli). — Domani la «Voce Repubblicana» riprenderà le sue pubblicazioni.

S. E. il Conte Volpi acclamato a Torino

TORINO, 4. — Stamane alle ore 7,50 transitarono per la nostra stazione il Conte Volpi, e il sottosegretario Grandi. Erano alla stazione il Duca d'Aosta, il prefetto, le autorità cittadine, il Commissario Prefettizio. Il Generale Etna presentò al Conte Volpi un album contenente tutte le sottoscrizioni del Piemonte prò dollaro. Il Ministro delle Finanze si intrattenne col Duca d'Aosta ed alle ore 8.30 proseguì per Roma acclamato dalla folla presente. Nel momento della partenza S. E. Volpi [illegible] l'Italia il Duca d'Aosta e al Duce Mussolini.

La oblazione dei Ferrovieri bolognesi

BOLOGNA, 4. — I Ferrovieri della Direzione Compartimentale di Bologna risposero all'appello del Duce per il dollaro con slancio magnifico, versando 31.000 dollari.

De Pinedo a Torino

TORINO, 4. — Proveniente da Roma è giunto il Comandante De Pinedo ricevuto dalle autorità dai giornalisti e dagli sportivi.

Le dimissioni dei deputati napoletani aventiniani

ROMA, 4. (Sabelli). — L'«Epoca» assicura che gli on. Amendola Bracco, Beneventa e Presutti, componenti la lista d'opposizione di Napoli si dimetteranno da deputati.

Per gli orfani dei fascisti

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica

L'on. Farinacci ha disposto perchè le lire 30 mila elargite dall'on Barattolo vengano assegnate alla erigenda Casa di famiglia per Orfani dei Caduti fascisti.

Terribile rissa in treno fra viaggiatori
3 morti ed un moribondo

PALERMO, 4. — La «Sicilia Nuova» pubblica la notizia di una furiosa e terribile rissa avvenuta tra alcuni viaggiatori ieri sera sulla linea delle ferrovie vicinali e più precisamente tra le stazioni di Castelnuovo e Filaga.

Tale rissa è stata originata da precedenti rancori esistenti fra due gruppi di cittadini che si trovavano a viaggiare sullo stesso treno.

Cominciata la questione con acerbe parole, essa presto degenerò in una battaglia a pugni e calci, con grande sgomento dei viaggiatori estranei alla questione fra cui vi erano anche delle donne e dei fanciulli.

Ad un tratto esplosero alcuni colpi di rivoltella cui seguirono delle grida di dolore.

Fu fermato subito il treno e di ciò approfittarono [illegible] per darsi alla fuga.

Dal personale viaggiante furono rinvenuti due cittadini uccisi da colpi di rivoltella; un altro dei rissanti era in istato di agonia.

Furono avvertiti dell'accaduto i carabinieri delle stazioni di Castelnuovo e di Filaga i quali hanno subito aperto indagini per l'arresto dei feritori.

Un attacco del "Mezzogiorno"
contro il "Mattino" di Napoli

ROMA, 4 (Sabelli). - Il «Mezzogiorno» di Napoli in un articolo odierno attacca violentemente il giornale il «Mattino» [illegible] d'interpretare la volontà dell'on. Farinacci, che esige l'abbandono dei fratelli Scarfoglio dalla direzione di quel giornale.

La discussione del processo Matteotti

ROMA, 4 (Sabelli). — Il Primo Presidente della Corte d'Appello in questi giorni sta per assegnare a ruolo il dibattimento del processo Matteotti, che alla fine di Gennaio, secondo le voci correnti, verrebbe iniziato innanzi la Corte d'Assise di Napoli.

Un nuovo movimento reazionario in Turchia

ROMA, 4 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve da Parigi un radiotelegramma da Costantinopoli la notizia di 140 arresti compiuti ad Erzerum per prevenire un importante movimento reazionario. Diversi capi del movimento sono stati condannati a morte.

La soluzione dell'incidente Greco - Bulgaro
La Grecia condannata a pagare i danni

GINEVRA, 4. — Si è pubblicato il rapporto della commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni, per l'incidente della frontiera Greco-Bulgara. La Commissione dichiara che l'incidente fu in sostanza un semplice incidente di frontiera che poteva e doveva risolversi sul posto.

Le informazioni erronee annuncianti un attacco Bulgaro che comandi greci in sottordine trasmisero senza controllare e talvolta trasformandole e che lo Stato Maggiore Greco ammise troppo facilmente, complicarono singolarmente l'incidente dando al Comando Greco l'impressione di una vera incursione di forze nel suo territorio. Per tanto è da escludersi per entrambi le parti la premeditazione, tuttavia constatando che la Grecia facendo occupare dalle proprie truppe parte del territorio Bulgaro violò il patto della Società delle Nazioni. La commissione respinge la domanda d'indennità presentata dalla Grecia eccettuata la parte concernente il capitano ucciso nelle funzioni di parlamentare, decidendo che la Grecia paghi alla Bulgaria venti milioni di leva per indennizzare le perdite subite dalla popolazione Bulgara in beni immobili e raccomandando al Consiglio della Società che per le perdite in morti e feriti dell'esercito regolare Bulgaro e pei beni d'ordine materiali e morale la Grecia paghi altri dieci milioni di leva. La Commissione suggerisce poi che al Consiglio l'adozione di provvedimenti atti a riorganizzare la sorveglianza delle frontiere onde evitare alcune attuali cause di malcontento fra i due paesi.

La Francia riprende le trattative coll' America

WASHINGTON, 4. — Secondo informazioni ufficiali l'ambasciatore francese ha consegnato al Segretario del Tesoro Mellon una comunicazione del ministro francese Loucheur che esprime il desiderio e la speranza di riprendere i negoziati per la regolarizzazione dei debiti di guerra tra la Francia e gli Stati Uniti al più presto possibile.

Soggiunge che la ripresa della discussione dipende dalla restaurazione della stabilità governativa.

Loucheur dichiara che le questioni dei debiti è presa in considerazione [illegible] attenzione.

Il progetto finanziario
francese approvato a debole maggioranza

PARIGI, 4. — La Camera dei deputati ha approvato con 257 voti contro 229 l'insieme del progetto finanziario.

LA DISCUSSIONE AL SENATO

PARIGI, 4. — La commissione di finanze del Senato [illegible] progetto finanziario votato alla Camera.

La discussione fu rinviata a stasera.

FALLITO ATTACCO DEI DRUSI

PARIGI, 4. — Si ha da Beirut: I drusi sferrarono nella notte dal due al tre corrente un attacco contro la colonna francese operante nella regione di [illegible] occidentali del monte Hermon. [illegible] vanti perdite e non riuscirono nel l'obbiettivo d'impedire il congiungimento della colonna con quella proveniente dal sud.

Il suicidio della vedova d'un ministro Lettone

RIGA, 4. — La signora Mejerovic, vedova del ministro degli esteri lettone, morto recentemente in seguito ad un incidente automobilistico, si è suicidata, non potendo sopravvivere alla scomparsa di suo marito.

Un libro di aneddoti su Mussolini

La celebrità ha i suoi inconvenienti. Non ultimo quello di vedersi discussi negli atteggiamenti più personali e più riservati e del vedere valorizzati fatti e pensieri che per [illegible] valore.

Di Mussolini aneddotico si occupa Marza in un suo recente volume edito dalla Casa Editrice R. Bemporad e F.o (Firenze).

Di questo gustosissimo libro crediamo di dare il più esatto concetto citando qualche aneddoto.

«A Catania durante la sua ultima visita, sparì misteriosamente il cappello di Mussolini. Costernazione generale. Lì per lì è impossibile trovarne un altro. Finalmente giunge un professore della città trafelato, ansante, e confuso. Reca il cappello del Presidente che, dice lui, ha sbagliato col suo.

— Professore, non insegnate mai ai vostri allievi a... rubare i cappelli per fare la conoscenza del Presidente!».

* * *

«Mussolini pur sapendo che sarebbe stato sconfitto, volle intervenire nella battaglia elettorale del novembre 1919. Nella lista fascista il nome del futuro Presidente era accanto a quello di Marinetti. La lista cadde ed il giorno dopo l'*Avanti!* trionfante pubblicava, a lettere cubitali:

«Il cadavere del quasi . onorevole Mussolini è stato trovato nelle acque del Naviglio».

Mussolini fece osservare sorridendo, ad un amico

L'*Avanti!* dimentica che i cadaveri ritornano a galla!

* * *

Un giorno Mussolini [illegible] automobile con un discendente di una delle più illustri famiglie [illegible] scendendo dall'automobile [illegible] palazzo del nobile amico [illegible] uomo pallido e magro che, appoggiato ad una colonna di pietra, lo guardava fisso, senza mormorare una parola.

Il Presidente porse, con mossa ra[illegible] mo, ed il suo amico:

Ma scusate Benito, costui non vi ha chiesto nulla, voi non potevate sapere...

[illegible] Ma non è colpa vostra. Soltanto chi ha sofferto la fame può comprendere lo sguardo supplica di un altro uomo che ha fame.

L'illustre amico del Presidente, [illegible] all'acqua di rose, arrossì lievemente, e non aggiunse altro.

* * *

«Vi è nel Presidente un equilibrio perfetto di forza fisica e di energia spirituale, di volontà indomabile, di bontà generosa. Anima sensibile alle più dolci armonie, agli affetti più teneri, ha nella famiglia una delle sue gioie più pure.

— Lo rivedo — dice il dottor Ambrogio Binda — col volto disfatto, irriconoscibile, in una contrazione di spasimo mortale sulla culla del suo Bruno, che una fiera difterite minacciava di uccidere.

I Suoi bambini sono la sua letizia:

Dimmi tu come si fa a sculacciarli, con quelli occhioni che implorano pietà — rispondeva, rincasando dopo una giornata di intenso lavoro a donna Rachele, che reclamava la punizione paterna per i piccoli, che si erano, nascostamente, impadroniti delle chiavi di casa per sgattaiolare nel cortile a giuocare con gli amici.

Stresemann non andrà a Parigi

BERLINO, 4. — Una nota ufficiosa dice:

Contrariamente alle notizie dei giornali francesi i circoli competenti tedeschi non hanno alcuna notizia che Stresemann avrebbe intenzione di recarsi a Parigi.

Il Gabinetto Luther rassegnerà le dimissioni probabilmente sabato.

Norfolk distrutta da un ciclone

NORFOLK, 4. — Un terribile ciclone si è scatenato sulle coste del [illegible] in parte distrutta. Il traffico marittimo è interrotto.

Il Sen. Scialoja torna a Roma

LONDRA, 4. Il senatore Scialoja ed i membri della delegazione italiana per la firma del patto di Locarno sono partiti per l'Italia salutati alla stazione dal rappresentante di Chamberlain dall'ambasciatore d'Italia e da numerose personalità della colonia italiana.

La pesca in Tripolitania

Nella tornata parlamentare del 15 febbraio 1908 l'on. Martini, rispondendo ad un oratore che aveva chiesto cosa si era ricavato dalla Colonia Eritrea, disse che era da domandarsi che cosa si era fatto per la Colonia e soggiunse che se nulla si era fatto, e talvolta anche l'opposto di quello che occorreva di fare, non era da meravigliarsi se i risultati non potevano essere che scarsi o nulli addirittura.

Il disinteresse di una gran parte del nostro pubblico nelle questioni coloniali, l'opera di denigrazione compiuta dagli avversari specialmente dai partiti estremi, le discussioni acerbe e violente con cui questa [illegible] lo e fuori, aveva generato nel paese uno stato d'indifferenza che era riuscito a sconvolgere quel sano indirizzo politico coloniale che era da attendersi dopo tanti sacrifici di vite umane e di denaro.

L'argomento della pesca nei nostri mari coloniali, di cui mi occupo, non è privo di interesse in quanto ha avuto sempre ferventi assertori della sua importanza. Già nel 1913 la Commissione nominata dal Ministro delle Colonie del tempo, on. Bertolini, per lo studio agrologico della Tripolitania, aveva manifestato la sua convinzione che nei mari della Libia la industria pescareccia dovesse avere grande sviluppo. Nè male si apponeva data non pure la lunghezza delle coste (Km 1700) ma anche la esistenza in quelle coste di algamenti spugniferi e l'abbondanza di varietà di pesce rivelato da vecchi pescatori stranieri e da esperimenti fatti in quello stesso anno da pescatori italiani.

La relazione di questi esperimenti venne pubblicata nel 1914 dal Ministero delle Colonie e ci fa conoscere che i mari della Libia sono ricchi di pesce di ogni specie, ma che la deficienza della organizzazione peschereccia ha impedito un largo sfruttamento di quelle risorse ittiche.

La pesca costiera nella Libia è concentrata a Tripoli in modo che la rimanente costa, quantunque pescosissima, è poco sfruttata, perchè esercitata con mezzi primitivi da barche siciliane in concorrenza di poche altre appartenenti agl'indigeni.

Da poco tempo a Tripoli si è manifestato un certo risveglio in favore della pesca ed è a sperare che sotto il lievito potente dei bisogni del nostro Paese capitali saranno investiti in questa larga fonte di ricchezza coloniale, tanto per la pesca costiera, quanto per quella d'alto mare, e per l'una e per l'altra con lo impiego di mezzi razionali e moderni.

La pesca costiera potrà essere esercitata con imbarcazioni adatte alle piccole profondità, organizzate in piccole flottiglie, in ciascuna delle quali almeno una imbarcazione di maggiore tonnelaggio munita di motore per rimorchiare le altre e ricondurle rapidamente alla riva nei punti di rifugio, specialmente durante gl'improvvisi cambiamenti di vento che in Libia sono assai frequenti.

La pesca d'alto mare non è ancora esercitata, ma un fiorente avvenire le sarà destinato se verrà intrapresa con competenza, larghezza di vedute, di capitali e di mezzi.

Per essa, naturalmente, occorreranno battelli di maggiore tonnellaggio, muniti di motore di potenzialità sufficiente per prendere il largo e ritornare rapidamente alle basi, ai

porti pescarecci, per la cui creazione ogni tanto, dovrebbero prendersi ad esempio quelli delle nazioni estere, specialmente inglesi e tedeschi.

Questi porti dovrebbero sorgere nelle località più adatte della costa e forse anche a Macabez Tripoli ed Homs, e attorno ad essi i pescatori dovrebbero trovare le normali condizioni di vita, e la industria, le condizioni favorevoli per la lavorazione del pesce e per la sua esportazione.

Il capitano di porto di Tripoli proponeva nel 1920 che in taluno por ti pescarecci le famiglie dei pescatori potessero dedicarsi fra l'altro alla orticoltura e alle industrie sussidiarie dell'agricoltura, approfittando di terreni che lo Stato potrebbe cedere gratuitamente.

A parer mio ciò non sarebbe conciliabile con lo svolgimento della grande industria della pesca, ma potrebbe, forse, attuarsi nei porti di minore importanza, dando luogo, in Libia non mancano punti adatti di colonizzazione, considerato che in Libia non mancano punti adatti che facilmente vi si prestano.

La Commissione per lo studio agrologico della Tripolitania fa cenno, al riguardo, di una ridente plaga, dotata di buon terreno, riparata dalle dune, fra Agilat e lo antico porto di Zuara e riferisce che, se la rada dove già oggi qualche veliero trova riparo venisse sistemata, vi si formerebbe agevolmente un centro peschereccio a preferenza che a Zuara, attirando verso la Tripolitania i nostri pescatori di spugne di Gerba e della costa orientale tunisina.

La pesca delle spugne è quasi monopolizzata dai greci: pochi siciliani vi concorrono, preferendo i banchi di Sfax in Tunisia che meglio si prestano nella Tripolitania. prodotto non è così abbondante nè di qualità così pregiata come in Cirenaica e la pesca vi è esercitata a mezzo di scafandri (palombari) anziche colla fiocina e colla gangava (draga) che usano i siciliani nelle maggiori profondità e con buoni risultati.

Durante la campagna estiva ed invernale 1923-24 in Tripolitania furono pescati chilogrammi 10916 di spugne poi vendute per L. 1.421 360 sullo stesso mercato di Tripoli ed interamente esportate dalla Colonia.

Senza dubbio la pesca nei nostri mari coloniali avrà un sicuro e prospero avvenire, ma sarà necessario trasformare gli antiquati attuali sistemi di pesca e provvedere ai mezzi di trasporto frigoriferi; occorre, in sostanza, addivenire a quella auspicata industrializzazione alla quale sono rivolte le amorevoli cure del Governo Nazionale.

Oggi che tutti gli sforzi del Paese tendono al progrediente sviluppo delle industrie e all'incremento della produzione per emanciparci dall'estero, a nessuno può sfuggire la necessità di un maggiore e razionale sfruttamento dei nostri mari peninsulari e coloniali, inteso ad efficacemente concorrere alla soluzione del problema alimentare ed a sollevare sempre più le sorti della economia nazionale.

Ed in quest'opera di rinnovamento tutti gli uomini di buona volontà capitalisti privati, industriali e banche dimostrino di volere e sapere secondare l'opera del governo di Benito Mussolini, come hanno saputo dimostrarlo nella battaglia del grano.

Chiediamo di più ai nostri mari ed essi ci daranno di più, chiediamo il più ai nostri sforzi e questi risponderanno alla nostra volontà.

ANTONINO PUGLISI

I dollari versati all'Economato Gener.

Somma precedente L. 43.800

Comando RR. GG. di Finanza 1 versamento: ufficiali 3, sottufficiali 33, truppa 59 a L. 25 ciascuno lire 2375.

2. versamento: sottufficiali 1, truppa 3 a L. 25 ciascuno L. 100.

Direzione dei Monopoli: 2. versamento: signori Barillari O., Minerva L., Parlato G., Cecconi Ar., Coleiro G., a L. 25 ciascuno L. 125.

Ferrovie della Tripolitania 2 versamento: signori Sasso A., Lo Bue F., Verderame F., Totaro Gius. a L. 25 ciascuno L. 100.

Tribunale Militare della Tripolitania: avv. Mil. Scordato cav. S., avv sost. Maselli cav. Gius., giudice Istruttore Nagri avv. Paolo, tenente Peone Giov., tenente Gregorio, dottor C., tenente Boncoddo G., cav Paolone C., int. Mori G., mar. Pilu G. Mar. Cologno Ot. S. M. Arcangeli R. S. M. Carmenego Mazzanti F. S. M. Emmanuele G., M. e Bifunco O., L. 25 ciascuno L. 475.

Comando 1. Battaglione Cacciatori D'Africa: Come da elenco già pubblicato L. 9150.

Comando Reparto Deposito Coloniale: Musica Presidio: mar. capo mus. Matarasso G., S. M. Carella M. S. M. Nassetta G., S. M. Uberti U., S. M. Laurella F., S. M. Quarta E., S. M. Serra P., serg. Sabbatino F., serg. Messoldi F., serg. Mule V. L. 25 ciascuno L. 250.

Commissariato Regionale Zavia: comm. dottor De Castro, signori Di Michele, Sarace, Lovaggi dottor Aronica G., La Rosa A., Castro S. L. 25 ciascuno L. 275.

Municipio di Tripoli: come da unico elenco L. 2800.

R. Corpo Truppe Coloniale Ufficio di Amministrazione: Tenente colonnello Grego cav. V., maggiore Praida cav. Vittorio, capitano De Juliis O., capitano Manfredi F., capitano Chiappini G., capitano Camilleri G., capitano Filippini Giovanni e Rinetta (L. 125), tenenti Vasquas G., Cardea Al., Gemma G., Cerulli D., Ceppa L., Prati L., Catelli A., Greico Als., Accardi F., Russo F., Verde P., Savi Ar., Cardara G., Licata P., cav. Testa av., cav Di Pietra S., cav. Spagna A., cav. Vicario P., signori Della Santa Ot. Leopardi G., Gatelli En., Cesana E. Agagaa R., Viscardi L., Piccinacchi E. Girotti P., Ricci P., Cassar R., Scarpone G., Corrado G., Venturelli V., Crato E., Faretta A. Celesti G., Marescialli: Ricciardo V., Vasconi A., Pacini A., Carbonaro C., Giarretta E., De Pani A., Bottoni C., Calabria N., Leopardi L., sergenti maggiori Pagliani V., Busa G., Zacco P., La Face G., Marchettini L., Marson R., Aquilino P., Antenante G., Izzo A., Sergenti Perci pano T., Mancini L., caporali maggiori Puzzolo G., Fabrizio L., De Poo G., Ruozzi A., Lepore A., Jacono G., caporali Fusaro R., soldati Zama C. Stefanelli P., Mattioli O., Pavichich L., Miclavig G., Carbonaro C. Minaggio A., Brignolo R., Cavallaro F., Azzolini R. Maranell G. L. 2025.

S. A. Forracci del Meggiani 5 annualità anticipate L. 125.

Sig. Negroforti A., D'Urso S., Landi M., Jacono A. L. 100.

Direzione Commissario Militare, Ufficio Amministrazione: magg. Vigilante cav. R., magg. Fedeli cav. F., magg. Lucchi cav. G., capitani, Barsotti Wil., Basile P., Aprile cav. L., Cannata V., Loffredo P., Pelizza G., Rispoli cav. N., Straoca P., Capanna A., Tombarello M., Fracasso F., Solaro L., Fedele G., Francesconi A., tnenti Bonardo G., Conti L., Lepri S. Cesaretti P., Mandile cav. P., Trojani G., Padula G., D'Ella A., Somma A., Donadio G., sottotent. Majo F. Tabellini Ild., Attavilla At., Farese G., La Rovere P., sigeor Nolfo C., Feliziani L., Corriarisi F., Mastroiardi A., Torrente An., Pennisi F., Previtera V., marescialli magg. Feragh F. maresciallo capo Avanzini G., Atestna A., Colombo P., Rossi G. B., Ranenzoni M., mar. ord. Reale S., Valdeterra M., Raffaele G., Piva S., Molfea Aq. Berna Vit. L. 25 ciascuno. L. 1300.

Compagnia Sussistenza Tripoli: serg. magg. Gulotta C., Ferrari L., Fenoglio F., Crespi Or., Norato G., Campa G., Del Ferrero G., Legramandi R. Polverelli Am., sergenti Bazzano V., Parella G., caporali ..., Zerbi A., Pironi R., soldati Serretta C., Amoretti F., Varani Eug., Biron L., Renzoli R., La Mesta G., Rossi L., Zambelli F., P. Polonini, Martorelli C., Miolello G., Lauritano B., Viviani A., Buzzanga Cos., Bazzo N., Fusco L., Bracchi C., Lillo A., De Benedetti A., Martiuzzo S., Zappa G., Giordano F., Bianchini P., Brivali L., Siciliano B., Morelli L., Frucco E., Haimar F., Giacomini M., Ciondoli C., Reposo In., Basile G., Benzoni U., Tonti O., Locatelli G., C. M. Scelsi N., caporali Sideri A., Schio V., Governante V., Soldati Comparini P., li G. Nucci A., Fratus G., Del Maraspero S., Hannuna A., Cappelstro G., Pressanto R., Braghieri P., De Marchi L. Sani A., Bagnariol A., Petri E., Carenzo A., Tacconi G., Santamari R., Albenzi F., Crestani G., Roncaristi A., Pigatto A., Tavella D., Locia A., Emanuele S., Muscos S., Merlo G., Zucca G., Gullo F., soldati De Notaris A., Mella G., Fiorito C., Livi G., Bordiglio V., Cap. Mag. Castagna G., Cap. Grossi G.; Soldati Raccio D., Romoli G., Cipriani M., Egoletti V.; Tantulo L.; Zardus G.; Bucco F.; Marchi A.; Saltarella M., Paravano G. Mariani P.; Bello G., Pettinato F., Clemente G., Lacciardiello L.; Corretto G.; Majolino F.; Michelini G., Armellini F., Zivolich C.; Fischer C.; Tetro D.; Baggio A.; Stoppaglia F., Salis E.; Bartocci S.; Monteforte V., Polito G., Sartoris M.; Damiani N.; Margelli C.; Pini V.; Lernon R.; C. M. Hell F., Cap. De Mordax R.; Parma A.; Sold. Buffoni A.; Pagani E.; Prandini P., Gabellini R., Ledergam G., Vitali F.; Cap. Vascone D., Sold. Castelli P.; Grillo A.; Zedda P.; Del Po F.; Latelma L., Covino P., Manzoni G.; Lorenzetti A., Masilla A., Chiodo E., Angiergo A., Cap. Zanatta A.; Bordinnon G., Sold. Zocco G., Di Mas L.; Morrone R., Fico A., Fico A., Semol. A., Semino O., Crocetta V., Prosini G., Carotti L., D'Urbano A., Brana G., Assandri L.; Porro A.; Balduzzi M.; Lazzaroni A., Carlini O.; Pasquale A.; Coletta V.; Pratico D., Bravi P.; Bargiacchi G. Masseri R., Taggiani C., Finco G., Mignani A., Vendramin A.; Fazzioli E.; Zecchi M.; Genghini G.; Ventorino E.; Bianchi M.; Macca F.

L. 25 ciascuno — L. 4.425.

Comando Autom. Blindata. Squadriglia Autoblindata: Capitano Russo M.; Tenenti Barbera C., De Longis A., Serg. Magg. Lorenzini F., Morra P., Di Gioia V.; Sergenti S Margai; Cap. Magg. Giardini A.; Caccia L., Cap. Filippi L.; Della Pace A., Biagini V., Pagnozza A.; Mancini N., Soldati Arzalon. A., Bocchino G.; Giavattini A.; Cimmino V.; Cimbei L.; Costa G.; Di Dato D., Ferrara F.; Gagliardi F.; Gannucci R.; Finerrani M.; Magliano O.; Manciani N.; Marras G. Soldati Masiero A.; Pignato L., Poggiali E.; Razzano A.; Salluto G.; Stelletti G.; Ter berti S., Vassura F., Brasela D. - Ragone M.

L. 25 ciascuno — L. 1.000.

Comando Truppe. Generale di Divisione Malladra Gr. Uff. Giuseppe (5 annualità L. 125); Col. Riccardi Comm. E.; Magg. Riviera Cav. L.; Magg. Ricconi Comm. G.; Cap. Di Sano L.; Cap. Tega A.; Cap. Petragnani Cav. E.; Cap. Gloria M.; Capitano Pasqualucci R.; Ten. Dell'Era R.; Ten. Saffiotti A.; Ten. Grillini C.

L. 25 ciascuno — L. 275.

Comando Deposito Coloniale. Capitano Lucci A., Cap. Vuolo G., Tenente Bagnoli R.; Ten. Anzani Ciliberti A., Ten. Prudenza A., Ten. Drago F.; Ten. Scarlata M., Ten. Cianchi G.; Ten. Di Vita G.; Sott. Ten. Montani G.

L. 25 ciascuno — L. 250.

Ufficio Imbarchi. Colonnello Pelagatti Cav. A.; Cap. Naselli S.; Ten. Riccardi.

L. 25 ciascuno — L. 75.

Da riportare lire 69.075,00 ed un dollaro.

La nostra sottoscrizione

Elenchiamo oggi l'offerta di lire 25 del Sig. Giuseppe Rancati may... ...dimenticata ... l'elenco delle oblazioni a noi pervenute.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 249

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Don Marcello Grimaldi, il vecchio notaio di casa San Vitagliano in termini rispettosi domandava alla principessa in quale giorno ed in qual'ora ella voleva che si recasse alla Favorita per eseguire la lettura ufficiale del testamento del defunto principe.

— Venga domani, dopo mezzodì — disse Amelia al commesso.

Poi rivolgendosi a Florestano di Carminati, con accento indefinibile soggiunse:

— Vi sarete anche voi, signore. Si tratta dell'apertura del testamento di mio marito.

— Sta bene! — egli borbottò stendendo la mano minacciosa verso la porta della quale era uscita la principessa. — Vedremo se non vincerò anche quest'altra partita.

* * *

Nel gran salone, al primo piano della real casina, tutto era stato approntato per l'atto solenne che doveva finalmente porre un termine alla bieca commedia rappresentata da Florestano di Carminati e dalla sua complice donna Clorinda Sessa.

Un ampio tavolo coperto da un tappeto scuro, le cui pieghe ricadevano al suolo, era stato collocato in fondo contro una parete, e intorno ad esso alcune sedie, destinate a coloro che dovevano partecipare alla solenne cerimonia.

Rinunciamo a descrivere l'attesa febbrile ed angosciosa di Arnaldo Rondani e di Federico Silvestri, i quali, fin dal giorno innanzi, erano stati informati di ogni cosa dal fedele gobbetto.

I due amici paventavano una tragica scena. Lo scultore era inquietissimo, ed occorse tutta la energia di Federico per riportare un pò di calma in quello spirito sconvolto.

Donna Clorinda Sessa era gongolante di gioia. La ignobile megera vedeva finalmente tradursi in realtà il suo cupido sogno.

Infatti, dopo l'apertura del testamento del principe, che cosa poteva più trattenere il suo degno padrone dal reclamare il suo diritto, in forza del documento che possedeva?

Quel mattino Carminati appariva visibilmente turbato; un triste presentimento lo opprimeva.

Egli aveva cercato ancora una volta di avvicinare sua cugina con l'intento di disporne benignamente lo spirito verso di lui; ma la giovine lo aveva abilmente evitato.

Preavvisato da Ciro, a mezzo di don Angelo Augusto di Sassinoro si era recato alla Favorita.

Mancava poco all'ora stabilita per la cerimonia, quando nella remota stanzetta, occupata dai due artisti, vi fu tra costoro, il giovine ufficiale e il gobbetto un breve conciliabolo per accordarsi definitivamente circa l'imminente azione da svolgere contro Carminati e la turpe complice di costui.

Qualche ora dopo il mezzodì, il notaio don Marcello Grimaldi, seguito dal suo commesso e da quattro testimoni, e recante sotto il braccio un enorme fodero di pelle scura, oltrepassava il cancello della Favorita.

Era don Marcello Grimaldi un vecchio ed onesto notaio dalla persona asciutta, un pò incurvata, ma grave ed austera, e dal volto completamente sbarbato, come esigeva la moda del tempo. Portava gli occhiali dall'ossatura d'oro, dietro i quali scintillavano gli occhi piccoli e mobilissimi. Aveva sessanta anni, e vestiva un severo soprabito nero ed accollato.

Da molti anni egli si occupava della amministrazione dei beni del principe di San Vitagliano e la morte del patrizio aveva causato al buon uomo un dolore vivissimo.

Ora egli, tutto compreso dalla solennità del suo ministerio, veniva alla real villa di Resina, per dar pubblicità e sanzione, come esigeva la legge, alla estrema volontà del suo nobile cliente.

Nel vedere il figliuolo del principe di San Vitagliano ancora vestito della umiliante divisa del servitore, don Marcello non potè trattenere un gesto di profondo stupore.

— Eccellenza! .. — egli balbettò, inchinandosi rispettosamente.

Ma non ebbe il tempo di aggiungere altro, perchè Ciro gli strinse febbrilmente la mano e, d'un tono concitato e sommesso, gli disse:

— Tacete, ve ne prego!... Per voi e per tutti, io debbo continuare ad essere il cameriere del defunto principe di San Vitagliano, fino al momento in cui la lettura del suo testamento non svelerà il mio vero essere.

Quelle parole e il misterioso atteggiamento del gobbetto sbalordirono addirittura l'ottimo uomo, il quale, senza replicare, si lasciò automaticamente introdurre nel salone seguito dal suo commesso e dai testimoni.

Nella gran sala tutto era disposto per ricevere il notaio.

Già si trovavano al loro posto, in attesa, Florestano di Carminati e donna Clorinda Sessa.

Poco dopo, preceduta da Ciro, Amelia vi entrava seguita da Augusto di Sassinoro.

La giovine appariva pallidissima sotto il velo bruno che le copriva il volto.

Don Marcello Grimaldi, appena la scorse, le andò premurosamente incontro.

— Sono agli ordini della eccellenza vostra! — egli disse, curvandosi con devoto ossequio. Mi concedete la facoltà di leggere le disposizioni testamentarie del vostro nobile consorte?

— Siamo qui per udirle, signor notaio — rispose la principessa, con poca voce — però bramerei che tutta la corte del mio compianto sposo fosse presente. Mi sembrerà, così di onorare viemmaggiormente la sua memoria.

Poi, accompagnata dal giovane ufficiale, ella andò a sedere di fronte al gran tavolo, mentre Augusto prendeva posto accanto a lei.

Florestano, e donna Clorinda Sessa, quasi sentissero il bisogno di sorreggersi scambievolmente in quell'ora solenne, sedettero su due sedie vicine, che facevano semicerchio con quelle occupate dalla principessa e dal marinaio.

Il gobbetto tutto umile nella sua livrea di servo, si teneva discretamente in disparte, e se ne stava in piedi presso una porta laterale, interamente coperta da una pesante portiera di velluto, che si apriva alle spalle del notaio.

Per alcuni minuti un pesante silenzio dominò nell'ambiente, interrotto soltanto dal fruscio delle carte che il notaio, assistito dal suo commesso, cavava dalla borsa e disponeva ordinatamente sul tavolo.

Indi si alzò, si aggiustò gli occhiali, e si accinse senz'altro alla lettura del testamento.

Fu quello un momento di crudele ansia e di angosciosa trepidazione per il gobbetto e per Amelia. I loro sguardi si volsero istintivamente a Florestano in una espressione di doloroso smarrimento. In quell'uomo essi ravvisavano una incognita terribile e minacciosa.

Non vi era forse da temere uno scoppio violento della sua rabbia, all'atroce disinganno?

Ma, come a chiedere assistenza, essi guardarono Augusto; e la serena tranquillità del marinaio calmò alquanto la loro tormentosa trepidazione.

Prima di cominciare la lettura dei documenti, don Marcello Grimaldi, quasi per un senso di rispetto si volse indietro, come per interrogare Ciro, che era alle sue spalle.

Anche egli, il buon uomo, era vagamente inquieto per l'aria di mistero che lo circondava, però, non volle indugiare di più e rivolto agli astanti, chiese:

— Dunque, do principio alla lettura e comincerò con l'enumerazione dei beni del defunto signor principe di San Vitagliano, che il Signore abbia in gloria, poi con l'atto di riconoscimento che voi conoscete ed in ultimo vi leggerò le disposizioni testamentarie del santo uomo che non è più.

Florestano nell'udir parlare d'un atto di riconoscimento, aggrottò la fronte, ma non vi fece troppo caso, non potendo giammai supporre ciò che era avvenuto. Il vecchio notaio con voce piana ed un pò nasale cominciò a leggere il lungo elenco delle proprietà rustiche ed urbane del principe di San Vitagliano di cui egli stesso teneva l'amministrazione.

A misura che il tempo passava e che si procedeva nella lettura, il viso degli uditori assumeva una espressione di viva ansietà. Ognuno si chiedeva come aveva disposto il principe di tanta ricchezza.

Il momento di più impressionanti rivelazioni si avvicinava.

Fra pochi istanti il vecchio notaio avrebbe rivelata la vera personalità di Ciro e ripetute le parole solenni, con le quali il patrizio napoletano dichiarava suo figlio legittimo erede del suo nome, dei suoi titoli e di tutta la sua fortuna.

La cerimonia procedeva lentamente, nel silenzio. Dopo di aver letto tutti i documenti relativi ai beni del defunto don Marcello Grimaldi ebbe un momento di sosta, ... di perplessità. Poi, come decidendosi pronunziò con voce rotta dall'emozione, le seguenti parole:

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Le visite di S. E. il Governatore

Ieri S. E. il Governatore accompagnato dal Capitano Butturini si recò a visitare la Caserma delle R. Guardie di Finanza dove fu ricevuto con tutti gli onori.

S. E. il Governatore visitò tutti i locali della Caserma e del Comando dimostrando tutto il suo interessamento per il corpo delle Guardie di Finanza tanto modesto quanto valoroso.

—«x»—

Al Circolo "G. L. T."

Oggi alle ore 21.30 avrà luogo il solito trattenimento danzante. L'invito è richiesto alla porta. L'abito nero è di rigore.

Domani alle ore 21, avrà luogo una recita con il seguente programma:

L'altro Io — Dramma di T. Smith in cui la parte principale è sostenuta dal Grandi.

Il Segreto. — Dramma di S. Lopez di cui il Direttore Artistico R. Pizzoli fa una speciale interpretazione.

La serata si chiuderà con una brillantissima commedia in cui prenderanno parte tutti i macchiettisti della sezione.

Coloro che desiderano intervenire possono prenotarsi presso il Circolo questa sera dalle ore 20.30 in poi e domani durante tutta la giornata.

In settimana si inizierà un ciclo di conferenze che il Circolo sta organizzando.

—«x»—

Fatale crollo d'un muro

A Suk El Giuma ieri l'altro nella cabila Ulad Burgrara improvvisamente crollò un muro cui era appoggiata una zeriba, che in quell'istante era occupata da una famiglia di indigeni.

I grossi sassi cadendo uccidevano l'indigeno Messaud ben Mohamed di anni 40 e sua moglie Kadigia di anni 35 e ferivano altre sette persone.

La misteriosa morte d'un ascaro eritreo

Ieri mattina sulla spiaggia dei Dirigibili venne rinvenuto il cadavere dell'ascaro eritreo Kavenau Kalfu appartenente al 2.o Battaglione Eritreo.

Il corpo del poveretto fu trasportato all'Ospedale dove sarà fatta la autopsia per stabilire le circostanze della morte che ora si presentano alquanto misteriose.

—«x»—

Corsa Ciclistica

Indetta ed organizzata dall'U. S. Juventus, il 3 gennaio 1926, si svolgerà una corsa ciclistica di Km. 40, sul percorso: Sciara el Mgarba, Porta Bengascir, giro delle mura, Porta Tagiura, Suk el Giuma, Tagiura, Fornaci, Porta Bengascir, Sciara el Mgarba Traguardo.

La corsa suddetta, è libera a tutti i corridori non muniti di licenza dell'U. V. I., e che non si siano mai piazzati fino al quinto posto in gare di cento Km.

Sarà comunicato in seguito, l'elenco dei premi, ed il regolamento.

—«x»—

Alle gentili Signore di Tripoli

La Casa Barindelli di Roma incomincierà da oggi la sua esposizione di modelli di Parigi in Princesse, Tailleur, abiti da sera, pellicerie, ecc., nel salone del primo piano al Grand Hotel.

Si invitano quindi tutte le signore di Tripoli a visitare questa singolare esposizione anche a titolo di curiosità.

Un deposito di petrolio incendiato alla Dahra Piccola

Verso le sei di ieri mattina, alla Dhara Piccola, l'arabo Barca, Ba nussa, sorvegliante notturno dei depositi di petrolio Nafta e benzina della Società del Petrolio, Nafta ed Affini di Genova, rappresentata in Tripoli dai fratelli Miceli, abitante in Sciara Spagnol, stando in una baracca dominante i vari depositi, vide con grande sgomento uscire del fumo dal deposito del petrolio.

Corso immediatamente verso il deposito stesso ed aperta la porta, il Barca, potè constatare dolorosamente come il fuoco avesse già preso uno sviluppo impressionante ed allora senza frapporre maggiori indugi, corse ad avvertire dell'accaduto la vicina caserma dei carabinieri, perchè fossero avvertiti dell'incendio i pompieri. Compiuto tale atto il Barca si recò a svegliare l'altro arabo di sorveglianza diurna Mohamed ben Salem ed insieme i due guardiani si recarono ad avvertire di quanto accadeva i fratelli Miceli.

L'OPERA EROICA DEI POMPIERI

Frattanto i carabinieri avvertirono dell'incendio i pompieri che prontamente accorsero sulla località dell'incendio iniziando subito l'opera di isolamento dei depositi di benzina e di nafta per impedire una nuova sciagura.

Il fuoco frattanto aveva assunto gigantesche proporzioni.

Il petrolio contenuto nel deposito era stato totalmente incendiato e lunghe ed alte lingue di fuoco, misto ad un fumo asfissiante si levava no nel cielo rendendo l'aria rovente ed irrespirabile a diversi metri di distanza.

Malgrado ciò ed il pericolo che correvano gli audaci pompieri militari del Genio si profusero in attività straordinaria per isolare il fuoco. E' doveroso segnalare che ciascuno di quei coraggiosi militi compì nell'adempimento del proprio dovere un atto di vero eroismo per raggiungere lo scopo prefisso.

Furono sei ore di tenace lavoro, si riuscì a vincere la violenza del fuoco e a limitare l'incendio al semplice deposito del petrolio, salvando completamente quello della Nafta e della benzina. Fu evitato così un danno di oltre 100 mila lire.

Quello causato dall'incendio fu di oltre 40 mila lire.

Alle ore 14 gli eroici pompieri, coi visi arrossati e coperti di fumo, colle divise bruciacchiate, ma fieri dell'opera compiuta rientravano in caserma.

Circa le responsabilità dell'incendio del maresciallo dei carabinieri Vittorio Carbone sono state subito attivate le dovute indagini.

—«x»—

AVVISO AI BENEFATTORI

Tutte quelle gentili e generose persone che vogliono fare offerte alla Casa del Latte, alla Colonia Marina o ad altri istituti di pubblica beneficenza, sono pregati di inviare direttamente a tali istituti le loro oblazioni e darcene a noi comunicazione per la pubblicazione sul giornale.

—«x»—

I Cambi

Media Milano.

Parigi	94 50
Londra	120 92
New York	24 79
Belgio	112.50
Svizzera	478.55

—«x»—

Comunicato

I protesti di cambiali a mia firma comparsi nei precedenti Bollettini e quelli che compariranno nei prossimi due sono l'oggetto di una causa vertente tra me ed il signor Abram Racah, ordinatario delle dette cambiali.

Chiunque possegga altre cambiali a mia firma può riscuoterle a presentazione con lo sconto dell'otto per cento annuo.

RAFFAELE HABIB

CORRIERE GIUDIZIARIO

La sentenza del processo di Caltzos

Ieri mattina alle ore 9 è stato ripreso il dibattimento di questo processo che ha continuato a richiamare l'attenzione vivissima del pubblico e degli ambienti giudiziarii e forensi. Aperta l'udienza il Presidente ha ordinato la lettura dei più importanti atti processuali e fra l'altro dei verbali di visita, descrizione località ricognizione del cadavere ed autopsia dell'Avgherinos, questo fatto dai dott. Serra e capitano medico Massimo, il referto medico sulla ferita riscontrata in carcere al Caltzos dal Capitano medico Dott. Passalacqua, il verbale di perizia sulle lesioni del Caltzos con le conclusioni, il verbale di perizia balistica ecc... alla cui lettura ha provveduto il solerte Cancelliere Sgamgati.

Vengono quindi chiamati i periti Prof. Dott. Onorato e Dott. Passalacqua che, confermata la loro perizia, devono rispondere a molteplici domande loro rivolte dal Presidente, dai giurati e dagli avvocati in causa. L'esame dei periti medici dura lungamente ed appassiona vivamente la Corte e l'uditorio poichè è sul responso dei periti che specialmente si discute la causa. I periti concordemente riconfermano in ogni sua parte la loro perizia relativa alla ferita del Caltzos specialmente per quanto riguarda la distanza del colpo di rivoltella che ha ferito il Caltzos che è oggetto di contestazioni da parte del Presidente e di qualche giurato e per rispondere alle quali vengono aperti i reperti contenenti la giacca e la camicia del Caltzos che viene chiamato sulla pedana per dire quale era la posizione sua e dello Avgherinos al momento della tragedia. I periti vengono anche interpellati sulla possibilità o meno di concordanza fra la versione dell'imputato e le ferite riscontrate sul cadavere dello Avgherinos che ne presentava una alla guancia destra all'altezza del baffo destro a circa un dito trasverso dalla commessura labiale e sulla stessa linea ed una al primo spazio intercostale sinistro a tre dita traverse.

LA DISCUSSIONE

La discussione della causa s'inizia alle ore 15,10.

Il Presidente ad evitare eventuali repliche invita il Procuratore Generale a presentare le sue conclusioni. Ed il P. G. chiede che la Corte affermi la colpabilità del Caltzos Cristo ritenendolo responsabile di omicidio volontario e premeditato in persona di Avgherinos Avgherinof condannandolo con il beneficio delle attenuanti generiche ad anni trenta di reclusione con le conseguenze di legge.

Quidi prende la parola l'avvocato La Rocca difensore di Parte Civile. L'arringa dura circa oltre una ora e mezza. Il difensore di P. C. argomenta che nei risultati processuali tanto in istruttoria quanto al pubblico dibattimento si hanno tutti gli elementi perchè sia affermata pienamente la responsabilità dello imputato, e chiede che la Corte questa responsabilità voglia ritenere accogliendo la richiesta della pubblica accusa.

Subito appresso ha cominciato a parlare il primo difensore dello imputato Avv. Vincenzo G. De Meo che ha trattato a grandi linee la causa, spronandola di tutto ciò è contorno, di tutto ciò che è ipotesi di tutto ciò che è prodotto di un testimoniale che non ha riflesso sulla realtà obbiettiva della tragedia svoltasi la mattina del 13 agosto fermando l'attenzione della Corte sugli elementi di fatto accertati dai periti che cioè le lesioni del Caltzos e del Avgherinos sono state determinate da identico tipo di proiettile, da identica arma, che la lesione del Caltzos è stata prodotta con colpo sparato a distanza, mentre quelle che determinarono la morte dell'Avgherinos sono dovute a colpi sparati a bruciapelo; che la lesione del Caltzos ha andamento da destra verso sinistra lievemente dal basso in alto, mentre le lesioni dell'Avgherinos una è sulla guancia destra con andamento dall'avanti indietro in senso orizzontale e l'altra è al primo medio intercostale sinistro in senso quasi perpendicolare da sinistra a destra. E da questi principali elementi di fatto, e dalle poche altre risultanze positive, obbiettive, l'oratore con lucida argomentazione trae la conseguenza che la versione della tragedia datane dal Caltzos è conforme alla verità perchè le ferite mortali dello Avgherinos appaiono prodotte da colluttazione.

L'oratore, alla stregua di testimonianza acquisita in atti sostiene che l'imputato debba beneficiare degli art. 46 e 49 del Cod. Penale e perciò deve essere assolto perchè ha agito in stato di necessità e di legittima difesa ed in stato d'inferiorità di mente di furore morboso transitorio.

Pronuncia quindi la sua requisitoria il Procuratore Generale che parla per oltre un ora sostenendo intieramente le sue conclusioni, poichè la ipotesi più vicina alla verità è quella formulata dall'accusa che cioè Caltzos ha aggredito l'Avgherinos che difendendosi ha fatto deviare un colpo contro lui tirato che invece ferì l'aggressore e che poi dovette cedere restando vittima del Caltzos, contrasta le conclusioni della difesa e chiede verdetto di condanna.

Appena ha finito la sua requisitoria il P. G. comincia a parlare l'avvocato Casaccio secondo difensore dell'imputato. Sono le ore 19 circa. L'oratore con l'esame minuto degli atti processuali controbatte brillantemente le argomentazioni dell'accusa e si addentra nel fitto della discussione della causa, punto per punto illustrando tutti gli elementi che concorrono a dimostrare come la versione del Caltzos debba accettarsi come la verità processuale.

Dopo aver parlato per circa 3 ore la difesa ha concluso che ove la Corte non voglia accogliere pienamente tenere presente che deve escludersi le conclusioni della difesa deve assolutamente la premeditazione volontaria e che un flobert non è arma atta ad arrecare la morte e che se l'Avgherinos è morto come ebbe a fare rilevare un perito è stato per puro caso che non può parlarsi di omicidio colposo preterintenzionale ma assolutamente non può condannarsi per il reato ascrittogli e termina con una valida perorazione dicendo che si è in tema di processo indizia rio e questo grave dubbio deve pesare sull'animo dei giurati e secondo la massima « pro reo » l'imputato nel dubbio gravissimo dev'essere assolto.

Dopo la fine dell'arringa della difesa, la Corte alle 21.25 si ritira per emettere la

SENTENZA

Dopo due ore circa di discussione alle ore 11.25 la Corte rientra nell'aula ed il Presidente legge la sentenza con cui ritiene Caltzos Cristo colpevole di omicidio preterintenzionale accordando le circostanze attenuanti generiche e lo condanna ad anni 12 di reclusione, a duecento lire di multa a due anni di vigilanza speciale ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Questa sera al MIRAMARE

Il film della risata

Fatty tutto Bluff

2 ore d'irresistibile ilarità

GLI SPETTACOLI DI CINEMA-VARIETÀ al MIRAMARE

Vogliamo oggi soddisfare la curiosità del pubblico tripolino, accuzzata dai nostri precedenti articoli sulla sorpresa gradita preparata dall'Impresa Rodino - Salinos, ai frequentatori del *Miramare*.

La notizia che certamente renderà tutti soddisfatti è quella della rentrée, purtroppo per poche sere della grande ed autentica stella internazionale *Mimi Carrel*, che pur di poter render cosa gradita ai suoi numerosi ammiratori tripolini ha acconsentito a prolungare il suo soggiorno in Colonia.

Quindi stasera avremo la possibilità di sentire la sua voce squillante entro la sala del *Miramare* di ammirare la sua arte scenica e le sue meravigliose toilettes, e di tributare alla inesauribile e simpaticissima *Mimi* un nuovo trionfale successo.

Allo spettacolo di varietà parteciperanno i bravi e comicissimi duettisti *Les Sinaz*, la virtuosa coppia di ballerini *Brusco e Mimì*, la brava cantante signorina Zamora e la irrequieta e graziosa divetta signorina Ada A. Visconti.

Precederà la visione della irresistibilmente comica super film centrale: *Fatty tutto bluff*!

La regina delle film comiche, che fa trascorrere attraverso il più schietto buon umore più di due ore di spettacolo.

Fatty tutto Bluff all'Alhambra

Fatty, il grande, l'irresistibile, l'esilarantissimo, il monumentale *Fatty*, stasera comparirà sullo schermo dell'*Alhambra* nella super-comica film: *Tutto bluff!*

Non è azzardato di prevedere una serata di grandissimo e schietto buon umore all'*Alhambra* dato che *Fatty* ha l'arte di far ridere anche un impresario delle pompe funebri.

E stasera Fatty in *Tutto bluff!* di risate ne farà fare parecchie.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si ricorda ai sigg. Soci che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

A tutti gli uffici civili della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTO* [illegible] A FOGLI [illegible] TI

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE » NUOVO MODELLO

Questa sera all'ALHAMBRA .. Nuovo programma ..

ANNO XIV. - N. 293 TRIPOLI, Domenica 6 Dicembre 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 76

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Solenni accoglienze di Roma
al Conte Volpi e alla Delegazione Italiana

ROMA, 5. (Sabelli). Ieri sera è giunto il Conte Volpi unitamente al l'on. Grandi, reduci dagli Stati Uniti.

I carabinieri la Milizia Ferroviaria le guardie di finanza rendevano gli onori nell'interno della stazione.

Centinaia di persone tra cui l'on. Federzoni con gli altri Ministri, il Sottosegretario on. Suardo in rappresentanza dell'on. Mussolini ed altri Sottosegretari, numerosi parlamentari, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia Nazionale, l'on. Farinacci, il senatore Contarini, il Governatore Cremonesi, gli alti funzionari di Stato, le autorità e numerosi amici personali si trovavano alla stazione ad attendere il Conte Volpi.

Appena il treno si fermò i Ministri on. Federzoni Giuriati, Rocco, Fedele, e l'on. Farinacci si avvicinarono al vagone ove trovavasi il senatore Volpi colla famiglia e con l'on. Grandi. Il Conte Volpi abbracciò gli on. Federzoni, Giuriati, Farinacci ed il senatore Contarini.

Abbracciando l'on. Farinacci il Conte Volpi gli disse:

ABBRACCIO IL FASCISMO, CUI SPETTA IL MERITO DEL MIO SUCCESSO.

Ed aggiunse: TU NON PUOI SAPERE COME IL NOME DI MUSSOLINI SIA LEGGENDARIO IN AMERICA!

L'on. Suardo porse al Conte Volpi il saluto di benvenuto e le felicitazioni del Duce.

Il Governatore di Roma Cremonesi offerse alla Contessa Volpi un magnifico mazzo d'orchidee. Mentre la folla applaudiva sul piazzale esterno. Essa era trattenuta da un cordone di carabinieri e di Milizia.

All'apparire del Conte Volpi e del l'on. Grandi scoppiò un prolungato ed entusiastico applauso.

Il Cont Volpi prese posto in una automobile con l'on. Grandi, il senatore Contarini, ed il marchese Paolucci de' Calboli dirigendosi verso Palazzo Chigi ove il Conte Volpi coi personaggi che lo accompagnavano fu ricevuto dall'on. Mussolini che lo accolse affettuosamente e lo trattenne a cordiale colloquio, durato oltre mezz'ora.

Era presente anche l'on. Farinacci che contemporaneamente erasi recato a Palazzo Chigi.

Importanti dichiarazioni del Conte Volpi

ROMA, 5 (Sabelli). — Il Conte Volpi ha accordato una breve intervista al Giornale d'Italia in cui egli dichiarò che il plebiscito italiano per la sottoscrizione per il dollaro ha prodotto in America un'impressione enorme.

Il risultato fondamentale dell'accordo raggiunto è che l'Italia ottenne una transazione onesta ed onorevole.

Abbiamo onestamente e lealmente — ha continuato il Conte Volpi — prospettato la nostra situazione per far comprendere il meraviglioso sviluppo industriale e commerciale dell'Italia.

L'accordo per la soluzione dei debiti impressionò benissimo gli americani che certamente faranno delle concessioni a favore della nostra emigrazione.

L'on. Mussolini oggi è certamente l'uomo più popolare in America e le sue fotografie sono riprodotte in tutti i più diffusi giornali e nelle vetrine di molti negozi.

Il nome di Mussolini è ora ... to ormai indissolubilmente ... alle fortune della Patria.

A lui soprattutto, alla fiducia che la sua persona e la sua opera ispirano nelle classi dirigenti della politica e della finanza americana si deve se le recenti trattative si svolsero in un terreno di tanta reciproca stima e simpatia e poterono concludersi con l'esito veramente soddisfacente che è stato conseguito.

I fuorusciti avversari del Fascismo sono in America una quantità trascurabile e la loro propaganda riesce assolutamente inefficace perchè è accolta dal popolo americano colla più grande diffidenza e col più grande scetticismo, dopo le selvagge aggressioni perpetrate a New York contro i fascisti.

Una grande dimostrazione alla Camera

ROMA, 5 (Per Radio). — S. E. Mussolini ha tenuto un discorso alla Camera nell'odierna seduta elogiando l'opera del Conte Volpi a beneficio della Patria dimostrando che l'amicizia con l'America avrà una lunga durata. (Vivi applausi da tutti i banchi della Camera e dai deputati dell'opposizione).

Risponde S. E. Volpi Ministro delle Finanze e dichiara che lui non fu che ambasciatore di un'Uomo che tutto il mondo ammira e che tutta la sua opera non è opera che di Mussolini. (Calorosi applausi da tutte le tribune e da tutti i deputati dell'opposizione).

Una grandiosa festa
del lavoro celebrata nella più grande galleria del mondo

BOLOGNA, 5. — A Castiglione dei Popoli alla presenza del sottosegretario di stato on. Balbo in rappresentanza del governo, di autorità civili e militari e di mille minatori si è celebrata la ricorrenza di Santa Barbara a trecento metri nella galleria per il direttissimo della Bologna-Firenze e che sarà la massima galleria del mondo a doppio binario.

Dopo la messa celebrata nel centro della galleria l'on. Balbo parlò applauditissimo esaltando l'ordine la disciplina delle masse lavoratrici.

L'on. Mussolini ed i ministri aderirono calorosamente.

La tessera fascista
al Presidente della Camera

ROMA 5. — In questi giorni l'on Casertano, che ne ha fatto a suo tempo domanda, ha ricevuto la tessera del Partito Nazionale Fascista.

Il ritardo è stato causato dalla determinazione presa dal partito fascista di fare pervenire la tessera al Presidente della Camera, così come si è fatto per il nostro ambasciatore a Parigi, barone Romano Avezzana, anzichè dalla Federazione di Caserta, in cui sarà iscritto l'on Casertano direttamente dalla Direzione del Partito, allo scopo di dare alla iscrizione del Presidente della Camera fascista, una maggiore solennità.

Il saluto reciproco
tra Esercito e Milizia

ROMA, 5. — Con disposizione che sarà contenuta nel prossimo «Giornale Militare», e con riserva di apportare al regolamento di disciplina militare per l'esercito le relative variazioni, il Ministero della guerra stabilisce fin d'ora quanto segue:

1. - I sottufficiali ed i militari di truppa del R. Esercito debbono il saluto agli ufficiali in uniforme della Milizia Volontaria per la S. N. I capi squadra e le camicie nere della M. V. per la S. N. debbono il saluto agli ufficiali in uniforme del R. Esercito.

2. - Tra ufficiali del R. Esercito ed ufficiali della Milizia V. S. N. il saluto reciproco è dovere di cameratismo.

3. - I reparti del R. Esercito e quelli della M. V. S. N. si rendono reciprocamente gli onori nelle forme e con le modalità prescritte dal regolamento di disciplina dell'esercito.

Il Presidente del Consiglio
offrirà una colazione a 300 orfani di guerra

ROMA 5. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il prof. Mario Casalini segretario generale dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini che gli ha comunicato l'arrivo per l'8 dicembre a Roma di 300 orfani di guerra provenienti da diverse istituzioni promosse e dirette dall'opera nazionale per il mezzogiorno presieduta da S. E. Doria e diretta da Padre Semeria e Don Minozzi. S. E. il Presidente del Consiglio ha dichiarato di volere offrire ai 300 orfanelli una colazione ed ha promesso il suo inentervento al banchetto per salutarvi i figli dei valorosi caduti per la Patria.

Torino per la festa di Santa Barbera

TORINO 5. — Nella ricorrenza della Festa di Santa Barbara il Principe Ereditario si recò all'Accademia militare per partecipare alla festa annuale dell'arma d'artiglieria e del genio.

Si trovavano ad ossequiarlo i Duchi d'Aosta, di Genova, di Pistoia, colle principali autorità militari.

Il Principe assistette ad alcune esercitazioni ginnastiche: quindi visitò le nuove sale dei cadetti, la biblioteca, le sale dell'Accademia.

Poscia il Principe si recò all'inaugurazione della sede del Circolo Ufficiali e dagli allievi.

Seguì un brillante ricevimento.

Dopochè il Principe, ossequiato dalle autorità e dagli ufficiali lasciò l'Accademia. All'uscita numerosa folla fece al Principe, una entusiastica manifestazione.

Le nuove decorazioni alla Camera
Due statue di Leptis all'Ingresso di Montecitorio

ROMA, 5. (Sabelli). — Alla Camera l'on. Casertano dà alcune notizie sulla decorazione del palazzo del Parlamento e dice che il palazzo stesso abbisogna d'essere decorato più artisticamente.

La Presidenza si rivolge perciò al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere quadri artistici e poichè all'ingresso di Montecitorio vi sono due nicchie vuote, informa d'aver fatto anche pratiche col Ministero delle Colonie e col Governatore della Tripolitania per avere due ruderi antichi autentici.

Fra pochi giorni giungeranno due grandi statue che saranno poste nelle nicchie.

L'on. Casertano termina esprimendo la speranza che tutti i colleghi saranno soddisfatti del dono (vive approvazioni).

La Camera prosegue la discussione del progetto relativo alla istituzione del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Se ne approvano i primi undici articoli.

A completamento delle notizie comunicate alla Camera aggiungiamo che in seguito a disposizioni date di S. E. il Generale De Bono, alla Soprintendenza Scavi si sta procedendo all'imballamento di due magnifiche statue, quella d'Esculapio e della Matrona Romana, rinvenute a Leptis Magna, e che fra pochi giorni saranno inviate in Italia per esser collocate a Montecitorio.

Il commendatore Bonaldo Stringher ministro di Stato?

ROMA, 5 (Sabelli). — Corre voce che in occasione del 25° anniversario della nomina del comm. Stringher a Direttore della Banca d'Italia l'on Mussolini proporrà al Sovrano la sua nomina a Ministro di Stato.

La morte del senatore Capaldo

NAPOLI, 5. — E' morto il senatore Pietro Capaldo, già primo presidente di Corte di Cassazione a Napoli.

Abbondanti nevicate in Italia

ROMA, 5. (Sabelli). — Vengono segnalate abbondanti nevicate in tutta Italia. A Roma la temperatura è scesa a due gradi sotto zero.

VASTA ORGANIZZAZIONE COMUNISTA SCOPERTA A FORLI'

ROMA, 3. (Sabelli). — Giunge notizia da Forlì che la questura ha scoperto una vasta organizzazione comunista, dopo indagini lunghe e difficili dirette personalmente dal questore.

Il servizio di propaganda in città ed in campagna era intenso e perfettamente collegato da appositi fiduciari.

Sulle tombe dei noti comunisti di Cesenatico e d'altre località sono state trovate corone di fiori rossi con scritte rivoluzionarie.

Moltissimi manifestini e giornaletti sono stati sequestrati insieme con un importante carteggio.

Sono stati arrestati sette capi comunisti, mentre tre si sono dati alla latitanza.

Tutti sono stati denunciati per associazione a delinquere, vilipendio al Re ed alle istituzioni.

Alta onorificenza al sen. Marchiafava

ROMA, 5. (Sabelli). — Con recente sovrano provvedimento fu conferita al Senatore prof. Marchiafava la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica.

Stamane al Viminale l'on Federzoni consegnò personalmente al senatore prof. Marchiafava le insegne dell'alta ricompensa esprimendogli anche per incarico dell'on. Mussolini i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza del Governo del Re.

L'on Marchiafava rispose ringraziando il Duce e l'on. Federzoni per l'alto onore concessogli.

Il sen. Scialoia a Ginevra

GINEVRA, 5. — Proveniente da Londra è giunto il Senatore Scialoja che presiederà l'imminente sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

I liberali di Verona passano al fascismo

VERONA, 5. — La sezione veronese del partito liberale nazionale decise all'unanimità di sciogliersi e d'invitare i propri soci ad iscriversi al Partito Nazionale Fascista.

FORTI INONDAZIONI IN ALBANIA

BELGRADO, 5. — Le acque del lago di Scutari inondarono i dintorni della città, parecchi ponti tra Scutari, S. Giovanni di Medua e Tirana furono asportati.

Virbazar è sommersa.

Le acque continuano a crescere.

S. E. il Governatore bandisce un concorso a premi
per la produzione del Cavallo in Tripolitania

S. E. il Governatore Emilio De Bono, che si è giustamente prefisso di dare il maggiore impulso possibile al rifiorimento economico agrario della Colonia, come a quello che oggi è di importanza capitale e preminente per lo stesso consolidamento politico-militare del nostro dominio, sta interessandosi vivamente, con passione e con fede al patrimonio Zootecnico locale, dal quale dipende gran parte dello stesso avvenire agricolo di queste terre, perchè abbia a conseguire un forte incremento ed un razionale miglioramento.

S. E. De Bono, infatti, ha emanato in data 24 novembre 1925 il seguente decreto, che costituisce utile norma ed efficace incoraggiamento ... per gli allevatori del cavallo a fondo orientale.

Il Decreto in parola è di notevolissima importanza. Esso, oltre che portare premi economicamente sensibili e vantaggiosi, contiene direttive praticamente razionali per far risorgere l'allevamento del cavallo a fondo arabo o berbero che un dì costituiva una delle più pregiate ricchezze della Tripolitania.

Non mancano anche ... nell'interno, soggetti splendidamente distinti, che potrebbero servire egregiamente alla migliore ... zione della razza. E noi ci auguriamo che, per l'intelligente e fervida opera di propaganda dei Commissariati Regionali e dei Comandi Militari anche gli allevatori dell'interno rispondano numerosi, nel loro stesso interesse, al provvido appello di S. E. il Governatore, per modo che questo primo concorso a premi serva, quando sarà effettuato, a passare in rassegna i più bei soggetti del patrimonio ippico locale ... sede dei Concorsi Militari potrà essere e certamente saranno sempre in maggior copia e di più apprezzabile valore.

Noi, che in queste colonne abbiamo ripetute volte agitato l'importantissimo problema della produzione zootecnica ed abbiamo sostenuto per la sua più felice soluzione la opportunità di provvidenze idonee da parte del Governo, salutiamo con soddisfazione vivissima questo primo atto arditamente innovatore di S. E. De Bono, cui, se non verrà meno una collaborazione intelligente e praticamente fattiva da parte degli organi dipendenti, non mancherà il successo più duraturo e valevole dell'alta sua opera, che è caratterizzata da visioni chiare e nette dei problemi più urgenti e da una posità decisi di concreta e rapida attuazione.

Ecco l'importante decreto:

Il Governatore, considerato che per la valorizzazione economico agraria della Colonia è necessario fra l'altro, dare incremento e miglioramento al patrimonio zootecnico locale.

Ritenuto che per quanto concerne i cavalli, e ... congruo incoraggiamento agli allevatori, metropolitani e indigeni, e al tempo stesso razionalmente indirizzare gli allevatori stessi verso quella produzione che naturalmente più si addice alla Colonia.

Su proposta del Direttore della Colonizzazione decreta

Art. 1. — E' aperto un concorso a premi per cavalli stalloni, cavalle fattrici, puledri e puledre di puro sangue orientale (arabo o berbero) o derivati, che si effettuerà in Tripoli il 15 aprile 1926.

Il programma del Concorso è il seguente:

CATEGORIA A — **Stalloni e puledri**

Sezione 1.a — Stalloni nati in Tripolitania od importati, di quattro o più anni di età (nati nel 1922 o negli anni precedenti), approvati per la monta pubblica.

Primo premio L. 5000, 2. 3000 3. 2000; 4. 1000.

Sezione 2. — Stalloni nati in Tripolitania, figli di stalloni governativi o privati approvati di 3 anni di età (nati nel 1923), approvati per la monta pubblica.

1. premio L. 4000; 2. L. 2000 3. L. 1500, 4. L. 1000.

Sezione 3. — Puledri interi nati in Tripolitania, figli di stalloni, governativi o privati approvati di due anni di età (nati nel 1924).

1. premio L. 1500 ... L. 800; 4. L. 500 ... L. 300.

CATEGORIA B — **Cavalle fattrici e puledre:**

Sezione 1. — Cavalle fattrici nate in Tripolitania od importate, di quattro o più di anni di età (nate nel 1922 o in anni precedenti), coperte da stallone governativo o privato approvato, oppure seguite da redo.

1. premio L. 2000, 2. L. 1000; 3. L. 500; 4. L. 300.

Sezione 2. — Puledre nate in Tripolitania, figlie di stalloni governativi o privati approvati, di tre anni di età (nate nel 1923).

1. premio L.1500; 2. L. 800, 3. L. 500, 4. L. 300.

Sezione 3. — Puledre nate in Tripolitania, figlie di stalloni governativi o privati approvati, di due anni di età (nate nel 1924).

1. premio L. 1200; 2. L. 700, 3. L. 500; 4. L. 400, 5. L. 300.

CATEGORIA C — **Gruppi di riproduttori:**

Sezione unica. — Gruppo costituito di almeno 6 riproduttori, di cui 2 cavalle coperte da stallone governativo od approvato o seguite da redo, e 4 fra puledri interi e puledre di due o tre anni di età, figli di stallone governativo o privato approvato.

1. premio L. 5000; 2. L. 3500, 3. L. 2500.

1. — Sono ammessi al concorso i cavalli stalloni, le cavalle fattrici i puledri interi e le puledre di puro sangue orientale (arabo e berbero) o derivati che posseggono i requisiti stabiliti nel programma e che appartengono ad allevatori della Tripolitania.

2. — Le domande di iscrizione corredate dei documenti comprovanti i requisiti voluti debbono essere inviate alla Direzione di Colonizzazione del Governo della Tripolitania, entro il 31 marzo 1926.

3. — I soggetti inscritti al concorso debbono essere condotti sul campo della mostra, che all'uopo sarà preventivamente determinato, entro le ore 8 del giorno 14 aprile 1926.

I proprietari dei soggetti esposti debbono provvedere alla presentazione alla Giuria dei soggetti medesimi e fornire tutte le notizie che fossero eventualmente richieste dai giurati.

4. — La Giuria incaricata di giudicare i soggetti esposti e di proporre i premi da conferire a quelli riconosciuti meritevoli sarà costituita e nominata con Decreto a parte.

5. — Il pagamento dei premi è subordinato alla osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) Per gli stalloni, alla dimostrazione che essi vengono adibiti alla monta pubblica;

b) Per le cavalle seguite da redo o per le puledre di tre anni, alla dimostrazione che esse sono state o saranno coperte da stallone governativo o privato approvato;

c) Per i puledri interi di due anni di età, all'impegno di mantenerli interi per la riproduzione;

d) Per le puledre di due anni di età, all'impegno di mantenerle per la riproduzione.

Art. 3. — Per il pagamento dei premi stabiliti per il concorso di cui agli articoli precedenti resta impegnata sull'art. 23 dello Stato di Previsione della spesa della Tripolitania per l'esercizio finanziario 1925-1926, la somma di lire quarantacinquemila (L. 45 000).

La Direzione della Colonizzazione è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Tripoli, addì 24 novembre 1925.

UN LUTTO DELL'AMBASCIATORE FRANCESE A ROMA

ROMA, 5. — L'ambasciatore francese Besnard è partito per Tours chiamatovi dalla morte di sua madre.

Il progetto finanziario francese approvato dal Senato

PARIGI, 5. — Il senato approvò il progetto di risanamento finanziario presentato dal ministro delle finanze Loucheur con 205 voti contro ...

I giornali di sinistra si rallegrano del successo riportato dal Governo al Senato.

Un libro di aneddoti su Mussolini

Continuamo a spigolare nel libro di Marga alcuni gustosi aneddoti della vita intima del Duce.

Il giudizio è di Soffici:

«... ed io questo magnifico forgiatore di energie, questo gigantesco animatore l'ho scolpito in me durevolmente.

[illegible] un uomo che non dovrebbe morire.

Poichè io vidi Benito Mussolini nei luoghi dove gli uomini morivano per la patria.

Fu in una [illegible], in una notte di pioggia, di vento e di [illegible] Saga [illegible] piedi del massiccio del Rombon, nella Conca di Plezzo.

La sua maschia figura mi apparve alla luce del bivacco, i suoi occhi scintillanti e vividi, li vidi per la prima volta alla luce rossa della fiamma crepitante del rogo resinoso.

La sua voce maschia, metallica, muta la udii al crosciare della pioggia all'urlo del vento, al brontolare rabbioso della fucileria.

Dovevamo raggiungere Cima Cukla, prima dell'alba, che di giorno i colpi delle vedette nemiche ci facevano saltare di masso in [illegible] come camosci e sfiniti e [illegible] dopo un'ora di salita ci eravamo colà rifugiati. V'erano dei soldati attorno al fuoco, dei bersaglieri che andavano in linea poichè le loro vesti erano appena torchie e non coperte di fango e i loro visi non avevano l'aspetto saraceno del barbuto fante che torna. Parlavano i bersaglieri tra loro, e di morti, e di feriti, e di cose lontane.

Vi fu un silenzio, e uno disse: Porca guerra!

Dal gruppo di [illegible] uno solo imperiosamente parlò. Le parole gli uscivano di bocca con lo stesso ritmo che la mitragliera sventaglia le sue raffiche, il suo gesto breve tagliava l'atmosfera fumosa, la sua voce pareva, udita allo slabbrato crepitare della fucileria, vicina ora, giù nella conca piena di lampi, foschi nella foschia nera.

E davanti ai nostri occhi si formavano le visioni che egli plasmava col suo linguaggio avvincente. La patria, il dovere, il sacrificio, il focolare, il canto di battaglia, l'orgoglio, la corsa al sole, la morte....

Si levarono e partirono, nella notte, verso la trincea. Udii il rumore delle scarpe ferrate sul sentiero roccioso, poi il crosciare della pioggia e l'accasciante crepitio della fucileria, sempre! Svegliai i miei tre [illegible] pagni — ultima sveglia fu per le povero Rapino, e prima di lasciare la baracca chiesi al uno rimasto se conoscesse quel caporale [illegible] questi disse: E' Mussolini. Ripigliando la ascesa, lo zaino pesante più della nostra stanchezza mi parve più leggero, la salita meno aspra, ci precedeva la fede.

A Caprera sulla tomba dell'Eroe, circondato dai suoi gloriosi garibaldini, il generale Ricciotti Garibaldi, tremante e commosso dai singhiozzi esaltò, dinanzi al Presidente, l'eroismo delle camicie rosse, e delle odierne Camicie Nere, con le seguenti parole:

— Io, da molti anni, mi trovo con un piede sulla soglia che apre l'ignoto. Se al di là troverò i miei compagni di lotte e di battaglie sarò felice di poter dir loro che anch'io volli indossare la Camicia Nera perchè conscio che essa era degna continuatrice delle gesta gloriose della Camicia Rossa».

* * *

Quando lasciò l'*Avanti* Mussolini, i suoi compagni dissero: *Ben... ito*. Ma nessuno si sarebbe immaginato. Di vederlo così *ben... arrivato*.

* * *

Mussolini visitò il popolare quartiere di S. Frediano. I suoi fidi indicandogli una strada vero covo di comunisti chiesero titubanti:

Si passa anche di lì?

Sicuro, si passa anche di lì, perchè no? — rispose [illegible] nobile fermezza il Presidente.

E allora accade un fatto commovente [illegible]. I ragazzi del rione senza che [illegible] lo dicesse loro, formarono, tenendosi per mano, una specie di catena vivente ai due lati dell'automobile presidenziale offrendo volontariamente, i loro esili petti come un baluardo umano.

* * *

Un Presidente è sempre preso di mira dai fotografi.

Un noto fotografo romano è la sua ombra vivente.

Un giorno Mussolini, incontrandolo per l'ennesima volta, osservò:

— Pare impossibile, ma ovunque io vada trovo sempre lo stesso fotografo!

E il fotografo di rimando:

— Anch'io trovo sempre lo stesso Presidente.

Il Presidente sorrise e l'arguto fotografo continua impunemente a... fotografarlo.

———oXo———

UN ATTACCO DEI DRUSI RESPINTO

PARIGI, 5. — I giornali ricevono da Beyrut:

I drusi tentarono d'ostacolare la marcia della colonna francese recantesi a Magel Chrone.

I drusi subirono gravi perdite nei dintorni del villaggio e nel villaggio stesso.

La solenne inaugurazione delle Scuole Italiane a Budapest

BUDAPEST, 5. — Nella sede del Parlamento ungherese, sotto la presidenza del Ministro italiano conte Durini [illegible] corsi delle scuole italiane.

Vi assistevano la commissione militare, le associazioni italiane, le istituzioni fasciste e le notabilità della colonia.

Il direttore dei corsi prof. Siciliani pronunziò il discorso inaugurale.

Seguì la premiazione degli alunni.

Freddo intenso in Francia

PARIGI, 5. — Un'ondata di freddo vivissimo e abbondanti nevicate infieriscono in tutta la Francia.

Nei Vosgi la temperatura è di 18 e di 19 [illegible] sotto zero.

Sport

In seguito alla sfida lanciata dalla U. S. Italia alla S. S. Maccabei; l'incontro [illegible], fra questi due gruppi sportivi è stato [illegible] nel modo seguente:

Corsa podistica Metri 100; 400; 5000, per giovanetti metri 100 [illegible] staffetta metri 100 per 4. Marcia metri 3000. Due matchs Ciclo-podistici.

Le gare avranno luogo il 10 gennaio prossimo, sul Lungomare Conte Volpi.

Corso Medio dei Cambi

del 5

Nostro servizio radiofonico particolare:

Parigi	95,31
Londra	120,15
Svizzera	478,89
New-York	24,30
Spagna	351,
Olanda	9,90
Belgio	112 70
Berlino	5,91
Praga	73,75
Romania	15,80
Belgrado	44,
Mosca	127,77
Argentina	23,55
Canadà	24,79
Oro	4,8,88
Rendita	75,35
Consolidato	94,84

Stato Civile

MORTI

Hahmun Maria, a. 2; Jamin Mizzala, a. 2, Cosentino Rosalia, a. 74, Raccah Mezzala, a. 85, Falconeri Anna Maria, a. 46, Aquilina Ulisse a. 32, Bublil Fortuna, a. 1, Serussi Emilio, m. 11, Grasso Francesco a. 18, Kalkas Muscascià, ortreo, Zellechè Tesemma, id., Cassa Ta[illegible] id., Adagù Fanià id.

NATI

Amira Vittorio, Intini Angela Maria, Daduse Rina, Avila Giuseppe, Bianco Aurora, Grassi Antonino, Razzo Ireno, Saputo Salvatore Nhaisi Nora, Nauri Hualo Naim, Laurina Giovanelli Concettina Inau Hammus Halfon Laura.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Loriente Samuele di Francesco muratore, da Homs, con Di Battista Carmela di Giuseppe, da Tripoli.

Arrigoni Ambrogio di Francesco, contadino da Besana Brianza con Gini Carmela fu Salvatore da Tripoli.

MATRIMONI

Arena Ferdinando di Francesco muratore, da Valsmarnera, con Aletto Alfonsa di Gaspare, da Girgenti.

Annino Giuseppe fu Emanuele, muratore da Siracusa, con Pizzardi Tecla di Salvatore, da Terranova di Sicilia.

Bonasera Giovanni di Gaetano, spedizioniere da Genova, con Agrippa Celeste di Angelico, da Bavari.

Ve[illegible]llini Luigi di Attilio, spedizioniere, da Roma, con Cerruti Santina di Pietro, da Torino.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Signori, è giunta l'ora di rendere palese un atto che l'illustrissimo signor principe, mi fece rogare pochi giorni innanzi la sua morte con tutte le cautele volute dalla legge.

«Si tratta d'una nobile azione da lui fatta in ammenda d'una colpa giovanile che gli pesava sulla coscienza.

L'illustrissimo e venerato mio cliente mi confessò che in gioventù aveva conosciuta ed amata una donna, un'operaia a nome Fortunata Crotella dalla quale, per circostanze imperiose, e contro ogni sua volontà, ebbe a distaccarsi. La giovane, appartenente ad onesta famiglia, portava in seno il frutto di quell'amore giovanile e non tardò a dare alla luce un figliuolo, pro[illegible] per l'abbandono subito [illegible] nella più squallida miseria. Il bambino subì anche lui le tristissime conseguenze di quello ste[illegible]

[illegible]

Ebbe però [illegible]

[illegible] dell'altro.

[illegible] sua anima [illegible] frutto del suo amore, però quando era già vecchio e legato con indissolubile vincolo alla qui presente, illustrissima principessa di San Vitagliano, nobile Amelia dei Salentini.

Quel conciso racconto aveva emozionato profondamente quanti assistevano alla triste cerimonia.

L'avventuriero a misura che il notaio aveva parlato, era passato per tutti gli stadii della sorpresa e dell'ira. Era divenuto prima pallido, poi rosso, poi verde. Le sue labbra mormoravano parole indistinte che nessuno poteva udire, ma che dovevano essere terribili a giudicare dai lampi che gli scaturivano dagli occhi.

Don Marcello Grimaldi, intanto, dopo bevuto un sorso d'acqua proseguì ancora:

— Signori, come vi ho detto poc'anzi, il mio cliente, sinceramente pentito, volle rimediare a quanto era avvenuto e davanti a Dio e alla legge riconobbe quel figliuolo che era vissuto lontano da ogni appoggio [illegible] materno [illegible] per [illegible], era venuto su onesto e buono, leale ed affettuoso.

Questo giovane voi lo conoscete tutti, lo amate tutti perchè avete avuto agio di apprezzarlo ed io con orgoglio ve lo indico. Egli è quel giovane che finora avete chiamato [illegible] Ci[illegible] [illegible] questa cosa [illegible] di San Vitagliano.

Un grido, a queste ultime parole, si elevò nella sala, un grido di giubilante sorpresa, ma ad esso seguì un ruggito tremendo e s'udì la voce di Florestano che diceva:

Impostori! Impostori!

All'urlo di rabbia estrema emesso dal perfido avventuriero, al suo tremendo ruggito ed alle parole atroci che egli pronunziò contro il notaio ed Amelia, seguì un chiasso infernale, che però il notaio seppe in un certo modo vincere intimando ai servi di zittire ed a Florestano di calmarsi.

— Non so comprendere, signore, perchè quest'atto così nobile e che desta entusiasmo alla stessa principessa, vi debba poi tanto dispiacere. Che forse il mio cliente non aveva il diritto di riconoscere un figlio sperduto e di beneficarlo alla sua morte? Se parlate per l'interesse che avete per vostra cugina, io vi dico subito che il principe ha provveduto largamente per la sua diletta sposa che dopo Dio, era la persona che più egli amava.

Queste parole scossero l'avventuriero il quale pentito dello scatto avuto, fece les ue più ampie scuse. Il miserabile aveva temuto che tutta l'eredità andasse a Ciro, ma le affermazioni del notaio lo rassicurarono perchè facevano intravedere che al gobbo di Sant'Efremo non fosse spettata che una minima parte di quelle ricchezze.

— Avete perfettamente [illegible] il mio risentimento — egli disse al notaio [illegible] l'affetto che nutro per mia [illegible] mi ha spinto [illegible] pronunziare frasi che ora [illegible]. E poi, debbo dirvi che la povera principessa per mantenere il lusso della casa, degno dei suoi natali, e per secondare l'impulso del suo cuore nel soccorrere migliaia d'infelici, ha contratto delle obbligazioni di cui mi sono reso garante. Comprendete perciò, che sentendola quasi diseredata, ho visto la miseria per lei e la rovina per me.

— Abbiate la pazienza di attendere un pò — rispose con pacatezza il notaio — ora leggerò il testamento dal quale vedrete che alla illustrissima signora principessa non mancheranno i mezzi per vivere nel rango che le compete. Ecco dunque le volontà del venerato estinto:

«Dinanzi a Dio, cui chiedo perdono di tutte le mie colpe, e dinanzi agli uomini, ai quali confesso il mio peccato con la ferma volontà di fare ad esso pubblica ammenda, dichiaro che il mio cameriere di fiducia, di nome Ciro, nato da Fortunata Cretella, da Napoli, è mio figlio e, come tale, erede universale del mio grado e della mia fortuna».

Come! Come! — urlò Florestano rivolgendosi al notaio — ma voi dunque, poco fa, avete spudoratamente mentito. Siete un miserabile!

Queste parole echeggiarono nell'ampio salone come un urlo soffocato e feroce, che mise un brivido di raccapriccio nelle vene dei presenti.

Florestano di Carminati era balzato in piedi; uno spasimo interno alterava spaventevolmente il suo viso, divenuto livido.

— Menzogna!... E' una infame commedia. Questo storpio non è figlio al principe e voi siete del complotto per diseredare Amelia allo scopo di [illegible] farle pagare i debiti. Ma io vi svergognerò tutti... dal primo all'ultimo... furfanti e ladri che siete!

Successe un breve intervallo di silenzio: un silenzio lugubre. Tutti tacevano, palpitanti, vinti dal terrore di una inevitabile tragedia.

Un ghigno satanico contraeva ora le labbra dell'avventuriero, il quale aveva assunto una impressionante attitudine di calma minacciosa e beffarda. Egli avea incrociato le braccia sul petto e volgeva sugli astanti uno sguardo di sarcastica commiserazione.

— I miei complimenti, cugina! — egli disse, con un sorriso indefinibile ed un ironico inchino. — La farsa è bella ed interessante, ma non è opportuna... Vi prego: date ordine al notaio di leggere il vero testamento del principe di San Vitagliano, quello che mi mostraste allorchè mi chiedevate il danaro in prestito.

Tutta scossa da un tremito irrefrenabile e soffocata dalla commozione, Amelia non potè articolar parola. Invece, ella volse ad Augusto di Sassinoro uno sguardo dolente, come per supplicarlo di rispondere per lei.

Ma già il giovane ufficiale di marina si era alzato, impavido, ed aveva fatto un passo innanzi, verso Florestano di Carminati.

Per qualche istante i due uomini rimasero immobili, l'uno di fronte all'altro. I loro sguardi s'incrociavano come lame di spade: era un conflitto impressionante di due possenti energie.

— Basta con queste recriminazioni e villanie, Ciro è il figliuolo del principe di San Vitagliano: ed è lui l'erede legittimo del suo nome e della sua fortuna.

L'avventuriero rimase per qualche istante impietrito.

Che cosa accadesse nell'animo del miserabile è facile immaginare.

Una sola cosa egli vedeva chiara ed era che d'un tratto perdeva ogni dominio su Amelia ed il milione tanto agognato.

Questo pensiero eccitò nuovamente tutta la criminale audacia del bandito.

A mia volta vi dico: basta! — egli ruggì, saettando il suo interlocutore di uno sguardo carico di odio. — Io invoco a testimoni tutte le persone di questa casa, per provare, che voi, conte di Sassinoro, perseguendo un inconfessabile fine, con la complicità di mia cugina, del notaio e di quell'ignobile servitore, tentate di compiere il più mostruoso degli oltraggi alla memoria del principe. Ma, vivaddio!, sono qui io, per impedirvi con tutte le mie forze di perpetrare una così vergognosa falsità che è anche un delitto!

A queste parole Amelia si [illegible] scatto, ergendosi in tutta [illegible] e con rapida mossa gettò dietro le sue spalle il velo che le copriva il viso pallido, sul quale scintillavano gli occhi neri, febbrili, dilatati, da una paurosa visione.

— Miserabile e vi[illegible] mò. La vostra audacia [illegible]! Parlate voi di delitti, voi che siete un assassino!... Di qui a poco tutti sapranno di che cosa orrenda voi dovete dar conto alla giustizia degli uomini ed a quella di Dio!

Uno strano mormorio si sollevò nel salone: ma esso si spense subito in un silenzio ancora più tragico.

Florestano di Carminati appariva come fuori di sè.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. il Governatore accetta l'Alto Patronato dell'Albero di Natale dei Balilla

S. E. il Gen. De Bono, si è degnato di accettare l'Alto Patronato della Benefica Organizzazione per l'Albero di Natale dei Balilla di Tripoli.

La notizia di questo alto compiuto da S. E. il Governatore della Tripolitania è il maggiore onore cui potevano aspirare i piccoli italiani di Tripoli, inscritti ai Balilla, e certamente li renderà altamente orgogliosi di sapere che la loro festività Natalizia ha un così alto ed autorevole Patrono.

E tale onore ambito costituirà un insperato incoraggiamento all'Istituzione stessa, che procede nel suo sicuro cammino per il raggiungimento dello scopo, quello di affratellare tutti i piccoli italiani di Tripoli e di educarli nella religione del dovere e nell'amore ardente della Patria.

—«x»—

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

Segnaliamo i nomi di altri generosi oblatori che vollero con le loro offerte, portare un nol volo con tributo all'opera pietosa: Sig. Emilio Nahum L. 100, Sig. Giacomo Ricardo L. 500, Dalla Cassetta delle offerte per la pesa dei bambini Lire 50, Comando Divisione RR. Carabinieri L. 200; questa ultima offerta è stata accompagnata dalla seguente lettera.

« Alla casa del Latte, nobile istituzione di benefica pietà che porta ai bimbi poveri salute e vita, la Divisione RR. CC. offre a mio mezzo l'accluso modesto contributo di carità ».

—«x»—

Festa Militare dell'Artiglieria

Il giorno 4 scorso, ricorrendo la festa di S. Barbara protettrice dell'Arma d'Artiglieria e Genio, la Sezione Operai Militari della Direzione d'Artiglieria ha voluto festeggare detta ricorrenza.

Oltre alla distribuzione di un rancio speciale ed abbondantissimo ai militari, nel pomeriggio si svolse un programma di giuochi con premi che ebbe inizio col tiro alla fune ed al quale parteciparono due forti squadre dai muscoli già provati all'incudine ed al maglio. Seguì poi la corsa nei sacchi che provocò la massima ilarità, il giuoco delle pentole ed il rituale albero della cuccagna.

In fine fra il caporale Beldrini Armando ed il soldato Carletti Ezio si svolse un match d'esibizione di boxe.

Fra la più chiassosa allegria e cordialità dei militari ebbe così termine la simpatica festa a cui presenziarono il Tenente Colonnello Primiceri cav. Alberto e gli Ufficiali dipendenti.

La costituzione del Sindacato Tecnici Agrari
DELLA TRIPOLITANIA

La sera del 4 corrente alle ore 19, presso la sede della Federazione Sindacale Fascista, ebbe luogo la riunione dei tecnici agrari della Tripolitania per la costituzione del proprio sindacato.

Procedutosi all'elezione del Direttorio risultarono eletti ad unanimità i signori dottor Leone, dottor Ravà, Conte Sottocasa, dottor Laurenti, ed il signor Donato.

Prima di sciogliersi l'assemblea deliberava l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. il Senatore De Bono, a S. E. Acerbo, all'on. Rossoni ed al Segretario Generale del Sindacato Tecnici Agricoli dottor Angelini.

Per gli interessati che volessero domandare l'iscrizione al suddetto Sindacato si comunica che possono far parte soltanto coloro che esercitano o potrebbero esercitare funzioni di ordine direttivo nella conduzione delle aziende agricole.

Il Sindacato si divide in tre Sezioni distinte:

1.) Laureati da Istituti Superiori Agrari.

2.) Licenziati e diplomati dalle Scuole Medie, speciali e pratiche di agricoltura;

3.) Agenti di campagna.

Le domande per le iscrizioni vanno dirette alla Segreteria della Federazione Sindacale Fascista.

—«x»—

I dollari versati all'Economato Gener.

6.o elenco dei sottoscrittori con l'indicazione della somma versata presso l'Economato Generale del Governo quale contributo per il saldo del debito con l'America.

Somma precedente L. 69.075.00 ed un dollaro.

3. versamento della « Nuova Italia e Corriere » L. 21.600.00.

Federazione Sindacale Fascista, signori: Di Mauro F., Cutica E., Stancari A., Folicaldi B., Lonero P., Valenti S., Zuma C., Jacobucci M., Mastone C., Galanti A., Perego M., Bassani L., Pugliese A., Pugliese Maria, Pugliese V., Pugliese R., Pugliese Et., Pugliese Giselda, Pugliese R., Musumeci P., Musumeci Francesca, lire 25 ciascuno L. 425.

Direzione PP. TT. [illegible] Matteo 5 annualità anticipate L. 1.5. Maresciallo Zearo Odorico 5 annualità anticipate L. 125; Cacciappo G., Giuliano C., Castaldi A., Nascone N., La Pinta A., Castaldi G., Failla C., Gulea F., Ardolina S., Imparei I., Casa F., Morana F., Pramito F., Mele S., Trovato S., Fatuzzo S., Cascio L., Palumbo M., Martines A., Abate G., Sparo, Greco C., Messina Giovanna, Neboti Maria, Castaldi Marta, Castaldi Virgina, Castaldi Ernesta, Inghilterra B., Salvago B., Saporito M., Marangoli E., Moscero S., De Battista G., Cellerino I., Masurata, Garaglia E., Avallone, ca valier Gaspare, Manetti R., Uffino E., Ghoveges G., Poli Ar., Boero Ul., Arbiba R., lire 25 ciascuno L. 1050.

Cav. uff. Arch. Brugone Oreste L. 100.

Cav. Inn. Malagoli; Rosetta Vigna in Malagoli, Giannino e Ulisse Malagoli, Carlotta Vigna L. 150.

Sig. Macca Francesco L. 25.

Commissariato Regionale Jefren: tenente colonnello Tracchia cav. Ruggero 5 annualità anticipate L. 125.

Tenente Adamo G., tenente Del Vescio F., tenente Rossini M., signori dottor Bonelli C., Olandese G., Abruzzo A., Scozzari F., Eschinazzi I., lire 50 ciascuno L. 400.

Signori: Sagona A., Ferulli F., Longo G., cap. magg. Fedi T., militè Rusconi G. lire 25 ciascuno lire 125.

Scuola Femminile del Vicariato Apostolico: Insegnanti della scuola L. 135.

Alunne della Scuola L. 625.

R. Scuola Roma: Gli alunni Coppolino Bruno, Ficca Leonardo, Malagoli Guglielmo, Miceli Enzo e Zanuoli Ettore lire 25 ciascuno L. 125.

Le classi collettivamente L. 250.

R. Istituto Tecnico e R. Scuola Complementare: 2. elenco: Scuola Complementare: Classe I.a L. 100; Classe II.a L. 100; Classe III.a L. 100; Classe IV.a Commerciale L. 25.

Istituto Tecnico Inferiore: Classe I.a L. 130; classe II. L. 50; classe III.a L. 125; classe IV.a L. 125.

Istituto Tecnico Superiore: Classe I.a L. 175, classe II.a L. 150, classe III.a L. 25; classe IV.a Lire 25.

Da riportare lire 111.825.00 ed un dollaro.

SOTTOSCRIZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

Il personale di questa Filiale e quello degli altri Stabilimenti del Istituto ha fatto pervenire all'Unione fra il personale del Banco la sua sottoscrizione in dollari settemila contributo per cinque anni.

Le somme versate da privati agli sportelli di questa Filiale sono le seguenti:

Cav. Luciano Abrial, comm. Halfalla Nahum, cav. Carlo Silvestri, comm. Luigi Belli, Fottos P. Hagara Unione Tripolina per l'Industria del lo Sparto L. 1250 ciascuno.

Panajotis Catsiapis e ditta Christo Catsiapis e F. lire 1000.

Pietro Riosa e Antonino Rigano lire 500 ciascuno.

Hammus Mimun lire 375.

Comm. Domenico Mazzolani, signora Emma Mazzolani, signorina Tonina Mazzolani, Salvatore Sammartano, Joseph Barda, Abram di E. Racah, G. di M. Tayar, Salomone di E. Nahum, Abramino Labi, Ditta Abramo Nahum lire 250 ciascuno.

Dottor Quintino Curcio, Guerrero Gesualdo, Girolamo Loddo, Huato Hassan Galamin, Emanuele Sammut, Edoardo De Paz, Aron Hassan Fratelli Farrugia, cav. Vincenzo Strati, Prestigiacomo Salvatore, David Halfon, Victor Curiel, Cortini e Campari, Soc. An. Cave e Fornaci di Azizia lire 125 ciascuno.

Società La Elettrotecnica per Vittorio Bittan e famiglia lire 100; per Olivieri e signora lire 50; per Rendigo Aquilina lire 25; per Giovanni Battilani lire 25; Angelo Mascina lire 25; per Moisè Naim di Meborah lire 25, per Moisè Megnagi di Isacco lire 25, manovali lire 25.

Salvatore Calea rag. Montemurro e signora, Emilio Arbib, Rubino Meghadese, Fratelli Barki, Hlafo e Gabriele Cohen, Sion Debash, Gino di N. Hassan, avv. Ugo Ravasini, Natale Natale, Antonio Natale lire 50 ciascuno.

S. di M. Giuili, Roberto Giurlando, Vittorio di Iddia Nahum, Federico Fantini, Nissim Guetta, Halfalla Berebbi, Giacomo Nahum, Libertino Modestino, Leone di Pinhas Nahum, Alessandro Zappalla, Gioacchino Galea, notar Simone Simoni, ing. Manlio Lega, signorina Anna Werner, Ferdinando Montuori, R. Bastianini, Giulio Hassan, Giovanni Di Fiore, Elia Tammam, Trasio Theologides, signorina Olga Theodobdes, Abramino Braha, Gennaro Mastropasqua, Elia Racah di M., Musci di Sasi Naim, Abramo Alazraki, Saied Fallon, Giacomo Hassan, Nathan Hassan, Suso Hassan, Angelo di S. Hassan, Gabriele di Pinhas Nahum, Pinhas d'Isacco Nahum, Joseph Fadlon, Antonio Miceli, Gustavo Miceli, Farmacia Salvatore Zaccaria, Filauri Pietro, Nicolò Del Toro, Giuseppe Rezzo-Farina, Costantino Arghiro, Vincenzo Cicciarella, Ottaviani Antero, Eugenio Lanzon, Vittorio Aula, signora Emma Nunes Vais-Arbib, signora Natalina Ghirlando, signora Virginia Aula-Pisani, signora Olga Nunes Vais, signora Caterina Kissopoulos-Ottolini lire 25 ciascuno.

Complessivamente raccolte lire 17200.

OMISSIONI E RETTIFICHE

Nell'elenco dei sottoscrittori al dollaro del Tribunale Militare trasmessoci dall'Economato fu omesso per errore il nome dell'avv. tenente Francesco Beretta.

In uno degli elenchi precedenti la Fabbrica di Cioccolatto Gallucci fu per errore tipografico chiamato Galucci.

CONTRABBANDIERI IN TRAPPOLA

Una brillante operazione delle nostre guardie di Finanza

Da parecchi mesi era venuto a conoscenza del locale comando delle R. Guardie di Finanza che alcuni coltivatori indigeni di tabacco eseguivano un abile contrabbando con segnando alla Manifattura soltanto una parte del prodotto mentre il rimanente era da essi avviato verso le tribù dell'interno non esclusa quello delle zone al di là dei limiti della nostra occupazione militare.

Il comandante delle Guardie capitano Miglior, fin dai primi giorni della sua venuta a Tripoli a Capo del Distaccamento, ebbe sentore della losca faccenda e diede abiti disposizioni per le più tenaci ed oculate indagini che vennero affidate alla brigata volante del tenente Marengo e composta dal Maresciallo Nardi, brigadiere Boragine (quel lo stesso che compì la brillante operazione dell'arresto dei ladri della collana di perle della marchesa di Bagno e del ritrovamento del gioiello nel modo che i nostri lettori già conoscono) brigadiere De Capua, Sottobrigadiere Ricupero e finanzieri Ali.

Le prime indagini furono alacremente iniziate nella zona di Tripoli per estendersi gradatamente e capillarmente in quella di Zavia dove si appuntavano i maggiori sospetti degli investigatori.

Difatti nei primi dello scorso mese la squadra riuscì ad assumere la certezza che in una grotta sulla carovaniera di Azizia, a circa un'ora di cammino da Zavia, i contrabbandieri vi si davano convegno per lo spaccio clandestino della merce.

Assodati tutti i particolari dello illecito traffico, gli uomini della squadra, in un giorno piovoso della seconda quindicina di novembre, debitamente camuffati, andarono ad appostarsi nella grotta ed ivi attesero i messeri che non potevano mancare.

Difatti, dopo alcune ore ecco arrivare alcuni arabi alla spicciolata e introdursi tranquillamente nel consueto luogo di convegno per attendervi i compratori:

Invece ebbero la ingrata sorpresa di vedersi circondati e presi in trappola dai bravi militi i quali sequestrarono ad essi una prima discreta quantità di tabacco secco che serbavano sotto il barracano.

Indi gli agenti si recarono da costoro seguiti nelle loro case dove rintracciarono il grosso della merce destinata ad essere contrabbandata.

La brillante operazione per cui merita vive lodi il Capitano Miglior, il Tenente Marengo e tutti i bravi militari che la eseguirono, ha fruttato il sequestro di ben 3279 piante di tabacco e cinque quintali e mezzo di tabacco secco. Sono state finora effettuate 21 contravvenzioni.

Le indagini proseguono tuttora.

Corse al trotto e al Galoppo

Quest'oggi alle 14.30 avremo allo Ippodromo della Bu Setta l'ultima giornata di corse della stagione.

Oltre le corse al galoppo, importanti per se stesse per i ricchi premi di cui sono dotate, ci sarà dato assistere ad una importante gara di Trotto, novissima per Tripoli, a cui prenderanno parte i migliori cavalli trottatori locali ed altri importati dall'Italia.

Grande è l'aspettativa per tale corsa, e siamo certi che oggi il pubblico affollerà il nostro Ippodromo. Si disputeranno ben L. 13 mila e due magnifiche Coppe.

Apposito servizio automobilistico funzionerà con partenza da Piazza del Castello.

—«x»—

Club Musicale Dilettanti

Domenica 6 corr. alle ore 17 gran de matinée e danzante. I Sigg. Soci sono avvisati e possono eventualmente entro la mattinata richiedere inviti presso la Segreteria del Circolo.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo « Derna »:

Ing. Bianchi Feliciano, ing. Marabini Lino, Malluoci Fernando, De Felico Luigi, Scalici ing. Guido, Pizzorno Giuseppe, Baccalupi Nicola Gaspartu Andrea, Bounus Angeo, De Boris Augusto, ing. Buncheggi, Stefano, Prejer Ayol.

Sono inoltre giunti: 14 militari di truppa e 22 passeggeri civili.

AVVISO AI BENEFATTORI

Tutte quelle gentili e generose persone che vogliono fare offerte alla Casa del Latte, alla Colonia Marina o ad altri istituti di pubblica beneficenza, sono pregati di inviare direttamente a tali istituti le loro oblazioni e darcene a noi comunicazione per la pubblicazione sul giornale.

—«x»—

Cose di Moda

—«x»—

Corsi serali

Dal 1° dicembre si sono iniziate le lezioni dei Corsi serali per adulti analfabeti presso la R. Scuola « Pietro Verri » di Giana Marini, con orario dalle 19 alle 21. Le lezioni dureranno sino al 12 corrente.

—«x»—

al Circolo "G. I. T.,"

Al Circolo G. I. T. oggi alle ore 21, avrà luogo una recita con il seguente programma:

L'altro Io — dramma di T. Smith in cui la parte principale è sostenuta dal Grandi.

Il Segreto — Dramma di S. Lopez di cui il Direttore Artistico R. Pizzoli fa una speciale interpretazione.

La serata si chiuderà con una brillantissima commedia in cui prenderanno parte tutti i macchiettisti della sezione.

Coloro che desiderano intervenire possono prenotarsi presso il Circolo durante tutta la giornata.

—«x»—

Circolo "Canottieri,,

Si ricorda ai Sigg. Soci che oggi avrà luogo il consueto thè danzante.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Farmacia Municipale Corso Vitt. Emanuele.

Farmacia Economica Piazza Banco Roma.

GLI SPETTACOLI AI CINEMA-VARIETA al MIRAMARE

Nei due spettacoli che si svolgeranno oggi al *Miramare* alle ore 18.30 ed alle 21.30 il pubblico tripolino potrà sganasciarsi dalle risa di fronte alla [illegible] infinite avventure comiche [illegible] sta *Richard Talmadge*, (Bambi) l'emulo vittorioso di Douglas Fairbanks, correrà nella indiavolatissima film: *Bambi contro i Fantasmi.*

Seguirà il grande programma di varietà con la adorata stellissima internazionale *Mimi Correl* nel suo nuovo repertorio di gran successo i valentissimi danzatori *Brusco e Mila*, gli straordinari [illegible] mici *Les Sinas* [illegible] ed indiavolata eccentrica *La Zamora* e la seducente ed elegante signorina *Ida Visconti*.

Domani sera, Grande avvenimento: la prima visione della superba film d'arte tedesca *Mignon*. Protagonista di questo capolavoro meraviglioso è la signorina *Ida Andolfi*, la regina dell'arte muta e che in questi ultimi tempi si è affermata in modo superbo nelle più difficili interpretazioni di tragedia.

Bambi contro i Fantasmi all'Alhambra

Oggi il grande, il comicissimo, l'indiavolato *Bambi* il rivale vittorioso di Douglas apparirà sullo schermo dell'*Alhambra* nella superfilm comica di grandiose avventure acrobatiche: *Bambi contro i Fantasmi*. Chi vuol ridere di cuore non manchi alla ora come!

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
[illegible] Arti Grafiche

ANNO XIV. - N. 294 — TRIPOLI, Martedì 8 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 66 - Sem. L. 30 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 60 Trim. L. 32
Conto corrente con la posta

La solenne dimostrazione della Camera
al Conte Giuseppe Volpi e all'onorevole Grandi

ROMA, 7. — La Camera ha approvato il disegno di legge sulla istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia ed iniziò la discussione dei rapporti collettivi del lavoro del disegno di legge sulla disciplina.

Durante questa discussione entrano nell'aula il Ministro delle Finanze Conte Volpi ed il Sottosegretario on. Grandi, accolti da grandi applausi e da calorose ovazioni.

I Ministri e tutti i deputati erano in piedi plaudenti.

Il Presidente on. Casertano porse al Conte Volpi in nome dell'assemblea un cordiale benvenuto esprimendogli la riconoscenza ed il sentimento della Camera per la bella battaglia sostenuta e vinta.

L'on. De Stefani salutò i negoziatori di Washington a nome della maggioranza parlamentare, rilevando l'importanza dell'accordo concluso.

L'on. Mussolini si associò a nome del Governo al tributo di riconoscenza offerta dalla Camera al Ministro delle Finanze e agli altri delegati.

Il Duce rilevò che essi si trovarono agli Stati Uniti in un'atmosfera di simpatia che facilitò il loro compito.

Rilevando la reciproca simpatia esistente fra l'Italia e l'America l'on. Mussolini inviò un saluto ai negoziatori americani al Governo ed al popolo della Grande Repubblica Stellata. (Vivissime acclamazioni).

Il Conte Volpi ringraziò per la calorosa accoglienza e rilevò che non ai negoziatori spetta il merito della conclusione dei negoziati, ma allo spirito di fraterna considerazione che i negoziatori dell'Italia Nuova trovarono in America.

Un facile Ambasciatore, — egli dice, — di un uomo che tutto il mondo ammira e ci invidia. (applausi).

Il Conte Volpi inviò il saluto ai membri della Commissione e concluse affermando che al disopra ed al di fuori di ogni questione di dare ed avere l'Italia è creditrice del mondo (applausi prolungati).

L'on. Mussolini presenta alla Camera il disegno di legge per l'approvazione d'accordo di Washington.

Una dimostrazione dei funzionari
del Ministero delle Finanze al Conte Volpi

ROMA, 7. (Sabelli). — Il Conte Volpi recatosi oggi al Ministero delle Finanze per riprendere la Direzione del Dicastero, venne accolto da una calorosa dimostrazione.

Il Sottosegretario on. D'Alessio, cogli alti funzionari che si trovavano a riceverlo, gli porse il benvenuto.

Nel gran cortile tutti i funzionari del tesoro, delle Finanze della Corte dei Conti, della Cassa Depositi e Prestiti, la Compagnia delle Guardie di Finanza, in quadrato, acclamarono il Conte Volpi mentre la musica suonava l'Inno di Giovinezza e si acclamava a Volpi ed al Duce.

Allorchè il Volpi rientrò nel suo gabinetto l'on. D'Alessio gli porse due volumi riccamente rilegati portanti la firma di tutti i funzionari che contribuirono alla sottoscrizione pro-dollaro.

L'on. Volpi ringraziò dichiarando che lo slancio con cui gl'italiani risposero all'appello, provocò in America un'impressione profondissima.

Una nuova grande iniziativa del Duce
Il dopo lavoro per i lavoratori italiani all'Estero

ROMA, 7. — L'on. Mussolini ha preso una nuova grande iniziativa a favore dei lavoratori italiani, che vivono fuori dei confini della Patria.

Il Presidente ha incaricato le Ambasciate e le autorità consolari e gli uffici dell'emigrazione di iniziare nei rispettivi distretti la creazione di attive e vigorose istituzioni del Dopo Lavoro sul genere di quelle sorti in Italia e che sono state raccomandate a tutti i Governi dalla penultima Conferenza internazionale del lavoro.

L'opera di educazione e di elevazione che si connette alle istituzioni del Dopo Lavoro ha scritto nella sua circolare il Presidente del Consiglio è divenuta necessaria fra le nostre masse lavoratrici emigrate.

Non solo essa è particolarmente adatta a svolgere le capacità fisiche intellettuali e morali degli emigranti che è lo scopo cui tende la nostra politica nazionale valorizzatrice dell'emigrazione, ma può permettere di innestare sulle istituzioni del Dopo Lavoro, una azione specifica di assistenza economica, morale e patriottica degli emigranti.

Lo scopo che l'on. Mussolini ha additato è quello di creare, là dove è possibile dei circoli di italianità destinati, come mezzi e forme dilettevoli e graditi, all'elevazione integrale di quanti italiani lavorano all'estero i quali si trovano per lo più nella impossibilità di approfittare delle istituzioni aperte in vece ai lavoratori indigeni.

Il Presidente del Consiglio non vuole si creino schemi rigidi, raccomanda di tener conto delle caratteristiche delle possibilità materiali e finanziarie delle varie collettività italiane e inoltre dei gusti, delle aspirazioni, delle tendenze, e delle condizioni particolari dei vari gruppi di lavoratori come pure dei costumi, dello sviluppo delle opere sociali, e delle condizioni locali in genere.

Da ciò deriva che le iniziative da prendere possono rivestire le forme più diverse.

Tuttavia il Presidente del Consiglio accenna nelle sue istruzioni alle principali e cioè: educazione fisica sportiva del lavoratore, insegnamento generale e professionale propaganda morale contro lo alcoolismo, le malattie, ecc., assistenza economica morale, propaganda effettiva e culturale italiana.

Di queste iniziative potranno essere promosse quelle che possono realizzare delle attività nel campo così interessante del dopo lavoro, specialmente quelle intorno alle quali possono essere imperniate le altre iniziative già esistenti di carattere assistenziale e culturale, affinchè nel Dopo Lavoro queste ultime possono trovare maggior campo di prospere attività.

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione è stato incaricato dall'onorevole Mussolini della propaganda a favore di questa nobile iniziativa e delle relazioni con istituzioni analoghe sorte nel Regno per il Dopo Lavoro.

L'onorev. Federzoni accademico di S. Luca

ROMA, 7. (Sabelli). — L'Accademia di San Luca tenne una seduta straordinaria in occasione della nomina dell'on. Federzoni ad accademico onorario.

Oltre l'on. Federzoni erano presenti i ministri Fedele, Di Scalea, Diaz, Thaon di Revel e varie altre autorità.

Il Conte Zecchi, presidente dell'Accademia, rilevò le benemerenze dell'on. Federzoni ricordò l'opera da lui svolta come membro del Governo Nazionale, e concluse esprimendo tutta la fervida simpatia con cui l'Accademia segue l'opera del Governo.

L'on. Federzoni rispose applaudito.

La Rosa d'Oro
alla Regina del Belgio

ROMA, 7 (Sabelli). — Il Papa benedisse la Rosa d'Oro composta di un cespo di diciannove rose, tutte in oro poggianti su di un vaso argento dorato destinata alla Regina del Belgio in occasione delle sue nozze d'argento.

De Pinedo e Campanelli ricevuti da D'Annunzio

GARDONE, 7. — Gabriele D'Annunzio ricevette ieri cordialmente il comandante De Pinedo ed il motorista Campanelli e li trattenne a colazione.

Nel pomeriggio dinanzi alle autorità di Brescia e della provincia D'Annunzio esaltò l'eroe dei tre continenti e le fortune della nuova magnifica Italia.

UNA COLLISIONE FRA IL FERRI-BOAT ED UN PIROSCAFO A MESSINA

MESSINA, 7. — Nello stretto di Messina un piroscafo ed il Ferryboat ebbero una collisione.

Il ferrybot riportò avarie molto gravi, ma potè ritornare a Messina coi propri mezzi per le necessarie riparazioni.

Nessuna disgrazia.

Il vecchio Consiglio
dell'Associazione della Stampa radiato dall'elenco

ROMA, 7 (Sabelli). — Si è riunito dai soci il Consiglio Generale della Federazione della Stampa in cui erano rappresentate tutte le associazioni federate.

I Consiglieri ed il delegato Meoni presentarono le loro dimissioni e quelle del comitato direttivo, dichiarandosi pronti a dare schiarimenti.

L'on. Corrado Marchi, rappresentante l'Associazione Ligure dei Giornalisti presentò un ordine del giorno in cui, richiamandosi al nuovo clima politico e sindacale d'Italia, cui non può estraniarsi il giornalismo, accetta le dimissioni deliberando che la federazione s'ispiri al movimento del Sindacalismo Nazionale.

Si procedette alla nomina del Comitato direttivo: Garzia Cassola, redattore capo dell'*Epoca* nominato consigliere delegato.

Durante la lettura dell'ordine del giorno Marchi, il prof. Meoni ed i consiglieri dimissionari presenti si allontanarono.

Il Comitato Direttivo deliberò di invitar gli organi competenti delle singole associazioni cui essi appartengono a provvedere la loro radiazione dall'albo dei soci.

L'Oasi di Giarabub assegnata all'Italia

ROMA, 7 (Sabelli). — L'*Agenzia Reuter* riceve dal Cairo che ieri, Zivar Pascià ed il Marchese Negrotto di Cambiaso firmarono l'accordo tra l'Italia e l'Egitto circa la frontiera della Cirenaica.

Esso dovrà essere ratificato dai parlamenti delle due Nazioni, ma entrerà provvisoriamente in vigore dopo uno scambio di note.

Giarabub diventa così Italiana.

Le dimissioni del Gabinetto Tedesco

BERLINO, 7. — Conseguentemente al proposito manifestato di dare le proprie dimissioni non appena fosse stato approvato il trattato di Locarno, il Gabinetto tedesco ha presentato ieri le proprie dimissioni ad Hindenburg.

Hindenburg accettò le dimissioni del Gabinetto e pregò Luther e gli altri ministri del Reich di continuare la gerenza degli affari di Stato fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Orrenda tragedia in una miniera d'oro

BAULDER, 7. (Colorado). — In una miniera d'oro e d'argento si è sviluppato un'incendio.

Quaranta minatori sono sepolti, e l'opera di salvataggio è difficilissima a causa del gas che si sviluppano continuamente.

OLTRE 16 MILIONI DI EBREI IN EUROPA E AMERICA

LONDRA, 7. — La «Morning Post» riferisce che secondo una statistica recentemente compilata a Ginevra tra Europa (Russia, inclusa) e Stati Uniti, vi sarebbero attualmente più di sedici milioni di ebrei.

In testa è la Russia che ne ha oltre 5 milioni e mezzo. Importanti nuclei possiedono l'Austria, l'Ungheria e la Polonia che tocca quasi il milione.

La Gran Brettagna ne ha intorno a 280 mila, la Germania poco meno di 600 mila e la Francia 150 mila all'incirca.

Cifre molto più ridotte sono quelle d'Italia, Svizzera, Olanda, Scandinavia e terre balcaniche.

Per l'Asia Minore e le altre regioni fuori d'Europa non si sono potuti raccogliere dati seriamente attendibili.

Milano tributa
solenni accoglienze al Principe Umberto

MILANO, 7. — E' giunto il Principe del Piemonte che per la prima volta, dopo raggiunta la maggiore età, visitava la metropoli Lombarda.

Il Principe fu ricevuto dal Duca di Bergamo, dalle autorità, e fu fatto segno a grandiose ed entusiastiche dimostrazioni della popolazione.

Il Principe presenziò la posa della prima pietra del padiglione dell'Istituto per Rachitici, intitolato in Suo Nome, ed assistette alle corse al trotto, ed infine visitò l'esposizione biennale d'arte.

In serata presenziò alla Scala la serata di Gala in suo onore, dove fu sempre acclamatissimo.

Il Congresso Nazionale della Corporazione della Scuola

ROMA, 7. (Sabelli). — Coll'intervento di varie migliaia d'insegnanti di tutta l'Italia si è inaugurato all'Augusteo il Congresso Nazionale delle Corporazioni della Scuola.

Il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, l'on. Farinacci pronunciarono applauditi discorsi.

Indi l'on. Rossoni espose i fini degli scopi del congresso.

Fatto segno ad una grandissima ed entusiastica dimostrazione l'on. Mussolini recò il saluto del Governo ai Congressisti esprimendo la sua viva simpatia per gl'insegnanti, cui spetta il più difficile compito: quello di plasmare ed educare la gioventù italiana! (applausi).

Per la coltivazione del Ricino
in Tripolitania

Tra i numerosi esperimenti condotti presso questo Istituto Sperimentale Agrario, nel 1916 furono iniziati anche quelli relativi alla possibilità ed alla convenienza economica della coltivazione del ricino senza irrigazioni, sia di razze locali sia di molte razze esotiche.

Quegli esperimenti, condotti direttamente dallo scrivente, dimostrarono la grande superiorità delle razze locali su quelle d'importazione, particolarmente nei riguardi dell'adattabilità alle condizioni fisico-chimiche del terreno e climatiche della Tripolitania, e conseguentemente la superiorità nell'attitudine produttiva.

In corso di esperimento l'Ufficio Agrario fu incaricato dal Ministero delle Colonie di acquistare a spedire in Italia, per conto della Direzione delle Ferrovie Sarde, il seme di ricino che fosse stato possibile raccogliere dalle piante preesistenti nei dintorni di Tripoli.

In seguito a tale incarico, verso la fine dell'estate del 1918 fu spedita a Napoli una partita di seme che rimase giacente per circa un anno su quella banchina a causa della questione sollevata dalla Direzione delle ferrovie Sarde sull'opportunità di ritirare la merce in seguito all'improvvisa fine della guerra mondiale.

La liquidazione della partita ebbe luogo con una perdita da parte del suddetto ufficio di circa lire quattromila, in quanto riusciva impossibile non ostante l'interessamento del Ministero delle Colonie, una migliore collocazione.

Tale fatto, che era la conseguenza dell'improvviso arresto nella richiesta di seme, fece cessare la propaganda iniziata in Colonia sulla convenienza della coltivazione del ricino e così di tale coltura non si parlò più per vari anni.

Coll'uso, però, sempre crescente, dell'olio di ricino come lubrificante i prezzi d'acquisto del seme sono andati rapidamente aumentando fino a spingere la coltivazione della pianta nei terreni migliori anche d'Italia.

La questione fu naturalmente ripresa in Colonia.

Dei campioni di seme di razze locali furono da questo Istituto spediti in varie parti d'Italia a diversi stabilimenti per la determinazione delle qualità industriali dell'olio e ricerche simili furono condotte presso questo Istituto stesso con ottimi risultati, sia rispetto al rendimento che alla qualità dell'olio.

Della coltivazione del ricino in Tripolitania ebbe ad occuparsi anche il dottor Niccoli, Capo dell'Ufficio Studi Giacimenti Saliferi di Bu-Kammasch (Tripoli) che in proposito nel 1923 pubblicò due articoli a mezzo del Bollettino di Informazioni Economiche del Ministero delle Colonie.

Stimando conveniente la coltivazione alcuni agricoltori vollero praticarla verso la fine del 1923, partendo però da un errato presupposto, si ritenne cioè che il ricino fosse spontaneo in Tripolitania e quindi coltivabile dappertutto affidando semplicemente il seme al suolo, senza lavori di preparazione del terreno e senza cure colturali.

Nonostante pareri contrari espressi dallo scrivente, nonostante consigli dati sulla necessità di praticare colture razionali per trarre soddisfacenti risultati e nonostante ancora opportuni suggerimenti a chi si accingeva con entusiasmo e con soverchio ottimismo a praticare su vasta scala coltivazioni di ricino, esse furono condotte con troppo empirismo ed i risultati furono quelli che lo scrivente aveva previsto, mai con tanta precisione, cioè la perdita totale delle spese ammontanti a parecchie diecine di migliaia di lire senza produrre un solo seme.

Tali risultati non possono evidentemente costituire giustificate argomentazioni contro la possibilità della coltivazione del ricino in Tripolitania, in quanto l'esperienza ci dimostra proprio il contrario, ci dice cioè che la coltivazione è tecnicamente possibile ed economicamente remunerativa, a condizione però che sia condotta razionalmente.

I risultati negativi sopra ricordati sono da attribuirsi ad un equivoco riferibile all'accennato presupposto, equivoco che è bene qui chiarire: una specie di pianta dicesi spontanea in una data zona quando in essa gl'individui nascono, si riproducono e si sviluppano con una certa regolarità, senza l'azione dell'uomo; quando invece essi si riscontrano in forma sporadica, su terreni di eccezionale fertilità, messi cioè nelle migliori condizioni di sviluppo per azione indiretta dell'uomo e per altre cause eventuali, non si può più parlare di riproduzione spontanea. A cause eventuali sono dovute l'origine e la rigogliosità delle piante esistenti nelle oasi della Tripolitania e nelle loro immediate vicinanze: difatti, esso si riscontrano su terreni che furono depositi di stallatico, si riscontrano sul limitare di giardini nelle oasi ove usufruiscono delle cure colturali in essi praticate, su terreni di riporto, su depositi di limo lungo il corso dei torrenti ove per altro sono avvenuti forti immagazzinamenti di acque e qualche volta anche su quelle dune mobili che presentano a pochi centimetri di profondità terreno sufficientemente ricco, cioè ove trovano ottime condizioni di vegetazione; ma immediatamente al di fuori di tali favorevoli condizioni non si riscontrano più piante di ricino.

Difatti, nelle migliori steppe della Tripolitania, come per es. in quella di Fonduk ben Gascir, non una pianta di ricino esiste, eppure in quella zone non è mancato il seme.

Le piante lussureggianti esistenti in Tripolitania se mai sono da considerarsi come subspontanee.

* * *

Ciò premesso esaminiamo in quale modo si debba procedere in Colonia per una razionale coltivazione.

Anzitutto si ritiene opportuno dire senz'altro che tutto ciò che in proposito si va qui esponendo non è che il risultato dell'esperienza acquisita dallo scrivente, sia con le coltivazioni sperimentali da lui direttamente finora eseguite presso il locale Istituto Agrario, sia per osservazioni fatte su quelle piante di ricino dette spontanee.

Poichè il successo della coltivazione dipende sopratutto dal sistema adottato nella semina riteniamo necessario soffermarci su questa pratica.

Annualmente si osserva che alle prime piogge autunnali dai semi che abbondantemente cadono sotto le piante di ricino e quelli che trovansi sotterrati altrove spuntano regolarmente moltissime piantine, le quali però di regola muoiono dopo aver esaurito le riserve alimentari contenute nei semi stessi se non trovano buone condizioni di sviluppo, cioè terreno bene smosso e sufficientemente fertile.

Altrettanto avviene per quelle piantine che spuntano verso la fine dell'inverno, quando la stagione della pioggie finisce coi mesi di febbraio e marzo, anche se nel terreno trovano sufficienti elementi nutritivi.

Tale fatto si è anche osservato nelle coltivazioni finora praticate, per cui si ritiene necessario esegui-

re la semina prima dell'inizio del periodo delle piogge autunnali cioè verso la fine di settembre su terreno lavorato allo scopo di agevolare l'percolamento e la conservazione dell'acqua nel suolo.

Così praticando la germinazione dei semi avviene rapidamente, in quanto il terreno è allora molto caldo, e con altrettanta rapidità si svolge il primo sviluppo delle piantine, in modo che ai primi freddi invernali della seconda quindicina di dicembre esse hanno di già raggiunto uno sviluppo tale da poter proseguire nella vegetazione quasi indipendentemente dall'andamento climatico delle varie stagioni.

Il segreto però del necessario rapido sviluppo delle piantine più che nella precocità della semina, sta nella preparazione del terreno in cui devesi rapidamente sviluppare il fittone delle piante. A tal scopo si consiglia di aprire alla distanza voluta delle buchette di cmc. 50-60 le quali vanno concimate, possibilmente con stallatico e solfato potassico, oppure solo con solfato ed interrate con terreno della superficie; in esse poi si colloca il seme alla profondità di circa dieci centimetri.

La primaoperazione da eseguirsi consiste dunque nella preparazione del terreno per la semina: tale pratica si eseguisce facilmente e si completa con una sola buona aratura durante il mese di settembre.

Trattandosi d'una pianta perenne per la Tripolitania ove assume sviluppo quasi arboreo, occorre praticare la coltivazione a filari molto distanti tra loro e con sesto tra le piante non minore di m. 3 per 3 anche per poter eseguire agevolmente i lavori culturali.

Per agevolare lo sviluppo delle piante occorre praticare, almeno durante il primo anno d'impianto, due o tre arature superficiali e qualcuna negli anni successivi, in modo da mantenere il terreno sempre libero dalla vegetazione spontanea. Con tali accorgimenti si può garantire il buon risultato degli impianti dai quali oggi ci forniscono magnifici esempi quelli esistenti nel podere di questo Istituto Sperimentale Agrario e quello dell'Ing. Ricotti eseguito nella sua concessione di Saniad.

La coltivazione del ricino in Tripolitania sarà indubbiamente redditizia, ma occorre che essa, come ogni altra coltivazione sia praticata con cura e con accorgimenti tecnici e non come finora è stato fatto basandosi esclusivamente sulla capacità produttiva delle piante dette spontanee, le quali hanno indotto in inganno molti improvvisati agricoltori.

Tripoli, dicembre 1925.

G. LEONE

La consegna della Bandiera al "Chinotto,,

SPEZIA, 7. — Si è svolta la solenne cerimonia della consegna della bandiera al Cacciatorpediniere *Chinotto.*

I francesi occupano Hasbaya

BEIRUT, 7. (Ufficiale). — La città di Hasbaya è completamente occupata dalle truppe francesi.

I ribelli erano trincerati nella città trasformata in fortezza.

L'attacco delle truppe francesi fu preceduto dalle tanks con la cooperazione dell'aviazione.

Il Danubio ghiacciato

BELGRADO, 7. — La navigazione del Danubio è interrotta causa dei ghiacci che ostacolano il corso del fiume.

RICCARDO STRAUSS STA PER TERMINARE UNA SUA NUOVA OPERA

VIENNA, 7. — Riccardo Strauss ha quasi ultimata la sua nuova opera «L'Elena egiziana» su libretto di Ugo von Hofmannstahl.

E' un anno che il musicista ha iniziato il lavoro.

L'opera verrà rappresentata al principio dell'inverno 1926 ma non si sa ancora in quale città.

Quattro capitali si disputano la premiere.

IL TITOLO DI «EFFENDI» ABOLITO NELL'ESERCITO TURCO

ANGORA, 7. — Il Comitato parlamentare per la difesa nazionale ha approvato la soppressione del titolo di «effendi» nell'esercito.

UOMINI E COSE ..

La disavventura d'un piccolo Re

Non è proprio un momento felice per i sovrani in generale, sia grandi che piccoli. La grande guerra ha distrutto imperi, troni, rovesciati sovrani. Questa volta però non si tratta di un gran trono rovesciato, di un popolo vinto o ribelle, si tratta di un piccolo re di una tribù africana, di un re inglese, deposto... dall'Inghilterra. E' una curiosa odissea, quella di un modesto figlio di un calzolaio, John Boyes, che è tornato ad Hull, suo paese nativo, dopo aver regnato tre anni sulla tribù del Wa-ki-kuyng in Africa. In virtù di un semplice bollo di bicicletta, di un po' di polvere di idoformio, con la quale egli guarì qualche ferita, il giovane fu considerato dalla tribù africana, ove era capitanato come un gran sapiente e un terribile stregone. Il re Karur ne fece il suo compagno inseparabile — scrive il *Gaulois* — fino al giorno in cui non si decise a cedere il trono al giovane avventuriero. Ben presto il nuovo sovrano insegnò ai suoi sudditi la pulizia del corpo, il lavoro con metodo, la rinuncia a selvaggi ed antichi costumi. Il regno prosperò. Ma un giorno, un distaccamento venuto dall'Inghilterra prese possesso del paese e si incaricò di amministrarlo. John Boyes, non ostante fosse della medesima nazionalità degli esploratori, fu detronizzato. Allora riprese il cammino dell'Inghilterra.

Una nuova setta

Benchè l'America sia, come è noto, il paese dove sorgono le sette religiose più strane, alcune notizie sono tali da superare tutte le altre per bizzarria. Ora un'allucinata di nome Anna Reynold ha fondato nei dintorni di una città del nord una setta, i cui concetti sono sintetizzati nel nome di «Dottrina della luce divina». I seguaci della nuova setta hanno pratiche bizzarre. Nel corso delle notti più fredde d'inverno, la Reynold, che si dice ispirata da Dio, raccoglie in una foresta i suoi seguaci, per offrire sacrifici.

Dieci maiali ingrassati sono condotti attraverso le file dei fedeli a un rogo imbevuto di petrolio sul quale gli animali sono legati e bruciati. Un sacrificio di questo genere fu celebrato recentemente. I grugniti delle vittime arrostite vive e il fumo che s'innalzava sopra la foresta fecero accorrere tutta la popolazione dei villaggi vicini.

Sempre Avanti, Savoia!

Tutti conoscono la bella frase della Regina Margherita: «Sempre avanti, Savoja!» Ecco l'occasione in cui fu pronunziata.

Il 3 gennaio 1885, la famiglia reale volle, non ostante il tempo pessimo, imbarcarsi per la visita alla Sicilia, e salì sul *Roma*, respingendo i consigli dell'ammiraglio Acton. Questi, a Sparanise, ricevette un telegramma che gli diceva essere il mare assai pericoloso; credette suo dovere farlo conoscere alla Regina, e glielo porse. La bionda Regina lesse, poi, tolta la matita, scrisse in un angolo: *Avanti sempre, Savoia!* Il principe di Napoli, presente, chiese alla augusta madre il telegramma, per conservare con l'autografo le belle parole, cui la casa Sabauda si era sempre ispirata, e s'ispirò sempre.

Due dieci!

Una nobile signora inglese, recentemente si era recata a fare delle compere in un grande magazzino di Parigi e passava da un reparto all'altro, allorchè fu colpita dal sentire dappertutto i commessi ripetersi l'un l'altro al suo passaggio: *Due dieci! Due dieci!*

Desiderosa di sapere che cosa significasse questa locuzione, essa ne domandò ad un ispettore.

— E semplicemente una parola d'ordine che i commessi hanno l'abitudine di scambiare fra loro — risponde l'ispettore.

Poco soddisfatta della risposta, evidentemente evasiva, alla sera, quando un garzone del magazzino viene a portare la roba comperata, volendo appagare la sua curiosità, gli dà una buona mancia, pregandolo di spiegarle le due parole cabalistiche *Due dieci.*

Il garzone le spiega che *Due dieci* voleva dire semplicemente *Tenete bene i vostri* «due» occhi alle *dieci* dita. I commessi avevano scambiata la nobile dama inglese per una delle tante ladre, o cleptomani, se meglio vi piace, che attentano alle mercanzie in mostra.

La nuova Legge contro le Associazioni Segrete

ROMA, 8 (Sabelli). — Ecco il testo della legge testè approvata dal Senato e dalla Camera dei deputati:

Art. 1. — Le Associazioni, Enti ed Istituti costituiti od operanti nel Regno e nelle Colonie sono obbligati a comunicare alle autorità di pubblica sicurezza l'atto costitutivo, lo statuto e i regolamenti interni, l'elenco nominativo delle cariche sociali e dei soci, e ogni altra notizia intorno alla loro organizzazione ed attività tutte le volte che ne vengano richiesti dalla autorità predetta per ragioni di ordine o di sicurezza pubblica.

L'obbligo della comunicazione spetta a tutti coloro che hanno funzioni direttive o di rappresentanza delle Associazioni, Enti od Istituti, nelle sedi centrali e locali, e deve essere adempiuto entro due giorni dalla notifica della richiesta.

I contravventori sono puniti con l'arresto non inferiore a tre mesi e con l'ammenda da L. 2000 a 6000.

Qualora siano state date scientemente notizie false od incomplete la pena è della reclusione non inferiore ad un anno e della multa da L. 5000 a 30.000, oltre l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

In tutti i casi di omessa, falsa o incompiuta dichiarazione, le Associazioni possono essere sciolte con decreto del Prefetto.

Art. 2. — Senza pregiudizio delle sanzioni di cui al precedente art. 1 i funzionari, impiegati ed agenti civili e militari di ogni ordine e grado dello Stato, ed i funzionari impiegati ed agenti delle Provincie e dei Comuni, o di istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie dei Comuni, che appartengono anche in qualità di semplice socio, ad Associazioni, Enti od Istituti costituiti nel Regno, o fuori od operanti, anche solo in parte parte in modo, clandestino od occulto o i cui soci sono comunque vincolati dal segreto, sono destituiti o rimossi dal grado o dall'impiego o comunque licenziati.

I funzionari, impiegati, agenti civili e militari suddetti, sono tenuti a dichiarare se appartennero o appartengono anche in qualità di semplici soci ad Associazioni, Enti ed istituti di qualunque specie costituiti od operanti nel Regno o fuori, al Ministro nel caso di dipendenti dello Stato ed al Prefetto della Provincia in tutti gli altri casi; qualora ne siano specificatamente richiesti.

I funzionari, impiegati agenti civili e militari suddetti che non ottemperino a tale richiesta entro due giorni dalla notificazione incorrono nella sospensione dallo stipendio per un tempo non inferiore a quindici giorni e non superiore a tre mesi. Ove siano date scientemente notizie false od incomplete, la pena è della sospensione dallo stipendio non inferiore a sei mesi.

Il sorteggio dei libretti postali

Nostro servizio radiofonico particolare

ROMA, 7. — Domani mercoledì avverrà il sorteggio dei libretti postali di risparmio.

I premi assurgono a 4 milioni di lire. Le borse oggi e domani sono chiuse.

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì: partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª, bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci.

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17.

Servizio viaggiatori 1ª 2ªclasse, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8, riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 251

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Tutti gli spiriti infernali pareva si fossero scatenati nel suo petto e nel suo cranio. Il miserabile subiva in quel momento l'incubo atroce della terra che sprofondasse sotto i suoi piedi.

In uno sforzo supremo, senza che avesse ancora acquistato la esatta coscienza di quanto accadeva in quel momento egli tentò di reagire contro ciò che a lui sembrava una bizzarra e spaventevole allucinazione della sua fantasia esaltata.

— No, per l'anima mia! ruggì, volgendo sugli astanti uno sguardo bieco e terribile. — Questa commedia deve finire!... E sarò io che sventerò la vostra vigliacca trama!

Così dicendo, incapace di misurare più oltre le sue parole ed i suoi atti, egli tentò di scagliarsi contro il notaio per strappargli di mano le carte.

Ma si trovò di fronte ad Augusto di Sassinoro.

— Indietro, miserabile! — gridò il giovane ufficiale di marina, deciso ad impedire qualunque violenza.

Fu quello un momento di una drammaticità impressionante.

Tutti gli animi erano sotto il terrore della tragedia imminente.

Florestano volse uno sguardo intorno come in cerca d'un aiuto, ma non scorse alcun volto amico.

Il bandito, però non perdette la sua criminale audacia.

Egli si accostò al giovane gentiluomo, e con voce cupa e terribile gridò, mentre un sorriso di scherno agitava le sue labbra:

— Vi prevengo, conte di Sassinoro, che se mi spingerete agli estremi io rivelerò in pubblico tutto il fango che insozza la vita passata e presente della principessa Amelia. Ritiratevi, dunque, e non mi obbligate a denunziare il recondito scopo che vi ha ispirata questa indegna commedia...

Ed elevando ancora di più il tono della sua voce, in modo da essere udito dagli altri, soggiunse:

— Tutta la vostra cavalleria vuol coprire una ignobile speculazione. Il vostro gentiluomo di razza, l'ufficiale del re, ha posto gli occhi sui milioni della vedova! A buon intenditor poche parole!..

Tutti credettero giunto il momento d'una feroce collisione fra i due uomini.

Ma non fu così.

Augusto di Sassinoro non sembrò soverchiamente impressionato, nè colpito dalle parole dell'avventuriero.

Una porta alle spalle del bandito si era aperta e nell'inquadratura di essa erano apparsi un commissario di polizia e quattro sbirri.

Sulle labbra del giovane ufficiale si delineò un sorriso di beffarda commiserazione. E poi disse:

— I vigliacchi pari vostri non hanno il diritto di offendere!

Indi, volgendosi ad Amelia, soggiunse:

— Principessa, a voi spetta di smascherare quest'uomo! A voi, povera vittima di questo mostro spetta di svelare i suoi tenebrosi intrighi!...

La giovane donna, come sollevata da una mano invisibile, si alzò dalla sedia.

Sembrava un fantasma, tanto era pallida e rigida.

Amelia sollevò lentamente la mano, coll'indice teso verso Florestano di Carminati. La voce di lei si fece udire alta e solenne, ma leggermente tremula, nell'alto silenzio circostante.

— Florestano di Carminati! — ella disse. — Non si sfugge al proprio destino... Tu hai sfidata la potenza di Dio, ed egli ti annienta in questo momento, in cui tutta la tua lunga e nefanda opera è resa vana da una fatalità implacabile... Per circa due anni, con una crudeltà inaudita tu hai seminato intorno a me lacrime e dolori. Come un rettile immondo, tu ti sei insinuato nella mia vita, avvelenandola della tua bava... Tutti i martiri che un efferrato carnefice può infliggere alla sua vittima, tu hai inflitto a me. Tutte le lacrime che una creatura umana possa piangere, tu hai strappato agli occhi miei. Tutte le nefandezze di che un mostro è capace, tu hai compiuto ai miei danni!.. Ma la tua ora è suonata, vilissimo uomo! — continuò la giovine tutta vibrante, in una crescente esaltazione. — Il demonio ti abbandona!... Ora ti avvolge la rete inestricabile dei tuoi stessi delitti.

«Sì, io ti accuso formalmente dei più efferati delitti: tu profittasti di un fallo in cui la mia inesperienza giovanile mi fece cadere per strapparmi e tentare di uccidere il frutto del mio amore; per tuo mandato fu pugnalato lo scultore Arnaldo Rondani; per tuo mandato fu avvelenato il principe di San Vitagliano!.

— Tu mentisci, donna spergiura! — rantolò Florestano divenuto folle. — Tu parli così per consiglio del nuovo tuo amante, il conte di Sassinoro, ma per essere creduti dovete mostrare prove e queste prove sono calunnie che vi farò pagare a caro prezzo.

— Vuoi le prove, infame mostro? Ebbene le avrai! — ribattè Amelia con voce vibrante.

Come a rispondere all'appello, Ciro si fece avanti e disse:

— Sì, quest'uomo abbandonò nella grotta di Sant'Efremo vecchio la creatura di Arnaldo Rondani, levò su di essa il suo coltello, ma poi preferì di farla morire in quello speco, di freddo e fame! Io lo vidi, perchè ero colà e salvai la sua vittima.

L'avventuriero, a quel nuovo colpo, retrocedette d'un passo e stava per rispondere, quando la portiera di velluto che nascondeva l'uscio di fronte si rialzò e due monaci comparvero improvvisamente sulla soglia.

Uno di essi si avanzò lentamente verso il miserabile e si fermò a breve distanza da lui. Con rapida mossa egli lasciò ricadere indietro il suo cappuccio, ed il viso pallido ed emaciato di Arnaldo Rondani si mostrò agli occhi dilatati del cugino di Amelia dei Salentini.

— Mi riconosci, tu, Florestano di Carminati? — domandò lo scultore, con voce sorda, come d'oltre tomba.

— Il suo fantasma!... Il suo fantasma! — rantolò il ribaldo, annichilito come davanti ad una terrificante visione.

— No, non sono un fantasma! — rispose Arnaldo, d'un tono grave e solenne. — La tua vittima ti è dinanzi in carne ed ossa!... Il pugnale del tuo sicario non raggiunse il mio cuore. L'acqua viscida e limacciosa del fiume non trasportò il mio corpo... Il tuo delitto ebbe a testimoni Iddio e una sua creatura... Ciro, quel piccolo essere che fu il mio salvatore!...

— Sì! Io... — gridò Ciro, ergendosi audacemente — io, il deforme, che fu inviato da Dio laggiù al «Pasconcello», per assistere al compimento del tuo infame delitto! Fui io che salvai dalla morte Arnaldo Rondani, e sono stato io che ti ho scoverto, avvelenatore di mio padre!

Florestano di Carminati era perduto, irrimediabilmente perduto; egli, l'assassino audace, il furbo avventuriero, che tanti abbominevoli delitti aveva concepiti e mandati al termine, e che tante volte aveva abilmente eluse le ricerche della giustizia, si era lasciato prendere ignominiosamente in trappola; poichè oramai ogni dubbio circa la realtà di quanto accadeva era scomparso dallo spirito del ribaldo, per fare posto ad una spaventevole certezza.

Ad aumentare lo scompiglio in quell'anima truce, vennero le parole pronunziate dal conte di Sassinoro.

Il giovine, dirigendo lo sguardo all'uscio che si era aperto alle spalle del bandito, gridò:

— Signor Commissario, avete inteso le accuse formulate contro quest'uomo? Ebbene, fate il vostro dovere!

Florestano si voltò di scatto, e scorse a pochi passi da lui gli sbirri ed il loro capo ed ebbe un disperato risveglio di tutti i suoi spiriti ribelli e feroci.

Dalla sua gola strozzata sfuggì una bestemmia orrenda, e traendo dal petto un acuminato pugnale, lo brandì con un urlo di belva.

Fu un istante, un istante solo! Con un salto felino il miserabile si slanciò su Arnaldo con l'arma in pugno, che levò e fece ricadere.

Il sangue spruzzò con violenza, ma non era quello dello scultore.

L'acuminato pugnale era penetrato nel petto di Amelia di Salentini la quale intuendo il pericolo, aveva coperto col suo corpo, il corpo del suo antico amante.

Un grido solo di orrore e di raccapriccio eruppe dal petto degli astanti e si confuse col rantolo della infelice vittima, che Arnaldo Rondani accolse quasi esanime fra le sue braccia.

Tutti si precipitarono come un solo uomo contro l'assassino ma tutti sostarono frementi e pavidi, dinanzi a quel forsennato, il quale brandendo il pugnale, ancora rosso del sangue della principessa di San Vitagliano, si faceva largo.

Fu un momento di terrificante confusione, di cui profittò donna Clorinda Sessa, che si dileguò per una porta laterale, senza che nessuno si avvedesse della sua fuga.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Un altra istituzione italiana

Le Piccole Fasciste di Tripoli

Conseguentemente alla istituzione dei Balilla, questa Delegazione è stata autorizzata a costituire l'Istituzione delle Piccole Fasciste.

Ad essa potranno iscriversi tutte le giovinette e bambine di nazionalità italiana residenti a Tripoli.

Scopo di tale istituzione è quello di educare a sentimenti patriottici le future donne italiane, coadiuvando l'istruzione scolastica e normale con uno speciale *Dopo Scuola*, le cui lezioni e la cui assistenza sarà affidata ad insegnanti delle Scuole Regie.

Oltre alla assistenza scolastica si provvederà anche allo sviluppo fisico delle piccole allieve mediante una seria e razionale ginnastica impartita pure da apposito personale femminile.

La nuova istituzione fascista femminile, che colma una lacuna esistente nell'organizzazione fascista della Tripolitania, coll'approvazione della Soprintendenza Scolastica, è stata affidata alla esimia insegnante signorina Tentori, che già in Italia ha saputo affermare le sue ottime qualità di educatrice e la sua sincera ed ardente fede fascista.

Da oggi martedì sono aperte le iscrizioni per le «Piccole Fasciste» nella sede del Fascio dalle ore 15 alle 17.

Il Delegato
CARLO LODI

Un dono dell'Unione Sportiva Italia pro dollaro

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Cento giovani atleti della U. S. Italia a scopo di aderire al patriottico appello del Grande Duce inviano la presente coppa d'argento frutto di una clamorosa vittoria atletica da essi riportata il 12 luglio u. s., quale contributo sociale per l'estinzione del debito di guerra verso l'America.

Il sottoscritto, quale contributo personale, invia due medaglie d'oro anch'esse frutto di due vittorie da esso riportate. Sicuro che il nostro modesto contributo riuscirà gradito colgo l'occasione per porgerle i più distinti saluti

Il Presidente
MASSAIA ANGELO

La costituzione del Sindacato Ferrovieri Metropolitani della Tripolitania

Sabato 5 Corrente si è costituito il Sindacato Fascista Ferrovieri della Tripolitania con l'intervento della quasi totalità degli aderenti.

Presiedeva il Sig. Bruno del Sole, il quale espose succintamente i principi del Sindacalismo Fascista, facendo i migliori auspici sull'avvenire del Sindacato, che ha non solo funzione economica; ma anche politica in quanto che richiede da parte dei suoi aderenti la incondizionata devozione alla causa fascista.

Fu comunicato l'elenco dei ferrovieri chiamati d'autorità a costituire il Direttorio, che fu invitato senz'altro a iniziare la sua attività sindacale.

Alla riunione partecipò, invitato il Direttore delle Ferrovie, Ing. Binetti.

Furono inviati telegrammi di saluto e di omaggio a S. E. Mussolini, a S. E. De Bono, all'On. Farinacci, all'On. Rossoni e all'on. Ciano.

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti sabato u. s. per l'Italia col *Solunto*.

Giunta Cav. Uff. Giuseppe, Direttore Banco di Sicilia, Marino Ragioniere Giuseppe, Inghilleri Salvatore, Dominichino Domenico, Di Marzio Gino, Compagnucci Anna, Panetteri Calogero, Angelucci Giuseppe, Maniscalco Tommaso, Filauri Pietro, Troisi Francesco, Beumis Evaghenghelos, Mazza Nicola, Vezzni Napoleone, Ferrario Luigi, Carlino Ambrogio, Studt Ernesto, Unverzagh Werner.

Sono inoltre partiti: 24 militari di truppa R. E.; 5 militi M. V.; 25 passeggieri civili fra i quali 4 artista di varietà.

Imposta sui redditi mobiliari

La Esattoria delle Imposte comunica che il giorno 10 corrente scade il termine utile per il pagamento della ultima rata della imposta sui redditi mobiliari.

Disgrazie ciclistiche

Ieri mattina il giovinetto Lo Vetere Guglielmo di anni 15 percorreva in bicicletta a tutta velocità la discesa della Dhara, quando giunto nei pressi del giardino pubblico investiva un barroccio che trovavasi fermo. Per il colpo ricevuto il Lo Vetere veniva sbalzato di bicicletta andando a sbattere la testa contro la parte anteriore del barroccio.

Prontamente trasportato al posto di medicazione gli veniva riscontrato un'ampia ferita alla fronte giudicata guaribile in una ventina di giorni s. c.

* * *

Lizumi Michele di anni 20, mentre andava in bicicletta, causa una buca della strada, cadeva malamente a terra.

Al Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

* * *

Ahmed ben Sciabani ascaro del plotone infermieri, mentre transitava per Sciara Said in bicicletta per aver voluto salutare un suo superiore perdeva l'equilibrio cadendo a terra.

Al Pronto Soccorso gli furono riscontrate varie lussazioni ed escoriazioni da averne per una quindicina di giorni.

Arresto per furto

Ieri veniva arrestato dall'arma dei RR. CC. l'indigeno Mohamed ben Assen di anni 30, responsabile di furto in danno di Moisè Giuili, abitante in Sciara Zavia

La giornata di chiusura

di corse al Galoppo alla Bu-Setta

Fin dalla mattina di domenica una pioggerella sottile che scendeva nelle ossa unita ad uno sferzante vento freddo faceva prevedere che il tempo non si sarebbe calmato e che purtroppo l'ultima e più bella giornata di corse non sarebbe stata assecondata nel suo ricco programma.

Sono intervenuti S. E. il Governatore Senatore E. De Bono, il Segretario Generale Comm. Niccoli; ed un discreto numero di Signore e di appassionati a questo elegantissimo sport.

Alle ore 15 precise veniva data la partenza alla corsa per il premio «Taghia» riservata a cavalli orientali da tre anni, ed oltre montati da indigeni su un percorso di 2.000 metri con L. 2000 di premi (1000, 500, 350, 150).

Messaud del Sig. Parienti prende va la testa e ad una buona andatura completava il percorso mantenendosi primo fino al traguardo; secondo giungeva Israf del Magg. Pièche, terzo Spahis di Mabruk ben Ali, e quarto Asfur del Sig. L. Queirolo.

La corsa per il premio *Sidi el Mesri* che aveva raccolto quattro iscrizioni vedeva partenti Tripoli, del Magg. Pièche; Korosko II del Sig. U. Parienti e Sesia del Sig. Arbib.

Al segnale dello Starter, Korosko e Tripoli partono veloci distanziando Sesia; Korosko sforzato un poco troppo presto giungeva primo minacciato però da vicino da Tripoli; terzo a distanza Sesia

Il premio *Cinzano* siepi hunter militari m. 2.500 L. 1000 e coppa al primo; L. 700 al secondo; L. 300 al terzo, aveva partenti tre dei quattro iscritti.

Al via Giarida del Ten. D'Amico, si metteva alla testa, presto sorpassato da Henca del S. Ten. Della Noce, ma sul rettifilo dopo l'ultima siepe Fentons del Ten. Contadini, con un ottimo spunto finale si assicurava il primo posto aggiudicandosi la Coppa Cinzano; secondo Henca; terzo Giarida.

La quarta corsa per il Premio *Steeple Chase*, m. 3000 L. 3000 (1600 1000, 400) *Steeple Chase* militari per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese, aveva partenti tutti gli iscritti: Alalà, Foggiana, Kaballa e Aglio.

La cavalla del Ten D'Amico conduceva per tutto il percorso ad ottima andatura seguita da vicino da Kaballa del Ten. Serranti (Ten. Contadini) e più lontano da Foggiana del Magg. Pieche (Ten. Berti) mentre Aglio distanziato fortemente abbandonava e sul rettifilo di arrivo Kaballa messa alla frusta tentava inutilmente di sopravanzare Alalà che si aggiudicava il primo premio con una bella corsa seguito a una lunghezza da Kaballa, terzo Foggiana.

Infine si ebbe la gara di trotto. Questa gara che interessò vivamente il pubblico si svolse sotto la pioggia.

Circasso, il bel trotatore del Sig. Ottaviani che era handicappato di 150 metri, superò uno ad uno i suoi concorrenti meno che Pupetta del Sig. Pariente che giunse primo; secondo Circasso; terzo Telefon del Sig. U. Giorgi

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Piroscafo Derna da Siracusa con tonn. 75 merci.

Piroscafo Gina da Sirte con tonn. 50 merci.

Piroscafo P. Torres da Tobruk con tonn. 17 merci.

Piroscafo Solunto da Siracusa con tonn. 200 merci.

Veliero Peppino Maria da Sliten con tonn. 20 merci.

Veliero Fortuna da Gerba carico terrame.

Veliero Nuova Stella da Misurata con tonn. 40 merce.

Piroscafo Astero da Malta con tonn. 450 merci.

Piroscafo Derna da Siracusa con tonn. 61 merci.

PARTENZE

Veliero Angiolina per Castellammare con tonn. 250 merce.

Veliero Manubia per Misurata con tonn. 45 di merce

Piroscafo Derna per Siracusa con tonn. 3 merce

Piroscafo Mara per Buerat con tonn. 160 merce.

Veliero Isolina per Homs con tonn. 45 di merce.

Piroscafo Porto Torres per Tobruk con tonn. 200 merce.

AVVISO

Si affittano negozi, locali per uffici e appartamenti Palazzo Mazzolani, Galleria Pienna, visibili dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Teatri, Circoli e Spettacoli

GLI SPETTACOLI DI CINEMA-VARIETÀ al MIRAMARE

Questa sera al *Miramare* si darà la visione della interessante ed emozionantissima film *La Storia dei Due Mondi*.

Tale cinematografia eseguita con mezzi tecnici assolutamente eccezionali pone nella più vivida ed interessante luce la storia della guerra combattuta senza pace nè tregua dai *boxers* cinesi contro gli europei.

Quindi sono continui episodi di crudeltà raffinata, di astuzie orientali, di lotte accanite, tenuti legati da un intreccio amoroso della più alta drammaticità.

Seguirà l'attraente ed interessante programma di varietà cui partecipano i bravi duettisti *Les Sinaz* e gli applauditi ballerini *Brusco e Mila*, la diva eccentrica *Zamora* e la divetta signorina *Ida Visconti*.

Domani sera Grandi Novità *Occupati d'Amelia!* Brillantissima commedia cinematografica, interpretata da *Pina Menichelli*, da L... nesque e da Camillo De Riso

MADAME TALLIEN all'Alhambra

La sublime riproduzione degli errori della Rivoluzione Francese nelle tragiche giornate in cui crollò il Regno di Luigi XVI e di Maria Antonietta, sarà proiettata sullo schermo dell'*Alhambra questa* sera nella superba film *Madame Tallien*.

L'infelice storia di questa ... donna, vittima della sua devozione alla Dinastia è mirabilmente costruita sullo sfondo del terribile dramma che resse la fine di un regime.

Il successo di questa film ottenuto l'altra sera al *Miramare*, assicura questa sera un pienone all'Alhambra

I dollari versati al Banco di Roma

Sottoscrizione del Personale Cav. Attilio Genolini, Sig. Mario Bahce, Sig. Ruben Labi

L. 125 ciascuno

Sigg. Ernesto Iannaccio, Marino Marulli, Mengin Fernando, Einiman Arrigo, Mifsud Salvino, Rosa Paolo, Rag. Antonio Carfagna, Debono Enrico, Lavaggi Emilio, Loconte Italo, Muscat Aurelio, Rogge ro Vittorio, Seror Giacobbe, Rag. Giuseppe Vasques, Habib Vittorio Ben Giuma Mohamed, Cini Giovanni, Grech Carmelo, Tirri Domenico Ali Crefa.

L. 25 ciascuno.

Sottoscrizione del Pubblico Società Marittima Coloniale, Rag. Carlo Carfagna, Suso Hassan, Ruben Arbib, Falco Filippo, Angelo J. Arbib, Eugenio Ponzio, Personale della Ditta Ponzio e F., Sigg. Rosario Scalia, Emilio A. Nahum, Lorenzo Dondo, Ciacci Pietro, Marcello Id Nahum, Ruben Id Nahum, Guerrera Gesualdo, Eugenio Tonna e G., Abram di E. Raccah,

Ditta Enrico Labi fu Is., Fratelli Gudzinski, Jacob di H. Hassan, Luigi D'Alba, Cassar e Nahum, Michele Albanozzo, Nicola Dadacos, Hammus Mimun, Meborah di J. Hassan.

L. 125 ciascuno

Sig. Paolo Vizard L. 100

Sigg. Nissim Guetta Libertino Modestino, Fratelli Barki, V. di M. Hannuna, Fortunato Mimun, Pinhas R. Naim, Hammus di I. Raccah, Haggiag e Serussi, Galamini e Barda.

L. 50 ciascuno.

Sigg. Carbonaro Antonio, Ing. Roberto Mara..., ... Milton Barluero, Michele Z... ... S. di M. Giuili Jacob Baruch Barbarini Mario, Luigi Urso, Giacomo Nahum, Musei Attia, Nathan di M. Hassan Vincenzo Mistretta, Giuseppe Rizzo Farina, Malagoli ... Pisani, Hurato Hayun ... Scialom di R. Bubil, Sig.ra Genolini Lidia, Signorina Genolini Maria ... Signorina Genolini Agata, Sig.na G... nolini Ida, Sig.na Maria Ghirlando, Sig.na ... Sig.na ... Sig.na Lonati Agn... ... Elia Fellus Cipriani Co... Frazzitta Pietro Forcelli Sebastiano Zaraffa Francesco

L. 25 ciascuno.

Sigg. Lonati Giovanni, Bondi Arbib, Hlafo Giuan, Rfali Zarruch, Leone Habib, Giovanni Fasellis, Paolo Vassura, Pietro O. Lanzon, Antonio Ghezzi, Meshud Guetta, Reali Giuseppe, Ing. Mario Carobbio Società A. C. E. S. A., Sigg. Rosario Debono, Rugano Antonino, Avv. Matteo La Ro... Ing. Giuseppe Schiezzari Scialom di M. Labi, Elia Nahum, B. di Elia Hassan, Cav. Ettore Risso, Cav. Aurelio Ferruzzi Riccardo Marconcini, Orti Francesco, David Hatuma, C... Nuovais, Gioacchino Galea, E. D. Feros, Scialom Labi, Tagnani Leone, Carlino Ambrogio, Sodini Francesco, Tosoni Annibale, Cardinali Pietro, Dott. Francesco, Assi Antonio, Gioacchino Ponzio fu G., Pellegrino Giuseppe, Raff. Curiel e Arbib Clemente Barda, Chiuchiarelli Franco, Cardarelli Vincenzo, Halfon David Ettore Cattica, Annibale Cattica, Saul Fescuba, Leone di E. Hassan, Calabrella Vincenzo Airò Baldassare, Giovanni Bisaccer... so Carmelo Bandieramonte, Salvatore Bandieramonte, Casadio Cesare, Paolo Cassar, Innocente Corradi D'Anna Ettore, Baldo Fontani, Galileo Franco, Carlo Franco, Alberto Basile, Fedriani Teodoro, Abdulla Barki, David Seror, Angelo Cassaro, Giuseppe Sammut, Meborah De base, Scialom di A. Hassan, Stavros Manthos, Giovanni Tussis, Hlafo Fellah, Nahmias Marius

L. ...

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA
DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa,
Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.
DA LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma
E RIESCE IL SOLO MEDICINALE
atto a curare le Malattie della Gola,
dei Bronchi e dei Polmoni.
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
una SCATOLA delle
Vere Pastiglie VALDA
portante il nome VALDA
In vendita presso tutti i

ANNO XIV. - N. 295 TRIPOLI Mercoledì 9 Dicembre 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione - Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78
Un numero arretrato cent. 30

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

L'importanza dell'accordo italo - egiziano

ROMA, 8. (Sabelli). — Ieri sera fu firmato al Cairo dal R. Ambasciatore Marchese Negrotto Cambiaso per l'Italia e da Ziver Pascià, presidente del consiglio dei ministri egiziano per l'Egitto, un accordo da lungo tempo circa le frontiere della Cirenaica.

Il raggiungimento di tale accordo, è appreso con molta soddisfazione, negli ambienti italiani per [illegible] Giarabub [illegible] Cassetto [illegible] della Cirenaica [illegible] coglimento spontaneo da parte dell'Italia di alcune richieste a [illegible] ogni motivo di turbamento nelle amichevoli relazioni fra i due paesi rinsaldando la simpatia fra il popolo egiziano e quello italiano e contribuendo all'ulteriore sviluppo dei traffici già fiorenti fra i due stati.

Le condizioni dell'accordo saranno prossimamente rese di pubblica ragione.

Lo scambio delle ratifiche del accordo sarà fatto a Roma.

L'annosa questione di Giarabub è stata, dunque, risolta con la massima soddisfazione del Governo Italiano e del Governo Egiziano e il concluso accordo sta oggi a dimostrare quei buoni e cordiali rapporti che sono esistiti sempre ma che si sono ora riconfermati rinsaldati grazie alle buone disposizioni del governo egiziano le quali hanno trovato in quello italiano una perfetta corrispondenza.

L'accordo ha avuto un carattere di perfetta reciprocità con lo scambievole riconoscimento dei propri interessi di frontiera e questo contribuirà certamente a mantenere quel le relazioni di buon vicinato che i due governi hanno sempre auspicato.

Ora se dobbiamo avere una parola di elogio per i nostri plenipotenziari che hanno trattato la questione, la dobbiamo avere anche pel Governo Egiziano le cui ottime disposizioni hanno facilitato il loro compito ed hanno reso possibile la conclusione d'un accordo che è destinato ad avere notevole importanza oltre che dal punto di vista politico, dal punto di vista economico commerciale.

Il Nostro Azzurro afferma l'incompatibilità colla Massoneria

ROMA, 8 (Stefani). — Il Consiglio direttivo dell'Istituto del Nastro Azzurro approvò un ordine del giorno in cui considerando che il regime fascista valorizza lo spirito e le energie della Patria, rinnovò al l'on. Mussolini l'omaggio, confermando al regime la sua inflessibile solidarietà ed afferma l'incompatibilità degli aderenti al Nastro Azzurro con la Massoneria e ad ogni espressione di settarismo in atto o risorgente sotto nuove forme.

Il Consiglio della Dante Alighieri

ROMA, 8. — Si è riunito il Consiglio Direttivo della Dante Alighieri, presieduto dall'on. Boselli che riferì sull'attività dell'Associazione e sulle iniziative scolastiche nelle colonie Europee mediterranee e transoceaniche, compiacendosi del promettente risveglio dei comitati del nord e sud americani.

Freddo eccezionale in Italia

ROMA, 8. (Sabelli). — Un freddo eccezionale imperversa in tutta Italia.

In alcune città del Piemonte e della Lombardia il termometro è sceso a dodici gradi sotto zero.

A Domodossola molti torrenti si sono gelati.

Nel Bergamasco l'acqua potabile si è gelata nelle condutture.

A Biella la neve caduta ha superato un metro d'altezza.

Nel Parmense sono stati registrati molti casi d'assideramento.

Un metro e mezzo di neve sulla linea di Sulmona

ROMA, 8. (Sabelli). — La temperatura in tutta Italia è eccezionalmente bassa ed abbondante [illegible] nevate.

Sulla linea di Sulmona la neve raggiunge un metro e mezzo d'altezza, ostacolando la marcia dei treni.

Un piroscafo italiano naufragato in Rumania

BUCAREST, 8. — Il vapore «Nicolò Tommaseo» è stato gettato sulla costa Rumena da un violento uragano. Non si deplora alcuna vittima.

L'inaugurazione della conferenza ferroviaria

VERONA, 8. — Si è inaugurata la conferenza internazionale [illegible] ra per il trasporto delle merci [illegible] treni diretti.

IL PRINCIPE EREDITARIO TORNA A TORINO

MILANO, 8. — Il Principe Ereditario visitò la Pinacoteca di Brera e dopo essersi recato a Certosa di Pavia, ripartì per Torino, salutato dalla folla.

IL PRESTITO ITALO AMERICANO AL SENATO

ROMA, 8. Sabelli. — Il Vice Presidente del Senato on. Mariotti, Presidente della Commissione delle Finanze presentò stamane la relazione al progetto di ratifica della convenzione stipulata fra il Ministro Conte Volpi la Banca Morgan pel prestito di cento milioni di dollari.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE DEL LA STAMPA

ROMA, 8. Sabelli. — Il nuovo Comitato Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa è risultato composto dei seguenti giornalisti fascisti:

Consigliere de[illegible] sola, consiglieri: Amicucci, Dam rini, Franceschi, Gorneri, Intelandi, Maredu, Mitelli, Raffaele Paolom, Piero Parini, Vasco, Giorgio Patti, Renzo Rossi, Emilio Za.

Una linea aerea-commerciale Genova-Napoli

ROMA, 8. (Sabelli). — Nel prossimo gennaio verrà inaugurata una importante linea aereo commerciale a mezzo d'idroplani sul tratto Genova-Roma-Napoli e Palermo.

L'ammaraggio degli apparecchi per lo scalo di Roma sarà ad Ostia.

Comunisti Toscani rinviati a giudizio

ROMA, 8. (Sabelli). — Un gruppo di comunisti toscani arrestati [illegible] sono, sono stati rinviati al giudizio della Corte di Assise di Siena sotto l'accusa di cospirazione contro lo Stato.

L'«Epoca» afferma che questi comunisti stavano preparando una propaganda antinazionale all'estero mediante una mostra viaggiante antifascista.

I LIBERALI DI PERUGIA PASSANO AL FASCISMO

ROMA, 8. (Sabelli). — La sezione Perugina del Partito Liberale si è riunita [illegible] in assemblea e [illegible] deliberato lo scioglimento della Sezione, lasciando liberi i propri soci di chiedere l'iscrizione al Fascismo.

I lavori della Camera

ROMA, 8 (Sabelli). — La Camera si riaprirà per pochi giorni domani mercoledì per discutere il disegno di legge sui rapporti collettivi del lavoro e la legge sull'estensione dei poteri ai Prefetti.

Quindi la Camera prenderà le vacanze natalizie.

La Consegna della Bandiera ai Mutilati di Zara

ZARA, 8. — Si è svolta la consegna del vessillo alla locale sezione Mutilati da parte del comitato centrale e l'iscrizione di Zara Mutilata nell'Associazione Nazionale dei Mutilati.

Vi intervennero le autorità e [illegible]

L'on. Del Croix pronunciò un elevatissimo discorso esaltando l'italianità di Zara fra le vive acclamazioni.

IL FASCIO CHE HA RACCOLTO MAGGIORE SOMMA PER IL DOL LARO

ROMA, 8. (Sabelli). — Secondo notizie pervenute alla Direzione del Partito il Fascio di Catania avrebbe finora superato con la somma di oltre lire 400 mila tutti gli altri Fasci d'Italia nella sottoscrizione nazionale per il dollaro.

IL PADRE DI DAMIANO CHIESA S'INSCRIVE AL FASCIO

ROMA, 8. Sabelli. — Come si ha fatto il padre del martire Fabio Filzi, anche il padre del martire Damiano Chiesa ha chiesto d'inscriversi al Partito Fascista.

E naturalmente la sua domanda è stata [illegible] all'on. Farinacci.

Un concentramento fascista a Salerno

ROMA, 8. Sabelli. — Il giorno 20 dicembre l'on. Farinacci si recherà a Salerno insieme col Sottosegretario all'Interno on. Teruzzi, al Sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo ed ai deputati e senatori della regione.

La giornata sarà dedicata ad una grande manifestazione puramente di partito.

Vi sarà un concentramento di fascisti di tutta la provincia.

Si prevede vi saranno 30 mila camicie nere.

Così Salerno dimostrerà di non essere più quel centro di antifascismo che era ritenuto fino a qualche tempo fa.

Spaventoso disastro presso Livorno

LIVORNO, 8. — Uno spaventoso disastro è avvenuto a Resignano Alto, comune distante circa 20 chilometri da Livorno, dovuto alla esplosione di un deposito di benzina.

In seguito al disastro e allo spaventoso incendio si sono verificati dei danni che superano un milione di lire.

Lo scoppio ha fatto crollare due palazzetti, un magazzino, un caffè ed altri casamenti circostanti al luogo stesso ove lo scoppio è avvenuto.

Le fiamme hanno distrutto completamente tutta la merce depositata nei grandiosi magazzini della ditta Davino e Masino e le suppellettili e i mobili appartenenti al Sindaco di Resignano, comm. Vestrini.

Finora si può assicurare che non vi sono vittime se si eccettua qualche ferito dallo scoppio.

L'incendio ha nella popolazione di Resignano Alto e Resignano sul Mare provocato il più grande panico tutti i paesani sono fuggiti dalle case ignudi.

Le prime opere di soccorso sono state prestate dai carabinieri di Resignano e dai militi della Milizia Volontaria.

Da Livorno sono accorsi i pompieri con quattro autopompe e carri attrezzati agli ordini del comandante cav. Zanchi.

Anche da Pisa sono accorsi i pompieri con autopompe e carri attrezzati.

Austera commemorazione d'Amba Alagi in Campidoglio

ROMA, 8. Sabelli. — Stamane in Campidoglio in occasione del 30. anniversario della battaglia di Amba Alagi si è svolta una solenne commemorazione dell'eroico maggiore Toselli caduto in quella battaglia.

Il Re presenziò la cerimonia [illegible] sistettero gli on. Di Scalea e [illegible] lupo, il Governatore dell'Eritrea, [illegible] speroni, i Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, vari decorati di medaglie d'oro, le alte autorità, e notabilità.

Parlarono applauditi il Governatore Gremonesi, l'on. Paolucci ed il generale Grazioli tenne la commemorazione ufficiale esaltando la figura dell'eroico maggiore Toselli.

Il Governatore dell'Eritrea Gasparini ha ricevuto dal reggente del Governo ad Asmara un telegramma associandosi alla commemorazione del maggiore Toselli, fatta oggi in Campidoglio.

Il Reggente termina dicendo che il ferreo quarto battaglione in comunione di tutte le truppe eritree conserva [illegible] il suo antico ed indi[illegible]

segna ai due valorosi aviatori delle medaglie di benemerenza offerte dal Comune di Milano.

Il Sindaco Mangiagalli pronunziò un applaudito discorso esaltando il volo dei due eroici aviatori, con venne poi consegnata una rilevante somma frutto della sottoscrizione popolare quale attestato di riconoscenza della Patria.

Recisa smentita ad una notizia tendenziosa e falsa

ROMA, 8. (Stefani). — La notizia pubblicata dal «Times» e da altri giornali inglesi che il Conte Volpi dopo aver sistemata la questione dei debiti con l'Inghilterra si dimetterebbe dal Governo, diventando Capo di un grande Sindacato Italo-Americano per commercio in Oriente è falsa e tendenziosa.

PER LA VEDOVA E GLI ORFANI DEL GEN. GANDOLFO

ROMA, 8. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concedente l'assegno straordinario annuo di dieci mila lire alla vedova ed agli orfani del Generale Gandolfo della M. V. S. N.

De Pinedo e Campanelli a Milano

MILANO, 8. — Accolto entusiasticamente dalla popolazione il comandante De Pinedo, con Campanelli parteciparono ad una colazione in suo onore.

Indi al teatro Lirico seguì la con-

Il sen. Scialoja presiede il Consiglio della S. D. N.

GINEVRA, 8. — Sotto la presidenza del senatore Scaloja si è riunito il Consiglio della Società delle Nazioni che iniziò l'esame della questione del conflitto greco bulgaro.

I rappresentanti della Bulgaria e della Grecia esposero il punto di vista dei rispettivi governi.

Nomina d'un Comitato per la questione Greco-Bulgara

GINEVRA, 8. — Il Consiglio della Società delle Nazioni dopo ascoltata l'esposizione fatta dai rappresentanti della Grecia e della Bulgaria e dei punti di vista dei rispettivi governi sulla relazione della commissione d'inchiesta per l'incidente alla frontiera Greco bulgara, deferì lo studio della questione ad uno speciale comitato composto dei rappresentanti del Giappone, d'Inghilterra e del Belgio.

Il freddo in Francia

PARIGI, 8. — Il freddo continua intensissimo in tutta la Francia.

Nella scorsa notte il termometro segnava 7 gradi sotto zero a Parigi, 11 a Digione, 13 a Mulhouse, 11 a Metz 16 a Strasburgo.

LE INDENNITA' DI GUERRA PER I SILURAMENTI DEI TEDESCHI

WASHINGTON, 8. — La Commissione tedesco americana incaricata dell'esame della questione degli indennizzi annunzia che il totale dei compensi da accordarsi per siluramento del «Lusitania» durante la guerra e per gli ultimi 194 casi esaminati ammonta a 2.409.313 di dollari.

La conferenza dell'Emigrazione a Roma

ROMA, 8. (Sabelli). — Stasera a Palazzo Chigi coll'intervento dei rappresentanti di 45 Nazioni si è inaugurata la prima sessione del comitato della conferenza internazionale per l'emigrazione e l'immigrazione costituitosi in seguito alla risoluzione presa dalla conferenza tenutasi a Roma nel 1924.

UN DISCORSO DELL'ONOREVOLE MUSSOLINI

Erano presenti l'on. Mussolini, il Commissario De Michelis, l'onorevole Grandi, il senatore Contarini.

L'on. Mussolini pronunciò un discorso salutando i presenti a nome del Governo, qualificando il comitato come il continuatore dell'opera della conferenza di Roma per mettere in prima linea nella considerazione dei governi e della opinione pubblica i problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione, a cui le condizioni dell'economia mondiale, alla fine della gran guerra dettero un'importanza eccezionale.

L'on. Mussolini aggiunse: Al vostro comitato spetta il compito di proseguirlo e poichè sono fra voi eminenti personalità, che parteciparono attivamente alla riunione dello scorso anno si può essere certi che lo spirito della conferenza di Roma che è spirito di mutua comprensione e d'illuminato senso pratico, accompagnerà costantemente la vostra opera destinata perciò ad un successo sicuro.

Con questi sentimenti vi invito ad iniziare i vostri lavori e vi prego di trasmettere a vostri governi i ringraziamenti del governo italiano per avervi inviati a Roma per collaborare ad opera feconda di pace e di civiltà. (applausi).

PARLA L'AMBASCIATORE DI SPAGNA

L'Ambasciatore di Spagna, conte della Vinaza, vice presidente alla prima conferenza rispose esprimendo l'omaggio di tutti i presenti al Re d'Italia e ringraziando il Governo Italiano per l'invito alla conferenza rendendo omaggio alla attività esplicata dall'on. Mussolini e del senatore De Michelis.

La conferenza del 1924 terminò ma le Nazioni hanno compreso ora che lo spirito di solidarietà deve pervadere e nulla può svilupparsi senza essere ispirato da sentimenti eminentemente pacifici.

L'Italia è diventata l'asso della vita internazionale e le vostre idee si diffonderanno ed accresceranno nel mondo intero ed ogni paese può adottarle colla sua psicologia e coi suoi costumi.

Io saluto il creatore della nuova Grande Italia e saluto il benefattore dell'umanità.

La chiusa del discorso del conte Vinaza suscitò una vivissima ovazione.

UOMINI E COSE ..

LA MACCHINA DELL'AMORE

Uno studente del Collegio del Colorado ha inventato una macchina che rivela, con precisione, se l'amore è o non contraccambiato.

Questa macchina è costituita da un fluoroscopio, simile agli apparecchi dei Raggi X, che permette all'osservatore di vedere il giuoco degli organi di una persona.

La persona che deve essere osservata (poniamo che sia una donna) beve un composto di latte di bismuto, e non appena l'ultima goccia della bevanda sarà passata attraverso la gola, non si tratterà più che di pronunziare dinanzi ad essa il nome dell'uomo che si pensa che essa ami: se il liquido continua il suo cammino abituale e normale, verso lo stomaco, ciò prova che essa non ama l'uomo nominato: se, invece, lo ama, il procedere del liquido è tanto più anormale, quanto più la passione è intensa.

IL PRIMO TRENO ELETTRICO

Nessuno parla del primo treno elettrico.

Edison ne fu il creatore e lo mise in moto a Menlo Park, nel giugno del 1880. Aveva, allora, già una velocità di 64 chilometri ad ora.

Si chiede, in proposito, l'Excelsior: perchè ci vollero quasi venti anni per giungere all'elettrificazione delle linee urbane, e che solo al principio del secolo la ferrovia alta di New York rinunziò alla trazione a vapore?

Dipese dagli interessi toccati che si opposero a tale trasformazione. Gli sfruttatori delle ferrovie fecero [illegible] dere gli stessi ostacoli che essi, alla loro volta, dovettero vincere e superare.

Così, il vapore si vendicava sull'elettricità per le lotte già subite ai suoi inizi. E' quella dell'elettrificazione ferroviaria, una lotta che in pieno non è ancora incominciata in Italia, dove pure le condizioni per imporsi, con affrancamento della nazione dal carbone estero, le sono così naturalmente propizie.

LUCCIOLE DEL MARE

Tutti conoscono l'umile lucciola che punteggia a tratti il buio delle notti estive, portando un guizzo della fredda luce lunare in mezzo alle nostre siepi.

Anche il mare ha però, animali luminosi e di gran lunga più belli.

Tali animali appartengono ai molluschi, e sono chiamati Pirosomi, parola greca che significa dal corpo luminoso. Essi galleggiano sul mare, in colonie non agglomerate, ma diffuse, in forma di strisce spesso assai lunghe meravigliose a vedersi.

La luce che irradiano ha l'aspetto di una fosforescenza diffusa ed è magnifica, non solo per vivezza, ma, anche, per variabilità. Essa passa, infatti, dal rosso vivo al giallo, e talvolta al violaceo.

Le principali specie di tali pirosomi sono tre; il pirosoma gigante, il pirosoma elegante, e il pirosoma atlantico.

IL CONGRESSO DELLE LAVANDAIE

Fra tanti congressi inutili, ecco un congresso molto utile per l'economia domestica.

La città di Parigi si propone di organizzare una scuola professionale nientemeno ed un congresso di lavandaie!

Saper lavare, stirare, inamidare, accomodar la biancheria non è cosa soltanto pulita, ma anche di un certo merito, per tutte le donne di questo mondo.

Tanto più che il mestiere di lavandaia può anche portare al più alto fastigio. Da Sisto V. a Napoleone I., vi furono delle lavandaie che diventarono principesse.

Si racconta questo proposito che a Roma, ai bei tempi di Pasquino e Marforio, la statua di quest'ultimo apparve una mattina, con la camicia sudicia. Il popolino rise sgangheratamente, e qualcuno ne domandò la ragione.

«La lavandaia è diventata principessa!» Infatti, la sorella di Sisto V era andata a Roma, ad abitare un sontuoso palazzo.

IL SALUTO NEI POPOLI SELVAGGI

E' noto che il riso è uno degli alimenti più preferiti in Cina anzi addirittura preferito. Perciò assai spesso nell'incontrarsi, due cinesi anzichè chiedersi: — State bene? — si domandano l'un l'altro: — Avete mangiato il vostro riso?

Ma più buffo è il saluto degli abitanti del Tibet, che si salutano mettendo fuori la lingua.

Alcuni selvaggi dell'Asia si salutano con lo stropicciarsi il naso l'uno con l'altro.

Nelle isole Caroline, incontrando una persona conosciuta, si usa prendere il suo piede e strofinarlo sul proprio viso.

CRONACA DI TRIPOLI

La gita turistica del "Conte Verde„

La crociera touristica nel Mediterraneo compiuta dal grande Transatlantico « Conte Verde » che reca a bordo varie centinaia di touristi sud-americani, comprendeva iniziat mente una visita alla Tripolitania di non oltre 23 ore.

S. E. il Governatore, giustamente ha considerato che data la brevità della permanenza a Tripoli dei touristi, questi non avrebbero potuto che riportare una impressione ben vaga dell'importanza di questa Colonia e della opera compiuta dall'Italia durante il suo dominio, ed ha rivolto autorevoli personali premure presso il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e presso il marchese De la Peine, Presidente del Lloyd Sabaudo, sotto i cui auspici si svolge la crociera, perchè fosse prorogata almeno a 48 ore la permanenza del «Conte Verde» nelle acque del porto di Tripoli.

Oggi siamo lieti di annunciare che l'alto interessamento di S. E. il Governatore ha ottenuto il successo desiderato e che speciali disposizioni sono state impartite perchè i Turisti sud-americani possano trattenersi a Tripoli per quarantotto ore.

Il «Conte Verde», sarà quindi a Tripoli la mattina del giorno 6 Gennaio prossimo per ripartire il giorno 8.

Un pranzo alla Palazzina

Questa sera S. E. il Governatore offrirà un pranzo alla Palazzina di carattere assolutamente intimo, cui interverranno il Segretario Generale grand'Uff. Niccoli, il Comandante delle truppe gen. Malladra, i Capi dei vari servizi del Governo ed il capit. Butturini, ufficiale d'ordinanza di S. E. il Governatore, ed il capitano Tega, ufficiale d'ordinanza del gen. Malladra.

L'Albero di Natale del Balilla

Donna Elena Niccoli Presidente Onoraria del Comitato delle Patronesse

Donna Elena Niccoli, la gentile ed intellettuale consorte del Segretario Generale, sempre prima a concorrere colla sua opera e col suo nome a tutte le provvide, benefiche e patriottiche iniziative locali, ha gentilmente ed entusiasticamente accettato la Presidenza Onoraria dell'Albero di Natale per i piccoli e baldi Balilla Tripolini. Di tale ambita degnazione la Delegazione dei Balilla si sente altamente fiera e ne ringrazia con giusto orgoglio, a nome dei Balilla, Donna Elena Niccoli.

Il Comitato delle Patronesse

La Delegazione dei Balilla in data odierna ha officiato molte delle gentili Signore della Colonia Italiana perchè esse vogliano concedere il loro nome e la loro opera alla iniziativa dell'Albero di Natale dei Balilla.

Non appena saranno pervenute le risposte delle varie signore interpellate sarà indetta una riunione per addivenire alla costituzione del Patronato.

Per la raccolta dei doni

Tutti gl'italiani devono concorrervi!

Lo abbiamo già detto, ma intendiamo opportuno ripeterlo. L'Albero di Natale dei Balilla quest'anno assurgerà ad un commovente significato di italianità perchè dovrà servire a riunire tutti i ragazzi italiani di Tripoli in una sola famiglia.

E' la generazione nuova che nella più dolce solennità dell'anno si troverà raccolta in un solo fascio, in un solo spirito a festeggiare la Nascita del Divino Fanciullo, che recò sulla terra la parola di Pace d'Amore e di Fratellanza.

Il Natale dei piccoli italiani, lontani dalla Madre Patria, raccolti attorno al tradizionale Ceppo, l'Italia rinnovata nello spirito, nell'azione e nella concordia dei suoi cittadini, dalla sicura guida del Duce Magnifico Benito Mussolini.

Dato questo scopo altissimo dell'Albero di Natale dei Balilla, non dubitiamo che vi sia un italiano a Tripoli che non voglia concorrere anche nella forma più modesta di un piccolo dono o di una minima somma di denaro a questa patriottica iniziativa.

Le offerte si ricevono presso il nostro giornale, lieto di poter offrire la sua collaborazione e le sue colonne alla riuscita di questa simpatica ed italiana istituzione.

Daremo giornalmente relazione pubblica di tutte le offerte che ci perverranno.

Il Thè danzante al Circolo Militare

Molto animato e molto brillante per il numero degli intervenuti è riuscito ieri il the danzante al Circolo Militare.

A rendere più solenne l'inaugurazione delle tradizionali feste del Circolo intervennero S. E. il Governatore, con l'ufficiale d'ordinanza cap. Butturini, il Segretario Generale Grand'Uff. Niccoli e la sua gentil consorte Donna Elena e la signorina Marchisio, il Generale Malladra con l'ufficiale d'ordinanza cap. Tega e le più alte autorità politiche e militari della Colonia.

Le danze si sono protratte animatissime fino altre le otto.

Pro Dollaro

Riceviamo da Misurata:

Agenzia di Misurata della Soc. di Navig. Italia L. 25, Maccotta Bartolomeo L. 25, Schatzinger Angelo L. 25 Canali Filippo. Totale L. 100.

Rissa

Il falegname Abdalla ben Hassen di anni 30 abitante in Zenghet Hammam venne a diverbio per futili motivi col facchino Abdussalam ben Mohamed di anni 23.

L'Abdalla colpiva l'avversario con un sasso alla testa producendo gli una ferita che al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 17 s. c.

Infortuni

L'indigeno Regeb ben Mohamed di anni 22 manovale, mentre spingeva un carrello, adibito a trasporto di terra alla Distilleria Punzio, rimaneva con un piede sotto una ruota.

Il Regeb dovette recarsi al Pronto Soccorso per essere medicato delle varie contusioni riportate.

. . .

Marco Rahuma di anni 24 abitante in Sciara Arba Arsaat nel tagliare alcuni cartoni con la macchina rimaneva con un dito nella pressa.

Al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

. . .

Figus Carmelo di anni 25 mentre era intento al montaggio di una baracca a Tagiura accidentalmente gli sfuggiva di mano un martello che colpiva il Figus con violenza alla mano sinistra. Recatosi al Pronto Soccorso per essere medicato fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

. . .

Celeste Gino di anni 24 abitante alla Dhara Grande N. 12 stava picchiando con la frusta un cavallo, quando si produsse disgraziatamente una sferzata alla faccia.

Al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Comunicato

Sono affissi in più punti delle località alle quali si estende la giurisdizione camerale, degli avvisi che invitano ad una nuova denuncia delle ditte *da farsi su speciali moduli* da poco in vigore, indistintamente da tutte le ditte ed esercenti qualsiasi ramo di agricoltura, industria e commercio.

Devonsi informare tutti gli interessati che tali denunce non servono per l'iscrizione nei ruoli degli elettori camerali o dei contribuenti, ma sono destinate alla formazione del nuovo registro delle Ditte. Hanno cioè portata puramente amministrativa ed anagrafico-statistica.

Quando la denuncia viene riscontrata regolare la Camera provvede a rilasciare al denunciante un'apposita ricevuta definitiva recante il numero d'iscrizione nel registro delle ditte, numero che dovrà essere inscritto nella corrispondenza postale, negli stampati e negli atti di ciascuna ditta in favore della s'essa stipulati. Cosicchè con opportuno provvedimento l'iscrizione presso la Camera di Commercio diverrà condizione indispensabile per continuare od iniziare l'esercizio di un qualunque ramo di commercio in dustria e agricoltura.

Questo importante provvedimento, particolarmente in questo momento in cui da varie parti si chiedono provvidenze atte a tutelare lo svolgimento della vita commerciale, non può che essere ben accetto, non solo agli interessati, ma a tutto il Paese.

In Italia ed in altri paesi, ove è seguita da tempo, tale norma ha arrecati considerevoli vantaggi, impedendo e limitando inconvenienti resisi più frequenti nel dopo guerra per effetto della tendenza, spiccatamente demeratasi, all'orientamento verso ogni attività commerciale.

Si rivolge pertanto particolare preghiera a tutti indistintamente di provvedere nel più breve tempo possibile alla denuncia in oggetto, ritirando presso la Segreteria della Camera il modulo che viene fornito gratuitamente.

LA CAMERA DI C. I. A.

Corsi di pratica Commerciali

La nostra Camera di Commercio ha istituito dei corsi serali di pratica commerciale con lo scopo di permettere ai giovani che non hanno potuto continuare normalmente gli studi, di migliorare la loro cultura, per orientarsi da loro stessi nello svolgimento della vita commerciale, come per impratichirsi nelle branche oggetto dei corsi stessi.

I corsi che avranno inizio col 14 dicembre sono tre e verranno impartiti i seguenti insegnamenti:

1). Elementi di cultura pratica commerciale, di aritmetica, computisteria e contabilità (4 ore settimanali).

2). Corrispondenza commerciale e calligrafia (2 ore settimanali).

Per l'ammissione ai corsi occorre presentare domanda in carta da bollo di L. 2. alla commissione per l'istruzione professionale presso la Camera di Commercio.

Nessuna tassa è dovuta per l'ammissione e la frequenza ai corsi.

Rileviamo con sincera soddisfazione questa iniziativa della nostra Camera di Commercio che tende, attraverso una bene intesa educazione scolastica, a istradare i giovani ad una sicura pratica commerciale che è quanto mai difficile ma che molti prendono alla leggera e non ne comprendono la portata se non dopo esperienze personali talvolta assai dolorose.

La Compagnia Drammatica di "Marga Cella„ al Miramare

Sabato sera al «Miramare» la Primaria Compagnia Comica di Marga Cella, diretta dal cav. Luigi Zoncada, inizierà le sue recite al Miramare, con l'applaudita commedia *Choquette ed il suo asso*.

La Compagnia di Marga Cella è una cara conoscenza del pubblico Tripolino: lo scorso anno essa potè affermare vittoriosamente le sue qualità di ottimo affiatamento e per fetto criterio artistico.

La signorina Marga Cella è oggi ritenuta nella difficile esecuzione di commedie e di *pochades*, quanto di meglio offre l'arte italiana, per la sua spigliatezza, per la sua vivacità, per il suo temperamento artistico di primissimo ordine atto a trasfondere in tutte le sue moltissime interpretazioni un carattere di assoluta personalità.

Il cav. Zoncada è uno dei più applauditi e stimati direttori di compagnie comiche e sa infondere la sua impronta precisa di alto criterio artistico a tutti gli interpreti, riuscendo così a dare una fusione perfetta nella esecuzione di tutti i lavori del vasto repertorio.

Anche gli altri attori ed attrici della compagnia rappresentano un ottimo complesso che certamente contribuirà al successo che sicuramente non mancherà a questa tournée tripolina, successo che già si è affermato solennemente a Roma nelle recenti e fortunate recite compiute al Teatro «Quirino».

La Compagnia «Marga Cella» si presenta con un vasto repertorio di assolute novità: la prima di queste, «Milord» del commediografo Falena, che ha tenuto trionfalmente il cartello per varie sere nella Capitale, andrà in iscena Domenica sera.

L'Impresa Rodino e Salinos, ha voluto favorire la cittadinanza Tripolina aprendo degli speciali abbonamenti con eccezionali ribassi sui prezzi serali.

Le prenotazioni sono oggi aperte agli abbonati presso la Direzione dell'Hotel Savoja.

Alle Signore

La Ditta Barindelli di Roma esporrà per gli ultimi 2 giorni, 9 e 10 Dicembre i modelli delle case parigine M. Armand — Lelong — Lauvin — Brandt — Chanel — Agnes — Marie Luise al Grand Hôtel.

La partenza del "Porto Torres„

Il Piroscafo «Porto Torres» rientrato a causa del cattivo tempo, ripartirà questa sera per Roma, Sliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta, Apollonia, Derna, Tobruk.

Occasione

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche„

CARDINALE BELLELI

Zenghet el Hambri, 23 (a fianco Notaro Simoni)

Casella Postale 182

Depositi

Acqua Minerale Ferrarelle
Chianti Contea d'Oro
Carte Poker
Vermouth amaro Noè
Drill Kaki RL
Tessuti in genere
Cache-nez olona
Specchi molati
Carta da sigarette Alam El Masri

Rappresentanti esclusivi

S. A. Giannelli Majno - Milano
S. A. Cucirini Trobaso - Intra
Thè Teiera di Dresda
Calzificio Mario Barozzi Novara

Qualità, Condizioni e prezzi da non temer concorrenza

FEDERICO MATTER
Industria Lubrificanti - MESTRE
Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.
» per motori a testa calda tipo PP.
« Kosmos Diesel » per cilindri
Olio nero per cilindri vapore

Olio speciale per Ford e per Fordson
« Globoil » denso per auto
» extradenso per auto
Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI Via Piave Telef. 174 Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Domani sera al MIRAMARE

Nuovo programma

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Cemento Portland
"DUE LEONI,,

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

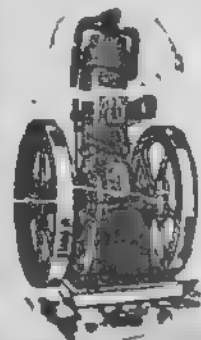
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso.

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

Pompe Motori Frigoriferi Gazogeni Macchine a mano per perforazione suolo - Triple pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura. (vederle in funzione alla Busetta) Pezzi di ricambio Qualunque Preventivo.

S. Mostacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

La Reclame è l'anima del commercio

Gabinetto Medico

Prof. Dott Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali
::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide con più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili. Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino. Siero diagnosi di Wassermann, esami di sangue, urine, sputi

consultazioni e cure dalle 11 a e 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N 14 (Lungomare Conte Volpi)

Telefono 128

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE» NUOVO MODELLO.

Dott. Alfredo Serra

PIAZZA BANCO ROMA N. 11

Vicolo accanto alla Chiesa Cattolica

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della Regia Università di Sassari.

MALATTIA DELLA PELLE, DEI CAPELLI, DELLA BARBA. — MALATTIE GHIANDOLARI - MALATTIE VENEREE.

SIFILIDE

Consultazioni: dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 - dalle 15,30 alle 17,30.

A tutti gli uffici civili della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTO COLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI

Questa sera all'ALHAMBRA
.. Nuovo programma ..

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 296 — TRIPOLI, Giovedì 10 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 75

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 135 - Sem. L. 65 - Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Le solenni accoglienze del Senato al Conte Volpi

ROMA, 9. (Sabelli). — Il Senato riprese ieri i lavori.

Il vice presidente Zuppelli comunicò una lettera del senatore Tittoni, impedito da lieve indisposizione a partecipare ai lavori.

L'assemblea inviò al Presidente un saluto e l'augurio di tutti i senatori. Indi si commemorarono i defunti senatori Bonazzi e D'Ovidio.

L'on. Fedele si associò a nome del Governo.

L'entrata nell'aula del Conte Volpi fu salutata da vivissimi applausi.

Il senatore Zuppelli, porse al Ministro delle Finanze il saluto e rivolse anche un saluto ai negoziatori americani, affermando il successo delle trattative.

Il Conte Volpi ringraziò per la calorosa accoglienza, affermando che il successo sarà fecondo di felici conseguenze, economiche e contribuirà a rafforzare le relazioni amichevoli dei due paesi. (vivi applausi).

Parlando poi nella discussione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto autorizzante l'emissione del prestito di cento milioni di dollari cogli Stati Uniti il Conte Volpi espose la situazione finanziaria e dette dettagli sull'emissione del prestito e sulla stabilizzazione del cambio italiano.

L'esposizione del conte Volpi fu molto applaudita.

Il progetto di legge è stato approvato.

Il Senato approva poi il disegno di legge autorizzante la spesa di 12 milioni per l'assetto edilizio dell'Università e della Scuola di Ingegneria di Padova e per il disegno di legge estendente agli invalidi di guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia e agli Invalidi ed orfani della guerra Eritrea, Cinese, italo turca e Libica, i provvedimenti legislativi a favore degli Invalidi e per gli orfani dell'ultima guerra nazionale.

Particolari della seduta

(Nostro Servizio Particolare)

ROMA, 9. (Sabelli). — La seduta odierna del Senato ha richiamato una grande folla di pubblico nelle tribune, che un'ora prima dell'inizio erano gremitissime.

Anche l'aula comincia ad affollarsi di senatori molto presto e quando alle quindici il vice presidente senatore Zuppelli salì al banco della Presidenza dichiara aperta la seduta essa era completamente gremita.

Mentre il segretario di turno leggeva il verbale della seduta precedente entrò nell'aula il Presidente del Consiglio seguito dal Ministro on. Ciano e dal Sottosegretario on. Suardo.

L'on. Mussolini si è intrattenuto qualche istante a conversare amabilmente col senatore Bonin Longare, quindi è andato a sedersi al banco del Governo, dove vari senatori vanno a stringergli la mano non senza avergli prima rivolto il saluto fascista.

Al suo ingresso nell'aula il senatore Volpi è stato salutato da una grande dimostrazione di plauso che tutti i senatori, al di fuori di ogni gradazione di partito gli hanno tributato.

All'applauso hanno partecipato anche l'on. Mussolini, che ha stretto poi affettuosamente la mano al Ministro delle Finanze.

Tale applauso si è ripetuto con lo stesso calore alla fine de discorso del Conte Volpi, il quale ha avuto uno straordinario successo.

La manifestazione tributata oggi dal più Alto Consesso Legislativo al Ministro delle Finanze, provvido e sagace negoziatore del nostro debito verso l'America, è stata veramente alta solenne e rimarrà memorabile nella storia del Senato.

Un omaggio del Devoto Piemonte al Sovrano

ROMA, 9. (Sabelli). — Il Re ricevette l'on. Boselli che gli presentò il Comitato del Piemonte memore che per la celebrazione del 25 anniversario di Regno gli offerse un artistico album contenente parecchie migliaia di firme raccolte e corredate di tutti gli stemmi dei paesi piemontesi.

Il Re dimostrò il suo alto compiacimento per l'offerta ed incaricò i membri del Comitato di rendersi interpreti dei suoi ringraziamenti verso tutti i cittadini del forte e devoto Piemonte.

Il poeta Coselschi ricevuto dal Re

ROMA, 9. — S. M. il Re ricevette il poeta Coselschi coll'editore Vallecchi che gli offerse una copia espressamente stampata del «Poema del Soldato Ignoto» del Coselschi il cui ricavato della vendita andrà a beneficio dell'erigenda Casa per le medaglie d'oro che sorgerà in Roma.

Il Re accolse il gentile [illegible] con vivo compiacimento.

Le udienze di S. E. Mussolini

ROMA, 9. — L'on. Mussolini ricevette il Vicesegretario dei Fasci all'Estero avv. [illegible]razzo che gli consegnò un'artistica pergamena offerta dal Fascio di Salonicco e gli presentò il Maggiore Renzetti, delegato per la Germania che riferì circa le condizioni delle collettività italiane residente in Germania e circa il proposito di istituire a Berlino la Casa degli Italiani.

L'inaugurazione d'un Tempio al Lido di Venezia

VENEZIA, 9. — Coll'intervento del Duca d'Aosta in rappresentanza del Re, del Ministro Giuriati e della rappresentanza del Governo, di numerose autorità e notabilità, il cardinale La Fontaine benedisse la fondazione del nuovo tempio che sorgerà al Lido, come scioglimento del voto formulato dai veneziani nel gennaio 1917 per la incolumità e salvezza di Venezia dalle insidie nemiche.

Il Conte Volpi aveva scusato la sua assenza con un caloroso telegramma.

Prima della cerimonia il presidente della Commissione Pro Tempio Votivo dette lettura d'un nobilissimo messaggio del Duca d'Aosta che venne entusiasticamente applaudito.

Il Ministro Giuriati pronunciò un discorso a nome del Governo Fascista, indi con solenne rito furono deposte in un loculo di fondazione una pergamena di ricordo.

Il Cardinale La Fontaine, esaltò le virtù del principe condottiero Duca d'Aosta.

L'assegnazione del Premio Nobel

ROMA, 9. (Sabelli). — Si assicura che quest'anno il Premio Nobel di ottocento mila franchi verrebbe assegnato ad Aristide Briand e a Chamberlain, fautori dell'accordo di Locarno.

Un accordo fra la Fiat e la Ford

ROMA, 9. (Sabelli). — La Agenzia delle Informazioni assicura che è stato compiuto un completo accordo fra il gruppo finanziario della Fiat e quello della Fabbrica Americana Ford.

Le clausole dell'accordo Italo-Egiziano

ROMA, 9. (Sabelli). — Nell'accordo italo egiziano per la delimitazione della frontiera tra l'Egitto e la Cirenaica la linea di frontiera è fissata secondo il tracciato corrispondente a quello previsto nell'accordo Milner-Scialoja.

Questa linea parte a 10 chilometri di estremità al nord della baja di Solum e procede verso il sud, include Giarabub ed il territorio circostante nella Cirenaica e discende quindi verso il sud lungo il 25 meridiano-est di Greenwich.

Stante l'assoluta mancanza d'acqua a Solum il Governo Italiano, accedendo alla richiesta dell'Egitto cede un'aerea in cui trovansi i pozzi del Banda per un raggio non superiore a 500 metri ed una breve striscia d'accesso non adiacente alla costa della larghezza media non eccedente gli 800 metri allo scopo di facilitare gli scambi economici.

L'accordo si riserva di mitigare reciprocamente con accordi ulteriori gli attuali diritti doganali.

L'accordo stabilisce il rinvio alla commissione mista delle questioni riguardanti la nazionalità e la facoltà di opzione per gli abitanti delle zone formanti oggetto dell'accordo.

L'accordo contempla inoltre la clausola arbitrale e stabilisce che le relative ratifiche abbiano luogo a Roma.

In armonia alle direttive a materia religiosa l'Italia dichiara di volere emanare un decreto garentendo l'invio e l'abitabilità dei luoghi santi di Giarabub e la libertà di accesso al culto ad essi per tutti i fedeli oltre la libera entrata e l'offerta dei fedeli ai santuari.

L'accordo infine concede l'amnistia nelle zone della frontiera pei delitti politici ed altri reati commessi fino al giorno cui si firmò l'accordo.

La relazione per l'accordo di Washington presentata alla Camera

ROMA, 9. (Sabelli). — Alla Camera venne distribuita oggi la relazione sul progetto di legge relativo all'accordo di Washington.

La relazione illustra l'accordo e termina così:

La soddisfacente regolarizzazione conclusa cogli Stati Uniti raggiunge l'intento per parte notevole di tali debiti e segna coi risultati ottenuti una data importante per il posto sempre più alto dell'Italia fra le grandi potenze del Mondo.

Un Consiglio di Ministri in Francia

PARIGI, 9. — I Ministri ed i sottosegretari si riunirono stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue.

Il Ministro delle Finanze espose i progetti finanziari che presenterà stasera agli uffici della Camera; uno di questi tende ad ottenere le risorse necessarie pel pareggio del bilancio.

Briand sottopose alla firma del Presidente della Repubblica il decreto per la nomina di Berenger attualmente relatore generale del bilancio come ambasciatore francese a Washington.

Painleve rese conto della situazione militare al Marocco ed in Siria.

Un giornale fascista francese

ROMA, 9. (Sabelli). — A Parigi oggi ha veduto la luce il primo numero del giornale «Le Nouveau Siecle» organo quotidiano del partito fascista francese.

Pericoli per la questione di Mussul

PARIGI, 9. — L'«Echo de Paris» scrive che è necessario seguire attentamente la controversia di Mossul perchè essa potrebbe riaccendere la guerra in tutto l'oriente insufficientemente spenta dal trattato di Locarno.

Provvedimenti finanziari in Francia

PARIGI, 9. — Il Governo presentò alla Camera due progetti di legge: uno allo scopo di stabilire le nuove entrate e di assicurare il completo equilibrio del bilancio ed altrimenti della tesoreria; il secondo per la creazione della cassa di ammortamento del debito pubblico autonoma e gestita principalmente dai rappresentanti della produzione del lavoro e del consumo allo scopo di permettere il funzionamento della cassa d'ammortamento senza dover attendere l'incasso delle risorse previste.

Il progetto prevede anche l'istituzione del giuoco del lotto.

L'on. Mussolini fra gli Orfani di Guerra a Palazzo Doria

ROMA, 9. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini offrì a palazzo Doria una colazione a 350 orfani di guerra.

Durante la colazione l'on. Mussolini accompagnato dal Principe Doria dal Ministro Fedele dal Governatore Cremonesi e da altre autorità si recò a salutare i fanciulli accolto da entusiastici applausi.

Il Principe Doria pronunciò un caloroso discorso di saluto a Mussolini che fu entusiasticamente acclamato dagli orfani.

Gli on. Anile e Di Fausto escono dal partito popolare

ROMA, 9. (Sabelli). — Gli on. li Anile e Di Fausto hanno diretto una lettera al segretario del Gruppo parlamentare Popolare on. Gronchi, rassegnando le loro dimissioni dal Partito Popolare e dal Gruppo, affermando di non poterne più seguire la politica divenuta cieca di fronte alla volontà del popolo italiano.

La Politica degli Stati Uniti in un messaggio di Coolidge

WASHINGTON, 9. — Il presidente Coolidge presentò al Congresso il consueto messaggio annuale.

Coolidge vi ha esposto un estesissimo programma di provvedimenti tra cui quelli relativi alla diminuzione delle imposte, e contiene una proposta auspicando l'adesione degli Stati Uniti alla Corte Internazionale dell'Aja.

Il Presidente invita il Congresso a fare validi sforzi per accrescere la forza aerea e lo invita alla stretta osservanza della legge per il divieto delle bevande alcooliche.

Circa la politica estera Coolidge dichiara che il successo del trattato di Locarno giustifica la politica del governo Americano consistente nel lasciare ai vari Stati Europei la cura di risolvere da loro stessi i problemi che li concernono.

Coolidge dice:

Il problema del disarmo è problema che interessa oltremodo l'Europa, nondimeno gli Stati Uniti manifesteranno una particolare riconoscenza per tutti i provvedimenti che i paesi europei prenderanno per ridurre le rispettive forze militari, tuttavia benchè gli Stati Uniti sieno in massima favorevoli al disarmo, non parteciperebbero alla conferenza se si tiene in luogo di probabile insuccesso.

Circa la questione dei debiti e gli accordi che si verificheranno colle Nazioni debitrici, Coolidge crede che i regolamenti già effettuati non imposero alcun eccessivo onere alle Nazioni debitrici e furono vantaggiose per ambo le parti.

Un'accusa contro la Società per la protezione degli animali

LONDRA, 9. — Il capitano Gee, decorato della «Victoria Cross» che equivale alla medaglia d'oro al valore ha creato una grande sensazione nella Camera dei Comuni accusando la Società per la Protezione degli animali, che può dirsi una delle più popolari istituzioni inglesi, nientemeno di crudeltà a scopo di lucro.

Si tratta di questo: la Società, volendo combattere il commercio che si fa di cavalli decrepiti e inadatti al lavoro, i quali vengono macellati a scopi alimentari, avrebbe inscenato un film rappresentante scene di inaudita crudeltà nel quale si vedono cavalli barbaramente sgozzati.

Tutto ciò per raccogliere maggiori fondi per la Società, che già incassa in media 125 000 sterline ossia circa 15 milioni di lire all'anno.

Il Presidente della Società, Lord Banbury, ha opposto una recisa smentita alle accuse, ma il capitano Gee afferma di possedere le prove delle sue asserzioni.

La polemica viene seguita col più vivo interesse così dal pubblico come dalla stampa.

La coltivazione del ricino in Tripolitania

Ho letto con molto piacere l'articolo del Dott. Leone capo del R. Ufficio Agrario e pubblicato nel numero 294 della «Nuova Italia» su questo interessante argomento e sono lieto che gli organi agrari tecnici governativi siano pure convinti della importanza e del valore economico e altamente redditizio di tale coltivazione.

Due anni fa, mi occupai anche io del ricino e lo feci per espresso desiderio di S. E. il Conte Volpi il quale volle anche che redigessi una nota popolare di propaganda che fu pubblicata appunto nel «Corriere di Tripoli».

Io mi interessai allo studio più che altro dal punto di vista della industria estrattiva dell'olio e in due note pubblicate nel bollettino del Ministero delle Colonie e che sono precisamente quelle ricordate dal Dott. Leone rilevai la necessità di non trascurare una simile coltivazione che si presentava per mollissimi aspetti sicura, fortemente redditizia e di interesse nazionale in quanto che avrebbe concorso a liberare la madre Patria da un fortissimo tributo annuale pagato all'estero per importazione di semi, e dal punto di vista tecnologico accennavo alla prossima possibilità, una volta iniziate le coltivazioni in grande di poter impiantare sui luoghi di produzion l'industria della estrazione dell'olio. In tal modo si sarebbe giunti ad aver qui in colonia una lavorazione a ciclo perfetto ed esente dalle sopra spese di trasporto che pagano tutti gli importatori si quali questo trasporto pesa per il 50% su materia passiva, non essendo il contenuto in olio superiore a questa aliquota.

Però io, nelle suaccenate note, e forse anche nell'articolo del «Corriere» che ora non ho sottomano, dichiarai che il ricino nasce spontaneo in Tripolitania e il Dott. Leone ritiene che la credenza di tale spontaneità abbia portato le disillusioni e i danni che alcuni coltivatori hanno avuto nelle loro piantagioni. Siccome dissento profondamente da questo criterio ritengo opportuno esporre dei concetti che chiariscano la questione e che siano di guida a tutti quei colonizzatori che disgraziatamente seguono ancora le vie del solo empirismo.

Per tutta la costa Tripolitana che va da Homs a Zuara (circa 350 Km.) io personalmente ho potuto vedere centinaia di piante di ricino spontanee intendendo per spontanee quelle riprodottesi naturalmente per caduta di seme nel terreno e senza assistenza o cultura artificiale. Nella concessione Fornaci del Megenin esiste un bosco di ricino naturale e del resto meglio della mia affermazione varranno le parole di uno specialista il Couston ingegnere agricolo francese incaricato dal Governo algerino di redigere una memoria sulla coltivazione del ricino nell'Africa del Nord. Questo autore dichiara pertanto «che il ricino cresce spontaneo e rigoglioso nell'Africa del Nord sia sul litorale che in piena regione sahariana e che quivi anzi in certe oasi divenne così invadente da richiedere una distruzione (Rapporto del Generale Lapperine comandante dei distaccamenti sahariani)».

Ma è evidente che qualunque pianta non può trovare dovunque identiche condizioni fisico-chimiche di terreno, di umidità e di fertilità perchè se così fosse a quest'ora la Tripolitania sarebbe già una selva di ricini... Avviene come sempre in natura una selezione dovuta appunto alle condizioni diverse in cui si trova il seme per cui di cento semi che possono cadere a terra da una sola pianta due o tre soli e nessuno trovano tutti i coefficienti idonei a permettere la germogliazione e il susseguente sviluppo.

Chiunque sa che in Tripolitania esistono vaste steppe ad asfodelo, altre a cipolla, altre ad alfa ecc. si dovrebbe da questo dedurne che queste piante non sono spontanee perchè siamo abituali a vedere che dove prospera l'una l'altra manca o quasi.

Le disillusioni che alcuni coltivatori hanno avuto non dipendono quindi dal presupposto di ritenere il ricino spontaneo, ma dalla credenza profondamente errata che una pianta spontanea possa riprodursi ovunque per semplice getto del seme in una fossetta.

E qui sarà acconcio ripetere (e non sarà mai fatto abbastanza) che chi si accinge a colonizzare sul serio deve avere oltre che una sufficiente organizzazione finanziaria una indispensabile organizzazione tecnica. E intendo per organizzazione e competenza tecnica non quella che può esser capace di dare anche un provetto agricoltore italiano, ma quella che risulti dalla sperimentazione agraria locale già acquisita o da acquisire. I metodi di appoderamento della steppa non hanno e non possono aver nulla a che fare coi metodi di coltivazione italiani. Le ragioni sono troppo ovvie perchè meriti discuterle!

In America del Nord ogni colono è abbonato almeno a due riviste agrarie e non tralascia certo di leggere i bollettini che le Università agrarie redigono e che trattano su basi scientifiche e pratiche di tutti i principali quesiti inerenti alle coltivazioni principali delle diverse zone.

Da noi tutto ciò è ancora sconosciuto in gran parte e qui in colonia del tutto. A parlare di biologia, fisiologia e chimica vegetale ad un contadino si rischia di esser presi per pazzi perchè il contadino coltivando i precetti di suo padre [illegible] quelli di suo nonno e così via.

Perchè in Italia siamo ancora ad uno degli ultimi posti in fatto di fertilizzazione artificiale? Appunto perchè la terra è ancora troppo in mano ai contadini e troppo poco in mano agli agricoltori.

E ritornando al ricino io stesso ho veduto culture di quelle che non potevano chiamarsi tali... Ci è stato chi ha seminato due mesi dopo il periodo delle pioggie dimodochè il seme non trovando il minimo di umidità sufficiente nel terreno per germogliare è perito: altri ha messo il seme a 20 cm. di profondità e la terra sulle buchette era così compressa e indurita che ho constatato questo fatto, l'embrione si era sviluppato, il germoglio cresciuto, ma si trovava tutto ripiegato su stesso non disponendo di una perforatrice ad aria compressa per bucare il suolo soprastante! Ma in questa maniera anche la gramigna diventa pianta di cultura difficoltissima! Però ho visto anche una piccola cultura a Zuara dove non una pianta ha fallito.

Dunque il torto non è del ricino, ma del piantatore e fino a che si farà della agricoltura... sportiva i successi saranno sempre i medesimi.

E per dimostrare che pur convinto della spontaneità del ricino io non ritengo che le piante spontanee debbano non esser coltivate riporto le parole da me scritte nella prima nota (Boll. Minist. Colonie 1923, N. 5).

«Concludendo, sono quindi d'opinione che il locale ufficio agrario raccomandi vivamente ai coloni e

ai concessionari di iniziare coltivazioni di ricino sia a secco che a umido *dando tutte le opportune istruzioni e fornendo semi selezionati di ottima qualità*».

Chi si accinge a piantare ha (se non è un ingenuo) il dovere di operare in modo da garantirsi il miglior risultato di attecchimento e quindi di procurare al seme alla talea o ovulo ecc. le condizioni indispensabili di vita.

L'Ufficio Agrario farebbe opera veramente benefica se redigesse e distribuisse gratuitamente delle chiare monografie riguardanti i metodi e le cure culturali da usare nei diversi territori della colonia per le piantagioni (campi di sperimentata sicurezza, e se propugnasse e attuasse una scuola di pratica agraria per creare dei coloni. Questa scuola oltre a rappresentare una via da percorrere a tanta gioventù più o meno disoccupata procurerebbe in breve gli artefici di cui avrà assoluta necessità la colonizzazione del domani. Tutti dicono e sanno che la vite cresce benissimo qui in Tripolitania, ma per qual ragione piantatori di ugual varietà di talee hanno un attecchimento del 90 per cento e altri del 10%? Lo stesso dicasi per olivi, mandorli, agrumi ecc. Ogni errore in questo senso porta un grave cumulo di danni: danno di denaro perduto, danno di tempo e lavoro perduto, danno, e questo il più grave, per lo scoraggiamento, la disillusione e i falsi concetti che può generare!

Dott. ENRICO NICCOLI

Il sindacalismo fascista discusso alla Camera

(Nostro serv. partic. Radiofonico).

ROMA, 9. — La Camera dei Deputati nella seduta odierna sotto la presidenza dell'on. Casertano continuò la discussione sul disegno di legge che riflette i rapporti con i Sindacati fascisti. Pronunciò un vibrante discorso l'on. Farinacci.

La Conferenza dell'emigrazione

(Nostro serv. partic. Radiofonico).

ROMA, 9. — Nelle sale di Palazzo Manin oggi si riunì la commissione per l'emigrazione sotto la presidenza dell'on. Micheli. Intervenne anche S. E. Mussolini. Furono nominati presidenti i delegati del Brasile, Francia, Giappone, Colonia e Spagna.

Il freddo in Italia

ROMA, 9. (Sabelli). — Notizie da tutta l'Italia segnalano un intensissimo freddo eccezionale, specialmente nell'Italia Settentrionale.

A Santo Stefano di Cadore il termometro discese a 32 gradi sotto zero, la laguna di Venezia è gelata in alcuni punti.

Anche a Roma la temperatura è eccezionalmente bassa, e molte fontane sono gelate, offrendo un caratteristico e singolare spettacolo ai cittadini romani e stranieri che sostano in contemplazione di Fontana di Trevi, del Tritone in piazza Barberini e di quella dei Delfini a Villa Borghese.

L'oro del Reno

L'origine d'una leggenda

Non si tratta d'una leggenda wagneriana, ma del prezioso metallo contenuto realmente nel Reno. In altri tempi la corrente del fiume potente trasportava delle pagliuzze di oro che si raccoglievano. Oggi continuano a correre, ma nessuno le raccoglie più.

Anticamente, le sabbie aurifere del Reno fornivano il metallo prezioso alle cattedrali, e alle botteghe di cambio le monete, presso i paesi liberi che si stendevano lungo il fiume maestoso.

Oggi questa industria è decaduta, le sue tradizioni perdute, e il mestiere di orpailleur non è più che un ricordo. E tuttavia sotto il ponte di Kehl le acque verdi del fiume continuano a trasportare oro, per milioni e milioni, che va a finire chissà in quali luoghi inaccessibili.

Ci sarebbe da domandarsi senten do dire queste cose, come mai la Francia lascia scorrere tranquillamente questo Pàttolo di nuovo genere, quando deve pagare i debiti di guerra e fa dei prestiti interni. L'oro, che nel 1869 valeva 3000 franchi il chilo, ne costa oggi 16 mila.

Qualche scienziato francese si domanda se non sia il caso di rimettere in efficienza il vecchio campo di sfruttamento.

Diodoro Siculo, al tempo di Augusto, scriveva:

« Non esiste argento in Gallia; ma v'è molto oro che la natura stessa porta agli abitanti senza che sia necessario scavare miniere ». Si trovava dell'oro, infatti, sui fiumi del Limusino, delle Cevenne, dei Pirenei, nelle sabbie della Marna e dell'Ariège il cui nome era presso i romani Aurum gerens, e cioè apportatore d'oro.

Ma perchè e come lo sfruttamento delle sabbie aurifere del Reno, che fu così fruttifero, è cessato interamente ai nostri tempi? Per dei secoli, le popolazioni delle rive del Reno si occuparono a scoprire, nei bracci morti del fiume, qualche banco di sabbia emerso da qualche tempo. Se essi s'imbattevano in qualche strato di sabbia ferruginosa di color rosso bruno, la buona traccia era trovata.

Si faceva l'esperimento riempiendo una pentola di legno agitata vivamente sotto l'acqua. Si scorgeva allora, tra i materiali trascinati dalla corrente, uno scintillio di minuscoli aghi giallastri. Era l'oro.

La massa aurifera che era giudicata utilizzabile, era trasportata nelle fattorie dove la si sottoponeva a un lavoro di cernita e di lavaggio prolungato. Quindi, messa a contatto col mercurio, formava un amalgama, che, per semplice distillazione, restituiva l'oro.

Talvolta, tutto questo lavoro non compensava i ricercatori. Una pesca di 40 mila pagliuzze per ogni metro cubo di sabbia, quelle erano così fine e imponderabili che ne occorrevano da 17 mila a 22 mila per costituire un solo grammo d'oro.

Il povero pescatore non arrivava che a un franco e settantacinque di guadagno per la sua giornata. Se lo facesse oggi, guadagnerebbe appena un diecina di franchi.

L'ing. delle miniere di Daubrée, calcolava nel 1850, che, da Basilea a Lauterbourg, l'oro esistente nel Reno francese corrispondeva a circa 166 milioni di franchi.

Cause di ordine amministrativo imposero successivamente varii impedimenti alla libera ricerca dell'oro.

La città di Strasburgo l'aveva monopolizzata in favore dei golder patentati; Luigi XV la limitava ai soli abitanti del paese. Ma quello che distrusse del tutto la leggendaria ricerca, fu la canalizzazione del Reno la quale, sopprimendo i bracci morti del fiume, abolì i soli luoghi favorevoli alla ricerca del favoloso metallo. Il colpo definitivo fu portato dalla scoperta delle miniere del Klondike e dell'Africa australe.

Ora ci si domanda, in Francia, se coi mezzi moderni quell'industria dei pescatori d'oro si possa riprendere con profitto. E si arriva alla conclusione che è meglio mettere in maggiore efficienza le miniere della Guiana.

UCCIDE UN BANDITO A PUGNALATE

PARIGI, 9. — Un ladro polacco che si crede faccia parte d'una banda, la quale da qualche tempo opera nella regione di Metz e di Nancy è stato ucciso durante un tentativo brigantesco da colui che egli aveva aggredito.

L'altra notte tre malfattori penetravano nell'appartamento del signor Rosetti, proprietario d'uno spaccio di vino presso Toul.

Il Rosetti riposava. Nella stessa stanza si trovava la moglie. Uno dei banditi prendeva per la gola la signora Rosetti, mentre gli altri due percuotevano con i loro bastoni il marito.

Questi afferrò un pugnale che teneva presso il letto e impegnò una lotta tremenda con gli aggressori.

Uno di questi ricevette otto colpi di pugnale e, allontanandosi dalla casa, cadeva esanime dopo aver percorso 200 metri circa.

I suoi complici spaventati, fuggivano per la campagna.

Nelle tasche del bandito ucciso si trovava un passaporto al nome di Francesco Nicocem, polacco, e una bomba incendiaria destinata probabilmente ad appiccare il fuoco alla casa se il tentativo ladresco fosse riuscito. Il Rosetti ha riportato ferite non gravi.

NUMEROSE DONNE ASSASSINATE PERCHE' AVEVANO I CAPELLI CORTI

PARIGI, 9. — Gli abitanti di Toledo, città americana nell'Ohio, erano terrorizzati da qualche tempo dalle facezie tragiche commesse da un colosso sconosciuto, che aggrediva e uccideva tutte le donne dai capelli tagliati che gli capitavano fra le grinfe.

Dei giovanotti della città hanno finito per scoprire il bruto: un individuo completamente squilibrato. Dopo una lotta violenta con i giovanotti l'individuo fu domato da un forte nucleo di poliziotti e arrestato.

UOMINI E COSE ..

Quando un uomo è stato tradito, egli perdona prima il rivale, e poi la donna che gli è stata infedele. La donna, al contrario, può anche perdonare l'uomo infedele, ma conserva tutto il suo odio per la rivale.

Ci sono donne che è permesso offendere nel loro onore, non nella vanità.

* * *

La donna sente gelosia per tutte quelle della sua razza; perchè, anche se suo marito non si occupa delle altre donne, si occupano di esse gli altri uomini, che le fanno così un tradimento.

* * *

Quando una donna sembra cattiva si può star sicuri che è realmente cattiva. E quando sembra buona, si può stare egualmente sicuri che è cattiva lo stesso.

Avanti alla donna, la donna è mille volte più furba e falsa che avanti all'uomo.

* * *

«Amate i vostri nemici» significa per le donne «fate delle visite alle vostre amiche e prendete il the in loro compagnia».

Una donna, quando è sola, fa nascere una certa stima per la razza alla quale appartiene. Ma, appena è in compagnia di un'altra donna la fa perdere.

* * *

Le donne sanno mantenere soltanto i segreti propri, gli uomini soltanto i segreti degli altri.

* * *

La donna si serve degli abiti come il soldato si serve delle armi. Quando è costretta ad arrendersi, li butta via.

* * *

Avanti agli occhi di una donna, colui che la loda è innanzi tutto un uomo molto intelligente, e secondariamente un uomo molto carino.

* * *

Quando una donna ama, si occupa esclusivamente del suo amore. Quando un uomo ama, si occupa anche dei suoi affari.

* * *

La donna che gode l'amicizia di un uomo non concepisce che questi si possa innamorare di un'altra; e intanto non vede l'ora di fare la conoscenza di quest'altra.

Corso Medio dei Cambi

del 9

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,73
Londra	120,20
Svizzera	478,91
New-York	24,80
Spagna	354,06
Olanda	
Belgio	112,77
Berlino	5,91
Praga	73,80
Romania	11,15
Belgrado	44,
Mosca	127,70
Argentina	23,45
Canadà	24,84
Oro	478,78
Rendita	75,42
Consolidato	94,40

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 253

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Il suo viaggio fu un segreto per tutti, tranne per Fortunata, Assuntina ed Augusto di Sassinoro, ai quali egli aveva confidato lo scopo della sua partenza.

Ciro partì solo, portando con sè appena una borsa, con qualche oggetto indispensabile per un viaggio così disagevole, e del quale non poteva calcolare la durata, dato il mezzo di cui si serviva per compierlo.

Il gobbetto era felice; egli poteva finalmente compiere l'ultimo atto di gratitudine e di amore verso il suo benefattore Arnaldo Rondani e verso l'infelicissima Amelia dei Salen tini restituendo loro la creatura che essi invocavano con tutta l'ansia della loro anima paterna.

Ciro era riuscito a sapere dopo lunghe indagini che la bambina era ancora presso la disgraziata Maddalena la quale viveva miseramente nelle vicinanze di Baronissi. Le indicazioni da lui raccolte erano vaghissime e viaggiando verso la meta non dubitava di ritrovarvi quanto egli cercava.

Quasi una intera giornata impiegò la vettura a percorrere il tratto da Napoli a Baronissi dove appena giunto Ciro col cuore in tumulto si mise senz'altro in cerca della piccola Bianca la figliuola di Amelia.

Ma egli non conosceva che il solo nome della donna, e questa non era una sufficiente indicazione per rintracciare colei che cercava.

Finalmente, dopo lunghe e pazienti indagini, una vecchietta gli potette fornire dei chiarimenti sull'abitazione della vittima di Andrea Morvillo.

— Voi chiedete, forse di Maddalena Luongo, la vedova del povero Antonio Pastore, che morì bruciato nell'incendio della sua fattoria, a Napoli? — rispose la donna alle domande del gobbetto.

— Sì! E' proprio di costei che io vado in cerca! — esclamò Ciro giubilante.

— Ma ella non abita più a Baronissi signorino! Dovete recarvi a Pellezzano, un paesello a un tiro di schioppo di qui, — rispose la vecchietta. — Dopo la disgrazia quel la povera donna si ritirò colà, in casa del padre, che vi coltiva un orticello ed un piccolo vigneto di sua proprietà.

— Grazie tante, buona donna! — esclamò il gobbetto, soddisfatto di quella preziosa indicazione.

E si affrettò a cavar dalle sue tasche un pezzo di argento, che offrì alla vecchietta.

Ma la sua mano tremò nell'offerta, e un lieve rossore, come per un invincibile imbarazzo, si diffuse sul suo volto.

Il giovane subiva la prima e profonda impressione del suo nuovo stato, che gli permetteva di compiere quell'atto di generosità, quando, fino a pochi mesi innanzi, egli aveva ottenuto da altri l'obolo del miserabili.

La vecchietta ringraziò l'inaspettato donatore, con le lagrime agli occhi, mentre Ciro si allontanava frettolosamente, in carrozza, dando ordine al cocchiere di condurlo a Pellezzano.

Era esultante, il gobbetto: fra pochi minuti, egli avrebbe riveduta la delicata creatura, che così profondamente aveva influito sul destino di lui; e che egli perciò sentiva di amare con viva intensità.

La vettura procedeva veloce sul battuto della strada, ma al gobbetto sembrava che andasse piano, tale era l'ansia che lo divorava.

— Sferza! Sferza, cocchiere! — gridò egli, d'un tratto, al vetturale sporgendosi dallo sportello.

Questi, un buon diavolo, al quale era stato promesso un vistoso compenso, eseguì l'ordine, ed i cavalli, eccitati dalla frusta, si lanciarono ad una corsa rapidissima.

In meno di un quarto d'ora, il veicolo giungeva a Pellezzano un ridente paesello agricolo, appiattato in una piccola e pittoresca valle.

La vista di una carrozza, per quanto modesta destò la meraviglia e la curiosità di quei buoni villici.

— Mi sapreste indicare, buon uomo, ove abita Maddalena Luongo, la vedova di Antonio Pastore? — dimandò Ciro ad un contadino che si era soffermato poco lungi, con l'erpice sulle spalle.

— E' di là, all'altro lato del paese, — rispose l'uomo, osservando con curiosità colui che lo aveva interrogato.

Poi, si rivolse ad un ragazzetto, che si era fermato con altri suoi compagni presso la vettura, e disse, dandogli un leggero scappellotto.

— Va, Micheluccio! Accompagna il signorino dalla Maddalena... Il signorino ti regalerà un grano.

— Anche di più! — esclamò il gobbetto, esultante, e seguendo il monello che trotterellava sveltamente innanzi.

La piccola guida lo condusse a traverso la via principale del paese, e poi per un breve viottolo che dava nella campagna.

— Eccola là la casa di donna Maddalena! — disse, d'un tratto, il contadinello, fermandosi ed indicando un piccolo casolare, che sorgeva al centro di un vicino podere.

— Grazie! — fece Ciro, facendo scivolare nelle mani del fanciullo alcune monetine di rame.

Il ragazzetto, tutto contento, ritornò di corsa sui suoi passi, mentre il gobbetto, con una grande ansia nel cuore, si dirigeva celere verso la casetta bianca, indicatagli dal la sua guida.

La rozza porta del casolare era chiusa.

Ciro rimase interdetto e impressionato. Egli non sapeva decidersi ad allontanarsi da quel casolare. A un tratto egli scorse nel podere poco distante un contadino.

Gli si avvicinò e gli chiese di Maddalena.

— E' partita — rispose l'uomo levando gli occhi su Ciro.

— E' partita? E dove è andata?

— A Napoli.

— A Napoli? — gridò Ciro, meravigliato. — Ed a far che?...

— Per la causa...

— Quale causa?...

— Quella di Andrea...

— Andrea Morvillo, l'assassino che incendiò la pagliaia del povero Antonio?

— Sissignore.

— E' andata sola?

— No, con Toniuccio e Bianchina

— Che sia lodato Iddio! — gridò Ciro con viva gioia. — Dunque Bianca sta bene?

— Vossignoria la conosce?

— Sì, la conosco... Ma ditemi, quando ritornerà Maddalena?

— Quando sarà finita la causa...

— Ma non sai quando? Non ha scritto nulla? Non ha detto dove andava a dormire, a Napoli?

Ciro comprese che non vi era altro da poter conoscere del contadino e reputò inutile di insistere.

Egli decise di ritornare subito a Salerno per prendere un boccone e ripartire per Napoli, dove, certamente, recandosi al Palazzo di Giustizia, avrebbe avuto occasione di incontrarsi con Maddalena.

Viaggiò tutta la notte. Quando giunse a Napoli un cielo opaco, senza sole, incombeva sulla vasta piazza di Porta Capuana.

Quivi si notava un movimento insolito. Una strana e confusa processione di uomini, donne e ragazzi andava frettolosamente verso l'immenso piazzale del « Cavalcatoio ». Un cupo mormorio si elevava da quella folla, composta in massima parte di popolani i quali si dirigevano ansiosi a quella volta, come attratti da uno spettacolo avidamente atteso.

Molti soldati si vedevano nella calca tenuta in rispetto dai gendarmi a cavallo.

Ciro fu costretto a fermarsi tanto era la marea di popolo sempre crescente, che sbucava da ogni via e da ogni vicolo.

Un popolano sudicio e nero, passava in quel momento presso di lui. Ciro ne profittò per domandargli.

— Di grazia, buon uomo: dove va tutta questa gente?

— Come? Non lo sapete? — rispose lo interrogato, con grande stupore. — Oggi vi è spettacolo alla Vicaria!... « Austiniello appenne 'nu piezzo!... ».

E l'uomo passò oltre, sghignazzando cinicamente.

Ciro, comprese la lugubre perifrasi usata dal popolano per dire che quel mattino una esecuzione capitale doveva aver luogo in piazza del « Cavalcatoio ».

Tutta quella gente, attratta dallo spettacolo macabro, si recava colà a frotte, come ad una festa.

Poco dopo spinto dalla folla si trovò nella lugubre piazza a poca distanza dalla forca, che già si ergeva sinistra in un angolo di essa.

Intorno, intorno, formando un quadrato, erano fermi i gendarmi a cavallo.

La marea umana dilagava nel gran recinto. Si vedeva gente dovunque: sui balconi, sui tetti alle finestre delle case circostanti, e perfino sugli alberi che circondavano la piazza.

I commenti più osceni, le risate più clamorose si incrociavano nell'aria fresca.

L'imminente spettacolo di sangue eccitava il tumulto della folla.

A grandi stenti Ciro riuscì ad aprirsi un varco nella moltitudine.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Il freddo

Il termometro scende. L'ondata di freddo che ha fatto gelare le fontane e le fontanelle di Roma è arrivata fino a noi sorprendendoci quasi all'indomani di un gradito ghibletto che ci aveva dato per qualche giorno una sensazione di primavera in pieno inverno.

L'ondata, abbenchè attenuata dal lungo viaggio, è tuttavia sensibile ed ha gettato un po' di sgomento specie in coloro che avendo troppa stima dell'Africa non sospettavano che essa potesse darsi delle arie .. siberiane.

Ma tant'è il freddo c'è anche quì e, grazie a Dio, ce lo sentiamo penetrare nelle ossa mentre ci affanniamo invano a difenderci moltiplicando le nostre coperture.

Possiamo però nutrire anche la lieta speranza di vedere noi pure le fontanelle gelarsi (parliamo di quelle che funzionano a getto perenne) e di assistere ad altri scherzi dell'ondata non escluso quello di obbligare le signore a rinunziare per qualche tempo al loro decolleté.

Ed è questo davvero per le signore uno scherzo di cattivo genere.

—«x»—

La festa dell'Aviazione

Oggi festa della Traslazione della Chiesa della Madonna di Loreto, protettrice dell'Arma Aeronautica, gli ufficiali della nostra aviazione vestiranno la grande uniforme e la truppa osserverà l'orario festivo.

Per questa sera poi gli ufficiali aviatori offriranno al Gran'Hotel un banchetto a S. E. il gen. De Bono ed al Comandante delle Truppe gen. Malladra.

—«x»—

Gruppo delle Piccole Fasciste di Tripoli

Numerose bambine si sono iscritte al Gruppo delle «Piccole Fasciste» la nuova organizzazione della Delegazione dei «Balilla».

E ciò è confortante perchè è dimostrato come fosse desiderata ed accetta una simile istituzione da parte della popolazione italiana.

Ed è estremamente commovente veder già una forte nidiata di graziose piccine riunite nel locale del Dopo-Scuola, fare diligentemente i propri compiti ed ascoltare attentamente le lezioni e le spiegazioni fornite dalla loro istitutrice signorina Tentori.

Ma non dubitiamo che il numero delle «Piccole Fasciste» aumenterà e ben presto raggiungerà quello dei loro piccoli commilitoni di fede i Balilla.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno al Fascio dalle ore 15 alle 16.

Casa del Latte

FONDAZIONE NERINA VOLPI

Il Comm. Monticelli, presidente dell'azienda autonoma Carta e Calendari della Croce Rossa ha devoluto alla «Casa del latte» la somma di L. 190,50 ricavata dalla vendita della carta da rifiuto raccolta nel 1924 e dei calendari per l'anno 1925.

Il Sig. Huani Gabizon, rabbino maggiore di Homs ha inviato L. 25 in memoria della defunta Signora Linda Gregori.

* * *

Scialom Tesciuba, rinunciando al compenso legale per aver rinvenuto un biglietto di L. 100 offre L. 10.

—«x»—

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti la sera di martedì col piroscafo Derna per Siracusa:

Falci Francesco, Copra Arrigo, Catti Arnaldo, Khppel Enrico.

Sono inoltre partiti: 10 militari di truppa

Designazione di nuovi centri urbani della Colonia

Con decreto Governatoriale del 14 ottobre sono da considerarsi centri urbani principali della Tripolitania oltre quelli indicati nei decreti governatoriali 24 maggio 1924 e 18 dicembre 1924, anche i seguenti:

Garian, Jefren, Giado, Giosc, Nalut, Sinauen, Ghadames, Mizda, Suk el Giuma, Tagiura, Tarhuna, Beni Ulid, Tauorga.

Al Comando della nostra Aviazione

Chiamato a prestar servizio presso il Ministero dell'Areonautica, il colonnello Stanzani lascerà il comando della nostra aviazione che sarà assunto dal maggiore Janno ne.

—«x»—

NOZZE

Riceviamo da Roma la notizia dell'avvenuto matrimonio tra l'avv. Augusto Martino e la leggiadra signorina Maria Aragozzini figliuola del prof. Gaspare Aragozzini che per molti anni ha fatto parte del nostro corpo magistrale.

Agli sposi e ai rispettivi genitori i nostri vivi auguri

—«x»—

I dollari versati all'Economato Gener.

OTTAVO elenco dei sottoscrittori al dollaro presso l'Economato Generale del Governo.

Somma precedente L. 115.500,00 ed un dollaro.

COMMISSARIATO CONFINE OCCIDENNTALE - ZUARA: Ten. Col. Marghinotti cav. Mario L. 50

Dr. Del Re G.; Dr. Lanza G.; Rag. Rizza A.; Sigg. Lo Russo S., Bianco R., Sanalitro F., Surdo V., L. 25 ciascuno L. 175.

DELEGAZIONE SABRATHA VULPIA: Cav. avv. Felsani A., dr. Cutaia C., Sigg., Testa A., Giordanel la U. L. 1000.

COMMISSARIATO REGIONALE — GARIAN: Capitano Corrado cav. Luigi 3 dollari L. 75.

Rag. Ceccarelli N., Sigg. Bucchieri M., Cucco G., Signora Cucco Froldi Anna, Sig. Molè G., L. 25 ciascuno L. 125.

COMMISSARIATO REGIONALE — TARHUNA: Capitano D'Andrea Giuseppe (5 annualità anticipate) L. 125.

Cav. uff. Cibelli D., Sigg. Materazzi M., Romeo G., Panzironi M., Pellegrini R., L. 25 ciascuno L. 125.

Sig. Lambrides Giorgio due dollari L. 50.

Connazionali residenti a Tarhuna: Signora Lauretta Angela, Signora Azzolini Adele, Signora Bonura Giuseppina, Signora Giacalone Maria, Sigg. Bonura N., Amorese M., Berti M., Giacalone S., Ballerini G. Presutti P., Camerino S., Gamberini R., Rustico F., Mallo B., Azzolini L., Peruzzi E., Lenci B., Bucimazza A., D'Amico A., Bucimazza G., Saia A., Benedetti N., L. 25 ciascuno L. 575.

Sig. Benedetti Giovanni (5 annualità anticipate L. 125

Società di Navigazione «Italia»: Comm. Giacomo Tedesco (5 annualità anticipate) L. 125.

Siggg. Aquilina A., Pilo A., Muscat G., Puglisi G., Aquilina P., Abignenti G., Sona A. L. 175.

Sig. Ranchi Umberto L. 25.

Connazionali di Azizia promotore il Fascio locale: Sigg. Cascone Carmelo, Cascone Ernesto, Pellerei Antonio (5 annualità anticipate) L. 375.

Sig. Bellono Mario mutilato di guerra (4 dollari) L. 100.

Sigg. Cascone G. Maria, D'Angelo Michele, Giannelli Gelasio L. 50 ciascuno L. 150.

Sigg. Atzeni S., Bianchi E., Barbara Luigi Buccia Giorgio L. 25 ciascuno L. 100.

COMANDO DEPOSITO COLONIALE — Sottuff. e graduati: Aiutante Batt. Cauda G., Maresciallo Capo Chessa P., Maresciallo Oppo I., Sabia V., Serg. Magg. Neclerio M., Forgione N., Porta G., Zofrea A., Tommasi L., Saggese M., Ciambriello C., Sergenti Matera M., Lasagni A., Balzamo S., Lo Lancio R., Pecora E., L. 25 ciascuno L. 400

Cap. Maggiore Posoni Walter (5 annualità anticipate L. 125.

5° Battaglione Libico Ain-Zara: Tenente Morgantino Mario L. 25.

Sezione Radiotelegrafica Speciale: Serg. Magg. Tomba A., Soldati Malano G., Vetuli A., Berti A., Bigolin A., Ludovico A., Lucandri A., L. 25 ciascuno L. 175.

COMANDO PRESIDIO MILITARE — ZUARA: Distaccamento V Centura M. V. S. N. 1ª Legione Libica L. 3.200.

Ufficiali della V Centuria M. V. S. N. L. 100.

Aggregati alla V Centuria M. V. S. N. L. 325.

Magazzino Viveri di Zuara L. 275

Uff. Stacc. Genio: Marsc. Magg Bedei Raoul e famiglia L. 50.

Deposito Lab. Artiglieria e Forte «Treviso» L. 150

COMANDO COMPAGNIA TRENO LIBICA: Capitano Glori A., Tenente Natale F., P., Ten. De Longis A., Maresc. Capo Fidone G., Maresciallo Carboni M., Serg. Magg Ragaglia A., Venditti M., Bristol G., Briccioli A., Serg. Alderuccio F., Violillo M., Cap. Magg. Mastrongioli V., Cap. Modica R., Soldati Murtinu S., Tomè A., Varese N., Resetka C., Dami S., Candela F., De Martini S., Nolaschi M., Piana D., Benucci A. Scialdone A., Maggiocotto A. L. 25 ciascuno Lire 625

DISTACCAMENTO 18° BATTAGLIONE ERITREO: Tenente Anzellini Fernando L. 25

COMANDO 2ª COMPAGNIA CANNONIERI LIBICA: Serg. Magg. Rosai G., Venturini G., Cap. Magg. Mariotti M., Ventura S., Crecco V. Cap. Benvenuti G., Soldati Gilardi F., Cantini A., De Borratti L., Marchioro G., Marini M., Segalin A., Stolfa L., Zaccai B., L. 25 ciascuno L. 350.

A riportare L. 123.900.00.

—«o»—

Versamenti pro dollaro

TERZA lista dei versamenti pro dollaro effettuati presso la Banca d'Italia:

Famiglia Liverani L. 125, avv. Tommaso Ventrice e Signora L. 50.

Hanno versato L. 25 ciascuno. Carrieri Luigi, Mayer Giuseppe, Mayer Sofia, Mayer Giovanna, Mayer Simone, Jeanne Candry, Perico Carlo. Totale L. 350.

—«x»—

Una bella Audizione Radiofonica

Ieri sera, nonostante la serata poco favorevole, potemmo gustare presso gli Uffici della Ditta V. Cancellieri e C. una bella e purissima audizione radiofonica di fine musica romana durata fino ad oltre le ore 23.

Siamo rimasti veramente stupefatti, tale è l'unico termine adatto, della grande purezza e potenza che fanno onore alla Industria Radiofonica Italiana e più particolarmente alla Ditta costruttrice, la Radioson di Torino, cui auguriamo prosperi affari, giusta ricompensa all'elevata perfezione tecnica raggiunta da questa Casa nei suoi apparecchi e in tutti gli accessori di sua costruzione.

Un parto straordinario

Una donna dà alla luce foglie di tabacco

Il fatto che prendiamo a narrare è accaduto in quel di Zavia e, man co a dirlo, è stato provocato dalle nostre brave Guardie di Finanza le quali men che riposare sugli allori mieluti nella brillante operazione di cui abbiamo largamente parlato nella cronaca dei giorni scorsi, si sono dati con maggior lena al faticoso lavoro di indagini e di ricerche per far cessare definitivamente un contrabbando straordinariamente dannoso per l'erario.

Proseguendo, dunque, attivamente la sua opera la squadra volante del tenente Marengo col Maresciallo Nardi e i Brigadieri Boragine e De Capua e due agenti indigeni, lunedì scorso ritornò nella zona di Zavia dove era sicura di trovare altri compari sfuggiti alle precedenti ricerche.

Giunti a Zavia, i militi, con quel loro speciale accorgimento, riuscirono ben presto a individuare alcuni altri coltivatori indigeni di tabacco che esercitavano il lucroso commercio in contrabbando delle foglie della preziosa pianta ed a sequestrare nelle loro case e nelle loro capanne una discreta quantità del prodotto destinata ad essere venduta clandestinamente egli arabi dell'interno. Nè poterono sfuggire alle loro indagini diversi indigeni auto rizzati alla vendita dei prodotti di monopolio presso i quali fu trovato e sequestrato altro tabacco grezzo.

Nel corso della sua fruttuosa peregrinazione per campi e per gli accampamenti, la squadra volante capitò in una zeriba sospetta dove si trovavano alcuni arabi e una donna rincantucciata nel fondo.

Gli arabi appena saputo con chi avevano da fare, hanno protestata tutta la loro innocenza supplicando di non turbare con la loro presenza la donna perchè questa era in procinto di partorire. Difatti, la donna appariva, per ciò che riguardava le linee esteriori del corpo, in istato di imminente maternità.

I nostri bravi agenti rimasero per un momento interdetti ma, osservando la donna, abbenchè le loro cognizioni di ostetricia fossero evidentemente mediocri, tuttavia riusci al essi strano l'eccesso di curve che colei presentava e fidando il trucco impòsero alla donna di levarsi in piedi.

Questa ubbidì e... di sotto il barracano scivolò un enorme pacco di foglie di tabacco che gli agenti si affrettarono a raccogliere.

Nel complesso furono sequestrati altri quattro quintali di tabacco greggio e 1500 piante.

Per questa operazione e per la precedente il Comandante delle Guardie capitano Migliore e i componenti della squadra, hanno ricevuto i personali elogi di S. E. il Governatore.

—«x»—

Infortuni

Abdalla ben Salem di anni 18, camminando scalzo nei pressi del Mercato metteva inavvertitamente un piede su di un vetro, producendosi una ferita che al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

* * *

Mentre Sartori Carlo, proprietario dell'officina in Sciara El Garbi era intento a tagliare del filo di ferro con una trancia veniva colpito da un pezzo di acciaio alla mano sinistra che gli produceva una ferita giudicata guaribile in giorni 8 s. c.

—«x»—

Frittata senza rompere le uova.

Il caso è capitato a un certo cameriere del piroscafo «Derna», il quale martedì mattina riuscì a introdurre a bordo, facendole passare come provvista di cucina, ben seimila uova che egli aveva incettato al mercato con lo scopo, non certo di farne delle omelettes per i signori viaggiatori, ma per rivenderle in uno dei porti della penisola a una lira l'una e realizzare in tal modo il non disprezzabile guadagno di oltre due biglietti da mille.

Il furbo cameriere non aveva fatto però i conti con le nostre guardie di finanza le quali, ben conoscendo il trucchetto che spesso si perpetra dal basso personale dei piroscafi su cui sotto l'etichetta di provviste di bordo, si introducono in contrabbando prodotti che vanno a finire sui mercati italiani, vigilavano, epperò non potè ad esse sfuggire il pingue bottino.

Ora poichè sulle uova in esportazione esiste un dazio di quaranta centesimi per ognuna e ciò al fine di garantire il fabbisogno locale e poichè le provviste di bordo debbono essere accompagnate da un regolare buono che nel caso in parola non esisteva, così i nostri agenti richiamati dai sospetti ed autorizzati ad agire, nella stessa giornata di martedì, salirono sul «Derna» sequestrando le seimila uova e dando il fermo al cameriere.

Più frittata di così...

—«x»—

Consorzio Agrario DI TRIPOLI

Domenica 13 corrente alle ore 10 precise nei locali dell'ex Parlamento (Piazza Castello) avrà luogo un'assemblea generale straordinaria con l'intervento di S. E. il Governatore.

Si pregano i Sigg. Consoci di non mancare.

LA PRESIDENZA

—«x»—

AVVISO

Si affittano negozi, locali per uffici e appartamenti Palazzo Mazzolani, Galleria Pierina, visibili dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

—«x»—

Avviso di Asta

Municipio di Suk el Giuma

Si rende noto che il giorno 18 Dicembre 1925 dalle ore 9,30 alle 11,30 antimeridiane, nei locali del Municipio di Suk el Giuma, avranno luogo le aste per l'appalto dei seguenti mercati

Mercato del bestiame
Mercato della piazza.
Mercato cereali olio ed Henna
Mercato Coperto.
Pubblico macello

Le aste saranno ad unico incanto mediante offerta a scheda segreta da presentarsi al Sindaco di Suk el Giuma che presiede l'incanto non oltre le ore 11,30 del Giorno 18 Dicembre 1925.

I capitoli di oneri e di appalto sono visibili presso il Municipio di Suk el Giuma tutti i giorni a partire dal Giorno 10 corrente.

Il Sindaco
MOHAMED SADD ED DIN EL MASAUDI

—«x»—

Teatri, Circoli e Spettacoli

GLI SPETTACOLI DI CINEMA-VARIETA al Miramare

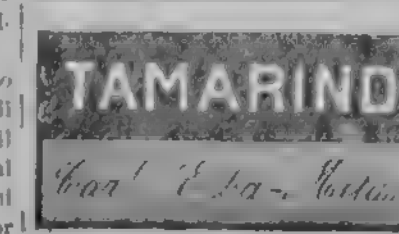
Questa sera al *Miramare* si avrà una film interessantissima ed emozionantissima: *Saetta Principe per un giorno.*

Saetta, il più grande attore che attualmente regna sovrano sulla scena muta italiana, ha saputo incarnare in questa sua recentissima produzione con tale forza d'interpretazione da rendere veramente divertente e piena di risa comica tutto lo spettacolo.

Seguirà il grande programma di varietà con la serata d'onore dei bravi duettisti *Les Sinaz*, cui il pubblico Tripolino deve parecchie ore di buon umore per la ottima arte comica.

In compenso di ciò siamo sicuri che stasera il *Miramare* sarà gremito.

Allo stesso spettacolo parteciperanno gli ottimi ballerini *Brucco e Mila*, la signorina *Zamora* e la signorina *Visconti*.

Domani sera: ultimo venerdì Hig-Lyf di cinema varietà colla visione della grandiosa film *Reputazione*, capolavoro su 7 atti, protagonista: Priscilla Dean

Alhambra

La film che sarà visionata questa sera all'*Alhambra*: *Tentazione di moglie* è la storia autentica tradotta in cinematografia di un episodio moderno avvenuto nella Corte Tedesca.

Il pubblico si divertirà quindi un mensamente perchè l'interessante dramma è stato realmente vissuto ed i protagonisti sono tuttora vivi e vegeti.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Farmacia Chimica
dell'Orologio
Cav. Vincenzo Picco
Telefono 296

Prodotti
Chimici
Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE
E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE
MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
:: TORINO

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.50 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE» NUOVO MODELLO.

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Cemento Portland
"DUE LEONI"
della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:
Soc. Anon. BIANCHI STEINER
Zauet Dahman e Porto

Gabinetto Medico
Prof. Dott. Cav. T. CASONI
Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wassermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30
dalle 18 alle 19
Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

UTTONAMI - FERRAMENTA - CORDAMI - VERNICI - SMALTI - TERRE COLORANTI

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

PAOLO VASSURA
Utensileria Italiana
Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — *Casella Postale N. 76*
Via Piave — *Telefono 174*

Pronti in magazzino
Motori Oberursel
a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP
Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno
Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Nattalina
SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

— ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI - ARTICOLI SANITARI

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo - Triple Pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura. (vederle in funzione alla Busetta). Pezzi di ricambio - Qualunque Preventivo.

S. Mostacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

A tutti gli uffici civili
della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

TRIPOLI

Lavori tipografici comuni
e di lusso d'ogni specie
- Partecipazioni di nascita
e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 297 — TRIPOLI, Venerdì 11 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35
Conto corrente con la posta

Il Principe Ereditario inaugura a Carmagnola la lapide dedicata a S. Santarosa

TORINO, 10. — A Carmagnola alla presenza del Principe Ereditario si svolse la cerimonia dell'inaugurazione della lapide perpetuante il ricordo del proclama lanciato nel 1821 a Carmagnola dal patriota Santorre Santarosa.

Assistevano il Sottosegretario on. Teruzzi, le autorità e le rappresentanze fasciste.

La lapide che porta un epigrafe dettata dall'on. Boselli venne apposta sulla facciata dell'edifizio ove trovasi tuttora la tipografia da cui uscì il proclama.

Il Sindaco di Carmagnola espresse al Principe i sentimenti di gratitudine della popolazione.

Terminata la cerimonia il Principe visitò la tipografia ove presenziò alla ristampa dello storico proclama fatta collo stesso materiale tipografico adoperato nel 1821.

Il Principe con gli altri ospiti intervenne al ricevimento al Municipio.

Dopo una visita alla Cattedrale il Principe ripartì per Torino, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad omaggio della popolazione.

I lavori della Camera

ROMA, 10 (Sab). — Nelle sedute di venerdì e di sabato saranno discusse le Convenzioni di Washington e il Trattato di Locarno. Sono queste le due sedute di maggiore importanza di quest'ultima sessione di lavori.

In sede di discussione del Trattato di Locarno si assicura che prenderà la parola il Presidente del Consiglio. Secondo quanto si afferma, l'on. Mussolini [illegible] sione per riassumere in sintesi tutta la vasta opera legislativa compiuta in questo periodo di lavori della Camera, ponendo in evidenza tutta l'importanza storica della Rivoluzione.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che avverranno nella seduta di sabato, la Camera prenderà le vacanze natalizie per essere convocata in gennaio per la discussione dei Bilanci.

La discussione sulla politica del lavoro alla Camera

ROMA, 10. (Sabelli). — La Camera prosegue la discussione del progetto sui patti di lavoro.

Parlarono fra gli altri gli on. Farinacci, Cavazzoni, Rossoni ed i deputati comunisti Graziadei e Repossi.

La commissione parlamentare dei trattati approvò la relazione dell'on. Vassallo circa il trattato di commercio italo albanese.

Riunione degli Uffici del Senato

ROMA, 10. (Sabelli). — Nel pomeriggio d'oggi si sono riuniti gli uffici del Senato per l'esame di nove disegni di legge approvati dalla Camera.

Il Senato terrà seduta domani e sabato.

La Conferenza dell'emigrazione

ROMA, 10. (Sabelli). — Stamane il comitato di preparazione per la seconda conferenza internazionale per l'emigrazione e l'immigrazione tenne la seconda riunione sotto la presidenza di S. E. De Michelis.

Intervennero i rappresentanti di 55 nazioni fra cui vi sono molte distinte personalità di tutte le parti del mondo.

Il Comitato discusse ed approvò vari articoli sul regolamento.

Il comitato si occupò poi della nomina dei vari vice presidenti.

Su proposta del delegato norvegese Irgens si approvò la nomina dei sei vice presidenti di cui uno sarà scelto nella persona del rappresentante del paese ove si terrà la prossima conferenza.

I cinque vice presidenti eletti so- no i delegati del Brasile, della Francia, del Giappone, della Polonia, e della Spagna.

Le sedute che terranno domani e posdomani saranno occupate dalla discussione di altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Giunta delle elezioni

ROMA, 10. (Sabelli). — La Giunta delle Elezioni presieduta dall'on. Farinacci, procedette allo studio di alcuni mandati e deliberò all'unanimità di sospendere ogni decisione nei riguardi degli on. Danco, Mazza e Gargiolli per la circoscrizione della Toscana e dichiarò contestata per violenze e brogli l'elezione dell'on. La Loggia nella circoscrizione di Sicilia.

L'Esperimento d'un nuovo paracadute italiano

UDINE, 10. — Nel [illegible] di ieri il cav. Bruno Lodolo, maggiore dell'aeronautica, esperimentò con completo successo, un paracadute di salvataggio, lanciandosi nel vuoto da una altezza di 1200 me.

Assistevano all'interessante esperimento il tenente Freri, ed [illegible] inventori dell'apparecchio, le autorità locali ed una gran folla.

D'Annunzio e la nuova legge sul diritto d'autore

ROMA, 10. (Sabelli). — Gabriele D'Annunzio ha espresso col seguente telegramma al Capo del Governo i propri sentimenti per la nuova legge sul diritto d'autore.

«Quando Alfredo Rocco nella sua recente visita al Vittoriale mi mostrò il testo definitivo della legge sul diritto d'autore, io mi congratulai molto sinceramente con lui che era alfine riuscito a costringere nella più semplice e chiara forma italiana la consueta barbarie.

Anche mi congratulai con lui che con tanta e saggia larghezza avesse saputo [illegible] e mescolare restrizione.

Anche a nome di tutti i miei compagni d'arte io voglio ringraziarti di aver rivendicato la sovranità del l'ingegno inventivo ed espressivo [illegible]

Il nostro Guardasigilli sa che il buon sigillo è immortale. Ti abbraccio. E ti aspetto nell'operosissimo Vittoriale».

PASSAGGIO IN MASSA ALLE CORPORAZIONI

ROMA, 10 (Sabelli). — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Gli avventizi addetti al ramo carbone del Porto di Genova hanno deliberato il passaggio in massa alle Corporazioni fasciste.

LA VISITA DI FARINACCI A LIVORNO

ROMA, 10. (Sabelli). — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il preannunziato viaggio dell'on. Farinacci a Livorno avverrà il 13 dicembre.

QUATTROCENTO ALBERGATORI AMERICANI VERRANNO IN ITALIA A MAGGIO

ROMA, 10. (Sabelli). — Nel prossimo maggio un gruppo di circa 400 albergatori americani restituirà la visita agli albergatori europei che furono in America nello scorso anno. Firenze è stata prescelta per ospitare detto gruppo. A tale uopo la società fiorentina degli albergatori già sta lavorando per preparare ai colleghi di Oltre Oceano degne accoglienze.

Un impressionante caso di telepatia

ROMA, 10. (Sabelli). — Si ha da Voghera:

L'ottantatreenne Emilia Lucarelli gravemente malata di paralisi ca[illegible] deva ieri sera sulla stufa accesa che dava fuoco alle vesti della povera vecchia e al letto che le era vicino.

Soccorsa dal figlio Virginio e trasportata all'ospitale la poveretta cessava di vivere stamane, dopo atroci sofferenze.

La nipote della misera vecchia tro- vavasi al momento della sciagura [illegible] all'improvviso si destò [illegible] [illegible] [illegible] il più vivo stupore dei [illegible]

Essa aveva avuto la visione della nonna avvolta dalle fiamme e gridava al soccorso. Precipitatasi [illegible] si constatava purtroppo come la [illegible]

Il Duca d'Aosta si reca a visitare D'Annunzio

GARDONE, 10. — Stamane è giunto il Duca d'Aosta che si reca a visitare Gabriele D'Annunzio col quale si trattiene in affabile e cordiale colloquio per più di tre ore.

18 gradi sotto zero a Biella

BIELLA, 10. — La scorsa notte a Biella il termometro ha segnato dei gradi sotto zero. Un freddo eccezionalissimo quasi polare si è manifestato nella parte ovest del biellese dove nei punti più esposti alla corrente si sono raggiunti i 18 gradi sotto zero.

Non si registrava una temperatura così accentuata da oltre 150 anni.

[illegible] pressi della regione di Ponso [illegible] di folte boscaglie, le cortecce degli alberi scoppiano sotto [illegible] il [illegible] tempo imperversante, nella notte i colpi secchi delle cortecce che si aprono rimbombano come colpi d'arma da fuoco.

Le dimissioni del Presidente del Portogallo

LISBONA, 10. — Il Presidente della Repubblica ha dato oggi le dimissioni.

Le Camere si riuniranno domani per eleggere il nuovo Presidente.

Si ritiene che sarà eletto l'ex presidente Machado.

IL GRANDE RABBINATO A COSTANTINOPOLI

COSTANTINOPOLI, 10. — Il Grande Rabbinato sarà mantenuto a Costantinopoli.

Esso si occuperà esclusivamente delle questioni spirituali.

Lettera Bengasina
L'agricoltura in Cirenaica e l'opera del Governo

BENGASI, Dicembre. — D.

Oggi, in Cirenaica [illegible] lo svolge moderna razionale e intensiva [illegible] tripolitana, per cui l'agricoltore ha dinanzi [illegible] profitto [illegible] to per estendere e m[illegible] care le sue colture e le sue terre soltanto dal basso bosco e alla steppa terreni produttivi o quasi.

Sono state richieste delle piante da frutto e forestali nell'annata 1924-25 [illegible] stata attivissima da parte dei metropolitani [illegible] indigeni.

Infatti, dal vivaio di Bengasi sono state distribuite 40.[illegible] piante varie da frutto e 20.233 piante forestali, frangivento e ornamentali. Altri 3110 fruttiferi e [illegible] forestali sono state distribuite dalla Sezione agraria di Merg, nonchè 16.122 fruttifere e 7540 piante forestali e ornamentali dalla Sezione agraria di Derna. La maggior parte dei fruttiferi è costituita da barbatelle di viti da tavola, il secondo posto spetta ai mandorli, il terzo posto ai peschi e agli olivi.

Il Governo della Cirenaica ha considerato il problema della valorizzazione della colonia sotto il triplice aspetto della terra, del lavoro e del capitale: i tre grandi fattori della produzione. E così in alcune regioni, come nella piana di Merg e nel sud bengasino, per superare gli eccitamenti gli ostacoli inerenti ai diritti di proprietà terriera, ha direttamente acquistato terreni che ora dà in concessione ad agricoltori metropolitani, come pure ha istituito una Cassa di Risparmio con compiti di credito agrario.

L'Ufficio per i servizi agrari di Bengasi e le sezioni di Merg, Cirene e Derna, mettono a disposizione gratuita dei coltivatori metropolitani ed indigeni le piante da frutto e forestali che essi abbiano tempestivamente richiesto e che dimostrino di poter coltivare. Ha istituito, inoltre, poderi dimostrativi e sperimentali per lo studio pratico delle varie regioni della colonia e per prove di acclimatazione.

Allo scopo di diffondere le arature nazionali del terreno e di indurre gli agricoltori all'esercizio delle buone pratiche riconosciute indispensabili alla coltivazione nei paesi semi aridi, il Governo ha anche stabilito un premio di incoraggiamento ad ettaro arato razionalmente e per la durata di cinque anni, quando le arature si riferiscano ad uno stesso appezzamento e il terreno sia in proprietà del colono o questi ne abbia il godimento mediante contratto di affitto per un periodo di almeno [illegible] anni. Il premio è di lir. 70 ad ettaro al primo anno, diseodamento se l'aratura è praticata con trazione meccanica, di lire 30 ad ettaro praticata con trazione animale. Negli anni successivi il premio varia da un minimo di lire 10 ad un massimo di lire 30 ad ettaro.

Per l'importazione di macchinario agricolo e di macchine motrici per particolari industrie [illegible] o comunque attinenti alla agricoltura (norie, aereomotori ecc.) è concessa l'esenzione doganale ed un premio pari al 20-30 per cento del prezzo di fattura. Solo per le motrici semplici è stabilito un premio fisso di lire 1000 per ogni macchina importata.

L'esenzione doganale è estesa anche ad altre materie attinenti alla agricoltura, come sementi selezionate, concimi, anticrittogamici.

Allo scopo, poi, di favorire la captazione delle acque di riserva potabile e di abbeverata del bestiame, il Governo concorre nella spesa di costruzione di cisterne, di serbatoi, vasche, [illegible] misura variabile dal 30 al 50 per cento, secondo l'importanza dell'opera.

Per l'importazione di animali di riproduzione e allevamento [illegible] cessa la [illegible] doganale ed un premio variabile da lire 400 a lire 1000 per ogni capo importato.

Per facilitare la costruzione di case coloniche, il Governo concorre nella spesa dimostrata necessaria nella misura massima del 25-30 per cento sul totale importo dei lavori, sempre quando i progetti relativi per il tipo, l'ubicazione, la distribuzione di locali, ecc., abbiano ottenuto l'approvazione degli uffici competenti della colonia.

Così pure, il Governo della Cirenaica, per incoraggiare la coltivazione degli orti, mette a gratuita disposizione dei coltivatori, piccoli quantitativi di sementi da ortaggi e di foraggere. Per le grandi coltivazioni di erbai facilita l'acquisto di sementi selezionate.

Per la coltivazione dei cereali, limitatamente, si intende, alle disponibilità dei propri poderi ed in rapporto ai bisogni debitamente comprovati dai richiedenti, il Governo della Cirenaica cede a prezzo di costo, sementi selezionate di razze indigene o di razze importate che abbiano subito l'acclimatazione e l'ano affidamento di buone attitudini nella produzione.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL SENATO APPROVA L'ORDINAMENTO GERARCHICO

ROMA, 10. — Il Senato a grandissima maggioranza ha approvato la legge sull'esercizio dell'assicurazione e la legge per il riordinamento gerarchico nell'amministrazione dello Stato.

UN DISCORSO DELL'ON. BENNI ALLA CAMERA

ROMA, 10. — Alla Camera [illegible] continuando la discussione della legge che disciplina i rapporti collettivi del lavoro ed il riconoscimento giuridico dei Sindacati l'on. Benni, presidente della Confederazione delle Industrie, dichiarò necessario ed urgente il riconoscimento giuridico da parte dello Stato dei Sindacati del Lavoro e della Produzione onde costituire lo strumento diretto atto ad aumentare l'efficienza del lavoro e la collaborazione classica e dichiarando infine che gli industriali si trovano pronti ad accettare in pieno la riforma dovuta all'intuito sincero ed equilibratori ed alla chiaroveggenza dell'on. Mussolini.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE FERROVIARIA

VERONA, 10. — L'Amministrazione locale delle Ferrovie ha offerto ai delegati delle Nazioni nella conferenza ferroviaria per il servizio dell'[illegible] un grande banchetto nel quale [illegible] pronunciati [illegible] ed entusiastici brindisi all'Italia al Re ed a Mussolini.

FESTA ITALO AMERICANA A NEW YORK

NEW YORK, 10. — La Camera di Commercio Italiana offrì un banchetto di trecento coperti alle notabilità finanziarie e commerciali italo-americane, inneggiando allo sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e l'America.

Più tardi a bordo del grande transatlantico «Umberto Biancamano» si è svolto uno splendido ricevimento cui parteciparono le notabilità della colonia italiana e le autorità americane.

BRIAND PRESENTA I PROGETTI FINANZIARI ALLA CAMERA

PARIGI, 10. — L'on. Briand ha presentato alla Camera i nuovi progetti finanziari circa l'aumento di [illegible] miliardi di imposte oltre la creazione della Cassa di ammortamento del debito pubblico.

I giornali ritengono che detti progetti siano insopportabili per i contribuenti ed incapaci di ristabilire la situazione finanziaria.

LA DISCUSSIONE DI LEGGE ALLA CAMERA SUI SINDACATI FASCISTI

ROMA, 10. — La Camera dei Deputati continuò oggi la discussione sul disegno di legge riguardante i Sindacati Fascisti di lavoro.

PER I RAPPORTI FRA LE PUGLIE E L'ALBANIA

BARI, 10. — Oggi ad iniziativa della Camera di Industria e Commercio, è avvenuta una riunione ufficiale Italo Americana per lo sviluppo economico dei rapporti fra le Puglie e l'Albania.

Pronunziò un vibrante discorso il Senatore De Tullio Antonio.

UN EMENDAMENTO DEI COMUNISTI FRANCESI RESPINTO ALLA CAMERA

PARIGI, 10. — La Camera dei Deputati nella seduta odierna, respinse un'emendamento dei comunisti tendente alla soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano, con 380 voti favorevoli e [illegible] contrari.

La battaglia per il grano
Le proposte del Comitato consegnate al Duce

ROMA, 10. (Sabelli). — Si è riunito a Palazzo Chigi il comitato permanente per il grano sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Erano presenti tutti i membri tranne il vice presidente Peglion ed il prof. Novelli, giustificati.

Il Comitato presentò al Duce che le approvò, riservandosi di sottoporle al prossimo Consiglio dei Ministri, le proposte definitive circa le nuove provvidenze a favore dell'incremento della produzione granaria.

Una collana del valore di un milione scomparsa

MILANO, 10. — La signora Maria Massagno che abita in Via Andrea [illegible] dovendosi recare a far visita ad una famiglia amica, si adornò di molti gioielli fra cui una preziosa collana formata da 55 perle e brillanti del valore di circa un milione.

Tornata a casa verso le ore 16 constatò con dolorosa sorpresa la scomparsa della collana.

Tutte le ricerche riuscirono infruttuose e alla signora non rimase altro che recarsi alla Questura a denunziare la scomparsa della collana.

I Commissari regionali per la "Federazione del Libro"

ROMA, 10. — Si sono riuniti al Viminale la sera del 7, il Comm. Gasperini in rappresentanza del Ministro degli Interni, l'on. Federzoni, l'on. Rossoni e l'on. Gurini per la Confederaz. delle Corporazioni Fasciste e il sig. Enea Alberti per la Federazione del Libro per procedere alla nomina dei commissari federali.

Sono stati nominati di accordo fra le parti, i seguenti commissari, per il Piemonte: Vittorio Timbau, per la Liguria: Augusto Corsi, per la Lombardia: Augusto Pennati, per il Veneto: Arturo Galbati, per l'Emilia: Enea Alberti; per la Venezia Giulia: Giuseppe Gilardi, per la [illegible] Guido Casoni, per il Lazio: Amileare Preso, per la Campania: Vincenzo Vitto, e per la Sicilia: Giuseppe Grillo.

UNA LEGGE SULLA LUNGHEZZA DELLE VESTI FEMMINILI IN GRECIA

VIENNA, 10. — Le signore di Atene sono disperate, ma le sarte lietissime: un decreto-legge del Presidente del Consiglio, Pangalos, prescrive che in avvenire le gonne dovono essere lunghe.

Il Capo del Governo ellenico motiva la soppressione delle gonne corte col fatto che la moralità del suo paese non tollera la moda delle gambe scoperte.

Signore e signorine avevano finito col portare gonne talmente corte da rendere facilmente visibili le giarrettiere, mentre sulle statue e sui bassorilievi dell'antica Grecia giarrettiere non se ne vedono.

Altra rigorosa misura: le sale e le scuole da ballo si chiudono per tutte le ragazze che non abbiano compiuto i 18 anni.

Quelle che hanno già salutato la diciottesima primavera potranno frequentarle nondimeno ai direttori delle sale e delle scuole il permesso scritto dei genitori.

Importantissime decisioni

del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 10. — Il Consiglio della Socità delle Nazioni approvò i lavori del comitato finanziario per la restaurazione dell'Ungheria compiacendosi dei reali progressi raggiunti dall'Ungheria ed esaminò l'opera di restaurazione finanziaria dell'Austria esprimendo la soddisfazione per la restaurazione di quello stato che raggiunse tale compattezza da permettere prossima la soppressione del controllo finanziario.

Approvò inoltre i lavori compiuti dalla commissione permanente pei mandati tra cui la decisione di convocare nel febbraio prossimo a Roma la sessione straordinaria della commissione stessa per esaminare la situazione creata in Siria dai recenti avvenimenti.

Infine decise la convocazione della conferenza pei passaporti che sarà tenuta nella prossima primavera a scopo di facilitare la relazione fra i popoli e il commercio internazionale.

Il Consiglio studiò in questi giorni la questione del disarmo, trattando principalmente la costituzione di un organismo speciale destinato a preparare la conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

Fra le sostanziali divergenze esistenti fra Inghilterra e la Francia circa la precisazione della potenza bellica dei vari stati e la portata dell'espressione della riduzione e della limitazione degli armamenti sta il punto di vista dell'Italia che insiste sulla necessità di tener conto non solo della situazione dell'armamento e forze immediatamente mobilitabili, ma anche delle risorse economiche, industriali e demografiche.

Le sorprese del Sahara

LA SALMA DELLA REGINA TINHANN E LA «VENERE LIBICA»

ROMA, 10. (Sabelli). — Come è noto una missione anglo americana retta dal conte Byron de Prork, ha intrapreso il 15 ottobre scorso un viaggio di studi antropologici nel cuore del Sahara nella regione di Hoggar presso Taman Rasset.

La missione ha scoperto una magnifica sepoltura vecchia di parecchie migliaia di anni contenente un mobilio ricchissimo.

Di ritorno ad Algeri il conte Byron ha fatto le seguenti dichiarazioni.

Dopo aver percorso una buona parte della regione di Hoggar noi abbiamo scoperto sotto la sabbia una immensa tomba analoga a quella famosa della «Cristiana» a Blidh.

Apertala noi siamo rimasti tutti muti di ammirazione. Ci siamo trovati in presenza della regina Tinhann distesa nel suo sarcofago. La regina, meravigliosamente conservata, era avviluppata di bende; un diadema di oro costellato di pietre preziose era sulla sua testa; intorno al collo aveva cinque collane di pietre preziose e alle braccia aveva diciotto braccialetti di cui nove di oro e nove di argento. Attorno ad essa tutto un mobilio di legno finemente scolpito opera dei migliori artisti del tempo.

Inoltre nella tomba brillava un mucchio di pietre preziose agate, smeraldi, rubini, onici. Abbiamo trovato anche una colometta d'oro su cui erano delle coppe finemente cesellate nelle quali si doveva trovare il nutrimento per la regina per la sua vita d'oltre tomba.

Abbiamo scoperta pure una superba Venere di pietra, di trenta centimetri di altezza che abbiamo nominato la «Venere libica».

Abbiamo imballato tutte queste ricchezze in 46 casse e le abbiamo trasportate con noi per farne dono al Governo generale di Algeri.

UNA NAVE INGLESE RITROVATA DOPO 70 ANNI

MOSCA, 10. — Dopo due anni di ricerche è stata ritrovata la nave inglese «Black Prince» affondata più di 70 anni fa, durante la guerra di Crimea.

Pare che tale nave contenesse il danaro per le paghe delle armate alleate, ciò che costituirebbe un tesoro.

Prima di andare avanti nei lavori però, si stanno assumendo precise informazioni onde assicurarsi di tale fatto, dato che il lavoro da eseguire per il ricupero di tali somme non è indifferente, trovandosi la nave infossata nel fango sottomarino ad una profondità di dodici metri sotto il livello del mare.

UN BATTAGLIONE DI DONNE RIBELLI IN SIRIA

BEYRUT, 10. — Si conferma la notizia che gli insorti avrebbero creato un nucleo di combattenti femminili col nome di «Battaglione della Vendetta».

Lo scopo di tale organizzazione più che essere direttamente combattivo dovrebbe avere un valore di incitamento morale per il quale i ribelli ritengono potrebbe vieppiù infiammarsi l'animo dei rivendicatori della legittima libertà.

CONDANNA A MORTE IN TURCHIA

ANGORA, 10. — Questo Tribunale dell'indipendenza ha chiuso il suo procedimento contro gli autori del tentativo di sommossa a Sivas condannando a morte uno degli imputati, tre a quindici anni di reclusione e cinque a dieci anni.

Il Tribunale di Elaziz condannò a morte due imputati di ribellione complicata con reato di furto e violenze personali.

UNA TEMPESTA SUL BOSFORO

STAMBUL, 10. — Un violentissimo fortunale imperversa da due giorni su Costantinopoli: tutti i servizi di navigazione sul Bosforo e per le isole sono completamente sospesi.

Diversi piccoli battelli sono colati a fondo per la inaudita furia della tempesta.

Parecchi minareti furono scoperchiati dalla violenza del vento e le macerie sono piombate sulle vie sottostanti provocando scene di spavento.

Le popolazioni rurali prese da religioso terrore vagano per le campagne in molti punti devastate implorando la clemenza di Allah, si ignora se vi siano state vittime umane.

Le autorità hanno preso energiche misure per fronteggiare, dove era possibile i danni immediati del mal tempo.

UNA RIVOLTA IN TURCHIA

ANGORA, 10. — Tenendosi sommosse anche a Rizhe è partita per quella località la corazzata «Hamidiè».

A Erzerum furono impiccati sei tra i promotori della sommossa.

ATTESTAZIONE DI EMISSIONE VAGLIA ORDINARI

La Gazzetta Ufficiale N. 269 del 19 novembre u. s. pubblica il R. Decreto N. 1948 del 15 ottobre 1925, col quale si autorizzano gli uffici postali a rilasciare ai mittenti di vaglia ordinari a tassa, che ne facciano richiesta, una o più attestazioni di emissione (mod. 11 romano), comprovanti il rilascio dei vaglia stessi, verso pagamento della tassa di centesimi 30 per ogni attestazione, commutabile in francobolli da applicarsi od annullarsi a tergo dell'attestazione.

L'attività di Girardengo per il 1926

ROMA, 10. — Girardengo ha dichiarato che non parteciperà alla corsa dei sei giorni di Bruxelles, tra il 20 e il 27 dicembre correrà a Parigi in due riunioni in pista al Velodromo d'inverno.

Il Palazzo dello Sport di Milano lo vedrà partecipare alle riunioni del 3 e 10 gennaio: subito dopo si recherà a Berlino dove comincerà l'allenamento per partecipare alla «sei giorni» dello Sport-plast, dove sarà in coppia con Giorgetti.

Tornerà quindi in Riviera, dove dopo qualche settimana di riposo, si metterà nuovamente al lavoro, in vista della Milano-San Remo.

Per quanto si riferisce alla sua attività su strada, Girardengo ha affermato che nel prossimo anno parteciperà soltanto a pochissime gare: in Italia egli non parteciperebbe che al Giro d'Italia e ad altre tre gare, compresa la Milano-San Remo; in Francia prenderebbe parte soltanto al Gran Premio Wolber.

Infine il «campionissimo» ha aggiunto che alla fine della stagione del 1926, egli intederebbe abbandonare definitivamente le corse su strada e dedicarsi esclusivamente a quelle in pista.

LE VITTIME DEL BOMBARDAMENTO DI DAMASCO

BEYRUT, 10. — Si viene finalmente a conoscere l'entità esatta delle perdite subite dalla popolazione di Damasco durante gli avvenimenti del 18 19 e 20 ottobre u. s.

Le vittime del bombardamento si eleverebbero a 131 morti.

Queste notizie sono di fonte francese.

UNA DIMOSTRAZIONE A FAVORE DEL «FEZ»

STAMBUL, 10. — A Marasce un gruppo di popolani tumultuosi, preceduto da uno stendardo preso in una vicina moschea, si recò dinnanzi alla sede Governatoriale e fece una dimostrazione di carattere ostile alle nuove ordinanze governative sulla nuova foggia di vestire tassativamente imposta gridando:

«Non vogliamo il cappello ma il fez».

Ma la dimostrazione capitanata da tre o quattro fanatici fu prontamente dispersa dalla polizia.

Vennero arrestati una quarantina di dimostranti. Tutto è ritornato nella calma.

Il libro

Franco Ciarlantini ha invocato l'interessamento del Governo per la industria del libro.

La sua voce non cadrà nel vuoto.

L'invocazione dell'on. Ciarlantini è troppo giusta ed è approvata da tutti per non restare — come non resterà — lettera morta.

Non solo gli insegnanti e gli studiosi sono vivamente preoccupati della crisi del libro dovuta, particolarmente, al suo alto costo, ma tutti coloro che apprezzano l'alto inestimabile valore sociale di questo grande amico della coscienza dell'uomo.

Si dice: «si legge poco ai nostri giorni».

E' vero.

Quali le cause?

Non vogliamo certo dire che si riassumano tutte nel forte costo; ma indubbiamente questa è una delle cause principali.

A questo punto quella benedetta libertà viene a mettere il «becco» nella faccenda.

In questo senso.

Il commercio del libro è arrivato a prezzi proibitivi e si è, quasi di pari passo, abbassato ad un infimo ordine dal punto di vista letterario ed artistico.

Chiaro, anche questo.

L'editore — compreso quello di fama — non guarda più tanto per il sottile.

Cose banalucce e volgarissime ottengono d'essere stampate in certi così in forma di libro e date in pasto al pubblico.

Ne consegue che il lettore appassionato e di buon gusto non compera più e se compera prende delle... suonate!

Si stampano, oggi, troppi libracci.

Non v'è analfabeta preso da mania letteraria che non trovi un editore disposto a tramandare alla storia i «difficili» parti del suo ingegno!

Il contrario perfettissimo avviene per gli scrittori di nome e di talento.

Forse perchè i primi, quando addirittura non pagano l'editore, (parliamo di certi editori) non si fanno pagare: mentre i secondi — perchè coscienti del loro valore e della loro missione — debbono essere pagati e dignitosamente.

Non sembra, dunque, offesa alla Dea Libertà se anche in questo campo noi riteniamo necessarie delle misure legislative restrittive.

Troppa carta si sciupa in libri (come in giornali) inutili e dannosi troppi grafomani sono presi sul serio.

Moralizzare, nobilitare l'industria ed il commercio del libro. Questa è l'invocazione di Franco Ciarlantini che trova fra i concittadini il più largo consenso.

La sottoscrizione per il dollaro

I FUNZIONARI DEL MUNICIPIO

Comm. Tito D'Alessandro L. 125; cav. Giacomo Marchino L. 125 entrambi per 5 annualità.

Rag. Diodoro Macaluso, Filippo Crescimanno, Zaccaria Sebastiano, Funaioli Giulio, Serra Alfredo, Kissopoulos Costantino, Leonardi Cosimo, Paoletti Nicola, Legnani Aldebrando, Cartia Giovanni, Sciortino Giovanni, Zucconi Mazzini Ettore, Mallia Salvatore, Picarella Arturo, Boscarino Angelo, Pitrolo Guglielmo Marin Lazzaro, Mastri Armando, Inserra Giuseppe, Trapani Anna, Mercatanti Umberto, Sorce Eugenio, Trasatti Tito, Scaacco Giuseppe, Feliziani Laura, Fornari Bianca, Tedesco Carlo, Sacco Achille, Manes Aristide, Galante Maria, Cozzo Giovanni, Rosano Eugenio, Tagliavacca Luigi, Pace Giovanni, Trovato Vincenzo, Tiscione Gennaro, Carta Michele, Del Sole Bruno, Arabito Antonio, Ortu Giovanni, Damiani Giovanni, Mascagni Casimiro, Bezzina Natale, Cordola Bugatti Giuseppina, Urso Bramante Emanuela, Badino Matilde, Rosso Antonio, Cipolla Nunzio, Balistrieri Pietro, Girlando Ferdinando, Giordanella Francesco, Canizzo Giuseppe, Puglisi Giovanni, Amoroso Giuseppe, Campanelli Emanuele, Leanza Emanuele, Buttà Emanuele, Di Bello Tomaso, Scannella Arcangelo, Randazzo Emanuele, Errico Antonio, Gunnella Alessandro, Ghilien Giuseppe, Tallarita Tomaso, Amoroso Vincenzo, Marabella Luigi, Lobello Antonino, Moccero Giovanni, Salpietro Giuseppe, Persichino Letterio, Reggio Antonio, Schembri Giovanni, Ferro Gaetano, Di Mauro Rosario, Saputo Vincenzo, Capra Evaristo, De Grandi Vincenzo, Maria Natale, Cuni Pio Gambi Sante, Cassanini Duilio, Foggia Giuseppe, Marino Pasquale, tutti Lire 25 ciascuno.

ACQUEDOTTO MUNICIPALE

Vecchi Tomaso, Arturo Vittorio, Mazzolini Achille, Palumbo Giuseppe, Saghieri Federico, Forti Giuseppe, Orlando Vito, Cilifresa Giovanni, Mifsud Martino, Bracale Gennaro, Paganelli Alvaro, Sanna Filippo Mifsud Biagio, tutti lire 25 ciascuno.

FARMACIA MUNICIPALE

Cesare Segre L. 125, Acquaro Adolfo L. 25.

Totale generale L. 2800.

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 10 Dicembre 1925

STAZIONI	TEMPERAT.		Direz. venti	Cielo	Pioggia
	max.	min.			
Tripoli	12.9	9.6	S	2.05	0.0
Azizia	13.4	3.8	N E	0 60	0.0
Gadames	11 0	0.1	S	mod	0.0
Garian	11.4	7.3	NW	4.32	0.0
Homs	15.6	?	W	18.0	0.0
Misurata	15.4	?	?	18.0	0.0
Tarhuna	16.0	6.0	E	0.7	0.0
Zavia	12.5	9.4	S	deb	0.0
Zuara	12.0	7.9	NW	deb	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 254

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Vinto sempre più dalla curiosità il gobbetto si rivolse ad un suo vicino per chiedergli qualche particolare intorno al lugubre avvenimento.

— Si deve far la festa ad un cafone — rispose l'interrogato, ghignando. — Un assassino che se lo merita, signorino mio! — Un tale Andrea Morvillo, che ha ucciso non so quanta gente ed ha incendiate non so quante case!

— Andrea Morvillo!! — ripetè il gobbetto tra sè, impallidendo.

Egli, dunque, avrebbe assistito alla esecuzione capitale dell'assassino del povero Antonio Pastore, il marito della buona Maddalena, che rimase vittima dell'incendio appiccato alla sua fattoria dal perfido uomo!

Questa coincidenza turbò profondamente il giovine, il quale, questa volta invaso dalla morbosa curiosità di assistere al macabro spettacolo di cui ben conosceva il triste eroe, a furia di spintoni, riuscì ad insinuarsi nella calca ed a pervenire in prima fila tra gli spettatori.

Intanto, la immensa folla, che diveniva sempre più fitta ed impaziente, aveva delle minacciose ondulazioni, come di un mare in tempesta, ed a volta a volta, proprio a guisa di marea, si abbatteva contro i gendarmi che formavano il quadrato.

Allora si produceva un frastuono indiavolato.

I gendarmi facevano avanzare i loro cavalli, e la gente, impaurita, retrocedeva, con un movimento irresistibile; quindi, scompigli e grida incomposte, urli, fischi e lazzi inverecondi determinavano uno spaventevole scroscio, come di uragano.

A un tratto Ciro ebbe un sussulto: in un gruppo di giovinastri sghignazzanti aveva distinto e riconosciuto fra essi Capanera, il terribile Capanera che sfidava anche lui le ricerche della polizia pur di non perdersi il macabro spettacolo dell'esecuzione capitale di Andrea Morvillo.

Ma Ciro si rimise subito: il complice di Florestano non l'aveva scorto e non pensava certamente a lui, in modo che il gobbetto potè, un pò alla volta, allontanarsi.

Aveva attraversata tutta la piazza del Cavalcatoio e stava per uscire, allorchè una apparizione straordinaria ed impensata lo scosse in tutte le sue fibre.

— E' lei!... E' lei!... E' Maddalena, — egli esclamò, dando in un grido di gioia.

E, invaso da subitanea frenesia, si precipitò nella direzione del punto dove gli era parso di vedere colei che così febbrilmente ricercava.

Si provò anche a gridare, con quanta forza aveva:

— Maddalena!... Maddalena!...

Ma fu inutile: nessuno lo udiva, nessuno badava al piccolo deforme!

Soltanto, un omaccione alto e robusto, che gli era vicino, udendolo strepitare in quel modo, gli disse di un tono burbero:

— La finisci scatobbio? Vuoi forse che ti accoppi? Da un pezzo mi stai stordendo!

Ciro guardò quel gigante, ma non diede alcun peso alle volgari ingiurie di lui. Nel fissarlo, egli sembrò invece come vinto da una improvvisa ispirazione.

Se quell'uomo avesse voluto per un momento solo sollevarlo al disopra della folla, forse gli sarebbe stato possibile rivedere Maddalena e farsi anche notare da lei!

Questo pensiero sorse nella mente del gobbetto con l'ebbrezza di un'estrema speranza, in quell'istante in cui egli avrebbe dato anche la sua fortuna per avvicinare la madre di adozione della bambina di Arnaldo e di Amelia dei Salentini.

Nel breve periodo trascorso nella conquistata agiatezza, Ciro aveva avuto già agio di sperimentare tutta la possente forza del danaro. Per una piastra quel facchino si sarebbe caricato sulle spalle, se ciò fosse stato possibile, anche un esercito.

— Buon uomo, — egli disse poi, d'un tono supplichevole, aggrappandosi ad un lembo della giacca dello sconosciuto.

— Che cosa vuoi? — gli chiese costui con ruvidezza.

— Prendete questi due carlini, ma fatemi la grazia di sollevarmi un po in alto al disopra della folla... Ho da vedere una madre, che poco fa era con me e che ora non mi riesce più di ritrovare.

Sorpreso e stupito per la strana richiesta del deforme, quel burbero si ammansì e senza nulla rispondere, dopo aver intascato il danaro, si chinò, prese il gobbetto per il busto, e lo sollevò in alto, come una piuma, per tutta la lunghezza delle sue braccia nerborute.

Ciro vide sotto di sè il brulichio impressionante della folla. I suoi occhi scrutarono ansiosamente in quella marea umana e ad una ventina di passi lontano, egli scorse due donne, che recavano ciascuna una creatura fra le braccia: ed un grido di trionfale gioia eruppe dal suo petto.

Quelle due donne Ciro le conosceva; non c'era più dubbio; esse erano Maddalena e Trezza d'oro.

Sì! Era proprio la povera Carmela quella giovine bionda, col suo scialletto di traliccio sulle spalle; e l'altra, quella simpatica bruna che le era accanto, quella bruna dai grandi occhi neri e con la raggiera di lucente ottone sulle trecce scure, era Maddalena, la infelice vedova di Antonio Pastore!

Ciro distingueva benissimo la contadina dal suo abbigliamento campagnuolo, dal corpetto di castoro, e dal vezzo di corallo che le cingeva il collo.

A lui, che le fissava febbrilmente sembrò che le due donne si conoscessero, e ad un certo punto gli parve che esse, separate dalla folla, si fossero riavvicinate dopo di essersi ansiosamente cercate.

— Maddalena!... Carmela!... — egli urlò, con quanta forza aveva, agitando disperatamente le braccia, per richiamare su di sè la loro attenzione.

Ma la sua voce si perdette nel tumulto che si rinnovò nella piazza affollata per l'apparizione del corteo che conduceva il condannato.

Oltrepassava, infatti, l'arco caputo una lugubre fila di monaci preceduta da un confratello della congrega dei Bianchi, recante una breve antenna in cima alla quale spiccava Gesù crocifisso.

Seguivano il gonfaloniere, su due righe, incappucciati, altri uomini appartenenti a quella confraternita, la quale era particolarmente addetta, a quei tempi, all'assistenza dei condannati a morte.

Nel centro del corteo precedeva, a passi lentissimi, un giovine, in veste nera, e con le mani legate dietro le reni. Aveva gli occhi sbarrati dal terrore, il volto pallidissimo e smorto, e un grande affanno gli gonfiava il petto e gli agitava con un tremore invincibile, le labbra esangui.

Era il condannato Andrea Morvillo, che camminava a stenti, sorretto da due aiutanti del carnefice che veniva nella sua tunica rossa dietro di lui.

Accanto al paziente procedeva un sacerdote, biascicando le preghiere degli agonizzanti. Il prete aveva fra le mani un piccolo Crocifisso, e lo avvicinava ogni tanto alle labbra del condannato.

Il corteo, proceduto dai gendarmi che facevano largo nella folla, si avanzava salmodiando verso il patibolo, mentre la campana della chiesa di Sant'Anna del Rifugio, ove il paziente aveva ascoltata la messa, mandava nell'aria i suoi lugubri rintocchi.

Il funebre corteo, avanzando fra due fitte ali di popolo, giunse presso il patibolo.

Dopo qualche istante, il condannato, seguito dal sacerdote, dal carnefice e dai due aiutanti di costui ascendeva gli scalini della forca.

La moltitudine palpitava in quell'istante supremo.

Improvvisamente, il sacerdote si staccò dal paziente, levando in alto il crocefisso; poi, con la rapidità di un lampo, si vide il famoso Agostiniello passare intorno al collo del condannato il nodo scorsoio e dare a quel misero corpo una forte scossa come per lanciarlo dal palco, mentre uno degli aiutanti afferrava i piedi del paziente.

Gli occhi della moltitudine, per quel terrore istintivo di tutte le anime in cospetto della morte, si socchiusero all'orrendo spettacolo e quando si riaprirono, il cadavere di Andrea Morvillo pendeva nell'aria.

Un sordo mormorio partì dalla folla ma esso fu rotto da un grido.

— Dio!... Abbiate pietà di lui!

Era la voce di Maddalena, che invocava la misericordia divina per il suo persecutore.

Ciro si scosse a quella voce e ansiosamente volse lo sguardo verso il punto donde il grido era partito.

Ma in quell'istante l'uomo che lo sorreggeva lo depose in tutta fretta al suolo, per non essere travolto dal vertiginoso movimento della folla che lasciava la piazza.

In quel mare in tempesta trovavasi il povero Ciro, a metà soffocato e ridotto in uno stato deplorevole.

Egli non pensava più a Maddalena, nè a Trezza d'oro, pensava solo a non morire schiacciato trovandosi fra l'omaccione che lo aveva sollevato in aria ed il gruppo di camorristi nei quali, poco prima aveva scorto Capanera.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. il Governatore visita le Scuole

Negli ultimi giorni S. E. il Governatore accompagnato dal Capitano Butturini dal Sopraintendente Scolastico e dal R. Ispettore Scolastico ha iniziato la visita alle scuole della città recandosi nelle RR. Scuole Medie, e nelle RR. Scuole Elementari «Roma» «Regina Elena» «Pietro Verri» e «Margherita di Savoia» e nel Giardino d'Infanzia «Principessa Jolanda».

Nei singoli istituti S. E. a voluto visitare tutte le classi e ha mostrato particolare interessamento per i vari problemi educativi.

Ha manifestato ai direttori delle singole scuole e ai vari insegnanti il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione dei servizi, per l'ordine la disciplina

—«x»—

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Domenica 13 corrente avrà luogo la inaugurazione della Casa del Fascio di Azizia.

In tale occasione si effettuerà un treno speciale in partenza da Tripoli Centrale alle ore 7.30 e da Azizia alle 16.

Le prenotazioni sono accettate presso la locale Sezione del Fascio da un incaricato delle Ferrovie che oggi e domani sabato si troverà dal le 9 alle 12 nella sede del Fascio.

Il prezzo di ogni biglietto di andata e ritorno n di lire 8 e potranno usufruirne fascisti e cittadini.

Interverrà il gagliardetto della locale Sezione e quello dei Sindacati con quattro rappresentanti.

Mentre si è disposto per l'intervento di un membro del Direttorio si rivolge preghiera ai fascisti di intervenire numerosi quale prova di fraterna solidarietà col Fascio di Azizia.

IL DIRETTORIO

Gita domenicale ad Azizia

Domenica 13 corr. in occasione dell'inaugurazione della Casa del Fascio di Azizia si effettuerà un treno a vapore fra Tripoli Centrale e Azizia in partenza da Tripoli Centrale alle ore 7,30 e con partenza da Azizia alle ore 16.

Tale treno potrà essere utilizzato dai cittadini che volessero recarsi ad Azizia e a tal uopo presso la locale sede del Fascio si accetteranno le prenotazioni venerdì e sabato dal le 13 alle 14,30, e dalle 18 alle 19.

Il biglietto di andata in lire 8 varrà pure per il ritorno.

—«x»—

L'Albero di Natale dei Balilla

La notizia da noi data della patriottica iniziativa dell'Albero di Natale dei Balilla ha trovato in tutta la Colonia Italiana residente a Tripoli la più calorosa e compiacente adesione.

Molte delle gentili signore interpellate a far parte del Comitato di Patronato hanno già risposto con entusiasmo edaffermativamente, dichiarando che avrebbero dato tutta l'opera loro di propaganda e di fede per la migliore riuscita dell'Albero di Natale.

Non appena avremo le ultime risposte daremo l'elenco delle Patronesse e sarà confortante constatare come tutte le Donne Italiane residenti a Tripoli abbiano risposto: Presente! all'appello loro rivolto dalla Delegazione dei Balilla.

I bambini iscritti alla italiana istituzione sono oggi 165 e circa 50 sono già le Piccole Fasciste.

Sono, nella maggior parte ragazzi tolti dalla strada, dove naturalmente non vi apprendono sani concetti, e che invece ogni giorno si riuniscono nei locali del Fascio a fare i loro compiti, sotto la guida amorevole degli istruttori, e compiono esercizi ginnastici individuali e collettivi che irrobustiscono i loro corpi per prepararli alle lotte della vita.

Chiunque passa dalle 15 alle 17 nei pressi del Fascio sentirà il chiasso giocondo e festoso di tutta quella sana e fiorente giovinezza italica che si addestra nella ginnastica del la mente e del corpo.

E questo è il primo risultato tangibile raggiunto, che deve rallegrare e commuovere insieme ogni cuore d'italiano, nella certezza che l'educazione dei propri figliuoli è affidata in buone mani.

Le prime offerte

Al nostro giornale cominciano a giungere le prime offerte di doni e di denaro.

Con sommo compiacimento registriamo l'offerta del ten. generale G. Malladra, Comandante delle Truppe, offerta che era accompagnata dalla seguente calorosa lettera:

Signor Delegato dell'Istituzione dei Balilla,

Ben volentieri aderisco alla benefica e patriottica iniziativa dell'Albero di Natale per i piccoli Balilla tripolini, ed invio alla S. V. la somma di L. 200, da devolversi al provvido scopo.

Con stima

Il Generale di Divisione
Comandante delle Truppe
G. MALLADRA

Quest'adesione del Comandante le Truppe della Tripolitania ha riempito di gioia e d'orgoglio gl'istruttori ed i piccoli Balilla che a mezzo nostro rivolgono al Signor gen. Malladra l'espressione commossa del loro ringraziamento.

Un altra offerta che ha riempito di vivo compiacimento la Delegazione ed i Balilla è stata quella di L. 250 del Direttorio del Fascio e quella di L. 25 del Presidente col. Muzzioli, perchè essa significa l'approvazione della più diretta gerarchia alle direttive ed allo sviluppo dell'Istituzione.

Con giustificata gioia infantile i piccoli Balilla hanno anche salutato l'arrivo del primo giocattolo apparso, una magnifica e bellissima palla di gomma inviata gentilmente dal comm. Monticelli Direttore del le Opere Pubbliche ed al quale i bambini rivolgono sentite grazie.

Molti doni ci sono stati preannunciati: ora vorremmo pregare i gentili oblatori e donatori a voler affrettare l'invio di essi.

Il Natale è prossimo ed occorre elencare tutti i doni ed assegnare la distribuzione.

Quindi si tratta di un lavoro lungo e che richiede del tempo.

—«x»—

La Legge contro le Associazioni Segrete

Il Bollettino Ufficiale del Governo della Tripolitania pubblica, il Decreto Reale cui è resa valida nelle Colonie l'applicazione della legge 26 novembre 1925, n. 2029, per la regolarizzazione dell'attività delle Associazioni, Enti ed Istituti e dal-l'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da Istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

L'inaugurazione della nuova sede
delle Scuole della Missione

Ieri alle 15 in forma solenne nel quale si conveniva all'importanza dell'avvenimento, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della scuola femminile delle benemerite Suore Francescane Missionarie d'Egitto, in Via Riccardo.

Alla cerimonia ha voluto presenziare S. E. il Governatore generale De Bono, col seguito di tutte le più alte autorità della Colonia, con a capo il Gr. Uff. Niccoli e S. E. mon signor Tonizza.

Non mancava una larga rappresentanza femminile fra cui la Signora Niccoli.

La cerimonia inaugurale si è svolta in una delle grandi sale del nuovo edificio.

Il sopraintendente scolastico Cav. Piccioli pronunziò un sentito discorso esprimendo il compiacimento del Governo e della Cittadinanza per l'opera benefica che le suore Francescane svolgono in Colonia fin dal 1903. Terminò inviando un caloroso saluto al Sen. Schiaparelli segretario generale dell'assiciazione generale delle missionarie d'Egitto.

Indi prese la parola il Vicario Apostolico Padre Bigi.

In qualità di delegato dal Presidente dell'Associazione Nazionale per i missionari italiani conte Gazelli e dal segretario Generale Senatore Ernesto Schiaparelli, l'oratore, ha rivolto in loro nome un caloroso saluto a S. E. il Governatore e alle altre autorità presenti, all'Ufficio delle Opere Pubbliche e alla ditta assuntrice dei lavori per il contributo da essi portato al sollecito compimento dell'opera.

Indi ha proseguito:

L'Associazione Nazionale, così benemerita della propaganda missionaria all'estero, e della civiltà, della penetrazione, della gloria d'Italia in tutti i paesi d'Oriente, dalla vicina Tunisia alla lontana Cina, in tutto l'Egitto, a Rodi, in Palestina, in Asia Minore, e nella Siria, in Turchia e nella Grecia, si gloria ancora di forti e belle tradizioni italiche su questa terra di Libia, dove, sdegnando ogni sacrificio finanziario, da cinque lustri, per l'opera altamente lodevole delle Suore Francescane Missionarie, tiene alto il nome della Patria.

Questo nuovo Stabilimento Scolastico di insegnamento privato, che porterà il nome di un grande italiano vivente — il suo vero fondatore — del Senatore Ernesto Schiaparelli, edificato dalla generosità italica dell'Associazione Nazionale col generoso concorso del Governo della Colonia (e mi sia qui permesso tributare un memore riverente omaggio di gratitudine alla memoria di S. E. Luigi Mercatelli e alla persona nobilissima di S. E. il Conte Volpi di Misurata), incoraggiato e benedetto da S. E. il Vescovo, da lunghi anni invocato e sospirato da queste ottime Suore Francescane e degnamente sostituire la antica, ristretta, insufficiente sede di Via Riccardo, dove il loro sacrificio e la loro dedizione avevano toccato il limite massimo di ogni umana possibilità; questo nuovo stabilimento scolastico, con le opere annesse di asilo infantile, scuola di lavoro, scuola di pianoforte e di musica, educandato e pensionato per signorine, conferenze apologetiche settimanali, saggi di educazione drammatica a scopo ricreativo ecc., sarà per la nostra città, che va gradatamente rinnovandosi, non solo un abbellimento edilizio non trascurabile, ma anche, e principalmente, un grande sussidio morale di primo ordine, da cui nuovi e più abbondanti rivoli scaturiranno nei figli del nostro popolo, di educazione e di scienza, di italianità e di religione.

E nella nobilissima gara dell'insegnamento e della cultura — argomento e conquista della bontà, della civiltà, della grandezza e della forza di un popolo — la nuova scuola, parallela alle fiorentissime scuole dello Stato, incoraggiata e sorretta dalla simpatia del Governo e dal consenso di oltre 300 delle nostre famiglie, nell'opera del bene spirituale, nella disciplina delle scienze e nella devozione alla Patria non sarà a nessuna seconda.

L'oratore chiude il suo breve discorso con un alato inno alla generosa operosità dell'Italia nuova che si espande nel mondo orientale.

Terminato il discorso seguì un saggio dato dalle alunne della scuola, le quali declamarono delle poesie d'occasione, ed eseguirono dei saggi musicali, di cui altamente si compiacque S. E. il Governatore.

Dopo la premiazione delle alunne dei vari corsi S. E. il Governatore con il suo seguito procedette alla visita dei magnifici locali, esprimendo in ultimo il suo vivo compiacimento per la bellezza del l'opera pel cui compimento molto si è cooperato il Vicario Apostolico Padre Bigi.

—I. B.—

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo «Solunto»:

Penco cav. Eugenio, colonnello dei bersaglieri a riposo, Fenzi cav. Carlo, capitano di vascello; Rizzo cav. Sebastiano, Builla prof. Vincenzo, Muccilli cav. Vincenzo, Mancinelli Alberto, Girolama Italo, Ventura Ettore, Valmacco Mario, Curatolo Agostino, Boschi Umberto, Ogliani Ferdinando, Dirkes Corrado, Jager Augusto.

Sono inoltre giunti 92 militari di truppa, 5 militi della M. V. S. N. e 55 passeggieri civili.

—«x»—

Corsi di pratica commerc.

Hanno già cominciato ad affluire alla Segreteria della Camera le domande per i 3 corsi di pratica commerciale che avranno inizio col giorno 14 dicembre nel modo seguente:

1). Elementi di cultura pratica commerciale, di aritmetica, computisteria e contabilità (4 ore settimanali)

2). Corrispondenza commerciale e calligrafia (2 ore settimanali)

3). Dattilografia (2 ore settimanali)

Gli interessati si affrettino a presentare domanda alla Camera, pur tenendo presente che, data la ristrettezza del tempo, le domande stesse potranno essere prese in considerazione anche se sprovviste dei documenti con l'obbligo nell'istante di presentarli entro il mese.

Anagrafe delle Ditte

Il complesso lavoro di aggiornamento e coordinamento dell'anagrafe delle ditte e società commerciali presso la Camera di Commercio iniziato in questi giorni procede con soddisfacenti risultati. Il lavoro riuscirà di interesse generale e tanto più utile quanto più saranno diligenti le ditte nel fornire le indicazioni contenute nel modulo a stampa appositamente fornito. Esso darà modo, quando sarà completato, di apprezzare l'entità dell'agricoltura, dell'industria e del commercio della Tripolitania, e fornirà larga messe di dati statistici di somma importanza.

D'altra parte, conformemente a quanto accade nel Regno, l'ottenuta iscrizione presso la Camera sarà opportuna garanzia per le ditte immatricolate e per coloro che con esse abbiano rapporti di affari.

—«x»—

Esportazione di residui animali
da destinare alle industrie

Siamo informati che da parte dei governi della Libia è stato chiesto al nostro Ministero delle Colonie di far pratiche presso quelli delle Finanze e dell'Economia nazionale per ottenere l'inclusione fra le merci favorite da dazi e da contingentamenti di preferenza, al loro ingresso nel Regno, anche le budella secche e salate, incettate localmente e destinate alle industrie metropolitane. Gl'interessamenti del Ministero avranno indubbiamente l'esito desiderato, in considerazione pure dell'importanza che un tale ramo di commercio è destinato ad assumere nel paesi che, come il nostro, sono produttori di manufatti che dalle budella di animali traggono la loro materia prima.

E' noto infatti che gl'intestini di alcuni animali, detti comunemente budella, liberati dal grasso e dalla membrana mucosa dalla quale sono rivestiti, formano oggetto di un commercio assai notevole

Le budella si spediscono dai luoghi di produzione a quelli di trasformazione e di consumo, seccandole oppure aspargendole di sale ed imballandole, ancora umide, in barili di legno.

Paesi d'esportazione verso l'Italia di budella — quasi sempre salate, sottoposte ad un dazio di L. 4 oro per quintale — sono oggi la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e l'Argentina. I quantitativi importati oscillano dai 20.000 ai 30.000 quintali annui. Nell'ultimo triennio sono stati importati quintali 86.000 circa per un valore di lire 66 milio ni 250.848

—«x»—

La Compagnia Drammatica di "Marga Cella" al Miramare

Domani sera, come abbiamo annunziato, con la brillantissima commedia: *Choquette ed il suo asso*, inizierà le sue recite al *Miramare* la primaria compagnia «Marga Cella».

Tale compagnia dopo un anno di assenza torna fra noi migliorata di ottimi elementi e dotata di un repertorio vastissimo che conta quanto di più interessante oggi presenta l'arte drammatica

La signorina Marga Cella è l'artista più applaudita d'Italia nelle sue numerosissime interpretazioni e che oggi ha colmato trionfalmente la lacuna lasciata nell'arte da Lyda Borelli. Il pubblico certamente, domani sera saluterà Marga Cella colle più calorose accoglienze

Ricordiamo che da oggi presso la Direzione dell'Albergo Savoia sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti.

—«x»—

Teatri, Circoli e Spettacoli

Venerdì High-Life al MIRAMARE

Questa sera al *Miramare* si svolgerà l'ultima serata di della stagione di cinema varietà con un programma veramente *chic*.

Sarà visionata la superba e grandiosa film: *Redenzione!* protagonista la regina dell'arte muta e del l'eleganza: *Priscilla Dean*.

Redenzione! non è una film è un capolavoro autentico: un dramma vissuto d'amore ardente: una visione turbinosa della vita moderna: è un colosso di messa in iscena e d'interpretazione.

Seguirà il ricco programma di Varietà di cui fanno parte i bravissimi artisti che il pubblico ha tanto apprezzato.

Occupati d'Amelia all'Alhambra

Lacsilarantissima e finissima film comica *Occupati d'Amelia!* dopo il trionfale successo ottenuto al «Miramare» questa sera sarà visionata sullo schermo dell'*Alhambra* per far trascorrere due ore di buon umore al felice pubblico del teatro di piazza Italia.

Pina Menichelli, Camillo De Riso e Levesque, fanno di questa film un vero gioiello d'arte muta

Corso Medio dei Cambi
del 10

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	[illegible]
Londra	[illegible]
Svizzera	[illegible]
New-York	[illegible]
Spagna	[illegible]
Olanda	9,6[illegible]
Belgio	11[illegible]
Berlino	5,91
Praga	73,75
Romania	11,[illegible]
Belgrado	44,15
[illegible]	1[illegible]
Argentina	[illegible]
Canadà	[illegible]
Oro	47[illegible]
Rendita	74 37
Consolidato	94,07

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

CARBURO DI CALCIO

Concessionari esclusivi delle Fabbriche Italiane
Ditte Riunite
Damiani & Giorgio - Attilio Carmagnani

GENOVA (7) — Portici Vitt. Eman. 4-3 - Telef. 26-65 — Telegrammi: CARBURO

NAPOLI (38) — Via S. Cosmo - Telef. 349 Ferrovia — Telegr.: RIUNITE SANCOSMO 35

ROMA (20) — Corso Vitt Emanuele 269 Tel. 25-31 — Telegrammi: CARDAMINGIOR

VENEZIA (22) — Campo S. Luca 4267 - Telef. 7.29 — Telegrammi: DAMINGIOR

Si prega tutti coloro che hanno interesse al nostro articolo, richiederci notizie, e provvederemo immediatamente con notizie, schiarimenti ed offerte.

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE
Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.
per motori a testa calda tipo PP.
« Kosmos Diesel » per cilindri
Olio nero per cilindri vapore

Olio speciale per Ford e per Fordson
« Globoil » denso per auto
» extradenso per auto
Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI
SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI
A. VARASCHINI & C.

Dott. Alfredo Serra

PIAZZA BANCO ROMA N. 11
Vicolo accanto alla Chiesa Cattolica

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della Regia Università di Sassari.

MALATTIA DELLA PELLE, DEI CAPELLI, DELLA BARBA. — MALATTIE GHIANDOLARI — MALATTIE VENEREE.

SIFILIDE

Consultazioni: dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 - dalle 15.30 alle 17.30.

Questa sera all'AL HAMBRA
.. Nuovo programma ..

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo - Triple Pompe a stantuffo con maneggio animale per agricoltura, (vederle in funzione alla Busetta). Pezzi di ricambio - Qualunque Preventivo.

S. Mostacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

A tutti gli uffici civili della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGA-

La reclame è l'anima del commercio

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76
Telefono n. 78
TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie
- Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 298 | TRIPOLI, Sabato 12 Dicembre 1925 | Cent. 20

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 — Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

La fine dei "popolari,,

Questa breve nota non vuol essere una sintesi storica del Partito Popolare, di cui le cronache vanno allegramente narrando in questi giorni i particolari dell'agonia. Nato dalla testa di don Luigi Sturzo, come Minerva dal cervello di Giove, il Partito Popolare non ha storia. La sua vita è tutta nella più bassa cronaca parlamentare e giornalistica degli ultimi sei anni.

Nato senza ideali, muore senza gloria: e a piangerlo rimangono solo coloro che dal suo corpo succhiavano alimento alla speranza di una profittevole carriera politica.

Che cosa, che non fosse mero vantaggio politico personale e appagamento di ambizione, vivissima nella sua natura irrequieta, si proponeva il prete siciliano quando, nella primavera del 1919, dettava, in una stanza dell'Albergo Santa Chiara a Roma, le linee programmatiche del nuovo partito? Era il più torbinoso periodo del dopo guerra. La Nazione era angosciata e disorientata: l'avvenire pareva un orizzonte senza luce. I rancori di coloro che la guerra non avevano voluta, si risolvevano in tradimento; e il pubblico potere pareva prono certo ai più facinorosi. La degenerazione democratica era un fermento torbido, contro cui si agitava minacciosa la sedizione rossa. In questo ambiente e per vivere in questo ambiente, nacque il Partito Popolare.

Quel programma, stampato e distribuito in opuscolo di propaganda, era una rifrittura di cose vecchie, simile a tutti i programmi che obbediscono [illegible] ti: cioè adatto a servire, indifferentemente, a tutte le democrazie e a tutti i liberalismi senza meta certa e senza propositi concreti. E poichè il prete siciliano credeva avvertire un'orientamento fatale delle masse verso le terre promesse del bolscevismo, il partito ch'egli aveva creato come strumento di dominio politico, fu messo accortamente in gara con i fautori dell'internazionale bolscevica.

E Miglioli fu per qualche tempo il capitano delle più avanzate pattuglie popolaresche; quelle che avrebbero consentito a tutta la consorteria, mal raccolta sotto all'angusto segno della croce, una rapida conversione a sinistra nel momento della inevitabile rivoluzione. Questo essere tutto e nulla, questo voler servire di rifugio in caso di rivolgimenti gravi, senza rinuncia alla fede cattolica, fu ragione della rapida fortuna elettorale del popolarismo sturziano nel primo tempo. La tessera popolare era un passaporto buono per le più opposte eventualità: valeva per la Costituzione, per l'ordine e per il disordine, per la Monarchia e per la repubblica. Disteso su una fronte larghissima, il partito consentiva spostamenti larghissimi per linee interne. Per i gregari era garanzia di quieto vivere, per i capi era proficua occupazione politica. Perchè mentre con una delle sue ali estende il partito agiva demagogicamente nelle masse irrequiete e deluse, al Parlamento operava con la vivacità dei maneggioni, contribuendo a fare e disfare i ministeri, a distribuire e ridistribuire i portafogli necessari a soddisfare gli appetiti e le ambizioni dei capi.

L'avvento del Fascismo condannò a morte il Partito Popolare come tutti gli altri simili ad esso nei propositi e nei metodi. Ma come e peggio delle altre, la fazione del prete politicante ruzzolò, per salvarsi, la china di tutte le abiezioni. Quelli che prima erano accorti compromessi diventarono mercato palese, col [illegible] accordo con la massoneria e col socialismo, onde venne ai patteggiatori la sconfessione del Vaticano e la deplorazione di tutti i cattolici italiani.

. . .

Dove andranno ora i dimissionari per tarda resipiscenza? L'on. Bertone ha risolto il suo caso personale tornando al giolittismo, cioè passando, a nuoto come un naufrago da uno stagno a un altro. C'è nel vecchio Giolitti, una qualche dignità di stile residuo di lunga consuetudine al governo. Ma cos'è oggi il giolittismo? Un nulla austero al lo stesso modo che il popolarismo è un nulla in decomposizione. E coloro che non vorranno e non potranno passare nel limbo del Centro Nazionale, illustreranno meglio la loro vera natura politica fondando, come pensa qualcuno, un nuovo partito.

Il quale, potrà adottare il programma comunque a tutti i residui «fiancheggiatori» del fascismo: programma che si riassume tutto in un antelico «essere e non essere».

ARMANDO ODENICO

Il Re accetta l'Alto Patronato
per la celebrazione Francescana

ROMA, 11. (Sabelli). — Il Re accettò l'alto patronato per la celebrazione Francescana sul monte della Verna.

Il Comitato Piemontese all'on. Mussolini

ROMA, 11. — Presentato dall'onorevole Boselli l'on. Mussolini ricevette il Comitato esecutivo del Piemonte memore che gli presentò una medaglia d'oro appositamente coniata.

L'avv. Camerano a nome del comitato inneggiò all'opera del Duce per la celebrazione del Giubileo Reale, affermando che il Piemonte non poteva disgiungere la Sacra Persona del Re da quella dell'Uomo che regge con fermo animo romano le sorti d'Italia.

L'on. Mussolini ringraziò ed espresse al comitato il suo compiacimento ricordando che il Piemonte è la pietra angolare del risorgimento italiano.

Quindi con commosse parole il Duce additava al comitato l'on. Boselli come esempio di alto patriottismo che ha compreso tutta la passione animante il nuovo movimento.

L'Albo d'Oro dei Caduti di Guerra

ROMA, 11. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente l'incarico dato al Ministro della Guerra di curare la pubblicazione dell'Albo d'oro dei militari caduti durante la guerra.

Questa pubblicazione sarà un ricordo con segno d'onore dei militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza, morti e dispersi a causa della guerra.

La politica del Lavoro discussa ampiamente alla Camera

ROMA, 11. (Sabelli). — Alla Camera oggi il Ministro on. Rocco illustrò ampiamente, sotto tutti i diversi aspetti il disegno di legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro; quindi la Camera approvò la chiusura della discussione generale.

L'on. Mussolini rilevò la concordia unanime manifestata dal Parlamento sul principio fondamentale del progetto ma aggiunse però che data la importanza eccezionale della legge riteneva conveniente discutere gli articoli con ogni ponderazione soggiungendo che egli stesso doveva completare con dati l'esame di due articoli.

La Camera deliberò di iniziare domani la discussione degli articoli.

L'Ufficio di Presidenza della Camera

ROMA, 11. (Sabelli). — Nella prima seduta odierna la Presidenza della Camera ha inviato a mezzo dei Questori on. Renda e Buttafochi al Presidente on. Casertano un distintivo in brillanti del Fascio Littorio come attestato della simpatia per la sua recente entrata nel Fascismo.

La Giunta dei Trattati

ROMA, 11. (Sabelli). — La Giunta permanente dei trattati approvò la relazione dell'on. Paratore sul trattato di commercio della navigazione colla Germania e nominò rispettivamente gli on. Benni e Bastrocchi relatori per le convenzioni commerciali con l'Ungheria e la Bulgaria.

Delicato atto dei cittadini amatriciani agli orfani di guerra

ROMA, 11. (Sabelli). — I cittadini amatriciani residenti a Roma offersero, per delicata iniziativa una refezione a trecento orfani di guerra convenuti alla Capitale.

Vi assistettero i Ministri on. Fedele e Federzoni, il Sottosegretario Romano, l'on. Acerbo, il Principe Doria, Padre Semeria e varie notabilità abruzzesi e romane.

I numerosi discorsi inneggianti il Governo furono accolti da grandi applausi.

Gli orfani cantarono l'inno di Giovinezza.

La Società Antischiavistica a S. E. Di Scalea.

ROMA, 11. — In occasione del riconoscimento del diritto d'Italia al possesso di Giarabub il Presidente della Società antischiavista diresse al Ministro Di Scalea un patriottico messaggio ispirato a sensi umanitari e che conclude esaltando l'on. Di Scalea, quale propulsore dell'italiche fortune coloniali e il forte Governo che guida la Patria.

Un duello interrotto a Napoli

ROMA, 11. (Sabelli). — A Napoli si sono battuti a duello alla sciabola Mario Colonna, redattore dell'«Impero» e Cabasino Renda a proposito di un articolo apparso sul «Giorno» di Napoli contro Cesare Rossi attribuito a Cabasino Renda.

Lo scontro fu diretto da Agesilao Greco e si è svolto tanto violentemente che al dodicesimo assalto venne fatto cessare dal Greco che dichiarò l'irruenza dei duellanti sproporzionata alla causa del duello e pregò gli avversari di cessare.

La lira oro non sarà istituita in Italia

ROMA, 11. (Sabelli). — La «Sera» di Milano ha prospettata la possibilità d'istituzione la lira oro.

«Il Popolo d'Italia» della quinta edizione smentisce recisamente tale notizia.

Filippelli schiaffeggiato dalla Medaglia d'Oro Rossi

ROMA, 11. (Sabelli). — «L'Epoca» pubblica oggi che la medaglia d'oro comm. Amilcare Rossi presentatosi all'albergo Moderno chiese al portiere di Filippo Filippelli che casualmente passava in quel momento vicino al Bureau e diretto verso l'uscita.

Il portiere lo indicò a Rossi che avvicinatosi a Filippelli esclamò:

Ah lei? Prenda!

Così dicendo lo schiaffeggiò ripetutamente.

Quindi il Rossi soggiunse: Così imparerà a fare delle maldicenze.

Varie persone separarono i contendenti.

Il Rossi dichiarò aver voluto punire il Filippelli perchè questi si era, espresso poco riguardosamente verso il Capo del Regime Fascista.

La questione Greco-Turca si aggrava

GINEVRA, 11. — Il Consiglio della Società delle Nazioni aveva invitato il rappresentante turco a parteciparvi ma la delegazione rese noto che mantenendo integralmente il suo punto di vista deplorava di non poter accettare l'invito.

Il Consiglio esaminò la situazione dei musulmani di origine albanese in Grecia.

Il Governo albanese dice di sapere che, contrariamente agli accordi risultanti dallo scambio obbligatorio le popolazioni turca ed ellenica, i musulmani di origine albanese i delegati greco turchi della commissione mista che sorveglia lo scambio avrebbero deciso di scambiare 5000 musulmani albanesi, residenti in Grecia con 5000 greci residenti a Costantinopoli.

Il Consiglio si riserbò le decisioni intanto informò il governo di Atene delle lagnanze albanesi.

Il debito italo-inglese
Un giusto rilievo americano

WASHINGTON [illegible] York-American [illegible] italiani pei servigi resi all'Inghilterra intervenendo nel conflitto debbono attendersi pel regolamento del loro debito verso l'Inghilterra, delle condizioni migliori di quelle che l'Inghilterra stessa non sembra chiedere.

Oggi molto facilmente, se l'Italia fosse rimasta neutrale, Guglielmo II si troverebbe a Londra e non in Olanda.

L'accordo Italo-Egiziano commentato in Inghilterra

LONDRA, 11. — Il «Times» commentando l'accordo Italo-Egiziano circa l'oasi di Giarabub espone i grandi vantaggi politici derivanti all'Italia e termina esaltando gli uomini che conclusero l'accordo.

Spaventoso scoppio in una miniera americana

BIRMINGHEN, 11. (Stati Uniti). — Settantacinque minatori sono rimasti sepolti in una miniera in seguito all'esplosione del gas grisou. Si ritiene che una trentina di essi siano morti e molti siano ustionati gravemente.

Le scuole Italiane in Jugoslavia

BELGRADO, 11. — Il ministro d'Italia ebbe un colloquio col ministro dell'Istruzione Radic circa l'apertura di nuove scuole Italiane in Jugoslavia.

In conformità delle disposizioni dell'accordo relativo a San Naoum ieri si occuppò la nuova linea di frontiera Jugoslava - Albanese.

IL NUOVO MINISTRO CECO-SLOVACCO

PRAGA, 11. — Si è costituito il nuovo Gabinetto. Svehla assunse la presidenza, Benes gli Esteri e N. sek gl'interni.

Nitti si reca a Parigi

ROMA, 11. (Sabelli). — «Il Secolo» riceve da Zurigo che l'onorevole Nitti lasciò definitivamente Zurigo diretto a Parigi prendendo alloggio allo «Splendid Hotel».

Mussolini anedottico
dal libro di Marga

Spigoliamo fra i molti alcuni altri degli aneddoti che ci appaiono più interessanti.

E cominciamo... dalla citazione un brano dell'Uomo nuovo di Antonio Beltramelli ove si descrive Mussolini diciottenne, emigrato nella Svizzera e senza danari:

Arriva alla stazione di Yverdon con due lire e dieci centesimi in tasca. Decide di proseguire a piedi. Cammina un'intera giornata: la sera sopraggiunge e lo trova ancora in cammino. Ha fame! Poi trova un ponte deserto, vede il letto di un torrente asciutto e, non avendo di meglio, discende sotto l'arcata del ponte, si raccoglie in un angolo, appoggia le spalle al muro, piega le ginocchia fino al mento appoggia la testa sulle ginocchia e chiude gli occhi.

L'aspra vita del camminante incominciata si inizia il suo dramma.

. . .

Parliamo di Mussolini giovinetto. Talvolta chiuso in camera sua parlava ad un pubblico immaginario e gridava e gestiva improvvisando discorsi sugli argomenti più svariati. Non udiva nemmeno i passi della madre, che entrava nella stanza e che si soffermava a guardarlo con costernazione mentre gli chiedeva con dolcezza infinita:

Ma sei diventato pazzo, Benito?

— Ma no, mamma, improvvisavo. Verrà il giorno che l'Italia avrà bisogno di me.

La mamma sorrideva, fiduciosa. [illegible] po, non avrebbe veduto. La mamma del Presidente è morta a soli quarantasei anni.

. . .

A proposito del suo affetto per la madre:

Un giorno, a Trento, un amico del futuro Presidente, rovistando con lui fra alcune vecchie carte, trovò un libro da Messa ingiallito dal tempo.

A chi appartiene Benito?

A mia madre!

E prese religiosamente il libro quasi volesse difenderlo da una profanazione.

E' l'unico ricordo che mi resta della mia santa mamma. Ella era una di quelle anime pure, le quali vengono a rallegrare la vita e che disgraziatamente, muoiono troppo presto. Ricordo con quanto amore mi educava [illegible] Lei mi conosceva e mi comprendeva. Quanto era buona! Povera mamma!

Un silenzio profondo regnò per qualche minuto nella piccola stanza.

. . .

Ecco un dialogo tra il Presidente quando era Direttore del «Popolo d'Italia», ed Arturo Rossato.

Tu, oggi, dovresti avere lo stipendio: ma io non ho un soldo.

Benissimo!

Benissimo, sì; ma non ti posso dare nulla. Il poco che ho l'ho suddiviso tra i fattorini. Quelli devono essere pagati. Noi aspetteremo. Ciao!

. . .

Veniamo ai tempi moderni:

Il 25 marzo 1919 pochi spiriti animosi gettavano le basi del movimento a Milano. Capo dell'esigua schiera, Benito Mussolini. La nascita dei Fasci Italiani di Combattimento passò sotto silenzio. Tutta la stampa italiana, dai fogli liberali a quelli anarchici, non degnò di un cenno il grande avvenimento.

Ciò non impedì a Mussolini di affermare ad un gruppo di giornalisti con fine umoristico:

Parlerete un giorno del Fascismo! Oh se ne parlerete!

. . .

Il giornale l'«Impero» definiva, in un suo articolo sacra la persona del Presidente. Questi si affrettò ad inviare al giornale romano la seguente lettera:

«Cari amici dell'«Impero», il vostro articolo che si conclude, pregandomi di considerarmi sacro, mi ha semplicemente atterrito. Vi prego, cari amici, di non toccare più questo tasto e lasciarmi tutta intera la mia profanità. Saluti cordiali — Mussolini».

. . .

A proposito della laurea ad honorem in scienze agrarie conferita in questi giorni all'on. Mussolini dal Consiglio Accademico dell'Istituto Superiore di Pisa, ci piace riferire un aneddoto che non poteva apparire nella raccolta di Marga perchè di data posteriore all'uscita del libro.

Un sottosegretario che occupa il posto al Governo per la indiscussa sua competenza nella materia propria del dicastero cui è addetto, confidava a degli amici ch'egli tutte le volte che deve conferire con l'onorevole Mussolini ha l'impressione di dover sostenere l'esame di Stato con relativi timori.

— E sì — soggiungeva sorridendo e turbato — che vado a parlare col Presidente di cose che sono di mia specifica competenza.

. . .

Chiudiamo con un'osservazione che delinea il carattere del Duce:

Chi ha famigliarità col Presidente, [illegible] rispondere in materia con frasi dilatorie, come per esempio

Vedremo! — Ci penseremo! Potrebbe darsi!

Il Presidente parla crudo e secco, dice

No! — chiaro e tondo. — Non è possibile! — Ciò è sciocco. — Va benissimo. — Mi piace! — Approvo!

De Pinedo e Campanelli a Sesto Calende

MILANO, 11. — Il com. De Pinedo insieme a Campanelli, dopo partecipato a parecchi ricevimenti in suo onore, si recò oggi a Sesto Calende ove visitò lo stabilimento che costruì l'apparecchio con cui fu compiuto il memorabile raid dove fu accolto con vivo entusiasmo dai dirigenti e dalle maestranze.

Quindi De Pinedo si recò al Municipio ove il Sindaco gli conferì la cittadinanza onoraria.

Seguì un ricevimento. A De Pinedo e a Campanelli venne offerto una medaglia d'oro a ricordo dell'audacissima impresa.

De Pinedo a Ginevra

GINEVRA, 11. — E' giunto il comandante De Pinedo ricevuto dal Console e dalle rappresentanze della colonia italiana e dal Fascio.

. . .

(Nostro serv. partic. Radiofonico)

GINEVRA, 11. — Oggi il Comandante De Pinedo si è recato alla Società delle Nazioni a rendere omaggio al Senatore Scialoja delegato italiano alla Società delle Nazioni.

Il Comandante De Pinedo è stato ricevuto dal Ministro Plenipotenziario per gli affari italiani in Svizzera e dal primo segretario della Società delle Nazioni che gli offersero un suntuoso ricevimento inneggiando con un patriottico discorso l'eroico aviatore e il suo degno compagno di volo Campanelli che ha saputo portare agli estremi confini del mondo la gloriosa ala italiana rinnovata dall'era fascista.

ARTISTI NOSTRI

Il pittore Edoardo De Neri

Col postale di questa sera ritorna in Italia il pittore Edoardo Del Neri, che solo pochi intimi ebbero la ventura di ammirare durante la sua permanenza in Colonia. Dove, pure in brevissimo tempo, raccolse, con rapidità e perfezione di mago, una ricca mèsse di impressioni di tipi e di paesaggi indigeni, destinate ad arricchire lo splendido volume, che, per i tipi del Mondadori, sarà prossimamente pubblicato da S. E. il Conte Volpi.

Questa nota che vuol essere saluto di un piccolo ad un grande amico, non ha pretese di esame artistico, nè di celebrazione.

Il raro talento del pittore Del Neri, che è uno dei più apprezzati acquafortisti viventi, fu, per noi relegati dal gran mondo, rivelato ieri per mezzo di una sommaria esposizione di suoi recenti studi libici, che la sua generosità, offerse a troppo ristretto gruppo di ammiratori.

E questi poterono estendere la conoscenza del genio fecondo di questo artista, esaminando le riproduzioni fotografiche delle sue opere, raccolte in un album di pergamena antica, di cui anche il titolo rivela tutta l'anima dell'Autore gioconda, giovanile, ricca di vene ingenue.

Così apprendemmo quello che la bonomia gioviale e la modestia istintiva dell'artista non ci aveva lasciato conoscere.

Che cioè, l'allegro compagno di serate indimenticabili, è l'apprezzato artista che da oltre dieci anni trionfa nelle migliori esposizioni; che il suo mondo è popolato da visioni di terre lontane scandinave baltiche, renane; che le opere sue abbelliscono sale di musei e di gallerie di prim'ordine; che le sale dei padiglioni italiani dell'Esposizione d'arte decorativa di Parigi 1925 furono decorate da Lui, per onorifico incarico avuto dalla Direzione Generale di Antichità e Belle Arti; che quadri suoi ebbero l'alto onore di essere acquistati da S. M. il Re nostro; che egli è uno dei vincitori del concorso per i francobolli francescani, di cui i modelli — rara primizia — chiudono appunto il suo album.

E dopo la rivelazione di tanta dovizia, siamo quasi un po' mortificati di tanta confidenza e molto afflitti per la sua partenza.

Ma Egli, che si è innamorato della nostra Colonia, promette agli amici di ritornare presto.

Arrivederci, dunque

Una significativa cerimonia

La posa della prima pietra della Mudiria dedicata a S. E. De Bono. Fonduk Ben Gascir prende il nome di Cars Benito.

Una grande e simpatica cerimonia si è svolta Giovedì mattina nella regione Kelna in occasione della posa della prima pietra del fabbricato della Mudiria.

A rendere più solenne l'avvenimento intervenne il comm. Queirolo [illegible] ricevere l'omaggio del delegato circondariale tenente dei RR. CC. Marra e di tutti i capi e notabili dei Nuail el Arbaa.

Dopo aver deposta la prima pietra, il comm. Queirolo pronunciò un alato discorso in cui dopo aver ricordato l'opera di civiltà compiuta e che va compiendo l'Italia in questa colonia con la graduale organizzazione di tutti i servizi di comunicazione, lo sviluppo dato all'agricoltura ed il regime di assoluta tranquillità assicurato in tutte le regioni dove oggi sventola sicura la nostra bandiera l'oratore ha illustrato l'opera del governo Nazionale retto dalla sicura mano del Duce e l'azione che va compiendo in ogni campo d'attività il nostro Governatore S. E. De Bono.

Il comm. Queirolo accennando alla casa del ribelle Suf el Chettuni sita nei pressi dove sorgerà il nuovo fabbricato, ha fatto rilevare ai notabili e capi arabi, come i vecchi fonduchi vengano superati dagli edifici della tecnica moderna, così [illegible] idee di nuova civiltà.

Il discorso del comm. Queirolo tradotto dall'interprete fu lungamente applaudito dai capi e notabili arabi, i quali presentarono a mezzo del tenente Marra, un indirizzo a S. E. il generale De Bono, pregandone per la trasmissione il comm. Queirolo, perchè il Governatore voglia concedere l'onore di dare il suo nome al nuovo fabbricato della Mudirria.

Terminata questa cerimonia una altra di non minore solennità si è svolta nel pomeriggio a Fonduk ben Gascir.

Nella sede della Delegazione circondariale, il comm. Queirolo, alla presenza del delegato circondariale ten. Marra, di tutti i capi notabili arabi annunciò che per illuminata ed opportuna decisione di S. E. il Governatore Fonduk ben Gascir da oggi in poi prenderà il nome di Cars Benito (Castello Benito), in omaggio al nome dell'Uomo che oggi con ferrea mano avvia la Nazione ai suoi sicuri destini.

Il comm. Queirolo con commossa parola ha illustrato la vita, e l'azione politica del Duce del Fascismo, dimostrando infine ai Capi e notabili presenti quanto fosse grande l'onore di poter essere cittadini di un paese che ha il nome di Benito Mussolini.

Una grande dimostrazione di entusiasmo ha salutato il discorso del comm. Queirolo

I dollari versati
all'Economato Gener.

9. elenco dei sottoscrittori del dollaro versato presso l'Economato Generale del Governo.

Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici della Tripolitania: cav. uff. Gori Dino, cav. Berutti M., M. F. Rossi, Vaccaro S., Palazzolo F., Costa C., Sodero G., Elefan S., Luna Fortunata, Lanza N., Ruggeri P., De Vero F., Di Marzio G., Di Marzio Anna, Mossuti L., Amato A., Spadaro C., Ciancia C., Buccella A., Fitari B., Troumpeo M., Motta A., Rizza G. Caraccioli A., Barbera F., Balsamo O., Perez V., De Carlo S., Spadavecchio S., Natoli G., Barone S., Bonanni F., Parlavecchio M., [illegible] Rasin An., P[illegible] D., Bianco L., Di Giordano A., Serges N., Colombara Maria, Ferrari Os., Mercanti L., Gat[illegible] A., Rizzo I., Garbellano A., Di Napoli I., Ceppelli G., Lazzerini F., Giorgiades A., Battistuli G., Linari L., Adamo G., Benedetto A., Pedatà G., Messina R., Tedesco G., Galante L., Sartirana E., Soleti F., Checconi R., Previteri G., Casaldo S., Pietre V., Bruno F., Corretti [illegible], Martinez S., Leonardi G., Frolli I., Marziani G., Laberano P., D'Alessio P., Leopardi G., Montuori Teresa, Oronzo D., Salvati L., Zerillo F., Spada E. Jefren, Penna F. Garian, Cuti A. Garian, Avila P. Suk el Giuma, Torricelli F. Zuara Marina, Scavone A., Tarhuna, Fatuzzo G. Zuara città. L. 25 ciascuno Lire 2250.

17. Battaglione Eritreo Misto: tenente Nicolò La Barbera, sergente Drusman Upo L. 25 ciascuno L. 50.

Distaccamento 2. Battaglione Libico: tenente Calisse Alf., sergente maggiore Cocco G. L. 25 ciascuno Lire 50.

Direzione Ospedale Coloniale Vittorio Emanuele III: tenente colonnello cav. dottor Mazzetti L., signora Mazzetti Teresa; signorine Lelia, Maria, Paola, Giulio Mazzetti; Baglivi Antonietta; comm. dottor Testori R., signora Testori Nella; Bindani Teresa; De Paoli E.; cav. dottor Casoni T., signora Casoni Fanny, cav. dottor Bartolotta Er., capitano medico Cafiero G.; Cafiero Fulvia, signorine Marcella e Gabriella Cafiero; capitano medico Massimo F., capitano medico De Michelis Cor., signora De Michelis Fede; capitano medico Patti Giuseppe; capitano medico Palmera Ugo; signora Palmera Angelina; capitano medico Iaselli M.; signora Iaselli Augusta; capitano medico Trifiletti L., signora Trifiletti Giuseppina; capitano medico Campana A., capitano medico Sacchetti N., capitano medico Santoboni U., capitano medico Manzella G., capitano di Farmacia cav. Fortunato L. S. T. F Gaetani G., maggiore d'Amministrazione Long cav. Giovanni; signora Long Bianca; capitano d'Amministrazione Cammarata B tenente di amministrazione Novelli G.; Morandi G.; Padre Vincenzo cav. Montini L. 25 ciascuno totale L. 1000.

Capitano medico Dell'Aria cav. Carmelo ,5 annualità anticipate Lire 125.

Sottufficiali, graduati e soldati della Sanità: marescialli 6 a L. 25 ciascuno L. 150.

Sergenti maggiori n. 11 a L. 25 ciascuno L. 275.

Sergenti n. 2 a L. 25 ciascuno Lire 50.

Caporal maggiori n. 10 a L. 25 ciascuno L. 250

Caporali n. 12 a L. 25 ciascuno L. 300

Soldati n. 109 a L. 25 ciascuno L. 2725

Milite M. V. S. N. L. 25 L. 25

Deposito Coloniale Distaccamento Ain di Azizia: tenente De Idda E., sergente maggiore Maragnani F., Sperandio G., caporale maggiore Uselli Bacchata S., caporale Bertolacci L., soldati Galliano B., Grasso G. [illegible]

a riportare L. 131.350.00

A tutti gli uffici civili della Colonia

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Corriere Sportivo

GIRO DI TAGIURA KM. 40 INDETTA ED ORGANIZZATA DALL'U. S. JUVENTUS

Alla corsa che si svolgerà il 3 gennaio p. v. prenderà parte pure la categoria «Giovanetti».

I premi per la classifica generale sono i seguenti:

Al primo med. Vermeil 32 mm con contorno, al secondo Vermeil 30 mm. con contorno, al terzo med. d'argento 30 mm. con contorno, al quarto med. d'argento 27 mm, al quarto d'argento 27 mm., al quinto di bronzo 35 mm., al sesto di bronzo 32 mm., al settimo di bronzo 30 mm.

Dal primo all'ottavo artistico diploma.

I premi per la categoria Giovanetti sono dal primo al terzo medaglie d'argento e diploma, dal quarto al sesto medaglie di bronzo e diploma

I giovanetti che arrivano fra i primi otto hanno diritto anche al premio di classifica generale.

Alla società avente maggior numero d'arrivati fra i primi sei un artistico diploma, altrettanto per il rappresentante di cicli avente il maggior numero di arrivati fra i primi otto.

Pubblicheremo in seguito il regolamento vigente.

Corso Medio dei Cambi
del 11

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	92,89
Londra	120,45
Svizzera	478,98
New-York	24,85
Spagna	354,72
Olanda	10,01
Belgio	112 71
Berlino	5,91
Praga	73,07
Romania	11,40
Belgrado	43,
Mosca	125.75
Argentina	93,75
Canadà	24,85
Oro	478,49
[illegible]	74,70
Consolidato	94,

Il Governo dei Soviety riconosciuto dagli S. U.

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Washington che il senatore Borah presentò al Senato il progetto di legge per il riconoscimento del Governo dei Sovieti da parte degli Stati Uniti.

Le ragioni delle dimissioni del Presidente Portoghese

LISBOA, 11. — Il Presidente della Repubblica inviò al Presidente del Senato una lettera dichiarando di rinunziare alle sue funzioni a causa di motivi di salute.

Il Congresso si riunirà domani per eleggere il nuovo presidente.

IL CONGRESSO EUCARISTICO A ROMA

(Nostro serv. partic. Radiofonico).

ROMA, 11. — Si è oggi riunito il congresso internazionale Eucaristico che ha iniziato i suoi lavori.

I congressisti furono ricevuti in udienza speciale dal Pontefice

---

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Questo gruppo era il più irrequieto di tutti gli altri formati da simile gente e che gremivano la piazza.

Capanera era in compagnia di quattro o cinque facce patibolari. Tutti si erano presi per mano e formando un largo cerchio giravano vorticosamente nella folla travolgendo i vicini e provocando un panico immenso fra coloro che, più lontani non sapevano la causa di quella confusione.

Il brutale gruppo si avvicinava sempre più al gobbetto e stava per prenderlo nelle spire dell'umano cerchio quando tutti quei camorristi sostarono d'un colpo perchè un nome aveva colpito le loro orecchie.

— 'O mastol

Quel nome l'aveva pronunciato Capanera perchè aveva scorto a 10 passi da lui il viso verde e sfregiato di Core 'e cane il quale lo guardava con uno sguardo felino ed un sorriso di scherno sulle labbra.

Era la prima volta che essi si rivedevano dopo che Core 'e cane compiendo le sue funzioni di spia della polizia aveva a questo denunziato tutte le malefatte di Capanera quando ogni patto di criminalità fu rotto tra loro.

I piccoli occhi di Core 'e cane si accesero di una luce fosca ed immota, sotto le folte e ispide sopracciglia. Egli girò le pupille intorno e parve sussultare di gioia scorgendo a poca distanza alcuni gendarmi che tentavano di tenere in freno la folla.

Capanera notò l'atto e comprese!

Il traditore anzichè cimentarsi con lui, voleva additarlo alla forza e farlo arrestare.

Questo sospetto gettò l'animo del bandito in uno smarrimento folle: un fremito d'ira feroce percorse tutte le sue vene; e una bestemmia orrenda eruppe dalla sua bocca come un ruggito. Egli si avventò sul vecchio, lo afferrò per un braccio e rantolò sordamente:

— Se mi denunci, carogna!... Se dici una sola parola, per quanto è vero Dio, io ti scanno su questa piazza!

Coore 'e cane sorrise e disse solo:

— Sbruffone! — indi svincolò il braccio con una certa lentezza e si tirò un passo indietro

Quella mossa era un invito e Capanera portò la mano alla saccoccia della sua casacca di velluto, e dopo un istante ne trasse fuori la lama di un lungo e acuminato pugnale.

Fu un attimo.

Un urlo selvaggio si udì.

— Madonna!... Mi ha ucciso!...

E core 'e cane s'abbatteva al suolo

Un grido di terrore si elevò dagli spettatori di quella truce scena e si propagò per la vasta piazza come l'eco del tuono.

La voce del brutale omicidio avvenuto mise nella gente un cieco spavento, e la folla, come incalzata da un imminente pericolo, si abbandonò alla fuga più pazza e più micidiale.

Ci volle una buona ora per sgombrare la piazza ed allora si potè scorgere lo scempio che la folla aveva commesso nella sua pazza fuga

Donne, ragazzi, vecchi giacevano al suolo, insanguinati e pesti e verso il recinto ove s'alzava la forca, il cadavere di Core 'e cane disteso con la faccia rivolta al suolo e con la sfarziglia ancora conficcata nel petto, da cui usciva un rivolo di sangue che andava ad arrossare il fango.

Il corpo di Andrea Morvillo pendeva dalla forca e sembrava dominare dall'alto quel macabro ed orribile spettacolo!

Carmela con la piccola Bianca separata da Maddalena era capitata in una corrente di popolo che si aprì per dare il passo a due schiere di gendarmi che venivano dal largo del Cavalcatoio e procedevano serrati e compatti, con le armi in pugno, coi visi accesi. In mezzo ad essi si intravedeva la figura spaventevole di un uomo, che camminava a capo scoperto con gli abiti laceri e scomposti, il volto orribilmente pallido, sotto gli ispidi peli della barba incolta

Camminava quell'uomo come un ubbriaco con gli occhi a terra

— E il camorrista che ha ucciso al «Masto» — lo hanno preso! — mormorò la folla

L'arrestato che era proprio il turpe complice di Floresta udì tali mormorii, a quelle parole sollevò il capo e guardò intorno.

In quel momento Carmela era in prima linea.

Gli occhi del bandito caddero sulla sua donna, come quelli di Trezza d'oro caddero su di lui.

Un grido sordo uscì dal petto dell'infelice, la quale veniva così a conoscere chi era colui che aveva ucciso Core 'e cane e che aveva provocato quell'orrendo panico nella piazza.

Anche il camorrista ebbe un moto di folle terrore, e si portò all'altezza degli occhi le mani legate, come per sfuggire alla vista della donna che amava a modo suo. Poi procedette, barcollando, quasi trascinato dai gendarmi.

Poco dopo, seguito da un codazzo di popolo, si avanzò un altro gruppo di gendarmi due dei quali trasportavano a braccia il corpo esanime di un uomo, dal volto cadaverico e dagli abiti tutti imbrattati di sangue, che zampillava tuttora da un orrendo squarcio alla gola.

— Largo! Fate largo!... — gridavano gli sbirri, fendendo la calca che si addensava con morbosa curiosità, sul passaggio del lugubre corteo

La giustizia di Dio aveva raggiunto quell'essere infame

L'urto fatale avvenuto fra quei due turpi delinquenti aveva liberato la società da entrambi, poichè l'uno giaceva morto, mentre l'altro veniva eliminato dal consorzio civile.

* * *

La terrificante tragedia che aveva provocato l'improvviso e vertiginoso movimento della moltitudine aveva anche impedito al gobbetto di raggiungere Maddalena e Trezza d'oro che invano ora egli sperava di rintracciare.

Infatti, ad onta delle terribili emozioni provate per le lugubri scene di cui era stato spettatore, Ciro pensava tuttavia con rammarico alla giovine contadina che egli aveva perduto di vista nel momento stesso in cui stava per raggiungerla e compiere così la missione che si era volontariamente assunta, di riportare cioè, fra le braccia di Amelia e di Arnaldo la loro creatura.

Egli vagò ancora per qualche tempo per le vie laterali alla vasta piazza, la quale era stata, dai gendarmi, sgombrata della immensa folla che la gremiva. Ciro sperava di ritrovare Maddalena; ma ben presto dovette convincersi che quella impresa era oramai impossibile.

Contristato dalla dolorosa delusione, egli riprese lentamente la via di casa, chiedendosi invano per quali strane circostanze la vedova di Antonio Pastore si fosse imbattuta nella infelice amante di Capanera.

Un caso fortuito aveva, infatti, determinato l'incontro delle due donne.

Quando Maddalena venne chiamata in Napoli a deporre dinanzi alla Gran Corte Criminale, nel processo contro il suo turpe persecutore Andrea Morvillo, la sua maggiore preoccupazione furono i suoi due bambini, Tonuccio e Bianca, che ella non sapeva davvero a chi affidare.

Nella persuasione di non ritornare subito a Pellezzano, ella decise di condurre con sè i due piccini, per non privarli delle sue cure materne, di cui essi avevano ancora tanto bisogno

Ella si era inoltrata in uno degli oscuri e tristi meandri della Duchessa, quando il suo sguardo fu attratto da un'insegna, posta alla sommità di una «portella» e da un lumicino in un barattolo di vetro, che vi era sospeso dinnanzi. Era la locanda del Sole. Vi salì e vi prese stanza coi due piccini e fu in quel miserabile asilo che ella incontrò e conobbe l'infelice Trezza d'oro.

Le due giovani si salutarono con un breve sorriso, come se si fossero conosciute da gran tempo

Poi la curiosità spinse Trezza d'oro a muovere qualche domanda a Maddalena, per sapere chi fosse e ben presto una sincera cordialità si stabilì fra le due madri le quali si confidarono scambievolmente le loro sciagure.

Il mattino seguente sembravano amiche di vecchia data. Sicchè Maddalena potette recarsi alla Corte Criminale, e compiere la sua dolorosa opera di accusatrice di Andrea Morvillo, senza la preoccupazione dei bambini, che lasciò affidati alle attente cure della infelice amante di Capanera.

Quando ritornò alla locanda, ella appariva così pallida e turbata, che Carmela ne fu vivamente colpita.

— Madonna santa! Lo hanno condannato a morte! — balbettò lasciandosi cadere affranta su di una sedia.

Trezza d'oro ebbe un sussulto, e impallidì a sua volta, a quel lugubre annunzio.

Quantunque quell'uomo fosse stato così fatale alla disgraziata contadina, pure il cuore semplice e buono di costei ebbe un palpito di pietà per quello sciagurato che pagava con la vita l'esecrando delitto cui l'aveva spinto la sua cieca e brutale passione.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. De Bono presiederà una seduta del Consorzio Agrario

S. E. il Governatore presiederà la seduta straordinaria del Consorzio Agrario che avrà luogo domani alle ore 10 nel salone del Governo ex parlamento.

S. E. De Bono che, come è noto, ha accettato la presidenza onoraria di questo importante e vitale istituto locale, si compiace di presiedere la seduta straordinaria di domani per quelle ragioni concrete e fattive che informano costantemente la sua opera di capo del Governo la quale rifugge da ogni atto che non abbia uno scopo preciso e non tenda ad una effettiva e reale finalità pratica.

Ed a questo atto del Generale De Bono noi attribuiamo un valore immenso giacchè non si tratta di una delle consuete cerimonie a fondo politico-sentimentali a cui gli uomini di governo sono sovente obbligati a intervenire, ma si tratta di un intervento che trascende ogni significato puramente formale per identificarsi in un gesto che è destinato ad esprimere ed a confermare la volontà stessa del nostro Governatore che è quella di porre al posto d'onore il grande problema agricolo della colonia e di affrettarne la soluzione con tutti i mezzi che Egli sa trovare nella sua capacità di organizzatore sussidiata da una precisa e lucida visione dei bisogni del paese affidato al suo governo

E' la prima volta che un governatore si mette a contatto diretto con coloro che giustamente rappresentano l'elemento più vitale e più utile della Colonia: gli agricoltori.

S. E. il generale De Bono ha dimostrato fin dal primo momento di aver sentito vibrare intorno alla sua persona gli spiriti inquieti ed ansiosi di questi modesti lavoratori e più ancora di averne compresa la importanza per lo scopo che essi si prefiggono e per il gran bene che la loro feconda attività, adeguatamente incoraggiata e sorretta, può produrre al paese

Col suo personale intervento alla seduta di domani del Consorzio Agrario il Generale De Bono rende a questi agricoltori una vera e profonda gioia, la gioia di non essere più degli anonimi ed oscuri lavoratori. Essi udranno la parola del capo del Governo e in quella parola, che sulle labbra del generale De Bono non è mai vana rettorica, sentiranno vibrare una volontà che ad essi offre tutte le energie e tutto lo slancio per proseguire sul cammino e per sperare nel grande avvenire agricolo della Tripolitania.

———«x»———

Una nuova offerta della 1ª Legione Libica per il dollaro

Il Console comandante della I Legione Libica cav. Bardi, ci ha rimesso ieri altre 6700 lire raccolte fra i militi residenti all'interno per la sottoscrizione per il dollaro.

Con le 15 mila lire versate antecedentemente e con le 3500 versate dalla quinta Centuria residente a Zuara, direttamente a quel comando di Presidio, si ha un totale complessivo di 25 mila pari a mille dollari, la somma cioè che il Console Bardi, conscio dello spirito patriottico che anima tutti i suoi mille militi, aveva fin dal primo istante promessa in un telegramma al Duce del Fascismo.

———«x»———

I Balilla ad Azizia

Causa la impossibilità, dato il gran concorso di cittadini, di poter far viaggiare tutti i duecento dieci Balilla Tripolini e le settantotto Piccole Fasciste, per gentile intervento del comm. Queirolo e per cortese concessione del direttore delle ferrovie cav. Binetti, domani una rappresentanza di trenta Balilla e di dieci Piccole Fasciste, sotto la guida tutelatrice dei loro istruttori si recheranno ad Azizia, per partecipare alla Cerimonia della solenne inaugurazione della Casa del Fascio.

Gita domenicale ad Azizia

Domani 13 corr. in occasione dell'inaugurazione della Casa del Fascio di Azizia si effettuerà un treno a vapore fra Tripoli Centrale e Azizia in partenza da Tripoli Centrale alle ore 7,30 e con partenza da Azizia alle ore 16

Tale treno potrà essere utilizzato dai cittadini che volessero recarsi ad Azizia e a tal uopo presso la locale Sede del Fascio si accetteranno le prenotazioni oggi dalle ore 13 alle 14,30 e dalle 18 alle 19.

Il biglietto di andata in lire 8 varrà pure per il ritorno

———«x»———

L'Albero di Natale del Balilla

In tutta la giornata di ieri il nostro giornale è stata la meta preferita di una quantità di generosi cittadini e di gentili signore che hanno voluto portare la loro adesione ed il loro dono all'Albero di Natale dei Balilla.

Possiamo fin d'ora affermare che anche in questa occasione la cittadinanza italiana di Tripoli non è rimasta sorda a questo nuovo appello rivolto al suo patriottismo ed alla sua generosità.

E possiamo anche assicurare che i piccoli Balilla avranno il loro bel dono di Ceppo, che ha per tutti essi un significato altissimo di amore nazionale verso i futuri cittadini d'Italia.

Torniamo a raccomandare ai cittadini che intendono associarsi a questa grande manifestazione natalizia e che sappiamo, sono molti, ad affrettare l'invio, essendo lunga e non facile l'opera di elencazione e distribuzione dei regali ai piccoli Balilla.

———«x»———

Movimento dei Magazzini Generali

Mese di Novembre

Si avverte che la prima cifra corrisponde alla quantità delle merci rimaste a fine ottobre. la seconda a quella entrata, la terza alla quantità uscita e la quarta a quella rimasta.

Animali — Generi alimentari e tabacchi — 3615 05 — 134 80 882 25 — 2867.60.

Semi e frutti oleosi, olii e grassi animali e vegetali, cere — 1005.63 502.46 — 88.36 — 283.73 — 307.09.

Materie tessili e loro prodotti — — 189.20 — 174.29 — 1020.54.

Minerali metallici, metalli comuni, prodotti delle industrie metallurgiche, strumenti e veicoli 141.05 — 1.19 — 0.58 — 141.66.

Pietre, terre, minerali non metallici, Laterizii, ceramiche e vetrerie — 14.334.00 — 1 02 — 4163.09 — 10 172.62

Prodotti chimici, medic., resine, materie tintorie e concianti — 40.93 — 29.00 — 21.06 — 57.87.

Merci diverse, pelli, pellicele, gomma elastica e guttaperga, carta, strumenti musicali, pietre preziose, metalli e lavori di metalli preziosi, oggetti di moda, calzature, merce rie, balocchi e spazzòle, materie animali e vegetali non comprese in altre categorie, prodotti diversi, oro e monete di oro e di argento 118.00 — 0000 —29.53 — 88.47.

FEDI DI DEPOSITO.

Per merci di produzione della Colonia o assimilate: in circolazione fine ottobre 7; emesse 6, estinte 6, rimaste 7.

Per merci provenienti dall'Italia o dall'Estero in circolazione fine ottobre 60; emesse 16, estinte 19, rimaste 57

Valore dichiarato sulla totalità delle merci alla fine di novembre L. 12 [illegible] 8 58

Valore dichiarato sulle merci coperte da Warrantes L. 3608 77

———«x»———

La Commissione Arbitrale per l'Equo Prezzo

Per il prezzo del pane

La Commissione per l'equo prezzo, nella seduta del 10 c. m., ha esaminato un esposto a firma di alcuni panettieri, in ordine al recente aumento del prezzo delle farine.

Dopo esauriente discussione, considerato che le scorte di farina esistenti si vendono ancora al primitivo prezzo, e cioè attorno a L. 225 a quintale, e che esse scorte potranno bastare al consumo per una settimana. La Commissione, ad unanimità, ha deciso di non modificare per il momento il calmiere sul pane, rimandando l'esame della questione alla prossima seduta del 17 c. m.

———«x»———

Ludi venatori

Ci si informa e noi siamo lieti di pubblicare che ieri è stato battuto il record della caccia tripolina con la uccisione di sedici lepri, una pernice ed un'anatra.

Il terribile cacciatore è il Signor Arrigo Modena che con due suoi amici ha conseguito ieri a Cars Carabulli, sì notevole successo venatorio in meno di quattro ore

Pubblichiamo la notizia un po per rendere il dovuto merito all'eroe e un po' a stimolo degli altri cacciatori

———«x»———

Furto in famiglia

Mohamed ben Brahim di anni 22 proveniente dal Sahel si recò a far visita a casa dei suoi cugini che lo accolsero con molta cordialità offrendogli alloggio e vitto per quei pochi giorni che si sarebbe trattenuto in Tripoli. Per tutta riconoscenza ieri l'ospite rimasto solo in casa scassinava un tiretto contenente lire 200 e dopo di essersi appropriato della somma prendeva il volo insalutato ospite.

I familiari ebbero la triste sorpresa al ritorno a casa e denunziarono il furto ai RR. CC. i quali nella serata riuscirono ad acciuffare lo sconoscente cugino.

Cronaca delle disgrazie

Prile Francesco di anni 42 meccanico mentre stava picchiando col martello su di un pezzo di ferro si colpiva casualmente ad un dito producendosi una ferita che al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

Uguale sorte toccava al fucinatore Spadavecchia Antonio di anni 18 impiegato della Ditta Malagoli, e che al Pronto Soccorso fu giudicato anch'esso guaribile in una diecina di giorni.

. . .

Ali ben Tahar di anni 28 stava mettendo sulle rotaie un vagoncino decouville nell'officina elettrica coloniale quando rimaneva a contrasto con la mano fra ruota e rotaia riportando una ferita da schiacciamento giudicata guaribile in 7 giorni s. c.

. . .

Il carrettiere Gema ben Amor di anni 25 in Suk el Muscir rimaneva col piede sotto la ruota del proprio carro

Al Pronto Soccorso ebbe le cure del caso e giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

———«x»———

S. A. T. R. E.

Società Anonima Tonnara di Ras Elmsel

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale il giorno 11 Gennaio 1926 alle ore 14 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1925
4. — Determinazione dell'emolumento ai Sindaci.
5. — Elezione di consiglieri scaduti.
6. Nomina dei nuovi Sindaci.
7. Varie.

Parte Straordinaria

1. — Riduzione del capitale sociale e deliberazioni relative.
2. — Varie.

Per prendere parte all'Assemblea occorre che le azioni siano depositate almeno *CINQUE* giorni prima della data sopra fissata presso la Cassa Sociale o presso una delle Banche locali.

Qualora l'Assemblea dovesse andare deserta in questa prima convocazione essa s'intenderà riunita in seconda convocazione pel giorno 18 Gennaio prossimo venturo nel medesimo luogo ed ora, con lo stesso ordine del giorno e potranno prendervi parte gli azionisti che non abbiano ritirato il deposito delle azioni già fatto. Oppure che eseguiscano tale deposito tre giorni prima della data della seconda convocazione con le modalità sopra dette.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

———«x»———

Consorzio Agrario di Tripoli

Domenica 13 corrente alle ore 10 precise nei locali dell'ex Parlamento (Piazza Castello) avrà luogo un'assemblea generale straordinaria con l'intervento di S. E. il Governatore

Si pregano i Sigg. Consoci di non mancare

LA PRESIDENZA

———«x»———

Automobile Club di Tripoli

Lunedì 14 corrente alle ore 18,30 tutti i soci dell'A. C. sono invitati alla sede della Società Canottieri per discutere vari argomenti interessanti e prendere importanti deliberazioni.

IL CONSIGLIO

———«x»———

Occasione

Vendesi biciclette a motore nuove Peugeot a prezzi estremamente convenienti. Facilitazioni nei pagamenti. Rivolgersi Piazza Banco Roma.

Ringraziamenti

La famiglia Lovelere ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero accompagnare la salma del proprio figlio Guglielmo all'ultima dimora.

Avviso di Asta

Municipio di Suk el Giuma

Si rende noto che il giorno 18 Dicembre 1925 dalle ore 9,30 alle 11,30 antimeridiane, nei locali del Municipio di Suk el Giuma, avranno luogo le aste per l'appalto dei seguenti mercati:

Mercato del bestiame
Mercato della piazza,
Mercato cereali olio ed Henna
Mercato Coperto
Publico macello

Le aste saranno ad unico incanto mediante offerta a scheda segreta da presentarsi al Sindaco di Suk el Giuma che presiede l'incanto non oltre le ore 11,30 del Giorno 18 Dicembre 1925

I capitoli di oneri e di appalto sono visibili presso il Municipio di Suk el Giuma tutti i giorni a partire dal Giorno 10 corrente

Il Sindaco
MOHAMED SADD ED DIN EL MASAUDI

———«x»———

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Compagnia Drammatica di "*Marga Cella*" al Miramare

Questa sera la Primaria Compagnia Italiana « Marga Cella » diretta dall'esimio cav. Zoncada con *Choquette ed il suo asso* inizierà il corso delle sue recite al *Miramare* ed è tale l'attesa in tutto il pubblico tripolino che possiamo fin d'ora prevedere che il nostro massimo teatro sarà gremito in ogni posto, *Choquette ed il suo asso* è una delle più divertenti commedie moderne e l'esecuzione che ne fa la Compagnia Marga Cella ha ottenuto il più grande successo in tutti i teatri italiani.

L'equivoco di cui è vittima un infermo nell'ultima guerra in un ospedale francese, e che marito di una dama della Croce Rossa, viene scambiato per un valoroso asso dell'aviazione ferito, provoca i più esilaranti episodi e le più curiose combinazioni, che naturalmente trovano la soluzione naturale e morale nell'ultimo atto.

La signorina Marga Cella, che è una cara conoscenza di Tripoli, non ha bisogno di presentazioni. E' certo una delle più apprezzate ed applaudite artiste italiane per la sua personalità artistica, oggi divenuta unica e rara nel teatro italiano di prosa.

La Compagnia è formata di un complesso organico, perfettamente affiatato che contribuisce a dare a ciascuna delle interpretazioni un esecuzione mirabile e perfetta

Durante questo corso di recite tripoline la Compagnia presenterà varie novità di gran successo

Una di queste: *L'ultimo Lord di Falena*, che a Roma ha avuto ben venti repliche andrà in iscena domani sera

LOTTA NELL'ARIA all'Alhambra

Questa sera all'*Alhambra* s'inaugura la nuova stagione di grandi spettacoli cinematografici a grande orchestra

Come primizia si darà la visione del film a stupenda sensazione, *Lotta nell'aria!*

Si tratta di cinque episodi drammaticissimi che culmina con un terribile lotta in aeroplano!

Domani sera Domenica si darà il superfilm *Saetta principe per un giorno!*

Nella prossima settimana s'inizierà la serie delle grandi film d'eccezione che sarà inaugurata con la proiezione della grandiosa cinematografia dal vero: *L'ultimo grande Circuito internazionale* edito a cura della Pittaluga Feri

Al Canottieri

Si avvisano i soci che questa sera [illegible] avrà luogo il consueto trattenimento danzante

Club Musicale Dilettanti

Questa sera alle ore 21 ballo Abito nero

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 11 Dicembre 1925

STAZIONI	Temperat. max	min	[illegible]	Cielo	Pioggia
Tripoli	17 0	7.5	S	2.10	0.0
Azizia	150.	4.5	N E	0 25	0 0
Gadames	17 1	5 1	S	cal	0 0
Garian	11.0	7 8	S	5 10	0 0
Homs	17.5	?	SW	2 10	0 0
Misurata	21.1	10.1	SE	1.45	0 0
Tarhuna	17.0	5.5	E	0 40	0.0
Zavia	19.3	4.9	SW	mo	0.0
Zuara	16.3	5.2	S	deb	0.0

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI due stanze ammobigliate Zenghet Aissa N. 4 Dhara Piccola. Volendo si fa anche pensione

CARROZZINO finimenti come nuovi vendesi massima occasione. Tenente Frilletti, Buseita

CERCASI, non lontano, bella camera ammobigliata, oppure appartamentino due, tre camere. Offerte, indicando pretese, Casella postale 193 Tripoli.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 299 — TRIPOLI, Domenica 13 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 66 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

LA POLITICA DEL LAVORO ALLA CAMERA

L'on. Mussolini in un magnifico discorso
traccia le direttive del Sindacalismo Fascista

ROMA, 12 (Sabelli). — Alla Camera continuò la discussione del disegno di legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, approvando i primi dodici articoli.

Sull'art. tredici stabilente l'obbligatorietà della giurisdizione della Corte d'Appello, funzionante come magistratura del lavoro nelle controversie tra datori di lavoro e lavoratori agricoli prese la parola il Presidente del Consiglio il quale definì anzitutto il carattere del sindacalismo fascista.

Il nostro sindacalismo, dichiara l'on. Mussolini, differisce dal sindacalismo rosso, perchè non mira a colpire il diritto di proprietà.

Il sindacato rosso fa la lotta per l'aumento di salario in maniera contingente, mentre il suo fine lontano è il capovolgimento della situazione cioè l'abolizione del diritto di proprietà.

Il nostro sindacalismo è collaborazionista.

In questo tempo di processo produttivo è collaborazionista quando trattasi di produrre la ricchezza, è collaborazionista quando trattasi di potenziare questa ricchezza: può non essere collaborazionista quando trattasi della ripartizione dei profitti conseguiti, ma anche allora se la buona fede delle due parti esiste si verifica il collaborazionismo, cioè la transazione che ristabilisce l'equilibrio.

L'on. Mussolini aggiunge che questa legge considera due economie, quella industriale e quella agraria.

L'economia agraria arriva sino alla magistratura obbligatoria; l'economia industriale si ferma invece alla semplice facoltà.

Una legge così fatta rimane mutilata.

La facoltà o l'obbligo devono sussistere per entrambi le economie anche perchè non vi ha netta separazione fra le due economie.

Il Presidente illustrò quindi ampiamente le disposizioni legislative dei principali stati relative al diritto di coalizione e di sciopero, compresi di Sovieti che soltanto nel 1922 emanarono ventotto decreti e disposizioni circolari per disciplinare le materie.

Quindi, soggiunse l'on Mussolini, generalmente l'arbitrato obbligatorio incontra opposizioni tanto da parte dei padroni, quanto da parte degli operai; tuttavia la politica di conciliazione ottenne grandi risultati ove venne applicata.

Il Presidente aggiunge che arrivò alla conclusione favorevole all'obbligatorietà poichè considera la Nazione italiana in uno stato di permanente guerra.

I prossimi cinque o dieci anni saranno decisivi per l'Italia, perchè la lotta internazionale si è scatenata e si scatenerà sempre più e non ci è permesso disperdere le nostre energie.

Come durante la guerra combattuta al fronte non si ammettevano controversie nelle officine e vi erano organismi di conciliazione che le superavano ed i risultati furono soddisfacenti perchè non furono mai sospensioni di lavoro, così oggi noi dobbiamo realizzare il massimo della efficienza produttiva della Nazione.

Questa legge nasce determinata da un'atmosfera politica e morale. E' il prodotto determinato dal regime; non vi sono pericoli finchè questo regime sia imbattibile e finchè questa atmosfera morale cui la Nazione aspira non sia modificata.

Ma questo regime politico e questa atmosfera sono nel calcolo delle previsioni umane immodificabili (applausi vivissimi).

I Ministri, i deputati si felicitarono con l'on. Mussolini.

Quindi il deputato Benni Presidente della Confederazione dell'Industria ricorda che quale rappresentante della classe industriale fece presenti le preoccupazioni degli industriali circa l'obbligatorietà di adire alla magistratura del lavoro nelle controversie anche per la industria. Contemporaneamente, però dichiarò che la classe industriale accettava la legge proposta perchè sapeva che il programma del Governo Nazionale è programma di valorizzazione della produzione nazionale. Dopo le dichiarazioni del Presidente da cittadino disciplinato obbedisce con entusiasmo con quella disciplina che la classe industriale professò sempre pel Governo Fascista.

Quindi vennero approvati gli altri articoli del progetto.

I lavori della Camera

ROMA, 12. (Sabelli). Secondo i giornali in seguito ad un colloquio avvenuto ieri sera tra l'on. Mussolini e l'on. Casertano la Camera questa sera si aggiornerà al giorno 16 corrente per iniziare subito la discussione sui recenti accordi di Washington, poscia discuterà il trattato di commercio italo tedesco la convenzione italo albanese oltre il progetto di riconoscimento della cittadinanza degli abitanti del Dodecanneso.

Si ritiene che la Camera prenderà le vacanze giovedì o venerdì della prossima settimana.

Un incidente Starace - Graziadei a Montecitorio

ROMA, 12 (Sabelli). Ieri sera nel salone detto il «transatlantico» a Montecitorio l'on Starace incontrando il deputato comunista on Graziadei gli disse in tono confidenziale una barzelletta.

Al che il conte-comunista sentendosi dare del tu, come si usa sempre fra deputati, molto altezzosamente rispose: Sarà bene che quando si parla fra noi ci si dia del «lei».

L'on. Starace a questa inopportuna uscita dell'on Graziadei, giustamente si offese e affibbiò due solenni ceffoni sulle paffute guancie del deputato comunista. Fortunatamente per il Graziadei s'intromisero altri deputati che impedirono che l'incidente assumesse ulteriori e più gravi proporzioni.

La Milizia ha sottoscritto per un milione e mezzo di lire

ROMA, 12 (Sabelli). — Il Generale Gonzaga indirizzò una lettera all'on. Mussolini comunicandogli che le Camicie Nere sottoscrissero al dollaro per oltre un milione e mezzo di lire.

Un consiglio di Regime Fascista a Filippelli

ROMA, 12 (Sabelli). - Il *Regime Fascista*, il giornale di Cremona diretto da Farinacci, riferendo l'incidente in cui la medaglia d'oro Amilcare Rossi ha schiaffeggiato l'ex-direttore del *Corriere Italiano*, Filippo Filippelli, consiglia con molta opportunità quest'ultimo a ritirarsi in pace ed umiltà, ricordandogli il danno da lui arrecato al Partito Fascista attraverso i noti memoriali diffamatori redatti mentre egli era a Regina Coeli.

Per la grande Funzione della Chiusura dell'Anno Santo

ROMA, 12 (Sabelli). Una grande solennità assumerà in fine d'anno la funzione che il Pontefice celebrerà in occasione della chiusura dell'Anno Santo.

In tale occasione il Pontefice indosserà un manto ed una mitria offerta da alcune nobili famiglie milanesi, e fatti eseguire dai migliori operai tecnici di Como.

La Rosa d'Oro alla Regina del Belgio

ROMA, 12. — Il Pontefice ha destinato quale latore S. E. Serenissima Mons. De Cerov Protonotario Apostolico, appartenente ad una delle famiglie più nobili del Belgio.

Si è voluto scegliere un Prelato per dare al dono un significato prevalentemente religioso.

In passato furono sempre alti dignitari ecclesiastici, che ottennero il gradito incarico.

Leone III aderì ad una formalità di corte, e ad un attestato di paterna stima, quando nominò l'Esente Guardia Nobile, Conte Odoardo Soderini, oggi senatore del Regno, e non più appartenente alla Corte pontificia, latore della Rosa d'oro. Il Conte Soderini in realtà non ebbe mai modo di disimpegnare tale incarico.

Monsignor De Cerov lascerà giovedì Roma, per recare il dono al Nunzio Apostolico Monsignor Nicara, delegato per la presentazione ufficiale.

Il Direttore del "Regno" di Torino aggredito

ROMA, 12 (Sabelli). Si ha da Torino che alcuni giornalisti ieri sera aggredirono il conte Colesi Rossi direttore del giornale «Il Regno» mentre se ne ritornava alla direzione reduce da una cerimonia fascista. Il Colesi - Rossi rimase leggermente ferito.

La Questura riuscì ad arrestare tre degli aggressori.

Il nuovo Presidente del Portogallo

LISBONA, 12. — Bernardino Machado venne eletto presidente della repubblica del Portogallo.

Il processo contro gl'insultatori del glorioso Esercito Italiano
La giusta condanna dei fratelli Scarfoglio di Ambrosini e Banzatti

ROMA, 12 (Sabelli). A Napoli è stata discussa ieri la causa contro i fratelli Paolo e Michele Scarfoglio direttori responsabili dei giornali il *Mattino* ed il *Corriere di Napoli* contro il Banzatti, redattore-responsabile del giornale *La Stampa di Torino*, imputati di vilipendio contro il R. Esercito Italiano per aver dato pubblicazione del noto articolo del pubblicista Ambrosini in cui venivano illustrati ed affermati fatti assolutamente inesistenti di saccheggio che i nostri eroici soldati avrebbero commesso in un paese del Canavese durante lo svolgimento delle grandi manovre, svoltesi nello scorso autunno in quella località, e contro lo stesso Ambrosini, dichiaratosi autore dell'articolo stesso.

Durante lo svolgimento del processo nel suo interrogatorio durato un'ora l'Ambrosini a sua discolpa ha dichiarato che il suo articolo non aveva alcun carattere tecnico, ma esclusivamente letterario, e quindi per dare ai lettori l'impressione viva del quadro delle grandi manovre, aveva immaginato una vera guerra, in cui naturalmente colla fantasia creò un esercito nemico e ad esso attribuì saccheggi, devastazioni belliche ed altri episodi soliti a prodursi in un paese conquistato in caso di guerra.

I fratelli Scarfoglio ed il Banzatti dichiararono d'aver pubblicato l'articolo come un parto di letteratura senza aver in animo di offendere l'Esercito.

Parlò quindi il P. M. dichiarando che l'Esercito Nazionale rappresenta qualcosa di troppo geloso e di troppo alto nel concetto di ogni cittadino, perchè fosse permesso, potersene servire, a scopo di fantasia letteraria.

Tanto più grave è la colpa dello Ambrosini in quanto nell'articolo incriminato non è stata mai affacciata ai lettori l'intenzione dell'autore di creare una visione artificiosa degli avvenimenti esposti, ma essi venivano narrati e prospettati invece come fatti veri e reali, e quindi il P. M. concludeva invocando per tutti gl'imputati una sentenza esemplare che venisse a stabilire un solenne avvertimento che non sia lecito nella pubblica stampa vilipendere qualunque sia l'intenzione, il glorioso Esercito Nazionale.

Parlarono quindi gli avvocati della difesa, cercando di scagionare la responsabilità degli imputati.

Il Tribunale quindi si ritirò per emettere la sentenza.

Dopo due ore verso le 21 di ieri sera il Tribunale è rientrato nella aula ed il Presidente ha letto la sentenza con cui avendo ritenuto gl'imputati Paolo e Michele Scarfoglio, Ambrosini e Banzatti rei di vilipendio verso l'Esercito li ha condannati a sette mesi di reclusione ed alle spese processuali.

De Pinedo a Parigi

PARIGI, 12. — Festeggiatissimo è giunto il comandante De Pinedo che proseguirà per Londra per ritornare a Parigi onde partecipare al ricevimento organizzato in suo onore.

De Pinedo a Londra

GINEVRA, 12. — De Pinedo è partito per Londra salutato dalle notabilità fasciste.

Un Ministero Nazionale in Germania

BERLINO, 12. — Nei circoli parlamentari si afferma che Hindenburg probabilmente domani conferirà a Luther il mandato di iniziare i negoziati per la formazione d'una grande coalizione per la costituzione del nuovo Gabinetto.

La Conferenza per l'emigrazione

ROMA, 12 (Sabelli). — Il Comitato di preparazione per la conferenza internazionale dell'emigrazione ed immigrazione, radunatosi a Roma, terminò i lavori aggiornandosi alla prossima primavera per la seconda sessione, con un discorso del Presidente De Michelis che ringraziò i rappresentanti dei vari Governi della loro presenza.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE ROMANE POSTE SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL RE

ROMA, 12. — S. M. il Re ha accettato l'alto Patronato delle grandi manifestazioni automobilistiche e dei concorsi ippici che si svolgeranno a Roma nella prossima primavera.

I LAVORI DEL SENATO

ROMA, 12. — L'on. Mussolini ha ricevuto una commissione della Provincia di Genova cui promise il suo interessamento alla soluzione dei vari problemi che interessano quella regione fra cui quello riguardante la costituzione di nuove linee ferroviarie, fra cui la direttissima Genova-Milano e Genova-Piacenza nonchè l'allargamento della città di Genova e dei vari Comuni limitrofi.

LA FINE DELLA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

ROMA, 12.

Alla Camera dei Deputati nella seduta odierna si approvò la legge che disciplina i rapporti giuridici del lavoro e della magistratura.

Si approvò a scrutinio segreto numerosi decreti di legge.

Il ministro dell'Interno on. Federzoni salutato da imponente dimostrazione presentò il decreto di legge riguardante i nuovi poteri conferiti ai Prefetti che uniti all'applicazione delle nuove leggi fasciste. La Camera dopo questa seduta decise di aggiornarsi al 16 corr.

Alla fine della seduta il Conte Volpi presentò il nuovo bilancio per l'anno 1925, che riscosse applausi dalla Camera.

UN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE CONTRO IL COMANDANTE DELLA R. NAVE «BARI»

ROMA, 12. — Il foglio d'ordine del Ministero della R. Marina contiene una disposizione, la quale escludendo qualsiasi sanzione del Codice Penale Militare e considerando l'impresciudibile necessità di conservare integro il prestigio del comando, ordina che il capitano di vascello Luigi Bianchi in seguito all'incaglio della R. Nave «Bari» durante le manovre dello scorso agosto, sia escluso dal comando navale, pur riconoscendo la sua disciplina ed il suo senso di responsabilità.

IL PRINCIPE EREDITARIO AL MAGISTERO DI TORINO

TORINO, 12. — Inaugurandosi il Corso dell'Istituto Superiore del Magistero, ed essendovi intervenuto il Principe Umberto, gli studenti gli offrirono un berretto goliardico che il Principe accettò ringraziando e mantenne in testa, durante tutta la cerimonia.

PER L'ESPOSIZIONE D'ARTE A VENEZIA.

VENEZIA, 12. — Si è riunito il Consiglio direttivo per la 15ª esposizione d'Arte per decidere in merito a varie questioni per l'esposizione che si inizierà il 1926, con la partecipazione di artisti italiani ed esteri.

UNA CURIOSA PROPOSTA D'UN DEPUTATO COMUNISTA FRANCESE.

PARIGI, 12. — Durante la discussione del bilancio degli Esteri il deputato comunista francese Cachin dichiarò necessario di rifiutare qualsiasi pagamento di debiti all'America per sottrarre il proletariato francese allo sfruttamento del capitalismo americano che supera metà della ricchezza mondiale.

La Camera approvò quindi il bilancio ed i maggiori crediti per le truppe in Siria.

UN NUOVO PROGETTO DI LOUCHEUR

PARIGI, 12. — Il Ministro delle finanze Loucheur presentò alla Camera un nuovo progetto relativo alla repressione delle frodi alla locale esportazione di capitali all'estero ed il regolamento per i titoli nominativi.

Nuove decisioni del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 12. — Il Consiglio della Società delle Nazioni nella odierna riunione deliberò di soprassedere per ora alla inchiesta da qualche tempo decisa sulla situazione delle minoranze turche in Tracia e greche in Costantinopoli, perchè i governi turco ed ellenico dichiararono essere in corso tra essi delle trattative sull'argomento.

Il Consiglio approvò quindi un rapporto sull'opera dell'ufficio autonomo per la sistemazione dei rifugiati greci, profughi dall'Asia Minore durante la guerra contro la Turchia, ed un progetto di distribuzione di 700 mila franchi oro offerti dalla Rumania, a titolo d'indennità ai coloni ungheresi della Transilvania espropriati per effetto dell'applicazione della recente riforma agraria rumena.

. . .

ROMA, 12 (Sabelli). — L'Agenzia Roma riceve da Angora che il Consiglio dei Ministri di Turchia riunitosi sotto la Presidenza di Kemal Pascià, Presidente della Repubblica, all'unanimità ha deciso di non accettare l'arbitrato della Società delle Nazioni sulla questione di Mossul.

I progetti finanziari di Loucheur saranno ritirati?

ROMA, 12 (Sabelli). — Tutti i giornali francesi e l'opinione pubblica si sono dimostrati contrari ai progetti finanziari presentati da Loucheur, i quali colpiscono specialmente la piccola borghesia.

In seguito a tale opposizione si assicura che Loucheur verrebbe sostituito da Caillaux.

33 gradi sotto zero in Svizzera

BERLINO, 12. — Dalla Svezia viene segnalata una bassissima temperatura. I 33 gradi sotto zero sono stati raggiunti nella Svezia Centrale. Nel mare orientale e nel golfo di Botnia, le grosse navi navigano soltanto coi rompighiaccio.

E' la prima volta da trenta anni a questa parte che i rompighiaccio entrano in azione così presto.

L'ondata di ghiaccio ha colpito l'Europa Settentrionale, si diffonde ora su tutta la Germania.

A Berlino si avevano stamane undici gradi sotto zero. Nella Prussia orientale sono segnalate temperature di 18 gradi sotto zero. Una tempesta di neve imperversa sul Riesengebirge. A Berlino i senza tetto sono stati costretti a cercare rifugio negli ospizi.

Ieri sera esattamente 4289 persone chiedevano di essere ricoverate nei vari ricoveri.

L'Elba a sud di Amburgo è completamente gelata. Anche nel mare del nord la navigazione è difficile ed è permessa soltanto alle grosse navi data la grande quantità di ghiacci alla deriva.

UOMINI E COSE ..

L'EVOLUZIONE DEL SALUTO

Il modo di salutare le signore ha variato col cambiar del tempo.

Fino al secolo XVII, principalmente in Francia, i gentiluomini salutavano le gentildonne baciandole sul viso, cosa che, secondo Montaigne, l'umorista finissimo che spesso faceva della morale coi paradossi, era sovente un incomodo, poichè «per tre belle donne bisognava baciarne cinquanta brutte».

Ma certo per altri ben gravi motivi tale maniera di saluto disparve o ad essa subentrò il baciamano, che dura tuttavia, ma universalmente dalla stretta di mano.

Questa — secondo Faguet — è un portato del femminismo. Quando una donna stringe la mano all'uomo, ciò vuol dire: «Signore, vi dò la mano come ve la danno i vostri amici: consideratemi dunque come un uomo fra i vostri amici».

I francesi, prima del femminismo avevano trovato il modo di essere squisitamente cortesi anche nell'uso democratico della stretta di mano.

Infatti essi, dopo aver stretta la mano di una signora, dicevano «grazie», volendo esprimere gratitudine per l'amabilità del gesto femminile. Ora, anche questo grazie è tramontato e dimenticato. A ogni modo, ammonisce il Faguet, non bisogna mai dimenticare che un uomo cortese deve aspettare che la donna sia la prima a stendere la mano e l'ultimo modo di riconoscere in ciò un atto di degnazione femminile.

UN VOTO ECCEZIONALE

Una signora spagnuola che aveva il figlio al Marocco fece un voto alla Vergine che, se questo fosse ritornato sano e salvo, essa avrebbe offerto alla Madonna una veste di 80 mila pesetas, cioè di 240 mila franchi.

Il figlio è ritornato senza un graffio dalla guerra e la signora spagnola ha mantenuto, compiuta, la sua promessa.

La sontuosa veste è stata confezionata da una delle migliori sarte di Parigi.

AFORISMI SULLE DONNE

Le donne che si vendono non lo fanno tanto per bisogno, quanto per curiosità: finita la quale, si proclamano vittime patentate del marciapiede. E trovano sempre qualche sociologo che vi sparge su delle lagrime o che... le redime... o che le sostiene.

* * *

Se io fossi una donna e sapessi che un podone ha stroppiato uno chauffeur gli sacrificherei la mia castità.

A vita.

* * *

L'uomo sposa per mentrare in casa.

La donna per uscirne.

E ambedue sbagliano l'indirizzo.

* * *

Appena avete un'amante, tradite la subito.

Così, ne avrete due.

E così via.

* * *

Fermarsi in tempo vuol dire arrivare.

* * *

Le donne non vi adorano per quello che siete, ma per la quantità di donne che avete.

E hanno ragione.

* * *

Quando due fidanzati sposano, la donna pensa sempre che, avrebbe potuto trovare di meglio.

E l'uomo lo stesso.

* * *

Per intendere un luogo comune bisogna averlo.

* * *

Il parto partoriva sempre nel partire.

* * *

Le donne irrimediabilmente oneste sono quelle che nell'intimità vi chiedono poi le cose più impensabili.

La Questura provvede.

* * *

Una compagna che si trova in viaggio e che si perde per la strada è la cosa più comoda che vi possa capitare ed il ricordo più incancellabile.

* * *

Piacersi in pochi minuti e molto più raro che odiarsi dopo quindici giorni. E odiarsi, dopo quindici giorni, è molto simpatico — pur essendo assai raro — che adorarsi per due mesi.

* * *

Un uomo non vale per quello che è ma per quello che sa farsi valere.

* * *

Le donne sono fatte per essere distrutte. Solo in questo caso, vi sono riconoscenti.

PENSIERINI GRATIS

— Perchè mi tieni così chiuso in gabbia? — domandò il cardellino prigioniero alla bambina innocente.

— Perchè ti voglio tanto bene, che, se tu volassi via, libero ne morrei di pena!

— Questa sì, che è bontà! — disse il cardellino. — E io che bestiola! — non l'avevo capito!

* * *

— Un'ochina, vedendo una magnifica arancia, riflessa nell'acqua del laghetto, la beccò voracemente; ma, subito dopo disse:

— Curioso! Come è insipida!

* * *

Un pesciolino rosso, l'ultimo arrivato in una vasca di giardino principesco, si sentì dire dagli altri, che gli erano corsi incontro per fargli buona accoglienza:

— Come vedi, qui — beati noi! — siamo nella vasca di un gran signore!

Beati noi?! — esclamò sconcertamente il pesciolino, come avrebbero esclamato tutti i suoi simili, i quali, non vivendo nella buona società sono duri a capir certe cose!

* * *

Un burattino a cui Geppin aveva rotto il filo rimase muto in fondo alla scatola dei giuocattoli.

— Che ti è accaduto — gli domandò un vecchio orso di peluche — che non parli più?

Lo vedi! Mi hanno rotto — rispose — il filo delle idee.

* * *

Se tu mi aiuti in modo che, arrampicandomi sopra te io possa arrivare a quel pezzo di formaggio, la cosa è fatta!

E poi?

E poi, naturalmente, me lo mangio! Rispose il topolino che ignorava, nella sua innocenza la finzione degli uomini.

L'origine vegetale dell'uomo?

LONDRA, 12 — I giornali hanno da Calcutta che lo scienziato indiano Sir J. D. Bose ha fatto delle nuove scoperte circa il processo evolutivo della vita.

Il Bose aveva annunciato il mese scorso d'avere scoperto e controllato l'esistenza nelle piante d'un sistema nervoso e di essere quasi pervenuto alla certezza che nelle piante si manifestano anche riflessi nervosi ed ora afferma d'avere scoperto nelle piante la presenza del cuore. Per giungere a questa scoperta egli si è servito d'un galvanometro molto sensibile connesso con indicatore di corrente elettrica.

Appena l'indicatore di corrente veniva messo in contatto col cuore il galvanometro registrava segnali elettrici.

Secondo il Bose il cuore delle piante è simile al cuore di alcune classi inferiori di animali, quali i vermi.

Per mezzo d'un esperimento il Bose adoperando un complicato strumento che ingrandisce cinquemila volte mostrò agli iscienziati l'effetto esilarante provocato sulle piante dall'immersione in acqua contenente piccole quantità di etere e poscia egli mostrò tutto il processo d'avvelenamento delle piante mediante cianuro di potassio rendendo visibile tutta la reazione dell'organismo vegetale al veleno e la lotta terminando in una rapida e spasmodica caduta delle foglie.

Un dramma di Rolland proibito in Francia

ROMA, 12 (Sabelli). — In seguito ad una viva protesta della Associazione Combattenti il Governo francese ha proibita una lettura del dramma storico del noto italofobo e pacifista Romain Rolland, dal titolo «Danton» che ieri lo stesso autore doveva fare agli attori della «Comedie Francaise».

Un milione di Italiani in Francia

ROMA, 12 (Sabelli). — Una statistica ufficiale del Commissariato dell'Emigrazione stabilisce che attualmente l'emigrazione italiana in Francia raggiunge la cifra di un milione e mezzo circa, la maggior parte dei quali si è stabilita nella Francia Meridionale.

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Compagnia Drammatica di "Marga Cella" al Miramare

L'enorme pubblico che iersera ha affollato il Miramare gremendo l'ampia sala in ogni posto disponibile, ha dimostrato quale aspettativa esistesse in questa cittadinanza tripolina per la venuta della brava e simpatica Marga Cella in Colonia.

Allo spettacolo assisteva S. E. il Governatore con donna D. Bono, il Segretario Generale, l'on. Nicco, l'on. Mallarini e tutte le più alte autorità civili e militari della Colonia.

E l'aspettativa non andò davvero delusa. Gli applausi che a scena aperta ed a sipario calato salutarono frequentemente e calorosamente la signorina Marga Cella, deliziosa interprete di *Choquette ed il suo asso* e tutti i suoi compagni d'arte, dimostrarono con quale lieto successo si è iniziato questo importante corso di recite al *Miramare*.

La Compagnia composta di ottimi elementi è apparsa perfettamente affiatata e completa sotto ogni punto di vista e la brillante commedia francese ha divertito immensamente appunto in merito alla sua perfetta esecuzione.

Questa sera si darà la prima novità della stagione, *L'Ultimo Lord*, brillantissima commedia del Falena; che al teatro Quirino di Roma ha avuto il più clamoroso successo di pubblico e di stampa e che è stata replicata per più di venti sere.

Domani sera lunedì: *La Danza dei sette veli*; altro clamoroso successo della Compagnia.

GLI SPETTACOLI all'Alhambra

All'*Alhambra* questa sera si darà l'applaudita ed esilarantissima film *Saetta principe per un giorno!* Sono assicurato due ore d'irresistibile ilarità, per le indiavolate avventure che in questa storia comicissima affronta il grande *Saetta*.

Domani sera: *La Città degli uomini silenziosi*: spettacolo grandioso cinematografico, d'un interesse drammaticamente verista.

Corso Medio dei Cambi del 12

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	91,25
Londra	121,
Svizzera	478 85
New-York	24,60
Spagna	368,60
Olanda	10,03
Belgio	115 57
Berlino	5,91
Praga	77,
Romania	11,36
Belgrado	44,
Mosca	127 78
Argentina	23,45
Canadà	24,82
Oro	478,70
Rendita	74,60
Consolidato	94,10

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 256

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Maddalena rimase ancora alcuni giorni all'albergo della Duchessa, perchè per l'emozione provata, non era in grado di partire, ma rinfrancatasi un pò, pensò di far ritorno al paese, ove la attendeva il suo vecchio padre, che tanto bisogno aveva delle cure della sua figliuola.

Ella dovette destarsi assai per tempo, per trovar posto nella carrozza postale che partiva all'alba di ogni giorno dalla piazza di Porta Capuana, diretta a Salerno.

Carmela volle accompagnarla fino alla vettura, e le due amiche si avviarono, la prima portando in braccio Tommaso e la seconda, cioè Carmela, la piccola Bianca.

Esse, dunque, si avviarono verso Porta Capuana esternandosi reciprocamente il sincero dolore di quel distacco, quando nei pressi della Vicaria furono ostacolate nel cammino dall'insolito affollamento cagionato, come sappiamo, dall'esecuzione di Andrea Morvillo.

Il resto lo sappiamo e solo dobbiamo aggiungere che mentre Trezza d'oro cadeva svenuta la prima volta sulla via, la povera contadina col cuore in tumulto, correva alla locanda del Sole ove sperava di trovare la compagna assieme alla piccola Bianca.

E la non poteva assolutamente supporre quanto era accaduto alla povera Carmela.

Questa giaceva tuttora svenuta circondata dalle donnicciuole che non si stancavano di commiserarla e di porgerle tutti gli aiuti che potevano.

Il tramestio richiamò altra gente e con essa si avvicinò un giovinastro dal cappello a sghembo e con un lungo bastone di canna d'India fra le mani.

Egli guardò e parve vinto da un intenso stupore nel vedere Carmela che giaceva distesa come morta sulle scale del tempio, con la bambina accosto.

— Se non mi sbaglio, quella donna io la conosco... — mormorò il nuovo venuto.

Poi dopo un più attento esame, aggiunse:

— Sì!... Ella è Trezza d'oro l'amante di quel carognone di Capanera.

Una strana fiamma si accese nei suoi occhi cilestrini ed un cattivo sorriso increspò le sue labbra.

Facendosi largo nel gruppo, egli si avvicinò ansioso al corpo della sventurata ed allora ravvisò anche la vecchia che l'accudiva.

— 'A rossa! — mormorò.

Quell'uomo era il famigerato Francese che vedemmo trasportare in casa di donna Geltrude a Capodimonte, quando fu ferito gravemente nel feroce duello ch'egli ebbe con Capanera, nella stamberga della Rossa, a Fonseca, ove era stata condotta anche la povera Assuntina dopo che fu rapita dal Gargiuello, di ingrata memoria.

— Ma com'è che si trova qui? — esclamò 'o Francese.

Il malandrino ora appariva in preda ad una strana e violenta agitazione, come se un pensiero improvviso lo turbasse.

— Che bell'idea! — egli mormorò, fra sè, calcandosi con un colpo il cappello sul capo.

Si avvicinò alla rossa e le disse piano:

— Trezza d'oro è svenuta... qui nessuno la conosce,... voi d'avete messa sotto la vostra protezione, ebbene trasportiamola a Capodimonte, nella casa di donna Geltrude.

— Per che fare? — domandò la strega.

— Per che fare? E ci vuol tanto a capirlo? Non sapete che è stata sempre la mia passione?

— E Capanera, se esce? — osservò la rossa con un tremito nella persona, ricordando il pericolo corso quando nascose Trezza d'oro, la prima volta nella sua casa.

L'uomo ebbe un gesto assai significativo e la mezzana non osò replicare.

La sventurata, poco dopo, assieme alla bambina, veniva adagiata dai camorristi e dalla megera in una vettura, nella quale presero posto anche quei due osceni speculatori.

Il cocchiere, per ordine del giovine, alzò il soffietto, poi sferzò la sua rozza, e la carrozza partì velocemente per la via Carbonara, diretta a Capodimonte, alla casa di donna Geltrude.

Durante il lungo tragitto Carmela quasi non diede segni di vita.

Poco dopo la vettura giungeva dinanzi al palazzotto ove abitava la trista mezzana.

Quando un lettuccio, in una camera appartata, fu pronto, Trezza d'oro vi fu adagiata, mentre la piccola Bianca, addormentatasi, era deposta su quello della mezzana.

Riannaziamo a descrivere il suo angoscioso spavento, quando ritornata in sè e volgendo lo sguardo intorno, scorse presso il suo letto le odiose ed ignobili figure dei suoi padroni. E' facile immaginare in quale atroce smarrimento quella orribile constatazione gettasse il suo spirito.

Non le parve una realtà, ma un incubo, un delirio, un giuoco feroce della sua fantasia esaltata.

— Dio mio!... Madonna mia!... — ella gemette appena.

— Come vi sentite figlia mia? — le dimandò la Geltrude cercando di dare alla sua voce un tono dolce e insinuante.

Carmela ebbe un nuovo sussulto e sbarrò gli occhi in faccia alla trista donna, la quale curva su di lei la guardava con ipocrita benevolenza.

— Vergine santa! Dove mi trovo? — esclamò Carmela, sollevando il capo dai guanciali e guardandosi intorno, come inebetita.

— Non vi spaventate, mia buona Carmela — continuò donna Geltrude, passandole la mano sui capelli discinti. — Vi trovate in casa di una vostra buona amica, la quale vi vuol tanto bene!... Vi abbiamo rinvenuta svenuta a Porta Capuana sui gradini della chiesa di Santa Caterina a Formiello. Travate svenuta... Allora vi abbiamo raccolta e trasportata qui, nella mia casa, e da questo momento potete considerarla come vostra...

L'astuta vecchia aveva fatto un cenno al Francese per fargli intendere di non mostrarsi ed egli si era affrettato a ritirarsi in un canto, nascondendosi dietro la portiera di una finestra.

— Io qui?!... In casa vostra?! — rantolò l'ex amante di Capanera, tutta tremante, come nell'imminenza di un pericolo ignoto. — No!... No!... Per carità! Fatemi andar via! Non ho bisogno di nulla... Non voglio nulla da voi!... Ora mi sento bene!... Lasciatemi andar via!...

E, tutta scossa da brividi, fece atto di gettarsi dal letto.

Ma donna Geltrude glielo impedì, con dolce violenza.

— No... no... voglio andar via subito!...

Ma mentre la misera così piangeva e supplicava, una voce tuonò nella camera

— Fmiamola!... Non tante chiacchiere.

Era la voce del Francese, il quale era apparso sulla soglia, e ora guardava con cipiglio severo Carmela, quasi a imporle col terrore la sua volontà.

Trezza d'oro allibì a quella vista; e rantolò appena:

— Dio!... — Dio mio!... Pietà di me!... Che ho fatto per soffrir tanto?

E ricadde sul lettuccio, tremante atterrita, esausta.

III.

E' facile immaginare in quale stato d'animo Ciro, dopo di essere uscito da quella bolgia infernale che era diventata la piazza del Cavalcatoio, si dirigesse verso la villa di Mergellina.

Egli era ancora dominato dal terrore della impiccagione di Andrea Morvillo e della sanguinosa e fulminea scena svoltasi fra Capanera e Core 'e cane.

Una mano suprema aveva inesorabilmente annientato d'un colpo i due infami complici di Florestano di Caminati; e questo pensiero faceva esultare l'animo del gobbetto, il quale vedeva finalmente la vendetta contro gli implacabili nemici del suo benefattore.

Egli avrebbe voluto continuare le ricerche di Maddalena e Trezza d'oro, ma i suoi abiti erano ridotti in così deplorevole stato, e si sentiva così sfinito dopo tante fatiche e tante emozioni provate, che decise di andare a casa. Giunto alla sua villa di Mergellina egli si internò frettolosamente in un quartierino a pian terreno ove lo raggiunse poco dopo Fortunata alla quale prese a narrare in breve le impreviste e dolorose circostanze del suo avventuroso viaggio e tutto quanto era accaduto nella piazza del Cavalcatoio.

La rievocazione di Trezza d'oro da parte del gobbetto, risvegliò nel cuore di Fortunata la più viva commiserazione per quella infelice creatura.

— Povera Carmela! — mormorò ella, contristata. — Noi la abbiamo quasi dimenticata, benchè tante e così tristi congiunture ci abbiano tenuti così dolorosamente occupati.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

S.E. De Bono per la distribuzione delle piante agli Agricoltori

Quest'anno, profittando della sta gione propizia delle piogge, i nostri benemeriti agricoltori, assecon dando talenti e avvi medianamente di S. E. il Governatore De Bono per il risorgimento agricolo della Colonia, si apprestano a spiegare una encomiabile attività colonizzatrice, mediante numerose e razionali piantagioni nelle terre che il Governo ha loro concesse.

S. E. il Governatore ha, infatti, disposto che la più larga distribuzione venga ora fatta, sia di piante da frutto, sia di quelle forestali.

E' noto come quest'anno le piante atte ad esser messe a dimora abbian, dovunque, un prezzo di mercato assai elevato. S. E. De Bono, invece, seguendo il lodevole intento di favorire e di incoraggiare in ogni miglior guisa l'agricoltura locale, ha voluto che i nostri agricoltori avessero la possibilità di fornirsi delle piante loro occorrenti con il minimo dispendio. Le piante che saranno distribuite a cura dei Servizi Agrari governativi saranno cedute a prezzi di eccezionale favore, relativamente al prezzo commerciale dell'annata. Sarà, cioè, fatto pagare per ciascuna pianta quel minimo indispensabile per assicurare l'interessamento personale stesso dell'agricoltore e che le piante vengano razionalmente messe a dimora e convenientemente curate, e non abbandonate a sè stesse, con grave discapito dell'agricoltore non solo, ma anche dell'economia agraria futura.

Fra piante fruttifere e forestali il Governo quest'anno contribuirà con un quantitativo di ben circa 1 milione di piante. Più che 60 mila ovuli di olivo sono stati procurati negli oliveti di Slax. Mandorli, aranci, limoni, albicocchi, peschi, susini, meli, fichi, carrubi, nespoli, ecc. saranno dati in quantità notevolissima.

Una pianta, di particolarissimo interesse per la Colonia, sarà concessa del tutto gratuitamente: il gelso. La coltura del gelso in Tripolitania è destinata al più fiorente avvenire, come quella che consentirà uno sviluppo grandissimo della bachicoltura e, quindi, della sericoltura, con vantaggio economico notevole non soltanto della Colonia, ma anche della Madre Patria.

Perchè le piante potessero essere fornite nella maggior quantità possibile, S. E. il Governatore ha provvidamente voluto che a quelle di produzione dei vivai governativi di Sidi Mesri venissero aggiunte anche quelle che si trovano disponibili presso i vivai privati e che sono state acquistate al prezzo corrente di mercato. Il che, naturalmente, ridonda anche a vantaggio e sprone dell'industria dei vivai stessi, i quali, in un prossimo avvenire, saranno chiamati ad intensificare ed estendere sempre più la produzione.

Per il consolidamento e il rimboschimento delle dune mobili, lo cui esperienze passate hanno avuto un successo così splendido che torna ad onore dell'Ufficio Agrario di Governo che ai lavori relativi ha sempre con infaticabile competenza accudito, S. E. il Governatore ha voluto che l'opera quanto mai utile ed interessante venisse ripresa e proseguita con rinnovata lena. Ed all'uopo, per il suo personale vivo interessamento, sono state messe a disposizione, per la prima volta, dal Governo Centrale L. 100 mila, che serviranno a ricoprire di un promettente verde boschivo varie centinaia di ettari di masse dunose.

Se si tien conto, poi, che anche molti, e dei più forti, concessionari hanno già provveduto o stanno provvedendo per loro conto personale alla introduzione nei propri fondi di migliaia e migliaia di nuove piante, e da concludere che effettivamente ci troviamo di fronte ad un energico risveglio delle attività colonizzatrici, il quale darà fra non molti anni i più prosperi frutti.

Nei computi che sopra si son fatti non sono comprese le talee di uva da tavola, specialmente zibibbo, e anche da vino, che pure si vanno piantando per vastissime estensioni. Quest'anno il numero delle talee che saranno piantate ascenderà senza dubbio ad oltre 200 mila.

Anche le piante ornamentali, in fine, vengono distribuite in grandissimo numero.

E' un rifiorire agricolo, in complesso, che ben caratterizza, nei molteplici suoi nobili sforzi, il lieto inizio dell'azione concreta che S. E. De Bono esplica con vera fede e con competente studio a vantaggio dell'agricoltura tripolitana.

«x»

La seduta straordinaria del Consorzio Agrario

Facendo seguito a quanto pubblicammo ieri circa la seduta straordinaria del Consorzio Agrario che ha luogo stamane alle ore 10 nella Sala dell'ex Parlamento, la quale sarà presieduta personalmente da S. E. il Governatore, la Presidenza del Consorzio ci prega di pubblicare che a questa riunione possono intervenire gli agricoltori anche non consorziati.

Questi sono quindi avvisati.

Avviso agli Agricoltori

Per norma degli interessati si comunica che l'Ufficio Agrario inizia la distribuzione delle piante dei propri vivai il giorno 15 corrente.

Le Consegne avranno luogo presso l'Istituto Sperimentale Agrario, nelle ore antimeridiane di ogni lunedì, martedì e giovedì.

«x»

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

Rileviamo con piacere l'offerta di L. 200 che il Sig. Michele Tedesco ha fatto alla Casa del Latte. Tale somma è il ricavato della vendita di un campionario di spugne effettuatosi alla recente Fiera di Lipsia dove le inviò a titolo di propaganda commerciale.

«x»

Omissioni

Nell'elenco dei militi fascisti che versarono il dollaro pro Patria furono omessi i nomi dei militi aggregati alla Compagnia Sussistenza: V. C. S. Sciortino Tommaso, milite Cascio Giovanni, Zamboni Agostino, Tumiati Roberto.

S. E. il Governatore alla Cassa di Risparmio

S. E. il Governatore Generale De Bono, accompagnato dal Segretario Generale e dal Direttore dell'Ufficio di Colonizzazione, ha fatto ieri una gradita visita alla Cassa di Risparmio, ricevuto dal Presidente, da tutti i Consiglieri d'Amministrazione e dal Direttore dell'Istituto.

Scopo della visita, oltre a quello di prendere conoscenza della sede della Cassa e delle operazioni che in essa si svolgono, era, e principalmente, quello di fissare, in massima, in apposita riunione, da S. E. medesima presieduta, le modalità in base alle quali potrà effettuarsi la partecipazione della Cassa di Risparmio, annessa al Banco di Sicilia, al capitale della Cassa locale per le operazioni di credito agrario e fondiario agrario, a completamento ed integrazione delle attuali disponibilità. A tale effetto è intervenuto alla riunione il comm. Aiello Ispettore del Banco di Sicilia presente a Tripoli. Abbiamo motivo per ritenere che la proposta del Banco di Sicilia, che rientra nel programma del grande e benemerito Istituto, verrà attuata, in base a reciproci accordi che saranno facilmente raggiunti.

Nell'occasione S. E. il Governatore, che ha dimostrato di apprezzare l'opera svolta finora dalla Cassa di Risparmio, animato come è dal desiderio di favorire lo sviluppo economico ed agricolo della Colonia, ha incoraggiato il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto nella esplicazione del Suo programma, insieme prudente e fattivo, quale corrisponde alle finalità che esso si propone di raggiungere in base alle norme che lo disciplinano.

I Nostri colonizzatori devono essere ancora una volta grati dell'alto interessamento che S. E. il Governatore dimostra per tutto ciò che ha rapporto con la valorizzazione agricola della Colonia.

«x»

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti ieri mattina dall'Italia col piroscafo Derna:

Gravina Marchese Luigi, Finocchiaro avv. Giuseppe, Del Zotto Giacomo, Taralli Amilcare, Diminichino Domenico, Festa Andrea, Vasta Rosario, Longoni Attilio, Vincenti Edoardo Alberto, Di Mino Calogero.

Sono inoltre giunti 2 ufficiali 18 militari di truppa, 2 militi della M. V. S. N., 37 passeggieri civili fra i quali 28 artisti della Compagnia drammatica Marga Cella diretta dal cav. Zoncada Luigi.

«x»

I CORSI PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO.

Le domande per la partecipazione ai corsi istituiti presso la Camera hanno superata ogni aspettativa; poichè di fronte a 30 posti disponibili gli iscritti sono circa 40 per ogni corso.

Domani lunedì alle 10 nei locali della Camera avranno inizio i corsi regolari.

«x»

L'Albero di Natale dei Balilla

Mentre si va intensificando la gara generosa degli Italiani per dare la loro adesione ed il loro obolo all'Albero di Natale dei Balilla, mentre tutte le gentili signore componenti il Patronato presieduto da Donna Elena Niccoli si stanno adoprando con lodevole entusiasmo al la raccolta dei doni, i piccoli Balilla e le Piccole Fasciste, questa sana e pura semente d'italianità in Colonia, ogni giorno, sotto la guida dei loro istruttori signorina Tentori e signori Bonanomi, Testa, Rosier e Giuliani, trascorrono i pomeriggi nella preparazione dell'esibizione ginnastica, corale e danzante che il giorno dell'Albero dovranno eseguire innanzi al loro amato ed alto Patrono, S. E. il Governatore gen. De Bono ed alle autorità, invitati e parenti.

Ed è commovente vedere con quale serietà, con quale buon volere, con quale spirito di sacrificio più di 200 piccoli Balilla e 100 piccole fasciste compiono gli esercizi di preparazione; con uno spirito di disciplina serena e convinta, che ha rivelato con un nuovo segno del dovere oltre che nei cittadini si sia trasfuso anche nella giovine e forte infanzia d'Italia.

IL COMITATO DELLE PATRONESSE.

In seguito alle varie adesioni avvenute il Comitato delle Signore Patronesse risulta così composto.

Presidentessa onoraria Donna Elena Niccoli;

Comitato delle Signore Patronesse.

Agostini, Bardi-Diaz, Carruti, Muzzioli, D'Alessandro, Fedriani, Mirante, Bigatti, Queirolo, Bartoccini, Laurenti, Calosci, Invitti, Bruscolini, Bodrati, Vacca-Maggiolini, Del Sole, Battistella, Ravasini, Durazzo, Contessa Riccardi, Contessa Caterini, Signore Pini, Monticelli, Riviera, Sezanne, Piccioli, Serio, Perrone, Mazzetti, Amendola, Malagoli, Camilletti, Lo Presti, Testori, Cocco, Cortini, Porciani, Giannò, Cartechini, Genolini, Cavanna, Vella, Galli-Tassi, Scarpitti, Solaro e Tentori.

CONVOCAZIONE DELLE PATRONESSE.

La Delegazione dei Balilla si pregia invitare le Signore Patronesse ad una riunione che avrà luogo domani lunedì alle ore 17,30 precise nella sala (gentilmente concessa) del Grand'Hotel Municipale.

Scopo di questa riunione è la nomina d'un Comitato esecutivo per la raccolta dei doni e per fissare il programma della Festa dell'Albero di Natale.

I PRIMI SOTTOSCRITTORI

Diamo oggi l'elenco delle prime oblazioni pervenute al nostro giornale per l'Albero di Natale dei Balilla, facendo inoltre rilevare come la maggior parte di esse fossero accompagnate da commosse parole di vivo elogio per l'Istituzione Fascista e per gli scopi altissimi che essa si prefigge.

«Nuova Italia e Corriere»	L. 50
Signora Gina Serio	» 50
Signora Caterina Perrone	» 50
Direzione Opere Pubbliche	» 100
Stefano Bigatti	» 100
Comm. Ravizza	» 25
Giudice cav. Molinari	» 25
Signora Ida Pini	» 100
Ezio, Tina e Olinto Bruscolini	» 50
Signora Elisa Invitti	» 100
Signora Concettina Giannò	» 50
Signora Teresa Mazzetti	» 100
Signora Nella Testori	» 25
Un nonno per i Balilla	» 10
Signora Matilde Calosci-Mochi	» 50

«x»

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera, domenica, ha luogo il solito trattenimento danzante Sociale.

al Circolo "G. L. T."

Oggi, ore 17, matinee danzante.

Saranno richiesti gli inviti alla porta. Gli inviti permanenti non sono più validi e dovranno essere rinnovati dalla Segreteria.

«x»

Infortuni

Abate Nicolò di anni 26 da Trapani mentre stava lavorando alla Manifattura dei Tabacchi per improvviso malore cadeva a terra da un ponte alto 5 metri.

Fortunatamente riportava solo delle leggere lesioni che al Pronto Soccorso furono giudicate guaribili in 8 giorni s. c.

. . .

Il giovanetto Beltrame Amedeo di anni 12, per un piede messo in fallo ruzzolava le scale dell'abitazione in zenghet Makina n. 22.

E' stato giudicato guaribile in 7 giorni s. c.

. . .

Frasca Giuseppe di anni 28 tipografo nello stabilimento della Scuola Arti e Mestieri mentre metteva in moto una macchina tipografica veniva colpito da un cinghione procurandogli abrasioni al braccio giudicato dal Pronto Soccorso guaribile in 6 giorni s. c.

Il nostro giornale ha raccolto 42625 lire pel dollaro

In attesa di poter quanto prima rendere noto il totale delle somme offerte a Tripoli per la sottoscrizione al dollaro, registriamo qui la somma di L. 42625 sottoscritta presso gli uffici del nostro giornale e la registriamo con un vivo senso di compiacimento, non per essere stati noi a raccoglierla, ma per lo slancio addimostrato dai sottoscrittori e del quale siamo stati testimoni.

Abbiamo visto passare per la nostra redazione centinaia di persone di ogni ceto e di ogni classe e tutte offrire il proprio dollaro col gesto semplice e spontaneo di chi sa di compiere un dovere.

C'è stato anche chi, all'offerta in danaro ha aggiunta una catena di oro.

L'atto magnifico e generoso è stato compiuto da un modesto impiegato che già ci pregò vivamente di non pubblicare il suo nome. Quale più bella espressione di patriottismo, quale più significativa manifestazione d'un'anima italiana!

Anche dei giovanetti di una giovine Società sportiva e precisamente della Unione Sportiva Italia, hanno voluto offrire alla Patria i premi delle loro vittorie e cioè una coppa d'argento e due medaglie d'oro.

Questi oggetti, però noi li dobbiamo tenere ancora a disposizione di coloro che ce li hanno consegnati giacchè non siamo autorizzati ai versarli agli uffici del Governo.

Rimarrà a questi ottimi italiani la soddisfazione del gesto compiuto.

«x»

Sindacato Magistrale Fascisti

Il Congresso Generale delle Corporazioni della Scuola, come è già a tutti noto, è riuscito una manifestazione delle più grandiose per lo intervento del Duce, e di 8000 congressisti.

Il rappresentante di questo Sindacato Magistrale Fascista, Sig. Festa, che ha portato al Congresso il saluto dei colleghi di Tripoli, è rimasto entusiasmato per la grande solidarietà che lega ormai indissolubilmente tutti gli insegnanti del la Scuola italiana dall'Università all'Asilo.

Il discorso di S. E. Benito Mussolini è stata la parola più amica detta finora alla Classe magistrale.

Per ordine del Segretario Generale della Corporazione Avv. Comm. Sacconi, il discorso dovrà essere letto a tutti gli iscritti al Sindacato Magistrali.

Pertanto è indetta, per martedì 15 corrente, alle ore 16 precise, assemblea generale dei Soci, nei locali della R. Scuola «Nicolò Tommaseo», per discutere il seguente

Ordine del giorno

1). Lettura del discorso di S. E. Benito Mussolini.

2). Comunicazioni del Segretario Generale avv. D'Alessandro

3). Comunicazioni del Segretario Sig. Festa, circa le importantissime questioni risolte a Roma e relazione del Congresso.

4). Relazione finanziaria

5). Varie.

IL DIRETTORIO

Automobile Club di Tripoli

Lunedì 14 corrente alle ore 18,30 tutti i soci dell'A. C. sono invitati alla sede della Società Canottieri per discutere vari argomenti interessanti e prendere importanti deliberazioni.

IL CONSIGLIO

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Rappresentante
Ditta Luciano Abrial
in vendita presso
Bruto Arcangeli
Saverio De Stefano
Giuseppe Abla
Giovanni Castellakis
Carmelo Scandurro
Fulvio Giusti
Matteo Pisani

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo - Triple Pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura. (vederle in funzione alla Busetta). Pezzi di ricambio - Qualunque Preventivo.

S. Mostacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

CARBURO DI CALCIO

Concessionari esclusivi delle Fabbriche Italiane
Ditte Riunite
Damiani & Giorgio - Attilio Carmagnani

GENOVA (7)	NAPOLI (58)
Portici Vitt. Eman. 4-3 - Telef. 26-65	Via S. Cosmo - Telef. 3 49 Ferrovia
Telegrammi: CARBURO	Telegr.: RIUNITE SANCOSMO 35
ROMA (20)	VENEZIA (22)
Corso Vitt Emanuele 269 Tel. 25-31	Campo S. Luca 4267 A - Telef. 7.29
Telegrammi: CARDAMINGIOR	Telegrammi: DAMINGIOR

Si prega tutti coloro che hanno interesse al nostro articolo, richiederci notizie, e provvederemo immediatamente con notizie, schiarimenti ed offerte.

Farmacia Chimica
dell'Orologio
Cav. Vincenzo Picco
Telefono 296
Prodotti Chimici Purissimi
SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI
ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE
Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
:: TORINO ::

Gabinetto Medico
Prof. Dott. Cav. T. CASONI
Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni a ore dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19
Via Enaeira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

Dott. Alfredo Serra
PIAZZA BANCO ROMA N. 11
Vicolo accanto alla Chiesa Cattolica
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della Regia Università di Sassari.
MALATTIA DELLA PELLE, DEI CAPELLI, DELLA BARBA. — MALATTIE GHIANDOLARI — MALATTIE VENEREE.
SIFILIDE
Consultazioni: dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 - dalle 15,30 alle 17.30.

La reclame è l'anima del commercio

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76
Telefono n. 78
TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie
- Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 300

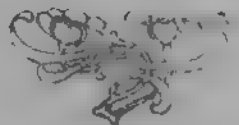
TRIPOLI, Martedì 15 Dicembre 1925

Cent. 25

Direzione Amministrazione - Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

La grande adunata agricola
presieduta da S. E. De Bono

Alle ore 10,15 entra S. E. salutato da scroscianti applausi.

Presiede la riunione avendo a lato il Vescovo S. E. Tonizza e il Segretario Generale Grand'Uff. Nuccoli.

Sono inoltre presenti il colonnello Boccardi capo di S. M., il comm. Battistella, direttore della Cassa di Risparmio; il comm. Pini, direttore dell'Ufficio di Colonizzazione; il comm. Bozza, direttore AA. EE.

Il prof. Onorato prende la parola e pronuncia il discorso di apertura:

Il discorso del prof. Onorato

Eccellenze, Signori illustrissimi del Governo, Agricoltori

Dall'epoca della nostra occupazione, per la prima volta vediamo il Capo del Governo assistere ad un'Assemblea di agricoltori. Oltre ad un atto di squisita cortesia, è questo un atto di alto senso politico. La storia recente delle Nazioni che hanno colonizzato il Nord Africa c'insegna che l'unica politica possibile è quella agricola.

La storia antica dei nostri Padri ce lo dimostra in modo eloquente con le gloriose reliquie di cui è disseminata questa terra.

L'Italia, nell'occupare la Libia, aveva il suo programma già nettamente tracciato ed avrebbe dovuto attuarlo fin dall'inizio. Invece abbiamo assistito a questo controsenso che per un certo periodo fu perfino proibito agli Italiani di acquistare terreni. In seguito le vicende politiche e la sfiducia delle [illegible] dirigenti nell'avvenire agricolo della Tripolitania culminante nella celebre frase di un Capo di Governo, per il quale la Libia era uno [illegible] fe di sabbia, fecero sì che l'agricoltura non potesse affermarsi in questo triste periodo. La riconquista della Tripolitania, compiutasi per il preveggente senno del precedente Governo locale e per l'eroismo dei nostri soldati permise di iniziare la valorizzazione agricola della Colonia col tendenamaniamento che era la prima indispensabile base di qualsiasi programma agricolo.

L'avvento al Governo del Generale De Bono ha portato nuova vita all'agricoltura, perchè Egli possiede la virtù indispensabile al trionfo delle grandi idee. Egli ha fede nell'avvenire agricolo della Colonia. Generale valoroso sui campi di battaglia non sarà meno valoroso nella guerra al deserto che si avanza. Il deserto è un nemico inesorabile e la vittoria su di esso non è meno grande e gloriosa di quella riportata sui campi di battaglia.

Il nostro Consorzio, che finora ha vissuto una vita stentata, come precaria era tutta la vita agricola, oggi, mercè vostra, Eccellenza!, si ridesta e si avvia a grandi passi verso un avvenire di lavoro fecondo.

Da Voi abbiamo appreso ad esser parchi nelle promesse e larghi nei fatti. Per ora noi ci siamo imposti un programma minimo, che possiamo sintetizzare in poche parole: macchine agricole, concimi, semi selezionati, piccolo credito agrario di esercizio.

L'agricoltore che viene a colonizzare questa terra, che è italianissima per antiche e per nuove gesta, non deve sentirsi più solo nella lotta contro la steppa più o meno desertica, lotta in cui si sono esaurite le energie isolate di tanti pionieri. Egli deve sentirsi confortato e sostenuto nei suoi sforzi dal nostro appoggio morale e materiale. E questo appoggio reciproco ci permetterà di raggiungere la fulgida meta della vivificazione di questa terra.

La presenza in quest'aula dell'E. V., di S. E. il Vescovo Monsignor Tonizza, dell'Ill.mo Signor Segretario Generale, Gr. Uff. Ugo Niccoli e degli altri vostri insigni Collaboratori è causa per noi di sommo compiacimento e di viva riconoscenza e ci è nello stesso tempo di monito e di sprone a mostrarci degni della vostra simpatia e del vostro appoggio.

Catone, uno dei più grandi uomini politici romani, lasciò scritto: [illegible] homine libero dignius».

L'agricoltura, nobilissima fra le arti e fra le scienze, che fu la più potente leva della grandezza romana, dev'esserlo ugualmente per l'Italia nuova e lo ha compreso appieno il genio del Duce magnifico, che in Italia sta rinnovando l'agricoltura nazionale, come lo ha compreso l'E. V., che sta [illegible] le basi della grandezza agricola coloniale.

In quest'opera di redenzione [illegible] rà per noi dovere ed orgoglio il [illegible] guirvi.

Dalla steppa vivificata per virtù vostra, Eccellenza!, e dei vostri valorosi Collaboratori, si sprigionerà la voce riconoscente di migliaia di lavoratori italiani, i quali non sapran più

come sa di sale
lo pane altrui. »

ma troveranno invece qui, sotto le patrie leggi, lavoro proficuo.

L'eco di questa voce giungerà alla Madre Patria ed ai milioni di fratelli nostri che all'estero tengono alto il nome d'Italia, [illegible] al cuore dell'Uomo insigne che regge le sorti delle nostre Colonie, al cuore del Duce delle patrie fortune, al cuore del nostro Re grande e vittorioso.

Agricoltori! Erompa dai vostri petti il grido. Viva il Re! Viva Benito Mussolini! Viva il Principe Di Scalea! Viva Emilio De Bono, nostro amatissimo Governatore!

La chiusa del discorso è salutata da scroscianti applausi e da grida di Viva il Re, Viva il Duce, Viva S. E. il Governatore.

Cessati gli applausi il prof. Onorato propone che siano spediti due telegrammi, uno a S. E. Mussolini e l'altro a S. E. il Principe Di Scalea Ministro delle Colonie.

Il testo dei telegrammi è il seguente:

S. E. MUSSOLINI.

Agricoltori della Tripolitania, riuniti in solenne Assemblea plenaria, accogliendo con animo grato e con fermi propositi la parola incitatrice di S. E. il Generale De Bono, inviano al Capo del Governo, animatore della rinnovata attività agricola italiana, l'espressione del loro animo devoto e l'assicurazione che la loro opera sarà senza posa dedicata al risorgimento agricolo di questa regione, nel nome e per la maggior fortuna della Madre Patria

Presidente Consorzio Agrario
ONORATO

S. E. DI SCALEA
MINISTRO COLONIE

Agricoltori Tripolitania, riuniti plenaria Assemblea devotamente grati per il fervido aiuto che nella loro difficile opera ricevono da S. E. il Governatore, che oggi stesso, intervenendo Assemblea, riconferma tutto suo interessamento, sentono dovere inviare V. E. espressione loro grata devozione per opera feconda, che Governo Nazionale esplica nel campo agricolo colonia le

Presidente Consorzio Agrario
ONORATO

S. E. IL MINISTRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Agricoltori Tripolitani, riuniti Assemblea, onorati presenza S. E. De Bono, che portò sua fervida parola incitatrice, nell'esprimere loro fiducia nella colonizzazione agricola, inviano E. V. vivissimi ringraziamenti per vostra opera fattiva, espressione devoto omaggio, assicurazione di lavoro indefesso per sviluppo agricolo di questa regione

Presidente Consorzio Agrario
ONORATO

La lettura di essi è accolta da unanimi applausi.

Si alza S. E. il Governatore per parlare. L'uditorio scatta in piedi per ascoltare reverentemente le parole di S. E. [illegible] questo cordiale invito perchè tutti abbiano a sedere.

Dopo di che S. E. pronuncia il seguente discorso

Il discorso di S. E. De Bono

SIGNORI,

Prima di tutto respingo due cose: cioè le frasi laudative pronunciate dal Presidente prof. Onorato e l'applauso col quale mi avete accolto al mio entrare; non merito nè una cosa nè l'altra. Per ora le mie non sono che delle buone intenzioni, e voi sapete che di buone intenzioni è seminata anche la via dell'inferno.

Però io mi sento commosso ed orgoglioso di essere stato ricevuto così cordialmente da voi.

Devo dichiarare che si tratta di un programma non mio, anche il mio predecessore aveva pensato che nella agricoltura era l'avvenire della Colonia; non bisogna però dimenticare le condizioni nelle quali è arrivato qui egli ha trovato di [illegible] cure incombenti molto gravi e importanti per le quali non potè dare subito all'agricoltura quell'interessamento che avrebbe voluto.

Doveva ricondurre alla Madre Patria la Colonia che era in pericolo e non solo doveva provvedere ai lavori necessari per avviarla alla civiltà e quindi strade, ed opere edilizie che hanno assorbito tutti i mezzi dei quali poteva disporre.

Aveva già tanto pensato alla colonizzazione che aveva chiamato per suo collaboratore il Conte Cavazza che aveva studiato profondamente la materia. E' stato precisamente il Conte Cavazza che mi ha dato le prime luci su ciò che poteva essere la colonizzazione in Tripolitania.

Quando io son venuto or sono 12 anni per la prima volta in Tripolitania avevo visto qualche singolo agricoltore che si era messo a lavoro col concetto che si potesse fare l'agricoltura come lo fanno gli arabi: coltivare il piccolo g[illegible] ma l'idea della grande colonizzazione è venuta dopo.

Mancò quindi il tempo necessario perchè dall'idea si potesse passare ai fatti. E' stato accennato più volte quasi a nostro rimprovero l'esempio della Tunisia e della Algeria.

Bisogna però tener presente che quello che noi vediamo in Tunisia ed Algeria è il frutto di 40 anni di lavoro; se avessimo visto la Tunisia e l'Algeria dopo 10 anni soltanto non avremmo trovato più di quello che c'è attualmente in Tripolitania. Ed io vi accerto che quando saranno passati i 40 anni dall'occupazione della Tripolitania questa Colonia non avrà nulla da invidiare a quello che sono ora la Tunisia e l'Algeria. (Vivissimi generali applausi).

Fino ad oggi io non ho potuto visitare che poche delle aziende agricole che si sono costituite in Tripolitania; ma continuerò le mie visite le voglio visitare tutte, vedere dappertutto quali sono i bisogni e quello che si fa e all'occorrenza sgridare anche quando io riscontri delle cose mal fatte.

Intanto io subito ho capito l'importanza che poteva avere ed ha il Consorzio Agrario.

Prima ognuno lavorava per proprio conto; era necessario invece che tutti avessero ad unirsi, da ciò l'importanza di questa istituzione. E io non dubito che il Consorzio Agrario darà risultati meravigliosi mano a mano che l'agricoltura progredisce.

Fra 10 anni non solo le macchine, le sementi e i concimi saranno messi a disposizione degli agricoltori a condizioni vantaggiose, ma verranno le strade e le ferrovie per facilitare le [illegible] verranno le opere idrauliche per redimere i terreni che ora non si possono coltivare.

Io non ho cognizioni specifiche in materia però quando osservo tutti gli uadi che attraversano la Tripolitania penso che [illegible] i loro nomi rimasto nella cognizione della popolazione ed è segnato sulle [illegible] che sto possa significare che essi una volta erano altrettanti fiumi; e [illegible] conferma in questo concetto il [illegible] che noi troviamo numerosissime tracce [illegible] in tutte le parti della Colonia di opere [illegible] ane avanti lo scopo di incanalare le acque. Beni Ulid, Tarhuna, ecc.

Noi potremo in seguito fare qualche cosa di simile. Ma perchè questo avvenga è necessario la cooperazione di tutti nel senso più togliendo tutte le beghe e le rivalità personali e sostituendo ad esse la emulazione fattiva di tutti.

Ora io sono venuto volentieri a questa riunione ed a mio merito debbo dire che io a presiedere a tutto ciò che ha carattere di coltivazione ho messo la mano sull'uomo adatto il comm. Pini che cercherà di aiutare tutti in quello che è concesso dalle leggi, dalle condizioni di luogo e dall'interesse generale della Colonia.

A dimostrare il mio interessamento per l'agricoltura vi dirò che ieri sono stato alla Cassa di Risparmio ed ho trovato in tutti il desiderio di aiutare gli agricoltori nell'opera che hanno intrapreso.

Il Governo ha dato 10 milioni perchè siano devoluti all'opera [illegible] diosa.

Io poi ho voluto fare qualche cosa di più e che sta per riuscire: ho cercato cioè che il Banco di Sicilia si unisca alla Cassa di Risparmio per aumentare questo fondo da mettere a disposizione dei concessionari.

E resta inteso che questi denari verranno dati ad un interesse limitato, tenendo presente che la Cassa di Risparmio e il Banco di Sicilia cercheranno di aiutare sia pure con cifre modeste il più gran numero possibile di agricoltori piuttosto che dare sovvenzioni rilevanti ai soli grandi concessionari. Nè bisogna dimenticare che la Cassa di Risparmio dovrà richiedere le dovute garanzie e ciò nell'interesse di tutti.

Io poi come fascista sento il dovere di ringraziare l'Egregio Presidente per quanto egli ha detto nei riguardi del Governo Nazionale.

E vi posso accertare che il Capo del Fascismo si occupa con passione e amore del Governo del nostro paese, ed anche di tutto ciò che riguarda le nostre Colonie, come nessun altro governo aveva fatto finora.

Fino ad oggi la maggior parte degli italiani che vengono a visitare la Colonia ci vengono colle solite idee.

A tutti gli italiani che vengono in Colonia e che domandano soltanto di visitare Leptis Magna e Sabratha bisognerebbe dire che il passato è passato e noi non dobbiamo fermarci nella contemplazione di esso ma dobbiamo invece lavorare e studiare per quello che si deve fare per il futuro mentre il passato deve servirci di esempio e di incitamento. Intanto guardiamo ed ammiriamo tutto il bene che si è già fatto anche in questa colonia. E sarà nostra gloria del domani e gloria veramente italiana quando partendo dalla Tripolitania il pensiero correrà senz'altro a ROMA IMPERIALE.

Applausi vivissimi e scroscianti chiudono l'atto e vibrato discorso di S. E.

S. E. propone poi l'invio di un telegramma anche al Ministro dell'Economia Nazionale proposta che è accolta ad unanimità.

A chiusura il signor Mannato [illegible] le[illegible] un ordine del giorno che [illegible] approvato all'unanimità.

Dopo di che tutti gli intervenuti si alzano in piedi e romanamente salutano S. E. che si ritira ossequiato dalle Autorità.

Le floride condizioni
del Bilancio Italiano

ROMA, 14 (Sabelli). — Il Ministro delle Finanze Conte Volpi [illegible] alla Camera il rendiconto a[illegible] dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1924-25.

I risultati della gestione [illegible] sommano per la parte effettiva nel l'avanzo di 417 milioni, la più alta cifra finora raggiunta dal bilancio italiano.

L'avanzo registrato dai conti dello Stato per ultimo avutosi nell'anno finanziario 1910-11 ammontò a 1 miliardo e mezzo.

Il conto patrimoniale segna un beneficio di 4565 milioni dipendente da riduzione di debiti, dalle costruzioni ferroviarie, dai maggiori acquisti di generi e di materiali vari nonchè da rivalutazione de[illegible] punti.

[illegible] l'esercizio [illegible] non dette luogo ad eccedenze di spese oltre i fondi regolarmente autorizzati.

La convenzione commerc. Italo-Ungherese

ROMA, 14 (Sabelli). — A palazzo Chigi è avvenuto uno scambio di ratifiche della convenzione provvisoria di commercio fra l'Italia e l'Ungheria ed il relativo protocollo finale, stipulati entrambi in Roma il 20 luglio nell'anno corrente.

La convenzione entrerà in vigore il [illegible] prossimo.

L'Ispettorato Generale della Milizia Coloniale

ROMA, 14 (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto [illegible] stituente l'Ispettorato generale dei reparti coloniali della M. V. S. N.

Mercoledì l'on. Mussolini pronunzierà un discorso sulla politica estera

ROMA, 14 (Sabelli). — «Il Secolo» assicura che in occasione della discussione dei diversi trattati che sarà fatta mercoledì prossimo alla Camera l'on. Mussolini farà delle dichiarazioni d'eccezionale importanza.

IL REGOLAMENTO PER LA RADIO COMUNICAZIONI IN COLONIA

ROMA, 14. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto estendente alle Colonie italiane le norme vigenti nel Regno per le comunicazioni di [illegible] e di telefoni senza filo.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UN DISCORSO DELL'ON. FEDERZONI ALLA CAMERA

ROMA, 14. — La Camera dei deputati ha approvato sabato sera a la quasi unanimità, scrutinio segreto la legge circa i rapporti collettivi del lavoro e l'istituzione [illegible] magistratura speciale e per l'arbitrato obbligatorio nelle controversie fra operai ed industriali, nonchè la legge per l'istituzione dei consigli provinciali dell'Economia. Dopo un applauditissimo discorso del ministro dell'interno on. Federzoni che dimostrò la necessità della restaurazione dell'autorità e degli organi statali, e di attuare praticamente l'ordinamento fascista, la Camera approvò a fortissima maggioranza la legge per l'estensione dei poteri ai Prefetti.

I LAVORI DEL SENATO.

ROMA, 14. — Il Senato ha approvato diverse conversioni in leggi di decreti-legge, nonchè la legge circa le norme per il conferimento dei posti notarili.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE

ROMA, 14. — Il Comitato eletto dalla Conferenza Internazionale per l'emigrazione ha ultimato i suoi lavori approvando il regolamento interno e nominando una commissione esecutiva, decidendo infine che la prossima conferenza abbia luogo all'Avana (Cuba).

L'ASSOCIAZIONE MARINARA FASCISTA AL DUCE ED AI SUOI COLLABORATORI

ROMA, 14. — L'on. Augusto Turati ed i rappresentanti della Associazione Marinara Fascista consegnarono all'on. Mussolini ed ai ministri [illegible] Federzoni e Ciano il distintivo dell'Associazione annunciando la conclusione dell'accordo con le compagnie sovvenzionate munerì circa il miglioramento degli stipendi al personale di bordo.

PER LE AZIONI GIUDIZIARIE ITALO - AUSTRIACHE

ROMA, 14. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concernente la moratoria per le azioni giudiziarie [illegible]

UNA CERIMONIA ALLA BANCA D'ITALIA

ROMA, 14. — Presso la sede Centrale della Banca d'Italia si è svolta ieri la cerimonia solenne dell'inaugurazione del Gagliardetto del Sindacato Nazionale fra gl'Impiegati della Banca stessa.

LA BANDIERA AD UN BATTAGLIONE ALPINO

ROMA, 14. — Alla presenza del sottosegretario gen. Cavallero ed on. Celesia è stata celebrata ieri la solenne cerimonia della consegna del Gagliardetto al ricostituito battaglione Alpino.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE DI LIVORNO ALL'ON FARINACCI.

LIVORNO, 14. — E' stamane [illegible] accolto dalle più deliranti manifestazioni l'on. Farinacci.

Il Segretario Generale del Partito passò in rivista i reparti della Milizia, i fascisti e gli ex Combattenti, e quindi alla testa d'un gran [illegible] corteo, che sfilò fra gli applausi di due fitte siepi di popolo, si diresse attraverso le vie della città al porto, dove l'on. Farinacci visitò i nuovi lavori portuali. Invitato a parlare l'on. Farinacci esaltò le splendide vittorie ottenute in ogni campo dal Fascismo e tracciò, applaudito entusiasticamente dalla enorme folla di cittadini e di lavoratori il programma del Fascismo inteso ad assicurare all'Italia il primato nel mondo.

IL RITORNO DELLA MISSIONE ITALIANA DALL'EGITTO.

BRINDISI, 14. — E' giunta la missione italiana proveniente da Alessandria d'Egitto, la quale concluse l'accordo per la delimitazione della frontiera Cirenaica.

Al momento di partire per l'Italia la missione italiana ricevette un fervido telegramma del Presidente del Consiglio in cui questi si augurava che l'accordo concluso saldi i vincoli di amicizia tradizionali fra il popolo italiano e quello egiziano.

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO.

ROMA, 14. — Si è costituito in Roma il Comitato Centrale per la propaganda per la battaglia del grano allo scopo di promuovere e di sviluppare tutte le iniziative agricole pubbliche e private.

IL CONVEGNO MAGISTRALE TOSCANO.

FIRENZE, 14. — Ieri è stato solennemente inaugurato il convegno magistrale fascista toscano che si aprì con un triplice alalà al Re, al Duce ed al Fascismo.

NUOVE INCURSIONI DEI DRUSI ENTRO DAMASCO.

LONDRA, 14. — Si annuncia che sia stata ordinata la leva in massa dei Drusi in Siria.

LOYID GEORGE VUOLE LA STABILIZZAZIONE DELLA PROPRIETA' TERRIERA.

LONDRA, 14. — In un discorso pronunciato a Seed Loyid George il leader del partito liberale democratico, sostenne la necessità della statizzazione della proprietà terriera, annunciando la sua intenzione di presentare al prossimo congresso del Partito Liberale proposte concrete.

UN APPELLO D'UN GIORNALE FRANCESE PER SALVARE LA FRANCIA DAL DISASTRO FINANZIARIO.

PARIGI, 14. — *Le Journal* pubblica un articolo in cui fa appello al senso di patriottismo di tutti i francesi per la salvezza della Francia in seguito alla grave e preoccupante situazione finanziaria.

UN EMISSARIO DI ABD EL KRIM PRESENTA OFFERTE DI PACE.

PARIGI, 14. — *Le Journale* annuncia l'arrivo a Tangeri del cittadino inglese capitano Gordon Cannings, munito di pieni poteri da parte di Abd el Krim per presentare trattative di pace con la Francia e con la Spagna.

CONFLITTO FRA RIBELLI CINESI E TRUPPE DEL GOVERNO.

TIEN TSIN, 14. — Un violentissimo combattimento è attualmente in corso di soluzione nelle vicinanze della città fra ribelli e truppe del Governo

I vari drappelli internazionali assicurano l'ordine nell'interno della città

UN BATTAGLIONE FRANCESE DISTRUTTO IN SIRIA?

NEW YORK, 14. — Secondo un telegramma dell'*United Presse* nelle vicinanze di Damasco i ribelli Siriani avrebbero attaccato, circondato e distrutto un battaglione francese

L'ARRESTO D'UN CONTRABBANDIERE DI ALCOOL IN AMERICA.

NEW YORK, 14 — La polizia americana arrestò tale Mac Arvain, capo di un'organizzazione fatta su vasta scala di contrabbandieri di bevande alcooliche che avevano guadagnato in poco tempo enormi somme di denaro

L'Arvain dichiarò che molti funzionari governativi erano fra i suoi più importanti e ferventi collaboratori.

LA MARINA AMERICANA.

WASHINGTON, 14 — Il segretario di Stato per la marina ha consegnato al Presidente Coolidge un rapporto circa lo sviluppo e le operazioni compiute dalla marina militare americana nel 1025 constatando le riduzioni dei quadri degli equipaggi e la applicazione della propulsione elettrica alle navi e lo sviluppo dei servizi aeronautici.

Importanti decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni sul disarmo

GINEVRA, 14. — Nell'odierna riunione il Consiglio della Società delle Nazioni approvò, su relazione del Ministro di Cecoslovacchia Benes, la risoluzione delle proposte del Comitato cui erano stati deferiti gli studi preliminari relativi ai lavori della commissione che dovrà preparare la conferenza per il disarmo.

La commissione che prenderà il nome di commissione preparatoria per la conferenza del disarmo è incaricata di preparare la conferenza sulla riduzione e sulla limitazione degli armamenti.

Entrano a far parte della commissione preparatoria i rappresentanti di dieci Stati, i membri del Consiglio della Società delle Nazioni, ed anche i rappresentanti della Bulgaria, della Finlandia, dell'Olanda, della Polonia, della Rumania e della Jugoslavia.

Inoltre dato il grande interesse che potrebbero portare la collaborazione della Germania degli Stati Uniti e della Russia questi governi saranno invitati a farsi rappresentare.

La Commissione avrà facoltà di consultare le commissioni consultive preesistenti circa le questioni militari e navali per intravedere un futuro orientamento di lavori preparatori.

E' bene segnalare che i rappresentanti dell'Italia, della Francia e del Giappone dichiararono a nome dei rispettivi governi come sia impossibile dissociare le varie categorie di armamenti militari aerei, per studiarli separatamente.

Il De Marinis con altri delegati italiani affermò l'impossibilità di trattare la questione del disarmo senza tener conto della potenzialità militare dei singoli stati e cioè la loro potenzialità economica ed industriale.

La Commissione preparatoria per il disarmo è convocata il 15 febbraio 1926 a Ginevra per uno scambio d'idee.

Il Consiglio della Società delle Nazioni prese poscia atto della dichiarazione del governo britannico riguardo alla situazione delle minoranze israelite in Ungheria e procedette alla nomina di Vanhamir (già capo della sezione giuridica del segretariato, ed alto commissario della Società delle Nazioni).

Lusinghiera nomina del Ministro Rocco

GINEVRA, 14. — Il Consiglio della Società delle Nazioni nominò il Ministro Rocco membro della commissione per la cooperazione intellettuale.

Nuvole minacciose nei rapporti turco-inglesi

ROMA, 14. (Sabelli). — I giornali inglesi pubblicano violenti articoli in cui invitano il governo inglese a rintuzzare energicamente la politica aggressiva della Turchia contro l'Inghilterra.

« Il Times » dice che la Gran Bretagna non cerca la guerra, ma se vi sarà costretta farà il suo dovere.

Le proposte di pace di Abd-el-Krim

PARIGI, 14. — I circoli diplomatici prestano poca fede alle proposte di pace presentate dal suddito inglese Canning a nome di Abd el Krim

Difficile soluzione della crisi di Governo in Germania

BERLINO, 14. — Le difficoltà causate dalla politica dei partiti e personali ritardano la soluzione della crisi governativa.

Secondo i giornali Hindenburg non potrà prima di ventiquattro ore scegliere il personaggio cui affidare il mandato di comporre il Gabinetto.

NESSUN PERMESSO A COMPAGNIE STRANIERE DI NAVIGAZIONE AEREA

ROMA, 14. — Il Ministero dell'aeronautica smentisce la notizia che circola in alcuni giornali secondo cui sarebbe prossimo l'impianto di una linea aerea che potrebbe sorvolare sul territorio italiano

Il governo italiano nè concesse nè è intenzionato di accordare a compagnie estere permessi del genere.

LA NUOVA LEGGE SUL PETROLIO NEL MESSICO

MESSICO, 14. — Il Senato approvò il passaggio alla discussione degli articoli della legge sul petrolio la quale obbliga i proprietari stranieri a divenire cittadini messicani entro il termine di tre anni o di vendere le loro proprietà.

Onorificenza a S. E. Di Scalea ed al gen. Graziani

ROMA, 14. (Sabelli). — Il Ministro Di Scalea ed il generale Andrea Graziani furono insigniti dal Presidente di Ceco Slovacchia del gran cordone dell'ordine del Leon Bianco

Un violento articolo di Farinacci contro Filippelli

ROMA, 14. (Sabelli). L'on. Farinacci pubblica in « Regime Fascista » un violento articolo contro Filippo Filippelli, qualificandolo un sinistro figuro e minacciandolo di farlo inviare con un oportuno decreto a domicilio coatto.

L'on. Farinacci dichiara la sua solidarietà con il gesto compiuto dal [illegible] Amileare Rossi, che [illegible] entemente schiaffeggiò il Filippelli, e conclude avvertendo che tutti i fascisti che dimostrassero simpatia o solidarietà con Filippelli sarebbero senz'altro espulsi per grave indegnità.

Il boicottaggio fascista del "Mattino„ di Napoli

ROMA, 14. (Sabelli). — La Segreteria del Fascio di Napoli attraverso un comunicato ai giornali, invita tutti i fascisti a boicottare il giornale il « Mattino » di Napoli.

Evidentemente in seguito a ciò la Società Editrice del « Mattino » annuncia la prossima uscita d'un quotidiano illustrato che s'intitolerà: « Excelsior » e che non avrà nessun rapporto coi fratelli Scarfoglio.

Una trasformazione tecnica dell' "Epoca„

ROMA, 14. ((Sabelli). — L'« Epoca » annuncia per questa sera una sua nuova trasformazione tecnica ed amministrativa che le permetterà di poter migliorare sensibilmente i propri servizi.

Max Bondì denunciato per truffa

ROMA, 14. (Sabelli). — Si ha da Genova che l'agente di cambio Ernesto Sora denunciò al procuratore del Re di Milano per truffa il noto finanziere Max Bondi, riparato all'estero in seguito al catastrofico fallimento delle sue speculazioni borsistiche, con l'accusa di aver compiuto quale consigliere delegato di una importante società anonima milanese che aumentò il capitale per venti milioni, una serie di operazioni rivestente il carattere di truffa. Tale notizia ha molto impressionato i circoli finanziari romani.

ALTRE CONDANNE PER GLI ARRESTATI DI FIRENZE

ROMA, 14. (Sabelli). — « Il Messaggero » riceve da Firenze che quel Tribunale ha ieri condannato altri tre fascisti espulsi, arrestati per i noti fatti di Firenze nell'ottobre scorso, alla pena di dieci mesi di reclusione, per aver devastato la pasticceria Gaieppell

L'ON. ANDREA TORRE RIENTRERA' NEL CORRIERE DELLA SERA

ROMA, 14. (Sabelli). — Si annuncia che l'on. Andrea Torre attualmente Presidente della Giunta del Bilancio tornerà ad assumere il servizio di direttore dell'Ufficio di corrispondenza romana del « Corriere della Sera ».

I Cambi

Media Milano.

Parigi	91 15
Londra	120.30
New York	24 81
Belgio	112.57
Svizzera	478.50

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Oramai son finite le sue pene, mammà! — soggiunse il gobbetto con slancio. — Ora che ella non è più sotto l'ignobile schiavitù di Capanera, potremo convenientemente provvedere anche al suo avvenire. Povera Carmela! Ha tanto sofferto!

— Che tu sia benedetto, — esclamò la donna con materno orgoglio, baciando Ciro sulla fronte.

— Dimmi, figlio mio, che cosa ora conti di fare? — dimandò Fortunata, dopo una breve pausa.

Mi recherò subito dal Conte di Sassinoro a chiedere consigli — rispose Ciro. — Io nutro la più viva speranza di ritrovare presto Maddalena o di metterm sulle sue tracce, in modo che tra breve io possa riportare fra le braccia di quella madre infelice, la sua creatura

Un'ora dopo, il gobbetto, ripulito e ricordato, usciva nuovamente per recarsi con un capriolè alla casa di Augusto di Sassinoro allo scopo di [illegible] ufficiale degli ultimi avvenimenti.

Ma Ciro aveva ancora un'idea di attuare. Il fatto di aver vista Maddalena in compagnia di Carmela [illegible] pensare alla possibilità che le due donne si fossero incontrate [illegible] Locanda del Sole, e [illegible] di recarsi subito in [illegible] miserabile asilo

[illegible] si congedava da [illegible], ed a piede si avviava verso la sua antica dimora che dopo la grotta di Sant'Efremo vecchio, gli aveva dato ricetto nelle ore più angosciose della sua miserabile vita.

Quando si internò nel tenebroso labirinto dei vicoli della Duchessa egli provò un invincibile senso di oppressione. E nel trovarsi in quei luoghi squallidi che così al vivo gli ricordavano il suo oscuro passato, gli sembrò di risvegliarsi alla crudele realtà dopo un ingannevole sogno dorato.

Ma queste sue tristi impressioni furono ben presto vinte dall'ansia di vedere Carmela.

Egli raggiunse frettolosamente l'oscuro palazzetto della locanda, ne salì di corsa le anguste e umide scale, e spinse la porta dell'antisala, dietro la quale sedeva mastro Antonio, il lercio padrone dell'asilo.

Costui non riconobbe subito il suo antico pigionale, e gli chiese:

— Galantuomo, desiderate qualche stanza?

Ma quando il locandiere fissò meglio il nuovo venuto, dette in un grido di sorpresa:

— Chi veggo?. Gerettiello! E bravo! E bravo! Ha fatto fortuna? mi sembri n signore! Entra, entra, si vede dal tuo viso che hai la borsa piena e ti sei ricordato del vecchio amico... Vuoi una bella camera?.

— Grazie don Antonio! — rispose Ciro con un sorrisetto sulle labbra, per nulla offeso dalle volgarità di quell'uomo. — Io non sono venuto per rimanere nella vostra locanda, ma per fare una visita ad una persona che abita qui...

— Oh! allora fa pure il comodo tuo.

E il locandiere ritornò al suo posto, mentre Ciro si internava nei tenebrosi corridoi a [illegible] che conducevano alla camera della infelice Trezza d'oro

Aveva già picchiato tre volte con le nocche delle dita a quella porta, senza ottener risposta quando si aprì invece l'uscio della camera contigua, e la testa d'una donna, dal volto acceso, febbrile si sporse ansiosamente a guardare dal vano.

Era Maddalena

La povera contadina, staccata da Carmela dall'urto della folla straripante, era ritornata frettolosamente alla Locanda del Sole, sicura che Trezza d'oro avrebbe fatto lo stesso

Ma erano trascorse già alcune ore, e l'altra non compariva. E' facile, perciò, immaginare quale inquietudine la divorasse nell'attesa, paventando la misera una sventura per Carmela e per la bambina che ella oramai considerava ed amava come una sua figliuola.

I lievi colpi battuti dal gobbetto l'avevano fatta, perciò, sobbalzare ed ella subito si era precipitata fuori per vedere chi fosse.

Ma nello scorgere un uomo nella penombra, provò ancora una più intensa delusione, che mise al colmo il suo martirio

— Che volete? Di chi andate in cerca? — domandò, con voce tremante, rivolta a Ciro.

Vado in cerca di Carmela. Forse non è più in questa stanza? rispose il gobbetto, che nel buio non aveva riconosciuta la donna

Son quattro ore che l'aspetto e non so che cosa pensare... ci siamo sperdute nella piazza del Cavalcatoio! — sospirò la contadina.

Ma allora voi siete Maddalena?! Siete proprio Maddalena?! — interruppe vivamente Ciro, precipitandosi verso la donna

— E voi chi siete? Come mi conoscete?! — esclamò costei stupefatta.

— Oh! se vi conosco! — Soggiunse il gobbetto giubilante. — Ma sono qui per voi. Se chiedevo di Carmela era per aver vostre notizie. Voi siete la vedova di quel povero Antonio Pastore che perì nell'incendio della fattoria a Poggioreale

— Sì... Sono proprio io, Maddalena Luongo — esclamò la campagnuola — Ma voi?... Ma voi?...

— Un momento, Maddalena. Entriamo nella vostra camera. Vi debbo parlare di un fatto di grande interesse!... Oh! Se sapeste come fremevo di ritrovarvi!... Sono stato financo a Pellezzano.

Così dicendo, il gobbetto prese dolcemente Maddalena per mano e quasi la obbligò a rientrare nella camera di cui egli chiuse la porta col lucchetto.

La giovane osservava ora lo strano personaggio con uno sguardo perplesso, quasi inquieto, non sapendo che pensare di quel gobbo, tutto vestito di nero, che le era comparso dinanzi come un piccolo fantasma.

Dove e quando colui l'aveva conosciuta e che cosa voleva mai da lei?

Tonuccio e [illegible] Trezza d'oro che ella aveva preso con sè, in attesa che la madre ritornasse, si trastullavano in silenzio, in un angolo della camera.

Ciro li distinse appena nella semi-oscurità che vi regnava, e credette che uno di quei due bimbi fosse la piccola Bianca. A tale pensiero, un fremito di intima gioia percorse tutte le sue fibra.

— Sicchè, Maddalena — egli disse, con un sorriso benvolo, — voi non vi ricordate più di me?

— Veramente, no, — rispose la donna, guardandolo fissamente.

— Eppure io ho avuto agio di conoscervi e di parlarvi parecchie volte... quando eravate col vostro povero marito...

Davvero?!... Perdonatemi, allora, se non riesco a ricordarmi di voi — ripetette la contadina, dopo una breve pausa, scuotendo il capo.

— Ricordate la bella casetta color di rosa, che avevate laggiù, in contrada « Stadera » a Poggioreale Ricordate? C'era quell'orticello, tutto cinto di un reticolato di ferro, con un piccolo ovile in un angolo alcuni porcellini fuggirono e vi dettero un gran da fare per afferrarli... E ricordo pure che, dopo di avere rinchiusi quei porcellini, voi risaliste in casa, ove vi attendeva una strabiliante sorpresa...

Qui il gobbetto tacque per qualche istante, e guardò la giovine, come per leggere sul viso la impressione che il suo linguaggio produceva in lei.

Ma la contadina continuava a fissarlo coi suoi grandi occhi neri, pieni di stupore e d'incertezza.

Ciò che Ciro le diceva ben risvegliava in lei il ricordo del passato, ma ella non sapeva davvero chi fosse colui che mostrava di conoscere quel mistero, e che cosa pretendesse da lei.

— Avete tutto dimenticato, dunque? — dimandò poscia il gobbetto accentuando il suo sorriso.

Invece ricordo! balbettò Maddalena, in preda ad una crescente ed angosciosa agitazione.

— Sul vostro gran letto di ottone — riprese il deforme — invece di un bambino, ne trovaste due... Accanto al vostro piccolo Tonuccio dormiva placidamente una bella bimba, ancora in fasce... Voi credeste allora che quella innocente creatura vi fosse stata mandata da Dio, a mezzo di un angelo, e la teneste con voi, e la amaste e la allevaste insieme col vostro figliuoletto... Con quella piccina entrò nella vostra modesta casetta anche la buona fortuna. La vostra fattoria prosperò in modo meraviglioso, e voi e padrone Antonio diveniste più agiati e felici finchè un malvagio [illegible] con un infame delitto.

Maddalena che aveva attentamente ascoltato senza interrompere una volta la narrazione di Ciro, alle ultime parole del gobbetto si alzò di scatto dalla sedia sulla quale [illegible] si avvicinò [illegible] balbettò [illegible]

Per carità, buon giovine ditemi chi siete!... Voi conoscete un segreto che tutti al mondo ignorano... Chi ve lo ha dunque svelato?

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

La partenza della Missione Spagnuola

La missione militare spagnuola composta dal Col. di cavalleria Dolla Lahoz Angelo, Capitano Ponce De Leon Manuel e Cap. Carlos Martinez, sabato sera ha lasciata la colonia dopo alcuni giorni di permanenza durante i quali la missione è stata messa in grado dal Governo locale di compiere una interessante visita dei paesi dell'interno.

La missione prima di partire, ha tenuto ad esprimere a S. E. il Governatore i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta e per tutte le cortesie cui sono stati fatti segno ovunque si sono recati.

La missione ha espresso altresì la più sincera ammirazione per le nostre organizzazioni militari e per la situazione politica che in Tripolitania ha raggiunto la piena e completa normalità.

——«x»——

P. N. F.
Sezione di Tripoli

La Delegazione per i Fasci DELLA TRIPOLITANIA

Presa in esame la situazione creatasi in seno al Direttorio della Sezione di Tripoli a seguito della mancanza di tre componenti di detto Direttorio.

Considerato che, essendo imminente la scadenza del mandato con ferito all'attuale Direttorio, i componenti rimasti in carica hanno creduto, per una più efficace e rapida riorganizzazione della Sezione, doveroso mettere il mandato medesimo a disposizione di questa Delegazione. Ritenuto, d'altra parte, che non è opportuno indire le elezioni di un nuovo Direttorio senza prima procedere ad una severa revisione degli iscritti.

PRENDE ATTO

della rassegnazione del mandato da parte dei componenti, il Direttorio della Sezione di Tripoli attualmente in carica ed in sostituzione del Direttorio predetto

NOMINA

una commissione straordinaria nelle persone dei Signori Comm. Dr. Tito D'Alessandro Presidente; Dott. Lauro Laurenti e Dott. Mario Ravà perchè

A) proceda ad una revisione degli iscritti e ad eventuali nuove iscrizioni tenendo rigorosamente presenti le istruzioni che, all'uopo, saranno impartite da questa Delegazione.

B). Proceda ad una più salda organizzazione della Sezione e prepari le elezioni del nuovo Direttorio.

La Commissione ha inoltre tutti i poteri conferiti al Direttorio dagli statuti, dai regolamenti e dalle norme emanate dalle Autorità gerarchiche.

La Commissione ha facoltà di nominare un segretario amministrativo.

Il Presidente, ed il Segretario amministrativo del cessato Direttorio nonchè i componenti la Commissione straordinaria restano convocati nella Sede della Sezione il giorno diciassette corrente alle ore 18 e 30 per procedere alle relative consegne.

Tripoli, 15 dicembre 1925.

Il Delegato per i fasci della Tripolitania

ANTONINO CASACCIO

——«x»——

I premi della Cassa di Risparmio ai Piccoli Risparmiatori

Nel giorno, ora e con le modalità che saranno concordate con l'autorità Governativa e che saranno rese pubbliche, la Cassa di Risparmio procederà all'estrazione di venti premi da lire cento ciascuno, che sono stati stabiliti nel corrente anno a favore dei piccoli risparmiatori.

Per l'anno venturo i premi stessi saranno elevati a quaranta e saranno distribuiti, per sorteggio, previa una proporzionale suddivisione fra gli enti che avranno aperto un maggior numero di libretti, in rapporto alla propria entità numerica.

Per l'Albero di Natale promosso dal « Balilla » la Cassa di Risparmio mette a disposizione venti libretti di piccolo risparmio da lire dieci ciascuno.

In occasione delle imminenti feste, i padri di famiglia ed i corpi educativi svolgeranno certamente opera attiva di propaganda a favore del piccolo risparmio, che è destinato a portare tanti benefici nel campo della previdenza sociale e della indipendenza economica dei singoli cittadini.

——«x»——

L'Albero di Natale dei Balilla

La riunione del Comitato delle Patronesse

Nella sala del Grand'Hotel gentilmente concessa dal concessionario Sig. Azzali, nel pomeriggio di ieri si sono riunite le gentili signore Patronesse del Comitato per l'Albero di Natale dei Balilla.

Caso unico e raro nelle riunioni tripoline, e forse ciò perchè si trattava di signore e non di uomini, nessuna delle Patronesse era assente.

Alla riunione partecipò anche donna Elena Niccoli, presidentessa del Comitato.

Nella ordinata discussione che seguì furono presi tutti gli accordi per la più completa organizzazione della raccolta dei fondi e dei doni.

La sottoscrizione per i Balilla

Somma precedente	L. 1560
Donna Elena Niccoli	» 200
Signora Bianca Bartoccini	» 50
Signora Malagoli	» 50
Signora Maria Battistella	» 50
Signora Querolo	» 50
Signora Cartechini	» 100
Signora Cortini	» 50
Signora Scarpitti	» 50
Signora Del Sole	» 50
Signora Mirante	» 50
Signora Monticelli	» 50
Signora Vella	» 50
Signora Vacca-Maggiolini	» 50
Signora Cavanna	» 50
Signora Durazzo	» 50
Signora Amendola	» 50
Signora Fedriani	» 50
Signora Bodrati	» 100
Signora Ruccomi	» 100
Signora Bardi-Diaz	» 100
Signora Mazzolani	» 50
Ditta Salinos e Rodino a mezzo Sig. Serio	» 200
Dal salvadanaro della piccola Rina Filippini	» 20
Cianciaruso Filippo e consorte	» 25
Anna e Jole Porciani	» 50
Salone Excelsior: Umberto Martinez	» 10
Signora Ida Sodaro	» 20
Signora Maria Curti	» 20
Signora Maria Carabot-Rossi	» 20
Annetta Carabot	» 10
Signorina Valsangiacomo	» 10
Totale	L. 3335

Avviso ai Commercianti Italiani

Si avvertono i signori Commercianti Italiani che un apposito comitato di Patronesse da oggi inizierà il giro nei vari negozi di Tripoli per raccogliere le loro offerte all'Albero di Natale dei Balilla.

La chiusura delle iscrizioni ai Balilla

In data odierna rimangono chiuse le iscrizioni alle istituzioni dei *Balilla* e delle *Piccole Fasciste*.

Esse saranno riaperte col primo dell'anno 1926.

——«x»——

Sindacato Magistrale Fascisti

L'assemblea generale dei Soci è convocata per oggi, *alle ore sedici precise*, in unica convocazione, nei locali della R. Scuola « Nicolò Tommaseo » per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1). Lettura del discorso di S. E. Benito Mussolini;

2). Comunicazioni del Segretario Generale avv. D'Alessandro;

3). Comunicazioni del Segretario Sig. Festa circa le importantissime questioni risolte a Roma e relazione del Congresso;

4). Relazione finanziaria;

5. Varie.

I soci sono pregati di non mancare. L'assenza ingiustificata potrà determinare provvedimenti disciplinari.

IL DIRETTORIO

——«o»——

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia il 12 Dicembre col « Solunto ».

Cav. dott. Miceli Emanuele, Cav. Dott. Piccioli Angelo, Ing. Merlano Marco, Aiello Cav. Uff. Carmelo, Avv. Finocchiaro Giuseppe, ing. Bianchi Feliciano, Dottoressa Caruso Ada, Cav. Rizzo Sebastiano, Cav. Cazzaroli Carlo, Caruso Antonino, Tizzoni Giuseppe, Margaroli Giovanni, De Felice Luigi, Galli Zugaro Domenico, Mallucci Fernando, Del Neri Edoardo, pittore, Cavaretta Giovanni, Banchieggi Stefano, Troisi Francesco, Pastore Vittorio, Alcati Francesco La Vecchia Vincenzo, Ogliani Ferdinando, Dott. Axel Prejer.

Sono inoltre partiti 44 militari di truppa R. E., 14 militi della M. V., 30 passeggieri civili fra i quali: 7 artisti di varietà.

Causa l'enorme ed importante servizio di radio telegrammi pervenutici, dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione della grande cerimonia fascista svoltasi ad Azizia.

Le somme raccolte dall'Economato Generale

10. elenco dei sottoscrittori al dollaro versato presso l'Economato Generale del Governo.

Direzione Genio Militare:

Colonnello Pola Bertolotti cav. Er., tenente colonnello Crepas cav. Et., Maggiore Lovadina cav. Fr., maggiore Vercelli cav. Car., capitano Bambuzza cav. Sal., capitano Lastrucci cav. Rom., capitano Righi G., tenente Valdissera P., tenente Taccari R., tenente Piccirilli L., tenente Calento A., tenente De Falco D., sottotenente Pellegrani P. L. 25 ciascuno L. 325.

Sezione Radiotelegrafia Speciale:

Capitano D'Amario cav. Angelo, tenenti Gilberti Raf., Mantini Nic., marescialli Bidoni G., e Urso L., sergenti maggiori Gambino R. Roncisvalle E., Ferrari M., sergenti Renda G., Fabrizio A., Garofalo P., caporali Rivera A. e Leggio N., soldati Pennini G., Longhini L., Azzali G., Spreafico E. Bellupi O. L. 25 ciascuno L. 450.

Sergente Bertolino Giov. Angelo 5 annualità anticipate L. 125.

Militari di truppe collettivamente L. 225.

BANCO SICILIA per sottoscrizioni ricevute direttamente L. 5.725.00.

Circolo Gioventù Cattolica « Libia » L. 250.

Circolo G. I. F. L. 125

Roberto Parienti, Ugo Parienti, Buben Hassan, Enrico Hassan, Milo Hassan L. 25 ciascuno L. 125.

Emilio Arbib, Angelo di E. Arbib 5 annualità anticipate ciascuno L. 250.

Unione Militare Filiale di Tripoli L. 125.

Impiegati presso l'Unione Militare Raganuzzi L., Laurenzi, Fonticchi A., Ruggero F., Cozzi A., lire 25 ciascuno L. 125.

XIX Battaglione Eritreo — Comando.

Maggiore Galliani cav. Et., capitano Russo R., capitano Caffaro E., capitano Calascibetta A., capitano Lauro A., tenente Fragdia C., tenente Rampulla G., tenente Rocchi G., tenente Palermo dottor C., tenente Antonelli A., tenente Sica V., tenente Seuncia D., tenente Bilotti G., tenente Papa A., tenente Mondola L., tenente Favia G., tenente Carosi G., tenente Riesi E. L. 25 ciascuno L. 450.

Comando di Cavalleria, squadroni Savari e Spahis:

Tenente colonnello Imoda cav. G., capitano Bizzarrini Ol., capitano Del Carretto C., capitano Amone Cat. A., capitano Colli G., tenente Della Noce R., tenente Caligaris A., tenente Berti G., tenente Cardinale M., tenente Croppi A. tenente Balbiano V., tenente Pescosolido F., tenente Baldi C., tenente Bianchi G., tenente Bassi A., tenente D'Alessandro A., tenente Rossi F., tenente Barbieri V., tenente Moltalto F., sottotenente Della Noce C., sottotenente Litta Modignani V., sottotenente Zaninovich M., marescialli Mussara, Marcesca e Pica, sergenti maggiori Pagliaro A., [illegible], Rossetta, Ardili, Mazza, Cutrera, Cipolle, Salvia, Abrate, Tamborti e Farina; caporali maggiori Vigano, Gigli, Musitano, Tibaldi e Bolis, sergenti Stromei, Gasparri e Ambesi; caporale Pace; soldati Aderio e Mauceori; sottufficiali gruppo squadrone e sottufficiali spahis [illegible] depositò L. 25 ciascuno L. 1225.00

[illegible] XXVI Battaglione Eritreo

Tenente colonnello Leopizzi cav. Scipione, capitani: Volpe N., Luguani L., Fadda Po., Corradi G., [illegible] Messana S., Arando [illegible], Bassone A., Bertani G., Volta A. Perrelli G., Fiorenzani F., Giachino E., Pacini D., Fantini A., De Masi A., Formosa I., Parto A. L. 25 ciascuno lire 450

Comando Raggruppamento Ufficio Amministrazione

Maggiore Landi cav. F., capitano Flores Aug., tenenti: Nardi Ul., Taraglioni M., La Parola S., Barocolo P., Finocchi D., Lo Presti A. marescialli Cacciotti, Grigginio e Goffuri, sergenti maggiori Leopoldo, Giovara, Fabbri, Recchia e Traversa, capo squadra Mutonido, sergenti Basso, Miccoli, Spada, Vanelo, Pala, Cavalo, Bazzocchi, Landolina e Sartiri; caporali Terniolada, Palazzana e [illegible] L. 25 ciascuno L. 725

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 975.

[illegible] PP. TT. 7. versamento [illegible] [illegible] Mustafa [illegible] Mostone C., [illegible] G., Guerrera G., [illegible], Marcocce R., Rapex Ft., Mardelt [illegible] L. 25 ciascuno L. 200

Versamento da Parodi a La Nuova Italia e Corriere per sottoscrizioni ricevute direttamente lire 6850

a riportare L. 150.07,00

RIPARAZIONI MACCHINE DA SCRIVERE, NASTRI E CARTA CARBONE. — CALANDRA GINO, Corso Vittorio Emanuele III, N. 118.

Rissa

L'indigeno Mohamed Stivador di anni 25 veniva a diverbio per futili motivi con un greco certo Jann...

La peggio toccò al Mohamed che riceveva un colpo di bastone alla testa giudicato guaribile in una diecina di giorni s. c.

———

Nella grave età di anni 80 serenamente come visse, spirava a Torino la notte del 14 corr., munito dei conforti della Fede, il

Cav. Vittorio Benedetto Bottero

Colonnello dei Bersaglieri in congedo. Veterano delle Patrie Battaglie. Decorato di Medaglia d'argento a. Valor militare.

Ne danno il tristissimo annuncio le figlie: Luisa col marito Ing. Cav. Artedelo Tiraboschi e figlie.

Maria Rosa col marito Dott. Cav. Uff. Lorenzo dei conti Balladore-Pallieri e figli.

Matilde col marito Avv. Cav. Edoardo Vaccarino e figlia.

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele„

Provvista di generi per uso degli ammalati dal 1° gennaio 1926

Chi intendesse essere preso in nota per la fornitura dei generi sottoindicati è invitato a far pervenire all'Amministrazione dell'Ospedale entro le ore 10 del 20 c. m., a diminuzione del prezzo base sottoindicato, la propria offerta (su carta bollata da L. 2,00):

LATTE FRESCO DI VACCA — Litri 200 a 300 al giorno in media, portati in Ospedale tra le ore 7 e le 8.30 a seconda della stagione. — Prezzo base L. 2,00 al litro. — Fornitura sei mesi.

CARNI OVINE — Kg. 50 a 70 al giorno in media, portate in Ospedale tra le ore 7 e le 8.30 a seconda della stagione. — Parte degli animali saranno mattati presso il macello pubblico parte presso l'Ospedale. — Prezzo base L. 6,00 al kilogrammo. — Fornitura sei mesi.

GHIACCIO ARTIFICIALE — (proveniente da acqua potabile o distillata) Kg. 200 a 500 al giorno in media, ritirati per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 25,00 al Ql. — Fornitura per un anno anche per uso di ogni altro Ente Militare semprechè non abbia produzione propria o non disponga diversamente pei bisogni fuori Tripoli.

BISCOTTI — (uso « Savoiardi » — 60 per kilogrammo — farina di prima qualità ed uova, zuccherati) Kg. 100 al mese in media. Ritiro per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 7.50 al kilogrammo. — Fornitura sei mesi.

PASTA — (prima qualità — pura semola) Kg. 400 al mese in media. Ritiro per cura dell'Ospedale. Prezzo base quello del calmiere municipale. — Fornitura sei mesi.

VINO BIANCO — (da pasto o generoso) — Litri 250 al mese in media, in fiaschi o bottiglie. — Grado alcoolico in volume non inferiore a gradi 13%. — Ritiro per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 3,00. Fornitura sei mesi.

Cauzione provvisoria L. 500,00 per ognuna delle prime tre voci; L. 200,00 per le altre. Cauzione definitiva in ragione di un decimo dell'importo di ciascuna fornitura.

Spese di contratto, bollo, pubblicazioni, ecc. a carico dei fornitori.

Per conoscenza dei requisiti richiesti pei singoli generi, visite sanitarie, analisi, esclusioni di parte delle carni, penalità ed ogni altro chiarimento rivolgersi all'Ospedale.

Non è indetta asta pubblica; la *FORNITURA SARA' FATTA A TRATTATIVA PRIVATA* e l'Amministrazione si riserva di accogliere — possibilmente entro il 26 c. m. — e deliberare in merito sulle sole domande di coloro che dessero serio affidamento di buon e continuato servizio. Il presente avviso non ha che lo scopo di *INVITARE GLI EVENTUALI FORNITORI NUOVI O SCONOSCIUTI*

Tripoli, li 14 Dicembre 1925.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio Amministrazione
LONG

Avviso agli Agricoltori

Per norma degli interessati si comunica che l'Ufficio Agrario inizia la distribuzione delle piante dei propri vivai il giorno 15 corrente.

Le Consegne avranno luogo presso l'Istituto Sperimentale Agrario, nelle ore antimeridiane di ogni lunedì, martedì e giovedì.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Scampolo al Miramare

Le recite della Compagnia Marga Cella proseguono con sempre crescente successo al *Miramare*.

Anche ieri sera il concorso del pubblico fu numeroso e la *Danza dei Sette Veli* procurò infiniti applausi alla signorina Marga Cella al cav. Zoncada, al Lacchini, al Bonfanti alla signorina Vagnani, ed agli altri bravi artisti della compagnia per l'ottima interpretazione.

Questa sera si darà l'applaudita commedia di Dario Niccodemi: *Scampolo*, uno dei capolavori del commediografo italiano ed una delle più riuscite e complete interpretazioni della signorina [illegible].

Domani sera: la più [illegible] novità dei due maghi del Teatro Comico francese, Hennequin e Weber *Quel signore delle cinque*

Alhambra

Questa sera all'*Alhambra* si darà la tanto applaudita superfilm *Reputazione*: il magnifico [illegible] dramma d'amore [illegible] dalla più grande artista moderna Priscilla Dean

Tale capolavoro oggi è ritenuto come la perfezione assoluta di ogni azione comunicativa ed emottiva nel pubblico, per l'interpretazione magnifica e per la sontuosità della messa in iscena

Prossimamente: *La Reginetta delle Rose*, la popolare operetta del maestro Leoncavallo perfettamente sincronizzata con l'orchestra

Avviso di Asta

Municipio di Suk el Giuma

Si rende noto che il giorno 18 Dicembre 1925 dalle ore 9,30 alle 11,30 antimeridiane, nei locali del Municipio di Suk el Giuma, avranno luogo le aste per l'appalto dei seguenti mercati

Mercato del bestiame
Mercato della piazza,
Mercato cereali olio ed Henna.
Mercato Coperto
Pubblico macello

Le aste saranno ad unico incanto mediante offerta a scheda segreta da presentarsi al Sindaco di Suk el Giuma che presiede l'incanto non oltre le ore 11,30 del Giorno 18 Dicembre 1925.

I capitoli di oneri e di appalto sono visibili presso il Municipio di Suk el Giuma tutti i giorni a partire dal Giorno 10 corrente

Il Sindaco
MOHAMED SADD ED DIN EL MASAUDI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche„

ANNO XIV. - N. 301 — TRIPOLI, Mercoledì 16 Dicembre 1925 — Cent. 20

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 64 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

Un avvenimento storico nella politica del Vaticano
Il Papa, in pieno Concistoro, deplora l'attentato al Duce e si allieta del suo sventamento

ROMA, 15. (Sabelli). — Il Papa tenne il Concistoro segreto per la creazione a Cardinale dei monsignori Cerretti, Nunzio a Parigi, Gasparri Nunzio al Brasile, Verde, Segretario della Congregazione dei Riti e O. Donnel, Arcivescovo di Armaga.

Il Papa pronunciò un'allocuzione esprimendo la sua compiacenza per il felice esito dell'Anno Santo, ricordando anche l'esposizione Missionaria, le canonizzazioni ed il centenario Niceno.

Il Sommo Pontefice rievocò quindi le grandiose scene dei pellegrini che durante l'anno affluirono a Roma dalle regioni più remote: dalla Islanda al Capo di Buona Speranza, dalla penisola Scandinava al Canadà, al Chilì.

Il Pontefice elogiò quindi i servizi pubblici che funzionarono con ordine e puntualità tanto che i pellegrini stessi lodarono a più riprese i servizi stessi ed i funzionari.

La deplorazione dell'attentato al Duce

E tutto questo si verificava, continuò il Papa, **nonostante le difficoltà molteplici nelle quali il Paese si travaglia e non venne meno neppure nei giorni di un criminoso attentato, del quale anche il solo pensiero ancora ci contrista, come ci allietava e faceva render grazie a Dio il suo sventamento; tanto più legittima la nostra tristezza come la nostra letizia quanto più in alto ci colloca l'apostolico ministero e quanto più ad esso conviene REPROBARE MALUM ET ELIGERE BONUM** (Isaia 715).

PER GLI STATI CATTOLICI

Dopo essersi dispiaciuto per la separazione del Club e per le condizioni della Chiesa Cattolica nel Messico il Papa fece allusione ad alcune nuove divergenze coll'Argentina colla Cecoslovacchia e colla Jugoslavia, aggiungendo che in ciascuno di questi paesi non fece che proclamare e difendere l'onore di Dio i diritti della Chiesa Cattolica.

Il Papa si rallegrò dell'attività spiegata in Francia per l'azione cattolica a favore dell'introduzione dell'insegnamento superiore cattolico e per i concordati conclusi colla Baviera e colla Polonia.

Il Santo Padre annunciò l'estensione del Giubileo a tutto il mondo per tutto l'anno prossimo, avvertendo l'istituzione della festa della regalità di Gesù Cristo e che celebrerà Lui stesso nella Basilica Vaticana l'ultimo giorno dell'anno nel quale si rinnoverà la Consacrazione del genere umano al Sacro Cuore.

La disciplina e la difesa del lavoro
417 milioni di avanzo!

Con l'approvazione della legge sulla Magistratura del Lavoro e sull'arbitrato obbligatorio, il Regime Fascista si mette in tal materia all'avanguardia su tutte le nazioni del mondo.

Chi ancora non riuscirà a persuadersi dell'intima essenza rivoluzionaria del movimento fascista, questa legge, le altre che l'hanno preceduta e quelle che seguiranno sono ormai sufficienti a convincerlo.

L'inquadramento delle masse operaie nelle leggi dello Stato la nazionalizzazione del lavoro, la distruzione del domma socialista basato sul la lotta di classe e su presupposti demagogici, la istituzione infine di un ordine nuovo sulle rovine architetture demo-sociali che lividevano il paese in fazione rossa e borghese, tutto ciò pareva un mito a quanti sociologi, uomini politici e seguaci di Carlo Marx, catonegquara in Italia e fuori in questi ultimi tempi mentre si stropicciavano le mani giocondamente in attesa del catastrofico fallimento della prova fascista.

Ma una delusione essi già l'ebbero prima ancora che la legge fosse concretata e portata all'approvazione del Parlamento con l'adesione spontanea ai Sindacati fascisti da parte di centinaia di migliaia di lavoratori d'ogni specie e categorie.

Questo nuovo orientamento delle masse si compirà sotto l'influenza immediata e diretta del fenomeno fascista che faceva ad esse intravedere una difesa meno penosa e meno pericolosa dei propri interessi di quella che fino ad allora avevano potuto realizzare attraverso l'organizzazione dell'auto-difesa delle classi operaie teorizzata dal catastrofico concetto marxista della redentrice cadaverizzazione del capitale.

Il Sindacalismo fascista si ispira alla realtà pratica della esistenza dei singoli individui come delle collettività sociali quali elementi di lavoro e di produzione ai fini del benessere nazionale e della ricchezza dello Stato. Il Sindacalismo fascista non esclude e non nega, non è antiproletario nè antiborghese: esso ordina e preordina, disciplina regola, distribuisce con principi di legge. Esso riconduce le masse dalla periferia al centro della Nazione e l'odierna legge tende appunto a questo scopo. Essa stabilisce infatti che dovranno avere veste e riconoscimento giuridico quelle associazioni sindacali, le quali adempino oltre che alla tutela dei legittimi interessi dei loro rappresentanti a doveri, a scopi di assistenza di educazione nazionale. Lo Stato dà ai sindacati se vogliono essere inseriti nella nuova società, scopi che superano la sola protezione di interessi materialistici, che mirano al raggiungimento di finalità che riguardano l'avvenire, che tendono a preparare cittadini migliori.

Il Sindacato, da strumento rivoluzionario, come era nel sindacalismo socialista, si trasforma così in istrumento di difesa legale delle classi produttrici mentre la Magistratura del Lavoro rappresenta una elevata forma di giustizia di Stato.

L'odierna legge risolve dunque uno dei più gravi problemi sociali e rappresenta, come ben disse il Capo del Governo la volontà precisa e la espressione giuridica della rivoluzione fascista.

* * *

Abbiamo dato ieri la notizia del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1924-1925 presentato da S. E. il ministro Volpi da cui risulta un avanzo di ben 417 milioni. L'avanzo registrato nell'anno finanziario 1910-11 fu di undici milioni e mezzo e il massimo avanzo raggiunto dall'Unità d'Italia in poi non superò i 60 milioni.

L'eloquenza di questa cifra ci dispenserebbe da qualsiasi commento. Essa batte in pieno clamorosamente non solo tutto il dottrinarismo economico-finanziario, sciorinato in buona e in mala fede dai maggiori economisti nostrani per tentare di smantellare anche in questo campo le costruzioni del Governo Fascista, ma inchioda alla gogna della smentita più strepitosa gli avversari del regime che avevano fra l'altro brandito l'argomento economico e finanziario per cercare di dimostrare l'artificio subdolo, se non addirittura la falsità, dei bilanci presentati dal Governo Nazionale.

Chi li ha letti ricorderà bene i velenosi articoli pubblicati dal «Corriere della Sera», dal «Mondo» e da altri giornali dell'opposizione. Quegli articoli oggi non stanno solamente a dimostrare la trista malafede dei grandi dottori che li scrissero, ma più ancora la loro asinità.

Nella storia del Fascismo l'odierno risultato del nostro bilancio costituisce un fatto talmente positivo ed importante che non può non produrre una profonda impressione all'Estero dove pure agisce la più vile diffamazione contro il nostro Paese.

I 417 milioni di avanzo debbono dire ai signori che sono al di là dell'alpe e del mare tutta la potente opera ricostruttrice compiuta fino ad oggi dal Governo di Mussolini, tutto il sacrificio di cui è capace il popolo italiano per esser degno del destino sognato dal Duce, debbono dire tutto l'appassionato consenso onde la Nazione intera circonda e accompagna la meravigliosa opera integratrice del Governo Fascista.

Ma ancora più imponente e significativo apparirà l'odierno risultato se si tengono presenti le enormi somme erogate per opere pubbliche e pel miglioramento economico della ingente massa dei dipendenti dello Stato, e se si osserva l'attuale benessere economico generale delle industrie nazionali e della classe operaia.

Si continua pure a denigrare e a diffamare all'Estero il nostro Paese il libellismo francese e d'oltremanica continua pure a rappresentarci come un popolo in perenne convulsione, ma la realtà non si nega meno ancora si distrugge.

E per noi la realtà è magnifica è trionfante è luminosa. Oggi l'Italia dà esempio al mondo di saggezza politica, e amministrativa di disciplina e di lavoro; l'Italia sta ricostruendo con impressionante alacrità tutti i suoi tessuti e lo Stato forgia la sua nuova struttura nell'acciaio temprato.

Questa realtà, che si tocca questa verità che si vede, questo fatto che si esprime attraverso segni tangibili, non è cosa che il costante antagonismo dei nostri amici vicini e lontani hanno interesse di non ammettere e di non riconoscere.

Non ci importa. Purchè la meravigliosa palingenesi del popolo italiano continui e si afferma, purchè il nostro Paese divenga grande grande, grande, di tutto il resto l'Italia se ne... ride.

V. S.

Una banca Americana
PRESTA UN MILIARDO PER L'AMPLIAMENTO EDILIZIO DI ROMA

ROMA, 15. (Sabelli). — L'Agenzia Internazionale assicura che la National City Bank presterà al Governo italiano un miliardo di lire per il rinnovamento e l'ampliamento edilizio della Capitale.

L'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA

ROMA, 15. (Sabelli). — Il giorno 19 corrente alla presenza dell'onorevole Mussolini delle Autorità Fasciste, di Senatori, deputati, s'inaugurerà in Campidoglio l'Istituto Nazionale Fascista di coltura.

Oltre novanta milioni di lire
sottoscritti dagl'Italiani per il dollaro

ROMA, 15. (Sabelli). — La sottoscrizione per il dollaro, secondo le ultime segnalazioni dei prefetti da notizie non ancora completate oltrepassa i novanta milioni di lire.

Gl'italiani di Buffalo rispondono all'appello del Duce

BUFFALO, 15. — In una riunione cui parteciparono i rappresentanti di ventiquattro società italiane si deliberò all'unanimità di contribuire con un dollaro per ciascun socio e per un quinquennio per il pagamento dei debiti dell'Italia verso gli Stati Uniti.

Gl'italiani iscritti a queste società vollero così rispondere all'appello dell'on. Mussolini.

La fusione della Tribuna coll'Idea Nazionale

ROMA, 15. (Sabelli). — «Regime Fascista» assicura che la fusione fra il vecchio e glorioso organo del nazionalismo italiano, ed ora sinceramente fascista, ed il giornale «La Tribuna» è un fatto compiuto.

Forges Davanzati sarà il nuovo direttore della «Tribuna».

Una nomina del March. Paolucci-Barone

ROMA, 15. (Sabelli). — Il Marchese Paolucci de Calboli Barone capo gabinetto del Ministro degli Esteri, è stato nominato presidente della Corporazione forestale italiana.

Il Presidente del Direttorio della Corporazione on. Rossoni e il Marchese Paolucci si scambiarono lettere cortesissime.

NEL PERSONALE DEL MINISTERO DELLE COLONIE

ROMA, 15. (Stefani). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto istituente un posto di aiuto bibliotecario e di un altro assistente nell'Ufficio cartografico del Ministero delle Colonie.

I socialisti verso l'unificazione con programma internazionale?

ROMA, 15. (Sabelli). — «Il Tevere» pubblica un documento massimalista redatto da Pietro Nenni, direttore dell'«Avanti!» in cui si rivelano propositi antifascisti per l'unificazione delle forze socialiste italiane (??) con l'asservimento completo all'internazionale che tenta invano di boicottare l'Italia.

UNA PRECIPITOSA RITIRATA DEI MASSIMALISTI

ROMA, 15. (Sabelli). — In conseguenza della pubblicazione fatta dal «Tevere» il Partito Massimalista allarmatissimo si è affrettato a gettare a mare il Nenni che stamane ha annunciato le sue dimissioni da direttore dell'«Avanti!».

Una Commissione di Fiumani all'on. Di Scalea

ROMA, 15. — Il Capitano Host Venturi, l'avvocato Antoni ed il signor Barberis si recarono alla Consulta per offrire all'on. Di Scalea a nome di Fiume e di quella Camera di Commercio e del Comitato Esecutivo dell'Esposizione agricola industriale una pergamena attestante i sentimenti di gratitudine e d'ossequio di tutta la cittadinanza per il largo ed efficace appoggio dato all'organizzazione ed alla riuscita dell'Esposizione, affermatasi come brillante affermazione della potenzialità industriale e commerciale di Fiume.

La Commissione conferì poi col Governatore Gasparini cui presentò i ringraziamenti per la collaborazione data alla mostra dal Governo dell'Eritrea.

Un discorso dell'on. Rocco al Senato

ROMA, 15 (Radio). — Al Senato l'on. Rocco ha tenuto un vibrato ed applaudito discorso in cui il Ministro ha dimostrato l'urgente necessità di regolare il disordine amministrativo e legislativo e prescrivere i limiti delle iniziative del potere esecutivo.

Dopo di che il Senato ha approvato la legge che disciplina le facoltà del potere esecutivo di emanare disposizioni legislative.

Indi s'iniziò la discussione circa le disposizioni relative alla Stampa periodica.

* * *

ROMA, 15. (Sabelli). — Al Senato proseguì la discussione del disegno di legge circa le facoltà del potere esecutivo di emanare le norme giuridiche.

Alla fine della seduta si approvò la proposta del senatore Boncompagni Longaro secondo cui viene conferito al Presidente del Senato il mandato di scegliere i membri componenti la commissione Permanente d'Istruzione dell'Alta Corte di Giustizia.

Aldo Nadi batte il campione francese

MILANO, 15. — Nell'incontro di scherma italo - francese il campione italiano di fioretto Aldo Nadi ha battuto il campione francese Haussy con 16 stoccate contro 12.

Il maestro Mangiarotti campione di spada ha battuto il campione francese con otto stoccate contro tre.

NAVI ITALIANE IN ALBANIA

SPEZIA, 15. (Radio). — Prossimamente partiranno per l'Albania due navi guardacoste ordinate dal governo albanese per la repressione del contrabbando. Tali navi hanno un completo armamento moderno.

Farinacci reclama l'arresto di Max Bondi

ROMA, 15. (Sabelli). — L'on. Farinacci in un articolo pubblicato stamane, reclama l'arresto di Max Bondi affermando che il fallimento è stato prodotto dolosamente con un passivo di cento cinquanta milioni ed un attivo di venticinque.

La morte di due bambini
in uno scontro automobilistico

VIGEVANO, 15. — La automobile recante la famiglia Butti, composta di otto persone a causa di un urto con un altro auto, venne lanciata in un fossato ricolmo d'acqua.

Tutti rimasero più o meno feriti disgraziatamente due bambini rimasero uccisi.

Un discorso del sen. Scialoja alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 15. — Nell'odierna riunione del Consiglio della Società delle Nazioni Chamberlain comunicò una lettera con cui il Governo Britannico deposita il testo dei trattati di Locarno e dette anche la lettura d'un telegramma di Briand.

Paul Boncour espresse il rammarico del Consiglio per l'assenza di Briand che per doveri della sua nuova alta carica è impossibilitato a partecipare ai lavori del Consiglio.

Il Presidente senatore Scialoja pronunciò un discorso dicendosi lieto che la sua qualità di Presidente gli permetta di ricevere con solennità il testo dei trattati di Locarno e disse che avrebbe voluto invitare i rappresentanti della Germania della Polonia a partecipare al Consiglio.

Aggiunse che il rappresentante fu il primo iniziatore degli atti di Locarno mercè l'invito fatto alla Francia, all'Inghilterra ad entrare in negoziati che dettero i risultati noti.

Il senatore Scialoja terminò dicendo:

«La giornata d'oggi è memorabile per la Società delle Nazioni perchè possiamo constatare la realizzazione di ciò che alla sua creazione era soltanto un ideale».

La soluzione dell'incidente greco

Il Consiglio emise poscia la decisione sul conflitto greco bulgaro e stabilì che la Grecia paghi anche un'altra indennità di dieci milioni di levas dovuti ai Bulgari come compenso ai danni morali e materiali decidendo che la somma totale di 30 milioni di levas che la Grecia dovrà pagare per gli incidenti di frontiera colla Bulgaria vengano versati entro due mesi, previo un avviso da darne al Consiglio.

I delegati di Bulgaria e di Grecia accettarono le conclusioni del Consiglio.

Scialoja, Chamberlain e Boncour si felicitarono pel successo dell'amichevole soluzione.

Un furioso temporale a Napoli

ROMA, 15. (Sabelli). — A Napoli durante la scorsa notte e per tutta stamane ha imperversato un tremendo temporale.

L'acqua diluviale ha prodotto dei veri torrenti di fanghiglia nei comuni vesuviani.

A PARIGI NEVICA

PARIGI, 15. — Dall'una di stanotte nevica abbondantemente su Parigi e nei dintorni.

LE TRATTATIVE D'HINDENBURG
per la soluzione della crisi

BERLINO, 15. — Hindenburg conferì per la costituzione del nuovo gabinetto coll'ex cancelliere Fehrenbach.

L'INCARICO DATO A KOCK

BERLINO, 15. — Il Presidente Hindenburg affidò a Kock, leader del grupop democratico parlamentare l'incarico di comporre il gabinetto sulla base d'una larga coalizione. Kock accettò.

Un ministro turco a Ginevra

PARIGI, 15. — Il Ministro degli Esteri Ruchdy, capo della delegazione turca presso la Società delle Nazioni è giunto qua ieri mattina e riparti per Ginevra in serata.

Nessuna clausola segreta
è stata stipulata a Washington

ROMA, 15. (Stefani). — Le voci diffuse all'estero che recenti accordi di Washington per la sistemazione del debito di guerra italiano, conterrebbero alcune clausole segrete circa le concessioni di speciali privilegi alle finanze americane sulle industrie italiane, sono destituite di qualsiasi fondamento es ono evidentemente tendenziose.

Non vi sono altri accordi all'infuori di quelli presentati al Parlamento Italiano e non esistono clausole segrete di nessuna specie.

Le artiglierie avrebbero bombardato la zona internazionale, ciò che provocò la protesta da parte degli stranieri.

UN INCHIESTA PARLAMENTARE SUL DEFICIT DEL BILANCIO FRANCESE.

PARIGI, 15 (Radio). — La Commissione Parlamentare che ha esaminato i progetti finanziari del ministro Loucheur ha deciso la nomina d'una speciale commissione incaricata d'un inchiesta circa il deficit del bilancio.

Un reparto di soldati ceco-slovacchi ucciso dal freddo

PRAGA, 15. — Un intero reparto di servizio al confine di 18 soldati ceco-slovacchi è perito in seguito a violento assideramento.

—«o»—

La morte di Antonio Maura

MADRID, 15. — Antonio Maura, il capo dei conservatori spagnuoli che dovette dimettersi dal Governo in seguito alla fucilazione di Francesco Ferrer, è stamane morto improvvisamente per paralisi cardiaca.

Re Alfonso si è recato a visitare la salma.

—«x»—

La crisi parlamentare che travaglia la Francia
I PROGETTI FINANZIARI RINVIATI AL GOVERNO

PARIGI, 15. — La Commissione delle finanze della Camera approvò una mozione rinviante al Governo i progetti finanziari di Loucheur.

Impressioni francesi nei progetti finanziari

PARIGI, 15. — Briand e Loucheur esaminarono il testo delle mozioni approvate dalla commissione di finanze della Camera relative al rinvio al Governo di due progetti finanziarii per l'istituzione di nuove imposte e la creazione della cassa d'ammortamento

Alcuni circoli parlamentari ritengono che il voto della Commissione delle finanze avrebbe ripercussioni in seno al gabinetto, mentre altri circoli giudicano che il conflitto sia puramente di carattere finanziario; altri parlamentari riterrebbero opportuno un ampio rimaneggiamento nell'Unione Nazionale per la difesa del franco.

CONDANNA A MORTE DI TRE TERRORISTI GRECI

ATENE, 15. — La Corte marziale condannò a morte tre individui colpevoli per il lancio di bombe a Florina e per l'attentato contro la sicurezza dello Stato.

Durante l'istruttoria è apparso che i condannati facevano parte di un'organizzazione terrorista.

Un nuovo gruppo parlamentare in Francia

PARIGI, 15. — Secondo i giornali si sono iniziate iniziative per la formazione di un nuovo gruppo alla Camera riunente la sinistra radicale, la sinistra indipendente ed i repubblicani di sinistra.

LE TRUPPE GOVERNATIVE CINESI IN RITIRATA

PEKINO, 15. — Le truppe del genrale Lichungelin si sono ritirate verso Tientsin.

La solenne inaugurazione
della Casa del Fascio ad Azizia

AZIZIA, 14. — La cerimonia della inaugurazione della Casa del Fascio, per le personalità e della folla intervenute, per la partecipazione entusiastica presavi da tutta la popolazione locale per la austerità con cui la cerimonia stessa si è svolta, è stata veramente memora-svolta.

Colla data di ieri il Fascismo, possiamo ben dirlo, ha iniziato la sua gloriosa marcia più che nello interno della Colonia l'ha iniziata nel Continente nero e chi sa che questo nostro augurale e sicure vaticinio non abbia a rivelarsi in un assai prossimo dimane.

Alla cerimonia, in rappresentanza del Governo di Tripoli, è intervenuto il Comm. Dott. Ernesto Queirolo, Commissario Regionale della Gefara che con il 15 corr. ha assunto la carica di Direttore degli Affari Civili e Politici presso il nostro Governo

Con treno speciale da Tripoli alle 9,30 sono giunte le rappresentanze della Delegazione Federale Fascista e del Direttorio del Fascio di Tripoli, insieme ad una numerosa squadra di baldi Balilla e di graziose Piccole Fasciste Tripoline, e della brava ed instancabile banda musicale della Scuola d'Arti e Mestieri.

A ricevere i gitanti vi era il delegato circondariale conte Caterini, il direttorio del Fascio locale e numerosi fascisti, la scuola italo-araba e varie personalità del luogo.

Si è formato un numeroso corteo che ha percorso la principale strada di Azizia ed è andato a sostare innanzi alla Casa del Fascio in attesa della cerimonia.

Alle ore 10,30 il Comm. Queirolo con la sua gentile Signora è giunto in automobile ad Azizia. Ad incontrare l'Ospite gradito si era recata la Banda di Spahis ed un centinaio di cavalieri privati e notabili del luogo, al comando del sig. Orselli Luigi

Dopo il benvenuto la banda ha accerchiato l'automobile del Commendatore Queirolo e quella del Console della Legione Tripolina comm. Bardi, intervenuto insieme alla sua gentile signora ed in una fantasmagoria di colori e di ricche selle in argento, di bournus svolazzanti al vento, in una carica travolgente ha accompagnato le due automobili alla casa del Delegato Circondariale: Conte avv Caterini Cav. Silvio

Gli onori di casa vennero fatti con squisita signorilità dalla Contessa Caterini, consorte del Delegato Circondariale, e dopo un rapido Vermouth il Comm. Queirolo accompagnati da tutte le Autorità si è recato alla inaugurazione della Sede del Fascio in Azizia

LA CERIMONIA

Il Delegato Circondariale Conte Avv. Caterini nel consegnare le forbici pronuncia un breve ma vibrante discorso mettendo in evidenza la importanza assunta ormai di quella Regione, che con animo e disciplina ferrea si è avviata con passo celere sulla via del benessere ed auspicando sempre nella fraternità di sentimenti degli Italiani residenti colà. Quidi il Comm. Queirolo taglia il nastro tricolore ed invita i presenti ad entrarvi. Indi pronuncia un alato discorso, illustrando con smagliante sintesi il cammino percorso dal Popolo Italiano, in questo ultimo periodo, anzi nel periodo Fascista ed additando ai presenti il cammino che ancora ci resta da percorrere per raggiungere la meta che oramai non può più sfuggirci.

Il brillante discorso è stato parecchie volte interrotto da applausi e da Alalà

Terminata così la cerimonia il corteo si scioglie e le autorità le signore e gl'invitati prima di recarsi a pranzo, si dirigono verso la palazzina degli Ufficiali del Presidio, ove dal comandante di questo ten. Sudano e dei suoi commilitoni viene offerto un cordialissimo vermouth d'onore.

Quindi le autorità si recano alla residenza del delegato circondariale ove dal conte e dalla gentile sua consorte viene offerto agli ospiti un sontuoso e cordiale banchetto, che terminò con un unanime brindisi di sentito e caloroso augurio alla gentile padrona di casa, contessa Lucia Caterini di cui appunto domenica ricorreva l'onomastico.

Per gentile atto d'ospitalità del delegato circondariale conte Caterini anche alle Piccole Fasciste ed ai Balilla fu offerto un lauto pasto, in una delle trattorie locali, che d'ora innanzi a ricordo della visita dei piccoli italiani tripolini prenderà, per patriottica iniziativa dei proprietari il nome di Trattoria del Balilla.

Tutto il pomeriggio fu trascorso nell'allegria più schietta e festosa.

Anche gli ascari del 18° battaglione Eritreo vollero portare una nota graziosa alla festa comune, compiendo innanzi alla residenza una indiavolata fantasia in onore delle autorità presenti

Più tardi i Balilla e le Piccole Fasciste, in unione alla Banda della Scuola d'Arti e Mestieri ed anche a sole voci, eseguirono dei cori d'inni patriottici, che riscossero unanimi applausi

Alle 16 cominciò l'esodo delle autorità intervenute e degl'invitati, i quali risalirono in treno portando nel loro cuore il grato ricordo della bella e patriottica giornata vissuta e della gentile ospitalità ricevuta dai loro compagni di fede.

UN EPISODIO GRAZIOSO

Alla stazione di Suani ben Aden, al passaggio del treno in ritardo da Azizia, i militari del Genio Ferrovieri ebbero il gentile pensiero di voler offrire alle piccole Fasciste ed alla loro direttrice signorina Tentori un grazioso fascio di fiori campestri ed un vasetto di fiori con questa graziosa dedica *Alla futura generazione della Patria i soldati d'Italia!*

I TELEGRAMMI INVIATI

Durante la cerimonia d'Azizia furono inviati i seguenti telegrammi:

ECCELLENZA MUSSOLINI
ROMA

Duce come esempio, Duce come incitamento, Duce come incarnazione Italia nuova che è nata, Vi porgiamo reverenti, inaugurando sede Fascio Azizia, fervente saluto, alalà altissimo, omaggio devozione che è dedizione Patria divina.

QUEIROLO, CATERINI, BARDI, CASCONE.

ECCELLENZA DE BONO GOVERNATORE
TRIPOLI

In fervore di animi che è promessa e patto solenne di opere corrispondenti Fascio Azizia che ha inaugurato ora sua sede, rivolge Vostra Eccellenza animo grato, saluto reverente altissimo alalà per fortune Patria nel secolo sua grandezza.

QUEIROLO, CATERINI, BARDI, CASCONE.

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,
Provvista di generi per uso degli ammalati dal 1° gennaio 1926

Chi intendesse essere preso in nota per la fornitura dei generi sottoindicati è invitato a far pervenire all'Amministrazione dell'Ospedale entro le ore 10 del 20 c. m., a diminuzione del prezzo base sottoindicato, la propria offerta (su carta bollata da L. 2,00):

LATTE FRESCO DI VACCA — Litri 200 a 300 al giorno in media, portati in Ospedale tra le ore 7 e le 8.30 a seconda della stagione. — Prezzo base L. 9,00 al litro. — Fornitura sei mesi.

CARNI OVINE — Kg. 50 a 70 al giorno in media, portate in Ospedale tra le ore 7 e le 8.30 a seconda della stagione. — Parte degli animali saranno mattati presso il macello pubblico parte presso l'Ospedale. — Prezzo base L. 6,00 al kilogrammo. — Fornitura sei mesi.

GHIACCIO ARTIFICIALE — (proveniente da acqua potabile o distillata) Kg. 200 a 500 al giorno in media, ritirati per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 25,00 al Ql. — Fornitura per un anno anche per uso di ogni altro Ente Militare semprechè non abbia produzione propria o non disponga diversamente pei bisogni fuori Tripoli.

BISCOTTI — (uso «Savoiardi» — 60 per kilogrammo — farina di prima qualità ed uova, zuccherati) Kg. 100 al mese in media. Ritiro per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 7.50 al kilogrammo. — Fornitura sei mesi.

PASTA — (prima qualità — pura semola) Kg. 400 al mese in media. Ritiro per cura dell'Ospedale. Prezzo base quello del calmiere municipale. — Fornitura sei mesi.

VINO BIANCO — (da pasto o generoso) — Litri 250 al mese in media, in fiaschi o bottiglie. — Grado alcoolico in volume non inferiore a cmc. 13%. — Ritiro per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 3,00. — Fornitura sei mesi.

Cauzione provvisoria L. 500,00 per ognuna delle prime tre voci; L. 200,00 per le altre. Cauzione definitiva in ragione di un decimo dell'importo di ciascuna fornitura.

Spese di contratto, bollo, pubblicazioni, ecc. a carico dei fornitori.

Per conoscenza dei requisiti richiesti pei singoli generi, visite sanitarie, analisi, esclusioni di parte delle carni, penalità ed ogni altro chiarimento rivolgersi all'Ospedale.

Non è indetta asta pubblica; la *FORNITURA SARA' FATTA A TRATTATIVA PRIVATA* e l'Amministrazione si riserva di accogliere — possibilmente entro il 26 c. m. — e deliberare in merito alle sole domande di coloro che dessero serio affidamento di buon e continuato servizio. Il presente avviso non ha che lo scopo di *INVITARE GLI EVENTUALI FORNITORI NUOVI O SCONOSCIUTI.*

Tripoli, li 14 Dicembre 1925.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio Amministrazione
LONG

Il segreto del Gobbo
di Vincenzo Serio

— E non lo avete ancora capito, Maddalena? — esclamò il gobbetto d'un tono dolce e insinuante E non indovinate che fui io, precisamente io, il benigno fantasma che, a vostra insaputa, depose sul vostro letto quella innocente creatura?

A questa rivelazione, Maddalena ebbe un gesto di smarrimento e rimase come impietrita al cospetto di Ciro, che ora ella fissava coi suoi occhi neri, sgranati.

Il giovine si aspettava lo sbalordimento della donna, e lo attribuì tutto alla paura di perdere la piccola Bianca.

Ma in parte s'ingannava. Più che per la strana, inverosimile rivelazione che aveva udita, Maddalena si sbigottiva al pensiero della inesplicabile sparizione di Carmela e della bambina. Quell'uomo era venuto a parlarle della piccina abbandonata proprio nel momento in cui ella attendeva con ansia quella cara creatura.

Il sospetto che una irreparabile sventura l'avesse colpita insieme a colei che l'aveva in custodia diveniva più incalzante.

— Dunque mia buona Maddalena — riprese Ciro, dopo qualche momento di silenzio — io sono qui per aprire davanti a voi un avvenire di felicità, in premio alle cure prestate a quell'angelo di Dio. Compiacetemi ora di farmi vedere la bambina. E' da tanto tempo che io bramo di riabbracciarla.

Ma notando che la contadina taceva senza muoversi, egli proseguì:

— Non abbiate paura, buona donna. Non leggete nei miei occhi la sincerità delle mie parole? Se sapeste quanto ho penato per ritrovarvi direste che solo la mano della Provvidenza mi ha aiutato.

E qui Ciro accennò brevemente al suo viaggio a Baronissi e al lugubre avvenimento della piazza del Cavalcatoio: avvenimento che gli aveva offerto il destro di scorgerla insieme con Trezza d'oro.

Incapace di contenere più oltre la curiosità Ciro si era alzato per rivedere e baciare la figliuola del suo benefattore, quella bimba che era stata il fulcro intorno al quale era girata la ruota del suo destino.

Ma la contadina trattenne Ciro bruscamente per un braccio.

— Perdonate, signore... Voi non potete vedere la piccola Bianca perchè non è qui...

— Non è qui?!...

— L'avevo affidata a Carmela, stamattina quand'ella si è offerta ad accompagnarmi a Porta Capuana ove contavo di prendere posto nella carrozza postale che va a Salerno. Poi ci siamo trovate fra la folla che correva a vedere l'esecuzione di Andrea e colà ci siamo sperdute, nè Carmela è ancora ritornata...

A tale dichiarazioni, Ciro rimase come impietrito.

Il misero ebbe come un triste presentimento di sventura; si lasciò cadere desolato sulla sedia, e mormorò col pianto nella voce:

— Povera Amelia! Sventurata madre!

E rimase così, accasciato, col capo ripiegato sul petto, tutto compreso da quell'orrenda realtà che distruggeva d'un tratto la dolce speranza che lo aveva fino a quell'ora sostenuto, in così dure fatiche.

Un lugubre silenzio si determinò tra i due.

Ciro si torceva le dita, in un acuto interno spasimo, mentre nei suoi occhi cominciarono a luccicare le lacrime, che a poco a poco lentamente, gli solcarono le gote.

Il gobbetto piangendo sfogava la indescrivibile delusione che lo aveva colpito. Egli scorgeva quasi il cattivo genio di Florestano di Carminati aleggiare ancora intorno alla povera Amelia, continuando da lontano la sua opera di persecuzione.

Egli presentiva che Amelia del Salentini non avrebbe riabbracciata mai più la sua adorata figliuola!

— E' inutile che io resti ancora qui — egli disse, d'un tratto, alzandosi, come vinto da una decisione improvvisa.

Voi, invece, mia buona Maddalena, non vi muovete da questa locanda. Chi di noi avrà, per il primo, notizie di Carmela, avviserà l'altro.

— Ma... E dove potrò io rivedervi? — chiese timidamente la donna.

Ciro titubò per un istante; gli sembrava che declinando il suo nome ed il suo titolo, avvilirebbe maggiormente quella contadina, ma non vi era altro da fare e disse:

— Chiederete di me alla villa del principe di San Vitagliano, a Mergellina.

Poi si avviò verso l'uscio, ma si soffermò di botto e senza nulla dire cavò dal suo borsellino di seta alcune monete di oro, le depose su di una sedia e, prima che Maddalena avesse potuto ringraziarlo della generosa offerta, si allontanò frettolosamente dalla camera.

Poco dopo, egli usciva dall'antro buio di quella locanda, e si dirigeva celeremente verso la via Carbonara.

Un capriolè era fermo presso il palazzo del principe di Santobuono Egli vi salì e diede al vetturale l'indirizzo del Conte di Sassinoro.

Il gobbetto era deciso di mettersi immediatamente alla ricerca di Carmela e della bambina, e si recava dall'ufficiale per avere il suo aiuto nella nuova impresa che si iniziava.

IV.

Passano e si svolgono nella vita tragedie di anime che appena possonsi concepire. Sarebbe compito superiore alla forza del narratore illustrare qui nella sua realtà l'inaudito martirio della povera Carmela, prigioniera di donna Geltrude a Capodimonte.

Erano già trascorsi due giorni interminabili da quando ella era colà in quella casa ove imperava 'o francese, il violento camorrista e con una forza che le dava la stessa disperazione, lottava contro l'ignobile persecutore che per la seconda volta era riuscito a ghermirla ed a trascinarla, con l'inganno in quel sito solitario e nascosto.

Trezza d'oro aveva pianto tutte le sue lacrime di orrore e di disperazione.

Ella non aveva più fede e si abbandonava a poco a poco, cupa e affranta, al suo nuovo stato doloroso in cui una crudele fatalità la aveva fatta inesorabilmente ripiombare.

Povera naufraga della vita, risospinta dalle concitate onde del suo destino crudele, Trezza d'oro ricadeva nel gorgo di un'esistenza amara, di miserie e di vergogne.

Ahimè! Chi sarebbe mai venuto a sottrarla a quel nuovo ludibrio? Chi avrebbe avuto pietà di lei? Chi la avrebbe liberata dagli artigli di quei due osceni speculatori?

E suo figlio? E Maddalena? E la piccola Bianca, che era ancora presso di lei, in quela casa di dolore?

Erano questi pensieri altrettanti aculei roventi che trafiggevano il cuore di quella infelice creatura, e la gettavano in un'angoscia tormentosa, che la faceva quasi impazzire.

Chiusa in un silenzio cupo e pensoso, Trezza d'oro rimaneva alla fine del secondo giorno nella camera assegnatale, quando entrò donna Geltrude, col sorriso sulle labbra e col viso composto alla più crudele ipocrisia.

Nel vederla, Trezza d'oro ebbe una stretta al cuore. Una nuova lotta si preparava un nuovo assalto doveva sostenere e chissà se avrebbe avuta la forza di respingerlo.

— Buona sera, Carmela — ella disse. — Ti porto una buona notizia. 'O Francese è venuto, ma ha la faccia del morto; .. sembra proprio un'anima del Purgatorio... Come ti vuol bene e come fai male a contrariarlo tanto. Non ti è, dunque, noto che egli è rispettato e temuto più di «Capanera»? E poi, tu credi che quello sforcato uscirà per ora? Hai voglia di aspettare!

E dopo una breve pausa soggiunse:

— Fatevi cuore, buona giovine! E convincetevi che voi avete tutto da guadagnare e niente da perdere se darete retta al Francese!... Egli ora è qui, fuori, e sta per entrare.

A tali parole, Trezza d'oro ebbe un sussulto, come per una scossa improvvisa e irresistibile, e sgranò gli occhi in viso alla sua turpe interlocutrice.

— No!... No!... — ella scongiurò poi, protendendo le mani in avanti, come per respingere una terrificante visione — Per tutti i vostri morti, mandatelo via! Abbiate pietà di me!...

— Come possiamo avere pietà di te, se non l'hai per noi? Finora ti ho supplicata, ora ti dico che 'o francese è capace di ammazzare te e tuo figlio.

La corda sensibile era trovata e la Rossa se ne accorse subito dal violento sussulto che provò Carmela la quale dapprima guardò intorno come smarrita, poi, sollevando gli occhi lacrimosi in volto alla megera implorò con voce di pianto:

— Mio figlio? Il mio Tonuccio? Oh, fatemelo vedere, rendetelo ai miei baci. Fatelo per carità, non vi commuovono le lacrime di una povera madre, che chiede il suo figliuolo?

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Un nuovo importante raid aviatorio di S. E. il Governatore

Seguendo l'ardimentoso e giovanile proposito di voler servirsi dei celeri mezzi che oggi offre l'aviazione militare per recarsi a visitare i vari punti della Colonia, S. E. il Governatore Gen. De Bono, nella mattinata di ieri l'altro si è recato, insieme al suo seguito a visitare i presidi militari di Buerat el Hsum e di Syrte, posti all'estremità della costa del nostro diretto dominio.

S. E. il Governatore, insieme al l'ufficiale d'ordinanza capitano Butturini alle otto di lunedì mattina ha preso posto su di un apparecchio pilotato dal cap. De Lieto, dal tenente Donatelli e dal motorista Turr... per il volo a volo e di rigers, verso Buerat el Hsum. Seguivalo a breve distanza un altro apparecchio recante il gen. Augusto Agostini ed il pilota sottotenente Cambi.

I due apparecchi hanno preso felicemente terra nei pressi del presidio di Buerat, S. E. il Governatore fu ricevuto da S. A. R. il Duca delle Puglie, comandante il presidio, dal colonnello Mezzetti, comandante il settore, dal maggiore Volpini, dal centurione Gina, comandante la locale centuria della Milizia.

S. E. il Governatore dopo aver passato in rivista il reparto della Milizia, lo squadrone Sahariano, ed il battaglione di Ascari libici, si congratulò vivamente con S. A. R. e con i vari ufficiali per il contegno marziale dei vari reparti.

Quindi ... De Bono ... visitare le varie opere di difesa e di costruzione militare che si vanno svolgendo in quella località sotto l'attenta ed assidua sorveglianza di S. A. R. il Duca delle Puglie il quale si interessa ... attivamente e con amore di Principe e d'Ufficiale italiano dell'importante ... della ...

Nel pomeriggio S. E. il Governatore ed il suo seguito, hanno ripreso posto nei due apparecchi che hanno volto il volo verso Syrte ove atterrarono felicemente, ed ove furono ricevuti dal delegato circondariale Maggiore Mattea e dagli ufficiali ed acclamato dai numerosi italiani che in quella località hanno iniziato e già attivato importanti commerci locali.

Dopo aver passato in rivista la locale centuria di Milizia ed i vari reparti militari, di cui S. E. il Governatore pronunziò l'alto elogio per il loro fiero portamento, S. E. il gen. De Bono, insieme al suo seguito ed alle autorità militari visitò minutamente il castello e l'abitato di Syrte, rendendosi conto degl'importanti lavori compiuti e dei miglioramenti attuati in quella zona fino al punto ove oggi sta risorgendo a nuova vita Cars Buadi.

S. E. volle visitare anche i lavori del porto ed elogiò l'attività commerciale che vanno esplicando lodevolmente molti nostri connazionali, colà domiciliati.

Dopo aver pernottato a Syrte, ieri mattina alle otto gli apparecchi che trasportavano S. E. il Governatore ed il suo seguito con un volo audacissimo e prolungato di oltre seicento chilometri percorreva la distanza in linea d'aria che separa Syrte da Tripoli, atterrando felicemente al campo della Mellaha alle ore 11 circa.

Al Campo S. E. il Governatore fu ossequiato dal grand'uff. Niccoli Segretario Generale dal ten. De Rubeis e dagli ufficiali dell'aviazione.

—«x»—

La posta per le feste Natalizie

Perchè con l'aumento, che si prevede notevole, nell'impostazione della corrispondenze durante i le sole feste natalizie e di capodanno, il servizio possa svolgersi con la dovuta e desiderata regolarità e bene che il pubblico, anche nel proprio interesse, faciliti l'opera degl'impiegati scrivendo ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze stesse, ed aggiungendovi l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione.

—«x»—

L'Albero di Natale del Balilla

La sottoscrizione

Diamo oggi le altre somme pervenuteci a favore della sottoscrizione dei Balilla.

Somma precedente	L.	3335
Signora Wera Agostini	»	100
Signora Bianca Lo Presti	»	50
Signora Marianna Brini	»	50
Signora Testori	»	50
Signora Franca Zanoletti	»	100
Raccolte dalla Signora Monticelli		
Signora Gabriella Monticelli	»	50
Comm. Salvatore Narbone		15
Geom. Manfredo Cales	»	10
Sig. Muratti Annibale	»	5
Geom. Trincali Salvatore	»	5
Sig. Michele Santoro	»	5
Prof. Tranchida Domenico	»	5
Ing. cav. uff. Domenico Carbonaro	»	20
Sig. Clemente Nicola	»	5
Ing. Aldo Bruschi	»	25
Profess.sa sig.ra Maria Bruschi	»	25
Geom. cav. Rolla Giuseppe	»	15
Geom. Bevilacqua Piero	»	10
Geom. Tarantini Giuseppe	»	5
Ing. Della ... Flaminio	»	25
Cav. Eduardo Merello	»	20
Ing. Armando Borgia	»	15
Geom. Carmelo Ragusa	»	10
Geom. Di Segni Umberto	»	10
Geom. Bellò Giuseppe	»	10
Sig. Palmese Gennaro	»	5
Sig. Pizzoli Renato	»	5
Signorina Spighetti	»	5
Signorina Sara Arbib	»	5
Sig. Paolo Laura	»	5
Signorina Castagna Annita	»	5
Signorina Mezzanotte Giuseppina	»	5
Geom. Bolla	»	10
Signora Lidia Genolini	»	50
Maria Luisa Agala ed Ida Genolini	»	5
Totale	L.	4075

—«x»—

Il grave lutto dell'Avvocato Cartechini

Un male inesorabile ha stroncato ieri, a Genova, la fiorente giovinezza della signorina Lia Cartechini sorella adorata dell'avvocato Mario Cartechini.

All'amico carissimo, alla sua gentile consorte signora Dora, alla mamma sconsolata della Estinta inviamo le espressioni del nostro più vivo e profondo cordoglio.

OMISSIONI

All'adunata agricola di Domenica scorsa presieduta da S. E. il Governatore erano presenti anche il Delegato del Fascio avv. Casaccio, il Dott. Leone Direttore dell'Ufficio Agrario e il Cav. Genolini direttore del Banco Roma.

I nomi di queste gentili persone sfuggirono al nostro cronista nel resoconto pubblicato ieri.

—«x»—

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col «Solunto» il 12 corrente:

Capitani: Lega Vittorio, Piatti Del Pozzo Guido, Lanna dottor Leonida; tenenti: Troiani Giuseppe, Ricci Edoardo, Fantini Armando; capo manipolo Forcellini Luigi.

PEI FILATEFICI

Presso l'ufficio Centrale delle corrispondenze, e gli altri della Colonia, si trovano ancora in vendita alcune collezioni dei seguenti francobolli:

ANNO SANTO: col sovraccarico della Tripolitania Cirenaica e Eritrea.

GIUBILEO REALE: col sovraccarico della Tripolitania e della Cirenaica.

Serie complete dei francobolli coloniali, in uso nella Colonia Eritrea e nella Somalia.

—«x»—

Pulizia ed estetica cittadina

Egregio Signor Direttore,

Non le parrebbe opportuno che il Municipio, o chiper esso, ora che sta sistemando tanto degnamente le principali strade di Tripoli, invitasse qualche retrogrado padrone di casa a restaurare, almeno le facciate, di quelle antiche casupole arabe ch'è stanno in piedi per miracolo che si osservano ancora qua e là, ma specialmente nella simpatica via Mizran, dove sono sorte e stanno sorgendo costruzioni moderne?

Tanto più poi quando questi proprietari, si sa notoriamente che hanno fior di quattrini epercepiscono fitti rispettabilissimi?

Speriamo che questo desiderio di molti, sia da Lei accolto e pubblicato.

Con ossequio.

Molti assidui

Giustissimo il rilievo e ci auguriamo che il Municipio voglia dare sollecite disposizioni in merito.

FOOT BALL

La forte squadra del Tripoli F. C. che detiene il campionato sin dal 1921 al 1925, formato di nuovi ed ottimi elementi, invita una squadra qualunque essa sia (borghese o militare) per una partita amichevole da giuocarsi allo Stadium Italo.

Si prega la squadra che aderisce all'invito, voler rispondere entro il 17 corrente mese.

Il Capitano: **Bordieri P.**

—«x»—

al Circolo "G. L. T.,,

La graziosa e fine operetta-fiaba «Il fiore meraviglioso» della Signora M. Cortini per le insistenti richieste ricevute si replicherà per una terza volta sabato 19 corr. alle ore 21 precise.

La poca disponibilità di posti costringe la Segreteria a pregare coloro che desiderano assistere allo spettacolo a prenotare subito i posti i cui biglietti devono essere ritirati non più tardi di Venerdì 18 corrente alle ore 15.

Le prenotazioni si accettano fino a questa data dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno in segreteria.

PRESSO LE «NUOVE ARTI GRAFICHE» SONO IN VENDITA I MODULI «NOTE NOMINATIVE» NUOVE MODELLE.

Mancato assassinio a scopo di furto

Ieri sera l'indigeno Mohamed ben Fregi di anni 45 manovale al Genio Militare ed abitante in Zauet Dahmani si era da poco coricato, quando la moglie Urubarca, lo svegliava di soprassalto, per dirgli che nella stanza attigua adibita a magazzino di orzo le era parso di aver sentito dei rumori sospetti.

Il marito la tranquillizzò e la convinse a credere che forse erano topi.

Ma poichè i rumori continuarono il Mohamed si decise di andare a vedere di che si trattasse. Entrato nel magazzino con un lume egli scorse nella penombra un individuo che cercava di nascondersi. Gli si gettò subito addosso per acciuffarlo, ma il ladro, più svelto di lui lo colpì con un bastone e poi estrat to un pugnale lo colpiva al petto e alle spalle dandosi poscia alla fuga. Alle grida della moglie accorse gente e il disgraziato fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Intanto veniva informato del fatto il comando della Stazione RR. CC. della Dhara che subito si metteva alla ricerca del ...

Più tardi in uno Zenghet della Dhara veniva trovato dal Maresciallo Carbone un indigeno pregiudicato il cui barracano portava traccie di sangue. Fu fermato e perquisito. Indosso gli fu rinvenuto il pugnale col quale aveva colpito la sua vittima.

Mode Campo

Incredibile ed eccezionali prezzi da non temere concorrenza pratica la *Ditta P. Campo* su tutti gli articoli.

Nuovi arrivi modelli feltri di ultime creazione.

Municipio di Homs

AVVISO

Il giorno 29 corrente alle ore 11 presso il Municipio di Homs avrà luogo l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione dello appalto delle riscossioni del dazio Municipale.

Detto appalto è indipendente dal le tasse municipali rese note con altro apposito avviso.

Le domande d'offerta, redatte su carta da bollo, in busta chiusa e suggellate, dovranno pervenire al Segretario del Municipio signor De Salvo non oltre il giorno precedente a quello fissato per l'asta.

I concorrenti dovranno depositare L. 5000 unitamente alle domande di offerta somma che sarà restituita a coloro che non risultassero aggiudicatari dello appalto.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che sia presentata una sola offerta, purchè il prezzo fissato nella scheda segreta dell'Amministrazione sia stata raggiunto o migliorato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretario del Municipio.

Homs, li 10 dicembre 1925.

Il Commissario Amministratore del Municipio Tenente Colonnello FRANCESCO D'ALONZO

* * *

AVVISO

Appalto tasse municipali per l'anno 1926.

Il giorno 29 corrente alle ore 10 presso il Municipio di Homs, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto delle riscossioni delle seguenti tasse municipali:

1. Rahba (entrate al mercato).
2. Peso e misura pubblica.
3. Compra-vendita bestiame (compresi gli acquisti militari sulla piazza).
4. Occupazione di suolo pubblico.
5. Pesatura sparto.
6. Pesatura carne.
7. Pesatura pesce.
8. Tassa macellazione.

Le domande d'offerta, redatte su carta da bollo, in busta chiusa e suggellate, dovranno pervenire al Segretario del Municipio signor De Salvo, non oltre il giorno precedente a quello fissato per l'asta.

I concorrenti dovranno depositare lire 5000 unitamente alle domande d'offerta, somma che sarà restituita a coloro che non risultassero aggiudicatari dell'appalto.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che sia presentata una sola offerta purchè il prezzo fissato nella scheda segreta dell'Amministrazione sia stato raggiunto o migliorato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente al Segretario del Municipio di Homs.

Il Commissario Amministratore del Municipio Tenente Colonnello FRANCESCO D'ALONZO

—«x»—

Disgrazia ciclistica

Il soldato Petricca Emilio di anni 20 percorreva Sciara Riccardo su di una bicicletta sulla quale vi era pure il figlio del Capitano Cammarata a nome Giuseppe di anni 8.

Per un falso colpo di sterzo la bicicletta andava a sbattere contro una cancellata nei pressi del passaggio a livello il Petricca e il bambino furono scaraventati a terra. Il primo riportava varie contusioni che furono riscontrate guaribili in giorni 8 s. c., e il bimbo invece fu giudicato guaribile in giorni 6.

Corso Medio dei Cambi del 15

(Nostro servizio radiofonico parte.)

Parigi	89,15
Londra	120,13
Svizzera	478,26
New-York	24,80
Spagna	352,50
Olanda	9,96
Belgio	112,55
Berlino	5,92
Praga	73,40
Romania	11,45
Belgrado	44,25
Mosca	127,51
Argentina	10,45
Canadà	24,80
Oro	478,70
Rendita	74,07
Consolidato	64,07

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La brava Compagnia di Marga Cella questa sera rappresenterà al *Miramare* una delle più piccanti e briose commedie del moderno repertorio francese: *Quel signore del le 5* che ha divertito per la perfezione della esecuzione, per i motti di spirito e le situazioni più salaci ed imprevisto tutti i pubblici.

I due grandi manipolatori del più intricati episodi a base comica, l'Hennequin ed il Weber, hanno in questo capolavoro saputo infondere e trasfondere tutta la loro vena inesauribile di situazioni fantastiche e la signorina Marga Cella, la deliziosa, fine ed intelligente esecutrice di questo genere difficilissimo d'interpretazione, insieme al cav. Zoncada al Lacchini, al Bonfanti ed agli altri artisti, sanno ritrarre tutti gli effetti d'ilarità più irresistibili.

Quindi stasera, ciascuno potrà dare il bando alle malinconie recandosi al *Miramare!*

Alhambra

Questa sera all'*Alhambra* si darà la bellissima film: *La pagina 35* Spettacoloso dramma in 7 atti, pieno d'episodi d'una tragicità terrorizzante, dovuta all'arte sublime del protagonista il grande Moreno

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI camere ammobigliate, Zenghet Bel lier N. 10 civico 60.

AFFITTANSI presso signora italiana camere mobiliate fuori Porta Nuova 4.

AFFITTASI due stanze ammobigliate Zenghet Aissa N. 1 Dhara Piccola. Volendo si fa anche pensione.

VENDESI Centomila talee di vite provenienti da Pantelleria. Per schiarimenti rivolgersi Rizzo Pinna via Machina 14.

Direttore Responsabile **VINCENZO SERIO**

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 302 — TRIPOLI, Giovedì 17 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L.17
Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 68 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Una manifestazione
della Stampa Americana a Roma
al Conte Volpi ed alla Delegazione Italiana

ROMA, 16. (Sabelli).

Il corrispondente per l'Italia del «Daily News» ed i rappresentanti romani della stampa nord-americana offersero un ricevimento in onore del conte Volpi e degli altri membri della Delegazione Italiana pei debiti.

Vi intervennero anche l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, le notabilità della Colonia Americana e vari giornalisti.

Il Conte Volpi e l'on. Grandi furono accolti da vivi applausi.

Il comm. Cortesi dell'Associated Press a nome dei corrispondenti americani porse il saluto al conte Volpi ed agli altri membri della missione.

Il conte Volpi rispose ringraziando ed esprimendo la riconoscenza della missione per la stampa americana che ricordò come valida cooperatrice del successo della missione.

Il Conte Volpi, l'on. Grandi s'intrattennero lungamente ed affabilmente cogli intervenuti, esternando l'ammirazione per la Nazione Americana.

—«X»—

Per la soluzione del debito italo-inglese

Gli on. Volpi e Grandi presiederanno la Delegazione Italiana

ROMA, 16. (Sabelli). – Si assicura che la Delegazione italiana per la regolarizzazione dei debiti di guerra dell'Italia verso l'Inghilterra sarà presieduta dal Conte Volpi e dall'on. Grandi e partirà per Londra il giorno due gennaio 1926.

Nessuna Società Italiana può contrarre debiti all'Estero

ROMA, 16. (Stefani). — La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto stabilente che nessun istituto pubblico e nessuna società commerciale possono contrarre prestiti di nessuna specie all'estero per la durata di oltre un anno senza previa autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Un omaggio degli imprenditori di lavoro al Sovrano

ROMA, 16. — Il Re ricevette al Quirinale i rappresentanti delle sezioni imprenditori di lavori di tutta l'Italia che gli consegnarono un album colle firme di cinquemila soci e con una dedica di calda devozione [illegible] cinquesimo suo anniversario di Regno.

Il Partito Fascista ha sottoscritto per 39 milioni al dollaro

ROMA, 16 (Sabelli). L'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F., ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Dai dati pervenuti dalle Federazioni fasciste risulta in modo definitivo che i fascisti al tuo appello hanno risposto sottoscrivendo per il pagamento dei debiti americani la cospicua somma di L. 39 196 550. Da solo il Partito ha superato di 15 [illegible] la tua richiesta alla nazione [illegible] fiero orgoglio di dirigente [illegible] comunicazione «il Fascismo anche in questo campo, ha voluto affermare la sua intransigenza».

Festa italiana in Ungheria

BUDAPEST, 16 — Il Ministro [illegible] Durini commemorò nel circolo dell'Unione culturale Italo-Ungherese il generale Stefano Turr e fu applauditissimo dal pubblico che acclamò all'Italia ed a Mussolini.

L'Unione culturale [illegible] con le Mussolini Presidente onorario. In serata il Fascio offrì un ricevimento colla partecipazione di Durini e di notabilità della colonia italiana.

IL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-TEDESCO

ROMA, 16. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini e gli ambasciatori di Germania procedettero oggi allo scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione italo tedesco.

Oltre i relativi protocolli si scambiarono anche la convenzione italo Germanica in materia d'imposte.

Il trattato entra in vigore domani la convenzione [illegible] gennaio 1926.

Nitti dichiarato dimissionario come professore

ROMA, 16. (Sabelli). – I giornali assicurano che l'ex presidente Nitti è stato dichiarato dimissionario dal posto di professore Universitario per la continua propaganda esercitata all'Estero per denigrare l'Italia mentre essa sta compiendo questo grande sforzo per la propria rinascita ed affermazione nel mondo.

—«X»—

Un articolo di Arnaldo Mussolini sul giornalismo italiano

MILANO, 16. — Arnaldo Mussolini [illegible] la stampa [illegible] dichiarazioni.

Nel campo giornalistico e, propriamente, in quello editoriale, regna uno stato di disagio che noi abbiamo modestamente segnalato.

Dalle organizzazioni sindacali ai gruppi di competenza, per natura loro indefinibili la stampa è rimasta sempre, irrimediabilmente, alla porta. Neppure a Roma vi sono elementi che potevano rappresentare degnamente il giornalismo italiano ed il fascismo.

Il giornalismo è [illegible] dominatore dell'epoca moderna.

Cacciato dalla porta dal Gran Consiglio è rientrato dalla finestra e, per conto suo, sta compiendo quell'opera di rinnovazione che l'agnosticismo generale aveva rimandato alla forza del destino, alla possibilità degli uomini, alla maturità degli eventi.

A questo punto [illegible] da chiedersi con la solita schiettezza se conviene al fascismo mettere la camicia nera a tutti i quotidiani d'Italia [illegible] particolarmente, a quei giornali che hanno fatto per tradizione, per opera continua dell'antifascismo.

Noi qui facciamo questione di opportunità non che difendiamo gli interessi di un editore.

In Italia c'è una piccola borghesia che tentenna, che al giornalismo vorrebbe applicare il «Do, ut, des» di infame memoria. Ed, infine, per essere analitici, vi è una borghesia alla quale il giornalismo non importa.

Basta citare l'esempio della borghesia agricola che rappresenta per due terzi la nostra ricchezza e trenta milioni di cittadini, e tuttavia non ha un giornale quotidiano che difenda a grandi linee le enormi masse dei produttori agricoli.

In Italia, in fatto di giornalismo siamo ancora a pochi «pachas» che ne fanno un industria, ed a molti squattrinati che se ne fanno una arma per le migliori battaglie.

Ripetiamo qui il nostro dubbio sull'utilità o meno di fare una stampa uniforme, fascista.

Bisogna che il fascismo non tema le critiche. Non c'è di peggio e di più pauroso che pensare ad un'Italia tutta fascista, dove, per colpa di inopportunità e di inammissibilità manchi il pungolo di un oppositore. Sarebbe un pericoloso adagiarsi sugli allori.

La vita fascista è insonnia [illegible] mento, e lavoro di cesello, continuo perchè l'opera si avvicini, più che sia possibile, alla perfezione.

Si parla oggi diffusamente di soppressione di giornali, di abbinamenti, di fusione e di nuove creazioni.

Dobbiamo tranquillizzare la classe giornalistica italiana, nonchè l'opinione pubblica che appartiene a quegli elementi imponderabili che non sfuggono alla sagacia di un Governo, e che ha il diritto di conoscere le grandi linee di questa nuova politica del regime.

La stampa è un elemento delicatissimo che non può essere lasciato in balia di vecchi rancori e d'un vecchio superficialismo. Un controllo non significa un acquisto».

Spaventoso scoppio d'una fabbrica pirotecnica nel Nolano

NAPOLI, 16 — Si ha da Saviano presso Nola che una fabbrica clandestina di fuochi artificiali appartenente a certo Napolitano saltò improvvisamente in aria.

Nel terribile scoppio rimasero uccisi il proprietario, due suoi figli, suo suocero ed un operaio.

I cadaveri furono estratti dalle macerie dopo un faticoso lavoro. — Anche alcuni abitanti delle case attigue rimasero feriti.

—«X»—

Un miracolo di S. Filomena a Napoli

NAPOLI, 16. — I giornali riportano uno strano caso che sarebbe avvenuto nella chiesa della Cesarea. Alcuni mesi or sono veniva esposta colà alla venerazione dei fedeli una statua di legno di Santa Filomena.

L'autore della statua credette bene di [illegible] al volto della santa un colore giallognolo mons. Fabozzi abate della Cesarea, gli osservò che secondo la tradizione, la santa, anche morta, avrebbe conservato il volto colorito di un rosso porporino. A tale osservazione lo scultore fece rilevare come fosse ormai impossibile proceder ad una nuova dipintura poichè il legno, avendo già assorbito il color giallo, difficilmente avrebbe permesso il ritocco. Ciò nonostante, nella speranza che non fosse del tutto [illegible] la tinta, la scorsa settimana lo [illegible] ritornò nel tempio per dare il nuovo colore. Appressatosi alla statua prima di ogni altra operazione, passò una pezzuola sul volto della santa. Ma non appena ebbe allontanato la mano un grido gli sfuggì. Le guance della santa, al solo passaggio della pezzuola, si erano colorate di rosso vivo. Lo scultore si pose a gridare al miracolo facendo accorrere molta gente che si unì alle sue grida. Monsignor Fabozzi, dopo avere egli pure rilevato la strana trasformazione informò dell'accaduto le superiori autorità ecclesiastiche.

—«X»—

Una tribù Siriana si sottomette ai francesi

LONDRA, 16. — La Reuter riceve da Damasco che la tribù Naoulis, composta da elementi molto belli così si sottomise all'autorità francese.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un discorso dell'onorev. Federzoni al Senato

ROMA, 16. — Al Senato, dopo un vigoroso discorso del ministro Federzoni che insistette sulla necessità di disciplinare la stampa, che eventualmente, quando manchi il senso di responsabilità del giornalista, può produrre [illegible] menti nell'opinione pubblica [illegible] la solidità dell'economia nazionale e che quindi la stampa ha una grande funzione educatrice, venne chiusa la discussione generale e fu approvato il passaggio alla discussione degli articoli.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA

ROMA, 16 Radio. — Si è chiuso ieri in Roma il Congresso Internazionale di Agricoltura con l'intervento di numerose Nazioni aderenti che ha svolto in molte sedute varii pro[illegible] tra i quali l'amministrazione Agricola, importazioni commissioni economiche degli Agricoltori lotta contro le cavallette conservazioni delle piante, le sedute si sono svolte fra la perfetta armonia sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

LE PRENOTAZIONI DEI POSTI FERROVIARI

ROMA, 16 Radio. — Il Ministero delle Comunicazioni [illegible] in un comunicato che a [illegible] di quanto si pratica [illegible] ti, col 1° gennaio 1926 è ammessa la prenotazione dei posti di 1ª [illegible] classe di alcuni treni diretti e direttissimi su alcune linee principali e questo contro il pagamento di una sopratassa di L. 5 per la 1ª classe e L. 3 per la 2ª. Ciò per evitare l'affollamento [illegible] treni.

LA LEGGE SULLA STAMPA

ROMA, 16 Radio. — Il Senato del Regno riunitosi in seduta straordinaria ha proseguito la discussione sul disegno di legge sulla stampa.

Il celebre boxeur negro Siki assassinato

NEW YORK, 16 — La scorsa notte in una via eccentrica venne rinvenuto il cadavere crivellato di ferite del celebre boxeur negro Battling Siki, campione americano.

S'ignorano le ragioni che condussero al suo assassinio.

LE DICHIARAZIONI INGLESI SUI PAGAMENTI DEI DEBITI

LONDRA, 16 — Alla Camera dei Comuni il ministro Churchill dichiarò che la politica britannica nella questione del pagamento dei debiti interalleati avrà per base la capacità di pagamento degli stati debitori.

LA CONSEGNA D'UN GAGLIARDETTO ALLA SQUADRIGLIA AEREA

SIRACUSA, 16 — Oggi è stata celebrata solennemente alla presenza delle autorità civili e militari la consegna del gagliardetto di combattimento alla squadriglia 173 di idrovolanti.

Una nuova crisi in Francia
LE DIMISSIONI DI LOUCHEUR

PARIGI, 16. — In seguito alla grande agitazione svolta in Francia contro i provvedimenti finanziari proposti da Loucheur, ministro delle Finanze, questi ha rassegnato le proprie dimissioni.

IL PROBABILE SUCCESSORE DI LOUCHEUR

PARIGI, 16. — A sostituire il ministro delle Finanze Loucheur probabilmente sarà chiamato Doumer.

ALLA CAMERA

ROMA, 16. — La Camera, dopo la commemorazione dell'ex deputato Antonio Guglielmi amico di Crispi e precursore del Fascismo, e dopo esaurite le interrogazioni, iniziò l'esame del disegno di legge sulla convenzione stipulata fra l'Italia e gli Stati Uniti per il pagamento dei debiti di guerra definita dal Conte Volpi.

UN BANCHETTO IN ONORE DEL GEN. BONZANI

ROMA, 16. — Oggi l'associazione aereo tecnica ha offerto un banchetto a S. E. Bonzani in suo onore per lo sviluppo dato con la sua opera all'Aeronautica.

UN CONSIGLIO DI MINISTRI IN FRANCIA.

PARIGI, 16. — I ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti oggi sotto la presidenza di Briand per discutere in merito alle dimissioni del ministro delle Finanze.

Il successore sarà nominato in serata.

FAUSTO M. MARTINI A PARIGI.

PARIGI, 16 — Il Sindacato corrispondenti Italiani hanno offerto oggi un banchetto in onore di Fausto Mario Martini, oltre le personalità della Colonia italiana intervenne la signora del grande commediografo Giannino Antona Traversi, Cornelio Tescia. Giannino Antona Traversi pronunciò un vivo discorso ringraziando il commediografo che a Parigi ha fatto apparire per la prima volta il gioiello [illegible] suo lavoro. Il fiore sotto gli occhi.

Ha risposto a tutti ringraziando Fausto M. Martini ed inviò un saluto alla patria fascista.

ASSALTI DI LUPI IN RUSSIA

MOSCA, 16. — Dal freddo e dalla fame sono calati nella pianura [illegible] di lupi che hanno straziato molte famiglie.

UN CONCORSO LETTERARIO FRA DETENUTI

NEW YORK, 16. — Un direttore di case Editrici ha bandito un concorso letterario fra i detenuti di diversi carceri per le pubblicazioni di una novella con premio di 3000 lire.

VERSO UN ACCORDO FRANCO RUSSO.

PARIGI, 16. — Il ministro degli Esteri Cicerin conferì con Briand circa la ripresa dei rapporti franco russi.

Secondo le voci più accreditate le possibilità d'un accordo sono molto probabili.

* * *

Cicerin stesso dichiarò alla stampa la propria soddisfazione del risultato delle conversazioni coi dirigenti della politica francese, prevedendo la possibilità di accordi tra la Francia e la Russia.

IN ONORE DI DE PINEDO A PARIGI

PARIGI, 16 — Il sottosegretario dell'aeronautica Eynac stamane offrì una colazione in onore di De Pinedo. Intervenne l'ambasciatore italiano Romano Avezzana che pronunciò un discorso inneggiante all'amicizia Franco-Italiana.

—«X»—

L'antifascista Mattino sequestrato

ROMA, 16 (Sabelli). — I giornali hanno da Napoli che il «Mattino» stamane, mentre usciva dalla tipografia per essere messo in distribuzione al pubblico venne sequestrato d'ordine dell'Alto Commissario per motivo d'ordine pubblico.

Squadre di studenti fascisti circolano per le principali vie della città sequestrando tutte le pubblicazioni del «Mattino» e cioè «Modella» e «Mattino Illustrato».

R. Garibaldi fonda a Parigi un giornale antifascista

ROMA, 16 (Sabelli). — Il «Popolo d'Italia» di stamane reca che i giornali del gruppo di sinistra annunziano che uscirà prossimamente a Parigi un giornale politico italiano democratico e antifascista.

La direzione sarà assunta da Ricciotti Garibaldi.

I LAVORI DEL CONSIGLIO DI GINEVRA

GINEVRA, 15. — All'inizio della seduta del Consiglio della Società delle Nazioni il Senatore Scialoja comunicò i ringraziamenti dell'on. Rocco e di Painlevé per la loro nomina a membri della commissione della cooperazione intellettuale.

Il consiglio approvò poscia la relazione riguardante la costituzione del comitato tecnico incaricato di predisporre i lavori della prossima conferenza economica.

Le personalità che saranno invitate a partecipare a questo comitato e che saranno rese note appena avranno accettato l'invito non rappresenteranno i governi rispettivi.

Prossima decisione della questione di Mossul

GINEVRA, 16. — Domani il Consiglio della Società delle Nazioni deciderà circa la questione di Mossul poichè su domanda del delegato inglese venne recentemente comunicato al Consiglio un rapporto dell'abate Bodar circa le recenti deportazioni dei cristiani Assaro Caldei dal paese di Zako, compiute per opera dei turchi.

Il delegato turco Ruschi presentò al Consiglio una lettera protestante contro le informazioni di Bodar e contro il tentativo di utilizzare a scopo politico argomenti estranei alla politica.

Per la Conferenza sul disarmo

BERLINO, 16. — Il governo tedesco ricevette dal presidente del Consiglio della Società delle Nazioni l'invito a partecipare dal 15 febbraio 1926 alle sedute della commissione che svolge i lavori preparatori della Conferenza sul disarmo.

* * *

WASHINGTON, 16. — Il Dipartimento di Stato ricevette dalla Società delle Nazioni l'invito a partecipare ai lavori della commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo.

Le impronte digitali del Principe di Galles

LONDRA, 16. — Il Principe di Galles non limita le sue attività, come si potrebbe credere, alle manifestazioni sportive, ma è anche uno studioso di discipline legali, interessandosi specialmente alla criminalogia.

Ieri egli si recò al quartiere generale della polizia inglese «Scotland Yard», per visitarvi il così detto «Museo Nero» dove vengono conservati i corpi di reato e le reliquie delle più celebri tragedie.

Sotto la guida del Commissario Capo, Sir William Horwood, il Principe esaminò minutamente la macabra collezione chiedendo spiegazioni e dettagli.

Recatosi poi al dipartimento delle identificazioni, volle che venissero prese le sue impressioni digitali e che la scheda venisse catalogata nel casellario: «Speriamo però disse ridendo al Commissario, che non abbiate mai a servirvene».

Per la coltivazione del ricino in Tripolitania

Devo replicare su questo argomento per chiarire un equivoco nel quale può incorrere chi ha letto il mio precedente articolo e quello del Egregio dottor Niccoli riguardanti la coltivazione del Ricino in Tripolitania.

Premetto che nello scrivere il mio articolo non avevo sott'occhio gli scritti del dottor Niccoli su tale questione, diversamente avrei io stesso spiegato il significato esatto che egli intendeva dare al concetto di spontaneità delle piante. Il dottor Niccoli nell'ultima sua nota pubblicata nel numero 296 della «Nuova Italia» dice. «intendo per spontanee quelle piante che si riproducono naturalmente per caduta di seme nel terreno e senza assistenza o coltura artificiale.

In senso lato e proprio questo il concetto di spontaneità delle piante difatti, comunemente diciamo orzo spontaneo, grano spontaneo ecc., quelle piante di orzo e di grano che si riproducono per caduta di seme avvenuta prima della raccolta.

Così interpretato il concetto di spontaneità io sono perfettamente di accordo col dott. Niccoli, in quanto nessuno può dubitare che le piante di ricino esistenti in Tripolitania siano nate e cresciute spontaneamente; però tali piante non sarebbero spontanee che nelle oasi od in condizioni eccezionalissime sia per fertilità di terreno che per immagazzinamento d'acqua nel suolo, come per es. la magnifica macchia di ricino esistente nella concessione delle «Fornaci del Megenin, ricordata dal dottor Niccoli, formatasi in seguito all'alluvione del 1917.

Nel significato proprio invece diciamo pianta spontanea in una data zona quella che nasce, cresce e si moltiplica senza l'opera diretta od indiretta dell'uomo, in quasi tutta la zona, come per es. sono spontanee nella steppa costiera della Tripolitania, l'asfodele, l'artemisia, l'Imperata cillindrica (dis) ecc. le cui assenze in alcuni tratti sono dovute a condizioni eccezionali di terreno od all'azione dell'uomo che le combatte (per la coltivazione dell'orzo. Epperò in questa steppa non si può dire spontanee il ricino i cui rari esemplari non si riscontrono che in condizioni eccezionali di fertilità rimanendo quasi sempre isolati, senza riuscire a moltiplicarsi perchè le piantine non trovano i terreno adatte condizioni di sviluppo.

Per conseguenza la coltivazione del ricino non può praticarsi, come tutte le coltivazioni del resto, senza adatti accorgimenti tecnici, e su questo ritengo che siano tutti dello stesso parere.

Il dottor Niccoli chiude il suo articolo con delle considerazioni sull'istruzione pratica agraria e sui mente lieto per quanto egli in promente lieto per quanto egli in roposito scrive; per chi non lo sappia devo però dire che i tentativi per l'istituzione di corsi pratici di agricoltura e per la pubblicazione di un periodico agrario non sono di oggi. «Le ripetute proposte fatte in merito dall'Ufficio Agrario non furono attuate non per colpe attribuibili a governi od a persone, ma per varie circostanze particolarmente inerenti alla situazione politica della Colonia di qualche anno fa.

Dottor LEONE

Corriere Sportivo

Campionato Tripolino di Foot-Ball Terza Categoria

L'Unione Sportiva Fortitude mette in palio per il prossimo campionato di foot ball di terza categoria una bellissima coppa, ed avverte tutti i rappresentanti ed i capitani delle squadre che le iscrizioni sono incominciate e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 3 gennaio alle ore 20.

Tassa per ciascuna squadra lire 20, tessera per ciascun giocatore L. 2.

REGOLAMENTO — Le squadre divise in due gironi cioè girone A e girone B (solo andata); 2. Non possono giocare in terza categoria chi ha firmato il cartellino di 2. categoria (eccetto le riserve); 3. I giocatori devono presentarsi in campo munito di tessera che deve essere verificata dall'arbitro.

4. Potranno soltanto giocare senza tessera quelli che sono conosciuti dalla Federazione. 5. Gli arbitri saranno scelti dalla Federazione; 6. La Federazion si riserva di annullare e rimandare le partite.

7. Potranno inscriversi durante il Campionato soltanto quelli che si saranno annunciati ed iscritti almeno una settimana prima; 8. Ad iscrizione chiusa non si accettono assolutamente iscrizioni di nuove squadre; 9. Saranno accettati reclami non oltre le 24 ore dopo la partita.

Squadra Calcio "Sanità,,

Egregio Direttore,

Sembra che nella nostra città l'entusiasmo di cui gli sportivi e parte del pubblico tripolino erano pieni, si sia in questi ultimi mesi assopito

E' necessario che si riprenda questo giuoco del Calcio se vogliamo che i giovani, migliorando tecnicamente nel giuoco stesso, diano affidamento di poter domani nel campo sportivo, tenere alti i colori della Patria

Perchè, coll'esempio sia imitata la squadra di «Sanità» completata la sua formazione con tre o quattro elementi di altre squadre, accetta di buon grado l'invito della «Tripoli F. B. C.»

Il Capitano di Squadra
RICCETTI GIANNI

Teatri, Circoli e Spettacoli

La "Sfumatura,, al Miramare

Una delle più fini e divertenti commedie del repertorio moderno, la *Sfumatura* dovuta all'arte di due dei migliori autori francesi, il De Croiset ed il De Veleffe, sarà rappresentata questa sera dalla bravissima compagnia Marga Cella

Ci piace rilevare come in questa stagione di prosa tripolina sia consentito al nostro pubblico di poter giudicare seralmente quanto di più artistico offra il repertorio teatrale moderno, attraverso un esecuzione curata e perfetta, dovuta oltrechè all'arte scenica della signorina Marga Cella, una vera squisita ed intelligente interprete, che tutto il migliore pubblico italiano riconosce per tale, anche per la perfetta fusione di tutta la compagnia, che sotto la direzione attiva e sagace del cav. Zoncada, oggi è indubbiamente fra le migliori d'Italia.

E per noi che viviamo qui in Colonia, il poter trascorrere la serata in spirituale quanto lieto trattenimento, segna certamente una fortuna che il pubblico tripolino non può e non deve disconoscere.

La Compagnia Cella è di quelle che gl'impresari di tutti i teatri d'Italia si contendono, perchè il successo delle sue interpretazioni è ormai indiscusso ed è registrato, oltrechè dall'affluenza del pubblico, anche dai più autorevoli critici dei più diffusi teatri italiani.

Ora diciamo tutto ciò non per spirito reclamistico, ma perchè realmente oggi noi possiamo con somma soddisfazione registrare che al *Miramare* attualmente si ha una serie di spettacoli degni d'un grande teatro

Domani sera al *Miramare* andrà in iscena una delle più deliziose ed esilaranti commedie francesi che per l'interpretazione della signorina Cella e della sua compagnia ha avuto in tutta Italia il più grande successo: *Il Signore delle Cinque!*

IL CAVALIERE DELLA PAMPAS all'Alhambra

Luciano Alberini, il grande acrobata equestre, il cow-boy italiano, questa sera apparirà sullo schermo dell'*Alhambra* per emozionare il pubblico tripolino nell'ultima sua colossale interpretazione: *Il Cavaliere della Pampas.*

E' questo il romanzo più completo d'avventure terrificanti che sia stato tradotto fino ad oggi in cinematografia: tratto dal romanzo omonimo di Gustavo Aimar rievoca tutta la tragicità della vita trascorsa dai primi coloni in America ed è oltre che un piacere la visione, anche un ammaestramento pratico di quello che è la vera vita del colonizzatore.

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,

Provvista di generi per uso degli ammalati dal 1° gennaio 1926

Chi intendesse essere preso in nota per la fornitura dei generi sottoindicati è invitato a far pervenire all'Amministrazione dell'Ospedale entro le ore 10 del 20 c. m., a diminuzione del prezzo base sottoindicato, la propria offerta (su carta bollata da L. 2,00):

LATTE FRESCO DI VACCA — Litri 200 a 300 al giorno in media, portati in Ospedale tra le ore 7 e le 8.30 a seconda della stagione. — Prezzo base L. 2,00 al litro — Fornitura sei mesi

CARNI OVINE — Kg. 50 a 70 al giorno in media, portate in Ospedale tra le ore 7 e le 8.30 a seconda della stagione. — Parte degli animali saranno mattati presso il macello pubblico parte presso l'Ospedale. — Prezzo base L. 6,00 al kilogrammo. — Fornitura sei mesi.

GHIACCIO ARTIFICIALE (proveniente da acqua potabile o distillata) Kg. 200 a 500 al giorno in media, ritirati per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 25,00 al Ql. — Fornitura per un anno anche per uso di ogni altro Ente Militare semprechè non abbia produzione propria o non disponga diversamente pei bisogni fuori Tripoli.

BISCOTTI — (uso «Savoiardi» - 60 per kilogrammo — farina di prima qualità ed uova, zuccherati) Kg. 100 al mese in media. Ritiro per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 7.50 al kilogrammo. — Fornitura sei mesi

PASTA — (prima qualità — pura semola) Kg. 400 al mese in media

Ritiro per cura dell'Ospedale Prezzo base quello del calmiere municipale. — Fornitura sei mesi.

VINO BIANCO — (da pasto o generoso) — Litri 250 al mese in media, in fiaschi o bottiglie. — Grado alcoolico in volume non inferiore a cmc. 13%. — Ritiro per cura dell'Ospedale. — Prezzo base L. 3,00. — Fornitura sei mesi.

Cauzione provvisoria L. 500,00 per ognuna delle prime tre voci; L. 200,00 per le altre. Cauzione definitiva in ragione di un decimo dell'importo di ciascuna fornitura

Spese di contratto, bollo, pubblicazioni, ecc. a carico dei fornitori.

Per conoscenza dei requisiti richiesti pei singoli generi, visite sanitarie, analisi, esclusioni di parte delle carni, penalità ed ogni altro chiarimento rivolgersi all'Ospedale.

Non è indetta asta pubblica, la *FORNITURA SARA' FATTA A TRATTATIVA PRIVATA* e l'Amministrazione si riserva di accogliere — possibilmente entro il 26 c. m. — e deliberare in merito alle sole domande di coloro che diano serio affidamento di buono e continuato servizio. Il presente avviso non ha che lo scopo di *INVITARE GLI EVENTUALI FORNITORI NUOVI O SCONOSCIUTI*

Tripoli, li 14 Dicembre 1925

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio Amministrazione
LONG

Avviso di Asta
Municipio di Suk el Giuma

Si rende noto che il giorno 18 Dicembre 1925 dalle ore 9,30 alle 11,30 antimeridiane, nei locali del Municipio di Suk el Giuma, avranno luogo le aste per l'appalto dei seguenti mercati.

Mercato del bestiame
Mercato della piazza.
Mercato cereali olio ed Henna.
Mercato Coperto.
Pubblico macello

Le aste saranno ad unico incanto mediante offerta a scheda segreta da presentarsi al Sindaco di Suk el Giuma che presiede l'incanto non oltre le ore 11,30 del Giorno 18 Dicembre 1925.

I capitoli di oneri e di appalto sono visibili presso il Municipio di Suk el Giuma tutti i giorni a partire dal Giorno 10 corrente

Il Sindaco
MOHAMED SADD ED DIN EL MASAUDI

Corso Medio dei Cambi
del 16

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	90,27
Londra	120,19
Svizzera	478,85
New-York	24,70
Spagna	351,
Olanda	9,96
Belgio	112,68
Berlino	5,95
Praga	73,40
Romania	11,60
Belgrado	44,
Mosca	127 71
Argentina	23,45
Canadà	24,68
Oro	478,58
Rendita	74,08
Consolidato	94,10

BORSE

Banca Italia 1790 — Banca Commerciale 1318 — Banco Roma 123 — Credito Italiano 920 Banca Nazionale di Credito 571 Consorzio 677 Rubattino 650 — Cosulic 303 — Cotonerie 795 — Fiat 400 Montecatini 246 — Pirelli 1700 — Politiche Ferraresi 555 — Fondi Rustici 350.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Rendetemi il mio piccolo Tonuccio! — proseguì la misera, in un frenetico impeto di ansia materna. — Io farò tutto, tutto ciò che vorrete, ma, in nome di Dio, datemi mio figlio!

E non potè continuare perchè un nodo di pianto le strozzò la parola

Donna Candida ebbe un sorriso di trionfo e disse:

— Non vi disperate, figlia mia... Il caso è un pò complicato, ma non è poi gravissimo! Vedremo che cosa si potrà fare.

E, senza aggiungere altro, si allontanò per ritornare presso il francese e donna Geltrude.

Poco dopo il malvivente, deciso a vincere la tenace resistenza della giovine, si alzò, e si diresse senza altro verso la camera di lei.

Egli spinse l'uscio cautamente, ed entrò come un ladro, sulla punta dei piedi.

Alla fioca luce del lume che era su un vecchio tavolo, il camorrista scorse la desiderata preda.

Era sempre bella, la povera Carmela, la miseria, la vergogna, e i dolori le avevano logorata e avevano tolto al suo viso l'incarnato di una volta; ma le avevano conferito un fascino malinconico, un aspetto più soave, una dolcezza triste e dolorosa, che la rendevano ancora più simpatica e più attraente.

Ella non intese l'uomo, tanto quegli aveva aperto la porta con cautela.

— Buona sera, Carmela, — salutò egli.

La giovine si voltò sussultando e, nel ravvisare l'uomo, allibì e rimase immobile in angoscia e in silenzio.

— Se non vi dispiace Carmè dovrei parlarvi, — soggiunse il malvivente, avanzandosi ancora di qualche passo verso di lei e soffermandosi presso una sedia, ove rimase con le mani appoggiate allo schienale.

Trezza d'oro lo guardava coi grandi occhi dilatati dallo spavento rigida, incapace di pronunziare anche una parola.

L'improvvisa apparizione dell'uomo esecrato aveva svegliato tutti i terrori di quell'anima travagliata.

— Carmè, io ho qui, nel petto, due ferite: una me l'avete fatta voi coi vostri occhi l'altra io l'ebbi per causa vostra e me la fece il coltello di Capanera... Questa si è sanata, ma la prima è ancora aperta, e non si guarirà mai!... Oh! Voi credevate che io mi fossi scordato di voi?... Credevate che io non vi pensassi più... Ah! Ah! Quando vidi il sangue colare dalla ferita aperta nelle mie carni dal coltello di quel carognone io con le lagrime agli occhi giurai davanti alla Madonna Addolorata di scannare quell'infame e di avervi per me, tutta per me, ad ogni costo!... Capanera mi è sfuggito, ed ora è in galera, al sicuro della mia vendetta!... Ma voi, voi siete ricaduta nelle mie mani, e non mi sfuggirete più!

Un lugubre silenzio successe alle parole truci del camorrista.

Con le braccia incrociate e il capo impiegato sul petto, Carmela quasi non fiatava più, oppressa dal terrore di quel momento supremo.

Giammai ella aveva sperato pietà da quell'uomo; ma ora la realtà del suo destino crudele le appariva ancora più inesorabile e orrendo.

L'irreparabilità della sua sventura faceva più acuta e tormentosa l'ansia materna di Trezza d'oro; ella si sentì ancora più lontana dal suo adorato figliuolo, che era l'unico ideale della sua miserabile esistenza; e in un grido dell'anima invocò il suo Tonuccio.

— Rendetemi mio figlio! — gemette Carmela, d'un tratto, congiungendo le mani, rivolta al suo vile persecutore.

— Ebbene, sì: lo avrai, — esclamò il Francese, con una trista luce di trionfo negli occhi. — Lo avrai soltanto se giuri che non mi respingerai, e che sarai mia per sempre!

Ciò detto uscì e si recò nella camera ove erano le due mezzane, Geltrude e Candida la Rossa alle quali disse:

— Ella vuole suo figlio, diamoglielo, mandatelo a prendere... glielo faremo vedere, però dopo non intendo di sentirne più a parlare.

— Lo mando a prendere? — ripetè la Geltrude. — E chi volete che vada a mettersi in bocca al lupo, recandosi sulla Locanda del Sole?

— 'A Rossa!! — rispose il camorrista il quale soggiunse

— Riporterà Bianca a quella donna e prenderà il figlio di Carmela.

— Io? — interrogò la megera.

— Sì, voi. Ho detto che devi andarci e ci andrai, o, per quanto è vero che sono un giovine onorato, voi due non vedrete l'alba di domani.

Il malandrino dicendo queste parole si era alzato furibondo.

Le donne non osarono più fiatare e mezz'ora dopo, donna Candida partiva da Capodimonte con la bimba di Maddalena fra le braccia, nascosta da un ampio scialle prestatole da donna Geltrude.

Giunta alla locanda del Sole, ella prese a salire lentamente le scale umide e nere de triste asilo.

Al primo pianerottolo ella sostò qualche istante, per prender fiato, poi salì le altre poche scale e stava per spingere l'uscio, quasi sempre aperto, quando si soffermò bruscamente, colpita da alcune voci concitate che provenivano dalle stanze interne.

— Sicchè, mastro Antonio, neanche stasera mi dite niente? — dimandava un uomo, con accento rude, e con un mal celato dispetto.

— Fino a questo momento proprio nulla, signor cavaliere! — rispondeva l'altro, umilmente

— Per San Gennaro! La cosa comincia ad impensierirmi davvero! La sparizione di quella donna con la bambina, mi sembra, ora, veramente un fatto diabolico!

I lettori avranno certamente compreso che la polizia indagava essa pure per ricercare la proletta di Ciro e del conte di Sassinoro.

La Rossa che aveva udito distintamente quanto gli uomini avevano detto, aveva compreso immediatamente di che cosa trattavasi, e un tremore invincibile l'aveva assalita.

Ella doveva fuggire, mettersi in salvo subito, se non voleva cadere miseramente nelle mani della polizia.

Non vi pensò su due volte; ridiscese la scaletta cautamente, sulle punte dei piedi, e, con la piccina fra le braccia, si lanciò di corsa per i vicoli oscuri della Duchesca, tutta fremente di intima gioia per lo scampato pericolo.

Attraverso l'intrico di quei budelli della bassa Napoli, ella giunse finalmente al vico del Tarì, oggi via del Duomo, e, sempre a passi frettolosi e concitati, si diresse verso Foria, con l'intento di ritornare alla casa di donna Geltrude, a Capodimonte.

Intanto, alle inevitabili scosse che il suo moto affrettato imprimeva alla piccola Bianca, costei si svegliò di un tratto ed aveva sgranato i suoi grandi occhi azzurri in viso a colei che la teneva fra le braccia. Il più fiero spavento sembrò invadere, la sua anima infantile. Ebbe un istintivo moto di repulsione e cominciò a piangere clamorosamente.

Donna Candida fu assalita da un'onda di stizza feroce e di terrore

Il pianto di quella bimba era per lei un pericolo incalcolabile. Nella sovraeccitazione della sua fantasia alla trista donna, ora, dopo quanto aveva udito sulle scale della Locanda del Sole, sembrava che tutti dovessero badare a lei e che ogni passante fosse un poliziotto lanciato sulle sue tracce

— Taci, taci, brutta scimmia! — ella ruggì sordamente, scotendo con rabbia il corpicino della piccola Bianca, e applicando una mano sulla boccuccia di lei.

Questo atto brutale della donna mise il colmo all'inconscio terrore della innocente creatura, la quale prese disperatamente a strepitare, contorcendosi fra le braccia della sua portatrice, con l'intento di liberarsi da quelle strette.

— Zitta!... Zitta, figlia di cane! — rantolava ella cupamente, in viso alla bimba, mentre in un selvaggio impeto di collera, la scuoteva. — Sta zitta anima dannata, o ti strozzo!

Ma più la megera cercava di far tacere la piccina, più costei strillava e si dibatteva disperatamente.

D'un tratto un gruppo di uomini si mosse nell'ombra e s'incamminò verso di lei. Tra essi donna Candida scorse alcuni gendarmi, dal luccichio dei bottoni e degli ori di cui era ornata la loro giubba.

— Vergine santa! Aiutatemi voi! — implorò ella, sentendosi agghiacciare il sangue.

Le gambe le tremavano; la sciagurata dovette fermarsi ed appoggiarsi alla cantonata.

Poco dopo quegli uomini, che erano degli sbirri, alcuni in borghese altri in divisa, giunsero presso la donna, ed impressionati dal pianto clamoroso della bimba, domandarono:

— Che c'è?... Perchè piange questa creatura?

La Rossa si sentì morire. Ella comprese però che il più lieve imbarazzo poteva essere fatale per lei e con sufficiente prontezza, rispose:

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Il Console Tamburini a Tripoli

Stamane il Console Tamburrini, comandante la Legione Fiorentina, giungerà in Colonia ove si tratterrà per alcuni giorni

Nel dare alla vecchia Camicia Nera della dura vigiglia il nostro benvenuto siamo lieti di pubblicare questo saluto a lui rivolto dai fascisti toscani residenti in Tripoli.

Stamane proveniente dall'Italia sarà tra noi in Tripoli, il Console della Milizia Nazionale, Tullio Tamburini.

E' con l'orgoglio di suoi conterranei, con l'entusiasmo di suoi camerati che noi gli diamo il benvenuto, e gli portiamo, palpitante e pieno di fede, il grido nostro delle vecchie battaghe, il grido forte e fiero delle nostre vittorie.

Ogni toscano, che abbia fascisticamente o no, vissute le ore torbide del soviettismo imperante, non può aver dimenticato l'uomo che passo a passo, seguito dall'onda dei pochi e dei giovani, riconquistava alla fede e alla Patria tutta la regione toscana; quella stessa regione che dopo tre anni doveva marciare arditamente, condotta da lui, versol 'ultimo rifugio della demagogia rossa, verso Roma Imperiale!

Nessuno può aver dimenticato la storia di quel lungo periodo, ed il nome di quell'uomo che ogni giorno occupava la cronaca dei giornali, e che doveva sentire sulle proprie spalle il peso di quaranta processi per atti che aumentavano ogni volta di più, l'orgoglio suo di ben servire la Patria!

Nessuno, può aver dimenticato in lui l'eroe di Foiano della Chiana, il vendicatore di Sarzana, il liberatore di Grosseto! Nessuno, e noi per primi, che fummo con lui nella prim'ora triste, e lo seguimmo forti del la nostra fede, e dividemmo con lui insieme al pericolo delle spedizioni anche la nostalgia della vita, attraverso le sbarre di una oscura prigione.

Non voglio tentare di lui la biografia; sarebbe troppo lungo e certo la sua modestia ne soffrirebbe. Però non posso a meno di passare, come rapida visione, la sua vita di patriota, di italiano!

Interventista nel 1914, partiva volontario diciannovenne ai primi albori di guerra, e, portando seco quale unico bagaglio la pienezza della sua fede e l'entusiasmo della sua passione, chiudeva il bilancio del periodo bellico, con due ferite, due medaglie d'argento ed una di bronzo, due encomi solenni e la proposta di medaglia d'oro.

E non appena sveste il grigio verde così fedelmente servito, ecco che un piccolo movimento politico lo attrae, ed egli continua quale gregario del nascente Fascismo, l'opera sua di arditismo tenace.

Nell'elemento squadrista le sue doti rifulgono troppo vivaci per passare inosservate, e tutti incondizionatamente, senza votazione e senza discuterlo, lo eleggono loro capo e lo vogliono in ogni loro azione, mentre il suo nome comincia a risuonare come eco pauroso per i numerosi ritrovi di sovversivi, e si ripercuote di paese in paese, fino oltre la terra toscana.

Non vuole gradi, non accetta onori, fugge la gloria, ma non può evitare l'affetto dei suoi squadristi che egli ama come fratelli e che come bimbi piangono, all'annuncio di una vile imboscata nella quale è rimasto ferito.

Nel dicembre del 1922 dopo la Marcia Vittoriosa, il Duce ordina al ferreo Tamburini (così egli lo chiama) di prendere il comando di quegli uomini che non lo vogliono perdere e di farne la Legione Fiorentina.

Ed egli, sempre disciplinato, raccoglie ancora le sue energie e diviene il vigile conservatore di quel patrimonio morale che la Nazione ha acquistato, mercè la fede e l'eroismo dei suoi figli migliori:

Questo è l'uomo che oggi Tripoli accoglie; e noi fascisti toscani vediamo di nuovo in lui, il vecchio condottiero di cento battaglie e non pensiamo che a guardare nel suo volto severo, le tracce della nostra vita di camerati, che non potranno mai, venire distrutte.

Per gli squadristi toscani
ADOLFO GALLI

La premiazione Scolastica

Domenica prossima giorno 20 corr., alle ore 10 nel Teatro « Miramare » avrà luogo, alla presenza di S. E. il Governatore e delle autorità, la premiazione degli alunni delle scuole pubbliche medie ed elementari di tipo italiano e per mussulmani di Tripoli per l'anno scolastico 1924 25.

Siamo informati che per la cerimonia che avverrà in forma solenne saranno diramati speciali inviti a cura della Sopraintendenza Scolastica e delle direzioni delle singole scuole.

La consegna delle medaglie ricordo del raid aviatorio Torino-Tripoli

Come i nostri lettori ricorderanno nella scorsa primavera il pilota tenente Epifanio Del Ponte con il motorista E. Torrengo, compiva, con apparecchio A. 300, il bel raid Torino - Tripoli.

I due navigatori all'arrivo furono accolti da una folla plaudente convenuta a Mellaha. Era anche nel campo S. A. R. il principe Aimone e S. E. il Conte Volpi.

Per iniziativa del Circolo Unione fu aperta allora dal nostro giornale una pubblica sottoscrizione per offrire delle medaglie ricordo al bravo pilota ed al suo motorista.

Le medaglie sono state coniate dallo Stabilimento Jonshon di Milano e domani Venerdì alle ore 18 saranno consegnate al Comando dell'Aviazione della Tripolitania nei locali del Circolo Unione.

Alla cerimonia, la presidenza di tale Circolo invita a mezzo nostro tutti i sottoscrittori della sottoscrizione pubblica allo scopo, a suo tempo, fatta.

L'assemblea del Sindacato Magistrale

Ieri sera nei locali della R. Scuola N. Tommaseo, si è riunita l'assemblea generale dei soci per discutere un importante ordine del giorno riportato da questo giornale per due giorni consecutivi.

Alla interessante riunione intervennero oltre a tutti gli iscritti, il Segretario Generale dei Sindacati avv. D'Alessandro, il prof. Dente dell'istituenda Corporazione della Scuola, il direttorio al completo. Il cav. Mirante, nell'inviare la sua adesione, si scusò per l'assenza dovuta ad inderogabili occupazioni di ufficio.

Il Segretario del Sindacato sig. Festa lesse, fra il religioso silenzio degli astanti, tutti in piedi, il testo del discorso pronunziato da S. E. Benito Mussolini al Congresso della Corporazione della Scuola tenutosi recentemente a Roma nel teatro Augusteo al quale, com'è noto, parteciparono circa ottomila insegnanti d'ogni grado.

Ultimata la lettura il Festa riferì ampiamente in merito a parecchie questioni risolte recentemente a Roma e che tanto a cuore stavano ai colleghi del Sindacato.

Il cassiere signor Bonanomi riferì in merito alla situazione finanziaria.

L'avv. D'Alessandro, stante l'ora tarda, pronunziò un sintetico discorso annunziando la costituzione della sezione locale della Corporazione della Scuola. Ebbe parole di encomio per l'opera svolta dal Direttorio in carica, e i presenti all'unanimità meno uno, confermarono il voto di fiducia in attesa della elezione delle cariche sociali.

L'assemblea si sciolse fra le discussioni animate degl'intervenuti.

Una cerimonia a Suk el Giuma

Il 15 corr. i funzionari, gli impiegati e tutti i notabili della Gefara si sono riuniti nella sala consiliare Municipale di Suk el Giuma per porgere il saluto di addio al Comm. Queirolo e il saluto augurale al nuovo Commissario Comm. Conte Riccardi Camillo.

Erano presenti il Ten. Marra, Delegato Circondariale di Castel - Benito; il Tenente Talamo Comandante la Tenenza dei RR. CC. della Gefara; il Dott. Banzi, medico regionale, il Rais Beladia di Suk el Giuma, il Caimacam Cav. Hag Muktar Bugamgia, il Rag. Da Fano Ivo, Segretario del Commissariato; il Sig. Amirante, economo del Commissariato, il Sig. Costa, il Sig. Romeo, archivista; il Maresciallo Avila della Delegazione Circondariale di Tagiura; il Sig. Ekardot, il Prof. Liotta dirigente della Scuola Italo Araba; il Prof. Materazzo, il sig. Avila, il sig. Russo e tutti i notabili della Gefara.

Rendendosi interprete dei sentimenti di tutti, il Dott. Banzi nell'offrire a nome degli impiegati nazionali della Gefara una penna stilografica e un lapis d'oro al Comm. Queirolo, gli ha dato il saluto con commosse parole,

Il Comm. Queirolo ha risposto ringraziando e ricordando l'opera svolta da lui e dai suoi predecessori nella Gefara e ciò che il Governo si propone di fare nell'avvenire nell'interesse delle popolazioni indigene. Dà infine il saluto al nuovo Commissario

Ha parlato quindi il Conte Riccardi il quale nel ricambiare il saluto dichiara che è suo intendimento continuare l'opera di costruzione già iniziata e sapientemente condotta dai suoi predecessori.

In ultimo parla il Rais della Beladia, il quale con poche parole, a nome di tutta la popolazione, porge il saluto ai due egregi funzionari; augurandosi che il Comm. Riccardi col suo ingegno e il suo talento saprà ancora operare nell interesse delle collettività

Finisce inneggiando all'Italia, al Fascismo, agli Italiani tutti. Quindi sono offerti dei rinfreschi

All'uscita dalla Beladia il comm Riccardi visita la Scuola Italo-Araba, dove ha modo di costatare l'opera di penetrazione compiuta dagli insegnanti Italiani in Colonia, e si congratula col Dirigente Prof. Liotta.

Comunicato

La SOCIETA' ELETTROTECNICA rende noto alla sua spett. Clientela l'arrivo della prima partita di Lampade

OSRAM

di ogni tipo e candelaggio.

In vendita soltanto presso il Magazzino di Corso Vittorio Emanuele III, N. 129.

Un quartiere nuovo abbandonato

Non occorrerebbe nominarlo neppure questo disgraziatissimo quartiere.

Lo conoscono tutti e più ancora lo conoscono quelle duecento e più famiglie che lo abitano. Ma chi non mostra di conoscerlo è il Municipio e noi vogliamo ricordarlo al nuovo Commissario Municipale comm. D'Alessandro il quale certamente non è ancora a piena conoscenza delle condizioni in cui trovasi il quartiere Es Sciara (questo è il brutto nome di quella zona), che da un anno e più, cioè dal giorno in cui è sorto, attende invano il benefizio di una regolare illuminazione delle sue strade.

Quando manca la luna, il quartiere si affonda nelle tenebre, i cani vaganti lo invadono e duecento e più famiglie, così bloccate, sono costrette ad una perenne reclusione serale.

Non si tratta di una via sola, non si tratta di un semplice crocicchio, si tratta di un intiero quartiere che è uno dei più vasti e più belli della città dove tuttora vanno sorgendo case e villini per la sua splendida posizione sui margini dell'oasi.

Quei poveri abitanti si rivolgono a noi per chiedere l'aiuto della stampa. E noi, eccoli a servirli con tutto l'impegno che la giustezza e la gravità della cosa esige.

Sappiamo che tutto il materiale per la distribuzione della luce colà è stato da tempo approntato. Ora che cosa si aspetta? Quali ostacoli ne ritardano l'impianto?

Ci auguriamo vivamente di non dovere ritornare su questo argomento che è supremamente increscioso giacchè riguarda un inconveniente che per nessuna ragione avrebbe dovuto verificarsi.

Noi però, molto confidiamo nella sollecita attività del nuovo Commissario Municipale per vederlo al più presto eliminato.

Una brillante operazione dei RR. CC.

Ieri l'altro si presentavano alla Stazione RR. CC. di Piazza Legna gli indigeni Hassen ben Taleba di anni 44 con negozio in Sciara Zavia, Halifa Zauia di anni 29 con negozio in Zenghet bel Ker, Sassi ben Mahtug di anni 40 con negozio in Zenghet Suk El Hattab N. 6 e Calvarusco Gaspare di anni 38 con negozio in Sciara Bel Ker N. 7. Tutti quanti dichiaravano al Maresciallo Cirotto che nella nottata antecedente ignoti ladri avevano cercato rubare nei loro negozi, fortunatamente senza riuscirvi.

Mentre avveniva tale denuncia un altro indigeno certo Mohamed ben Hag di anni 45 con negozio di generi alimentari e tabacchi in Sciara Hassuna Pascià N. 26 si presentava al maresciallo a dichiarare che ignoti ladri dopo aver scassinato la porta erano penetrati nel suo negozio asportando, tabacchi, sigarette e generi alimentari diversi per un valore di oltre 4000 lire, più L. 400 in moneta.

Appena raccolte le diverse denunzie il Maresciallo Cirotto col Brigadiere Messina Luigi si portava sui luoghi del reato constatando la veridicità di quanto avevano asserito i derubati

Non poteva trattarsi che di una vera banda di ladri perchè data la contemporaneità delle diverse operazioni non si poteva ammettersi la ipotesi di singoli ladruncoli.

Il Brigadiere Messina ebbe subito dei sospetti sul noto vagabondo e pregiudicato Bescir ben Hag e senz'altro si recò alla di lui abitazione che fu trovata vuota.

Ieri sera il Maresciallo Cirotto col Brigadiede Messina e il carabiniere Ventriglia si recarono nell'abitazione dell'amante del Bescir stessa, ma entrati in casa, in una stanza videro seduti che stavano prendendo del thè la Fattuma, il Bescir, e il fratello di questi Asciur ben Hag di anni 28. Naturalmente quella visita destò una grande sorpresa.

Mentre il Bescir veniva interrogato dal Brigadiere Messina, il Maresciallo Cirotto eseguiva una minuta perquisizione ed in un grosso cassone rinveniva tutta la refurtiva involata dal negozio del Mohamed.

I tre indigeni con la donna furono dichiarati in arresto e condotti in Caserma dove confessarono il reato.

Diamo ampia lode della bella operazione ai bravi carabinieri che l'hanno eseguita

---

AVVISO

Il signor Decimo Arcangeli avendo rilevato la quota sociale del signor Siro Baserga dell'azienda ferramenta chincaglieria posto in questo corso Vittorio Emanuele III N. 226, avverte gli eventuali aventi diritto a presentare opposizione negli otto giorni da oggi.

Alacre lavoro ladresco

L'altra notte i ladri fecero una visita nella tabaccheria di certo Mehanni, e la svaligiarono completamente dei tabacchi, nonchè per Kg. 50 di zucchero, il tutto per un valore di circa 1100 lire.

Nella medesima via, e poco lontani dal derubato nella stessa notte altri negozi indigeni, e lo spaccio di vino di tale Gaspare Calvaruso, presentavano traccie palesi di tentativo di scasso.

Tutti costoro nella mattinata si recarono a denunziare l'accaduto al comando della Stazione dell'Arma in Piazza della Legna.

Il solerte brigadiere dei carabinieri Luigi Messina, iniziate prontamente le indagini si portò nella casa clandestina da the in Suk el Hatab 17 tenuta da certa Fatma ben Mohamed, ed ivi trovò radunati a lieto simposio alcuni indigeni fra i quali il vigilato speciale Asciur ben Hagag Mohamed Gabul d'anni 35, il di lui fratello Bescir d'anni 24, e certo Mohamed ben Ali di anni 28.

Dopo un breve interrogatorio di costoro il bravo brigadiere Messina volle eseguire una perquisizione nella casa ospitale della Fatma che ebbe esito favorevoli. Difatti tutti i generi di privativa e lo zucchero rubati nella notte scorsa al Mehanni vennero alla luce. Dopo di che i tre lavoratori della tenebre assieme alla bella orientale Fatma, vennero assicurati alla giustizia.

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti per l'Italia martedì sera col piroscafo Derna:

S. E. Monsignor Tonizza Giacinto Vicario Apostolico della Libia; Polella don Caro, Cartechini avv. Mario, Buzza Italo, De Luca Giovanni, Interdonato cav. uff. Riccardo, Mancinelli Alberto, Todaro Pietro, Todaro Sebastiano, Vincenti Edoardo, Curatolo Agostino, Boschi Umberto, Longoni Attilio, Malerba Giuseppe.

Sono inoltre partiti 42 militari di truppa 5 militi della M. V. S. N. 10 passeggeri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col postale « Derna » il 15 dicembre

Colonnello Scarfiotti cav. uff. Mario, Maggiore Amato cav. Luigi, Tenente Barbiera Dott. Giuseppe, Tenente Sica sig. Vito, S. Tenent Odella sig. Giuseppe

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI camere ammobigliate. Zenghet Bel Her N. 10 civico 60

AFFITTANSI presso signora italiana camere mobiliate fuori Porta Nuova 4

AFFITTASI due stanze ammobigliate Zenghet Aissa N. 1 Dhara Piccola. Volendo si fa anche pensione.

AFFITTASI due o tre stanze accessori moderni a coniugi senza prole. Rivolgersi Ristorante Leon D'oro Suk el Naggiaria 65.

CERCASI, non lontano, bella camera ammobigliata, oppure appartamentino due, tre camere. Offerte, indicando pretese, Casella postale 193 Tripoli

VENDESI Centomila talee di vite provenienti da Pantelleria. Per schiarimenti rivolgersi Rizzo Pinna via Machina 14

VENDONSI due carrozzini, due finimenti, una cavalla. Rivolgersi ten. D'Ingeo Forte Sghededa

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 11.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª, bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,.. ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì venerdì e domenica, Partendo da Tripoli alle ore 7.30 arrivo ad Azizia ore 9.. ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio.

Nei giorni lunedì giovedì e sabato partenza da Tripoli ore 7.30 arrivo ad Azizia 10,20 ripartendo ore 15,30 per giungere a Tripoli alle 17

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10.

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16.30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE » NUOVO MODELLO.

ANNO XIV. - N. 303 — TRIPOLI, Venerdì 18 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione - Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 73

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 36 - Trim. L.17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 50 Trim. L. 25

Conto corrente con la posta

S.M. la Regina Margherita colpita da influenza

BORDIGHERA, 17. — *Per Radio.* — *S. M. la Regina Margherita Augusta Madre del nostro Sovrano, è stata colpita da una non lieve forma influenzale.*

Le LL. AA. il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova sono giunti stamane e si sono subito recati a visitare l'Augusta inferma.

Il bollettino

BORDIGHERA, 17. — Circa le condizioni di salute della Regina Madre fu redatto il seguente bollettino: S. M. la Regina Madre da qualche giorno è affetta da influenza e presenta alle ore 11 un focolaio pleuropolmonite a destra. Il decorso della malattia è finora relativamente mite, temperatura 38,5 a 39, polso da 90 a 100, aspirazione sovente penosa per dolori pleurali.

Un triduo per la sua guarigione

TORINO, 17. — In seguito alla malattia che ha colpito S. M. la Regina Madre il Principe Ereditario dispose la celebrazione di un triduo propiziatorio alla chiesa della Consolata.

Vi assistevano tutti i principi di Casa Savoia, le autorità le rappresentanze e le notabilità fasciste ed un numeroso pubblico.

ROMA, 17. — Nella Chiesa del Sudario si è iniziato un solenne triduo per la salute della Regina madre.

La notizia della malattia che ha colpito S. M. la Regina Margherita, vivamente commuove il cuore di tutti gl'Italiani, legati dai più saldi vincoli di devozione alla Augusta Donna e virtuosa Madre del nostro Re.

E l'augurio più sincero che sgorga dal nostro cuore è quello che S. M. la Regina Margherita possa superare la malattia ond'Ella è colpita per esser restituita, completamente ristabilita, all'affetto ed all'adorazione di tutto il Popolo Italiano.

L'Industria Italiana collabora
col Duce e colla Nazione alla più grande fortuna della Patria

ROMA, 17. (Sabelli). — La Confederazione generale dell'industria approvò un ordine del giorno così concepito:

La Confederazione Generale dell'Industria, riaffermando la completa fiducia nel pensiero e nella opera di Mussolini e nel Fascismo, accoglie con serena e volenterosa disciplina l'appello direttole da Mussolini, e conferisce mandato alla sua Presidenza di prendere i provvedimenti necessari affinchè l'adesione della Confederazione al regime fascista abbia una completa attuazione.

I dirigenti della Confederazione presentarono ieri stesso la mozione al Duce illustrandola.

Nel colloquio si decise che d'ora innanzi la Confederazione assuma il nome di Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana ed avrà un rappresentante in seno al Gran Consiglio Fascista.

Il Gran Consiglio Fascista

ROMA, 17. (Sabelli). — Il Gran Consiglio Fascista è convocato per la sera del 2 gennaio col seguente ordine del giorno:

Situazione del partito; situazione politica generale interna ed estera; situazione delle Corporazioni.

Il Senato approva le nuove leggi fasciste

ROMA, 17. (Sabelli). — Il Senato ha approvato a scrutinio segreto le nuove leggi fasciste con queste votazioni: legge che concede la facoltà al potere esecutivo di emanare norme giuridiche: votanti 195, favorevoli 151, contrari 45.

Legge sulla stampa: votanti 196 favorevoli 153, contrari 56.

Grande onorificenza francese al Conte Volpi

ROMA, 17. (Sabelli). — L'ambasciatore di Francia si è recato stamane dal ministro Volpi per consegnargli il gran cordone dell'ordine della Legione d'Onore conferitagli dal Governo francese.

La discussione del trattato di Washington alla Camera

ROMA, 17. (Sabelli). — Alla Camera è continuata la discussione sul progetto che dà esecuzione al l'accordo stipulato a Washington fra l'Italia e gli Stati Uniti per consolidamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti.

Gli on. Jung e Tumedei parlarono a favore esaltando l'opera del Conte Volpi.

Gli Editori italiani aderiscono alla Corporaz. Intellettuale

ROMA, 17. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione liberale Italiana presieduto da Beltrami venne ricevuto dal Ministro on. Belluzzo a cui confermò la decisione della Associazione d'inquadrarsi nella nuova organizzazione sindacale cooperando fattivamente col Governo per il raggiungimento dei suoi fini.

L'on. Belluzzo espresse il compiacimento per la opportuna e significativa decisione.

I nuovi Cardinali

ROMA, 17. — Stamane il Papa tenne in San Pietro un concistoro pubblico per l'imposizione del cappello cardinalizio a cinque nuovi porporati.

La cerimonia si svolse col consueto cerimoniale alla presenza di numerosissimi fedeli.

Il Perù all'on. Mussolini

ROMA, 17. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini ricevette l'incaricato d'affari del Perù che per missione del suo Governo gli presentò le insegne del Gran Cordone del Sole del Perù, testè conferito.

Il Duce si compiacque dell'alta onorificenza conferitagli, e pregò l'incaricato d'affari di farsi interprete dei suoi sentimenti di gratitudine verso il Governo Peruviano.

Tempestosa seduta al Senato americano per l'accordo con l'Italia

WASHINGTON, 17. — Una seduta tempestosa ebbe luogo al Senato sulla questione dei debiti.

Il senatore Howell dichiarò che secondo l'accordo concluso con l'Italia gli Stati Uniti otterranno soltanto l'uno per cento del debito principale e l'1/8 per cento dell'interesse durante il periodo d'ammortamento. Harrison dichiarò che la sistemazione del debito italiano costerà ai contribuenti americani tre miliardi di dollari.

Smoot espresse il dubbio che l'Italia possa pagare perfino la somma promessa.

La conferenza del gen. Douhet a Milano

MILANO, 17. — Ieri mattina alle 11 al Teatro Olimpia, presentato dal segretario del Fascio, Giampaoli alla presenza di numerosa folla di pubblico e tra una selva di gagliardetti, il generale Douhet ha tenuto una conferenza dal titolo: «La difesa della Nazione», per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Un avvocato aggredito a Firenze

FIRENZE, 17. — L'avv. Vincenzo Traballese, mentre rincasava, venne aggredito da alcuni individui, uno dei quali, estratta la rivoltella gli sparava contro tre colpi ferendolo ad un braccio. Sembra che nella via deserta, e a quell'ora tarda, i tre sconosciuti fossero in agguato di un'altra persona che non era l'avvocato Traballese, perchè alle grida di questi, gli aggressori fuggivano lasciando sfuggire alcune parole che inducono a tale convincimento.

Un prestito Massonico

ROMA, 17. — «Il Tevere» pubblica una circolare inviata dal Gran Segretario dell'Associazione federale massonica di Valpolicevera con cui s'invitano i fratelli massoni a sottoscrivere ad un prestito di lire 700 000 promosso dal Grande Oriente di Parigi e fatto sottoscrivere dai massoni italiani.

Erminio Spalla s'incontrerà col campione negro

ROMA, 17. (Sabelli). — I giornali annunciano che Erminio Spalla pienamente ristabilito dalla ferita alla mano prodottasi mentre si allenava col fratello, ha stabilito d'incontrarsi prossimamente col campione negro Harry Wils, vincitore di Firpo.

La dichiarazione del fallimento di Max Bondi

ROMA, 17. (Sabelli). — Il Tribunale di Roma pronunciò la sentenza di fallimento di Max Bondi, nominando curatore l'on. prof. Antonio Scialoja.

DRUSI CHE SI SOTTOMETTONO E DRUSI CHE ATTACCANO

BEYRUT, 17. — Le sottomissioni dei drusi nei villaggi fra Racaja e Kasbaja aumentano.

Gruppi di drusi nella regione di Kasbaja attaccarono il villaggio cristiano di Racaja.

Un commento inglese sulla legge per la stampa

LONDRA, 16. — Il «Daily Telegraph» illustrando lo spirito della legge sulla stampa che trovasi dinanzi al Senato, scrive che la nuova legge si avvicina alla giurisprudenza inglese sulla stampa e corrisponde all'unanime desiderio di vedere introdotti nella stampa i più ragionevoli principi di responsabilità.

Le decisioni del Consiglio di Ginevra per la questione di Morsul

GINEVRA, 17. — Il Consiglio della Società delle Nazioni approvò all'unanimità (meno i voti dei delegati inglese e turco) le decisioni circa la frontiera tra la Turchia e l'Irak stabilendo che il confine sia conforme alla linea provvisoria detta di Bruxelles.

2. che sia mantenuto il Vilayet di Mossul e tutto l'Irak a regime di mandato esercitato dall'Inghilterra per 25 anni tranne il caso che nel periodo l'Irak sia ammesso a partecipare alla Società delle Nazioni.

3. la Gran Bretagna come mandataria dovrà proporre al Consiglio l'adozione di misure intese ad assicurare alla popolazione curda alcune garanzie l'amministrazione locale e la pacificazione e protezione giuridica.

Il Consiglio prese visione della comunicazione di Teofilo Ruschi circa l'insufficienza dei poteri della Delegazione turca di fronte ad una decisione arbitrale.

Aggiunge ch non avendo il Consiglio accolto le proposte turche tendenti a facilitare il compimento della sua funzione mediatrice, quelle debbono ritenersi come non avvenute.

Restano perciò integri nell'intero territorio del Vilayet di Mossul i diritti sovrani della Turchia.

Il senatore Scialoja raccomandò ad entrambi le parti di affrettare la conclusione di accordi amichevoli ponendo fine allo stato di tensione ed assicurando la pace che è l'obiettivo precipuo della Società delle Nazioni.

I ministri inglesi Amery e Chamberlain assicurarono che la Gran Bretagna è animata dal vivo desiderio di mantenere relazioni sincere col Governo turco.

Dopo queste dichiarazioni il senatore Scialoja dichiarò chiusa la sessione del Consiglio.

Doumer assume il portafoglio delle Finanze

PARIGI, 17. — Doumer è stato nominato Ministro delle Finanze in sostituzione di Loucheur.

Da Lisbona

LISBONA, 17. — Il leader del partito democratico, Antonio Silva, ricevette l'incarico ufficiale di costituire il nuovo Gabinetto.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La seduta della Camera

ROMA, 17. — La Camera dei Deputati all'inizio della seduta odierna, ed unanime ha espresso il suo pensiero di augurio per la pronta guarigione di S. M. la Regina Madre.

Dopo le interrogazioni della giornata la Camera continuò la discussione sul trattato Italo-Americano per i pagamenti dei debiti di guerra e ne approvò l'articolo unico ad unanimità.

I LAVORI DEL SENATO

ROMA, 17. — Al Senato del Regno all'inizio della seduta odierna a nome del suo presidente on. Tittoni inviò gli auguri per la salute di S. M. la Regina Margherita.

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco pronunciò un discorso in tema di riforma dei codici.

Un successo di Mascagni in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. — Pietro Mascagni ha riportato un grande successo al teatro Reale col suo «Piccolo Marat».

Gli venne offerta una corona d'alloro con bacche d'oro. Tra un mese Mascagni inizierà la stagione musicale con opera italiana.

Come s'informa in America l'opinione pubblica

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha deciso di diffondere per radio le notizie degli avvenimenti europei perchè il pubblico sia subito a conoscenza delle notizie del vecchio mondo.

CICERIN RICEVUTO DA DOUMERGUE.

PARIGI, 17. — Il Ministro degli Esteri Russo Cicerin è stato ricevuto in speciale udienza dal Presidente della Repubblica.

Dopo il colloquio Cicerin dichiarò ad alcuni giornalisti di esser rimasto molto soddisfatto della conversazione avuta perchè n ha riportato l'impressione che i prossima la ripresa dei rapporti franco russi e che ciò servirà a consolidare la pace generale in Europa.

La morte d'un cane aviatore

PARIGI, 17. (Radio). — E' morto a 18 anni un cane aviatore che apparteneva all'asso americano Nerban caduto nella grande guerra. Il cane aveva partecipato a dinumerevoli incursioni.

LO SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI

MILANO, 17. (Per Radio). — Con decreto prefettizio odierno è stata sciolta la Società degli Autori Italiani, ed è stato nominato Commissario Straordinario il senatore Vincenzo Morello.

PER LA PESCA NELL'ADRIATICO.

ABBAZIA, 17. — Si è riunita la conferenza italo jugoslava per stabilire il regolamento per la pesca nell'Adriatico.

I DAZI INGLESI CONTRO I MANUFATTI ESTERI.

LONDRA, 17. — La Camera dei Comuni ha approvato definitivamente i nuovi dazi da applicarsi contro le importazioni dei manufatti esteri.

L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DEL LAVORO.

BRUXELLES, 17. — Si è riunito il Consiglio della Conferenza internazionale del Lavoro per lo studio delle modifiche al regolamento interno.

UN TRATTATO DI COMMERCIO RUSSO - NORVEGESE

MOSCA, 17. — E' stato oggi firmato il trattato di commercio fra la Russia e la Norvegia.

Disciplina dei rapporti giuridici del lavoro

ROMA, dicembre. — La relazione del Ministro Rocco al disegno di legge sulla Disciplina dei Rapporti Giuridici del Lavoro esaminata dai deputati, con la consapevolezza della sua immensa importanza e del suo valore, diciamolo subito, altamente storico, ha suscitato l'interesse e l'interessamento degli studiosi e degli statisti non pure italiani; ma del mondo.

Risolvere i rapporti fra capitale e lavoro e risolverla a vantaggio di una pacifica convivenza, e di un sempre maggior perfezionamento della produzione nazionale è problema che veramente sembrava come S. E. Rocco si esprime, «ribelle ad ogni sistemazione».

Pur tuttavia cotesta sistemazione nei ventitre articoli del disegno di legge è senz'altro a giudizio del Relatore e a giudizio dei più pienamente organicamente, definitivamente raggiunta.

La lotta fra capitale e lavoro, veduta sempre con occhio terrorizzato dal vecchio stato liberale, enunciata dal decrepito Socialismo e Comunismo marxistico, come una fatalità immanente della storia e dell'organizzazione Sociale come il fulcro su cui poggiando l'immensa leva del proletariato, avrebbe fatto saltare in aria la borghesia capitalistica: quella lotta eccola qui definita nei suoi termini realistici e spogliata di tutto il soprannaturale mitico, che il torbido e filosoficamente settario particolarismo di Marx e di Hegel le avevano affagottato addosso.

La storia come lotta di classe; transeat. Ma perchè il proletariato concepito come classe unicamente ed essenzialmente rivoluzionaria? Il proletariato destinato a sopprimere la borghesia ad essere il bechino, ad imporsi e a sostituirlesi nello stato in forza di una ineluttabile necessità economica insita alle attuali forme di produzione industriale, il proletariato antitesi dialettica della borghesia, gravato del compito di risolvere se e il suo begliamo ad astratto contrario nella superiore sintesi del socialismo e del comunismo, non è tutto ciò oltre che dell'utopia, alcuna cosa imparentata con le ipotesi mitologiche proprie delle filosofie unilaterali assolute trascendentali?

Sì; ma ci si è creduto da 1848 ad oggi con una fede granitica che fa pensare. Ci si è creduto fino alla cecità, fino all'abnegazione, fino al martirio.

La storia del dottrinarismo ha di coteste aberrazioni e creazioni di esseri ibili a deviare intere generazioni; armati di esigenze perentorie ispiratori di babbo e di imprese criminali senza numero.

Guardiamo all'Italia di ieri. Ah «quel fattore economico», quel materialismo storico, quell'internazionale quella fantasiosa economia politica e quel martellamento retorico e oratorio sulle genealogie e sulla lotta di classe insopprimibile ed eterna. Povera e grande Italia che costituitasi ad unità, vide dal Parlamento e dagli scrittori presso che cancellata la questione politica, pensionati i problemi ideali, conculcate le più nobili passioni, modellati e delineati i partiti sugli antagonismi economici di classe, in nome o in virtù di un realismo imposto dalla bruta passione di un «quarto stato» che gonfiavano di vento e scaltrivano intorno agli interessi del ventre i pedagoghi della gran Demagogia ululanti sulla rosa dei venti: comunismo, collettivismo, rivoluzione! Povera e grande Italia, che lo sciopero percorreva di settimana in settimana coi suoi grossi piedi scalcagnati sotto la bandiera del sovvertimento e dell'anarchia! Ma che sentimento nazionale! Ma che Patria! Ma che Italia! Tutto deve essere ridotto ad una questione di ventre.

Ah, si povera; povera e grande Italia cui finalmente doveva schiudersi un giorno di redenzione e di risorgimento da così abietto stato in cui l'avevano prostrata con feroce insania.

Eh via! Bastava che a tanta demenza e a tanta insufficienza fosse opposto qualche principio correttivo e metodico, che in tanto oscuramento di idee balenasse la luce di una fiaccola! Chi voleva ricordarsi che ad avviare a sì brutto decadimento e a sì ineffabile deformazione la forza vera e il concetto integrale realizzato dello stato sovrano sarebbe stato sufficiente? Nessuno prima di Mussolini, nessuno prima dell'ottobre 1922. Nessuno prima del Fascismo.

Oggi il Fascismo integra ancor più perfetto il suo programma di elevazione nazionale e d'italianità trionfale. Insegna con un altro suo maturo pensiero, lo stato da esso attuato risolvere il fondamentale problema la cui insoluzione conturba tutte le nazioni civili: che ciò mercè un'organizzazione sindacale di spirito schiettamente nazionale e disciplinata; mercè la efficacia giuridica dei contratti collettivi stipulati dai sindacati fra lavoratori e datori di lavoro; mercè una magistratura del lavoro scrupolosamente osservante la giurisdizione nel conflitto collettivo e comminante aspre sanzioni penali contro il auto difesa dall'una e dall'altra parte; può automaticamente eliminarsi quella che continua, a sproposito, a chiamarsi la immanenza della lotta di classe. L'aver poi circoscritta questa nell'ambito degli interessi pu

rumente italiani, nazionali, sottraendola prima che nella pratica in teori, al confusionario babelismo internazionale, è altro suo merito su cui invano si va esercitando la virtuosità epigrammatica della satira avversaria. Datemi uno stato forte — ha detto il Fascismo — e io vi compio umanamente ciò che allo stato liberale sembra sempre miracolo.

Non taumaturgia dunque in questa nuova legislazione, la quale è così organica e compiuta, elementare ed evidente, che segnerà sulla strada della civiltà contemporanea una salda pietra miliare, ma limite stupendo cifrate delle impronta italiana; non taumaturgia nè meraviglia e prodigio. Ingegno e genialità, alta volontà, sopratutto, e chiara visione della cosa. Decapitata non la borghesia, ma il cieco iddio ventre, cui di buon pane per altro fornisce oggi il sereno e quieto lavoro — esse, le zone ieri turbolente e per altrui stoltezza umilianti al grado di gozzi ingordi di zavorra, cominciano a sentire, cominciano a dar segni manifesti che anche il loro cervello ha fame: e che fame!

La qual cosa ha carattere magnificamente italiano, squisitamente fascista.

G. CASETTI

Per l'equilibrio delle finanze francesi

PARIGI, 17. — Il Comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista desidera prima di creare le nuove imposte aumentare quelle esistenti al massimo possibile mediante un nuovo ordinamento dei sistemi di valutazione ed esazione delle imposte e reprimendo le frodi fiscali.

UN COMPLOTTO CONTRO STRESEMANN.

BERLINO, 17. — La polizia è riuscita a sventare un complotto diretto a togliere la vita al Ministro Stresemann.

Vari congiurati sono stati arrestati.

LA CONFERENZA FERROVIARIA INTERNAZIONALE.

BERLINO, 17. — Si è riunita oggi la Conferenza Internazionale ferroviaria che iniziò i lavori per lo studio delle comunicazioni dirette fra Berlino e Tokio.

I superstiti dell'"Emilia,, giungono a Livorno

LIVORNO, 17. — E' arrivato ieri nel pomeriggio il piroscafo giapponese «Texas Maru» con i superstiti del veliero «Emilia» del compartimento di Viareggio i quali hanno in Capitaneria del Porto fatto la seguente deposizione: «Mentre il veliero nella notte del 12 corrente navigava all'altezza di Levante vide venirsi incontro un piroscafo del quale — causa la nebbia — non si scorgevano i fanali, che senza fare alcun segnale investiva l'«Emilia» dal lato sinistro squarciandolo completamente e facendolo affondare in un minuto. Il piroscafo investitore era il «Texas Maru». L'equipaggio del veliero fu sbalzato in mare ed in suo soccorso furono calate le scialuppe del piroscafo investitore. Di sette persone che trovavansi a bordo del veliero ne furono salvate cinque, due annegarono e cioè il marinaio Vatteroni Augusto ed il parrucchiere Augusto Rossi che viaggiava come passeggero: ambedue di Marina di Carrara.

I superstiti sono: Alfredo Dell'Amico capitano, Gino Vatteroni, Cesare Vatteroni, Luigi Bernardini, Nello Dell'Amico, marinai, anch'essi di Marina di Carrara.

I superstiti furono raccolti e amorevolmente assistiti ed una sottoscrizione a favore di essi fatta fra l'equipaggio giapponese fruttò 1000 lire.

Il «Texas Maru» si è trattenuto sul luogo del sinistro fino al mattino allo scopo di tentare il recupero delle salme dei due disgraziati.

Riuscita vana ogni ricerca, il piroscafo ha continuato la sua rotta approdando ieri nel nostro porto, dove rimarrà a disposizione dell'autorità in attesa dell'inchiesta che è stata aperta.

Una strana avventura accorsa al Duca di Manchester

LONDRA, 17. — Una curiosa, ma spiacevole avventura è capitata al Duca di Manchester nelle vie della nebbiosa Londra. In una sera tra più buia del solito, egli tornando a casa, si è imbattuto in due ladri che lavoravano attivamente a tagliare la vetrina di un gioielliere. Il Duca, coraggioso e profondo conoscitore degli sports, si lanciò, senza esitare, su uno degli individui, e dopo una lotta movimentatissima riesce ad afferrarlo ed a consegnarlo ad un *policeman*.

L'altro malvivente era però riuscito ad eclissarsi, senonchè il coraggioso Duca, rassettandosi il vestito e la cravatta e soddisfatto del suo operato, si avvide che il fuggitivo era riuscito a rubargli l'orologio, il portafoglio e la spilla alla cravatta.

UOMINI E COSE ..

LE LAGRIME AL CINEMA.

Non mancano nei cinematografi gli spettatori che non si fanno intenerire dalle lacrime delle più patetiche e drammatiche dive dello schermo. Essi vi sapranno dire che basta instillare, sotto la pupilla di queste artiste, qualche goccia di glicerina, per farle piangere con la maggior prontezza e... sincerità. Ci sono anche altri metodi. Si narra, infatti, che D. W. Griffith non esitò, per strappare qualche lacrima, di camminare sui piedi di Lillian Gish, lagrime vere, questa volta.

E' anche noto che Jacquie Coogan comincia infallibilmente a piangere appena gli si numerino i meriti di qualche suo emulo. A Gloria Swanson, invece, basta di agire come essa, cioè, di sentire davvero la sua parte, per commuover sì sul serio, sino alle lacrime.

Corrado Nagel piange quando ascolta una melodia di Schubert; e, Luisa Fazenda, al suono di qualche romanza.

Pola Negri non può frenare le lacrime quando rode la vecchia canzone, ascoltata in un albergo, quando abbandonò il castello, che suo marito possedeva in Polonia, per recarsi a iniziare a Berlino la sua brillante carriera cinematografica.

CURIOSO PREGIUDIZIO CINESE

Mai un cinese tenta di salvare un uomo che sia in pericolo di annegare. In Cina si crede che, quando un individuo annega, il suo spirito medesimo sia alla superficie delle acque fino a quando trovi qualcuno che sia come lui vittima del mare, e che non è che in quel momento che è liberato dalla sua servitù. Un cinese, di conseguenza non vuole salvare un uomo che sta per annegare, temendo che lo spirito maligno, al quale verrebbe a togliere una possibilità di liberazione, si metta a perseguitarlo, e lo accompagni tormentandolo per tutta la vita.

PESCI CANORI

Il piccolo porto di Pascagoula, che si trova sulle rive del fiume omonimo nello Stato del Mississipì, si distingue per una particolarità assai curiosa. I suoi 1500 abitanti vanno orgogliosi di certi pesci canori, che frequentano il loro fiume. Le loro facoltà musicali si limitano, è vero, a emettere una nota sola, tenuta. La notte l'effetto, a quanto pare è singolarissimo. Ciascun pesce emette una nota diversa e tutti insieme, fanno un vero concerto.

LA MEMORIA DEI CAVALLI

Un dimostrativo aneddoto sulla memoria del cavallo, è riferito da Gregorio Tolosano.

«Un vescovo aveva un eccellente cavallo che teneasi molto caro. Il fratello di monsignore non poteva mai, nemmeno in prestito, valersene. D'accordo collo stalliere lo cavò di scuderia di nascosto e lo cavalcò parecchi giorni.

Ogni volta che lo cavalcava, quando voleva farlo un po' sbizzarrire, diceva ad alta voce: «Deus in adiutorum meum intende» e al tempo stesso gli dava degli speroni siffattamente, che se non fosse stato buon cavaliere, avrebbe avuto a cadere.

Dopo qualche tempo il vescovo ebbe occasione di uscire di città e richiese il suo cavallo. Come fu alquanto distante, disse al prete che cavalcavagli appresso: «Vogliamo noi recitare l'ufficio?» e detto sotto voce il Pater noster e l'Ave Maria, intonò poi ad alta voce il «Deus in adiutorium meum intende».

Al suono di queste parole, il memore cavallo, non aspettando gli speroni, cominciò a saltare, rizzarsi in piedi e fin per andare stramazzoni. Dopo di ciò risolse di donare al fratello il cavallo che appunto desiderava.

Corriere Sportivo

Foot - Ball

Domenica 20 corrente sarà disputata allo Stadio «Italia» una importante partita michevole fra le due balde squadre Tripoli F. C. e Sanità F. L. che tanto buon nome si son fatti nell'ultimo campionato.

Tutti i giocatori della F. C. sono quindi pregati di presentarsi questa sera dalle ore 18 alle ore 19 alla Sede del Miramare per le relative comunicazioni.

N'era tempo. Avevamo l'impressione che tutti i nostri bravi sportivi si fossero addormentati sugli allori mietuti e che il prato dello stadio tripolino dovesse subire l'oltraggio d'un pascolo ovino.

Questo annunzio della partita di domenica ci giunge quindi lietissimo e ci fa prevedere un risveglio delle sopite attività sportive.

Almeno questi sono i voti.

Corso Medio dei Cambi

del 17

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	90,80
Londra	120,10
Svizzera	478,15
New-York	24,66
Spagna	350,
Olanda	9,90
Belgio	112 50
Berlino	5,90
Praga	76,10
Romania	11,90
Belgrado	44,
Mosca	127 74
Argentina	99,40
Canadà	24,30
Oro	478,60
Rendita	74,10
Consolidato	94,90

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— E' mia figlia, signorino!... Ha la febbre!... Io voglio coprirla con lo scialle, ed ella piange perchè non vuole... E' sazz'ora che mi sta facendo disperare!...

Il poliziotto non fece altre obbiezioni e dopo di aver gettato uno sguardo sospettoso sulla donna, si allontanò in silenzio, insieme coi suoi compagni, mentre la piccola Bianca, più che mai impaurita, continuava a gemere ed a singhiozzare.

Quando lo scalpiccio dei gendarmi si estinse nella notte, e il gruppo scomparve nelle ombre della via, donna Candida ebbe uno scatto di rabbia feroce.

— Funesta! finiscila, figlia di mala femmina! — ella digrignò. — Ah! Tu hai giurato la mia perdizione!... Tu vuoi farmi andare in galera?!... Ebbene, vanno all'inferno, tu, donna Geltrude, e 'o Francese!... Ah! La libertà mi è cara e non voglio perderla per te!

Così sogghignando, la trista donna, nel cui animo non vibrava alcun sentimento umano, con inaudita crudeltà, gettò in un angolo oscuro della via, la piccina e, senza neppure voltarsi indietro, si allontanò rapidamente nelle tenebre della notte.

Si udirono ancora per qualche po' i singhiozzi laceranti della bimba; poi quei gemiti si estinsero in un silenzio ancora più tragico.

Crudeltà del destino! Ciro il gobbo, il figlio del principe di San Vigliano fu abbandonato ancor piccino su un mucchio di letame; Bianca, la figliuola della principessa, subiva quasi la stessa sorte!

Povera Trezza d'oro! Condannata al pianto ed alla vergogna da un destino crudele, ella continuava a spasimare nel suo dolore senza conforto, ed a dibattersi tra gli artigli dei suoi abbietti persecutori.

Due volte si era levato il sole dal momento in cui donna Candida aveva, con inaudita crudeltà, abbandonata sulla via la sventurata creatura di Amelia dei Salentini: due volte era caduta la notte e quella madre infelice invano invocava il dolce nome del suo Tonuccio.

Donna Geltrude ed il Francese dal canto loro non sapevano che pensare della Rossa.

L'angoscioso sospetto che la cosa fosse andata a male per donna Candida, e quindi anche per essi, tratteneva la mezzana e il camorrista dal desiderio di recarsi alla casa di via Fonseca, per chiedere notizie di lei.

Essi si scambiarono la loro preoccupazione sul ritardo della donna quando un timido colpo d'campanello li fece tacere.

— Andate ad aprire! — disse il camorrista rivolto alla Geltrude. — Che sia quella strega?

Infatti, era proprio la Rossa la quale sollevando le braccia al cielo incominciò a gridare:

— Gesù, datemi voi la forza... Gesù proteggetemi voi!

Sappiate che io ho messo a repentaglio la mia libertà per far piacere a voi; e se mi vedete ancora qui, è per puro miracolo!

— Per l'anima tua, parla! — ruggì il Francese. — E se non dirai la verità, come è vero che esiste San Gennaro, ti strapperò la lingua!

La Rossa saettò l'uomo d'uno sguardo astioso e vendicativo; indi, esagerando il pericolo cui ella si era esposta nel cercare di eseguire il cambio dei bambini sulla Locanda del Sole, raccontò l'esito negativo della sua missione e la necessità in cui si era trovata di aver dovuto abbandonare la figlia adottiva di Maddalena per la comune salvezza.

Ma il Francese non la intendeva così. Egli ebbe uno scatto di ira terribile.

— Vecchia dell'inferno! — urlò — Tu mi hai fatto un guaio...

E, rivolgendo alla donna un cumulo di oscenità e di bestemmie orrende, la colpì, con un formidabile pugno, in pieno viso.

Un fiotto di sangue sgorgò dal naso e dalla bocca della vecchia, la quale rimase così avvilita da quella percossa inaspettata, che non mosse alcun lamento e solo si coprì con ambo le mani il volto insanguinato e si allontanò.

Il Francese imprecava ancora e bestemmiava contro la Rossa, la quale, non essendo riuscita nell'incarico affidatole ed avendo abbandonata la bambina gli aveva tolto dalle mani l'unico mezzo con cui sperava di acquistare la infelice Trezza d'oro e ridarle le forze che una violentissima febbre aveva abbattute.

Digrignando come una belva in gabbia il malandrino, con le mani nelle tasche dei calzoni, percorreva a passi concitati la breve camera, mentre donna Geltrude, intimorita dall'aspetto furibondo di lui, se ne stava tutta raggomitolata su di un divano, non osando neppure di parlare.

In quel momento, dalla camera contigua, ove era la misera giunse un gemito interrotto da un singhiozzar sommesso e lacerante.

Il pianto di quella madre dolorosa turbava l'animo inquieto del miserabile ed intimoriva anche la mezzana, che si vedeva in presenza di un pericolo fino a quel momento non previsto.

Ella si alzò e si diresse nella camera di Carmela con l'intento di quietare la giovine, ma quando si appressò al letto ove giaceva l'infelice divorata da una febbre ardentissima, donna Geltrude tremò.

Carmela era distesa, inerte, sul gramo pagliericcio, col capo affondato nei guanciali sui quali spargevasi la sua chioma d'oro, con gli occhi chiusi, il volto acceso, il seno palpitante all'impeto di un respiro affannoso.

La vecchia ebbe un lungo brivido e poggiò una mano sulla fronte della inferma.

— Carmela!... Carmela! — chiamò donna Geltrude, sempre più inquieta, piegandosi su di lei.

Ma Trezza d'oro non rispose; ella continuò a rantolare con le braccia distese al disopra delle coltri.

La vecchia corse allora a chiamare il Francese.

— Venite, per carità! Venite! Carmela sta peggio... Non si muove più, ha un febbrone che spaventa, ho paura!

Alle parole della vecchia mezzana, il camorrista impallidì e corse nella camera ove per qualche istante rimase in piedi presso il letto a contemplare, con una espressione di spavento, colei che sembrava colpita da un malore improvviso.

Il pensiero che Trezza d'oro potesse morire in quella casa, metteva nei due cinici furfanti fremiti di terrore.

— Donna Geltrù, per carità Datele qualche cosa — implorò il Francese, divenuto vile in quel momento supremo.

Ma la donna non si mosse.

— E' inutile! — ella mormorò abbattutissima. — Io non posso far nulla... Qui c'è bisogno del medico!...

— Del medico?! — ripetè il camorrista, sussultando.

— Sì... sì... il caso è grave ed io non so che fare. Non pensate che se questa donna muore qui noi siamo perduti?...

— Ma a quest'ora chi me lo da un medico?

— Correte a Santa Teresa. Presso la Chiesa v'è una farmacia notte e giorno aperta, e forse colà ce troverete uno. Correte, non perdete più tempo e ogni minuto che passa aumenta il pericolo.

Il malvivente non parlò più, prese il cappello, e, senza aggiungere altro, si allontanò, per correre alla farmacia di Santa Teresa, ove ebbe la fortuna di trovare il vecchio dottore Roberto Ritis, che colà si tratteneva.

Quando ritornò, un'ora dopo, in compagnia del medico, scorse sul viso di donna Geltrude un profondo sbigottimento.

— Siamo perduti! — ella mormorò sommessamente all'orecchio del camorrista eludendo l'attenzione dell'uomo di scienza. Il delirio è cominciato e Carmela dice cose che ci possono compromettere.

Il malandrino divenne livido, e il suo volto si contrasse in uno spasimo di terrore; quasi egli fece l'atto di trattenere il medico, per impedirgli di entrare; ma era troppo tardi.

Il vecchio dottore aveva già deposto su di una sedia il suo bastone ed il cappello, e si era voltato verso i due furfanti. Al suo occhio esperto non sfuggì l'atteggiamento smarrito dei due, ma egli non vi badò più che tanto.

— Dov'è l'ammalata? — interrogò Roberto Ritis, con impazienza vedendo che nessuno si decideva ad introdurlo presso l'inferma.

Rinunziamo a descrivere l'inquietudine di quei due ribaldi, quando il medico si appressò, grave ed austero, al letto dell'ammalata.

Lo stato di Carmela era davvero allarmante e pietoso.

Nel vederla, il medico aggrottò la fronte, come ad una violenta impressione, e il suo viso si rannuvolò ancora più, quando le tastò il polso.

— Questa giovine è minacciata dalla meningite! — egli disse in ultimo, volgendosi ai due miserabili che, diritti appiè del letto, seguivano con occhio ansioso le mosse del dottore.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

L'Albero di Natale dei Balilla

L'attiva operosità delle Patronesse ed il plebiscito della cittadinanza.

Oggi il lavoro di organizzazione e la riuscita dell'Albero di Natale dei Balilla di Tripoli ha preso il primo posto negli avvenimenti locali: è diventata una vera questione d'amor proprio nazionale e mentre le gentili Signore Patronesse del Comitato, di cui omettemmo involontariamente i nomi delle Signore Contessa Carletti e Riccomi, svolgono la loro attività, operante ed operosa a raccogliere denaro e doni, dall'altro lato tutti i cittadini fanno a gara a rispondere all'appello da noi lanciato ai loro cuore d'italiani, perchè contribuiscano a fornire l'Albero di Natale di ricchi ed utili doni.

Il risultato evidente è dato dalla somma abbastanza rilevante e cospicua raccolta e che sarà impiegata nell'acquisto di doni utili e di giocattoli e nella offerta di doni che già sono pervenuti al nostro giornale.

Fra i moltissimi che si accatasta no in un locale del Fascio ricordiamo: Un pallone di Foot-ball inviato dalla signora Monticelli, un pacco di bellissimi libri e dodici astuc ci donati dalla Soprintendenza Scolastica. Una scatola contenente una minuscola tipografia per bambini e vari utili oggetti di cancelleria offerta dal sig. Barilero, il sig. N. N. una bella scatola di oggetti di profumeria, il sig. Stefano Bigatti due manubri d'acciaio per esercizi ginnastici.

Le signore Ida Pini, Perrone, Durazzo, Amendola e Cavanna hanno raccolto una serie di doni notevoli per qualità, quantità ed utilità.

Di questi ricordiamo una bellissima e gigantesca bambola dell'altezza di circa un metro, donata dal la munificenza del commerciante signor Giuseppe Coppola, e che mal grado fosse pervenuta al Fascio in forma assolutamente incognita, pure è riuscita, non si sa come ad apparire ad una graziosa piccola Fascista. Questa ha comunicato in segreto la notizia alle sue compagne ed in breve si è avuta una dimostrazione così calorosa che la bambola ha dovuto, suo malgrado, presentarsi alla massa infantile, ricevendo una vera ovazione.

Ma altri e belli doni hanno raccolto le stesse signore Patronesse e cioè: un braccialetto artistico ed una mano di Fatma, dono della Ditta Pohomull, un grosso pacco di oggetti utilissimi e necessari per vari dei piccoli Balilla, e cioè: 3 berretti di maglia di seta, 20 berretti di maglia di lana, 12 bastoncini, 18 cinture assortite, un cache-col-le, 2 paia di mutandine, 2 corpettini, 3 mantelline impermeabili, e cappelli ed un abitino gersè. Questo dono veramente munifico è stato consegnato alla Signora Pini, dal sig. Clemente Nahum.

Il negoziante sig. Miceli ha anche esso voluto offrire un ricco pacco contenente 10 cappellini per bimbi, 3 piccoli portamonet e 3 libriccini Sacri.

La Ditta La Barbera ha offerto un bellissimo e somigliantissimo ritratto del Duce, adorno di una magnifica cornice e che sarà certo desiderato da tutti i Balilla.

AVVERTENZA.

La Delegazione dei Balilla avverte quanti desiderano inviare denaro e doni per l'Albero di Natale che la sera di Domenica 20 alle ore 17 sarà chiusa definitivamente la sottoscrizione.

La sottoscrizione

Somma precedente L. 4075
Signora Ravasini » 50
Colonnello Vincenzo Greco » 20
Prof Giacomo Gamba » 25
Salvatore De Filippo » 5
Renato Mercatanti » 10
N. N. » 10
Elvira ed Adriana Morelli » 20
I piccoli Bruno, Rina ed Italo Coppolino bene augurando ai Balilla d'Italia » 50

Somma riscossa dalle signore Ida Pini, Perrone, Durazzo, Amendola e Cavanna così divisa:

Municipio di Tripoli L. 150, Commendatore D'Alessandro L. 25; Sig. Varaschini L. 50; Architetto Frugoni L. 10; Macchine Singer L. 20; Mazzocca L. 50; Trabba L. 5; Farmacia V. Picco L. 25; Colonnello Tracchia L. 25; Isacco Barda L. 20, Società Coloniale Italiana L. 100; Rag. Pietro Sobrino L. 25; Rag. Attilio Albieri L. 10; Sig. Aldo Forti L. 10; Sig. Tinè L. 5; Sig. Millefiorini L. 5; Sig. Mormile L. 10; Ditta Mele 25; Filippo Belli L. 10; Castiglioni Bruno L. 10; Soleti Federico L. 10; Pasquale Macioce L. 5; Rag. Scuri Ferdinando L. 10; Pagannia Luigi L. 10; Ghmir Giuseppe L. 5; Ro Paolo L. 5.

Totale L. 635

Somma raccolta dalla Signorina Maria Pini, così divisa: cav. Giacomo Marchisio L. 20; Filippo Cresimanno L. 20, Arturo Picarella L. 10; Trorsatti Tito L. 5; Sig.ra Maria Galante L. 10; Sig. Vecchi L. 20 Giovanni Sciortino L. 5; Guendalina Cosandella L. 10. Vittorio Arturo L. 10; G. Masone L. 10; A. Smurli L. 10; Soria L. 5; A. Sacco L. 5; A. Manes L. 5; A. Masti L. 5; Mercatanti L. 5; Nicola Paoletti L. 20; Inserra L. 5; Kissopoulos Costantino L. 10.

Totale L. 250.

Ing. Mario Carobbio L. 20.

La Sala d'Armi del Fascio; Maestro Della Valle Vincenzo contributo personale L. 20; Maresciallo Frigeri L. 10; Maresciallo Cottogno L. 10; Serg. Magg. Fumaroli L. 15; Serg. Magg. Trentonce L. 10; Serg. Magg. Nastri L. 10, Serg. Madera L. 10; N. N. L. 10; Vice Brig. Pagano L. 10; Sig. Surdi L. 10; Sig. Emmian L. 10; Sig. Vigna L. 5; Sig. Perrone Arturo L. 10; Brig. La Manna L. 10; Sig. Lanzon Luigi L. 10, Sig. Della Valle Angelo L. 10.

Totale L. 170

Inoltre gli allievi si preparano per una manifestazione schermistica a beneficio dei nostri bravi e magnifici Balilla.

Totale generale L. 5410

«x»

Delegazione del Partito Nazionale Fascista per la Tripolitania.

Allo scopo di dare impulso alle iniziative locali di cultura e di belle arti, studiando la possibile immediata fondazione di una «ASSOCIAZIONE CULTURALE DEGLI AMICI DELL'ARTE», sotto il presidio e l'auspicio del P. N. F., riunendo in sol disciplinato fervore le varie attività letterarie, musicali, drammatiche, e cultrici delle belle arti. Il sottoscritto Delegato per la Tripolitania del P. N. F. nomina, con pieni poteri al riguardo e con preciso incarico di addivenire alla costituzione della detta Associazione, i Signori: Calosci geom. Manfredo, Dente prof. Giuseppe, Varca Maggiolini avv. cav. uff. Edoardo.

Tripoli li 16 Dicembre 1925.

Il Delegato del P. N. F
ANTONINO CASACCIO

Circolo Unione

Si comunica ai Soci che oggi alle ore 18 precise avrà luogo nei locali sociali l'annunziata consegna delle medaglie ricordo del raid aviatorio Torino-Tripoli compiuto dal Tenente Del Ponte che ebbe compagno di volo il motorista Torrengo.

Echi della Cerimonia d'Azizia

Nel resoconto della grande cerimonia d'Azizia per involontaria dimenticanza fu omessa la circostanza che il Presidente del locale Fascio sig. Cascone, pronunziò un vibrante discorso in ringraziamento alle autorità intervenute e in nome del Fascio offrì a queste un vermouth d'onore.

E fu anche omesso che in rappresentanza del vicino Fascio di Garian intervenne il Direttorio al completo con alcuni fascisti, guidati dal rag. Penna che rappresentava pure il Sindacato Fascista Postelegrafonico e la Direzione delle Poste.

«x»

Arrivi

Elenco dei passeggeri giunti dal l'Italia ieri mattina 1925 col piroscafo «Tolemaide».

Avv. Schiavi Gino, Di Bella Paolo Costantini Arturo, Mandruzzato Pietro, Belli Domenico, Consiglio ing. Giulio, Faccuotto Ugo, Russo Pasquale, Angelotti Luigi, Contrecilo Nicolò, Mazza Oronzo, Mazza Nicola, Del Duca Pasquale, Bodrati Luigi, Casuboto Giuseppe, Barchi Giorgio, Mott Smith May pubblicista, Schreiber Giorgio.

Sono inoltre giunti: 54 militari di truppa 5 militi della M. V. S. N. 51 passeggieri civili.

Le somme raccolte dall'Economato Generale.

11. elenco dell'Economato Generale del Governo:

Somma precedente L. 150,075,00 Commissariato Regionale Jefren, 2. versamento:

Capitano medico Astuto Giuseppe, tenenti Tedesco S. e Bruno N., signor Garganese Giovanni lire 25 ciascuno L. 100.

Connazionali del Presidio di Giado collettivamente L. 75.

Compagnia specialisti del Genio: Sergenti maggiori N. 6 a lire 25 ciascuno L. 150.

Sergenti N. 3 a lire 25 ciascuno L. 75.

Caporal maggiori n. 12 a lire 25 ciascuno L. 300.

caporali n. 7 a lire 25 ciascuno L. 175.

Soldati n. 184 a lire 25 ciascuno L. 4600.

Ing. Filippo Saracco, Fenzi Camillo a lire 25 ciascuno L. 50.

Commissariato Orientale Misurata Uffici Civili:

Cav. Calumbano T., signori Marradi L., Di Sabato R., Ugazzi Alba, Maracchia Er., Maracchia Arunda, Maracchia Ugo, Amodio F., lire 25 ciascuno L. 200.

Delegazione Circondariale Zliten: Maggiore Perricone cav. Roberto 5 annualità anticipate L. 125.

Signora Perricone Augusta, Carlo Ugo e Giorgio Perricone, Viola Daviso Luigia, Migliora Giovanna, Maggioni G., Leanti B., Borghi F., a lire 25 ciascuno L. 225.

Capitano Blundo R., signor Oddo Ugo a lire 50 ciascuno L. 100.

Delegazione Circondariale Sirte:

Maggiore Mattea cav. Guido, signor Pollara G., Nannavecchia P., Monti C., Fontabetto P., Spoto G., Majani M., Negretto U., Fellusi V. lire 25 ciascuno L. 225

Presidio di Bir Geddalua, Misurata gruppo Sahariano Orientale:

Maggiore Amato cav. Luigi, capitano Fabbri L., tenenti Piacenzotti Zoroddo, Gambera, Ripari dottor En., 5 annualità anticipate L. 750.

Sergenti magg. Gismondi G., Lucarda E., Pozzi V., Calegari C., e Penco M. due dollari ciascuno L. 250.

caporali maggiori Lucilli Gr., Millite Melandri G., soldati De Biasi, Lolito A., Rizzo A., e Schiavetto B., L. 25 ciascuno L. 150.

Comando XX Battaglione Eritreo Misto, Misurata:

Maggiore Carpedoni cav. Fel., capitani Feoli G., Briccoli C., Bottai B., e Greco E., tenenti Pozzo B., Ambrosini D., Pischedda G., Giudice L., De Nicola C., Bardiera M., Ottomanielle V., Goffi F., Gallucci F., Talotta S. e Tartaglioni A., sottotenenti Barba O., Pica A., e Gaudenzi R. per 5 annualità anticipate L. 125 ciascuno L. 2375.

Maresciallo Ceccarelli G., sergente maggiore Milzi A., sergente Aneomanti G. F. per due dollari ciascuno L. 150.

Caporale maggiore Panullo L. 25 Presidio di Buerat el Hsun:

S. A. R. Duca delle Puglie 5 annualità anticipate L. 125.

Maggiore cav. Volpini 5 annualità anticipate L. 125.

Tenente Bosio cav. Jak 5 annualità anticipate L. 125.

Tenente Maltese G. lire 25.

Presidio di Zliten reparto 6. Battaglione Libico:

Capitani Alisa cav. P. e Ramacci V. due dollari ciascuno L. 100.

Tenenti Della Croce D., Sardelli G., Lucenti D. e Scarcia G.; sergenti maggiori Cattani A., e Sinopoli R., soldato Menzi A. lire 25 ciascuno L. 175.

a riportare lire 160.850.00

* * *

BANCO DI SICILIA — 2. elenco della sottoscrizione pro dollaro:

Botturi Rodolfo, Tedesco Michele e Simone Haggiag L. 125 ciascuno L. 375.

Ugo Santi, Luigi Cantoni, Alessandro Mazzolini, Francesco di Mauro, Francesco Pitlone, Reolon Antonio, Colarossi Olimpio, Colarossi Stefano, Vincenzo Fozia, Scontrino Pietro, Scontrino Salvatore, Sansone Salvatore, Blasco Ciancio, Hassan Pace, Tato Habib, Isah di Jua Genah; Umberto Hassan, Zachi Haggiag, Juseph di Elia Raccah, Barda Sion, Huatu Gihan, Augusto Arcangeli, Giona Tommaso, Stefano Castagna, cap. Francesco Adragna, Gaetano Nuccetelli, Merlin Beniamino, maresciallo Gesù Francesco, Corrado Arancio, Marassi Giuseppe, Mineo Nicolò, Cauchi Roberto, Joseph Barda, Abramino Gabizon, Hammus Js Raccah, Hammus di B. Di Basc, Raffaello Nemni, David Genah, Samuele Leghzeiel, Nani Raccah, Elia Nahum Lire 25 ciascuno.

Sottoscrizione del "Dollaro" fra le Truppe del Genio

Compagnia Zappatori Minatori Uomini presenti 74 — Dollari versati 74.

Compagnia Telegrafisti — Uomini presenti 117, dollari 117.

Comp. Specialisti — Uomini 211, dollari 212.

Sezione Radiotelegrafisti — Uomini 42, dollari 42

Totale dollari 445, pari a L. 11.125 state già versate all'Ufficio Amministrazione del Comando Truppe.

A tale versamento sono ancora da aggiungere quello di due dollari per ciascuno, fatto indistintamente da tutti gli Ufficiali del Genio presenti in Tripolitania; nonchè tutti quelli fatti direttamente dalle numerosissime piccole squadre del Genio distaccate nelle località dell'interno ai rispettivi Comandanti di Presidio.

La caccia ai contrabbandieri di tabacco.

La squadra volante delle nostre guardie di Finanza continua alacremente nella sua proficua caccia contro i contrabbandieri di tabacco.

Ultimamente compì un'altra brillante operazione nell'oasi di Sorman dove riuscì a sequestrare altri tre quintali della preziosa merce destinata a essere inviata clandestinamente verso l'interno

«x»

Infortuni

L'indigeno Mohamed be nBudra di anni 25 lavorando in un giardino a falciare dell'erba si feriva col falcetto alla mano destra.

Al Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in 15 giorni s.

La brutalità di tre delinquenti

Mentre l'indigeno Hamed ben Mohamed si portava alla sua abitazione nei pressi di Suk el Giuma, veniva proditoriamente aggredito da tre indigeni che dopo averlo bastonato e colpito con cinque pugnalate gli rubavano il barracano.

Dopo qualche ora il disgraziato veniva trovato disteso nel mezzo della strada in un lago di sangue da un'indigeno il quale ne avvertiva i RR. CC. di Suk El Giuma.

Trasportato all'ospedale ai poveretto vennero riscontrate numerose ferite da punta e taglio giudicando il suo stato con prognosi riservatissima.

Dei rapinatori nessuna traccia

«x»

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Dal 5 al 12 dicembre 1925.

Piroscafo Città De Nanci da Tunisi con tonn. 10 di merci varie

Piroscafo Celte da Malta con tonnellate 378 di merci varie

Piroscafo Solunto da Siracusa con tonn. 39 di merci varie.

Piroscafo Giannicolo da Genova con 80 Carne congelata

Veliero fratelli Vassallo da Sfax con 30 tonn. di legna

Veliero Emanuele Padre da Favignana con tonn. 40 di vino

Piroscafo Maria da Buerat con tonn. 8 di merce varia

Piroscafo Oreto da Catania con tonn. 170 di merce varia.

Veliero Stefano Colombo da Homs con tonn. 23 di merce varia.

Piroscafo Tobruk da Tobruk con tonn. 13 di merce varia.

Piroscafo Derna da Siracusa con tonn. 55 di merce varia

PARTENZE

Dal 5 al 12 dicembre 1925

Piroscafo Solunto per Siracusa con tonn. 4 di merce varia

Veliero Carlo Giorgini per Castellamare con tonn. 100 di merce varia

Piroscafo Città De Nanci per Tunisi con tonn 11 di merce varia

Piroscafo Astero per Bengasi con tonn. 10 di merce varia

Piroscafo Gina per Buerat con tonn. 160 di merce varia

Piroscafo Celte per Tunisia con tonn. 40 di merce varia

«x»

Teatri, Circoli e Spettacoli

Una grande novità al Miramare

Il Signore delle 5

Finalmente stasera andrà in iscena al *Miramare* la tanto attesa novità teatrale *Il Signore delle Cinque!*

Questa bellissima ed esilarante commedia in cui tutto lo spirito schiettamente parigino, è profuso nelle più comiche, incredibili ed indiavolate situazioni, create dalla fantasia inesauribile dei due più grandi maghi della «pochade» Hennequin e Weber, giunge a Tripoli dopo il successo colossale affermatosi in tutta Italia per l'esecuzione meravigliosa che di essa ha fatto la Compagnia Marga Cella

Ed è per questa attesa e per questa vivissima curiosità che questa sera si prevede al *Miramare* il pienone delle grandi occasioni

Ringraziamenti

La famiglia Barki porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo caro

RAFFAELE

Vita senza scopo all'Alhambra

La bellissima film di Luciano Doria, *La Vita senza scopo* sarà visionata questa sera sullo schermo del *Miramare*

Questo capolavoro, reso tale per la magnifica interpretazione di Tullio Carminati, viene a continuare l'annuncio da noi già dato nella edizione tripolina di una serie di grandi films di primissimo ordine a cui certamente appartiene *La Vita senza scopo*, il più bel dramma di vita umana che sia apparso sullo schermo

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PRO COLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE BILEGATI.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara. nei giorni di lunedì - giovedì e domenica

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8 giungendo a Tripoli alle 14.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20 ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci.

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8, riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli

ANNO XIV. - N. 304 TRIPOLI, Sabato 19 Dicembre 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L.17
Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Da 16 miliardi di disavanzo ad oltre 400 milioni di avanzo

ROMA, 18. — Il miracolo finanziario compiuto dal fascismo si può riassumere in alcune espressioni di cifre

ESERCIZIO FINANZIARIO 1921-22

Presidente del Consiglio on. Bonomi, Ministro delle Finanze on Soleri, Ministro del Tesoro on. Peano; Presidente del Consiglio on. Facta; Ministro delle Finanze on Bertone e del Tesoro on. Peano: DISAVANZO 16 MILIARDI DI LIRE

ESERCIZIO 1922-23

Presidente del Consiglio, on. Facta, ministro delle Finanze on. Bertone e del Tesoro on. Peano e dopo l'on. Paratore fino al 31 ottobre, ossia per i primi 4 mesi dell'esercizio e quindi dal 31 ottobre Presidente del Consiglio on. Mussolini, Ministro delle Finanze on. De Stefani e del Tesoro Tangorra che rassegna le dimissioni il 2 dicembre giorno stesso in cui muore e dopo dal 31 gennaio il Ministero del Tesoro viene soppresso: DISAVANZO 3 MILIARDI DI LIRE

ESERCIZIO 1923-24

Presidente del Consiglio on Mussolini, Ministro delle Finanze on De Stefani DISAVANZO 400 MILIONI DI LIRE

ESERCIZIO 1924-25

Presidente del Consiglio on. Mussolini Ministro delle Finanze on De Stefani AVANZO 400 MILIONI DI LIRE

Dall'esercizio 1862 al 1924-25 e cioè in 6 esercizi solamente 25 esercizi hanno dato degli avanzi ma la maggior parte di essi in misura minima e cioè avanzi non superiori ai 50 milioni, dal 1901 al 1888 il massimo avanzo aspetta all'esercizio 1902-1903 i 99 milioni di lire, ciò sta a dimostrare che anche tenuto conto della svalutazione della moneta l'avanzo conseguito nell'ultimo esercizio è tra i maggiori di tutti quelli verificatisi dal 1860 a oggi

Vivo dolore per la malattia
della Regina Madre

ROMA, 18. — La notizia della malattia della Regina Madre produce un vivo dolore.

I giornali pubblicano frequenti e dettagliati bollettini sulle condizioni dell'ammalata ed esaltano le virtù dell'Augusta Regina.

Innumerevoli sono i telegrammi di autorità, di associazioni, enti chiedenti notizie della Regina e formulanti l'augurio di pronta guarigione pervengono al Castello di Bordighera.

Il Bollettino Odierno

BORDIGHERA, 18. — Il Bollettino odierno sulle condizioni di salute di S. M. la Regina Madre dice La notte e stata discretamente tranquilla. Invariati restano i fenomeni locali. La temperatura massima raggiunta dalla febbre nelle ventiquattro ore è di 38,5.

Un lieve miglioramento

ROMA, 18. (Per Radio). — La salute di S. M. la Regina Madre accenna, secondo le ultime notizie, ad un lieve miglioramento.

Importante riunione del Gran Consiglio

ROMA, 18. (Sabelli). — L'onorevole Farinacci ha dichiarato ad un giornalista che la riunione del Gran Consiglio convocata per il tre gennaio prossimo esprime un altissimo significato perchè la data conclude l'anno ricostruttore e rinnovatore, compiutosi dopo il forte discorso pronunciato alla Camera dall'on. Mussolini il 3 gennaio 1924 e che segnò l'affermazione del nuovo regime fascista.

Il Delegato delle Industrie nel Gran Consiglio

ROMA, 18. (Sabelli). — In seguito a deliberazione della Confederazione dell'industria per l'adesione alle Corporazioni Nazionali, l'on Benni e stato nominato a rappresentare le industrie nel Gran Consiglio Fascista.

Una retata di sovversivi a Napoli

NAPOLI, 18. — Il Comando della 138.a Legione della Milizia Nazionale era stato informato della ripresa di attività sovversiva nella nostra città, il console Le Maitre e il centurione Saracena iniziarono subito attive indagini, in seguito alle quali assodarono che il portinaio Antonio Di Pietra, dello stabile segnato col numero 132 di Via San Giovanni e Paolo, era in rapporto con alcuni elementi sovversivi.

Una minuta perquisizione fu operata in casa del Di Pietro, la sera del 12 corrente, e sotto un grosso mucchio di pietre vennero rinvenuti due plichi contenenti numerosa corrispondenza del segretario regionale campano del Partito comunista e numerosi opuscoli per la propaganda nelle officine e nell'esercito.

Furono rinvenuti inoltre elenchi di comunisti e dati sulla organizzazione comunista dell'Italia Meridionale e specialmente in Sicilia

Il Di Pietra dichiarò di aver ricevuto in consegna tali documenti dal noto sovversivo Gaetano Marino abitante in via Vasto, a Porta Capuana

In casa di quest'ultimo fu pure rinvenuta numerosa corrispondenza e molti opuscoli Il Marino fu tratto in arresto

Intanto la Squadra politica, operando indagini per proprio conto ha anche arrestato l'impiegato privato Pietro Russo, abitante in via Polito 19, sequestrando in casa di lui opuscoli e documenti.

Nenni sarà processato

ROMA, 18. (Sabelli). — Si afferma che l'autorità giudiziaria sta esaminando la nota circolare [illegible] dal massimalista Pietro Nenni per l'appello alle forze internazionali socialiste per boicottare l'Italia, per sottoporre il Nenni a processo

Frattanto si assicura che il Nenni verrà espulso dal partito Massimalista.

Max Bondi ripara in Russia

ROMA, 18. (Sabelli). — Si afferma che il noto finanziere Max Bondi, dopo aver truffato attraverso le sue imprese capitalistiche un'infinità di gente, trovando il suo soggiorno in Svizzera molto pericoloso per la possibilità d'una estradizione che sarà certo richiesta dal governo italiano abbia deciso di volersi recare in Russia

Una eccezionale prova di Bordino

ROMA, 19. (Sabelli) — Si ha da Buenos Ayres che il popolare asso dell'automobilismo italiano Pietro Bordino, reduce dai trionfi riportati nel Brasile, ha effettuato colà una nuovissima e brillantissima prova alla presenza d'una folla immensa pilotando una automobile Fiat, percorrendo la distanza fra Macadam e Morone colla velocità di 192 chilometri all'ora

Alla fine della corsa il pubblico ha salutato Bordino col più vivo entusiasmo e molti italiani lo hanno portato in trionfo

L'on. Boselli ammalato

ROMA, 18. — I giornali annunziano che l'on. Paolo Boselli da alcuni giorni è costretto al letto per influenza.

Le sue condizioni migliorano

Il debito dell'Italia verso l'Inghilterra

LONDRA, 18. — Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello scacchiere Churchill rispondendo ad analoga interrogazione dichiarò che la delegazione italiana pel consolidamento del debito deve giungere in Inghilterra il 4 gennaio e che il valore degli effetti della tesoreria italiana posseduti dalla Britannia ascende a circa 591 milioni di sterline

UN INFORTUNIO AL PIANISTA PADEREWSKI

PARIGI, 18. — Sonando ultimamente in un concerto dato alla Carnegie Hall, il celebre pianista polacco Paderewski si rovinò un dito

Egli suonò così fortemente, ad un certo punto i tasti del pianoforte che quasi si strappò un'unghia della mano destra ferendosi alla estremità di un dito. Il dolore fu acutissimo

Il gran musicista, superandosi continuò a suonare e consentì a lasciarsi medicare soltanto al termine dell'audizione.

E' noto che già prima della guerra Paderewski aveva assicurato ciascuna delle dita della mano per 5000 dollari.

Dopo la guerra il contratto sarà stato di molto aumentato.

Il P. P. non sa prendere decisioni

ROMA, 18 (Sabelli). — Ha avuto luogo la preannunziata riunione del Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano

L'on De Gasperi ha riferito sulla situazione determinatasi dopo la decisione presa di fare riprendere al gruppo parlamentare il proprio posto nell'aula, decisione che è stata poi abbandonata, in seguito alle ripercussioni che essa ha avuto in seno alla maggioranza parlamentare

La discussione è stata laboriosissima ed è continuata sino a tarda ora senza trovare alcuna decisione concreta

LA SETA ARTIFICIALE IN TURCHIA

ANGORA, 18. — Il Consiglio degli Alti Commissari per il commercio ha proposto al Ministro competente l'abolizione di ogni divieto nei riguardi dell'importazione della seta artificiale.

I SOSTENITORI DEL FEZ ARRESTATI

STAMBUL, 18. — Sono stati eseguiti numerosi arresti di persone che facevano attiva propaganda contro l'obbligatorio uso del cappello.

CONDANNE A MORTE DI RIVOLUZIONARI TURCHI

STAMBUL, 18. — Il Tribunale dell'Indipendenza di Elaziz ha giudicato e condannato a morte altri cinque detenuti responsabili delle dimostrazioni sediziose di Erzerum.

La gravità della situazione francese in un articolo del "Matin,,

PARIGI, 18. — Il *Matin*, in un interessante articolo intitolato «Si vuole infine riuscire?» dichiara che è giunto il minuto della unione sacra. Le difficoltà economiche, la crisi di volontà che noi subiamo scrive il giornale il fallimento quasi completo dello spirito francese ci condurranno all'abisso? La Francia ha finora sempre trovato nelle ore tragiche il Capo capace di salvarla. Lo si troverà domani se essa ne avrà veramente bisogno. Ma nell'attesa non è forse possibile galvanizzare quelli che sono i padroni dei nostri destini? La Francia sta forse per morire perchè nessun nemico può invaderla, perchè nessun pericolo grave la minaccia? Si sta per assistere allo spettacolo pietoso di una Francia vinta da se medesima atterrata da quella malattia del sonno che si chiama la politica? Non comprende il Parlamento che ogni giorno che passa in chiacchiere si prepara il peggio?

Il *Matin*, rimproverando al Parlamento di arrivare a quella mancanza di rispetto di se stesso, che si chiama indifferenza prosegue

Basta con la politica. Il Paese non ne vuole più, esso ripugna dalle avventure ma i cattivi pastori che lo dirigono ve lo spingono suo malgrado

La Patria deve essere dichiarata in pericolo non solo innanzi alle corti straniere, ma anche innanzi alle coorti economiche, che trascinano con esse i mali più terribili La situazione tragica per le conseguenze, è comica per le sue piccinerie. La volontà dei parlamentari basterebbe a fare svanire il pericolo economico, se essi avessero di mira interessi generali del paese Invece i padroni del paese danno l'esempio della peggiore vigliaccheria civile, l'impotenza

Il Parlamento nella sua grandissima maggioranza è composto di gente onesta, di buoni francesi, la cui volontà, il cui libero arbitrio sono annichiliti più spesso dalla paura di quel mostro dalle mille zampe, che si chiama il Comitato elettorale, è attraverso questo comitato che si stabilisce la irresponsabilità di tutti

La Francia è in pericolo, Deputati, la Patria è in pericolo, Senatori, l'atrofia è alle vostre porte, essa ha guadagnato i vostri cuori, affrettatevi a raggrupparvi ed a mettere alla vostra testa da qualsiasi partito appartengano, gli uomini più energici, fate dinanzi al nuovo nemico la mobilitazione della Francia, dimenticate la politica. La repubblica non ha da temere che dei suoi errori.

Nominate il comitato di salute pubblica con pieni poteri ma con piena responsabilità; incaricate questo comitato di risolvere gli affari della Francia con la missione, o di vincere o di morire

Questo comitato prenda con sè pochi uomini risoluti, ma provenienti dal difuori e non interessati dalla politica: scelga gli uomini fra quelli che sono riusciti più brillantemente negli affari personali e che avranno così l'esperienza necessaria per fare quindi quelli della Francia

Il giornale così conclude Bisogna che facciate quella cosa terribile che voi avete schivato fino ad oggi: Assumere la vostra responsabilità, i vostri fattori attendono. La Francia attende l'ora è grave per voi e per essi; comprendete infine che il minuto dell'unione sacra è giunto».

La discussione dell'accordo di Washington alla Camera

LE DICHIARAZIONI DEL CONTE VOLPI

ROMA, 18. — La Camera continua la discussione del progetto d'esecuzione dell'accordo di Washington

L'on. Biancardi qualifica l'accordo come un grande atto di fede compiuto dall'Italia e conclude rilevando anche la benefica influenza che l'accordo avrà sul prestigio italiano all'estero ed afferma che i nostri emigrati sono sempre più fieri ed orgogliosi della loro patria d'origine che sa avviarsi verso quegli alti destini nel mondo di cui essa è pienamente capace

Il Ministro Volpi vivamente acclamato illustra l'accordo di Washington e ripete che all'infuori di questo accordo nessun altro patto segreto o meno venne concluso cogli Stati Uniti

Il Conte Volpi termina dicendo che nello spirito che due popoli ci lega unicamente la convinzione di comune e costante volontà a procedere insieme alla conquista del migliore avvenire economico dei due paesi.

Dopo una dichiarazione di voto dell'on. Giolitti favorevole al progetto la Camera approva il progetto stesso

Il Presidente della Confederazione Svizzera

BERNA, 18. — L'assemblea Federale delle due camere elesse a presidente della Confederazione pel 1926 il Consigliere federale Haeberlin e a vice presidente il consigliere federale Motta

Il concistoro Pubblico in San Pietro

ROMA, 18. — Il Sommo Pontefice celebrò in S. Pietro il Concistoro Pubblico per dare l'impostazione ai nuovi Cardinali

Erano presenti il Sacro Collegio ed il Corpo Diplomatico

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'on. Giolitti invoca la fine dei dissensi

ROMA, 18. — Nel discorso odierno pronunciato alla Camera l'on Giolitti affermò di dare il suo voto favorevole riconoscendo che l'accordo è conforme agli interessi del Paese ed invocò la necessità di dimenticare e far cessare i dissensi interni per la tutela dei nostri interessi all'Estero

Vittoria automobilistica italiana in America

WASHINGTON, 18. — Nella classifica del campionato automobilistico americano è riuscito 1° l'Italiano De Paolo, 2° Milton

LE CORPORAZIONI DELL'AGRICOLTURA

ROMA, 18. — Il Direttorio delle Corporazioni Nazionali d'Agricoltura decise promuovere ed intensificare le organizzazioni dei piccoli proprietari ed affittuari e di costituire la Federazione Nazionale con sede in Roma.

LA MORTE DEL GENERALE CORSI

ROMA, 18. — E' morto il Gen Corsi noto ed apprezzato scrittore di cose militari

ALLA LEGAZIONE JUGOSLAVA

ROMA, 18. — In occasione del genetliaco dei Sovrani di Jugoslavia il ministro jugoslavo Antoniević offrì un ricevimento alla sede della Legazione coll'intervento del Presidente del Senato, della Camera, di vari Ministri e del Corpo Diplomatico

RODI PER LE NAVI ITALIANE

RODI, 18. — Calorose accoglienze sono state tributate agli equipaggi delle navi componenti la divisione navale che si reca in Siria, Alessandria d'Egitto e Cirenaica

LA FRANCIA CRITICATA NEL SENATO AMERICANO

WASHINGTON, 18. — Durante la discussione al Senato sulla nomina della Commissione dei debiti europei i senatori Reed e Smoot criticarono vivamente il contegno della Francia verso i propri impegni finanziari all'estero

LA FRANCIA NON ABBANDONERA' LA SIRIA

PARIGI, 18. — Al Senato Briand rispondendo ad un interrogazione circa la situazione in Siria dichiarò che è impossibile d'abbandonarla, avendo la Francia ricevuto il mandato di tutelare la popolazione.

IN FRANCIA SI CONTINUA AD ESALTARE MUSSOLINI.

PARIGI, 18. — Il *Figaro* pubblica una corrispondenza da Roma in cui s'illustra l'Italia Fascista e si dice che Mussolini, assumendo la guida d'Italia la portò ad un grado di potenza sconosciuto finoggi in tutti i rami dell'attività nazionale.

LA CIRCOLAZIONE FIDUCIARIA DELLA FRANCIA

PARIGI, 18. — Il Bilancio della Banca di Francia constata che la circolazione fiduciaria raggiunge all'incirca i 50 miliardi di franchi

IL NUOVO GABINETTO PORTOGHESE

LISBONA, 18. — Si è costituito il nuovo Gabinetto La Presidenza è stata affidata a Silva

Il campionato dei pesi medi europei

PARIGI, 18. — Ieri sera alla sala Wagram, gremita di pubblico si è svolto l'incontro di box per il campionato europeo dei pesi medi che fu vinto da Devos il quale battè Molina ai punti.

Kock rinunzia al mandato di costituire il Governo di coalizione

BERLINO, 18. — Hindenburg ricevette il deputato Koch che gli riferì il risultato dei suoi colloqui che dimostrano l'impossibilità di costituire attualmente una grande coalizione

Hindenburg ringraziò Koch per le sue pratiche che sebbene infruttuose, riuscirono a chiarire la situazione

La soluzione della crisi rinviata

BERLINO, 18. — Il Reichstag è aggiornato al 12 gennaio

Hindenburg pregò i ministri di continuare la gerenza dei rispettivi dicasteri

Quando si riaprirà il Reichstag Hindenburg riprenderà le consultazioni per la costituzione del nuovo gabinetto.

Come è avvenuto l'accordo Italo - Egiziano

ROMA, 18. — Il Marchese Negrotto Cambiaso che presiedeva la delegazione italiana per le trattative coll'Egitto per la delimitazione dei confini orientali colla Cirenaica intervistato dall'«Epoca» rilevò lo spirito di serena amicizia dimostrato dalla delegazione egiziana e dallo stesso premier Zivar Pascià, che considerando nel suo pieno valore, la tesi italiana impostata da Mussolini nella più equa forma, contribuì a rendere il lavoro agevole e di breve durata.

Solo il fatto che le trattative si iniziarono e terminarono al Cairo senza bisogno di sopraluoghi prova lo spirito conciliativo che animava i delegati.

Il marchese Negrotto rilevò l'importanza dell'accordo non soltanto per ciò che concerne l'assetto definitivo della nostra colonia in Cirenaica, ma rispetto anche alla politica generale dell'Italia nei confronti delle popolazioni islamiche colle quali ha in comune il proprio avvenire Mediterraneo.

«x»

L'OPPOSIZIONE DEL SENATO AMERICANO NON IMPEDIRA' LA RATIFICA DELL'ACCORDO.

LONDRA, 18. — La *Reuter* riceve da Washington che la probabilità che detta l'opposizione di alcuni senatori alla discussione del Senato circa la ratifica degli accordi relativi al consolidamento dei debiti sarà prolungata fino a metà o fine di gennaio, ma il Governo ha fiducia che gli accordi saranno ratificati.

Per l'esportazione delle primizie

Poichè per il benvolo interessamento di S. E. il Governatore De Bono e degli organi competenti non escluso il caldo appoggio dell'on. Marescalchi, — a cui ebbi l'onore di rivolgermi — il Governo Centrale è venuto nella determinazione di favorire l'esportazione in Italia delle primizie locali in genere, così noi agricoltori che da tempo abbiamo auspicato a tale provvedimento, di interesse coloniale e Nazionale, abbiamo oggi il dovere di far sì che la nostra attività nel campo delle produzioni agricole particolarmente primizie sia adeguata all'importanza del provvedimento [illegible] testè largito dal Governo Nazionale.

E poichè alcuni potranno allarmarsi nel senso di credere che attuandosi l'esportazione suddetta si possa provocare un perturbamento sul mercato locale, a questi «alcuni» si può dimostrare semplicemente che ciò non può avvenire.

1. — perchè per il consumo ordinario locale sono sufficienti gl'indigeni ai quali nessun europeo — pur di provata esperienza — si trova nelle condizioni di potere loro far concorrenza.

2. — perchè una volta concessa la libera esportazione gli agricoltori metropolitani possano dedicarsi con sicurezza ad estese culture di prodotti primizie non solo proporzionate alle richieste dei mercati nazionali ed esteri, ma anche pel consumo locale.

3. — perchè il mercato locale ne trarrà dei vantaggi diretti e indiretti per la crescente quantità e miglioramento dei prodotti stessi, dei quali potrà avvalersi anche contemporaneamente all'epoca delle esportazioni.

Dopo tutto ciò è chiaro che l'esportazione dei prodotti del suolo non ha nulla da vedere coll'esportazione delle uova e del pesce che sono prodotti limitati e direi di produzione quasi stabile.

Concludendo a prescindere dalle suddette considerazioni e naturale e logico che l'avvenire agricolo [illegible] dipende [illegible] libera esportazione giacchè sarebbe assurdo consumare i prodotti di [illegible] tuttora [illegible] ricchezza con la nostra.

Dunque all'opera! [illegible] dobbiamo dare la prova eloquente della nostra indefessa attività pel benessere nostro, della Colonia e per l'onore dell'Italia agricola!

ANGELO FINOCCHIARO

Stato Civile

NATI

Scarso Ernesto, Piccardi Francesco, Cascas Rahel, Gregori Linda, Gregori Tina, Peso Isabella, Vellucci Angelamaria, Marchiafava Antonino, Hallagh Meboran, Camilleri Flora, Perrone Raffaele, Cilione Lorenzo, Raccah Smarda, Zarrugh Dario, Cohen Alfonso, Zapparata Mariannina, Halm Rubin, Felsani Fausto, Messica Mezzala, Attia Rahmin, Saadan Emilia, Cahlun Ghebri, Arbib Berhani Cahlum Misa, Torrente Michele, Lunzon Nessim, Cortese Michele, Satariano Maria, Galli Giselda, Gelluardi Sebastiano, Cuti Rosina, Braha Linda, Aghib Sciaul, Lalli Hammus, Rapex Jolanda, Mahlaf Behor, Daadusc Saiun, Lanzafame Carmelina, Gabsu Isacco, Sued Fortunato, Baldo Umberto

MORTI

Spiteri Anna, a. 33, Falzon Luigi, a. 65, Villareale Gaetano, a. 25, Figatu Allemarian, Tagagoa Ghissa, Scalia Giovanna, a. 4, Scalia Filippo, a. 1 m. 9, Luzon Dora, a. 1, Amera Tuma, a. 1, Bonanomi ermelinda a. 28, Simah Hlima a. 1, Palazzolo Francesca a. 49, Guetta Reiana a. 1, Fellah Musci a. 3, Tuzzolino Paolina, m. 4, Raccah Sfani m. 6, Isidoro Salvatore a. 51, Labi Jusef a. 91, Halfon Scialom a. 1, Maggi Alba a. 4, Farrugia Margherita m. 10, Rotolo Elisabetta, a. 39, Darmanin Salvatore g. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Tripiciano Salvatore di Nicolò, Tenente di Fanteria, da Mazzara, con Caracci Francesca fu Antonino da Castelvetrano.

Loscheri Pasquale fu Sebastiano, vetturino, da Siracusa, con Pentecoste Giuseppa di Crispino, da Palazzolo.

Cavarretta Giovanni fu Giovanni ferroviere da Castelvetrano, con Canigliula Maria di Biagio, da Comiso.

Carta Riccardo di Michele, meccanico, da Priolo con Messina Jolanda fu Francesco da Catania.

Monca Giuseppe fu Carmelo, calzolaio, da Tripoli con Ellahat Orgiaca fu Ahmed, da Gharian.

Gennaro Giuseppe fu Vito, appaltatore, da Siracusa con Flagiel o Tommasina fu Vittorio, da S. Antioco.

Gatti Ruggero fu Alessandro, Maresciallo R. E. da Terni con Ferrari Letizia di Giovanni da S. Anna Don Albor D'Agna (Brasile).

Arbib Angelo di Jacob, possidente, da Tripoli con Hassan Margherita fu Isacco da Tripoli.

Greh Giuseppe fu Pietro meccanico da Tripoli con Falzon Celestina fu Vincenzo da Tripoli.

Cattuti Vincenzo fu Salvatore, muratore da Tunisi, con Santino Giuseppa di Gaetano da Tunisi.

MATRIMONI

Fontana Roberto di Arturo, Tenente di Fanteria con Ravizza Giulia di Adelgiso.

Zoccaria Raimondo fu Giuseppe con Previteri Rosa di Girolamo.

Grech Giuseppe di Carmelo con Grech Assunta di Giovanni.

Debono Giovanni fu Carmelo con Bonnici Genoveffa fu Giovanni.

Loriento Samuele di Francesco, con Di Battista Carmela di Giuseppe.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte dall'Economato Generale

12 elenco dell'Economato Generale del Governo

Somma precedente L. 160,850.00

Comando zona orientale della Tripolitania presidio di Misurata città:

Colonnello Mezzetti comm. Ot., maggiore Alborghetti cav. Fed., tenenti Di Stasio L., e Ginex Ig., sergenti maggiori Marotta A., sergente Cantoni S., lire 25 ciascuno. Lire 150.

2. Battaglione Cacciatori d'Africa:

Maggiore De Maestri, capitani Mattesini e Clarkson, tenenti Rebichesu, Giannelli, Ingletti, Fazi, Pietriboni, De Martino, e Vallo; sottotenenti Girondola, sergenti maggiori Mosuddu, Caldarelli e Colosi sergenti Sirigatti e Ercolani lire 25 ciascuno L. 400

Sottufficiali, graduati e militari di truppa collettivamente L. 1630.

1. Compagnia 18. Battaglione Misto.

Capitano De Beaumont, tenente Terracciano, sottotenente Farisoglio a lire 25 ciascuno L. 75

4 Compagnia 20 Battaglione Misto:

Capitano Bottai sottotenente Gaudenzi lire 25 ciascuno L. 50

1 Batteria Libica da Montagna

Capitano Cirone, tenenti Carnone De Santis e Vitagliano sergenti maggiori Sibilla De Nicola, Bernasconi, e Calcagni lire 25 ciascuno L. 200.

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 25.

Distaccamento 4. Compagnia cannonieri tenente Puglisi L. 25.

1. Gruppo Polizia a cavallo tenente Salvati L. 25.

Ufficio Genio Militare signori Righetti Mario, geometra Parmeggiano, Maria Angelo, Sibilla, Fusinero lire 25 ciascuno L. 125.

Distaccamento 18. Battaglione Eritreo Misto, Misurata.

Tenente Andolfato, sottotenente Beia, lire 225 ciascuno L. 50

Magazzino viveri:

Tenente Paganelli L. 25

Presidio di Bir Dufan:

Reparti del 6. Battaglione Libico L. 1000.

Sezione Sussistenza, Misurata

Sottotenente Altavilla, sergenti maggiori Morantini e sergente Mansi, soldati Licotri, Rizzi, Frau, Magiolaro, Rosignoli, Cangelosi Damiani e Rodi lire 25 ciascuno Lire 275.

Plotone zappatori 2. Cacciatori Misurata:

Tenente Di Falco, sergente maggiore Vero, soldati Carrara e Ponlire 25 ciascuno L. 100.

Militari di truppa collettivamente L. 207.

Operai Genio Militare, Misurata:

signori Nicolosi, De Grandes, Varsalona, Casalnova, Sutera, Tulla Carbonaro, Tuccio, Mazzolla, Macca, Mangano, Scibia, Caruso, Agostini, Lentini, Terone, Seminara, sottonocchiere Benedetto lire 25 ciascuno L. 450.

Operai collettivamente L. 37,50.

Suore Missionarie d'Egitto di Zuara L. 25.

Signori Fidone, Bonomo, e Martinez lire 25 ciascuno L. 75.

1. Cacciatori d'Africa distaccamento di Kussabat:

Tenente Fiacchetti, sergente maggiore Colitta lire 25 ciascuno L. 50.

Sergente Piciello; caporale maggiore Bottoni, caporale Scaglione 2 dollari ciascuno L. 150.

Autogruppo della Tripolitania 1. Autoparto, 2. versamento:

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 675.

Infermeria Presidiaria, Misurata:

Capitano veterinario Guarnaccia 5 annualità anticipate L. 125

Sergente maggiore Zappetti, soldati Dell'Aro, Zingro, Romano e Alfonsetti lire 25 ciascuno L. 125

Comando 1. Compagnia cannonieri

Capitano [illegible] la Compagnia L. 25

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 135

Direzione Veterinaria [illegible] e Tripoli:

Maggiore Bezzo, capitano Ricca, tenenti Minerva, Racagni, Sisto, Brienza, Caroli, Lajolo, sergenti maggiori Cavorso, Manigrasso, Bergonza, Russo, Landi, Murro, Ponticelli, e Pardi, sergenti Cherie e Cera, caporali maggiori Daniele, Di Mauro e Lima, soldati Buscemi, De Lasio, Marchesano, Boine, Manuguerra, Motetti Garas., Scharnara [illegible] ciascuno L. 725.

Militari di truppa collettivamente L. 230.

Sezione Radiotelegrafica Speciale 3, versamento:

Sergente maggiore Stoppini, soldato Scaltriti, lire 25 ciascuno Lire 50

Militari di truppa collettivamente L. 35

A riportare L. 168,125 00

al Circolo "G. I. T."

Si rammenta che questa sera alle ore 21 precise avrà luogo la replica di «Un fiore maraviglioso» operetta-fiaba in tre atti della Signora M. Cortini

Costumi e scenari appositi.

Iniziato lo spettacolo non si può più avere l'accesso alla sala, se non alla fine dell'atto.

AVVISO

Il signor Decimo Arcangeli avendo rilevato la quota sociale del signor Siro Baserga dell'azienda ferramenta chincaglieria posto in questo Corso Vittorio Emanuele III N. 226, avverte gli eventuali aventi diritto a presentare opposizione negli otto giorni da oggi.

Corso Medio dei Cambi

del 18

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	90,80
Londra	120,59
Svizzera	478,8,
New-York	24,81
Spagna	351,55
Olanda	9,99
Belgio	112.45
Berlino	5,95
Praga	73,35
Romania	11,50
Belgrado	44,13
Mosca	127 70
Argentina	23,00
Canadà	24,89
Oro	478,74
Rendita	79,30
Consolidato	94,07

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 261

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Successo qualche istante di silenzio, durante il quale il medico continuò nel suo esame; poi, d'un tono sospettoso, chiese a donna Geltrude.

— Dite un pò, signora, questa giovine ha subito forse, [illegible] qualche impressione? Qualche grande spavento?

— Che dite, signor dottore, ella ha provato [illegible] qualche spavento? [illegible] del medico. [illegible]

[illegible] sul Francese, quasi egli fosse stato colpito da un sospetto e volesse sorprendere la verità su quei visi contratti dall'ansia e dalla trepidazione.

Ma egli non aveva altro compito che quello di curare l'inferma.

Aveva, quindi, ripreso ad esaminare l'ammalata, quando costei, che lo fissava come ipnotizzata, con i suoi occhi accesi dalla febbre, si scosse d'un tratto, sollevò un braccio come per indicare un punto lontano, soltanto a lei visibile, e gridò con voce piana, interrotta dall'affanno:

— Mio figlio! Mio figlio! L'hanno ucciso... Fuggi, Maddalena, fuggi... i feroci ti arrestano... Vergine santa! .. Quanta gente! . Aiuto! Aiuto!!

Lividi, trasfigurati dal terrore, donna Geltrude e il camorrista, alle parole che Carmela nel suo delirio pronunziava distintamente, si scambiarono uno sguardo di smarrimento folle.

— Carmela! Figlia mia bella! Calmati! — balbettò la vecchia, cercando di abbracciare la infelice e di impedirle, così, di proseguire nella sua fatale denunzia.

Ma [illegible] imperioso glielo impedì.

Donna Geltrude e il [illegible] si videro perduti. Essi erano come sospesi su di un baratro.

Un silenzio profondo si era, intanto, determinato nella camera: e in quel silenzio quasi lugubre la voce velata ed ansante di Trezza d'oro che continuava nel suo delirio metteva una nota uniforme e accorante.

— Ma datele qualche cosa per calmarla! — gridò, infine la vecchia mezzana, non potendone più — non vedete come soffre?

— Ora scriverò una ricetta e domani poi tornerò qui a prim'ora.

— Domani volete tornare qui? — fece donna Geltrude ancora più spaventata. — No, no! Una so'a visita basta, e poi, io domani la manderò via... non voglio addossarmi nessuna responsabilità.

Queste parole brutali fecero aggrottare la fronte al medico. Costui non seppe che rispondere e stava per allontanarsi quando Carmela si pose improvvisamente a sedere in mezzo al letto, e, stendendo con moto convulso le braccia verso il medico, nella sua incoscienza, cominciò ad implorare, col pianto nella gola.

— Mio figlio!... Il mio Toniuccio dove è?... Datemelo, datemelo, per carità! Perchè l'avete ucciso? E' stata la Rossa? Tonuccio mio... figlio caro...

E non potè proseguire, cadde invece, sui guanciali, come morta.

Il medico che non aveva perduta una sola parola dell'inferma, era ormai convinto che qualche misterioso avvenimento aveva ridotto quella giovine in così deplorevole stato.

Le immagini e le impressioni prodotte da Trezza d'oro nel suo delirio, non lasciavano alcun dubbio nell'anima del dottore e il sospetto su quei due figuri, che egli ora vedeva palpitare in un terrore ignoto si ribadì in lui.

— No! — egli mormorò, appena fu fuori scotendo il capo. — La cosa non è sincera, nè posso rimanere impassibile, di fronte a un così tenebroso mistero. Ne riferirò alla polizia

Infatti, il giorno seguente, Roberto Ritis si recò sul Commissariato di San Carlo all'Arena per comunicare i suoi sospetti a don Achille, che egli aveva avuto occasione di conoscere altra volta.

A quell'ora il poliziotto non in ufficio

Uno sbirro al quale il medico dimandò di lui, rispose con un risolino:

— E' un pò difficile, egregio signore, che possiate vedere il commissario. Da parecchi giorni egli ha una grave faccenda da espletare, è sempre in giro con la sua squadra ed è un vero miracolo se durante il giorno viene per qualche ora in ufficio.

Il dottore ebbe un gesto di viva contrarietà, e sembrò incerto se attendere o andar via, ma si decise per il primo partito.

— Vuol dire che, se me lo permettete, lo attenderò qui — disse; e andò a sedere su di un vecchio e logoro divano in un angolo della sala

Era lì appena da mezz'ora, quando don Achille Forlenza rientrò.

Si vedeva in lui a prima vista l'uomo stanco, deluso e indispettito.

I poliziotti, che in quel momento si trovavano nella sala, e che ben conoscevano gli umori del loro capo, si ritrassero timidamente da [illegible] mentre qualcuno di essi sorrideva di nascosto al suo passaggio.

— Avrà fatto palla corta anche quest'oggi! — mormorò uno sbirro all'orecchio del compagno vicino. — Ha una cera di cane arrabbiato, che fa paura!

— E' inutile! — rispose l'altro — Don Achille non ne caccerà mai le mani da questo imbroglio!... E' meglio che si metta l'animo in pace, e non ci pensi più!

Evidentemente, i due sbirri alludevano alle accanite indagini che il commissario eseguiva tuttora per ricercare Trezza d'oro e la bambina che era scomparsa con lei

Don Achille era infatti in uno stato di disperato abbattimento per la infruttuosità dei suoi sforzi.

Senza rispondere agli umili saluti dei suoi dipendenti, egli si diresse a testa bassa verso il gabinetto.

— Cavaliere, avrei bisogno di parlarvi. — disse il dottore Ritis, andandogli incontro.

E venne senz'altro all'oggetto della sua visita comunicandogli fedelmente tutto ciò che lo aveva colpito recandosi a visitare l'infelice Carmela nella casa dei suoi carcerieri.

— Tonuccio?!... Maddalena?! — esclamò il funzionario a un tratto ripetendo questi due nomi che il dottore aveva pronunziato per ripetere esattamente le parole udite dalla povera Trezza d'oro

E balzò dal suo seggiolone, come per lo scatto di una molla.

— Dottore! — disse poi, con un tremito nella voce, che denunciava la sua [illegible] — [illegible] che mi avete riferito ha per me una importanza capitale. E io vi prego, v'impongo anzi, di ripetere nei più minuti particolari il vostro racconto.

— E' inutile, mio caro cavaliere! — rispose Roberto Ritis, sorridendo alla comica trepidazione del funzionario. — Vi ho fatto la cronaca esattissima del fatto. A meno che non mi chiediate anche i connotati di questa giovine misteriosa...

— Sì! Sì! Fuori i connotati! Dite! Come si chiama, com'è? Bionda? Magra? Pallida? Ha gli occhi azzurri? E' alta?..

— Posso dirvi soltanto che l'ho intesa chiamare Carmela e che ha una bella chioma bionda.

Don Achille non volle udirne più

Sicuro di aver finalmente rintracciata colei che inutilmente ricercava, egli decise di recarsi immediatamente a casa di donna Geltrude, a Capodimonte.

Ma la gioia e la commozione che lo invadevano erano tali, che il funzionario pareva fuori di sè. Per alcuni istanti egli offrì al medico lo spettacolo grottesco di un poliziotto da commedia.

— Andiamo! Su! non perdiamo tempo! — ed egli correva su e giù per la stanza, in cerca del cappello e del bastone che non ricordava più ove aveva lasciati.

Poco dopo entrambi uscivano dal gabinetto e tre fidi sbirri, che dividevano col loro capo le ansie e le fatiche di quelle indagini, corsero a [illegible], con in mano alla [illegible] dinanzi al funzionario, pronti agli ordini.

— Andiamo, ragazzi! E coraggio! Noi andiamo a rendere un gran servizio all'umanità

Rinunziamo a descrivere la trepidazione di don Achille Forlenza il commissario quando cominciò a salire le tortuose scale di [illegible] zetto e quando con mano tremante agitò il laccio del campanello alla porta di scala, dopo di essersi assicurato di avere alle spalle i suoi fidi agenti.

— Tenetevi pronti, ragazzi! — egli disse, piano, a costoro. — Si tratta di raccogliere la palma della vittoria!..

Poco dopo la porta si apriva e nel vano compariva la triste figura della Geltrude, la quale, alla vista di quei cinque uomini, tre dei quali [illegible] divisa, ebbe uno schianto al cuore e fu costretta a sostenersi allo stipite della porta per non stramazzare al suolo.

(Continua)

CRONACA DI TRIPOLI

La solenne consegna delle medaglie-ricordo del Raid aviatorio Torino-Tripoli presenziata da S. E. il Governatore gen. De Bono.

Il tenente pilota Epifanio Del Ponte nella scorsa primavera compiva brillantemente il raid Torino-Tripoli con un A. 300 accompagnato dal fido motorista Ernesto Torrengo. Quella bella prova aviatoria di transvolata del «mare nostrum» destò fervido compiacimento nella cittadinanza tripolina che ha sempre palpitato per le ore liete e per le ore tristi dell'aviazione tripolitana circondandola in ogni tempo di simpatie e di ammirazione ed il *Circolo Unione* Sezione di Tripoli dell'Istituto Coloniale Italiano prese la iniziativa di una pubblica sottoscrizione a mezzo del nostro giornale perchè delle medaglie ricordassero ai due navigatori l'entusiasmo cittadino per la loro significativa impresa.

Sono state così coniate due belle medaglie, pregevole lavoro dello stabilimento Jonhson di Milano, che recano sul retto *il Cavallo e la palma* di una antica moneta che si conserva al Museo e sul retro le seguenti leggende: «*Tripoli al ten. pilota E. Del Ponte in ricordo del raid Torino - Tripoli — Aprile* MCMXXV.

Al motorista E. Torrengo, in ricordo del raid Torino - Tripoli — Aprile MCMXXV».

Ieri al pomeriggio, come già annunziammo, ha avuto luogo la consegna di tali medaglie.

La cerimonia ha avuto una forma solenne per essere ad essa intervenuto S. E. il Governatore Generale De Bono accompagnato dal Segretario Generale Gr. Uff. Nicoli e dalle autorità Civili e Militari.

Al suo giungere nei locali del Circolo, Sua Eccellenza è stato ricevuto dal Presidente Avv. Giovanni De Meo e dal Consiglio e la sua entrata nel grande salone è stata accolta dalle note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza».

Nel Salone erano il Comandante Stanzani ed il nuovo Comandante dell'Aviazione tripolitana Maggiore Jannone con tutti gli ufficiali aviatori ed il motorista Torrengo. Si notava poi una grande folla di soci, Signore e Signorine.

Quando tutti hanno preso posto il Presidente del Circolo ha con brillante improvvisazione rievocato l'entusiasmo di Tripoli per il raid compiuto dal tenente Del Ponte che al suo atterraggio ebbe l'onore d'essere accolto dalle felicitazioni di S. A. R. il Principe Aimone e di S. E. il Conte Volpi, rilevando come quel volo rappresenti per la sua rotta una prova utile per i futuri collegamenti aerei della Tripolitania con la Metropoli.

Poi l'oratore ha pregato S. E. il Governatore di volere consegnare al Comandante dell'Aviazione la medaglia coniata per il ten. Del Ponte che da qualche mese è tornato in Italia ed al motorista Torrengo, pregando quindi il Comandante Stanzani di voler far giungere al ten. Del Ponte il memore pensiero di Tripoli e la eco della cerimonia divenuta solenne perchè solenne l'aveva voluta con il presidente S. E. il Generale De Bono amico dell'aviazione e fervido credente nell'aviazione da lui chiamata con i suoi arditi frequenti voli a collaboratrice diretta della sua vigile opera per rendersi personalmente conto delle esigenze dei più lontani centri della Tripolitania.

L'oratore ha quindi concluso ringraziando S. E. il Governatore del l'onore accordati con la sua visita al Circolo Unione, «la cui gioia nel lo ospitare la E. V. — dice l'avv. De Meo — può essere intuita sol che si consideri come la festa genetliaca del Circolo fondato nel 1919, è segnata dalla data del 24 maggio, festeggiato con ferma fede in quegli anni incerti, festeggiato costantemente con rinnovata fede ora che il Governo di S. E. Mussolini di quella ricorrenza ha fatto festa nazionale».

Appena l'avv. De Meo ha finito di parlare, S. E. il Governatore, mentre tutti i presenti s'alzavano in piedi, ha proceduto alla consegna delle medaglie per il tenente Del Ponte al Comandante Stanzani ed al motorista Torrengo, pronunziando un elevato discorso per riaffermare la sua fede nell'Aviazione per riaffermare il proprio compiacimento per la brillante e preziosa attività della aviazione tripolitana, per auspicare un non lontano, costante collegamento aereo con la Metropoli.

E sono lieto — ha detto S. E. — di aver presenziato questa simpatica cerimonia che mi dice come Tripoli senta e palpiti per gli ardimenti della nostra bella Aviazione.

Quindi è stato servito un the in onore di S. E. il Governatore e degli ospiti tutti mentre un magistrale quartetto allietava la riuscitissima riunione.

Dopo circa tre quarti d'ora S. E. il Generale De Bono ha lasciato i locali del Circolo Unione manifestando ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

Fra i presenti abbiamo notato le Signore: Cavallari, Bucca, Bardi, Mondini, Manto, Molinari, Aureli, Pini, Durazzo, Aureli, Vigna, Sollazzo, Anzini, Morvillo, Perchiazzi, Bonifazi, De Chiara, Orlu, De Robertis, Trapani, Curletto, le Signorine De Meo, Porciani, Manto, Trapani, Vigna, Vittorio, Batacchi, Pini, il console generale Agostini, il console Bardi, il comandante la base navale cav. Trionfo, il Colonnello Pola, il comm. Queirolo, il capitano Butturini, il comm. Inghirami, il comm. Hassuna Caramanli, il comm. Biozzi, il comm. Bruni, il cav. Porciani, il Gr. uff. Battistella, il nostro direttore cav. Serio, il ten. De Rubeis, il ten. marchese Groppallo, il magg. Alcomi in rappresentanza del Comando Truppe, il comm. Perfetti, il cav. Manto, il giudice cav. avv. Molinari, il prof. avv. Taralli, il prof. Onorato, il cav. Silvestri, il cav. Briotti, il dott. Bottari, il cav. Perchiazzi, il capitano De Lieto, il rag. Vittorio, il cav. Trapani, il ten. Anzini, il cav. De Robertis, i Sigg. Olivetti, Tomaselli, Arcangeli, Cipriani, Bonifazi, Piccini, Lavaggi, ed una folla di ufficiali ed altri signori i cui nomi ci sfuggono.

Coadiuvavano il Presidente nel fare gli onori di casa il vice presidente cav. Mondini ed i consiglieri avv. Morvillo, Ruvioli, Santu, Vigna, Bianconi, Rolla.

E per chiusura si è ballato animatamente fin oltre le ore venti.

* * *

La presidenza del Circolo Unione ha spedito iersera i seguenti telegrammi:

Eccellenza Benito Mussolini Presidente del Consiglio e Ministro dell'Aeronautica — Roma.

Consegnando con cerimonia resa solenne dallo intervento di Sua Eccellenza Governatore Generale De Bono medaglie coniate per pubblica sottoscrizione in onore tenente pilota Epifanio Del Ponte e suo motorista Torrengo ed in ricordo del raid Torino Tripoli compiuto scorsa primavera prego vostra Eccellenza mirabile ricostruttore aviazione italiana gradire grato devoto ossequio dei partecipanti odierna cerimonia attestante palpito cittadinanza Tripoli per le fortune Aviazione nazionale.

Presidente Circolo Unione
Sezione Tripoli Istituto Coloniale

* * *

Eccellenza Volpi — Roma.

Consegnando con cerimonia resa solenne dallo intervento di Sua Eccellenza Governatore Generale De Bono medaglie coniate per pubblica sottoscrizione in onore tenente pilota Del Ponte motorista Torrengo in ricordo raid Torino Tripoli scorsa primavera da vostra Eccellenza vissuto interprete anche sentimenti ufficiali aviatori porgo Eccellenza Vostra devoto saluto

Presidente Circolo Unione
DE MEO

L'Albero di Natale del Balilla

La sottoscrizione

Somma precedente	L.	5410
Circolo Militare Misto	»	100
Maggiore Commissario Vigilante cav. Erasmo	»	25
Cap. Rispoli	»	25
Signora Ines Graziani	»	100
Emilia Luisa e Fanny Binetti	»	50
Sig. N. N.	»	25
Orlando Vito operaio per i piccoli Balilla	»	10
Lauro Laurenti	»	20
Signorina Leonina Cecconi	»	15
Sig. Valsangiacomo	»	50
Totale	L.	5830

I DONI

Continuano a pervenire al nostro giornale i doni dei privati cittadini per l'Albero di Natale dei Balilla.

Di molti di essi non ci è ancora possibile fare l'elenco, perchè attendiamo dalle signore Patronesse i nominativi dei signori-donatori.

Frattanto ci piace segnalare l'offerta simpatica ed utilissima fatta ai Balilla dalla nota Ditta Angelo Finocchiaro in piazza Italia di un magnifico Albero di Natale, cui è riservata per tradizione la parte di protagonista necessario alla Festività.

Un altro dono altrettanto utile è stato inviato dal sig. R. Bastianini, e consistente in un pacco contenente diversi giocattoli ed oggetti di cancelleria.

PER UN ERRORE

Per un errore involontario ieri attribuimmo al commerciante sig. Giuseppe Coppola il dono della magnifica bambola che ha riempito di gioia Balilla maschi e femmine.

Per la verità dobbiamo rettificare che il sontuoso regalo è stato fatto invece dal noto commerciante sig. Nunzio Coppola con negozio in Via Azizia, ed a lui vanno quindi rivolti i ringraziamenti più sinceri della Delegazione dei Balilla.

Un atto gentile
dei Balilla verso il Duce

I Balilla di Tripoli per spontanea e gentile iniziativa hanno divisato di inviare, in occasione del prossimo Natale una letterina d'auguri al Duce dell'Italia Nuova.

In tale letterina ciascuno dei ragazzi ha scritto sinceramente quello che ha dettato il piccolo loro cuore d'Italiani ed è veramente commovente il constatare come in tutti gli scritti infantili sia apparsa una comprensione così chiara e decisa delle loro impressioni sulla grande figura dell'Uomo che governa l'Italia, ed una espressione di così intenso affetto verso Benito Mussolini e la sua opera che certamente [illegible] per la intelligenza e per [illegible] ntimenti di bontà di tutta la gene[illegible]zione futura.

E noi abbiamo ragione di spe[illegible]re che al Duce non giungerà indifferente l'augurio ed il saluto dei piccoli italiani della Tripolitania.

Il saluto del Triumvirato del Fascio alle Superiori Autorità Gerarchiche

Il Triumvirato del Fascio di Tripoli non appena si è insediato ha diretto i seguenti telegrammi:

a S. E. MUSSOLINI

«Nell'assumere l'ufficio di triumviri per ricostituzione Fascio Tripoli rinnoviamo Vi giuramento di intransigente disciplina e fedeltà fino sacrificio vita all'E. V. capo del Governo Nazionale Duce del Fascismo condottiero del popolo italiano sulle vie della redenzione e della gloria».

D'Alessandro Laurenti Ravà

a S. E. DI SCALEA

«Quali triumviri per ricostituzione Fascio Tripoli rivolgiamo V. E. devoto saluto dirigenti e gregari che sanno quanto maggiore sia responsabilità italiani residenti nelle Colonie e imperativo dovere di fedele disciplina direttive Governo e gerarchie fasciste per prosperità della Patria e riconquista antico primato».

D'Alessandro Laurenti Ravà

a S. E. DE BONO

«Chiamati a costituire triumvirato per ricostituzione Fascio Tripoli rinnoviamo al quadrumviro della Marcia su Roma rappresentante idea purissima in questa Colonia il giuramento di disciplina fedeltà devozione e ubbidienza al Governo Nazionale impersonato nel Duce e alle dottrine e metodi nel nome del Duce adottati dalle supreme gerarchie del Partito».

D'Alessandro Laurenti Ravà

ALL'ON. FARINACCI

«Nell'assumere l'ufficio di triumviri per ricostituzione Fascio Tripoli rinnoviamo nelle mani del Segretario Generale il giuramento di disciplina fedeltà devozione e ubbidienza intransigente alle direttive ordini disposizioni emanate in nome del Duce dalle supreme gerarchie del partito».

D'Alessandro Laurenti Ravà

ALL'ON. BASTIANINI

«Nell'accingerci ricostituzione Fascio Tripoli rivolgiamo nostro saluto al Segretario fasci Estero consapevoli che soltanto con assoluta disciplina direttive Governo e gerarchie fasciste si serve fuori dei confini e di là dal mare degnamente Patria e si conquista al prestigio italiano antico primato».

D'Alessandro Laurenti Ravà

A. N. C.
SEZIONE DI TRIPOLI

Tutti i soci della Sezione di Tripoli della A. N. C. sono invitati a passare dalla Sede Sociale dalle ore 18.30 alle ore 19.30 di ogni sera per il pagamento della quota sociale dovendo la Commissione aggiornare le liste degli iscritti.

Farine e Pane

La Commissione per l'Equo Prezzo, nella seduta del 17 dicembre 1925, ha rilevato che le farine in arrivo a Tripoli subiscono sensibili aumenti di prezzo, mentre ha ritenuto che le scorte esistenti su piazza permettono che, fino ai primi di gennaio, la farina possa esser venduta con lieve aumento.

In conseguenza, ha espresso il parere che le farine tipo A e similari, fino a nuova disposizione, debbono essere calmierate a L. 230 al quintale; e che il prezzo del pane sia elevato di 10 centesimi al Kg.

E' in corso la relativa ordinanza municipale, che fissa i prezzi di calmiere analogamente al parere sopra espresso, e con decorrenza da domenica 20 dicembre.

Il pietoso suicidio di un ufficiale

Ieri, alle ore 14.35 si suicidava con un colpo di rivoltella d'ordinanza il tenente dei granatieri Ignazio Formoso del 26° R[illegible] misto distaccato a Feschun.

Il giovane ufficiale ha compiuto il triste atto nella sua camera dopo d'aver scritto alcune lettere dirette alla fidanzata, alla famiglia ed una lettera al generale Graziani.

Alla detonazione sono accorsi i suoi colleghi i quali si affrettarono a trasportare il ferito all'ospedale coloniale, ma ogni cura fu vana perchè poco dopo decedeva.

Il Formoso era un ardito e valoroso ufficiale e la sua tragica scomparsa ha prodotto il più [illegible] sconforto nell'animo dei suoi superiori.

I motivi che lo hanno [illegible] si tremenda [illegible] esattamente conosciuti, ma la ragione si può quasi sicuramente attribuire ad un eccesso di sensibilità.

"Colonia Marina" della Croce Rossa Italiana

Il comm. Monticelli, pre[illegible] dell'Azienda Autonoma della Carta e Calendario della Croce Rossa Italiana, ha destinato la somma di L. 381 sugli utili avuti dalla vendita della Carta da rifiuto fatta nel 1924 e dei calendari [illegible] nel 1925 da ripartirsi in parti uguali per le benefiche istituzioni della C[illegible] Marina e della Casa del Latte.

Ed anche alla Colonia Marina il signor Matteo Tornavacca proprietario del calzaturificio tripolino con generoso pensiero, ha destinato la somma di L. 300 raccolta fra i di per denti lavoranti indigeni.

L'Asino di Buridano al Miramare

L'Asino di Buridano è una delle commedie francesi entrata ormai a far parte stabilmente del repertorio teatrale, perchè attraverso gli anni di sua vita e di suo successo conserva intatta la sua freschezza per l'interesse del soggetto, per il dialogo pieno di spirito di fine lega.

La Compagnia *Marga Cella* di tale commedia per il successo avuto altrove, sapra dare di tale commedia, ne siamo sicuri un'interpretazione assolutamente perfetta, il che richiamerà certamente questa sera numeroso pubblico al *Miramare*.

Domani sera: Spettacolo eccezionale per le famiglie con *Andreina*, la bellissima commedia drammatica di Vittoriano Sardou che costituisce la rivelazione della versatilità artistica della signorina Marga Cella.

Mary Picford all'Alhambra

Mary Pikford, la grande artista [illegible] che recentemente ha sposato il suo degno compagno di arte Douglas Fairbans, sarà l'interprete dell'interessantissimo dramma Africano, *La Figlia del Paria*, tolto dal romanzo omonimo di Stefler.

Questa meravigliosa film d'avventure coloniali di una drammaticità senza pari, è stata messa in scena dalla «Universal - Film», con tutti i grandi mezzi scenici di cui dispone la tecnica americana, ed è stata *girata* nei luoghi ove si svolge secondo il romanzo, l'azione.

A questa dalla brava orchestra dell'*Alhambra* è stato accuratamente applicata una sincronia musicale di bellissimo e suggestivo effetto.

Nessuno manchi quindi questa sera all'*Alhambra*.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Proprietà della Ditta

D.r Camillo A. Scolari

La Marca "Contea d' Oro,, è per se stessa garanzia di genuità e finezza.

Esportazione in tutti i paesi del mondo e conservazione garantita sotto qualunque clima.

Vini a tipo assolutamente costante

Onorificenza:

S. S. Pio XI si è degnata concedere con recente diploma il Brevetto Papale al

"CHIANTI CONTEA D'ORO,,

Rappresentante Depositario:

Cardinale Belleli

Zeughet el Hambri N. 23
(a fianco Notaro Simoni)

Dott. Alfredo Serra

PIAZZA BANCO ROMA N. 11

Vicolo accanto alla Chiesa Cattolica

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della Regia Università di Sassari.

MALATTIA DELLA PELLE, DEI CAPELLI, DELLA BARBA. — MALATTIE GHIANDOLARI — MALATTIE VENEREE.

SIFILIDE

Consultazioni: dalle 9 alle 10 dalle 12 alle 13 - dalle 15,30 alle 17,30

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

La reclame è l'anima del commercio

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Gabinetto Medico

Prof. Dott Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali

:: ::: **VENEREE e SIFILITICHE**

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili - Cura rapida e radicale della [illegible]orragia in tutti gli stati [illegible] tubercolosi polmonare col pneumotorace [illegible] sciatiche del mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wassermann, esami di sangue, urine sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enneira N 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

OTTONAMI - FERRAMENTA - CORDAMI - VERNICI - SMALTI - TERRE COLORANTI

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

PAOLO VASSURA

Utensileria Italiana

Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — *Casella Postale N. 76*
Via Piave — *Telefono 174*

Pronti in magazzino

Motori Oberursel

a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e conventientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Nattalina

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

— ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI - ARTICOLI SANITARI —

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Questa sera all'ALHAMBRA
.. **Nuovo programma** ..

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

✻ TRIPOLI ✻

Lavori tipografici comuni
e di lusso d'ogni specie
- Partecipazioni di nascita
e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 305 — TRIPOLI, Domenica 20 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

La Camera vota all'unanimità l'accordo di Washington

ROMA, 19. (Sabato) - La Camera approvò lo scrutinio segreto con 235 voti contro 3 la convenzione con la Jugoslavia per la liquidazione delle imposte ed approvò la convenzione conclusa con l'Austria Ungheria e la Polonia per evitare la doppia imposizione e con 237 voti contro 1 approvò il progetto che dà esecuzione all'accordo concluso a Washington il 14 novembre 1925 per il consolidamento dei debiti di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti.

Un lungo applauso da parte di tutta la Camera salutò la comunicazione che il Presidente dette della votazione sull'accordo di Washington.

Il Duca degli Abruzzi

ROMA, 19. (Sabato) Il Consiglio dei Cavalieri del Lavoro su proposta del Presidente del Consiglio dell'ordine on. Balbo accolse per acclamazione la designazione a nomina di cavaliere del Lavoro di S. A. R. il Duca degli Abruzzi sotto il titolo di colonizzatore.

Un grave incendio a Pozzuoli

POZZUOLI, 19. Un violento incendio, dovuto sembra a corto circuito, distrusse completamente vasta segheria elettrica e fece crollare l'edificio adiacente.

Due pompieri rimasero gravemente feriti.

Più di duecento persone rimasero senza tetto, avendo dovuto sgombrare le abitazioni pericolanti.

I danni sono gravi.

LA MORTE DEL SENATORE DI BRAZZA'

UDINE, 19. E' morto il senatore Conte Filippo Savorgnan Di Brazzà, che è stato uno dei più ardenti propugnatori dell'irredentismo e dell'intervento in guerra, cui anche intervenne, come soldato benchè avesse 64 anni. Una sua figliuola, come dama della Croce Rossa, morì per morbo contratto nel curare i feriti.

Lloyd George passa il Natale a Roma

ROMA, 19 (Sabato). Si annunci[a] che il leader del liberalismo britannico Lloyd George insieme ad alcuni suoi amici politici trascorrerà le feste di Natale di Capo d'anno a Roma.

Il Popolo di Roma [...] lieto di questo proposito dell'ex capo del governo inglese, in quanto ne è certo. Lloyd George potrà constatare quanto sia mutato il nostro paese e quanto abbia progredito l'Italia dal giorno che egli compì la sua visita alla Capitale durante le trattative della pace, all'indomani della nostra vittoria.

le Colonie dell'Africa Orientale comm. Commendator Mori; Direzione generale degli affari economici e finanziari, reggente comm. Di Donato; capo dell'Ufficio affari generali Ufficio affari finanziari comm. Zucco; Ufficio affari finanziari comm. Patti; Agenzia generale delle Colonie direttore gr. uff. Carli vice direttore comm. Bontel. Ufficio del personale gr. uff. Cavallini.

Rimane invariato il personale del Gabinetto e della Biblioteca. Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro gr. uff. Bonanno; Capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario commendator Perucini; Capo dell'Ufficio Stampa comm. Nobili Massuero, bibliotecario comm. Zanuto.

La sconfitta completa confessata dal Partito Socialista

ROMA, 19. (Sabato). — «Il Popolo d'Italia» pubblica il testo d'una circolare inviata il 2 del corrente mese dalla Direzione del Partito Socialista allo scopo di raccogliere 150 mila lire per dar vita ad una casa editoriale e ad un giornale che possano costituire il centro d'irradiazione alla dottrina socialista.

Ma la circolare in parola è specialmente interessante perchè contiene questa esplicita confessione:

Poichè siamo battuti, non abbiamo altro da fare, come disse Carlo Marx, nel 1850, che da ricominciare da capo.

Sull'entità e la gravità della sconfitta sarebbe puerile farsi delle illusioni. Tale sconfitta, rispetto a quel tanto di democrazia e di socialismo che s'era potuto realizzare in trenta anni di lotte, è completa».

Il curioso è che di fronte a questa confessione, tanto più attendibile fatta in segreto; vi è la continuazione della pubblica campagna del l'«Avanti!» che sostiene che il socialismo è più vivo che mai!

Come mai si può più prestare fede a tali affermazioni.

L'ARTE FOTOGRAFICA A TORINO

TORINO, 19. — Coll'intervento del Principe Ereditario e del Duca d'Aosta delle autorità e di molti invitati si è inaugurato il primo salone internazionale d'arte fotografica.

Gravi tumulti alla Camera Francese per gli attacchi contro Sarrail

PARIGI, 19. — Alla Camera nella seduta antimeridiana si approvò il bilancio dell'aeronautica.

Nella seduta pomeridiana si discussero le interpellanze sulla Siria.

Ferry coglie il generale Weygand ed attaccò il generale Sarrail qualificandolo un vero traditore.

Il Ministro Painlevé protestò vivamente e ricordò il compito di Sarrail durante la guerra.

La seduta venne sospesa in seguito ad un vivo incidente che degenerò in un vero tumulto.

I deputati eccitatissimi si riversarono nei corridoi discutendo animatamente.

Alla ripresa della seduta si approvò il rinvio della discussione al 20 mattina.

Un trionfale successo di F. M. Martini a Parigi

PARIGI, 19. — Ieri sera al teatro della «Oeuvre» è stata rappresentata la commedia di Fausto Maria Martini Il fiore sotto gli occhi.

Il lavoro che è stato interpretato dall'artista francese Ellys, La riportato un grande successo.

Il pubblico ha più volte applaudito a scena aperta ed ha accolto la commedia con dodici chiamate complessive.

Fausto Maria Martini è stato molto acclamato quanto alla fine della commedia è stato annunziato il nome dell'autore.

Alla rappresentazione assistevano [...] rigi e numerose personalità.

De Pinedo e Campanelli a Parigi

PARIGI, 19. [...] Romano-Avezzana offerse all'ambasciata una colazione in onore di De Pinedo e di Campanelli.

V'intervenne il Sottosegretario dell'Aeronautica Laurent Eynac e gli addetti aeronautici delle principali potenze e varie personalità.

L'ambasciatore ha parlato [...] lando il raid di De Pinedo.

Nel pomeriggio Roma Avezzana presentò i due aviatori al Presidente della Repubblica.

Le furie di un ciclone nel Messico

NEW YORK, 19. — Un ciclone scatenatosi nei sobborghi del Messico distrusse varie case.

Si deplorano due morti e numerosi feriti.

CHAMBERLAIN A RAPALLO

RAPALLO, 19. Il Ministro degli Esteri Chamberlain proveniente da Ginevra è giunto a Rapallo, ove trascorrerà alcuni giorni.

La Regina ai lavori femminili

ROMA, 19. La Regina ha inaugurata la mostra dei Lavori Femminili della Scuola Professionale Na[...] merosa folla fece alla Sovrana una entusiastica dimostrazione.

L'Istituto Nazionale Fascista

ROMA, 19. — Presente l'on Mussolini, i membri del Governo e altre Autorità, in Campidoglio si è inaugurato solennemente l'Istituto Nazionale Fascista. Il sen. Gentile pronunziò un applaudito discorso.

Lon. Mussolini fu lungamente acclamato.

La crisi nella Direzione della Tribuna

ROMA, 19. Sabato. — «La Tribuna» reca l'annunzio che in seguito al trapasso della Società Editrice della «Tribuna» il comm. Giordana lascia la direzione del giornale.

Anche il Senatore Morello (Rastignac) ed il redattore capo Santesavarino lasciano il giornale.

Sante Savarino tiene la gerenza del giornale fino alla nomina del nuovo direttore.

Il senatore Morello passa a reggere il Commissariato alla Società degli Autori.

Il Re del Belgio a Parigi

PARIGI, 19. — Il Presidente Doumergue ricevette la visita del Re del Belgio che era accompagnato dall'ambasciatore belga a Parigi.

Il congresso comunista russo

MOSCA, 19. — Si sono iniziati i lavori del quattordicesimo Congresso Comunista Russo col la partecipazione di 1255 delegati rappresentanti un milione di aderenti.

Per le finanze Statali francesi

PARIGI, 19. — Il Comitato industriale del nord conferì col Ministro delle finanze circa l'iniziativa degli industriali stessi per il riassetto delle finanze statali.

I giornali commentano favorevolmente l'iniziativa.

La Turchia scontenta

ANGORA, 19. — La stampa dichiara unanimemente che la decisione della Società delle Nazioni per Mossul rappresenta una delusione per chi crede nella giustizia umana.

Nuove attività r[...]

TANGERI, 19. — Nella zona occidentale spagnuola alcune tribù già sottomesse sono nuovamente dissidenti.

Corre voce che i Riffani bombarderebbero Adjir.

IMPORTANTI DICHIARAZIONI D'ISMET PASCIA'

ANGORA, 19. — Il Presidente del Consiglio Ismet Pascià, parlando in seno alla Grande Assemblea della politica interna ed estera, ha detto che le recenti sommosse risultano fomentate e guidate da mano straniera. In proposito alla questione di Mossul, pur affermando di non poter precisare nulla intorno allo svolgersi delle trattative, Ismet Pascià ha detto che nessun serio tentativo di conciliazione sia stato finora offerto alla Turchia.

I SOSTENITORI DEL FEZ

STAMBUL, 19. — Fra gli arrestati per la propaganda contro il cappello a Costantinopoli figurano un corrispondente di giornali egiziani, un ex sottosegretario di Stato ed un avvocato.

IL PROCESSO CONTRO I REAZIONARI TURCHI

ANGORA, 19. — Il Tribunale dell'Indipendenza trasferitosi a Rize ha iniziato il processo contro cento degli arrestati in seguito alla recente sommossa reazionaria.

IL CAPPELLO NELLE SCUOLE TURCHE

STAMBUL, 19. — Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha diramato alle autorità dipendenti una circolare contenente le indicazioni precise sulla tenuta ed il copricapo che porteranno d'ora innanzi gli alunni di ambo i sessi delle scuole di Turchia.

Delle figure accompagnano la circolare, indicanti il taglio ed il colore delle tenute nonchè il genere di copricapo che saranno adoperati nelle scuole in parola.

Le condizioni della salute della Regina Madre migliorano

BORDIGHERA, 19. — Le condizioni della malattia ond'è stata colpita S. M. la Regina Margherita stamane sono sensibilmente migliorate. Anche la febbre è in notevole decrescenza.

Il Bollettino

BORDIGHERA, 19. - Il bollettino della salute della Regina Madre riferisce: Temperatura normale al mattino, risale nel pomeriggio da 38.5 a 38.7. In rapporto alla persistente infiammazione della pleure il polso è valido, il respiro è talvolta affannoso, la funzione renale è scarsa, il sensorio è perfettamente integro, le forze generali discrete.

Le fasi della malattia

BORDIGHERA, 19. La notizia che la Regina Madre Margherita di Savoia è stata colpita da un attacco d'influenza, ha sorpreso in piena attività i Comitati operanti in tutta Italia per l'imminente gentile manifestazione della «Margherita», omaggio alla Sovrana e al tempo stesso squisita opera di carità a favore della Croce Rossa e degli Orfani di Guerra del Mezzogiorno.

La dolorosa notizia che la Regina Madre è giacente a letto per la influenza non ha fatto cessare il fervore della preparazione: è vicino il dì della celebrazione e l'Augusta Donna dovrà opporre il sorriso un po' pallido della convalescenza agli omaggi affettuosi del popolo; ma la manifestazione le giungerà doppiamente augurale.

Che l'indisposizione non debba avere conseguenze è ferma speranza dei medici curanti e di [...] spera [...] parsa anche la partenza del Principe di Piemonte che domenica ha assistito ad Imperia alla consegna del gagliardetto al Battaglione Alpini di Pieve di Teco e si pensa che egli non si sarebbe di certo allontanato dall'Augusta Nonna per la quale nutre un particolare e tenero affetto.

Margherita di Savoia accusò il primo malessere venerdì mattina, stanchezza, pesantezza di capo, conseguenza forse dello strapazzo della precedente domenica in cui non si risparmiò per essere sempre presente fra queste popolazioni che inauguravano monumenti di ricono scenza ai loro caduti, così si portò a San Maurizio, così a Ventimiglia in una giornata particolarmente rigida.

Subito sopravvenne la febbre e il dottore Giovanni Odello di Bordighera amico oltre che medico curante, giudicò subito trattarsi di un attacco d'influenza. Per suo stesso desiderio venne subito chiamato da Roma il commendator Dott. Quirico medico della Casa Reale che si portò subito a Bordighera, ed ora i due sanitari vigilano la salute della Regina Madre.

Ieri è stato qui anche il professore senatore Pascarello venuto da Torino, il quale ha visitata l'Augusta inferma, confermando quanto già era stato rilevato dai famigliari.

L'accesso alla Villa [...] mente vietato.

La Regina Madre conserva pienezza del suo spirito giace sul suo lettuccio situato in una vasta camera al primo piano della villa che guarda verso il giardino; amorosamente assistita specie dalla sua Dama Contessa Perdi Villamarina che si stacca da lei soltanto per rispondere alle frequenti ansiose telefonate che giungono da Roma.

Nel Ministero delle Colonie

ROMA, 19. — Nell'attuazione del nuovo ordinamento del Ministero delle Colonie è stato preposto alla Direzione generale degli affari politici e civili il gr. uff. Riccardo Astuto. Ai vari uffici sono stati preposti i seguenti funzionari: Direzione generale degli affari politici e civili: Ufficio di coordinamento comm. Tullio Zedda, Ufficio Libia, comm. Ottone Gabelli, l'Ufficio del-

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un incidente Giolitti-Gray per l'abbandono di Vallona

ROMA, 19. — La Camera dei Deputati ratificò i trattati con la Jugoslavia l'Austria, la Polonia, la Romania e l'Ungheria circa la doppia imposizione. Discusse quindi ed approvò il trattato commerciale tra l'Italia e l'Albania.

Durante la discussione sorse un vivace dibattito fra i deputati Gray e Giolitti circa l'abbandono di Vallona nel 1919 sotto la pressione dei partiti sovversivi.

Ristabilita la calma il Ministro Belluzzo dimostrò il progressivo aumento delle relazioni commerciali Italo-Albanesi che l'istituzione della nuova Banca Nazionale Albanese favorirà ulteriormente.

Le Madri dei Caduti al Sovrano

ROMA, 19. Il Sovrano ricevette al Quirinale la rappresentanza dell'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti che gli offrirono l'omaggio di una medaglia d'oro commemorativa per il XXV anniversario di Regno.

Per il consolidamento del nostro prestigio in Somalia

MOGADISCIO, 19. - Sotto la personale direzione del Governatore De Vecchi continuano condotte con tutta energia e con successo le operazioni di occupazione dei territori dei sultanati di Obbia e Migiurti.

La vittoria di Raicevich...

ROMA, 19. — Al Teatro Adriano dinanzi ad una grandissima folla ebbe luogo l'incontro di lotta greco-romana fra il campione italiano Giovanni Raicevich ed il ceko-slovacco Kavan. Il Raicevich ha battuto il suo avversario dopo 54 minuti riconquistando il titolo di campione mondiale.

...ed un'altra di Aldo Nadi

FIRENZE, 19. — Nell'incontro di scherma di fioretto Aldo Nadi ha battuto il francese H. Haussy con 14 stoccate contro nove.

LA CAMERA PRENDE LE VACANZE

ROMA, 19. — La Camera dopo il discorso del Ministro dell'Economia Nazionale ha discusso il trattato Italo-Tedesco concluso il 31 ottobre u. s. con il quale si riprendono [...] me con la Repubblica Tedesca.

La Camera approvò quasi ad unanimità il trattato.

La Camera dopo i rituali auguri a S. E. Mussolini e al presidente della Camera prese le ordinarie vacanze.

I lavori del Senato

ROMA, 19. Oggi il Senato dopo un discorso del Ministro Federzoni che sostenne la necessità di coordinare le leggi secondo la nuova coscienza del Paese approvò la legge facoltizzante il Governo a modificare l'attuale legislazione di pubblica sicurezza. Indi approvò a grande maggioranza ed acclamando la legge aumentante l'appannaggio dei Duchi d'Aosta e di Genova le leggi circa i lavori pubbliche del Mezzogiorno e [...] gli oneri che si devono rendere alla bandiera nazionale.

* * *

ROMA, 19. Il Senato del Regno dopo aver commemorato il Defunto Senatore Filippo Savorgnan di Brazza approvò il progetto di legge del Ministero dell'Economia Nazionale che attribuisce al Ministro delle Finanze le decisioni in materia di borse. Iniziò pure la discussione sul progetto di legge sul miglioramento degli impiegati dello Stato.

TRUPPE GIAPPONESI OCCUPANO MUKDEN

TOKIO, 19. — Le truppe giapponesi assunsero la difesa della linea ferroviaria della Manciuria ed occuparono i dintorni di Mukden.

LA QUESTIONE DI MOSSUL DISCUSSA ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 19. — La Camera dei Comuni discuterà lunedì la questione di Mossul.

UNA PROTESTA DEGLI INDUSTRIALI FRANCESI

PARIGI, 19. — Gli industriali del nord della Francia proposero a Briand di risolvere la crisi finanziaria lanciando un prestito di 10 miliardi di franchi garantito sopra la produzione industriale francese.

UOMINI E COSE

Beethoven nell'orchestra

Beethoven, dirigendo l'orchestra nei « diminuendo » si rannicchiava dietro al leggio; al pianissimo s'era già fatto tanto piccolo che quasi non più lo si vedeva; mentre, col crescere delle sonorità si rialzava, finchè, nel momento in cui tutti gli strumenti si univano nel « fortissimo », ritto in punta di piedi, appariva gigantesco, e, agitando ambedue le braccia sembrava dovesse di momento in momento spaccare il volo verso il cielo. Doveva essere uno spettacolo grandioso e sublime. Bettina Arnim, lo vide, e, scriveva a Goethe, che allora aveva capito come questo genio titanico dominava, da Sovrano, il mondo ».

La moda della tavola

Anche la moda della tavola ha la sua fortuna: di attualità ieri quello che oggi è dissueto. Fra le stoviglie d'argento che oggi sembrano relegate nelle vetrine di casa, c'è — sembra — la brocca. Invece la sua fattura — ha scritto il « Figaro » — è sempre elegante e graziosa. La brocca, per mescere acqua o vino, fu specialmente in onore nel medioevo nel Rinascimento e sotto Luigi XIV epoca in cui nonostante lo splendore e il lusso — si usava mangiare semplicemente con le dita. Allora la brocca più che di prammatica elegante era di vera e propria necessità. Chi mangiava con le dita — in un tempo in cui l'unto era in onore — aveva poi bisogno di dare acqua alle mani. E la brocca si prestava magnificamente all'ufficio. Dopo il Re Sole la brocca decadde con lo spuntare delle posate; ma doveva essere una scrittrice romantica a rimetterla in voga: George Sand. Si racconta che un giorno la bella romanziera avesse invitato a pranzo alcuni scintillanti ufficiali. Uno di questi, specialmente seducente, era stato scelto dalla Sand per occupare il posto d'onore alla [illegible]

Il pranzo fu ricco di brio e di gaiezza. Quando la domestica posò sulla tavola l'insalatiera davanti a George Sand, questa si levò ad uno ad uno tutti gli anelli e si pose a mescolare l'insalata con le belle mani. Poco dopo fu portata alla Sand una brocca cesellata e un domestico irrorò le mani bianche della avvenente padrona con acqua di violette. Da allora — si dice — un nuovo pezzo da tavola tornò in onore.

233.000 dollari all'anno per combattere i topi

L'Ufficio biologico di New York, dipendente dal Dipartimento dell'Agricoltura ha fatto recentemente uno studio sullo sterminio dei topi negli Stati Uniti.

Risulta che annualmente in tutti gli Stati Uniti si spendono oltre 2 milioni di dollari in prodotti per il controllo di tali rosicanti. I danni prodotti dai topi ascendono ogni anno a somme favolose. I prodotti per lo sterminio consistono in composizioni chimiche micidiali. Soltanto per le trappole si spendono oltre 233 mila dollari all'anno.

La tiara pontificale

La tiara pontificale che cinge la testa dei Papi, al giorno della incoronazione, è un magnifico gioiello, formato di un tessuto finissimo coperto di maglie d'argento, su cui sono fissate tre corone d'oro. Ogni fascia d'oro, ornata di pietre è sormontata, per ogni corona, da una fila di perle, 540 in tutto. La prima corona è anche ornata da due cerchi di perle orientali, di sedici rubini, tre smeraldi, un rubino; le otto punte d'oro recano ciascuna o un granato o un rubino. La seconda corona, ha due smeraldi tre rubini, un crisolito, due file di altre perle piccole e, al centro, tre zaffiri e cinque smeraldi. La terza corona conta sedici rubini piccoli, due zaffiri altre due file di perle, otto arabeschi d'oro con smeraldi e otto punte d'oro sormontate da un granato. La sommità della tiara è coperta da una foglia d'oro, ove sono incastonati otto rubini e sovr'essa viene applicato il piccolo globo d'oro dai riflessi turchini sormontati da una piccola croce formata da undici brillanti. I nastri della tiara, che recano le armi del Papa regnante sono ornati di topazi e di smeraldi. Un complesso di duecento pietre preziose tra pietre di colore e diamanti splendidissimi.

Corda e attori per onorare Napoleone III

Napoleone III, allora non ancora imperatore, ma presidente della Repubblica Francese, visitava la Francia per conquistare il trono. Il prefetto di Bordeaux, per riceverlo con l'onore dovutogli aveva fatto innalzare all'ingresso della città un arco di trionfo.

Nel centro una corona d'alloro che, sospesa ad una corda, doveva discendere sul capo dell'ospite illustre al suo passaggio.

Raffigurava l'atto solenne una grande iscrizione: « Egli l'ha ben meritata! ». Ma un furioso colpo di vento strappò la corona mentre il futuro imperatore stava per ricevere l'omaggio graditissimo e non restò che la scritta e la corda! Narrano i cronisti che al disgraziato prefetto fu perdonata la corda ma non potè terminare la sua brillante carriera.

Una legge per i pedoni

Leggiamo sul giornale di Los Angeles « Univers » di una legge sulla circolazione dei pedoni che a quest'ora — in Europa — avrebbe già dato vita a tutta una letteratura umoristica. Le locali autorità, preoccupate dal sempre più grande numero di incidenti provocati dall'eccessivo movimento urbano, pensò di cominciare a disciplinare il pedone. E decretò quanto segue:

« Per traversare le strade, il pedone deve tenere il braccio destro alto, in aria. Chiunque non osservi l'ordinanza sarà soggetto a multa immediata. I recidivi anche passibili di arresto ».

Fu osservato che i cittadini con le mani ingombre da pacchi od altro non avrebbero potuto alzare il braccio, ed allora si completò l'ordine: « Se un pedone ha le braccia cariche di oggetti dovrà lasciarne una parte sul marciapiede prima di traversare; ritornerà in seguito a prendere il resto. Così avrà sempre libero e disponibile il braccio destro ».

Il curioso di questa amena trovata è il fatto che la polizia rarissimamente ha dovuto intervenire per salvare i pacchi abbandonati dall'una e dall'altra parte della strada.

GRAVE SCACCO SUBITO DAI RIFFANI

CASABLANCA, 19. — I contingenti riffani attaccati fortemente dalle truppe francesi sgombrarono il Mahakin Buadel dopo averlo incendiato e ripiegarono precipitosamente.

Verso il nord Uerga, il movimento della sottomissione si estende alle regioni Gebeli Gebes.

La portata dello scacco subito da Abd el Krim si afferma sempre più.

IL PAGAMENTO DELLE CEDOLE DEL CONSOLIDATO

ROMA, 19. (Sabelli). — Il Ministero delle Finanze dispose dal 28 dicembre s'inizi il pagamento delle cedole e dal 1. gennaio gli interessi sul consolidato 3,50 per cento e 5 per cento nominativo ed al portatore.

IL GIUOCO D'AZZARDO VIETATO AI TURCHI

ANGORA, 19. — Falich Rifki bey deputato di Bolù ha presentato alla grande assemblea nazionale un progetto di legge che vieta agli amministrati turchi l'ingresso nei casini, nei circoli e negli altri luoghi nei quali si giuoca d'azzardo.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte dall'Economato Generale

13. elenco dei sottoscrittori al dollaro.

Somma precedente L. 168,125.00

1. Battaglione Cacciatori d'Africa, distaccamento di Jefren.

Sergente Colombini, caporali maggiori Calligarsi, Di Meo, Pasini, caporali Amirante, Antonacci, soldati Barbaglia, Crotti, De Caro, Guidotti, Glisoni, Calligarsi L., Giudinelli Nanni, Rinaldi, Varo, Sabatino C., e Zavelli lire 25 ciascuno L. 450.

Militari di truppa collettivamente L. 675.

Direzione di Artiglieria:

Colonnello Primicerj, capitani Bertuzzi, Di Zopito, e Battista, tenenti Cavanna, Papa, Gottarava, e Tarentini, marescialli Biarchedi, Puccio, Airò, Aliberti, Bighotti e Solinas, sergenti maggiori Caponnetto Caldini, Gagliasso, Nocito, Perrone, Russino, Rinaldi, Venezia, e sergente Arcuri, caporale Zamprioli, soldato Vitello lire 25 ciascuno Lire 625.

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 500.

Deposito Coloniale, distaccamento Autonomo, Azizia:

Sergente maggiore Traversi, soldati Puca, Barone, Catania, Velo, Spissu, Del Negro, Colombi, Cortesi, Monti, Ingargiola, Leo, Maratti, Petralia, Serranò, Tonino, Visentini, Tousig, Isidori, Banfi, Berigo, Sangro, Sala, Pasetti, Proli, Nava, Candioli, Cambiaso, Bruscaglia, Romano, Paladini, Coppola, Giusti, Virgilio, Rosetti, Selva, Panlè, Geminiani, De Marchi, Cusumano, caporale Loro, caporale maggiore Lamioni, De Stefano, e Chiucarini, sergenti Stagni, e Ricci, sergente maggiore Cocco, tenente Sulato lire 25 ciascuno L. 1200

Comando Presidio Militare Homs

Tenenti Grue e De Lucia dottor A. sergente maggiore Galaverna lire 25 ciascuno L. 75.

Comando 3. Compagnia Cannonieri Labica, Homs

Capitano Melidoni, tenenti Noccerino, Piacentini, Graziosi, marescialli Paparoni e Quartesan, sergenti maggiori Urbano, Burroni, Di Lullo e Sgura, sergenti Cani, Minucci e Di Cinilo, caporali maggiori Bosco e Merchetto, caporali De Bellis e Cioccia, soldati Lavriola, Mezzani, Bargagli, Scharò, Oldrini Damiani, Frisicaro, Sarla, Treccani, Jocolono, Piovan, Pagliuca, Petrini, Spagnoli, Vargio, Pesani, Guidale, Della, Columbo, Piazza, Benso, Cassetta e D'Enrico lire 25 ciascuno L. 1000.

Autodrappello di Homs: sergente maggiore Rubecco, soldati Arcano, Chio, Strada, Saporetti, Melini, Stoppa, Predicatori, Callegari, Paglusi, Watzeh, Barbieri lire 25 ciascuno L. 300.

Distaccamento di Sanità, Homs:

Sergente Carlone, soldati Annunziati, De Chirco, Pittan e Scanna lire 25 ciascuno L. 125.

Laboratorio di artiglieria Homs

Serg. magg. Berta, caporale Assaro, soldati Giammusso e Bazzi lire 25 ciascuno L. 100.

Distaccamento Sussistenza Homs:

Sergente maggiore Bigg, caporale maggiore Ranieri, soldati Buzzoni, Silipo, Coledia, Grifone, Melis, Ardizza, Vignando e Mologhi lire 25 ciascuno L. 250.

a riportare lire 173,425.00

Teatri, Circoli e Spettacoli

Andreina di V. Sardou al MIRAMARE

Questa sera al *Miramare* avrà luogo una grande serata d'Arte dedicata alle famiglie Tripoline con la rappresentazione della forte e commovente commedia drammatica di Vittoriano Sardou *Andreina*.

Questo capolavoro d'arte drammatica francese che appartiene a quel genere di commedie di vecchio repertorio, ma che pur sempre esercitano il loro fascino di freschezza perchè se il mondo muta di costumi, la passione e la morale umana rimane sempre la stessa, presenta un'interesse grandissimo perchè deve stabilire il giudizio del pubblico sulla versatilità del temperamento artistico di Marga Cella, e dei migliori elementi della sua compagnia.

Quindi non dubitiamo che stasera l'ampio *Miramare* sarà gremito in ogni ordine di posti.

Domani sera lunedì avremo al « Miramare » un altro interessantissimo spettacolo: La serata in onore del bravo ed esimio primo attore G. Laochini, con l'applaudito capolavoro di Savoir: *La Granduchessa ed il Cameriere d'albergo!*

Alhambra

All'*Alhambra* oggi ci va chi vuol passare una serata allegra: e l'allegria è assolutamente e sinceramente garantita.

Nientemeno che ben tre film comicissime costituiscono l'attraentissimo programma: *Fridolen e Birillo*, nella loro ultima comica creazione.

Birillo guardia forestale sono due atti tutti da ridere acrepapelle ed infine *Fridolen e gli scrocconi*, due atti che si riassumono in una sola ed unica risata.

Chi ha malinconia, sintomi d'insabbiamento e simili malattie spirituali vada oggi all'*Alhambra*.

Dove del resto domani sera si darà una grande ed attraentissima novità, di primissimo ordine: *La Reginetta delle Rose*, la fine trama dell'operetta di Leoncavallo, perfettamente sincronizzata con la bellissima musica originale.

Un successo colossale ovunque è stata promettata!

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 262

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Poi scorse il medico nella penombra del breve pianerottolo, e non ebbe più alcun dubbio circa lo scopo che aveva condotto quegli uomini a casa sua.

— Io sono un funzionario della polizia di Sua Maestà Ferdinando II, che Dio guardi e conservi; e sono qui per prendere conto di una giovine da voi ospitata e che ora è a letto, inferma.

Così dicendo il poliziotto, seguito dal medico e dagli sbirri, penetrò nella casa di donna Geltrude, di cui chiuse accuratamente l'uscio.

In quella circostanza, don Achille dimostrava una energia davvero singolare. Egli andava diritto allo scopo, senza inutili preamboli.

— Ah! intendete parlare di mia nipote? — fece la vecchia.

— Ma che nipote di F... mi andate contando! — proruppe il commissario, con grande severità. — Sappiate che io non bevo grosso! Quella giovane è Trezza d'oro. Non fate, dunque, tante chiacchiere. Dov'è Carmela?

A quel vocio, accorse intanto il Francese, che era presso Carmela.

— Che c'è? — dimandò il camorrista volgendo su quegli sconosciuti uno sguardo inquieto.

Poi scorse gli sbirri, guardò il dottor Rills, [illegible] e comprese la terribile realtà. Come donna Geltrude anche egli fu assalito da un folle smarrimento.

— Volete sapere che avviene? — gridò il commissario, — C'è che siamo qui per perquisire la casa.

E, senza aggiungere altro si inoltrò nelle stanze interne, non prima di avere comandato a due sbirri di non muoversi dalla porta.

Quando don Achille, preceduto da donna Geltrude e dal Francese, entrò nella camera ove era la infelice Carmela, costei, ancora in preda alla febbre, giaceva supina nel suo lettuccio con gli occhi chiusi in una immobilità statuaria.

Il commissario, ansioso di concretare subito le sue indagini, si affrettò ad interrogare Trezza d'oro. Ma constatate le gravissime condizioni in cui versava la donna il medico vi si oppose. Tale divieto fu accettato senz'altro dal commissario il quale stimò opportuno informare subito di ogni cosa Ciro ed Augusto di Sassinoro.

Diede quindi a un agente l'ordine di andarli a chiamare. Un'ora dopo Ciro ed Augusto giungevano precipitosamente alla casa di donna Geltrude.

— E' inutile che io raccomandi a lor signori la massima calma e prudenza [illegible] — avvertì il medico gentilmente, rivolto al conte di Sassinoro e al gobbetto.

— State tranquillo, dottore, — rispose costui. — Non fiateremo... A noi basterà soltanto di vederla per accertarci che sia proprio colei che cerchiamo.

Sulle punte dei piedi, cautamente, Ciro e il giovine marinaio penetrarono nella camera della misera Trezza d'oro.

— E' lei!... Sì! E' lei!... — balbettò il gobbetto, incapace di frenare la sua violentissima emozione.

— Di grazia, dottore: non è proprio possibile di interrogarla?

— Ora no. Sarebbe lo stesso che esporla ad un pericolo mortale, mentre io nutro la speranza di salvarla, perchè il suo stato non è poi molto grave.

— Ma, intanto — intervenne Augusto, — noi non possiamo rimanere sotto l'incubo di questo mistero.

E volgendosi a don Achille, soggiunse:

— Accompagnateci presso quei due furfanti... Voglio interrogarli io...

Il medico rimase a vigilare la povera inferma ed il commissario coi due giovani entrarono nella camera ove erano rinchiusi donna Geltrude e il suo degno compagno.

Un indescrivibile sgomento si leggeva sul viso dei due miserabili, divenuti vili dinanzi al pericolo.

Augusto di Sassinoro fu breve e conciso nel linguaggio che tenne con essi.

— Io non so voi chi siate, — egli disse [illegible] quella donna che [illegible] forse guarirà, [illegible] ro che ella [illegible] una bambina, che qui non vediamo. Ove si trova? Se voi vi deciderete a confessare ogni cosa ed a metterci in grado di rintracciare la bambina in parola, non avrete certamente a pentirvene. Noi siamo arbitri della vostra sorte e soltanto se ci direte la verità potremo usarvi qualche indulgenza.

I due furfanti si scambiarono un trepido sguardo e il Francese, più pallido d'un morto, fece, con voce tremula, la confessione del suo reato, narrando la furibonda passione che egli nutriva per Trezza d'oro e le circostanze del rapimento, da lui eseguito con l'aiuto di donna Candida 'a Rossa.

— E la piccina? Dov'è la piccina? — chiese Ciro.

— Tutto il male lo ha fatto donna Candida — spiegò il Francese. Incaricata da me di riportare sulla Locanda del Sole la piccola Bianca, e di rilevare Toniuccio, il figliuolo di Trezza d'oro, abbandonò la creatura sulla via, per paura di essere arrestata da alcuni gendarmi che la seguivano...

A tale rivelazione Ciro e Sassinoro si guardarono in viso esterrefatti. Il più amaro sconforto li vinceva.

— Non rimane da fare altro che rintracciare questa donna Candida — osservò Augusto.

— E' cosa mia — esclamò il commissario. — Fra mezz'ora quella cialtrona sarà qui.

[illegible] con un agente per recarsi a casa [illegible] della turpe mezzana, a Forcella.

Venti minuti dopo due uomini [illegible] assieme a donna Candida [illegible] viva.

— Che vi dicevo io? — gridò il commissario inchinandosi dinanzi ai due giovani. — Ecco qui la vecchia... Solo Achille Forlenza può fare di questi miracoli!

Ad evitare lo strepito che l'incontro della megera coi suoi due complici avrebbe certamente cagionato donna Candida era stata fatta entrare in un piccolo salotto.

Con lei Augusto di Sassinoro fu ancora più rude ed imperioso di quanto si era mostrato con donna Geltrude e il Francese.

— Voi avete commesso un delitto abbominevole! — egli disse, investendo la mezzana con uno sguardo di supremo disprezzo. — La legge saprà punirvi come meritate... Ora rispondete, e badate di non mentire: dove abbandonaste quella bambina?

La vile femmina si coprì il volto con le mani, e tra i singhiozzi mormorò:

— Tre sere fa, alle Fosse del grano.

Poi, balbettando, arrestandosi ad ogni parola, narrò come e perchè aveva creduto necessario di sbarazzarsi della bambina.

Ciro e il giovane ufficiale rimasero per qualche istante concentrati nei loro pensieri: poi, il gobbetto, che appariva abbattutissimo per tante crudeli avversità, disse all'amico con accento amaro:

— E' una disdetta, conte! Noi abbiamo ritrovato la povera Carmela soltanto per venire a capo di una verità ancora più orrenda!.. Se dobbiamo credere a questa strega, già sono trascorsi quattro giorni dalla sera dell'abbandono. Che è avvenuto della piccola Bianca? Chi l'ha raccolta? Si è trovata morta di freddo e di fame? Mio Dio! La mente si perde in così dolorose congetture.

— Il vostro dolore è giustificato — rispose il marinaio. — Ma noi non dobbiamo disperare... Appunto perchè nulla si è saputo in quattro giorni, dobbiamo ritenere che la bambina non è morta, altrimenti la polizia sarebbe stata avvisata. Non dobbiamo dunque, scoraggiarci. Un presentimento mi dice che la vittoria sarà nostra... Per fortuna, abbiamo un punto di partenza per le nostre ricerche... Questa donna ha parlato di alcuni gendarmi che la seguivano e la fermarono alle Fosse del grano... Ebbene, li interrogheremo anche noi, mentre don Achille farà minuziosissime indagini nei bassi, nelle botteghe e nei palazzi di quella via.

— Sicuro! Sicuro! — gridò il commissario, sempre lieto di prender parte a queste ricerche. — Contate su di me... Avete già visto come ho saputo scovare Trezza d'oro e questa orribile vecchia.

— Intanto — proseguì il conte — pensiamo ora a Carmela che ha bisogno di essere amorevolmente curata.

— Sono anch'io del vostro parere — interloquì il dottor Rills. Dal momento che non è impossibile il trasporto dell'inferma, potremo farla ricoverare in qualche ospedale...

— Non in un ospedale, ma in casa mia! — esclamò Ciro. — La mia carrozza è giù... Essa è ampia, e Carmela vi potrà essere comodamente distesa, come su di un letto.

— Allora non perdiamo tempo — fece il medico, ammirato dalla caritatevole liberalità del gobbetto.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Gli auguri di S. E. il Governatore a S. M. la Regina Madre

S. E. il Generale De Bono, non appena ha conosciuto la notizia della infermità che ha colpito la veneranda e Venerata Madre del nostro Sovrano ha diretto al suo Gentiluomo d'onore il seguente telegramma:

GENTILUOMO ONORE S. M. REGINA MADRE — Bordighera

I voti di tutta la Colonia e singolarmente i miei vanno per la salute di S. M. che speriamo ben presto completamente ristabilita. Prego V. S. presentare miei profondi omaggi augurali all'Augusta Signora.

DE BONO

A S. E. il Governatore è pervenuto ieri il seguente telegramma di risposta:

S. E. GENERALE DE BONO Governatore della Tripolitania TRIPOLI

Sua Maestà m'incarica d'interpretare i sentimenti del Suo animo vivamente grato per i fervidi auguri che Vostra Eccellenza Le esprimeva in nome anche di codesta Colonia.

CAVALIERE D'ONORE MARIO DI COSSILIA

Risposte ai telegrammi del Consorzio Agrario

Ai telegrammi spediti in occasione della recente solenne adunata degli agricoltori; dal Consorzio Agrario a S. E. Di Scalea e a S. E. Belluzzo queste due eminenti personalità hanno risposto nei seguenti calorosi termini

PROF. ONORATO — PRESIDENTE CONSORZIO AGRICOLO.

Ringrazio cortesi espressioni rivoltemi da V. S. a nome egricoltori codesta Colonia da opera attiva codesto Consorzio sagacemente guidata da S. E. De Bono. Governo Nazionale attende unanime sviluppo possedimenti oltre mare che braccio instancabile lavoratore d'Italia renderà fecondi e rigogliosi sotto dominio del nostro tricolore.

P. DI SCALEA

PROF. ONORATO PRESIDENTE CONSORZIO AGRARIO — TRIPOLI.

Ringrazio sentitamente codesta accolta agricoltori per espressioni fiducia e omaggio, plaudendo al loro entusiastico lavoro per maggiore sviluppo agricolo Tripolitania e fortune Italia colonizzatrice.

Ministro Economia Nazionale BELLUZZO

Premiazione Scolastica

Oggi alle ore 10 a. m. nel Teatro «Miramare», gentilmente concesso dalla Ditta Rodino e Salinos, avrà luogo alla presenza di S. E. il Governatore, la premiazione scolastica degli alunni delle scuole di Tripoli, per l'anno 1924-25.

Convocazione dei Balilla e Piccole Fasciste

Tutti i Balilla e le Piccole Fasciste che hanno la loro divisa in perfetto ordine sono tassativamente invitati a trovarsi stamane alla Sede del Fascio alle ore 8.30 precise, per recarsi a partecipare alla cerimonia della Premiazione Scolastica al «Miramare».

Il Delegato CARLO LODI

Il nuovo prezzo del pane

A datare da oggi 20 Dicembre e fino a nuova disposizione: Il prezzo massimo di vendita della farina di prima qualità di marca A, e similari, è fissato in L. 230 al quintale.

Il prezzo del pane confezionato con farine NON INFERIORI al tipo A e similari, nelle forme superiori ai 100 grammi, è fissato in L. 2,30 al Kg.

Pane confezionato nelle forme superiori ai 100 grammi con lievito di birra, L. 2,40 al Kg.

Resta alla libera contrattazione il pane confezionato in forme non superiori ai cento grammi.

Il pane, qualunque sia la forma e la qualità, deve essere venduto ESCLUSIVAMENTE A PESO senza ammissione di tolleranza alcuna.

Restano invariate le disposizioni di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'ordinanza 27 Agosto 1924.

I funerali del Ten. Formoso

Ieri ebbero luogo i funerali del povero tenente Ignazio Formoso che in un'ora di sconforto gettò alla morte la sua fiorente giovinezza con tutte le illusioni e i sogni.

L'accompagnamento funebre fu semplice e commovente per la folla muta e pensosa di ufficiali e di amici che seguivano la bara adorna di fiori.

Vi erano rappresentati gli ufficiali di tutte le armi e della marina, e tutti i battaglioni di stanza a Tripoli avevano inviato il segno del loro cordoglio e del loro estremo omaggio: una corona.

Un lutto

E' morta a Napoli la intemerata e pia esistenza della nobildonna Anna Rocco vedova Latour zia amatissima del nostro amico cav. Vittorio Scaletta al quale e a tutti gli altri parenti dell'Estinta inviamo le nostre più vive condoglianze.

L'Albero di Natale dei Balilla

La convocazione del Comitato del Patronato

Le gentili signore del Comitato esecutivo del Patronato e quante vorranno dare la preziosa loro cooperazione per l'organizzazione della Festa dell'Albero sono invitate a trovarsi domani lunedì alle 17.30 nei locali del Fascio.

LA DELEGAZIONE DEI BALILLA

La chiusura della sottoscrizione

La chiusura della sottoscrizione a favore dell'Albero dei Balilla è stabilita per le ore 12 di domattina lunedì.

Pertanto rivolge viva preghiera a tutti coloro che ancora volessero inviare doni e denaro, a farlo entro la mattinata di domani.

La sottoscrizione

Somma precedente L. 5830

DELEGAZIONE FASCISTA DELLA TRIPOLITANIA A MEZZO DELLA SIGNORA SERIO L. 200

Conte Angelo Moro-Lin	50
Signorina Maria Abrial	100
Cesare e Vittorio Balladore Pallieri	30
Ditta ERUS (E. Rossi U Simonetta	25
Notaro Scaminacci	10
Dott. Antonio Scarpo	25
Dott. Egidio Sforzini	50
Circolo Cannottieri	100
Signora Cassanini Maria	50

DISTINTA DELLE SOMME RACCOLTE DALLA SIGNORA MALAGOLI

Sig. Viganò Paolo	100
Caffè Nazionale	50
Sig.a Andreina Campolongo	50
Sig. De Luca Luigi	50
Sigg. Scalia e Dondo	100
Sigg. Malagoli e Piccini	100
Comm. Belli	40
Sig. Castiglioni	10
Sig. Catsiapis Cristo e Figlio	50
Sig. Nahum Scialom	50
Sig.ª Vigna Malagoli	50
Sig. Carabot Lino	30
Sig.re Bianca e Luisa Morraghi	30
Sig. Gerardi Angelo	20
Sig. Campari	20
Sig.ra Carla Vigna	20
Sig. Venzi	20
Sig. Sordi	25
Sig. Solaro	10
Sig. Zaver	10
Sig. Lamagna	10
Sig. Mastronardi	10
Sig. Marazzi	10
Sig. Arcangeli	10
Sig. Gallia	10
Sig. Carieri	10
Sig. Campo	10
Sig. Marulli	10
Sig. Di Mauro	10
Ing. Frugoni	10
Sig. Arcangeli	10
Sig. De Fano Aldo	10
Cav. Giovanetti	10
N. N.	10
Sig. Fantini	5
Sig. Mazzini	5
Sig. Sergio	5
Sig. Gerardi	5
Sig. Lastrucci	5
Sig. Riccardo	5
Sig. Gierretta	15
Sig. Rossi Roberto	20
Sig.ra Lonati Agnese	50
Sig. Fagnani Leone	10
Sig. Moretti Giuseppe	10
Sig. Fausto Quarta Raro	10
Sig. Fumagalli Annibale	5
Sig.ra Luchi Adriana	5
Sig. Balbi Giuseppe	20
N. N.	2
N. N.	1
Sig. Quarato	20
Sig.ra Olivieri Lina	25
Oreficeria Zappulla - Una sveglia	
Totale L.	1198
Totale generale	L. 7488

Per le Feste di Natale e di San Silvestro

Come in uso in tutte le grandi città ed in tutti i grandi alberghi, anche a Tripoli il nostro massimo locale farà un servizio di pranzo e di cena a prezzo fisso. Si accetta fin da ora le prenotazioni, ed il colossale menu, è visibile alla Direzione del Grand Hotel.

Si avverte che le due cene saranno seguite da un grande ballo brillantemente organizzato.

Sindacato Fascista della Scuola Media

La prima assemblea di questo Sindacato, tenuta il 15 corrente fu presieduta dal prof. Dispenza, con l'intervento del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti della Tripolitania e del Cav. Prof. Nicola Gandolfo Preside del Regio Istituto tecnico.

Il presidente si compiaque del fatto che tutti i professori, di ruolo e supplenti, delle RR. Scuole Medie hanno aderito al Sindacato Fascista, ed è lieto di aver l'onore di far conoscere questa unanimità di consensi alle superiori autorità del Governo e del Partito, politiche e sindacali.

Il Segretario Generale dei Sindacati avv. Ferruccio d'Alessandro da lettura del magnifico discorso pronunciato da S. E. Mussolini all'Augusteo dinanzi agli ottomila congressisti della Corporazione Nazionale della Scuola; lettura ascoltata con riverente attenzione e applaudita con profondo entusiasmo.

Quindi, approvato il regolamento del Sindacato, si procede alla nomina del Direttorio. Risultano eletti i dottori Dispenza (Segretario) Bartoli (consigliere) e la dottoressa Barteccini (consigliere).

L'avv. D'Alessandro comunica quindi la costituzione definitiva della Corporazione della Scuola in Tripolitania, di cui sono parte i due Sindacati magistrali e delle Scuole medie. Ne formano il Direttorio il fiduciario per la Delegazione delle Scuole delle Colonie italiane, il Segretario del Sindacato Magistrale e il Segretario del Sindacato Scuole medie, sotto la presidenza del Segretario Generale dei Sindacati.

L'assemblea delibera quindi che il Direttorio, in commissione, comunichi la sua costituzione a S. E. il Governatore, Generale Emilio De Bono e invii telegrammi a S. E. Mussolini, al Ministro delle Colonie, e al Ministro della Pubblica Istruzione.

Ecco il testo dei telegrammi

ECCELLENZA MUSSOLINI ROMA

Insegnanti medi Tripoli unitisi tutti sindacato fascista con rinnovata coscienza da terra ove Roma piantò suoi fieri segni acclamano Duce romano restauratore grandezza Patria.

Segretario DISPENZA

MINISTRO P. I. ROMA

Insegnanti medi Tripoli uniscontisi tutti sindacato fascista fervidamente secondare rinnovata coscienza grandiose idealità governo nazionale.

Segretario DISPENZA

MINISTRO COLONIE ROMA

Insegnanti medi Tripoli unitisi tutti sindacato fascista in questa terra romana danno anima gioventù spirito romano governo nazionale.

Segretario DISPENZA

L'incontro Calcistico di oggi allo Stadio Italia

Oggi alle ore 14 allo Stadio Italia s'incontreranno in una partita amichevole di allenamento, la squadra di calcio del Tripoli e quella della Sanità.

Nessun pronostico di vittoria possiamo fare su queste due forti squadre, tanto più che la Sanità vincitrice del Girone B. scenderà in campo con elementi completamente nuovi, mentre il Tripoli vincitore del Campionato avrà in massima gli stessi giocatori della stagione scorsa, salvo due o tre della prima linea.

Il pubblico sportivo di Tripoli, dopo la privazione per un tempo così lungo di incontri calcistici accoglierà molto volentieri l'annunzio di questa partita che sarà seguito da altre destinate alla preparazione per il prossimo campionato.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo «Derna»

Giannò cav. Giuseppe, direttore del Banco di Sicilia, Parlitieri Calogero, Pulco Francesco, viaggiatore di commercio.

Sono inoltre giunti: un militare di truppa, 52 militi della M. V. S. N., 15 passeggieri civili fra i quali un'artista.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Farmacia Lanzon — Piazza Banco Roma.

Farmacia Savoia Sciara Riccardo.

Ufficiali arrivati

Ufficiali giunti col piroscafo «Tolemaide»:

Console Tamburini cav. Tullio, capitani Prinavalle Aldo, Gianciolo cav. Emilio, Gulmanelli Vincenzo; centurione Petri cav. Solimeno; tenenti Credazzi Giulio, Fontana dottor Nicola Vasta dottor Giuseppe, Lodato dottor Gaspare, Bianco dottor Giovan Battista, Siniscalchi dottor Carlo, Calì dottor Domenico, Spezzaferri dottor Antonio, Zoglio Virgilio, Mastronicola Antonio, De Simone Bruno, capo manipolo Cigno Leopoldo.

La disgrazia d'un bambino

Zakia bent Lahadi di anni 7 abitante in Sciara El Garbi ieri sera mentre con un lume a petrolio si recava da una stanza all'altra inciampò in un gradino cadendo a terra unitamente al lume. Nella caduta il lume si ruppe e il petrolio infiammò le vesti del meschino producendogli scottature di prima e secondo grado giudicale guaribili in giorni 15 s. c.

FURTO

Ignoti ladri penetravano mediante scasso della porta, nel negozio di privative sito in Giama Sciarfa di proprietà di Mohamed ben Hag Hamed, asportando generi diversi e tabacchi per un valore di circa lire mille, più un orologio e lire 250 in moneta.

Del furto stà occupandosene la Tenenza dei RR. CC. della Dhara

Avviso

Le Ditte associate Boumis Tosca no e C., Scannapieco e C. al Corso V. Emanuele III N. 153 informano la loro spett. Clientela d'aver trasferito il proprio deposito di Legname e Cemento nel proprio stabile (costruzione nuova) in Sciara el Garbi di fronte la stazione dei RR. Carabinieri (piazza mercato del Bestiame).

Circolo "Canottieri,"

Oggi the danzante alle ore 16.30.

La direzione

Club Musicale Dilettanti

Quest'oggi alle ore 17 avrà luogo il solito trattenimento danzante

Corso Medio dei Cambi del 19

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	95,75
Londra	120,44
Svizzera	479,05
New-York	24,79
Spagna	354,
Olanda	9,97
Belgio	112,97
Berlino	5,91
Praga	73,14
Romania	15,12
Belgrado	44,
Oro	478,35
Rendita	73,85
Consolidato	94,05

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI camera ammobigliata, Zenghet Bel Her N. 10 civico 60.

CERCASI, non lontano, bella camera ammobigliata, oppure appartamentino due, tre camere. Offerte, indicando pretese, Casella postale 193 Tripoli.

MANCIA competente a chi consegnerà alla redazione del Giornale uno spillo composto di monogramma G. B. in argento brunito e oro cesellato smarrito nei pressi del Miramare la sera del 10 corrente.

VENDONSI due carrozzini, due finimenti, una cavalla. Rivolgersi ten. D'Ingeo Forte Sghedeida.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Rappresentante
Ditta Luciano Abrial

in vendita presso

Bruto Arcangeli
Saverio De Stefano
Giuseppe Abta
Giovanni Castellakis
Carmelo Scandurro
Fulvio Giusti
Matteo Pisani

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE » NUOVO MODELLO.

Farmacia Chimica dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante
:: Ditta Schiapparelli ::
TORINO

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.50 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Pompe - Motori - Frigoriferi - Gazogeni - Macchine a mano per perforazione suolo - Triple Pompe a stantuffi con maneggio animale per agricoltura (vederle in funzione alla Busetta). Pezzi di ricambio - Qualunque Preventivo.

S. Mostacci - Via Riccardo, Scuola A. e M.

Questa sera all'ALHAMBRA
.. **Nuovo programma** .

La reclame è l'anima del commercio

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo «
» per motori a testa calda tipo PP
« Kosmos Diesel » per cilindri
Olio nero per carri ferroviari a vapore

Olio speciale per Ford e per Fordson
« Globo » - denso per auto
» extradenso per auto
Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI Via Piave Telef. 474 Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

RESPIRANDO
con una
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA,
VI PRESERVERETE
dal FREDDO, dall'UMIDITÀ, dai MICROBI
Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati i più inaccessibili della **Gola**, *dei* **Bronchi**, *dei* **Polmoni**, *e li renderanno refrattari a tutte le inflammazioni, a tutte le congestioni a tutti i contagi.*
FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
Procuratevi subito
Abbiate sempre sotto mano
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
vendute solamente IN SCATOLA
portante il nome
VALDA

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Dott. Alfredo Serra

PIAZZA BANCO ROMA N. 11

Vicolo accanto alla Chiesa Cattolica
Già assistente ordinario della clinica dermosifilopatica della Regia Università di Sassari.

MALATTIA DELLA PELLE, DEI CAPELLI, DELLA BARBA. — MALATTIE GHIANDOLARI — MALATTIE VENEREE.

SIFILIDE

Consultazioni: dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 dalle 15,30 alle 17,30.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTO COLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 306 TRIPOLI, Martedì 22 Dicembre 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il miglioramento della salute di S. M. la Regina Madre

ROMA, 21. (Sabelli). - Benchè i bollettini medici continuino a dare uno stato stazionario nelle condizioni di salute di S. M. la Regina Madre, anche perchè data la veneranda età della Augusta Signora, possono verificarsi improvvisamente delle complicazioni, pur tuttavia le condizioni generali dell'Ammalata, presentano un accentuato miglioramento.

Tale diagnosi è stata constatata ieri sera stessa a Bordighera dopo una accurata visita, dal senatore prof. Pescarolo, il quale è rimasto molto soddisfatto dell'andamento della malattia.

Notizie frequentissime dello stato di salute della Regina Madre giungono telefonicamente ai Sovrani d'Italia.

Le LL. Maestà sono sempre pronti a prendere il treno per Bordighera qualora, cosa che tutti ardentemente sperano che non sia, si verificasse un improvviso aggravamento.

Ma la partenza per ora è stata sospesa per risparmiare a S. M. la Regina Margherita l'emozione di vedere i Sovrani al proprio capezzale. Per quanto la fibra della Regina Madre sia fortissima bisogna risparmiarle qualsiasi commozione.

Per la stessa ragione anche il Duca d'Aosta, è ripartito per Torino.

Il Bollettino

BORDIGHERA, 21. (Per Radio). Lo stato di salute di S. M. la Regina Madre continua stazionario causa la persistente infiammazione pleurica.

Per [illegible] la [illegible] telegrammi augurali da tutta l'Italia.

Un solenne triduo a Bordighera

BORDIGHERA, 21. — Nel pomeriggio di ieri nella Chiesa Abbaziale della SS. Annunziata ha avuto luogo un solenne triduo alla Vergine per impetrare la guarigione di S. M. la Regina Madre.

Avendovi partecipato tutta la popolazione senza distinzioni di classe una parte della folla ha dovuto seguire la funzione stando all'aperto fuori della chiesa.

* * *

ZARA, 21. — Alla presenza di autorità e di gran folla il Vescovo celebrò una messa propiziatoria per la salute della Regina Margherita.

Il Bollettino di ieri

BORDIGHERA, 21. — Il bollettino di ieri sulla salute della Regina Madre dice: la temperatura massima nelle ventiquattro ore è di gradi 38.5. Stamane era di gradi 37.7, polso 86, respirazione 30.

Continua la regolare risoluzione dei fenomeni pleurici.

La funzione dei reni non compie normalmente per sintomi d'irritazione vescico-renale.

L'Istituto Nazionale di Propaganda al Duce

ROMA, 21. — L'on. Mussolini ricevette, presentatagli dal Generale Gonzaga, la rappresentanza dell'Istituto Nazionale Fiorentino di Propaganda italiana formata dai signori Buonsenso e Tricolore che presentò al Duce quale omaggio un artistico e gigantesco album contenente tutte le illustrazioni di propaganda edite dall'Istituto.

L'on. Mussolini espresse il suo [illegible]

Per il Centenario di Emanuele Filiberto di Savoia

TORINO, 21. — Ricorrendo nel 1928 il quadricentenario della nascita di Emanuele Filiberto di Savoia, il Duca d'Aosta ha preso iniziativa per lo svolgimento di grandi manifestazioni civili e militari intese a commemorare degnamente il Principe guerriero, restauratore sapiente della Monarchia Sabauda.

* * *

TORINO, 21. — Ad iniziativa del Duca d'Aosta vi fu oggi una riunione cui parteciparono oltre il Duca che presiedeva, anche l'on. Italo Balbo rappresentante il Governo, l'Arcivescovo di Torino le autorità i membri del Parlamento.

Parlarono il Duca d'Aosta, Teofilo Rossi, il Grand'Uff. Bona, il generale Etna ed altri, rievocando le eroiche gesta della Testa di Ferro.

Infine il Duca d'Aosta si dichiarò sicuro della riuscita dell'iniziativa, ed annunziò che si costituirà un comitato generale presieduto dal Principe di Piemonte che chiederà al Re di assumere l'Alto Patronato ed all'on. Mussolini la presidenza del Comitato d'Onore.

La riunione si sciolse al grido di Viva il Re, Viva Casa Savoia!

Convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 21. (Sabelli). — Per il giorno 30 corrente è convocato il Consiglio dei Ministri. I giornali mettono in rilievo il fatto che i componenti il Governo Nazionale Fascista si riuniranno per chiudere degnamente favorendo l'anno della restaurazione italiana.

La Giunta del Bilancio

ROMA, 21. (Sabelli). — La Giunta permanente del Bilancio iniziò l'esame dei bilanci di previsione del 1925-26.

L'on. Mazzucco è stato nominato relatore del bilancio delle Colonie.

La Mostra dell'Arte a Torino

TORINO, 21. — E' stata inaugurata la Mostra annuale della Società degli amici dell'Arte alla presenza del Principe Umberto e del Duca d'Aosta.

Lloyd George a Roma

ROMA, 21. (Sabelli). — E' giunto l'ex premier inglese Lloyd George.

I giornali dicono che Lloyd George dopo una breve permanenza a Roma si recherà in Sicilia, dove rimarrà per circa un mese.

Intervistato da un giornalista egli dichiarò di esser venuto in Italia soltanto per riposare. Parlando del trattato di Locarno Lloyd George affermò di ritenere che esso assicurerà la pace nel mondo.

Lieve incidente aviatorio a Ravenna

ANCONA, 21. — Un aeroplano di squadriglia di ricognizione partito dall'aerodromo di Loreto per Ravenna ed avente a bordo gli ufficiali dell'aviazione tenente Tabocchini e Monterotti, giunto all'altezza di Palombina in seguito ad un guasto fu costretto a discendere a terra con un volplané.

L'apparecchio atterrò in un campo presso la costa ma nel prendere terra fu gravemente avariato e reso inservibile.

I due ufficiali riportarono lievi contusioni.

La posizione del prof. Nitti

ROMA, 21. — Si conferma che al Ministero della P. I. si vanno conducendo le pratiche per ristabilire la posizione dell'on. prof. Nitti nella sua qualità di titolare della Cattedra di Scienza delle Finanze alla R. Università di Napoli.

«Come è noto — osserva l'«Epoca» — l'on. Nitti ha cessato del tutto dall'insegnamento sin dall'ottobre 1922 senza contare che negli anni precedenti egli per la sua attività politica aveva dedicato così poco tempo alle lezioni pubbliche di Scienza delle Finanze.

Pertanto si ritiene che il professor Nitti essendo venuto meno alle disposizioni regolamentari sullo insegnamento universitario sarà dichiarato decaduto dalla carica per volontarie dimissioni».

Un giudizio di Briand sul trattato di Locarno

PARIGI, 21. — Briand espose alle commissioni estere della Camera le conseguenze militari degli accordi di Locarno affermando iniziarsi una nuova era assicurante gli stati per la reciproca sicurezza e solidarietà contro la guerra.

I Consiglieri di Cuneo contro l'on. Giolitti

ROMA, 21. Sabelli. — I consiglieri della provincia di Cuneo, cribeando l'atteggiamento dell'on. Giolitti, hanno presentato un atto di deferente omaggio all'on. Mussolini.

La Principessa Pignatelli morta in un incidente d'auto

LONDRA, 21. — L'Agenzia Reuter riceve dal Messico la notizia che la Principessa Vittoria Pignatelli morta in seguito ad una disgrazia automobilistica svoltasi presso Guernavaca.

Il marito della povera principessa Principe Valerio Pignatelli è rimasto gravemente ferito.

Quattro feriti in un incidente automobilistico

BELLUNO, 21. — L'automobile postale che fa servizio tra Longarone e Claus, ieri nella curva di San Martino volendo evitare un'altra automobile, precipitò nel burrone laterale.

Vi furono quattro feriti di cui uno mortalmente: il dottor Isidoro Giardino giudice conciliatore che moriva all'ospedale.

Un misterioso delitto

GIRGENTI, 21. — Ieri nei pressi della sua abitazione in Naro, è stato rinvenuto il cadavere di Misuraca Salvatore.

Il disgraziato era stato ucciso con diversi colpi di rivoltella sparatigli a breve distanza.

Il Misurata era dedito al vino e all'ozio e nell'ubbriachezza diventava prepotente ed attaccabrighe.

Le autorità indagano attivamente.

* * *

La Camera Francese discute il bilancio della Guerra

PARIGI, 21. — Alla Camera dei deputati si è iniziata la discussione del bilancio della guerra. Vi sono stati alcuni brevi incidenti provocati dai deputati comunisti.

Nessuna preparazione bellica dell'Italia contro la Turchia

ROMA, 21. — L'Agenzia Stefani [illegible]:

Da qualche tempo vengono messe in circolazione notizie circa le pretese attività d'una preparazione militare che il Governo Italiano andrebbe svolgendo nel Mediterraneo Orientale con proposito di azioni belliche rivolte contro la Turchia.

Queste assurde voci, destituite di ogni fondamento e la cui origine tendenziosa dovrebbe risultare evidente, costituiscono una delle solite manovre calunniose contro il Governo Fascista allo scopo di cercare di turbare, senza peraltro riuscirvi, il soddisfacente consolidamento della situazione internazionale italiana.

—«»—

ADUNATA SINDACALE A CATANIA

CATANIA, 21. — Al Municipio con l'intervento delle autorità e gran folla si tenne una grande adunata dei dirigenti delle Corporazioni sindacali fasciste della provincia.

Erano presenti numerosi datori di lavoro e lavoratori.

L'Onorevole Gabriello Carnazza esaltò le leggi fasciste teste approvate al parlamento.

—«»—

I particolari del match Italo Francese di scherma

ROMA, 21. (Sabelli). — Sul match Italo-Francese di scherma tenutosi a Firenze si hanno i seguenti particolari:

A tale match hanno partecipato i campioni francesi Gaudin, Haussy, Trambert e Delevoye.

Il pubblico che gremiva la sala era enorme.

I risultati completi dei vari incontri sono i seguenti:

Incontro di fioretto. Marzi di Livorno batte Faccioli di Firenze con 8 stoccate a tre.

Incontro di spada: Buti di Livorno batte Trambert con 10 stoccate a 5; Cuoca di Milano batte Delevoye con 10 stoccate a 9.

Incontro di fioretto: Aldo Nadi batte in un primo tempo Renato Haussy con 14 stoccate a 9, nella ripresa successiva Nadi batte il francese con 7 stoccate contro cinque.

Nella serata l'incontro è stato ancora ripreso con questo risultato: 7 stoccate a favore del Nadi ed una a favore di Haussy.

La interessantissima serata che ha segnato il trionfo della scuola italiana su quella francese si è chiusa con un brillante scontro accademico fra Aldo Nadi e Luciano Gaudin. Entrambi gli schermitori furono applauditissimi.

L'on. Farinacci a Salerno

SALERNO, 21. — E' giunto l'on. Farinacci accompagnato dai sottosegretari on. Cantalupo e Teruzzi e da numerosi deputati.

La folla gli tributò accoglienze trionfali che si rinnovarono allorquando Farinacci seguito dalle autorità si recò ad inaugurare la Casa dei Sindacati, il tronco tranviario Salerno - Fratte, la Colonia Marina ed il rione dei ferrovieri.

Quindi l'on. Farinacci pronunciò un applauditissimo discorso [illegible] tando tutti a seguire con entusiasmo [illegible]

Nel pomeriggio vi fu l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico e poscia l'inaugurazione della Casa del Fascio. In serata l'on. Teruzzi e Farinacci partirono per Napoli.

L'inaugurazione dell'Istituto Nazionale di coltura Fascista

ROMA, 21. — Si è inaugurato solennemente in Campidoglio coll'intervento del Presidente del Consiglio on. Mussolini, dei Ministri Federzoni, Fedele presidente della Camera on. Casertano e di altre autorità l'Istituto Nazionale Fascista di coltura.

Il Senatore Gentile pronunziò il discorso inaugurale che fu applauditissimo.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuove complicazioni Greco-Bulgare

Tre bulgari giustiziati in Grecia

ATENE, 21. (Per Radio). — Stamane vennero giustiziati tre bulgari imputati di ribellione nell'ultimo avvenimento di frontiera.

Indignazione in Bulgaria

SOFIA, 21. (Per Radio). — La notizia della avvenuta esecuzione in Atene di tre cittadini bulgari imputati di essersi ribellati all'aggressione che recentemente in Grecia compì sulla frontiera bulgara ha indignato profondamente l'opinione pubblica.

Tutta la stampa bulgara ha vivamente stigmatizzata l'esecuzione qualificandola per un oltraggio reso alla sentenza emanata dalla Società delle Nazioni.

Il Duce si reca a Milano

ROMA, 21 (Sabelli). — L'on. Mussolini è partito ieri sera per Milano.

La stampa americana esalta l'onorev. Mussolini

NEW YORK, 21. — Gli articoli editoriali dei principali giornali americani commentano i detti geniali e patriottiche dell'on. Mussolini proclamandolo l'unico Statista Europeo che miri alla grandezza della sua Patria.

I liberali d'Ancona passano al Fascismo

ANCONA, 21. — I Liberali nazionali di Ancona passarono ufficialmente al Fascismo.

Fiere dichiarazioni di Briand alla Camera

PARIGI, 21. — Alla Camera dei Deputati Briand rispondendo alle interpellanze sulla Cina e sulla Siria rilevò l'opera civilizzatrice della Francia riaffermando che mai la Francia abbandonerà il mandato affidatole.

IL CONGRESSO DELLE CORPORAZIONI DELLE MARCHE

PESARO, 21. — Si è inaugurato il quarto Congresso Provinciale della Federazione Fasciste.

LA COMMEMORAZIONE DI OBERDAN A TRIESTE

TRIESTE, 21. — Si è svolta ieri la solenne commemorazione del 40° anniversario della morte di Oberdan e dell'inaugurazione del museo di Storia Patria.

IL DUCA DI PISTOIA A FIRENZE

FIRENZE, 21. — Coll'intervento del Duca Pistoia si è inaugurato il dispensario antitubercolare.

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO AL DUCE

ROMA, 21. — Il Presidente on. Mussolini ricevette la Deputazione della Cassa di Risparmio di Torino che offrì in omaggio la riproduzione in argento della celebre statua «La Seminatrice» in riconoscenza della sua opera indefessa presentata a favore dell'agricoltura e della Patria.

La questione religiosa in Ceco-Slovacchia

PRAGA, 21. — Il Presidente del Consiglio esponendo il programma del nuovo Governo dichiarò di voler rispettare tutti i culti, senza sacrificio dei diritti dello Stato.

Cicerin a Berlino

PARIGI, 21. — Il Commissario agli Esteri russo Cicerin è partito per Berlino. Si assicura che Cicerin intende venire ad accordi con le varie potenze europee dimostrando che il Governo dei Soviet non è alieno dal rinunciare a molte delle restrizioni finora mantenute circa l'accordo con le nazioni capitalistiche per risolvere la grave questione finanziaria interna della Russia.

Solenne commemorazione dell'anniversario dell'imboscata di Ferrara.

FERRARA, 21. — Si è svolta la solennissima cerimonia commemorativa del quinto anniversario della tragica imboscata del Castello Estense, in cui caddero uccisi tre fascisti.

Vi parteciparono cinquantamila persone, numerose autorità e tutti i deputati della provincia.

Il Sottosegretario on. Balbo tenne un applaudito discorso commemorativo.

La Russia invitata alla Conferenza per il disarmo

MOSCA, 21. — Il Commissariato degli affari esteri ricevette l'invito dalla Società delle Nazioni a partecipare ai lavori preparatori della commissione per la conferenza del disarmo, convocato dal Consiglio per il 15 gennaio a Ginevra.

La lettera d'invito rileva che il Consiglio annette una grande importanza alla presenza della Russia non soltanto alla conferenza, ma anche ai lavori preliminari.

LA RUSSIA ACCETTA... CON RISERVA

MOSCA, 21 (Per Radio). — Commentando l'invito pervenuto al Commissariato degli affari esteri russo a partecipare alla prossima conferenza per il disarmo il giornale ufficiale Isvetia riafferma il consenso del Governo Russo a partecipare alla conferenza, annunciando che prenderà provvedimenti però per informare l'opinione pubblica mondiale dei tentativi che si faranno per rendere la conferenza inaccettabile agli interessi russi.

Vivaci proteste al Senato Americano contro le leggi anti-alcooliche

WASHINGTON, 21. — Al Senato Americano si discusse vivacemente un'interrogazione circa le leggi proibizioniste delle bevande alcooliche.

Il Senatore Ede dimostrò l'assurdità del sistema proibizionistico che aumenta maggiormente il numero dei reati dovunque.

La Regina Elena alla Scuola Professionale Femminile

ROMA, 21. — Alla Scuola Professionale Femminile S. M. la Regina Elena inauguro la Mostra dei Lavori femminili compiacendosi vivamente con le migliori allieve della scuola stessa.

In onore del sen. Baccelli

ROMA, 21. — La Commissione Reale per la provincia di Roma offrì un ricevimento in onore del suo presidente Senatore Pietro Baccelli. V'intervennero il Ministro Federzoni ed il Presidente del Senato on. Tittoni.

Commenti sfavorevoli alla proposta degli industriali francesi

PARIGI, 21. — La stampa francese commentando la proposta degli industriali per il risanamento finanziario francese, dubita circa la possibilità della sua applicazione ed il conseguimento di risultati concreti.

Movimento dei Magazzini Generali

Mese di Novembre

La prima cifra è la quantità entrata, la 2.a la quantità uscita, la terza la rimanenza a fine novembre. La quantità è calcolata in Kg.

Generi alimentari — pasta di frumento 83.973, 77.753, 15.237.
Farina — 465.996, 492.500, 272.723.
Semola — 009. 735, 32.425.
Crusca — 009.800, 9.800.
Riso — 1.731, 72.928, 66.407.
Zucchero — 397.444, 333.191, 68.621.
Caffè — 16.989, 21.598, 7.011.
Thè — 147.004, 174.630, 184.172
Curcuma — 6.603, 6.001, 3.644.
Spezie e droghe — 58.014, 78.331 18.384.
Cereali — 16.255, 23.275, 2.108.
Ortaggi e legumi — 239.921, 280.535, 4.659.
Confetture — 5.470, 5.440, 1.001
Vino — 187.882, 161 638, 59.550
Liquori — 9.383, 4.383, 8.698.
Conserve alimentari e generi alimentari diversi — 82 708, 68.505, 56.016.
Semi e frutti oleosi olii e grassi animali e vegetali — Arachidi — 18.233, 38.715, 5.960
Olio di oliva — 10.461, 14.443, 4.479.
Olii vegetali, altri — 39 154, 25 684, 16.491.
Materie tessili e loro prodotti - Seta greggia — 67, 151
Tessuti di seta — 190, 2.028, 4,462.
Manifatture varie — 16.505, 2.194, 14.311.
Filati — 9.765, 20.674, 4.924.
Cascami cotone — 10.758, 10.602 156.
Tessuti cotone 48.856, 45.677, 67.721.
Filati di lana — 4.313, 3.828, 783.
Tessuti di lana — 3.692, 4.319, 4.688.
Cordami — 5.770, 3.441, 4.063.
Metalli e lavori di Metallo — Lavori di ferro — 902.937, 457.647, 423.107.
Macchine — 51.694, 66.803, 18.117.
Altri metalli e lavori metallici — 3.557, 5.346, 295.
Laterizi, ceramiche e vetrerie — Vetrerie — 16.026, 35.521, 8.418.
Lavori terragli e porcellana — 29.222, 61.847, 3.848.
Eternit in lastre, ardesie — 7.000 7.000.
Legni e vimini — Legname greggio — 58.213, 108.984, 14.986.
Stuoie — 4.430, 1.823, 19.907.
Carbone — 52.171.
Mobili e masserizie — 4 322, 4 260, 553.
Olii minerali, prodotti chimici e medicinali, materie da concia — Candele — 49.831, 39 171, 17.240.
Sapone — 13.626, 25.570, 30.
Acidi — 17 562, 19 441, 1.337.
Colori e vernici — 7 251, 6.590, 3.926.
Olii combustibili lubrificanti e grassi minerali — 59.326, 60.722, 16.153
Merci diverse — generi di cartoleria — 33.622, 43 959, 1.046.
Mercerie — 4.540, 3.080, 4.087.
Pellami — 23.045, 38.913, 303.
Lavori di gomma — 3.027, 2.312, 3.130
Merci non specificatamente nominate — 137.826, 140 751, 105.757
generi di monopolio — 10.696, 2.442, 8.372.
Totale del movimento — 2934.360. 3168.577, 1182.972.

Corriere Sportivo

L'apertura della stagione calcistica

Ieri, alle ore 14,30 allo Stadio Italia, con l'intervento di S. E. il Governatore è stata inaugurata la stagione calcistica 1925-26.

Abbiamo ben volentieri rivisto il simpatico campo di giuoco in una elegante toilette verde a cui faceva bella cornice il folto pubblico delle tribune frammisto di stuoli di eleganti signore e signorine accorse a rendere più gioiosa la tanto attesa adunata.

Dopo il saluto di presentazione a S. E. il Governatore le due balde squadre del Tripoli F. C. e Sanità F. C. hanno preso posizione ed iniziata la partita con quell'ardimentosa foga che sempre ha distinto i due team.

Viani, Bucchieri, Ghibri, Leonardi, Kuklas, Riccelli, Nunzio, Malossi e l'infaticabile Bordieri capitano del Tripoli, abbiamo con piacere rivisti al lavoro con quella tenacia e tecnica che li distingue, facendoci rivivere momenti di emozione che nel passato campionato destarono si trepida ansia nel mondo sportivo tripolino. A questi elementi ne sono aggiunti dei nuovi, che nulla hanno da invidiare ai vecchi campioni, avendo dimostrato nel corso della partita di saper tessere varie trame di azioni travolgenti minacciando seriamente le reti avversarie.

Lo spazio non ci permette un preciso resoconto della partita terminata con la vittoria del Tripoli per 4 a 2 ma non possiamo fare a meno, nel dare una nota sommaria, di ammirare la combattività di tutti gli elementi che si sono prodigati a tutt'uomo per imporre il proprio giuoco.

Alle ore 14,40 ha avuto inizio la partita ed a 7 minuti il Tripoli segnava il primo punto. Subito la Sanità passava all'attacco e stringeva le difese del Tripoli sotto la loro porta non riuscendo però a segnare nonostante la precisa distribuzione di Ariatti. Al 18, è Kuklas che dà ende con la prima linea veloce in profondità e segna il secondo goal per merito di Bordieri II. Sino alla fine del primo tempo il giuoco si avvicenda nell'una e nell'altra area ma senza conseguenze.

Nella seconda ripresa la Sanità riesce a migliorare l'azione ma non segna specie per le prese feline di Ghibri che sconcerta gli avversari. Alle ore 15,50 il Tripoli segna il 3. goal e passa in un giuoco di difesa che però è subito sfruttato dalla Sanità che finalmente alle 16.5 viola solennemente la rete di Ghibri, scosso da un doppio rimando. Il Tripoli cambia nuovamente azione e dopo un minuto segna l'ultimo suo goal, mentre alle 16 e 11' mercè l'azione di Viani passato in prima linea, nervosissimo, la Sanità segna il suo 2. punto. Alle 16.25 ha termine la partita.

Ha arbitrato egregiamente il cav. Salinos riuscendo spesso a frenare i troppo bollenti ardori di vari giuocatori di ambe le squadre.

Auguri di buon proseguimento a questa specie di Sport che ormai ha conquistato le folle del mondo intero e che anche a Tripoli, specie nel passato, ha reso meno pesante quell'apatia tanto dannosa per la gioventù.

E la Federazione non si muove? Speriamo di si.

TOM

I Cambi

Media Milano.

Parigi	95 70
Londra	120,25
New York	24 78
Belgio	112,35
Svizzera	479.

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Maschera ed il Volto al MIRAMARE

La Maschera ed il Volto il tanto applaudito e discusso capolavoro di Luigi Chiarelli sarà rappresentato questa sera al *Miramare*.

Si tratta di un lavoro teatrale veramente interessante e la interpretazione che si annuncia da parte del la signora Marga Cella e della sua brava compagnia è quanto mai ragione del più vivo interessamento

Ieri sera al *Miramare*, presente un pubblico scelto e numeroso si è svolta l'annunciata serata d'onore del bravo primo attor giovane sig Lucchini.

Questo intelligente, coscienzioso e veramente bravo artista, che già lo scorso anno si era a noi rivelato come uno degli interpreti più fini e più esatti delle non facili commedie del repertorio moderno, ieri sera ha confermato, nella bellissima e divertentissima commedia: *La Granduchessa ed il Cameriere*, tutte le sue ottime qualità di recitazione ed ha ottenuto infiniti applausi da lui condivisi con la gentile e bravissima compagna d'arte signorina Marga Cella ed gli altri artisti della Compagnia

Alhambra

Questa sera all'*Alhambra* si darà uno spettacolo veramente eccezionale e degno del più grande interesse: si svolgerà sullo schermo la straordinaria e colossale film di inaudite avventure. *Wellington contro sè stesso!*

Lotta di passioni lotta di aspirazioni umane, tragici episodi, tutti legati in una avvincente trama interessantissima in cui rifulge l'interpretazione magnifica della Maria Bianca Hulmer, la diva americana.

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno ai la loro clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

A. N. C.

SEZIONE DI TRIPOLI

Tutti i soci della Sezione di Tripoli della A. N. C. sono invitati a passare dalla Sede Sociale dalle ore 18.30 alle ore 19.30 di ogni sera per il pagamento della quota sociale dovendo la Commissione aggiornare le liste degli iscritti.

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

S'invitano i soci ad inscrivere le proprie figlie al sorteggio di N. 1 premi dotali di L. 500 ciascuno Fondazione Contessina Marina Volpi.

E' prescritta l'età dai 15 anni compiuti ai 25. Sono escluse dal sorteggio quelle che abbiano precedentemente vinto il premio.

[illegible] re 12 del 26 corrente

LA PRESIDENZA

Circolo Artistico Italiano

Si rammenta a tutti i soci che mercoledì 23 corrente, alle ore 20 e 30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'ASSEMBLEA GENERALE per discutere il seguente ordine del Giorno:

COMUNICAZIONI IMPORTANTI.

Dato il momento delicato che attraversa il Circolo è dovere impreseindibile di tutti i soci di intervenire alla della assemblea. Nessuno quindi deve mancare

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 26

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Poco dopo, con l'aiuto dei due poliziotti, la misera Trezza d'oro fu delicatamente sollevata dal gramo lettuccio ove giaceva e fu distesa giù, sul suo stesso pagliericcio, ed adagiata sui morbidi cuscini della vettura, nella quale presero posto Ciro, Sassinoro e il dottore.

— Procedi adagio! — avvertì il gobbetto al cocchiere, il quale mise i cavalli al passo, mentre don Aniello disponeva il trasporto dei tre arrestati al Commissariato di Polizia.

VIII.

Più di due ore impiegò la carrozza per giungere alla villa di San Vitagliano, a Mergellina.

Avvertita da un domestico dell'arrivo di suo figlio, Fortunata andò incontro a Ciro, insieme con Assuntina.

E' più facile immaginare che descriver la violenta impressione che ebbe la buona vecchietta nel riconoscere in quella giovine, trasportata nel frattempo su di un lettuccio, in una camera del pianterreno, colei che per alcuni mesi era stata la sua compagna di miseria e di sventura nel triste asilo della Duchesca.

Ciro narrò in breve a sua madre e ad Assuntina gli ultimi avvenimenti.

— Non sono, dunque ancora terminate le pene di quella infelice madre e di quella sventurata creatura! — conchiuse il gobbetto scrollando il capo.

Alla rivelazione delle fatali circostanze che avevano ancora una volta impedito alla disgraziata Amelia di abbracciare sua figlia, Fortunata e Assuntina impallidirono, e una espressione di disperato sconforto traspari dal loro volto.

Da circa un mese esse assistevano all'ansia angosciosa della infelice principessa, che anelava di stringere al seno la sua piccola Bianca.

Le migliorate condizioni della sua salute avevano permesso a Ciro di parlarle delle ricerche da lui fatte e di alcune difficoltà che si erano opposte alla buona riuscita di esse.

Amelia non aveva creduto neppure una parola di quanto le era stato detto dal gobbetto; ma non aveva avuto il coraggio d'insospettirsi nulla, quasi paurosa di apprendere insistendo, una ben più dolorosa verità.

Ella nutriva per coloro che la circondavano la massima fiducia e, pur soffrendo orribilmente nell'ansia e nella incertezza, era confortata dal pensiero che tutti lavoravano in segreto per rendere sua figlia.

La misera si attendeva, dunque di apprendere da un momento all'altro qualche cosa di concreto circa la sorte della bambina e non viveva che di questa speranza

— Mio Dio! — mormorò Fortunata — Che cosa potremo dire alla povera principessa?!... Quale sventura!... Quale sventura!

— Io credo necessario di rivelarle senz'altro, la verità — osservò Augusto. — Oramai ella ha perfettamente compreso che la piccola Bianca non è stata da noi ritrovata, ad onta delle storielle che le abbiamo raccontate... Ora, volete voi prolungare più oltre la spaventevole alternativa di quel povero cuore? Non è forse più umano toglierle quella madre dalla incertezza, che le nostre menzogne rendono sempre più angosciosa?

— Sì! E' bene darle tutto, — approvò il gobbetto. — Tanto più che siamo obbligati a ciò dalla presenza di Carmela nella villa; un avvenimento che non potremo diversamente spiegare che con la rivelazione di ogni cosa.

Adottata questa decisione, Ciro si accingeva a recarsi senz'altro presso Amelia, quando la porta della camera si aprì, e la principessa di San Vitagliano comparve nel vano.

Ella appariva pallida e di una magrezza impressionante. Dai suoi grandi occhi neri, velati dalle lacrime, traspariva tuttavia il terrore della tragica scena svoltasi alla Favorita.

La lunga vestaglia bruna che indossava le conferiva un aspetto ancora più triste.

A quell'improvvisa ed inattesa apparizione, tutti tacquero, in una trepida attesa.

Amelia volse lentamente in giro uno sguardo inquieto e perplesso; ma, appena ella scorse il corpo di Carmela disteso, inerte, sul lettino, in fondo alla camera, un profondo stupore si dipinse sul suo viso.

— Che cosa avviene qui, amici miei?! — ella dimandò, dopo qualche istante. — Chi è quella donna? Perchè siete così pallidi ed agitati?

— Non vi allarmate, principessa! E' una povera donna che abbiamo raccolta, quasi moribonda, sulla via — disse Ciro, coll'intento di guadagnare con tale menzogna il visibile turbamento di Amelia.

— No! non è così! — ribattè lei stei, trepidante, — Voi mi volete nascondere la verità!

— Ebbene, principessa — disse Ciro in una pronta risoluzione, — noi non vogliamo nascondervi più nulla. Noi non potremo ulteriormente tacere gli avvenimenti che ci hanno impedito di compiere la nostra missione... Ma calmatevi, mia buona signora! Vostra figlia è sana e salva; ed a noi non rimane che compiere alcune ricerche per riportarla quanto prima fra le vostre braccia.

E qui, il gobbetto narrò brevemente quanto i lettori già sanno, dal giorno in cui era partito per Baronissi alla ricerca di Maddalena, fino agli ultimi avvenimenti che avevano determinato il trasporto alla villa di Mergellina della infelice Trezza d'oro.

Allorchè egli ebbe terminato il suo racconto, Amelia, con un gesto di disperato sconforto, scrollò il capo e mormorò in un singhiozzo:

— Povera figlia mia! Io non ti rivedrò mai più!

Amelia rimase qualche istante tutta raccolta nei suoi tristi pensieri; poi si scosse d'un tratto, si alzò e stendendo in uno stesso tempo le sue mani ad Augusto ed al gobbetto disse, con dolorosa calma:

— Mi affido a voi, amici miei!... Fino a quando non riavrò mia figlia, io sarò la più disgraziata delle donne!...

— La vostra fiducia è ben riposta signora! — fece Augusto, con voce commossa, avvolgendo Amelia in uno sguardo tenero ed appassionato. — Noi la ritroveremo!

Poco dopo Ciro dava ordine a don Angelo di recarsi in vettura alla Locanda del Sole per rilevarvi e condurre alla villa Maddalena e Tonio il figlio di Trezza d'oro.

Mentre discendeva le scale, il fedele domestico mormorava:

— Che cuore d'oro ha il principe... La sua casa è diventata una locanda, o meglio, il rifugio di tutti gli infelici!

Di lì a poco, anche Augusto e Ciro si allontanavano da quella camera, ove rimase soltanto Fortunata, che da quel momento divenne la vigile e amorosa infermiera della sua antica compagna di sventura.

— Ed ora? — disse il gobbetto al giovine ufficiale di marina, inoltrandosi con costui in un viale del parco. — Ora sarà necessario comunicare tutto al nostro Arnaldo, il quale da circa due mesi è lassù, ai Camaldoli, in attesa di ricevere nuove di sua figlia.

Alla rievocazione dell'antico amante di Amelia dei Salentini, un'ombra di tristezza oscurò la fronte del marinaio.

Egli sembrò per qualche istante come dominato da un triste pensiero poi mormorò:

— Chi sa se Rondani è ancora fisso nel suo proposito di abbracciare la vita del chiostro!

— Io credo di sì, — fece Ciro, sospirando.

Mezz'ora dopo i due giovani, in una charrette erano sulla via dei Camaldoli verso lo storico Convento.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

La Premiazione Scolastica
alla presenza di S. E. il Governatore

Domenica scorsa 20 corr., al «Miramare» — che fu gentilmente concesso dalla Ditta Rodino e Salinos, che non manca di offrire generosamente i propri locali per ogni manifestazione di italianità — ebbe luogo, come avevamo preannunziato, la solenne premiazione degli alunni delle scuole pubbliche, per l'anno scolastico 1924-25.

Nella bella mattinata, sotto un sole primaverile, qualche ora prima della cerimonia si notava in città un accorrere di squadre di alunni esultanti, gagliardetto in testa, che sbucavano da tutte le parti, provenienti dalle diverse scuole, oltre che di famiglie intere — le famiglie dei premiati — liete di andare ad assistere alla festa in onore dei propri figliuoli.

Ben presto il Teatro fu letteralmente gremito di autorità e di pubblico. Specialmente pittoresco era lo spettacolo offerto dagli alunni intervenuti: accanto ai bei tipi vivaci e intelligenti di piccoli italiani, e alle fanciulle dagli abiti sgargianti, spiccavano gl'indigeni avvolti nei barracani, e le ragazze arabe sopraccariche di collane e amuleti metallici, e nello sfondo faceva bella figura la massa compatta dei Balilla e delle piccole fasciste, il cui numero è ormai divenuto imponente grazie alle cure della delegazione e dei maestri istruttori.

Alle 10 precise, con la solita puntualità, giunse S. E. il Governatore che fu accolto da vivi acclamazioni al suono della Marcia Reale, e prese posto sul palcoscenico insieme al Segretario Generale, a Donna Elena Niccoli, al Generale Malladra Comandante delle Truppe, al Commissario Municipale Comm. D'Alessandro, al Sindaco Hassuna Pascià, al Comm. Queirolo Direttore degli Affari Civili e Politici, al Corpo Consolare, alle più alte autorità della Colonia, oltre che ai Capi d'Istituto.

Immediatamente gli alunni delle scuole elementari iniziarono la cerimonia col coro «Giovinezza», cantato in modo veramente impeccabile, con una fusione eccezionale di voci, e vigore espressivo, e ciò grazie all'accurata preparazione affidata ai valorosi maestri di musica Sig.ra Sansone e Sig. Antonio Giuliani. I cori furono accompagnati egregiamente dall'ottima orchestra del «Miramare» e da valorosi elementi del Club Musicale.

Quindi l'Ispettore Scolastico Cav. Mirante, Reggente la Sopraintendenza pronunziò una elaborata allocuzione. Egli cominciò ringraziando S. E. il Governatore, a cui va il merito di aver ripreso la bella tradizione delle premiazioni scolastiche solenni, sospesa da alcuni anni.

Accennò efficacemente alle benemerenze della scuola coloniale, ricordando che l'anno venturo ricorre il cinquantenario della prima scuola italiana in Tripoli. Quindi parlò della grande riforma voluta dal Governo Nazionale, che ha innovato nello spirito e nella struttura organica tutti gl'istituti, affinchè esprimessero il motivo ideale e storico della rivoluzione fascista, e rilevò l'opera compiuta dalle scuole coloniali, e il loro proposito di adeguarsi sempre più alle nuove esigenze. Espresse la fiducia che mercè l'interessamento di S. E. il Governatore, il quale mostra una particolare sensibilità per i problemi educativi, si darà impulso a quelle forme di attività che varranno a fare entrare nelle scuole quel soffio di giovinezza che ha salvato l'Italia, accostandole di più alla vita. Rivolse anche sentite parole agli alunni premiati, rilevando il significato della cerimonia. Finì con un ispirato saluto al Governatore esaltando l'opera ch'Egli ha compiuto durante la guerra e dopo, e pregandolo di far presente al Duce Glorioso che le scuole di Tripoli si sforzano per essere formatrici di anime pervase di una fede incrollabile nei destini d'Italia.

L'oratore fu vivamente applaudito e complimentato da S. E. il Governatore e dalle autorità.

Dopo l'esecuzione del coro «La preghiera dei Balilla» composta dal maestro Giuliani su parole del Sig. Germano Giuliani, si procedet te sul palcoscenico, alla consegna delle medaglie agli alunni premiati delle scuole medie ed elementari.

Questi a mano a mano che discendevano la scaletta di accesso al palcoscenico erano applauditi dai piccoli compagni: specialmente applaudite furono le piccole arabe, che con il loro intervento portarono una simpatica nota alla cerimonia, attestando il grande successo morale delle nostre scuole.

La cerimonia fu chiusa con la esecuzione dei cori «Canzone del Piave» e Giovinezza.

Alle ore 11.20 S. E. il Governatore lasciò il Teatro compiacendosi vivamente col Prof. Mirante per la organizzazione della simpatica e riuscitissima cerimonia.

Sapendo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicheremo domani gli elenchi degli alunni premiati.

* * *

La sera stessa di domenica scorsa S. E. il Governatore si compiacque di far pervenire alla Sopraintendenza Scolastica la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

Al Signor Sopraintendente delle Scuole,

Verbalmente ho già espresso a V. S. tutto il mio compiacimento per la bella funzione di stamane.

Tutti coloro che hanno cuore di italiano devono aver sentito un sincero orgoglio per l'opera patriottica compiuta mercè l'educazione scolastica.

Voglio ora che vada alla Sopraintendenza delle Scuole a tutto il benemerito Corpo insegnante, la mia entusiastica parola di lode.

Non è senza un alto senso della propria missione, un elevato spirito di sacrificio ed un supremo intelletto d'amore, che si possono ottenere risultati come quelli che ho avuto la soddisfazione ed il piacere di constatare.

Il Governo Nazionale Fascista ed io, come fascista, e Capo del Governo della Colonia, ve ne siamo riconoscenti.

Alalà.

EMILIO DE BONO

L'Albero di Natale dei Balilla
La sottoscrizione

Somma precedente L. 7468.

Ufficiali del Primo Battaglione Cacciatori (a mezzo ten. Moffa) Lire 200; Società Navigazione «Italia» L. 200; Comm. Giacomo Tedesco L. 50; Signora Bonaccossa L. 10; Società Elettrica Coloniale L. 200; Impresa Lo Bue L. 50; Ing. cav. Vassura (a mezzo di Donna Elena Niccoli) L. 150; Raccolta della signora Del Sole: Orlanda Del Sole L. 50 Contessa Maria Sottocasa L. 100, Signora Mazzolani L. 50; Giacomo Piccardo L. 100; Suleiman Caramanli L. 50; Don Bigi Bernardino L. 20; N.N. L. 15; Elenco delle somme raccolte dalle signore Bigatti Fedriani e Vella: Arcangeli Roberto L. 10; Comandante Stanzani Lire 25; Avv. La Rocca L. 10; F. De Vita L. 10; Sig.ra Scarpa L. 10; Avv Casaccio L. 50, Avv. De Meo L. 25; Ing. Cortini L. 5; Becheroni L. 10; Avv. Mantice L. 5; De Luca (Le Vele) L. 50, Prof. Bartolotta L. 10; Sig. Romeras L. 10; Gennaro Finocchiaro L. 10; Colonnello Imoda L. 25; Capitano Ricca L. 5; Ten. Caro li L. 5. Somma raccolta dalla Signora Amendola: Col. Imoda L. 15; Emilio Nahum L. 20; Giuseppe Loffredo L. 20.

Somma Totale L. 8968.00

Un'industria nazionale

Era tempo che l'industria italiana si affermasse anche nel campo internazionale motociclistico dopo che ha trionfato definitivamente in quello automobilistico. Dopo sforzi incredibili e sacrifizi immensi questa nuova bramata vittoria si è ottenuta fin dal settembre dello scorso anno nella accanita disputa del Gran premio d'Europa da cui uscirono trionfanti tre macchine rosse, tre gioielli di meccanica venute fuori quasi silenziosamente dalle officine Guzzi di Mondello.

Fu una vittoria inaspettata che mise a rumore e in apprensione tutta l'industria mondiale motociclistica che si vide schiacciata nel momento in cui credeva che nessun nuovo astro industriale potesse sorgere ed oscurare la sua fama e ad assumerne il primato. Ma davanti al miracolo compiuto la stampa internazionale non potè tacere e a denti stretti dove riconoscerlo e ad ammetterlo fra le cose reali.

Un esemplare bellissimo di questa macchina fu esposta l'altro giorno all'ammirazione del pubblico presso i magazzini Mele e fu un vero avvenimento tanto favorevole e bella fu l'impressione che essa suscitò.

Noi salutiamo l'alba radiosa di questa nuova marca italiana che già ha avuto il battesimo della gloria.

I fortunati rappresentanti della Guzzi a Tripoli sono i Fratelli Paganelli Sciara el Garbi 53.

Scoperta di furti continuati in Caserma
Perquisizioni e arresti

Da qualche tempo nella Caserma Pietro Verri venivano lamentati ammanchi di capi di vestiario, di oggetti di casermaggio e di viveri in genere e si aveva ragione di ritenere che la refurtiva passasse in mano ai conduttori degli esercizi pubblici esistenti nei dintorni della caserma.

Vennero pertanto disposte delle perquisizioni contemporanee in tutti gli esercizi predetti e nel domicilio di una lavandaia sito nei pressi stessi, affidandone la direzione al Commissario Aggiunto dott. Colomba Adolfo e la esecuzione ai sottufficiali Paccione Sebastiano Maresciallo, De Gennis Renato Brigadiere ed al vice Brigadiere Frediani Vincenzo, Limpido Michele appuntato, coadiuvati dagli agenti indigeni Ahmed Sgheir vice Brigadiere, Kahfa Dahmani, Lahudi Latresce, Mohammed Zaui appuntati, Mustafa ben Mohammed ed Hassen ben Abdennebi guardie.

Le varie perquisizioni furono iniziate alle 8 del giorno 20.

Negative riuscirono le visite eseguite negli esercizi condotti dai nominati Lentini Gerolamo di anni 42 da Palma Montechiaro ed Orlando Francesca di anni 42, da Pizzi (Palermo).

Invece in quello del nominato Graznano Antonio fu Gaetano, di anni 77 da Risigliano, furono rinvenute 12 coperte di lana, di colore grigio scuro esistente in dotazione fra i militari della Caserma vicina, usata dai militari d'artiglieria come sottosella. Le coperte erano in possesso della commessa dell'esercizio a nome Mobilia Provvidenza di anni 30 da Montalbano (Messina), la quale dichiarò di averle avute in regalo da un ufficiale del XXVI Batt. Eritreo e l'altra dal caporal maggiore addetto alla Sezione d'Artiglieria distaccata a Sghedeida.

Poichè non si ebbero elementi per dubitare della verità delle dichiarazioni della Mobilio è stato proceduto solo al sequestro delle coperte, demandando al Comando delle Truppe gli accertamenti del caso e gli eventuali relativi provvedimenti.

Le indagini furono intanto proseguite con la massima sollecitudine e nella rivendita di generi alimentari gestita da Mahfud ben Ahmed Aberid e di Fatma bent El Gat, di anni 25, di Tripoli, abitante a Nuffiin, fuori le mura furono rinvenute 20 scatolette di carne e Kg. 26 di sapone del tipo in distribuzione alle truppe.

Richiesto sulla provenienza il Mahfud dichiarò che le scatolette in parola erano state acquistate dal proprio socio Ahmed ben Mohammed Buager e di Halluma bent Hac Ibrahim di anni 25 da Tripoli, abitante in Sciara el Kebir in un Magazzino di Suk el Turk, mentre il sapone era stato venduto allo stesso Ahmed per L. 5 all'oka da un caporale della Caserma Pietro Verri identificato per il nominato Chessa Giovanni in servizio al Carcere Militare.

Ricercato l'Ahmed egli confessò di aver acquistato le scatolette in una bottega in Tripoli ma negò di aver comperato il sapone dal Chessa che dichiarò di non conoscere.

Poichè nonostante le ripetute contestazioni entrambi sostennero la propria versione è da ritenersi che tutte e due avevano preso parte all'acquisto e pertanto entrambi sono stati dichiarati in arresto procedendo nel contempo nel sequestro delle scatolette e del sapone rinvenuto.

Esito egualmente positivo diede la perquisizione operata nel domicilio della lavandaia Napolitano Giuseppa da Nola presso la quale furono rinvenuti 4 lenzuola militari, 8 coperte di lana, un coperone da carretta da Battaglione, 8 camicie nere, 18 cravatte militari, 27 fazzoletti grandi a colori, quattro paia di guanti bianchi, quattro paia di calze di cotone, 10 scatole da un Kg. di conserva di pomodoro, 40 scatolette di carne, Kg. 15 di caffè brustolito, diciasette Kg. di sapone.

La Napolitano dichiarò che le lenzuola, le coperte ed il coperone li possedeva dal tempo in cui seguiva le truppe al servizio di un vivandiere.

Gli altri oggetti di corredo le erano stati abbandonati dai militari ai quali aveva lavato la biancheria.

Il sapone le era stato portato dagli stessi militari ai quali faceva risparmiare qualche soldo sul costo della lavatura.

Le scatole di conserva e quelle di carne le erano state regalate da militari dei quali non era in grado di dare indicazioni sufficienti per essere identificati e finalmente che il caffè le era stato pure portato da un soldato addetto alla cucina identificato per Noto Raimondo di Baldassare e di Georgero Nazzarena.

In seguito a ciò la Napolitano venne dichiarata in arresto quale responsabile di ricettazione continuata e tutti gli oggetti suddetti sequestrati.

I tre arrestati sono stati associati alle locali carceri a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

La brillante operazione predisposta dal Questore comm. Perfetti e intelligentemente compiuta dal Dott. Colomba e dai suoi dipendenti merita di essere messa in rilievo per la sua particolare importanza e pel modo come fu eseguita.

AVVISO

Il signor Francesco Ettari avendo acquistato dal signor Diego Campo il Bar posto in Arba Arsaat N. 58, prega tutti coloro che vantano crediti verso il venditore di farne comunicazione al signor Vito Ettari Tabaccheria in Sciara Riccardo N. 88, e ciò negli otto giorni da oggi.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. ... Arti Grafiche

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica

Partenza da Tripoli alle 8 arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14.

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci.

Linea di Azizia: Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9 ripartendo da Azizia alle 11,30 per giungere a Tripoli alle 16

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe bagaglio

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore 7,30, arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci.

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore 15, riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli

ANNO XIV. — N. 307

TRIPOLI, Mercoledì 23 Dicembre 1925

Cent. 25

Direzione Amministrazione
— Pubblicità —
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L.17
Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 65
Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Le definitiva sistemazione della stampa italiana
sotto le direttive del Regime Fascista

ROMA, 22. Sabelli. — Secondo informazioni assunte a fonte autorevole fascista la Stampa Italiana nei suoi maggiori organi verrebbe così definitivamente sistemata e disciplinata.

Il senatore Bevione dirigerà alla «Stampa» di Torino, il comm. Matteo Maffi dirigerà la «Gazzetta del Popolo». «Il Regno» cesserà le pubblicazioni.

«L'Epoca» stasera sospende le pubblicazioni dicendo che è costretto farlo per disciplina.

Il comm. Croci resterà direttore del «Corriere della Sera», Aldo Valori ne sarà il corrispondente romano, Rino Alessi attuale direttore del «Piccolo» di Trieste dirigerà il «Secolo». L'«Idea Nazionale» cesserà le pubblicazioni nella prossima settimana. Forges Davanzati dirigerà la «Tribuna» che avrà come sotto titolo l'«Idea Nazionale».

Quasi tutta la redazione dell'Idea passerà alla Tribuna. Alla direzione del Giornale d'Italia andrà Gubbello Menmoli (Capasso Torre che sarà sostituito nell'Ufficio Stampa all'interno dal comm. Guglielmotti attuale direttore di «Roma Fascista», redattore capo del Giornale d'Italia» sarà Nicola Pascazio, Bastignac passa al Giornale d'Italia.

Cesseranno inoltre le pubblicazioni il «Mondo» e l'«Ora» di Palermo.

«Il Mattino» cederà i suoi stabilimenti probabilmente al nuovo giornale «Regime Fascista» diretto dall'on. Farinacci.

L'Epoca cessa le sue pubblicazioni

ROMA, 22. (Sabelli). — «L'Epoca» cessa da oggi le sue pubblicazioni, l'ultimo numero reca la dichiarazione del direttore on. Rotlai in cui è detto che ragioni di necessità superiore lo costringono a sospendere, per puro spirito di disciplina, le pubblicazioni.

Vittorie fasciste a Bergamo ed a Girgenti.

BERGAMO, 22. — Si sono svolte nell'ordine più perfetto le elezioni amministrative.

I fascisti conquistarono la maggioranza e la minoranza

* * *

GIRGENTI, 22. — Ebbero luogo con grande entusiasmo le elezioni amministrative.

I fascisti conquistarono la maggioranza e minoranza

Conosciutosi l'esito un imponentissimo corteo percorse la città inneggiando al Re a Mussolini ed al Fascismo

Arresto di sovversivi a Milano

MILANO, 21. — Ieri sera a Seregno aveva luogo un convegno massimalista, presieduto da Luigi Olivetti di Milano.

I Carabinieri fecero irruzione nella sala traendo in arresto undici persone indosso alle quali furono trovati foglietti di propaganda e la lista di propaganda della provincia di Milano.

Tradotti al carcere di Monza vennero denunziati all'Autorità Giudiziaria

Un grazioso episodio accaduto a Lloyd George in San Pietro

ROMA 22. (Sabelli). — Lloyd George stamane trovavasi in San Pietro mentre si battezzava un bambino.

Erano presenti i genitori che riconobbero Lloyd George per aver visto il ritratto sui giornali illustrati e lo indicarono entusiasticamente a tutti i presenti

Lloyd George sorridente e commosso si avvicinò al Battistero stringendo la mano al padre e quindi baciando al bambino al quale più tardi fece recapitare un ricco dono dicendosi lietissimo di aver trovato questo improvvisato figlioccio.

Lloyd George si tratterrà a Roma fino a Natale e quindi partirà per la Sicilia e più precisamente per Taormina

Principio d'incendio al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 21. — Verso le ore 3 e 30 di sabato e quando già la prima edizione andava in macchina si è determinata nei locali della redazione del «Popolo d'Italia» e più esattamente nella catena Edison un corto circuito.

L'intero edificio fu sommerso nella più profonda oscurità mentre nella catena si sviluppava un incendio.

In redazione erano il redattore capo Giuliani ed il collega Bianca.

Avvertiti immediatamente i pompieri, giungevano con due autopompe e si procedeva ad attuare l'energia elettrica sulla conduttura della Municipale.

Fortunatamente tutto finì presto e si concluse con diecimila lire circa di danni al materiale e con un lieve ritardo nella spedizione del giornale.

L'arresto di un Commissario

PADOVA, 21. — In seguito a mandato di cattura è stato arrestato il Commissario di P. S. Adolfo Ferrari di Torino, Capo della Squadra Mobile, accusato di essersi messo in contatto pel tramite del maresciallo di P. S. Giannazzi di Sarzana, con un biscazziere per lasciare funzionare dietro buon compenso una bisca ed avere favorito l'apertura dei locali che erano chiusi per spaccio di cocaina

Il Ferrari subito dopo l'accusa mossagli, dava le dimissioni ma il Questore iniziò un'inchiesta che confermò l'accusa

Anche il Giannazzi è stato arrestato. Entrambi si dichiararono innocenti

Il roseo bilancio finanziario dello Stato dopo un anno di ricostruzione

ROMA, 22. (Sabelli). — NEL CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO AL 30 NOVEMBRE SI RILEVA NEI PRIMI TRE MESI D'ESERCIZIO DEL 1925 26 CHE GLI INCASSI [illegible] LIONI.

LA DISPONIBILITA' GENERALE DELLA CASSA MIGLIORO' RISPETTO AL 31 OTTOBRE DI 198 MILIONI.

LA SITUAZIONE DEL BILANCIO AL 30 NOVEMBRE PRESENTA UN AVANZO EFFETTIVO DI 202 MILIONI MENTRE QUELLA DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ALLA STESSA EPOCA SI CHIUSE CON UN DISAVANZO DI 196 MILIONI.

PERTANTO IN QUESTI PRIMI CINQUE MESI SI REALIZZO' UN MIGLIORAMENTO DI 398 MILIONI.

LA CIRCOLAZIONE TOTALE BANCARIA E DELLO STATO AMMONTAVA AL 30 NOVEMBRE A 21 MILIARDI E 304 MILIONI CON DIMINUZIONE DI 166 MILIONI IN CONFRONTO DEL 31 OTTOBRE.

LE ESPORTAZIONI NEI PRIMI DIECI MESI DEL 1925 AMMONTARONO A 14 MILIARDI E 782 MILIONI CON UN AUMENTO DI TRE MILIARDI E 650 MILIONI RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 1924.

LE IMPORTAZIONI AMMONTARONO A 21 MILIARDI E 709 MILIONI CON UN AUMENTO DI SEI MILIARDI E 651 MILIONI RISPETTO AL 1924.

I DEPOSITI DELLE CASSE POSTALI RAGGIUNSERO I 10 MILIARDI E 330 MILIONI: QUELLI DELLE CASSE ORDINARIE DI RISPARMIO A 12 MILIARDI E 397 MILIONI; QUELLI PRESSO I SEI PRINCIPALI ISTITUTI DI CREDITO AMMONTAVANO NEL 31 OTTOBRE A TRE MILIARDI E 235 MILIONI.

LA DISOCCUPAZIONE DEL 31 OTTOBRE ERA DI 85.768 OPERAI CON UNA DIMINUZIONE DI 31.290 RISPETTO AL CORRISPONDENTE PERIODO DEL 1924.

L'Associazione della Stampa friulana passa al Fascismo

UDINE, 22. — Il Consiglio dell'Associazione della Stampa friulana deliberò all'unanimità l'adesione alle nuove direttive professionali sindacali della federazione nazionale della stampa

Gli Ufficiali Giudiziari al Sovrano

ROMA, 22. — Una commissione di ufficiali giudiziari offrì al Re un album contenente 1400 firme di tutti gli ufficiali giudiziari del Regno quindi si recò a deporre una corona alla Tomba del Milite Ignoto.

La Camera francese approva la politica seguita in Siria

PARIGI, 22. — La Camera ha terminato la discussione delle interpellanze sulla situazione in Siria approvando un ordine del giorno di omaggio ai soldati ed ampia fiducia al governo per la politica di partecipazione ed organizzazione del mandato, approvando le istruzioni date da Dejuvenel

La scoperta del microbo della encefalite letargica

PARIGI, 21. — Miss Alice Evenis del Laboratorio d'igiene di Washington, avrebbe scoperto ed isolato il microbo della encefalite letargica compiendo esperimenti sugli streptococchi prelevati da corpi umani morti per effetto del terribile morbo al manicomio di Santa Elisabetta

La signorina li ha inoculati a dei conigli

Un temuto latitante ucciso in un conflitto

TRAPANI, 21. — La notte del 12 al 13 corrente mese è stato ucciso in conflitto nell'abitato di Paceco, un temuto latitante. Egli è Patti Salvatore di Luigi di anni 27 campiere da Paceco ricercato dal 1922 per vari assassini e rapine e per la cui cattura era stata promessa la taglia di lire tremila.

La sera del 12 corrente, il locale Questore cav. Livoti e il Commissario di Polizia cav. Modica di Paceco, ebbero notizia sicura del luogo di rifugio del Patti ed allora si recarono in Paceco, disponendo con agenti di P. S. e RR. CC. un servizio di accerchiamento in quel di Sieri Pepoli

In una stalla fu trovato il Patti il quale rifugiatosi in una soffitta fingendo di ubbidire all'intimazione del funzionario, si accinse a scendere con una scala a pioli, ma ad un certo punto impugnata una rivoltella si diede a sparare contro il vice-brigadiere Viola e gli agenti Marino e Lo Vaglio che erano entrati per i primi nella stalla, nonchè contro il Questore e il Commissario Modica che li seguivano.

Fu risposto al fuoco e il Patti, che aveva esploso tutti i colpi della sua arma, rimase ucciso.

Navi italiane a Beyruth?

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Beyrut:

Secondo informazioni inglesi un incrociatore e quattro cacciatorpediniere italiane sono attesi a Beyrut

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il significativo conferimento della laurea di ingegnere ad honorem all'onorevole Mussolini

MILANO, 22. — Il Consiglio dei professori del Politecnico deliberò il conferimento della laurea d'ingegnere ad honorem all'on. Mussolini colla seguente motivazione.

Al grande costruttore e ricostruttore dell'Italia da Lui liberata da un cumulo di macerie putride e pericolose!

Il Governo Americano per il Disarmo

PARIGI, 22. — L'Agenzia Havas riceve da Washington che il Governo Americano non ha intenzione d'inviare un osservatore ai lavori preliminari della Conferenza sul disarmo

Il Governo stesso si propone di farsi rappresentare ufficialmente o d'astenersi completamente

I LABOURISTI ABBANDONANO LA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 22. — Alla Camera dei Comuni discutendosi la questione di Mossul e la sentenza del Consiglio della Società delle Nazioni, i Deputati labouristi dopo un grande tumulto abbandonarono l'aula protestando contro l'impossibilità di discutere.

IL NUOVO MINISTRO DI POLONIA A ROMA

VARSAVIA, 22. — I Giornali annunciano il richiamo dell'attuale Ministro di Polonia presso il Quirinale che viene sostituito dal deputato Kozucki, già direttore d'un giornale e segnalatosi per la sua simpatia verso l'Italia

DOUMER CERCA D'INGRAZIARSI I CARTELLISTI

PARIGI, 22. — Secondo l'Echo de Paris, Doumer, dietro insistenze di Briand cercherebbe di adattare i suoi progetti alle vedute dei cartellisti

LA CONSEGNA DEL BERRETTO AL CARDINALE CERRETTI

PARIGI, 22. — Alla presenza del Presidente della Repubblica il Cardinale Dubois consegnò la berretta cardinalizia al Nunzio Apostolico Cerretti

Continua il miglioramento di S. M. la Regina Madre

BORDIGHERA, 22 (Sabelli). — L'ultimo bollettino dello stato di salute della Regina Margherita annunzia un continuo e lieve miglioramento benchè esso sia accompagnato da debolezza

IL BOLLETTINO DI IERI

BORDIGHERA, 22. — Il Bollettino medico della malattia della Regina Madre dice che la notte è passata discretamente tranquilla

La temperatura massima ieri ha raggiunto 37.7 gradi stamane 37

I fenomeni renali accennano ad un leggero miglioramento.

Continua la prostrazione delle forze dovuta sia alla malattia sia alla scarsa alimentazione

IL COMITATO FRANCESCANO

ROMA, 22. — Il Comitato Romano pro-monumento S. Francesco, presieduto dal Cardinale Pompili ha inviato ai cattolici un secondo appello per sollecitare i fondi necessari al monumento e per la [illegible] zione di una cattedra [illegible] francescana

UN CONGRESSO MARINAIO FASCISTA

GENOVA, 22. — Il dieci gennaio prossimo si adunerà il Congresso marinaio fascista con l'intervento del Ministro Ciano che inaugurerà la Casa di Riposo della Gente di mare

Importante dichiarazione di Mussolini sull'imperialismo italiano.

ROMA, 22. — I Giornali pubblicano un'intervista concessa al corrispondente dell'«United Presse» dall'on. Mussolini. Il Duce rendendo omaggio alla civiltà americana spiega la concezione del nuovo Stato Fascista Italiano ed i benefici risultati conseguiti nell'accordo sindacale dimostrano che l'imperialismo italiano deve intendersi come volontà viva e potente ad una pacifica espansione economica che servirà a risolvere il problema demografico ed economico e completerà gli accordi della pacificazione generale.

LA PROPAGANDA AGRICOLA PER L'INTENSIFICAZIONE DELLA BIETICOLTURA

BOLOGNA, 22. — Il sottosegretario Peglion presiedette il convegno nazionale per l'intensificazione della bieticultura

UN DISCORSO DELL'ON. ACERBO A TORINO

TORINO, 22. — Il Deputato Acerbo presiedette l'assemblea nazionale dei tecnici agricoltori pronunziando un discorso sopra la necessità di risolvere il problema frumentario italiano

IL SULTANO DELL'HEDGIAZ ABDICA

CAIRO, 22. — Giunge notizia che il Sultano dell'Hedgiaz ha abdicato

De Pinedo a Parigi

PARIGI, 21. — La Camera di Commercio italiana offrì un ricevimento in onore del comandante De Pinedo al a cui intervenne l'ambasciatore italiano.

L'accordo Franco Tedesco

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei Ministri approvò l'accordo commerciale franco-germanico firmato dai rispettivi delegati

NAVI AMERICANE A NAPOLI

NAPOLI, 22. — Sono giunte due cacciatorpediniere americane

La casa dei silenziosi operanti
l'Istituto Nazionale per l'Espansione Economica Italiana all'Estero

Ci rincresce di non potere, per tirannia di spazio, riportare che in breve sunto la importante intervista tra il Gr. Uff. Arnaldo Mussolini e l'on. Lanfranconi Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Espansione Economica Italiana all'Estero pubblicata sul «Popolo d'Italia» del 21 novembre u. s.

Dalla suaccennata intervista si rileva l'attività dell'on. Lanfranconi e dei suoi colaboratori devoti alla Patria perchè l'Ist. Naz. per l'Esp. Ec. It. all'Estero potesse diventare una concreta realtà operante e [illegible] tiva.

Segni diversi di tale silenziosa ma intensa attività hanno richiamata l'attenzione dei ceti industriali commerciali e finanziari provocando consensi sempre più estesi e profondi.

Il Duce conosce gli uomini ed approvando l'attività chiusa dell'on. Lanfranconi lo ha chiamato «Silenzioso operante».

Gli Uffici dell'Ist. Naz. per l'Esp. Ec. It. all'Estero possono essere ben chiamati «La casa dei silenziosi operanti».

Difatti l'Ist. Naz. per l'Esp. Ec. It. all'Estero continua in silenzio senza manifestazioni reclamistiche il suo lavoro di dissodamento di lontane ed avverse terre che potrebbero essere i mercati del mondo accaparrati, invasi e tenuti in regime di monopolio dalle Economie straniere.

Fanno parte del Comitato d'Onore tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato; gli ex Presidenti del Consiglio ed i principali ex Ministri; le alte Personalità dell'Esercito e della Marina, i maggiori esponenti dei due rami del Parlamento; gli uomini maggiori di Banca e dell'industria; i Commissari Governativi delle Camere di Commercio; e Presidenti di tutte le Camere di Commercio Italiane all'Estero

Tutti i giornali italiani all'Estero si sono favorevolmente occupati di questo Patriottico Istituto. Le case Commerciali Italiane all'Estero hanno salutato con gioia il suo intervento.

La deficienza di spazio non ci consente di diffonderci come vorremmo sui particolari della grandiosa opera che le varie delegazioni dell'Istituto vanno compiendo in tutte le parti del mondo, ove esista una colonia italiana

E' tempo che anche a Tripoli gl'italiani, tutti gli italiani che conoscono la rude ed oscura fatica dei dirigenti di questo sano e, fra tutti, patriottico organismo, e l'aiutino e la rendano più intensa e più feconda con la loro adesione e con la loro solidarietà di spiriti e di opera poichè il lavoro dell'Istituto Nazionale per l'Espansione Economica Italiana all'Estero è vitale e necessario alla grandezza della Patria.

La sottoscrizione al dollaro dei Militari del Genio

Ci è stato rimesso il seguente elenco nominativo dei militari della Compagnia specialisti del Genio che hanno versato complessivamente lire 5300 in ragione di L. 25 ciascuno:

Sergenti maggiori: Toscano Rocco, Spedicato Giuseppe, Nutarelli Federico, sergenti: Avelli Agatino, Aliotta Giuseppe, soldati: Abate Angelo, Alberti Mafaldo, Asci Giovanni, Avvisati Leopoldo, Alessandrini Giuseppe, Angelo Matteo, Ambrosi Antonio, Arezzini Artemio, Alabiso Angelo, Bambozzi Oberdan, Bellavite Andrea, Bacci Athos, Bellucci Gastone, Botti Vittorio, Bragalanti Rinaldo, Bianchi Augusto, Belvedere Salvatore, Billo Giovanni, caporale maggiore Cerutti Luigi, sold. Casalini Luciano, Chiarantini Fernando, Corbetta Arturo, Colleoni Luigi, Casco Riccardo, Colla Alcide, Cremonesi Giovanni, Chiapparelli Luigi, Cambiaso Ferruccio, Cerchiani Franco, Calenti Carmine, Cassero Stefano, Castaldo Amedeo, D'Ambrosio Saro, Deba Pietro, D'Agostino Giuseppe, Dondi Antonio, Da Ros Angelo, De Guidi Bruno, Doro Paolo, Era Salvatore, Esposito Marco, Fiamma Ugo, caporale maggiore Ferro Mario, soldati Fioravanti Ruggero, Ferrigo Alceo, Grasso Placido, Galbiati Pietro, Gemala Castrese, Gracosa Giuseppe, Giusti Ilio, Giusti Silvio, Gabardi Alfredo, Galeazza Pietro, Giuliani Armando, Giglioni Armando, Gatti Pietro, Grollo Pietro, Grimaldi Luigi, Ferrara Michelangelo, caporale maggiore Le Rune Adriano, soldati Largheiro Carlo, Lombardi Stefano, Lala Alfredo, Lucantonio Giosuè, Lazzari Italiano, caporal maggiore Innocenti Francesco, Moraro Menotti, soldati Mocchi Renato, Mauri Mario, Mion Giuseppe, Martinoli Mario, Mariani Tommaso, Maggini Claudio, Monte Vito, Malinghar Angelo, Neri Giulio, Posenato Vitredo, Bigagnoni Domenico, Paccagnella Aldo, Pescedi Bartolo, Pacifici Gino, Paulli Gioacchino, Padovani Fortunato, Parolisi Giuseppe, Prato Goffredo, Provenzali Raffaele, Pucci Angelo, Parodi Antonio, caporale maggiore Pasetti Emilio, soldati: Petri Ugo, Renzi Vincenzo, Riga Domenico, Ramponi Luigi, Rorà Adriano, Spedicato Antonio, Tanturi Umberto, Tartari Amedeo, Trevisan Agostino, Tondolo Pio, Tronconi Gino, caporale maggiore Viscovo Alfonso, soldati Valentino Raffaele, caporale maggiore Toffolon Oreste, Della Silva Vincenzo, caporale Della Noce Italo, soldati Guarraci Salvatore, Lugli Ettore, Bruschi Natale, Del Pelo Pardi Costantino, Pacioni Angelo, Magnani Pasquale, sergente maggiore Torelli Ernesto, sergente Lualdi Luigi, caporale Cucca Francesco, Tassone Domenico, soldati: Battagello Ferruccio, Santacroce Onorino, Galloprot Edoardo, Durigon Basilio, Braucci Luigi, Genovesi Redento, Ceresa Valentino, Branchetti Luigi, Danesi Francesco, Caputo Felice, Novi Ivo, Bedici Igino, Blundo Michele, Maestri Cipriano, Masella Alfredo, Fantechi Giovanni, Gillio Tos Enrico, Bertelli Vico, Passafiume Illuminato, caporale Franchetto Ubaldo, soldati Fabbi Edoardo, Davanzo Pio, Corsi Ottorino, Bernardi Elio, Brotto [illegible] Angeli Giuseppe, Marangoni Giuseppe, Smigallia Giuseppe, Zanetta Mario, Ramazzotti Tito, sergente maggiore Paghetti Emilio, caporale [illegible] Franco Santo [illegible] soldati Scarlet [illegible] Molla Leonello, [illegible] Tano Vito, Giuliano [illegible] caporale maggiore Pittarello Vincenzo, soldati Angelelli Giuseppe, Spina Antonio, Zazzeron Vittorio, Dal Sasso Umberto, Pagani Carlo, Pannone Andrea, Pizzuto Virginio, Lattallo Antonio, Manenti Giulio, Coltri Antonio, Oblach [illegible], Giorgione Armando, Altin Antonio, De Santis Michele, Iannino Giovanni, Guzzardi Francesco, Gennarini Concetto, Lancichinetti Agostino, Bermera Ferdinando, Pellegrini [illegible], Bongiovanni Mariano, Pincetti Enrico, Fattruso Bernardo, Trebo Massimiliano, Pippa [illegible], [illegible] Pepe Umberto, D'Alessandro Salvatore, Bartolini Balduccio, Pinto Sosio, Delle Donne Giovanni, La Terza Giuseppe, Veneziano Attilio, caporale maggiore Ferretti Mariano, soldato Lo Presti Emanuele, caporale Marchi Giovanni, soldati Colpani Enrico, Gavinelli Angelo, Monacheddu Giuseppe, Del Frate Arturo, Tonello [illegible], Rainesor Antonio, caporale Cantoro Giuseppe, soldati Clerici Angelo, Moretto Arturo, Sangiorgi Igino, Giovannini Giuseppe, sergente maggiore Malici Antonio, Caporali Gennaro.

Corriere Sportivo

CORSA CICLISTICA GIRO DI TAGIURA KM. 40 INDETTA ED ORGANIZZATA DELL'U. S. JUVENTUS

REGOLAMENTO

1. — Alla corsa suddetta prenderà parte pure la categoria giovanetti.

2. — La categoria giovanetti partirà assieme alla prima categoria.

3. — I corridori della categoria giovanetti, che giungessero fra i primi otto, hanno diritto anche al premio di classifica generale.

4. — Per la prima categoria, il tempo massimo è di 24 minuti, per la categoria giovanetti, di 30 minuti dal primo arrivato delle rispettive categorie

5. — Non è ammesso il cambio di macchina, e nè rifornimenti durante il percorso.

6. — Saranno senz'altro squalificati coloro che durante lo svolgimento della gara, danneggiassero i propri compagni, o si facessero trainare o allenare da automobili, motocicli, o anche da ciclisti fuori gara.

7. — I corridori che debbono correre per società sportive, all'atto dell'iscrizione debbono presentare la tessera, o un documento dove accerta che fanno parte delle [illegible] sportive da loro indicate, senza di questo prenderanno parte alla corsa come liberi

8. — La società organizzatrice non assume alcuna responsabilità per qualsiasi incidente che potrebbe capitare durante lo svolgimento della corsa

9. — Dopo 48 ore [illegible] se non è pervenuto nessun reclamo per iscritto, saranno consegnati i premi ai rispettivi vincitori

10. — Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U. S. Juventus tutte le sere dalle 18 alle 19, e saranno chiuse venerdì primo Gennaio p. v.

11. — La giuria è così composta Starter e giudice di corsa Costa G. B., controlli fissi Branchinelli F. e Zerillo G., controlli volanti [illegible] chiaro A. e Grek B., giudici d'arrivo Zerillo F. e Trovato A. Presidente della Giuria G. B. Costa.

Il FULGOR F. C.

Apprendiamo con piacere la notizia, che sarà di certo simpaticamente accolta da tutti gli sportivi tripolini, che il solerte Fulgor F. C. ha in questi giorni aperto i locali della sua nuova sede sociale in zenghet Hassuna Pascià (ex Palestra).

Ciò che desta ammirazione è la grande sala di scherma che ha già cominciato a funzionare sotto la diligente guida del Maestro Montani, ben conosciuto ed apprezzato insegnante.

Il Fulgor nell'impianto della nuova sede è stato aiutato dal locale Governo che come sempre non ha trascurato gli interessi dello sport in Colonia.

Con ciò il Fulgor potrà iniziare con più alacrità la sua attività sportiva che da parecchi anni è stata l'unica in Colonia a tener desto lo sport.

Siamo però convinti che questa società per poter sempre meglio svolgere il suo programma ha bisogno ancora di aiuti e di incoraggiamenti che da parte nostra non gli sono mai mancati.

CAMPIONATO DI FOOT-BALL DI SECONDA CATEGORIA ORGANIZZATO DAL FULGOR

Si avvertono i rappresentanti delle squadre di seconda categoria che volessero partecipare al Campionato 1925-26 organizzato dal Fulgor F. C., a scopo di propaganda, di volersi trovare domenica 27 c. m. alle ore 19 nei locali del Club promotore zenghet Hassuna Pascià ex Palestra per comunicazioni varie.

"Un Fiore meraviglioso,, al Circolo "G. I. T.,,

Sabato sera ebbe luogo al Circolo G. I. T. l'annunziata terza replica della operetta-fiaba «Un fiore meraviglioso» geniale e grazioso lavoro della signora Marù Cortini-Viviani

Allo spettacolo, che s'inizio con lodevole puntualità alle 21 precise, assistettero S. E. il Governatore accompagnato dal Cap. Butturini, il Segretario Generale e Donna Elena Niccoli, il Console Bardi, il comm. Trionfi altre autorità, nonchè un pubblico foltissimo ed elegantissimo

I piccoli artisti misero nella esecuzione della operetta tutta la loro anima infantile, sicchè questa terza replica riconfermò in modo ancora migliore i precedenti successi

Tutti gli esecutori: Leila Manto, Eugenio Giordanella, Rosanna, Wallie Clo-Clo Cortini, Stella Ghirlando, Eny Haggea, Renata Habib, Nora Raccah e Rita Giordanella, recitarono in modo sorprendente, con garbo, vivacità e spigliatezza incredibili. Applausi infiniti li chiamarono ripetute volte alla ribalta insieme alla gentile autrice.

Durante uno degli intermezzi S. E. il Generale De Bono, il Gr. Uff. Niccoli con la sua gentile signora vollero gradire una coppa di vino offerta dal Circolo, e tutti espressero alla Presidenza il loro compiacimento per l'organizzazione del Circolo stesso, complimentando particolarmente la Signora Cortini ed anche il maestro Giardini Nella intelligente coordinatore della parte musicale.

A Donna Elena Niccoli, la piccola Rosanna offrì, a nome del Circolo, un mazzo di fiori.

Lo spettacolo ebbe termine alle ore 23,30 al suono della «Marcia Reale» e «Giovinezza» salutati da vivi applausi

. . .

Domenica, a Homs, la Sezione filodrammatica italiana del Circolo riportò, con «Scampolo» un caloroso successo.

Corso Medio dei Cambi
del 22

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	95,80
Londra	120,30
Svizzera	479.03
New-York	24,70
Spagna	352,
Olanda	9,90
Belgio	112 70
Berlino	5,90
Praga	74,15
Romania	15.20
Belgrado	43 90
Mosca	126 50
Argentina	22,15
Oro	479,10
Rendita	74,05
Consolidato	94,15

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 261

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Quando vi giunsero Arnaldo Rondani era giù, nel giardino, seduto su di un poggiuolo.

Era tuttavia in abito monacale, e il suo viso recava ancora le tracce profonde della recente malattia che per parecchi giorni lo aveva tenuto sospeso tra la vita e la morte.

Appariva pallido, emaciato e un velo di malinconia era disteso sulla sua fronte cerea.

— Pensavo proprio a voi in questo momento! — egli disse, stringendo con effusione le mani dei visitatori. — Pensavo a voi che, con tanto abnegazione, vi adoperate a rendere felice il mio povero cuore di padre

— Siamo sulla buona via! — rispose Augusto, in tono incoraggiante. — E siamo venuti da voi appunto per riferirvi il risultato delle nostre ricerche.

I tre giovani, sedettero ad un poggiuolo, sotto un roseto, e l'ufficiale di marina con molto garbo, informò Arnaldo degli ultimi avvenimenti

Durante il racconto, più volte, l'infelice Rondani aveva impallidito ed i suoi occhi si erano velati di lacrime.

Anche egli, come Amelia, apprendeva ora soltanto in tutti i suoi particolari la verità circa la triste avventura, della quale era stata ancora una volta vittima la sua misera figliuola.

Grazie, grazie, fratelli miei! Grazie di quanto avete fatto e farete per me e per quella infelicissima madre! — disse, in fine, Rondani. Ma dopo quanto mi avete narrato, io non spero più... Nella inesorabilità del fato che ci perseguita, io avverto la forza di una mano implacabile che circonda la nostra fronte con una corona di spine, a sconto, forse, dei nostri peccati!...

— Perchè disperarvi così, amico mio? — fece Augusto, commosso, stringendo fra le sue le mani dello scultore. — La fede, che pur vi ha spinto ad indossare questo abito, vi abbandona, dunque? Che cosa vi toglie dal cuore ogni speranza?

E' proprio necessario che vengano altri ad infondervi coraggio, quando ne dovreste avere voi tanto da infonderne, a tutti?... La principessa Amelia, che soffre quanto voi, si è mostrata più forte e più fiduciosa nell'avvenire...

— Sì! Ho torto... Perdonatemi — sospirò Arnaldo, sollevando il capo — Ma che volete, amici miei!... Ho tanto sofferto! Supplicavo Dio che mi concedesse la grazia di riabbracciare mia figlia... Soltanto questa consolazione io chiedevo, e poi ma sarei volato completamente a Lui, per sempre! Invece questa grazia mi è negata, ed io sono condannato ad un martirio eterno! Mi rassegno al volere di Dio!

E con un sorriso straziante soggiunse:

— E tutto ciò è troppo atroce per una creatura umana!...

Allo sconforto di Arnaldo Rondani il conte rispose con squisita dolcezza:

Come è triste questo vostro linguaggio! Eppure, siete ancor tanto giovine, e non pare [illegible] che nelle tempeste della vita abbiate perduta tutta la vostra energia! Non è, dunque, rimasta in voi neppure la speranza che sorregge il naufrago nel momento del supremo pericolo? E' vero: su voi si è appesantita nel modo più crudele la sventura; una orribile tempesta vi ha [illegible] nel pieno dei vostri sogni; ma non per questo voi avete il diritto di abbandonare la società e rinunziare per sempre alle più umane aspirazioni. No, Rondani! Voi non potete chiudervi in un chiostro sol perchè la procella è passata sulla vostra esistenza. Dopo l'uragano brillerà il sole, siatene certo e la felicità vi attende.

Augusto di Sassinoro aveva parlato in una strana esaltazione. Fra nella sua voce una toccante espressione di generosa sincerità, commista ad un mal celato senso di dolore. Quasi pareva che quel linguaggio gli fosse stato ispirato da un intimo e nobilissimo spirito di sacrificio.

— Grazie, amico mio — fece Arnaldo. Le vostre buone parole mi hanno vivamente intenerito; ma, purtroppo, esse non potranno modificare i miei pensieri sul destino della mia povera esistenza.

Qui tacque un istante. Il suo petto si sollevò come per un'improvvisa emozione, e il suo volto emaciato si atteggiò al doloroso smarrimento in cui una subitanea e pungente rivelazione sembrava avesse gettato il suo spirito. Poi si accasciò d'un tratto su se stesso, piegò le braccia sul petto, e, scrollando il capo, soggiunse, con accento indefinibile:

— Credetemi, signor conte: per me tutto è finito!. Non voglio dirvi che cosa io abbia creduto di comprendere dal vostro linguaggio... Ciò mi riuscirebbe troppo penoso. Vi ringrazio... Ma io non rientrerò più nel mondo... Il sogno di cui avete parlato si è dileguato da un pezzo e per sempre.

Un silenzio imbarazzante si determinò fra i tre uomini. Poi, Arnaldo per interrompere quella dolorosa scena, cercando di vincere la intensa commozione prodotta in lui dalle parole del conte di Sassinoro, disse d'un tratto:

— Intanto, miei cari amici, vi prego di proseguire la vostra opera di carità... Compiacetevi, però, di tenermi minutamente informato delle vostre ricerche... Potrete a tale scopo avvalervi di Federico, il quale da alcuni giorni ha lasciato il convento per ritornare alla sua casa, in via Medina...

— Come?! Silvestri non è più qui?! — esclamò Ciro, sorpreso.

— Gli avvenimenti politici che sono per verificarsi lo richiamavano ad un altro dovere. Il suo immenso affetto per la causa della libertà gli ha fatto rompere l'esilio al quale si era piegato per l'attaccamento che provava per me. Egli ora è sulla breccia e milita più che mai nelle file del suo partito. Anzi, credo che in questo momento sia fuori di Napoli; non so con quale mandato.

Sassinoro, che, naturalmente, non divideva le idee politiche del rivoluzionario, si limitò a scrollare leggermente il capo.

Ciro ed il conte si trattennero ancora qualche tempo al convento; poi si congedarono da Arnaldo, promettendogli di tenerlo informato del risultato delle loro ulteriori indagini.

IX.

Tre nuovi ospiti erano stati dunque accolti nella casa del generoso gobbetto: Maddalena, Trezza d'oro e Tonuccio.

La vista del figliuolo era stato il miglior rimedio al male della infelice Carmela, la quale si trovava convenientemente alloggiata in una bella camera del primo piano, piena di aria e di luce mentre a Maddalena era stata assegnata quella lasciata dall'inferma, al pianterreno

Anche Amelia ora si occupava della sventurata Carmela e della umile contadina che per circa due anni aveva tenuto luogo di madre alla piccola Bianca.

E Maddalena, per soddisfare la pietosa ansietà della principessa, le parlava a lungo dei vezzi della piccina, gliene faceva il ritratto, e ne decantava le infantili virtù.

Tutto ciò se da un lato sollevava il cuore di quella madre infelice rendeva più acute le sue trepidazioni.

Intanto, erano trascorsi due giorni da quello della visita ad Arnaldo, quando Augusto e Ciro decisero di recarsi al Commissariato di San Carlo all'Arena per conoscere i passi dati da don Achille Forlenza.

Ma erano appena sul punto di partire, allorchè un domestico annunziò loro la venuta del funzionario.

Il volto sorridente del poliziotto che i due giovani osservarono ansiosamente faceva bene sperare.

Prevenendo un eventuale rimprovero, per il suo ritardo, il commissario, dopo di essersi inchinato devotamente, disse:

— Perdonatemi, eccellenze! Ma non ho potuto prima di ora compiere la missione che vi degnaste di affidarmi. Ora sono lietissimo di potervi comunicare che la bambina fu raccolta da un fattore di campagna

Le mie indagini mi hanno condotto più in là di quanto io sperassi. In questi giorni ho interrogato uno per uno tutti gli [illegible] di quei bassi alla Fossa del Grano ed ho potuto sapere in modo certo che la bambina fu rinvenuta da un carrettiere che transitava per quella via col suo carro. La prese con se e dopo di essersi rifocillato in una osteria, si rimise in viaggio

Ora posso dirvi pure che l'uomo si chiama Rocco ed abita nelle campagne di Pastena vicino Salerno.

Questa precisa informazione mi è stata facile apprenderla dal bettoliere che ben conosceva l'individuo che si era fermato nel suo locale.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno alla loro clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

L'Albero di Natale dei Balilla

L'ambito contributo di S. E. il Governatore alla sottoscrizione

Ieri mattina S. E. il Generale De Bono si è degnato di ricevere il Delegato dei Balilla Carlo Lodi cui ha consegnato la somma di L. 535 come contributo personale alla sottoscrizione dell'Albero di Natale dei Balilla, intendendo anche con tale atto di volèr dare un segno manifesto del Suo alto e vivo compiacimento per l'istituzione Fascista e per lo sviluppo preso dalla patriotti ca iniziativa dell'Albero presso ogni classe della cittadinanza.

S. E. il Governatore ha voluto anche conoscere dal Delegato il numero degli inscritti e delle iscritte ai Balilla, ed i vari particolari della preparazione e dello svolgimento della Festa dell'Albero, ed infine S. E. il gen. De Bono ha promesso il Suo alto intervento alla festa stessa. Infine S. E. ha congedato il Delegato dei Balilla con una ed espressiva semplice parola di approvazione che è il più ambito compenso a tutti quanti, patronesse, delegato, istruttori, e Balilla, che si dedicano con amore e con passione all'incremento dell'Istituzione.

GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA NAZIONALE.

Gli Ufficiali della Prima Legione Libica della Milizia Nazionale hanno inviato ieri un contributo di L. 200 alla sottoscrizione dell'Albero di Natale.

La Delegazione dei Balilla ringrazia a nome di tutti i Balilla, le Camicie Nere della Tripolitania, che insieme ai loro commilitoni dell'Esercito Nazionale hanno voluto con tale atto dare maggiore solennità alla festa dell'Albero dei Balilla.

La sottoscrizione è chiusa

Nella riunione del Comitato delle Patronesse tenutasi al Fascio, dopo aver preso atto del più che lusinghiero, anzi insperato risultato ottenuto dalla raccolta del denaro e dei doni ricevuti, e dopo aver appreso con la più viva soddisfazione la notizia del contributo personale di S. E. il Governatore, venne deciso di dichiarare chiusa la sottoscrizione.

Con la conspicua somma versata da S. E. il gen. De Bono, con le ulti me cento lire pervenute da Azizia dalla gentile contessa Lucia Caterini, consorte del Commissario Circondariale di quella località, e con il contributo di L. 200 si sono complessivamente raccolte L. 9800, una somma veramente ragguardevole e che darà modo di poter dare a tutti i Balilla maschi e femmine un magnifico dono di Natale.

Il Comitato delle Signore Patronesse, presieduto da Donna Elena Niccoli e la Delegazione dei Balilla, hanno giustamente pensato che non tutto il denaro raccolto deve essere speso nell'acquisto di giocattoli, ma anche nell'impiego di cose utili e di indumenti per i piccini più bisognosi.

E' stato pertanto stabilito che tutti indistintamente i Balilla, maschi e femmine avranno il loro ricco giocattolo inoltre si provvederà ad una distribuzione che avverrà in altro giorno, subito dopo il Capo d'Anno, di oggetti di vestiario, di libri di scuola o di altro per i bambini iscritti alla benemerita istituzione del Patronato scolastico.

Venne anche stabilito di concorrere con la somma di L. 200 all'Albero di Natale delle Orfane delle Benemerite e caritatevoli Suore Francescane della Dhara, volendo con tale atto portare il contributo di solidarietà dei Balilla all'opera pietosa che compiono le Suore verso le bambine orbate dei loro cari.

Per le orfanelle della Dahra

Donna Elena Niccoli con pensiero materno, ha voluto, nell'occasione delle feste natalizie, ricordarsi delle orfanelle, che con tanto amore sono ospitate allevate ed educate dalle pie Suore della Dhara, ed ha presa l'iniziativa per offrire anche ad esse la possibilità di fare il loro Albero di Natale.

All'appello generoso hanno immediatamente risposto le seguenti signore:

Signora Vassura L. 150, Contessa Carletti L. 100, Signora Dodds Lire 50, Signora Hoggiag L. 50

La Signora Niccoli ha aperta la sottoscrizione con L. 100.

Per beneficenza

L'ing. Cav. Vassura ha inviato a Donna Elena Niccoli la somma di L. 500 perchè fosse erogata a speciali istituzioni di beneficenza.

E Donna Elena Niccoli ha molto opportunamente ripartito la somma ricevuta: L. 200 alla Casa del Latte, L. 150 all'Albero di Natale dei Balilla e L. 150 all'Albero di Natale delle piccole orfane della scuola del le benemerite suore Francescane della Dhara, che questo Natale, povare piccole derelitte, hanno veramente bisogno della pubblica beneficenza.

Ordinanza per la vendita del latte

Il municipio ha ordinato:

Chiunque intenda esercitare il commercio del latte deve chiederne l'autorizzazione al Municipio.

Deve essere fornito di recipienti adatti in ferro stagnato o di bottiglie di vetro bianco con chiusura ermetica o di altri recipienti riconosciuti adatti. I recipienti in metallo debbono portare impresso in modo ben visibile il nome, cognome e indirizzo del rivenditore.

Deve essere fornitodi adatti pulitori per la filtrazione del latte.

I contravventori saranno puniti con la confisca della merce e con l'ammenda da 20 a 100 lire.

La presente ordinanza andrà in vigore dal 1 gennaio 1926.

Censimento militare

I cittadini italiani metropolitani che siano sottufficiali o militari di truppa in congedo illimitato, in atto residenti in Tripolitania e appartenenti alle classi dal 1886 al 1904 inclusi (compresi i provenienti dai Corpi Volontari o dalle Milizie Legionarie Fiumane e i cittadini italiani pertinenti alla Città ed al territorio di Fiume, nati anteriormente al 1904, che non siano mai stati sottoposti a leva sotto i cessati regimi, nonchè i provenienti dall'Esercito e dalla Marina Austro Ungarica, qualunque sia il grado già da loro rivestito) sono tenuti a fornire, di persona o per iscritto, all'Ufficio Leva e Forza in congedo di questo R. C. T. C. (Caserma Vittorio Emanuele in Tripoli), entro il giorno 5 gennaio 1926, le seguenti notizie:

Cognome e nome, paternità, data e luogo di nascita, classe di arruolamento, distretto di leva, distretto di provenienza, numero di matricola, arma o corpo specialità, grado data dell'ultima promozione, impiego speciale ricoperto nell'Esercito, mestiere o professione attuale; residenza attuale, via o piazza e numero.

Analoghe dichiarazioni, entro 30 giorni dalla data d'arrivo, dovranno esser fatte da coloro che per l'avvenire sbarcheranno in Tripolitania

Per agevolare l'esecuzione delle presenti disposizioni si avverte che sia presso l'Ufficio Leva e Forza in congedo di questo R. C. T. C., sia presso i Comandi esterni di Presidio e Comandi esterni dell'Arma dei RR. CC., potranno essere ritirate e successivamente riconsegnate, a cura degli interessati, apposite schede contenenti le indicazioni dei dati che gli interessati stessi sono tenuti a fornire.

I militari in congedo hanno l'obbligo di notificare all'Ufficio Leva e Forza i successivi cambiamenti di residenza specialmente quando abbandonano definitivamente la Colonia.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il Natale in Chiesa

Per la ricorrenza del Natale alla Cattedrale di Santa Maria degli Angeli, verrà celebrata da S. E. Monsignor Tonizza la tradizionale Messa solenne alla quale interverranno S. E. il Governatore e tutte le Autorità Civili e Militari.

In tale occasione verrà eseguito sotto la direzione del Maestro Presutti e col concorso di numerosi elementi, il seguente programma di musica sacra

G. Bentivoglio - «Ecce Sacerdos magnus»

L. Perosi - «Missa Te Deum Laudamus»

Godard - «Berceuse de Jocelyn» riduzione per organo e orchestra di archi

S. Presutti - «Inno Natalizio»

All'organo siederà il maestro E. Scerri

Circolo Artistico Italiano

Si rammenta a tutti i soci che mercoledì 23 corrente, alle ore 20 e 30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'ASSEMBLEA GENERALE per discutere il seguente ordine del Giorno COMUNICAZIONI IMPORTANTI

Dato il momento delicato che attraversa il Circolo è dovere imprescindibile di tutti i soci di intervenire alla detta assemblea Nessuno quindi deve mancare

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Circolo [illegible]

Questa sera avrà luogo un trattenimento danzante.

I signori soci e famiglia sono invitati a intervenire.

La Presidenza

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti per l'Itaba sabato sera col piroscafo Tolemaide:

Moncada Ugo Principe di Paternò; Vulterim cav. avv. Ettore, Procuratore del Re; Clementi cav. ug. Enrico; Tarolli cav. Amilcare; De Meo avv. Giovanni Vincenzo; Tardi ing. Salvatore; Narbone ing. Salvatore; Consaglio ing. Giulio; Bellofiore dottor Salvatore; Raviola Emilio; Bonaveggi geom. Carlo; Verzutti rag. Primo; Carfagna rag. Carlo; Penco Eugenio; Bettazzi Sebastiano; Del Zozzo Francesco; Scuderi Alfio; Pellas Vittorio Cesare; Colarossi Olimpio; Mormina Vincenzo; Erich Picht; Arnò Lieder;

Sono inoltre partiti: 31 militari di truppa, 18 militi della M. V. S. N. 12 passeggeri civili

---

Mandorle e Nocciolina per Natale — Fichi bianchi ed infornati — imbottiti con mandorle in eleganti cestini da 1 Kg. e sciolti.

Da DE STEFANO

Direzione di Polizia

Comunicato

Col R. D. 18 ottobre 1925 Numero 1046 è stato istituito in Roma un Corpo speciale di polizia, cui sono affidati i servizi di pubblica sicurezza e di polizia urbana, costituito da agenti in divisa ed in borghese.

Il Corpo sarà composto da 5000 uomini di cui 100 a cavallo.

Le disposizioni per il reclutamento sono le seguenti:

1. — per l'arruolamento diretto gli agenti di P. S. sono reclutati tra i giovani che abbiano compiuto il 20. anno di età.

2. — per passaggio di militari dal R. Esercito, dalla R. Marina e dalla R. Areonautica che si trovino alle armi od in congedo illimitato provvisorio in attesa della chiamata della propria classe.

Gli aspiranti dovranno essere celibi e non aver oltrepassato l'età di 28 anni. Questo limite è elevato a 33 anni per gli ex combattenti per gli ex carabinieri, per gli appartenenti alla M. V. S. N. per i provenienti dai soppressi Corpi di polizia e per coloro che hanno appartenuto al Corpo della R. Guardia di Finanza ed al Corop degli agenti di custodia.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli aspiranti dovranno rivolgersi alla locale Direzione di Polizia.

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

S'invitano i soci ad inscrivere le proprie figlie al sorteggio di N. premi dotati di L. 500 ciascuno Fondazione Contessina Marina V

E' prescritta l'età dai compiuti ai 25. Sono escluse dal sorteggio quelle che abbiano precedentemente vinto il premio

L'inscrizione verrà chiusa alle ore 12 del 26 corrente

LA PRESIDENZA

Una retata di ladri al porto

Il 18 dicembre si presentava nell'Ufficio di P. S. il negoziante israelita Fadlum Mumo di anni 34, da Tripoli, per denunziare che poco prima gli si era presentato il correligionario Nahum Nessam fu Zarrugh per chiedergli il valore commerciale di una matassa di filo mercerizzato, che gli presentava

Il Fadlum esaminata la merce si accorse che essa apparteneva ad una partita di merce da lui ritirata dalla fabbrica e giacente ancora in Dogana. Ed essendo certo che su piazza non esistevano filati del genere, ritenne che la matassa presentatagli fosse stata sottratta dalla balla di sua proprietà e si portò in dogana per sincerarsene

Constatò così che la balla presentava segni evidenti di manomissione riscontratone il peso lo trovò mancante di 61 chilogrammi

Chiese allora conto al Nahum del come si trovasse in possesso della matassa ed apprese che essa gli era stata consegnata per la vendita dai nominati Gehan Davide di anni 25, da Misurata, qui abitante in Dhara Grande n. 53 e da Sciaia Dabusc di anni 45, da Sliten, abitante in Sidi Gasem n. 7

In seguito a tale denunzia vennero disposte sollecite indagini che furono affidate al Vice Brigadiere Bassotti Cesare ed al Brigadiere Abdessalam es Scerif quali con statata la verità della denunzia procedettero al fermo degli israeliti Gehan Davide e Sciaia Dabusc. Questi, interrogati, dichiararono di aver ricevuto il filo presentato dal Nahum insieme ad altri tre dal tessitore Mohammed el Gadi Hag Mohammed. Questi, a sua volta fermato ed interrogato dichiarò che le matasse le aveva ricevute dal correligionario Mustafa ben Saad Tabu facchino al porto.

Eseguita però una perquisizione nel suo domicilio, oltre le 12 matasse trovate in possesso degli israeliti suddetti ne vennero rinvenute altre 16.

Dopo le opportune contestazioni il Mohammed el Gadi finì per confessare che altre 4 matasse gli erano state consegnate per la vendita da certo Kaufa ben Sala Damu, facchino al porto, e le ultime 12 da tale Barca ben Mohammed Birma anche facchino del porto.

Disposte le ricerche i tre indigeni in parola vennero rintracciati e finirono per confessare che il giorno sette andante, lavorando alla scarico delle merci dalle stive del piroscafo Astero, trovarono una balla di filati aperta e si impossessarono delle matasse in questione.

Riferirono inoltre che insieme a loro lavoravano gli indigeni Mohammed el Letrich, Amura ben Mohammed el Uni e Bascir ben Ahmed el Maggiub, i quali profittarono anch'essi dell'occasione per impossessarsi di altre matasse di filo.

Rintracciati anche costoro vennero identificati ed arrestati.

In complesso furono arrestati tra autori dei furti e ricettatori otto individui.

Una viva lode all'attivo brigadiere Bassotti e al bravo brigadiere Abdel Salam es-Scerif per la bella operazione da essi compiuta

---

Teatri, Circoli e Spettacoli

Un'interessante novità al MIRAMARE

Questa sera la brava ed applaudita compagnia «Marga Cella» presenta al pubblico tripolino un'interessantissima novità. *Uccidimi!* di Mario Corsi e Salvini.

Questa commedia «grottesca» ha ottenuto in Italia un grandissimo successo artistico che si è affermato indiscutibilmente in tutta Italia per le numerose repliche date a Roma [illegible] ed a Firenze, e per l'interpretazione assolutamente personale ed eminente della signorina Marga Cella.

Lo spettacolo di stasera si presenta quindi degno del più grande interesse e siamo certi del concorso del più intellettuale pubblico tripolino.

Per domani sera giovedì è annunciata una serata ultra-piccante con la esilarantissima ed audace commedia: *Florette e Patapon!*

Venerdì sera, Natale, replica a grande richiesta per il successo ottenuto a Tripoli dell'applaudita commedia: *L'Ultimo Lord.*

Alhambra

La più espressiva e grande tragica dello schermo, oggi passata all'arte drammatica *Diana Karenne*, apparirà stasera sullo schermo del l'*Alhambra*, insieme al suo degno compagno d'arte: André Habay, nella meravigliosa interpretazione della superfilm d'arte italiana: *Selvaggia!*

Questo capolavoro della cinematografia nazionale è messa in scena con una sontuosità di mezzi assolutamente eccezionali e la trama del lavoro è di una tale finezza che interessa ed assorbe l'attenzione del pubblico dalla prima all'ultima scena.

Selvaggia! è una film che tutti devono aver veduto

dluE.'d. àà

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.50 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.	Olio speciale per Ford e per Fordson
» per motori a testa calda tipo PP.	« Globoil » denso per auto
« Kosmos Diesel » per cilindri	» extradenso per auto
Olio nero per cilindri vapore	Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Proprietà della Ditta

D.r Camillo A. Scolari

La Marca "Contea d'Oro„ è per se stessa garanzia di genuità e finezza

Esportazione in tutti i paesi del mondo e conservazione garantita sotto qualunque clima.

Vini a tipo assolutamente costante

Onorificenza :

S. S. Pio XI si è degnata concedere con recente diploma il Brevetto Papale al

"CHIANTI CONTEA D'ORO„

Rappresentante Depositario:

Cardinale Belleli

Zeughet el Hambri N. 23
(a fianco Notaro Simoni)

Cemento Portland

"DUE LEONI„

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali

::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi) Telefono 178

Domani sera al MIRAMARE

Nuovo programma

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE » NUOVO MODELLO.

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

✻ TRIPOLI ✻

Lavori tipografici comuni
e di lusso d'ogni specie
- Partecipazioni di nascita
e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 308 TRIPOLI, Giovedì 24 Dicembre 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione — Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Il nostro giornale nel 1926

Il nostro giornale sta per entrare col 1926 nel periodo più fattivo e concreto della sua esistenza.

Questo anno è servito a noi per compiere uno studio ed una preparazione e per raccogliere tutte le nostre forze al fine di raggiungere la meta che ci siamo fortemente imposto e che è quella di dare alla Tripolitania un giornale degno dell'importanza che essa va assumendo e degno della simpatia con la quale la quasi totalità di pubblico (guai se non avessimo noi pure i nostri detrattori e i nostri critici spietati) ci ha seguito finora.

Col prossimo anno, dunque, noi compiremo il primo grande passo verso la più perfetta organizzazione tecnica del nostro giornale con l'aggiunta di una seconda macchina compositrice (linotype) la quale ci metterà in grado di offrire ai nostri lettori un giornale tipograficamente più perfetto e giornalisticamente più completo per la maggior somma di materia che esso può assorbire in rapporto al minore spazio che i nuovi caratteri occuperanno.

Quanto al servizio d'informazioni mentre speriamo che l'Agenzia Stefani aumenterà il suo servizio ordinario, stiamo sperimentando, come i nostri lettori avranno già constatato, un servizio radiofonico col quale si raccolgono notizie da tutte le parti del mondo.

Abbiamo detto: stiamo sperimentando, perchè, quantunque gli apparecchi radiofonici si siano sensibilmente avvicinati alla perfezione tuttavia, in un servizio vasto e continuativo esistono difficoltà di tempo e di personale che non possiamo superare rapidamente come vorremmo.

Miglioreremo anche il nostro servizio telegrafico particolare da Roma ed infine daremo il maggiore sviluppo alle varie rubriche di cronaca locale facendo in ciò si curo affidamento sulla buona volontà dei vari uffici ed enti pubblici per la trasmissione di notizie che sfuggono all'attività del reportage ordinario, e che sono di interesse generale. Per accordi che sono in via di conclusione, con la locale Camera di Commercio, offriremo alla classe dei commercianti degli industriali e degli agricoltori una esatta e sollecita cronaca di quanto ad essi possa tornare utile e profittevole.

Insomma, noi cercheremo con tutte le nostre forze di portare il giornale a quella maggiore importanza e autorità a cui legittimamente possiamo aspirare, per lo spirito di sacrifizio che ci anima per l'onestà e la dirittura dei nostri principii, per l'equilibrio della nostra opera giornalistica e per la passione che mettiamo nel nostro diuturno lavoro.

Detrattori invidiosi e critici in malafede, ripetiamo, ne abbiamo anche noi e ci piace averne. Essi sono i nostri migliori amici e i nostri migliori sostenitori. E' questo il giusto modo di considerare chi parla di noi ancorchè parli male.

LA NUOVA ITALIA E CORRIERE

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La malattia di S. M. la Regina Madre
Il bollettino della mattinata

BORDIGHERA, 23 — Continua il graduale miglioramento della salute della Regina Madre.

IL BOLLETTINO DELLA SERATA

BORDIGHERA, 23. — Il bollettino di ieri sera della salute di S. M. la Regina Madre dice.

Vi è un miglioramento graduale nella pleurite destra

Ieri si manifestò una nuova localizzazione sotto forma di art... alla spalla destra.

La temperatura massima di ieri è stata di gradi 38. Il polso è 90,95

Le dimissioni di Giolitti e Soleri dal Consiglio di Cuneo

TORINO, 23. — Secondo la Stampa, l'on. Giolitti si sarebbe dimesso da Presidente e membro del Consiglio Provinciale di Cuneo

Anche l'on. Soleri si sarebbe dimesso.

FARINACCI TORNA A ROMA

NAPOLI, 23. — L'on Farinacci è ripartito per Roma.

DICHIARAZIONI DI CICERIN.

BERLINO, 23. — Il Ministro Stresemann offrì una colazione in onore del Commissario russo Cicerin che parte per Kovno

Cicerin intervistato, spiegò i motivi che impediscono l'entrata nella Società delle Nazioni della Russia stante la differenza fra lo stato sovietico e lo stato capitalistico, esprimendo pur tuttavia speranza di [illegible] riavvicinamento con tutte le nazioni.

Un giornalista socialista
schiaffeggiato da un italiano a Tunisi

TUNISI, 23 (Per Radio) — Da molto tempo un giornale sovversivo locale dal titolo «Tunisi Socialista» conduce un attiva campagna denigratoria contro la Nazione Italiana e contro le persone più sacre al cuore dei regnicoli producendo una viva indignazione nella colonia italiana

Ieri però lo stesso giornale ha passato il segno, pubblicando dei volgari insulti contro la Sacra Persona del Re e contro l'Italia.

In seguito a tale fatto il cittadino italiano Signor C. Costa, incontrato il direttore del foglio socialista lo ha violentemente schiaffeggiato e costretto a fuggire L'atto del Costa ha trovato entusiastica approvazione in tutta la colonia italiana.

La consegna
della tessera fascista a G. Raicevich

ROMA, 23. — Nella sede dell'Audace Club Sportivo, coll'intervento del Ministro on. Fedele venne offerto un banchetto al celebre lottatore Giovanni Raicevich, cui venne consegnata la tessera del Partito Fascista

IL PARTITO RADICO SOCIALISTA FRANCESE CONTRO I PROGETTI FINANZIARI.

PARIGI, 23. — Il Partito Radico socialista dichiarò la sua opposizione ai nuovi progetti finanziari di Doumer.

La morte della contessa Lovatelli

ROMA, 23. (Sabelli). — E' morta a 84 anni la Contessa Ersilia Lovatelli, sorella del defunto principe Onorato Caetani e nota cultrice degli studi storici ed archeologici.

A Roma il salotto della Contessa Lovatelli è stato sempre il centro della più scelta intellettualità italiana e straniera. Ospiti della coltissima donna sono stati il Carducci, il D'Annunzio, il Pascoli, Giacomo Boni, Cesare Pascarella, Gerolamo Rovetta, Verdi, Puccini, Mascagni e quanti altri hanno eccelso nelle lettere e nelle arti

80 mila lire di gioielli rubati alla signora Nadi

MILANO, 23 — Una dolorosa avventura si è svolta mentre si svolgeva la riunione schermistica. La signora di Aldo Nadi, nel rientrare nella sua camera all'albergo «Milano» alle ore 21, non ha trovato più i suoi gioielli che erano in uno scrigno, chiuso in un armadio Il danno si aggira sulle ottocento mila lire I coniugi Nadi non hanno potuto fornire indicazioni sulla improvvisa sparizione delle gioie La P. S. sta indagando e intanto ha trattenuto una cameriera addetta al servizio dell'appartamento occupato dai coniugi

Essa è una toscana a nome Elisa Gasperini, d'anni 26, da Vicchio, ed era la sola a conoscere la serratura segreta del cofano nel quale erano rinchiusi i gioielli Il cofano era di fabbrica francese di forma rettangolare, foderato di cuoio rosso. La cameriera, proprio tra le 18 e 19, ora in cui presumibilmente è stato commesso il furto, aveva rinchiuso nell'armadio il cofano stesso. La Gasperini giura e spergiura però sulla sua innocenza Si brancola quindi ancora nel buio

VIOLENTO NUBIFRAGIO SULLE COSTE FRANCO - SPAGNOLE

PARIGI, 23. — Sopra le coste francesi e spagnuole dell'Atlantico infuria un violento nubifragio cagionando gravi danni e moltissime vittime

Uccide la figlia sonnambula scambiandola per un ladro.

PARIGI, 23 — Mandano da Jersey City che risvegliato nel bel mezzo della notte da un rumore sospetto, l'italiano Antonio Carbone si armò di una rivoltella e si pose a ricercare colui che riteneva un ladro Esplorò invano l'appartamento, ma nel momento in cui stava per ricoricarsi la porta si aprì. Il Carbone allora sparava alcuni colpi di rivoltella. Si trattava di una sua figlioletta, una bimba di nove anni, che passeggiava in stato di sonnambulismo

La povera piccina ebbe la testa fracassata. Il padre è stato arrestato.

LA CONSEGNA DELLA ROSA D'ORO ALLA REGINA DEL BELGIO.

BRUXELLES, 23. — Nel Castello reale alla presenza della famiglia reale e del Nunzio Pontificio una Guardia Nobile Pontificia consegnò alla Regina Elisabetta la Rosa d'Oro.

Spaventoso scoppio di un deposito di dinamite in Francia

MERLEBACH MOSELLA, 23. — Un'esplosione avvenne in un deposito di cartucce dinamite.

Si deplorano due morti e 25 operai feriti.

Anche numerosi bambini di una scuola prossima alla fabbrica rimasero feriti, alcuni dei quali gravemente.

I danni sono ingenti, alcuni giornali credono trattarsi d'un attentato criminale.

Il naufragio d'un piroscafo italiano nelle Azzorre
UN SALVATAGGIO

TRIESTE, 23. — Si riceve la notizia che un piroscafo francese salvò una scialuppa trasportante il comandante Barich e sedici uomini facenti parte dell'equipaggio del piroscafo «Marina» della Società Libera Triestina naufragato nel pomeriggio di domenica, a trecento miglia dalle Azzorre

Altri piroscafi stanno cercando un'altra scialuppa coi rimanenti uomini dell'equipaggio di cui mancano notizie

Terribile disgrazia sulla linea Nizza-Cuneo

TORINO, 23. — Ieri sera una ventina di operai, addetti ai lavori della linea Nizza Cuneo facevano ritorno alle loro case su di un vagoncino quando alla discesa verso Breil, ed all'uscita della galleria [illegible], il vagoncino stesso ebbe un urto con una locomotiva rientrante nel deposito

L'urto fu terribile perchè in quel punto la strada segue un precipizio roccioso e profondo oltre 15 metri.

Violentemente sbalzati dal carrello gli operai vi precipitarono.

Sei di essi vennero estratti morti ed orribilmente mutilati: altri rimasero feriti; quattro di essi fra i più gravi vennero trasportati a Nizza ma durante il percorso un altro operaio decedette

Sul doloroso fatto è stata aperta un'inchiesta

L'EMISSARIO DI ABD EL KRIM A PARIGI

non sarà ricevuto da Briand

PARIGI, 23. — E' giunto il capitano Cannin latore di una lettera di Abd el Krim che lo autorizza a ricevere a nome del capo riffano le proposte di condizione di pace franco-spagnuole che potrebbero servire di base ai negoziati

Briand ha però dichiarato questa sera nel Consiglio dei Ministri che non riceverà il capitano Cannin

Si tratta d'una missione ufficiosa

PARIGI, 23. — Il Capitano Cannin ha dichiarato al «Journal» che si recherà a Londra prima del suo ritorno a Tangeri, e precisò come la sua sia una missione semplicemente ufficiosa, avendo facoltà di esporre l'intenzione di Abd el Krim e di riferirgli le sue impressioni

I ribelli cinesi occupano Tien - Tsin

SHANGHAI, 23. — Le Truppe del generale Feng Yu Sang respinsero le forze di Li Cing Glin e dopo una marcia su Tien Tsin hanno occupata la città

Le riparazioni pagate dalla Germania

PARIGI, 23. — La Commissione delle riparazioni fissò a 894,230,569 di marchi oro la somma totale del le entrate nette versate dalla Germania alla Francia, all'Italia, al Belgio durante il periodo di 20 mesi trascorsi tra l'inizio dell'occupazione militare della Rhur nel Gennaio 1923 e l'inizio dell'applicazione del piano Davis nel settembre del 1924.

Le Commissioni per la riforma elettorale chiudono i lavori

ROMA, 23. (Sabelli). — Le commissioni parlamentari per la riforma elettorale tennero ieri ed oggi una riunione ed esaurirono il loro compito.

Erano presenti gli onorevoli Federzoni, Teruzzi, D'Alessio e numerosi parlamentari.

L'on. Schanzer, relatore al Senato del progetto della riforma elettorale espresse un voto di plauso all'on. Federzoni, pei risultati dell'opera da lui spiegata nella relazione del progetto con cui il Governo assolvette degnamente il compito demandatogli dal Parlamento.

Dopo una dichiarazione conforme del Segretario della Commissione di Camera dei Deputati, le due commissioni approvarono all'unanimità il voto proposto.

L'on. Federzoni espresse i vivi ringraziamenti alle commissioni pel prezioso contributo da esse recato al Governo.

Un furto sacrilego

FICAROLO, 23. — Ladri rimasti finora ignoti sono penetrati nella nostra Chiesa arcipretale e dopo aver scassinato un armadio della sacrestia si appropriavano di tre calici con relativa piattini, due reliquie, due coppe di pisside ed una teca.

Passati al tabernacolo, che aprirono con le chiavi rinvenute nel suddetto armadio, vi rubarono una pisside e abbandonarono le ostie sul l'altare, allontanandosi poi per una porta laterale che scassinarono.

Il danno recato ammonta ad alcune migliaia di lire

L'autorità indaga attivamente per rintracciare i colpevoli

L'On. MARTINI SI DIMETTE DAL P. P.

ROMA, 23. (Sabelli). — I giornali dicono che l'ex Sottosegretario on Martini si dimise dal P. P.

Un importante discorso di Re Giorgio

LONDRA, 23. — Re Giorgio nel discorso che pronunciò in occasione della proroga della sessione parlamentare disse fra l'altro

«Le mie relazioni colle Potenze estere continuano amichevoli Fu motivo di grande soddisfazione per me augurare a Londra il benvenuto ai plenipotenziari della Germania, del Belgio, dell'Italia, della Francia della Polonia, della Ceco Slovacchia che firmarono i trattati di Locarno

Credo e spero sinceramente che quei trattati, dando la sicurezza ai popoli direttamente interessati, costituiranno la prova che non soltanto sono la base di pace sincera fra questi popoli, ma sono anche l'inizio amichevole di una cooperazione che non può mancare di essere proficua pel mondo intero.

L'America interverrà alla Conferenza pel disarmo

WASHINGTON, 22. — Il «New York Herald» annuncia che Coolidge decise di mandare una delegazione alla conferenza preparatoria pel disarmo

La lotta contro la tubercolosi

ROMA, 23. — Alla presenza della Regina Elena e di numerose autorità si è inaugurato l'Istituto di profilassi antitubercolare

Parlò il Governatore Cremonesi assicurando che il Comune svolgerà una lotta intensissima contro la tubercolosi.

Un importante colloquio nella questione di Mossul

LONDRA, 23. — Il Premier Baldwin dopo il consiglio dei Ministri ricevette l'Ambasciatore turco trattenendolo in cordiale colloquio circa la questione di Mossul.

FURIOSO VENTO IN FRANCIA

PARIGI, 23. — Un vento violentissimo infuria su tutta la Francia.

Sono segnalati due morti e parecchi feriti con danni gravissimi

Le norme per i fascisti all'Estero e nelle Colonie

ROMA, 23. (Sabelli). — Il Direttorio Nazionale del Partito Fascista ha stabilito in una circolare a firma dell'on. Farinacci le seguenti norme che sono state emanate ai Delegati dei Fasci residenti all'Estero e nelle Colonie.

La circolare dice:

Allo scopo di evitare il ripetersi di lamentati inconvenienti si dispone

1) Non possono essere rilasciate tessere di iscrizione ai Fasci del Regno a persone domiciliate all'Estero e nelle Colonie.

Tutti i Fascisti che trasferiscono la loro residenza in Paese straniero o nelle Colonie hanno l'obbligo, appena giunti a destinazione di cambiare la tessera del Fascio di origine con quella del Fascio all'Estero costituito nel paese ove vanno a risiedere.

3) Tutti i Fasci del Regno hanno l'obbligo di rispondere colla massima urgenza alla richiesta di informazioni che sul conto di persone emigrate vengono loro richieste dai Fasci all'Estero e delle Colonie, e ciò per evitare che si introducano nei Fasci all'Estero elementi nostri avversari

Si dia assicurazione

La Segreteria Generale dei Fasci all'Estero invita i Segretari dei Fasci dipendenti a volerle denunciare, se in avvenire si presentassero casi d'infrazione alla presente circolare quei Fasci del Regno che rilasciassero tessere a connazionali emigrati o che non dessero evasione alle dichieste d'informazione loro inviate dai Fasci all'estero

Un voto contrario al Governo Francese

PARIGI, 23. — La Camera approvò con 280 voti contro 254 l'emendamento sopprimente i crediti stanziati nel bilancio per il richiamo dei riservisti malgrado l'opposizione del Governo che però non aveva posto la questione di fiducia.

UNA ENCICLICA DEL PAPA PER LA MADONNA DI LORETO

ROMA, 23. (Per Radio). — S. S. il Papa ha diramato una enciclica per la festa della Madonna di Loreto, per la transazione della S. S. Casa e che termina invocando la pace di Cristo fra gli uomini e i principi di educazione morale fra i giovani

L'ULTIMO BOLLETTINO DELLA SALUTE DELLA REGINA MADRE.

BORDIGHERA, 23 (Per Radio). Il Bollettino della salute di S M la Regina Madre dice

Le condizoni di S. M. continuano a migliorare.

Sta per risolversi il processo artritico alla mano

La Temperatura massima di ieri è 37.8

Le condizioni generali sono soddisfacenti

Firmato.
Pescarolo - Quirico

DUE OPERAI UCCISI NELLO SCOPPIO D'UNA MINA.

ORTE, 23. — Alcuni operai stavano lavorando alle mine della ferrovia in costruzione Orte-Civitavecchia, quando una tremenda disgrazia è avvenuta

Gli operai Giuseppe Brodoni fu felice, d'anni 33, da S. Vito di Narni e Arcangelo Bussoletti fu Pietro, di anni 40, stavano scaricando una mina inesplosa quando innavvertitamente scoppiò. Gli infelici operai furono sbalzati inaria trasportati all'ospedale di Orte dopo atroce agonia cessarono di vivere.

Un volo avventuroso
del Sott. Ten. Cambi

Il giorno 21, alle ore 8, un apparecchio S. V. A., pilotato dal S. Tenente Cambi con a bordo il Capitano del Genio Gambuzzo, partiva dalla Mellaha per raggiungere il lontano presidio di Sedada — a circa 300 Km. da Tripoli.

Dopo una breve sosta al campo di Beni Ulid — nella regione degli Orfella — l'apparecchio raggiungeva Sedada alle ore 11 per riprendere, alle ore 14, il volo nella direzione di Tripoli.

Ma dopo circa 50 minuti di volo il motore, che da qualche momento dava segni manifesti di cattivo funzionamento, subiva una improvvisa «panne», tanto da obbligare il pilota ad un atterraggio immediato. La conformazione difficilissima del terreno, accidentato e pietroso, era assai preoccupante per il pilota il quale, però, sfruttando ogni sua migliore energia e mettendo a dura prova la sua meravigliosa abilità e perizia, riusciva a prender terra alla testata dell'uadi Uezzi in modo perfetto, senza arrecare il benchè minimo danno all'apparecchio ed al personale.

Abbandonato l'apparecchio, il Capitano Gambuzzo ed il S. Tenente Cambi s'incamminarono verso il Nord con la speranza d'incontrare qualche nostro Presidio speranza vana! Solo dopo due ore di faticoso cammino su terreno brullo, scorgevano in lontananza un arabo che raggiungevano dopo averne richiamata l'attenzione con vari colpi di rivoltella. Ma non ottennero alcun profitto perchè, sfortunatamente, l'arabo non conosceva una parola d'italiano. Questa delusione non turbava però i due Ufficiali che, proseguendo il faticoso cammino raggiungevano fortunatamente un accampamento di pastori arabi, dai quali venivano trattati con ogni riguardo.

Spiegato loro, per mezzo di un arabo che conosceva l'italiano, l'incidente, i due Ufficiali venivano forniti di cavalli e di una scorta di tre arabi per raggiungere il Presidio di Beni Ulid che, pur essendo il più vicino, distava di oltre 50 Km. dal l'accampamento.

Iniziavasi così il camino verso Beni Ulid dove, secondo le informazioni, avrebbero dovuto giungere verso le ventitrè!

Ma le ore si susseguivano interminabili nell'opprimente silenzio notturno, rotto talvolta dal grido beffardo degli sciacalli, e i due valorosi spossati dalla fatica, assiderati quasi dal freddo pungente ed intenso della notte, sentivano accrescere la loro pena al pensiero di coloro che stavano in ansia per loro.

Solo alle tre del mattino si concedevano un breve riposo su un duro giaciglio di... glèba sassosa per riprendere, dolenziti e spossati, il duro cammino sorretti da volontà indomabile.

Ma solamente alle 8, dopo circa dodici ore di aspro cammino, potevano raggiungere Beni Ulid dove venivano accolti con entusiasmo e generosamente rifocillati. E in quell'ora, dal cielo, giungeva il rombo amico e possente di due motori: erano gli apparecchi del Comandante De Lieto e del Tenente Mondini, partiti appositamente all'alba da Tripoli alla ricerca ansiosa dei due assenti. Aveva così un lieto fine l'emozionante incidente occorso al Capitano Gambuzzo ed al S. Tenente Cambi che, rispettivamente sugli apparecchi pilotati dal Comandante De Lieto e dal tenente Mondini rientravano felicemente alla Mellaha, accolti dall'entusiasmo vivo e sincero del Comandante l'Aviazione Maggiore Jannoni — e dagli aviatori tutti.

Ai due valorosi la nostra parola di vivo augurio; e particolarmente la nostra ammirazione al brillante Ufficiale — S. Tenente Cambi — che, delle sue meravigliose qualità di pilota, ha, ancora una volta, dato magnifica prova.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte
dall'Economato Generale

Somma precedente L. 173.425.00

Compagnia Telegrafisti V. I.

Capitano Squarcia, tenenti Corcione, e Sibilla, sottotenenti Odella, sergenti maggiori Cervellieri, Trentani, Colli, Del Vecchio, Boccanazza, Fiore, caporali maggiori Picozzi, Muzio, Pinzuti, Lucas, Mariotti, caporali Bonincontro, Di Beo, Calabrese e Masoni, soldati: Marino, Castellini, Cavallini, Cacciatori, Cagni, Cecchetelli, Comoliaro, Cestari, De Santis, Guarnieri Ginobbi, Giuliani, Michelotti, Mazzi, Minguzzi, Necci, Perico, Orsini, Riccardi, Scopani, Stagi, Zaccagnini, Zullo, Andreatti, Barbieri, Boffoli, Benedusi, Brazzale, Cassaniti, Cremonesi, Colasante, Chimini, Caligaris, Cardinali, Carelli, Cherubelli, De Simoni, Don Vito, Di Guattero, Dal Pozzo, Di Ruocco, De Nardi, Bellarda, Fannucci, Franchetti, Finco, Giorgetti, Giustacchini, Grassi, Iorio, Lopreeno, Lo Zito, Locatelli, Labriola, Li Zunni, Luciani, Menghi, Mazzocco, Mazzaglia, Marconetti, Montaldo, Manteria, Marullo, Nibbi, Pitto, Pappalardo, Paolucci Palma, Parretti, Quacquarini, Ramanzini, Rampini, Reggio, Rossi, Ragni, Scopel, Sanpellegrini, Siani, Silvestri, Simoni, Scardanzan, Sciacca, Salvati, Tonello, Tagmani, Tuberti, Tagliavia, Turiano, Taggiasco, Ugolini, Valdissera, Zeria, De Bernardis, Panzetti Bianzan, camicie nere De Bonis, De Cavaion, Mazzanti e Piombini lire 25 ciascuno L. 2925.

8, 9, e 10, versamento della Direzione PP. TT.:

Gozzi Ettore di Zavia, 5 annualità anticipate L. 125.

Falzon G., Lera Lui, Bakhueri U., Cilio E. e Carpi A. tutti di Zavia a L. 25 ciascuno L. 125.

Lodolini Nazzareno di Zuara L. 25

Gabriele A., Garigliano G., Giordanella M. e Lo Bianco V. a L. 25 ciascuno L. 100.

Lanni G. di Zliten, Marin L., Geraciana G. e Fasano M. lire 25 ciascuno L. 100

Magazzino Sussistenza, Zliten Sergente maggiore Capraro, soldati Sassi, Mavilla, Marcobello, Perenaccia e Nicolossi a lire 25 ciascuno L. 150.

Compagnia Bis Zappatori del Genio Capitano Di Girolamo L. 25.

Sottufficiali, graduati e militari di truppa collettivamente L. 325

Importo totale L. 177.325.00

Corriere Sportivo

La Grande competizione atletica del 10 Gennaio 1926

Questa grande competizione che metterà di fronte i migliori atleti metropolitani ed israeliti si avvia verso il sicuro successo.

L'attesa del pubblico tripolino non andrà delusa: in ambo i campi fervono gli allenamenti e tutto ci fa prevedere una lotta serrata.

L'U. S. Italia scenderà in campo decisa a riconfermare la ormai riconosciuta superiorità, mentre la S. S. Maccabei incoraggiata dai successi ottenuti nella competizione Marcia su Roma tenterà di strapparle l'agognata vittoria.

Per l'occasione i piccoli balilla che tanto entusiasmo suscitarono nella loro prima esibizione, si ripresenteranno al pubblico con una nuova serie di esercizi ginnastici collettivi.

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno alla loro clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

Norme igieniche per le sale dei barbieri

L'Ufficio d'Igiene ha dettate le seguenti norme per le Sale dei barbieri.

1. — La sala sarà tenuta costantemente pulita; il pavimento dovrà essere lavato ogni giorno con acqua o meglio con soluzione di liscivia di soda; durante il giorno la spazzatura sarà eseguita spargendo sul pavimento segatura di legno bagnata con soluzione di lisoformio.

2. — Ogni sala dovrà essere provveduta di lavandino con acqua corrente di soluzioni saliciliche o fenicate per le eventuali ferite della pelle.

3. — Il personale dovrà costantemente indossare una copriveste bianca e pulita con manicotti stretti ai polsi.

4. — Il barbiere prima di cominciare a servire ogni cliente dovrà bene lavarsi le mani con acqua e sapone.

5. — Gli strumenti (rasoi, forbici, pennelli) dovranno dopo l'uso essere lavati con acqua calda saponata e tosto disinfettati a mezzo di disinfettanti riconosciuti idonei dal l'Ufficio d'Igiene Municipale.

6. — All'uso dei pennelli sarà preferito quello dei batuffoli di cotone purchè rinnovabili. Al piumino per la cipria deve essere sostituito il polverizzatore a secco o preferibilmente il blocco di cipria in foglietti, oppure l'asciugamano.

7. — Il blocco d'allume prima di ogni applicazione dovrà essere ben lavato e pulito.

8. — I reggi testa delle poltrone dovranno essere rivestiti di carta, rinnovabile per ogni cliente, o di appositi quadretti di tela anch'essi da ricambiarsi.

9. — Tutta la biancheria deve essere rinnovata per ogni persona. Nel taglio dei capelli si baderà di adottare intorno al collo un asciugamano e sopra l'accappatoio.

10. — Per le persone evidentemente malate alla pelle della faccia o del capo dovranno usarsi strumenti speciali conservati separatamente dagli altri e convenientemente disinfettati volta per volta.

11. — Le presenti norme dovranno essere tenute costantemente ed evidentemente esposte al pubblico nelle sale dei barbieri.

Tripoli, 23 Dicembre 1925.

Il Commissario del Governo
D'ALESSANDRO

Corso Medio dei Cambi del 23

(Nostro servizio radiofonico particolare)

Parigi	95,70
Londra	120,35
Svizzera	479.
New-York	24,80
Spagna	353,
Olanda	9,90
Belgio	112,10
Berlino	5,91
Praga	73,70
Mosca	120,55
Argentina	23,35
Canadà	24,77
Oro	478,10
Rendita	73,75
Consolidato	96,97

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 265

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Il racconto del Commissario tra priva il loro cuore alla più lieta speranza. Ormai era certo che la povera Bianca sarebbe stata da essi ritrovata e restituita all'ansia dei suoi infelici genitori.

— Bisogna non perder tempo. Si impone la nostra immediata partenza per Salerno e Pastena — disse Augusto.

— Si dobbiamo affrettarci! — soggiunse Ciro. — Perchè non si sa mai quel che può accadere.

— Sono del vostro parere — approvò don Achille, con la gravità di un poliziotto consumato. — Soltanto bisognerà seguire le tracce passo passo di quel carro, non trascurando di interrogare tutti coloro che si incontreranno sul cammino, e fare, nel tempo stesso, indagini in ogni paese, nell'eventualità che don Rocco vi si sia potuto fermare per riposarsi con le sue bestie.

Quella riunione durò ancora qualche tempo; poi don Achille si accomiatò dai suoi protettori.

— Disponganno di me come e meglio piacerà a lor signori! — disse il funzionario, profondendosi in continui inchini. — Io ho fatto tutto ciò che era in me per servirli a dovere, ed ho avuto la grande gioia di esservi in parte riuscito... Spero bene, dunque, che lor signori sieno rimasti contenti.

— Contentissimi! — fece Ciro, sorridendo. — In questo fatto voi avete dato prova di un'abilità davvero sorprendente, e noi ci riserbiamo di rilevare i vostri meriti dinanzi a Sua Eccellenza il Ministro.

Augusto battè, a sua volta, con familiarità, la mano sulla spalla di don Achille, e con un risolino aggiunse:

— Cavaliere, voi avete in saccoccia la nomina di ispettore capo.

Don Achille impallidì per la gioia e non seppe che balbettare qualche parola incomprensibile di riconoscenza e di grazie.

Rimasti soli, i due amici ripresero a discutere, per concretare il loro nuovo piano!

— Darò subito ordine di approntare la mia vettura di viaggio, con i migliori cavalli delle mie scuderie! disse Ciro.

— Partiremo voi ed io soltanto? osservò il conte. — Non vogliamo partecipare al nostro amico Arnaldo il lieto avvenimento?... E se egli vorrà venire con noi, tanto meglio... Il viaggio gioverà alla sua salute ed eccitera il suo spirito abbattuto.

— Lo credo anche io... Ebbene, mandiamogli una lettera a mezzo di don Amedeo.

Ciò detto, Ciro sedè presso un elegante tavolino, sul quale era tutto l'occorrente per scrivere e vergò in fretta il seguente biglietto:

«Carissimo Arnaldo,

Ho la gioia di comunicarvi una lieta novella... Siamo quasi sicuri di essere sulle tracce della piccola Bianca. Volete essere nostro compagno di viaggio? Attendiamo voi per partire. Venite subito.

Tutto vostro CIRO

Il gobbetto chiamò il suo fedele servo, al quale consegnò la lettera, suggellata, con l'incarico di portarla immediatamente ad Arnaldo Rondani, nel convento dei Camaldoli.

— Ed ora, — soggiunse Ciro, rivolto ad Augusto, — rechiamoci ad avvertire la principessa... Immagino la gioia che proverà quella madre derelitta!

Come di consueto, Amelia era nella sua camera, seduta presso le vetrate di un ampio verone, quando entrarono i due giovani.

Assuntina le teneva compagnia.

La disgraziata fanciulla era avvinta alla principessa da un affetto umile e devoto. L'infelicità di quella madre aveva toccato il buon cuore della modesta figliuola del ciabattino la quale cercava con tenera sollecitudine di alleviarne le pene.

Ed anche Amelia sentiva di amare quella povera giovinetta che, come lei, era vittima di un tristissimo dramma passionale.

Oramai la nobile donna s'era assuefatta a vivere tra quella gente del popolo, nella quale avea riscontrato tanta squisitezza e tanta lealtà di sentimenti, che la confortavano. Ella si compiaceva intimamente anche del timido amore del gobbetto verso la leggiadra fanciulla.

Spesso pensava, con un acuto senso di rimpianto, che se ella avesse potuto ritrovare sua figlia, sarebbe stata davvero felice di vivere in compagnia di quelle buone e semplici creature.

Nello scorgere i due giovani, dal cui volto era scomparsa come per incanto ogni nube di tristezza, Amelia si scosse, come presagendo la lieta sorpresa.

— Mi recate qualche buona nuova, miei buoni e generosi amici? Avete ritrovata mia figlia?

— Non ancora, — rispose Augusto, avvicinandosi, insieme con Ciro alle due donne. — Ma siamo sulla buona via.

— Mio Dio! Sarà mai vero?! balbettò la misera, comprimendosi il petto che le balzava con estrema violenza. — Per carità! Ditemi tutto!... Pensate che la mia vita è concentrata nella speranza di riabbracciare mia figlia!... Io mi sento come invasa dalla ossessione materna... Ora, dopo che tante sventure si sono abbattute sul mio capo, dopo di aver versate tante lagrime, mi veggo più colpevole di prima... No, non ho ancora espiato tutto il mio fallo; e temo e fremo al pensiero che Dio voglia colpirmi nella mia creatura!!

Un singhiozzo le strozzò la parola e la misera si covrì il viso con le mani e rimase lungamente in attitudine di statua dolorosa.

Poi scosse la testa e un amaro sorriso d'incredulità sfiorò le sue labbra pallide.

— No, non vi credo... sarebbe troppa felicità per me. Già troppe pietose bugie mi avete detto e questa volta io dubito delle vostre parole.

Poi, dopo un istante di silenzio, ella gridò con voce angosciosa:

Oh, ditemi, ditemi la verità, qualunque essa sia. E siate pur sicuri che saprò esser forte...

— E' la verità. Lo giuro sul mio onore! — esclamò il giovine ufficiale di marina.

Giammai Amelia dei Salentini si era sentita così felice, come in quel momento, in cui un improvviso raggio di sole squarciava le fitte tenebre della sua misera esistenza, e il palpito angoscioso e trepido del suo cuore di madre si tramutava in un battito precipitoso di giubilo.

Grazie, mio Dio! — ella esclamò, nel pianto, levando in alto le mani congiunte. — Tu hai voluto darmi la prova più grande della tua misericordia!... Tu hai avuto pietà di me, misera peccatrice e madre sventuratissima!... Grazie, grazie anche a te, Vergine Addolorata!... Ora non chieggo più nulla! Sono tanto felice!...

E vinta da una mistica esaltazione, la giovane si lasciò cadere in ginocchio sul pavimento, e per qualche istante rimase prostrata, in una muta adorazione.

Quando Amelia si rialzò, sembrava come trasfigurata. Una nuova vita pareva fosse improvvisamente affluita nelle sue vene.

Tale impressione fu risentita dai due giovani e da Assuntina, i quali si scambiarono uno sguardo, come per chiedersi a vicenda la spiegazione di quel prodigio.

Ora la nobile dama sorrideva beata, mentre dai suoi occhi trasparivа tutta la ineffabile gioia che invadeva il cuore.

— E... Arnaldo, il padre della mia creatura, sa nulla?! — chiese con un tremito nella voce, piegando lo sguardo a terra.

Nel pronunziare il nome di colui che ella aveva trascinato con sè nel vortice della sventura, non riuscì a reprimere un sussulto ed a contenere uno strano, indefinibile turbamento.

— Fra qualche ora sarà qui, — rispose l'ufficiale con voce lievemente tremula e velata.

Nello sguardo del giovane contenne tutto lo spasimo d'un cuore trafitto. Sì, egli amava sempre ardentemente quella donna, della quale aveva condivisi i dolori, ma non aveva osato più di esprimerle la sua passione dal momento che era entrato in lui il dubbio che la principessa serbasse in fondo al suo cuore un affetto per Arnaldo Rondani.

— Fra qualche ora Arnaldo sarà qui? — ripetette la giovine, impallidendo.

— Sì. Gli abbiamo mandato un biglietto, a mezzo di don Angelo — disse Ciro.

E quell'arrivo, quantunque aneIato, produsse su tutti una certa impressione, quasi un turbamento che nessuno seppe dominare.

Più degli altri, apparvano turbati Augusto ed Amelia.

Costei impallidì e si portò una mano sul petto, per comprimere i battiti precipitosi del suo cuore.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

L'Albero di Natale dei Balilla

Fervono i preparativi per il gran de avvenimento Tripolino, quello dell'Albero dei Balilla che si svolge rà domani, venerdì giorno di Natale, alle ore 16.30 precise.

Già da vari giorni animosi soldati del Genio, sotto la guida artistica del solerte cav. Puglisi lavorano instancabilmente alla trasformazione ed all'addobbo della grandiosa sala dell'ex-Suvini Zerboni ove si svolgerà la festa dei piccoli italiani di Tripoli. Bandiere, decorazioni, trofei, lampadine multicolori so no state concesse per lo squisito interessamento del sig. magg. Riccomi che ha voluto dare, insieme alla sua gentile consorte una parte non indifferente del suo compiacimento verso l'Istituzione dei Piccoli Balilla.

Già nella sala s'erge trionfale il bellissimo Albero di Natale, riccamente decorato di ninnoli e di lampadine multicolori, e che farà la delizia dei piccoli italiani.

Su di un grosso palcone si vanno allineando bellissimi e ricchi giocattoli, tutti già elencati e numerati per merito delle signore Patronesse, alcune delle quali, le signore Cortini e Barloccini, coadiuvate dal le signore Mazzetti Durazzo, Serio, Perrone, Scarpitti, Del Sole, Cavanna, Amendola e Vella, ed altre cui chiediamo venia dell'involontaria omissione, lavorano attivamente a tutta l'elencazione e la preparazione dei doni

D'altra parte, mentre tale fervore di lavoro si svolge nella sala dell'ex Suvini - Zerboni, nella sede del Fascio i Balilla e le piccole Fasciste si preparano agli esercizi ed ai cori che canteranno durante la festa. Fra l'altro vi è un coro, ancora nuovo per Tripoli ma il cui ritmo e le cui parole giunge sempre caro e gradito al cuore dei combattenti italiani

E bisogna vedere e sentire con quale sentimento i piccoli italiani immedesimati della parte importante loro assunta, intuonano le loro vocine, seguendo docilmente le istruzioni dei loro educatori.

Tutto ciò lo diciamo perchè la cittadinanza sappia che a questa grande e lieta festività, alla cui riuscita essa ha contribuito con slancio patriottico ed italiano, gli organizzatori ed i beneficiati hanno lavorato e lavorano con ardore, con passione e con fede.

I Doni

La Delegazione dei Balilla, sta provvedendo ad una elencazione dei doni pervenuti e renderà noti i munifici donatori. Frattanto è interessante far rilevare il grazioso e simpatico contributo dato dagli allievi arabi della Scuola d'Arte e Mestieri che hanno lavorato vari giorni alla costruzione di ben dodici piccole carrette, decorate con molto gusto di Fasci Littori e che hanno con un atto di commosso cameratismo donato all'Albero di Natale dei piccoli italiani.

Ed i Balilla a nostro mezzo ringraziano sentitamente del grazioso dono gli allievi della Scuola d'Arte e Mestieri.

Per le Orfanelle della Dahra

Oltre alle offerte inviate da generose oblatrici per il tramite del la pia e benefica Sig.ra Donna Nicoli alla quale, ed alle altre, le Suore inviano a mezzo nostro i più vivi ringraziamenti, Pervennero, al tri oboli generosi.

Diamo il nome delle offerenti

Signora Bonifazi	L. 50
Signora Inghirami	» 100
Sig ra Bassani	» 50
Sig ra Pagano	» 20
Sig.ra Silvestri, indumenti	» 10
Sig.ra Brasca	» 25
Sig.ra Bertuzzi, indumenti.	
Sig.ra Riganti, tela cotone.	
Sig.ra Meleagri	» 20
Sig ra Campolongo, indumenti.	
Signor Carabot Alfredo	» 20
Sig.ra Piccini	» 20
Sig.ra Venzi	» 25
Sig.ra Berlani	» 15
Sig.na Valsangiacomo	» 25
Sig.ra Bonfico	» 25
Sig.ra Zanoletti una bomboniera e	» 20
Signora Vacca Maggiolini due bomboniere.	
Sig.ra Monti	» 15
Sig.ra Sona 6 berretti in lana.	
Sig ra Queirolo flanella cotone.	
Circolo Immacolata tela cotone.	

La distribuzione dei premi avrà luogo il giorno 28 corr. alle ore 16.

Sindacato Fascista Ferrovieri Metropolitani

Al Sindacato Fascista Ferrovieri sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Ing. CIAMPA
Segretario Sindacato Fascista Ferrovieri Metropolitani - Tripoli

S. E. Mussolini a mezzo della Segreteria dei Fasci per le Colonie mi incarica di esprimere i ringraziamenti a Cotesto Sindacato per il telegramma inviatogli che è segno non dubbio di fascistico patriottismo. Voglia rendersi interprete del ringraziamento del Presidente e Duce presso gl'inscritti al Sindacato Fascista Ferrovieri

Avv. CASACCIO

Ing. CIAMPA
Segretario Sindacato Fascista Ferrovieri Metropolitani - Tripoli

Ringrazio. Sarò sempre il patrocinatore interessi Colonia specialmente fidando sulla collaborazione dei sinceri. Fra questi conto siano certamente i ferrovieri.

Il Governatore **E. DE BONO**

Ing. CIAMPA
Segretario Sindacato Fascista Ferrovieri Metropolitani - Tripoli

L'on. Farinacci vivamente ringrazia per il telegramma inviatogli; egli ha sempre assai care le manifestazioni che gli vengono dai Ferrovieri Fascisti una forza fedele del regime disciplinato e sicura sulla quale l'on. Farinacci ben sa quanto il Duce ed il Fascismo possono in ogni momento fermamente contare. Cordiali saluti.

Il Segretario Politico Aggiunto
On. MAZZOLINI

Alla Cattedrale

Rammentiamo che domani alle ore 10 precise si celebrerà la Messa Solenne di cui abbiamo già dato an nuncio, ed alla quale interverranno S. E. il Governatore e tutte le Autorità Civili e Militari.

Per beneficenza

Le 500 lire che l'ing. Vassura, come abbiamo pubblicato ieri, ha versato a Donna Elena Niccoli perchè essa li destini a scopo di beneficenza, sono per conto della Società Elettrica Coloniale Italiana e non per conto suo personale.

Adunata dei Balilla

Oggi alle 14 adunata generale di tutti i Balilla e Piccole Fasciste, per l'assegnazione dei buoni per il dono di Natale e del biglietto d'invito per le loro famiglie.

Nessuno manchi.

IL DELEGATO

A. N. C.
SEZIONE DI TRIPOLI

Tutti i soci della Sezione di Tripoli della A. N. C. sono invitati a passare dalla Sede Sociale dalle ore 18.30 alle ore 19.30 di ogni sera per il pagamento della quota sociale dovendo la Commissione aggiornare le liste degli iscritti.

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti per l'Italia martedì sera col piroscafo Derna.

Griso cav. Domenico, Teodorani Teodoro, Del Duca Pasquale, Moro Lin Angelo.

Sono inoltre partiti: 22 militari di truppa, 7 militi della M. V. S. N. 12 passeggeri civili.

Ufficiali partiti

Elenco degli ufficiali partiti col piroscafo Tolemaide per Siracusa sabato sera

Tenente colonnello Tracchia cav. Ruggero, Stanzani cav. uff. Mario, capitani Morigi Giorgio, Camilleri Giuseppe, Caponetti Cosimo, centurione Briotti cav. Policronio, tenenti Verde Pietro, Zoruddu Antonio, Caglieri Carlo, Moscardini Giovanni Sudano Filadelfio, Suppie dottor Augusto, Scandaliato Filippo, Campanelli Cesare, Garollo Matteo, Accardi Francesco, sotto tenenti Zambaldi Ettore, capo manipolo Chiabrera Castelli Giovanni, geometra Bona Veggi Carlo.

* * *

Ufficiali partiti col piroscafo Derna martedì scorso 22.

Capitano Giangrasso Antonio, tenenti Pitino Raimondo, Roffi Ezio, Mossuti Pietro, Rebichesu Luigi, Carraglia Alberto.

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

S'invitano i soci ad inscrivere le proprie figlie al sorteggio di N. 4 premi dotati di L. 500 ciascuno Fondazione Contessina Marina V

E' prescritta l'età dai 1 compiuti ai 25. Sono escluse dal sorteggio quelle che abbiano precedentemente vinto il premio.

L'inscrizione verrà chiusa alle ore 12 del 26 corrente

LA PRESIDENZA

Avviso ai macellai

Si rende noto che, in occasione delle ricorrenze di Natale (25 dicembre 1925) e di Capo d'Anno (1. gennaio 1926), il pubblico macello rimarrà chiuso

Arresto per furto abusivo d'arma

I RR. CC. di Porta Fornaci traevano in arresto il vigilato speciale Muctar ben Alì perchè trovato in possesso di un lungo ed acuminato pugnale.

Infortunio

L'operaio Alemanno Giuseppe mentre era intento a lavorare ad un tornio al campo di aviazione veniva colpito all'occhio destro da una scheggia di metallo.

Al Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in giorni 6 s. c.

Furto di capre

Ignoti ladri penetrati nel cortile della abitazione del signor Acciai Luigi sita in Sciara Zauia asportavano due capre per un valore di lire 600 circa.

Dei ladri nessuna traccia.

L'attività dell'arma dei RR. CC.

ARRESTI PER BORSEGGIO E FURTO CONTINUATO DI FRUTTA

Ieri si presentava alla stazione dei RR. CC. Principale il muratore Colena Giovanni di anni 51, dichiarando che poco prima recandosi in un negozio per delle compere si era accorto di non essere più in possesso del portafogli (contenente lire 600 e che teneva custodito nella tasca interna della giacca

Nel contempo raccontava che antecedentemente alla cattiva sorpresa si era recato a comprare delle sigarette in un negozio arabo e che un indigeno lo aveva urtato in tal modo da doversene risentire.

Dietro questa denunzia il Comando di Stazione dei RR. CC. disponeva per le opportune indagini e che davano in seguito buon risultato. Infatti messi in sorveglianza i vagabondi e pregiudicati in materia di borseggi si venne a conoscenza che tale Alì ben Abdussalam di anni 40 stava ubriacandosi in una bettola araba e che con fare grandioso elargiva ed offriva da bere a tutti i suoi amici che conosceva.

Fermato e perquisito gli fu trovato indosso il portafogli del Colena con quasi tutta la somma totale che conteneva.

Il borsaiuolo nella serata è stato inviato al carcere a disposizione del Procuratore del Re

* * *

Da qualche settimana diversi proprietari dei ridenti giardini di Suk El Giuma denunziavano alla Stazione dei RR. CC. che nella notte i loro carichi alberi di aranci venivano misteriosamente alleggeriti delle loro bellissime frutta. E le denunzie continuavano tanto da dovere sguinzagliare parte dei RR. CC. di Suk el Giuma, al fine di addivenire alla scoperta dei ladruncoli notturni che dovevano essere una vera associazione.

Una squadra di militi e zaptiè al comando del bravo maresciallo Arca eseguì diversi appostamenti notturni nei giardini di Suk el Giuma.

Verso la mezzanotte della notte scorsa il maresciallo Arca di appostamento nel giardino di Mohamed ben Hatil di anni 30 scorgeva alcuni individui che coglievano i frutti e li portavano via con cesti e su quattro asinelli.

Per ottenere il completo arresto dei responsabili il maresciallo fece eseguire l'accerchiamento del giardino così i ladri poterono essere acciuffati.

Essi sono: Milad ben Ramadan di anni 20, Mohamed ben Hamed, Salluba ben Soliman di anni 30 e altri 3 indigeni tutti della cabila Granat.

Interrogati dichiararono che avevano formato quella combriccola per rubare aranci nei giardini e che da circa 20 giorni ne stavano vendendo sul mercato di Tripoli.

E' stato accertato che la somma totale degli aranci rubati è di parecchie centinaia di lire.

Macelleria F.lli Haggani

La Macelleria Fratelli Haggani presso il Cinema Alhambra (Via Suk el Htab) vende:

Carne di manzo senza osso a L. 12 Kg.

Costiglie col filetto a L. 10 al Kg
Carne da brodo a L. 9 al Kg
Agnello di latte a L. 8 al Kg

Teatri, Circoli e Spettacoli

Serata ultra piccante al MIRAMARE

Questa sera al *Miramare* si darà la annunziata serata ultra-piccante con la irresistibile e comicissima *Florette e Patapon* la fortunatissima commedia in tre atti di Hennequin.

Di tale commedia ci sembra inutile parlarne perchè essa è stata già riprodotta più volte a Tripoli, ma quello che certamente costituisce una novità assoluta è l'interpretazione indiavolata che tutti i bravi artisti della Compagnia *la Marga Cella*, il *Zoncada*, il *Lacchini* la Quaranta, il Capodaglio, il Bonfanti e tutti gli altri fanno della bellissima commedia dell'Hennequin

Avremo quindi una serata divertentissima che preparerà gli spiriti a trascorrer bene il Santo Natale

Domani sera, per la festa della Nascita del Redentore, si darà la tanto attesa replica del *Piccolo Lord* la finissima ed applauditissima commedia di Falena.

GLI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI all'Alhambra

Questa sera, come vigilia Natalizia l'*Alhambra* presenta un grandioso programma con la forte ed impressionante film: *Il Gobbo e la Danzatrice* l'interessantissimo lavoro tolto dal noto romanzo di Moulopin ed alla cui riuscitissima interpretazione hanno lavorato la grande tragica *Mely Morgan* ed i principali artisti dell'*Opera Comique*.

Domani sera, Natale, si dovrà stare allegri e quindi molto opportunamente è stata scelta per soddisfare tale leggittima aspirazione la superfilm della risata: *Lui! Lui! Lui!* Harold Lloyd nella sua ultima e comicissima creazione

Basta tale annunzio per stabilire che domani sera nessuno soffrirà di malinconia.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si avvertono i Signori Soci che domani sera avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche.,

Il nuovo orario ferroviario dal 1° dicembre

Linea di Zuara, nei giorni di lunedì - giovedì e domenica

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª 3ª bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle 6,20 per arrivare a Zavia alle 8,20 ripartendo da Zavia alle 14.30 per essere a Tripoli alle 16,30.

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª class bagagli, merci.

Linea di Azizia. Nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e domenica; Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15 ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato partenza da Tripoli ore 7,30 arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17

Servizio viaggiatori 1ª 2ªclasse, bagagli e merci

Linea di Tagiura: Nei giorni lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica: Partenza da Tripoli Centrale 6,45 arrivo a Tagiura ore 8 riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11,10

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,15 arrivo a Tagiura ore 15 riparte ore 16,30 arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli

ANNO XIV. - N. 309 — TRIPOLI, Venerdì 25 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 66 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il Papa istituisce la festa di Gesù Cristo "Re,,

ROMA, 24. - Il Papa ha diramato un'Enciclica colla quale istituisce la festa di Gesù Cristo Re che avrà luogo ogni anno nell'ultima Domenica di ottobre.

S. S. il Pontefice ricorda che il regno di Cristo pure essendo spirituale si estende anche a tutte le cose civili.

Gli uomini riuniti in società sono sotto la potestà di Cristo, come i singoli individui, pertanto i capi della Nazione debbono testimoniare pubblicamente reverenza ed obbedienza all'Impero di Cristo se vogliono, insieme all'incolumità del loro potere, l'incremento ed il progresso della Patria.

Il Papa espose poi la necessità dell'istituzione della festa di Cristo Re per illuminare coloro che dediti al laicismo, che negano l'impero di Cristo e rifiutano alla Chiesa il diritto di ammaestrare di legiferare e di governare il popolo.

L'Enciclica termina esprimendo che la nuova festa spinga la Società Umana verso il Salvatore.

——«x»——

La politica finanziaria
DEL CONTE VOLPI NELL'ELOQUENZA DELLE CIFRE

ROMA, 24. — Sui risultati ottenuti dall'applicazione della nuova politica finanziaria del Conte Volpi, si hanno i seguenti rilievi particolarmente suggestivi.

Il valore della lira italiana toccava il massimo di un punto preoccupante in rispetto alle altre divise estere che in cifra tonda occorrevano 30 lire per un dollaro, 135 per una sterlina, 135 per 135 franchi francesi, 584 per 100 franchi svizzeri e 7 lire per un marco germanico.

Il 9 luglio il Conte Volpi veniva nominato Ministro delle Finanze e immediatamente intraprendeva un'azione vasta e complessa per migliorare la situazione.

A 4 mesi di distanza della nomina del nuovo Ministro, le altre divise ribassavano, nei nostri riguardi notevolmente dando un costo in cifra tonda di 25 lire per il dollaro, di 120 lire per la sterlina, di 91 lire per 100 franchi francesi, di 480 lire per 100 franchi svizzeri e di 6 lire per un marco germanico.

In tale periodo la percentuale guadagnata dalla lira italiana nei riguardi delle suddette divise, è la seguente: il 16,5 per cento per il marco germanico; il 17,5 per cento per il dollaro e la sterlina; il 17,5 per cento per il franco svizzero e il 32 per cento per il franco francese.

Nessuna nuova provincia nel Trentino

ROMA, 24. — L'Agenzia Stefani dichiara assolutamente falsa la voce riprodotta da alcuni giornali, secondo cui il Governo italiano avrebbe intendimento di costituire la nuova provincia della Venezia Tridentina con capoluogo Bolzano.

LA PARTENZA DEL DUCA DI GENOVA

BORDIGHERA, 24. — Date le migliorate condizioni della Regina Madre S. A. il Duca di Genova è partito ieri sera per Torino.

L'on. Federzoni al S. Ordine di Malta

ROMA, 24. (Sabelli). — L'on. Federzoni si recò oggi alla Sede del Sacro Ordine di Malta, ricevutovi dal Gran Maestro Principe Thun.

Il ministro espresse al Principe Thun la sua soddisfazione per la missione caritatevole e patriottica che l'insigne istituzione svolge in Italia.

——«x»——

Un aeroplano francese precipita in mare a Napoli

NAPOLI, 24. — Sotto gli auspici della Compagnia [illegible] organizzatrice del servizio aereo Parigi-Costantinopoli per [illegible] inizio regolarmente il servizio con un aeroplano francese pilotato dall'aviatore Nagues e dal meccanico Morise compì il viaggio di andata a Costantinopoli, ma nel ritorno a Parigi, causa la mancanza di benzina l'apparecchio giunto a tre chilometri da Napoli precipitò in mare.

Gli aviatori furono tratti in salvo da un piroscafo accorso in loro soccorso, ma l'apparecchio s'inabissò nelle acque.

Un incidente d'auto alla Duchessa d'Aosta
LA DUCHESSA INCOLUME

ROMA, 24. (Sabelli). — Il Giornale d'Italia riceve da Napoli che causa la ristrettezza dello spazio lasciato alla circolazione dei veicoli in piazza Amedeo stamane un auto su cui trovavasi S. A. la Duchessa d'Aosta precipitò in un fossato.

Il pronto accorrere dei vigili, colla cooperazione di alcuni cittadini contribuì ad estrarre la macchina dal fossato.

La Duchessa d'Aosta rimasta fortunatamente incolume proseguì la sua gita.

Continua la tempesta sulle coste francesi...

PARIGI, 24. — La tempesta scatenatasi sulla Francia è aumentata d'intensità, specialmente lungo la meridionale. Il Guadalquivir è straripato.

A Rouen una barca si è capovolta e nove persone sono annegate.

E SU QUELLE SPAGNOLE

MADRID, 24. — Pioggie torrenziali imperversano nella Spagna meridionale.

Nel Guadalquivir molti fiumi straripano.

L'inondazione sulla banchina di Siviglia produsse danni ingenti, numerosi ponti sono asportati dalle acque.

Catastrofica sciroccata a Fiume

ROMA, 24. (Sabelli). — I giornali ricevono da Fiume i particolari di una spaventevole sciroccata che ha imperversata su tutto il litorale durante tutta la notte scorsa.

Il mare divenuto tempestosissimo ha investito le opere portuali di Buccari facendole crollare in parte.

I danni si calcolano a parecchi milioni.

Il traffico marittimo con Buccari è sospeso per l'impossibilità dello attracco delle navi.

La sciagura ha prodotta enorme impressione nella popolazione.

Un colpo di mano sulla proprietà del Costanzi

ROMA, 24. (Sabelli). — Nei circoli teatrali ha prodotta grande impressione un colpo di maggioranza nella società attuale proprietaria del Costanzi di cui l'ex artista Emma Carelli aveva il maggior numero di azioni.

Il colpo di mano sarebbe stato effettuato dal gruppo Gatti Casazza, che controlla attualmente i due massimi teatri di Buenos Ayres: il Metropolitan e il Colon.

Il gruppo avrebbe chiesto con qualche diritto di acquistare lo stabile del Costanzi.

Gli azionisti avrebbero chiesto prima 12, poi 15 milioni per cederlo.

LE RESPONSABILITA' DEL R. TRASPORTO «MIRAGLIA»

ROMA, 24 (Sabelli). — Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Alle ore 7.40 del 28 novembre 1925 la R. Nave Trasporto Aerei Miraglia», in avanzata costruzione ed ormeggiata nella Darsena interna dell'Arsenale di Spezia, si abbatteva sul fianco sinistro, restando in gran parte sommersa.

Il deplorevole fatto non può attribuirsi a forza maggiore [illegible] to ad imprevidenza [illegible] hanno concorso condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse.

Esonero pertanto dalle loro attuali cariche e funzioni il contrammiraglio Ruta comandante dell'Arsenale, ed il generale Curio Bernardis direttore delle costruzioni quali rimarranno disponibili.

Le responsabilità saranno rigorosamente precisate quando, ripristinata la nave nel normale assetto si potranno determinare con tutta esattezza le cause del sinistro.

F.to *Mussolini* »

Esodo di redattori dal "Corriere della Sera,,

ROMA, 24. (Sabelli). — La nuova sistemazione della maggiore stampa italiana così come è in corso di attuazione è l'oggetto dominante delle conversazioni nei circoli giornalistici.

I giornali intanto riportano i particolari del movimento del personale redazionale dell'organo massimo milanese dal quale escono i redattori senatore Einaudi che trattava la parte economica finanziaria e statistica, Ettore Janni, Emanuel Armando Rossini, il dottor Mario Tarchiani, Borsa Luciano Magrini di cui si ricordano le disavventure greche, Piero Giacosa il senatore Ruffini e il dottor Parri.

Questi giornalisti e scrittori erano notoriamente antifascisti, con l'uscita dei quali il «Corriere della Sera» cambierà totalmente la fisionomia politica che aveva assunto in questi ultimi tempi.

LLOYD GEORGE A NAPOLI

NAPOLI, 24. - Lloyd George è giunto a Napoli di cui ha visitato i monumenti.

L'assestamento politico del giornalismo italiano

ROMA, 24 (Sabelli). — A proposito di quanto vi telegrafai circa la nuova sistemazione della stampa italiana, l'*Informatore della Stampa* è in grado di assicurare che il problema del giornalismo può considerarsi avviato verso la sua definitiva soluzione nei seguenti termini.

A Torino la Direzione della *Stampa* sarà assunta dall'on. Bevione e quella della *Gazzetta del Popolo* da Maffio Maffii il *Regno* cessa le sue pubblicazioni e si afferma che forse anche il *Corriere* subirebbe la stessa sorte.

A Milano la direzione del *Corriere della Sera* rimarrà a Pietro Croci e l'ufficio di corrispondenza [illegible] no ad Aldo Valori. Al *Secolo* andrà Rino Alessi, attualmente direttore del *Piccolo* di [illegible] la cui direzione sarebbe probabilmente assunta dall'attuale redattore capo dott. Stefani. *L'Ambrosiano* [illegible] mattino. Vedrà la luce un nuovo quotidiano economico-finanziario intitolato *Il Progresso*, di cui sarebbe direttore l'on. Lanzillo.

A Genova il *Cittadino* e il *Piccolo del Lunedì* sono passati a far parte della stessa casa editrice del *Giornale di Genova* della quale casa farebbe parte anche, prossimamente, il *Caffaro*.

A Venezia i fascisti insistono per ottenere che *L'Eco del Piave*, diretto ora dall'on. Olivi, passi da Treviso a Venezia e si trasformi in *Giornale del Veneto*. Questa soluzione ha suscitato però notevoli divergenze tra fascisti locali e qualche Ministro veneto, il quale vorrebbe che il *Gazzettino di Venezia* per la linea fascista attuale, non avesse alcun competitore. I tentativi che si son fatti in via indiretta per l'acquisto del *Gazzettino* non sono riusciti, sicchè il giornale continuerà nella sua linea.

A Bologna nessun mutamento, salvo nell'ufficio romano del *Resto del Carlino* la cui direzione da Aldo Valori, passerà all'on. Meriano.

Anche a Firenze nessun altro mutamento, salvo nella corrispondenza romana del *Nuovo Giornale*, che sarà assunta da Marino Lazzari, già redattore dell'*Idea Nazionale*.

Ad Ancona uscirà un nuovo quotidiano fascista, *L'Adriatico* diretto dall'on. Mazzolini.

A Roma, *L'Epoca* cessato le pubblicazioni oggi, *L'Idea Nazionale* le cesserà nella prossima settimana. La direzione della *Tribuna* sarà definitivamente assunta da Forges Davanzati il 28 corr. *La Tribuna* porterà per sottotitolo *L'Idea Nazionale*. Quasi tutta l'attuale redazione del giornale di via Milano sarà sostituita coi redattori dell'*Idea Nazionale*. Sembra definita anche nei dettagli la sistemazione del *Giornale d'Italia* con un apporto di nuovo capitale attraverso il quale il comm. Borzino rimane in minoranza. La Direzione del giornale sarà assunta dal conte Capasso Torre (Gubello Memmoli) attuale Capo dell'Ufficio Stampa alla Presidenza del Consiglio, ove sarebbe sostituito dal comm. Umberto Guglielmotti. E' quasi certo che il collega Nicola Pascazio assuma le funzioni di redattore capo del *Giornale d'Italia*. La redazione sarà in gran parte modificata. Si assicura che il sen. Vincenzo Morello che ha lasciato *La Tribuna*, collaborerebbe al *Giornale d'Italia*. Il *Travaso* passerà da Guasta Vecchia a Interlandi. «*Noi e il Mondo*» sarà diretta da Arnaldo Frateili. Si prevede intanto la cessazione delle pubblicazioni del *Risorgimento* e del *Mondo*, nella cui tipografia si stamperebbe il *Lavoro d'Italia*, quotidiano diretto dall'on. le Rossoni.

A Napoli è ancora incerta la sistemazione del *Mattino*. In un primo momento si era pensato a riscattarlo dagli Scarfoglio e ad affidarne la direzione, in ordine progressivo ad Ettore Marroni, all'on. Amicucci e all'on. Cantalupo, il quale avrebbe lasciato il posto di Sottosegretario alle Colonie ove sarebbe stato sostituito dall'on. Pedrazzi. In un secondo tempo, invece, sarebbe prevalsa l'idea di fare cessare le pubblicazioni e di far sorgere al suo posto un'edizione meridionale di *Regime Fascista*, diretto dall'on. Farinacci, il quale come è noto, ha disposto che *Cremona Nuova* assuma tale nome dal primo dell'anno.

L'on. Farinacci è stato sabato a Napoli, ma non si conosce ancora la sua decisione.

A Palermo cesserà le pubblicazioni *L'Ora* fondendosi con *Sicilia Nuova*.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'ITALIA PROCLAMATA IMPERO.

LONDRA, 24. — Il *Daily News* ed altri maggiori giornali d'Inghilterra pubblicano notevoli articoli in cui si parla chiaramente della proclamazione dell'Impero Italiano trovandola consona con gli ideali di Mussolini e con la grandezza della nuova Italia.

LA SALUTE DELLA REGINA MADRE

BORDIGHERA, 24. — Continua in modo sensibile il miglioramento della Regina Madre.

TRAGICO CONFLITTO A TOKIO

TOKIO, 24. - In seguito a un sanguinoso conflitto fra masse di operai metallurgici si ebbero cento morti e 500 arresti.

I PARTICOLARI DELL'ALLEANZA RUSSO - TURCA.

ANGORA, 24. — Il giornale ufficiale pubblica il trattato russo-turco che garantisce la reciproca neutralità in caso di azioni militari estere, impegnandosi di non firmare alleanze ed accordi diretti contro i rispettivi stati.

IL FIDUCIARIO DI ABD EL KRIM

LONDRA, 24. — Il Capitano Canninz fiduciario di Abd el Krim ha manifestata l'intenzione di recarsi a Londra in missione ufficiosa per preparare il terreno circa una eventuale pace franco-spagnuola col Marocco.

L'ARMISTIZIO IN SIRIA

BEYRUT, 24. — Si annuncia l'armistizio tra le truppe francesi e i ribelli drusi. La pacificazione sarebbe imminente.

L'alto commissario francese ha potuto ottenere la liberazione dei prigionieri politici.

Imminente grande incontro pugilistico

ROMA, 24. (Sabelli). — E' vivamente atteso a Milano un incontro tra cinque campioni svedesi e tedeschi che vengono appositamente in Italia e cinque nostri campioni di boxe.

Alleanza russa turca contro l'Inghilterra

ROMA, 24. (Sabelli). — Il Giornale d'Italia da informazioni che afferma di aver ricevuto da fonte seria ed attendibile assicura che una recente alleanza si è conclusa tra la Russia e la Turchia contro l'Inghilterra in caso di una guerra.

La notizia trova credito a causa della grave tensione che tuttora esiste fra Inghilterra e Turchia per la questione di Mossul e che ha dato luogo a parole severissime pronunziate dalla stampa britannica contro Angora.

La notizia ha destato qualche impressione.

RIDUZIONI TEATRALI AL DOPOLAVORO

L'Ufficio Stampa della Corporazione Nazionale del Teatro» comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra la Segreteria Generale della Corporazione del Teatro e la Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro tutti gli inscritti alle istituzioni federate all'Opera Dopolavoro potranno beneficiare a decorrere dal 1. gennaio 1926 di un ribasso generale del 30 per cento sui biglietti (eccettuati i palchi e le poltrone di prima fila) in tutti i teatri d'Italia.

Per beneficiare di questa concessione basterà esibire alle biglietterie la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le Associazioni Proprietari di Teatro, la Società Italiana degli Autori, la Associazione Capocomici avranno cura di emanare disposizioni precise al servizio di biglietteria nei singoli teatri.

Dalla concessione sono esclusi gli spettacoli di varietà.

La Corporazione provvederà successivamente a far estendere la concessione ai cinematografi.

IL NUOVO CAPO GABINETTO ALLA GUERRA

ROMA, 23. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini nominò il colonnello di Stato Maggiore cav. Grossi a suo capo Gabinetto al dicastero della Guerra.

TENTATIVO DI FURTO CONTRO IL BANCO DI SICILIA DI ADERNO

CATANIA, 24. — Un altro furto, dopo quello ormai famoso dei 9 milioni, commesso contro la sede di Catania, nell'aprile del 1922, è stato tentato, nella notte tra sabato e domenica contro l'Agenzia di Adernò del Banco di Sicilia e anche questa volta, ad opera principalmente di specialisti del genere. Anzi due dei esterni colpevoli possono, a ragione, definirsi doppiamente specialisti poichè a suo tempo, furono imputati di avere preso parte al furto contro la sede di Catania.

Si tratta del notissimo ladro Farinata Costantino e del maestro elementare Ridolfi Domenico. Il primo fu arrestato sul motoscafo a Gallipoli e il secondo a Trieste. Ridolfi, in seguito al verdetto dei giurati fu assolto, mentre il Costantino Farinata venne condannato a circa due anni di reclusione, messo in libertà in seguito all'ultima amnistia.

Questi sono i principali protagonisti del tentato colpo di Adernò che se non fosse stato sventato in tempo, grazie ad un magnifico servizio che fa veramente onore alla Arma dei RR. Carabinieri, avrebbe arrecato un danno di circa quattro milioni al fiorente e benemerito Istituto Siciliano.

——«x»——

UNA STATISTICA DEGLI ATTACCHI AEREI SU LONDRA

LONDRA, 24. — Il Municipio di Londra ha redatto in questi giorni una statistica definitiva sugli attacchi aerei durante la guerra.

Da tale statistica risulta che furono compiuti 25 attacchi di aeroplani con il getto di 569 bombe esplosive e 55 bombe incendiarie: in questi attacchi furono uccise 524 persone, ferite 1 260 persone, distrutte completamente 71 case e gravemente danneggiate 619. I danni totali ammontano a più di due milioni di sterline.

——«x»——

LE TRATTATIVE ITALO-INGLESI PER I DEBITI

ROMA, 24. — «L'Informatore della Stampa» assicura che a mezzo di appositi corrieri è già stato rimesso a Londra il materiale illustrativo della situazione economica italiana da distribuire ai membri della Commissione inglese pel regolamento dei debiti di guerra.

Si tratta di una serie di dodici pubblicazioni in lingua inglese, identiche a quelle che servirono a suo tempo per le trattative con la Commissione americana.

Alunni premiati

R. ISTIT. TECNICO SUPERIORE

Premio di primo grado — Tsicuras Stella Cl. I, Lolli Giulio Cl. I.

Premio di secondo grado — Haddadi Mosè Cl. I.

Premio di terzo grado — Bassan Raffaele Cl. I.

Menzione onorevole — Frojo Lidia Cl. I, Faresin Vanda Cl. I, Buffa Giuseppe Cl. II.

R. ISTITUTO TECNICO INFERIORE

Premio di primo grado — Menchi Vera Cl. I, Modena Marcello Cl. II, Cangini Ornella Cl. IV.

Premio di secondo grado — Tussis Eutimio Cl. I, Cangini Adriana, Cl. II, Calzos Costantino Cl. III.

Premio di terzo grado — Barzotti Lina Cl. I, Gadzinski Liliana Cl. II, Crovi Renato Cl. II, Gadzinski Ludmilla Cl. III, Ghirlando Carmelo, classe IV Trapani Amelia.

Menzione onorevole — Nunes-Vais Roberto Cl. III, Pilo Matteo Cl. III, Pavoni Cesare Cl. IV.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Premio di primo grado — Crepas Elsa Cl. I A, Nahum Salomone Cl. I B, Guardi Saverio Cl. II, Addadi Saul Cl. II B, Cinelli Arcangelo Cl. III.

Premio di secondo grado — Kinides Costanzo Cl. I A, Ghirlando Nunzio Cl. II A. De Bari Antonio Cl. II A, Addadi Lillo Cl. II B, Fadlon Davide Cl. II B, Baranes Meborah classe III. Nemni Aron classe I B.

Premio di terzo grado — Caputi Emanuele Cl. I, Arbib Vittorio Cl. I B, Nemni Aron Cl. II B, Addadi Giuseppe Cl. II B.

Menzione onorevole — Habib Abramo Cl. I B, Baranes Davide Cl. I B, Haggiag Roberto Cl. I B, Cannavò Romeo Cl. I C, Nunes Vais Frida Cl. II A, Muntasser Abdulmegid Cl. II B, Habib Alberto Cl. II B, Ermito Antonio Cl. III.

R. GINNASIO - LICEO.

Premio di primo grado — Cl. II: Manio Vita, Cl. III: Barattelli Anna Maria

Premio di secondo grado — Cl. II Fedeli Maria, Cl. III. Ferri Massimina.

R. LICEO

Premio di secondo grado — Cl. I: Ciancia Libero.

Menzione onorevole — Cl. I: Pirrò Laura.

R. GINNASIO

Mezione onorevole — Cl. I: Barattelli Antonio, Cl. II: Landini Costanzo, Cl. III: Ghirlando Edmea, Cl. IV: Rappa Giuseppina, Cl. V: Barattelli Romilda.

R. SCUOLA «ROMA»

Premio di primo grado — Cl. I A Sansone Antonio, Cl. I B Cavanna Carlo, Cl. II A Romano Paolo, Cl. III A. Moscuzza Sebastiano, Cl. III B. Pisani Privaldo, Cl. IV B Tascone Romeo, Cl. V: Angelucci Mario, classe II B Niutta Enrico, classe IV A Niutta Domenico.

Premio di secondo grado — Cl. I A Strati Renató, Cl. I B: Bartoccini Renato, Cl. II A: Di Giacomo Giovanni, Cl. II B Candiari Remo, Cl. III A, Ortese Antonio, Cl. III B Manno Eduardo, Cl. IV A. Fusco Alfredo, Cl. IV B: Del Zozzo Emilio, Cl. V: Gaspone Mario.

Menzione onorevole — Cl. I A Pavone Giuseppe, Cl. I B. Di Betta G. Battista, Cl. II A: Coppolino Bruno, Cl. II B: Drago Antonio, Cl. Cl. III A: Vicari Aldo, Cl. III B. Pagano Luigi, Cl. IV A: Bastianini Piero, Cl. IV B: Varsallona G. Battista, Cl. V: Manno Alessandro.

R. SCUOLA «REGINA ELENA»

Premio di primo grado — Classe I A Terreni Giovanna, classe I B Troncelliti Chiara, classe II A Cavoli Rosina, classe II B Mezzacchio Vanda, classe III A Mingozzi Renata, classe III B Girlando Giuseppina, classe IV A Daconto Anna, classe IV B Binetti Fanny, classe V Pinelli Anna

Premio di secondo grado — classe I A Tomaselli Elisa, classe I B Cannarella Amalia, classe II A Di Bella Anna, classe II B Cannarella Nunziata, classe III A Mezzanoglio Adele, classe III B Orlese Anna, classe IV A Albertini Lida, classe IV B Amato Concetta, classe V Orecchio Anna

MENZIONI ONOREVOLI

Classe I A Cannata Emma, classe I B Morelli Adriana, classe II A Amorosi Carmela, classe II B Schembri Elena, classe III A Greco Ignazia, Classe III B Caruso Clelia, classe IV A Gorla Iris, classe IV Serra Anna Maria, classe V Spinelli Eleonora

R. SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE «PIETRO VERRI»

Premio di primo grado — Classe I A Barki Elia, classe I B Hannuna Aron, classe I A Tamman Sciaul, classe I B Mimun Iuda, classe I C Habib Salomone, classe II A Haggiag Gabriele, classe III Trozzi Saverio, classe IV Haiun Mosè, classe V Genar Mosè, classe VI Carangi Armando.

Premio di secondo grado — classe I A Haggiag Ever, classe I B Guetta Clemente, classe I A Fadlum Gabriele, classe I B Fellah Abramo, classe I C Fargion Giuseppe, classe II A Habib Sion, classe II B Zigdon Saul, classe III Valuri Giacobbe, classe IV Haium Menachim, classe V Coen Nessim, classe VI Vinci Ignazio.

Premio di terzo grado — classe I A Luzon Iuda, classe I B Haddad Isacco, classe I A Zigdon Vittorio, classe I B Halfon Alfonso, classe I C Labi Alfonso, classe II A Coen Benedetto, classe II B Dabush Vittorio, classe III Magiar Davide, classe IV Hassan Mosè, classe V Buaron Vittorio.

R. SCUOLA FEMMINILE «MARGHERITA DI SAVOIA»

Premio di primo grado — classe I A Decimo Anita, classe I B Sassun Rina, classe I C Labi Rina, classe I D Gabsu Selma, classe II A Volla Maria, classe II B Habib Fortuna, classe II C Fellah Mabuba, classe III A Habib Iris, classe III B Valenti Erminia, classe IV Haggiag Eni, classe V Trozzi Lidia, classe VI Barda Italia

Premio di secondo grado — classe I A Seror Luli, classe I B Berebbi Clamo, classe I C Haddad Buba, classe I D Tajar Emilia, classe II A Ciccarella Edda, classe II B Scarpa Vittoria, classe II C Mimun Fortunata, classe III A Habib Renata, classe III B Fellah Sarina classe IV Guetta Rina, classe V Funaro Emma, classe VI Zigdon Luli

MENZIONE ONOREVOLE

Classe I A Arbib Linda, classe I B Debak Rina, classe I C Azra Lidia, classe I D Tesciuba Sarina, classe II A Haggiag Eva, classe II B Guetta Giulia, classe II C Luzon Fortunata, classe III A Hassan Giovanna, classe III B Nahum Messaud, classe IV Mighetta Angiolina classe V Raccak Luli, classe VI Coen Ines.

R. SCUOLA MISTA «NICCOLO' TOMMASEO»

Premio di primo grado — classe I Arena Sabina, classe I Dihi Tina, classe II Longo Virginia, classe II Ginah Abramo, classe III Campailla Maria, classe IV Canneci Giuseppe, classe V Luzon Nesria

Premio di secondo grado — classe I Di Dio Paolo, classe I Serussi Lidia, classe II Maraione Rosaria classe II Dihi Saum, classe III Fadlon Gabriele, classe IV Sagona Giuseppe.

MENZIONE ONOREVOLE

Classe I Guetta Farida, classe I Orlando Andrea, classe II Vacca Libia, classe III Missud Concetta, classe III Bucchieri Paola, classe IV Naim Selma.

R. SCUOLA MISTA «TRIESTE»

Premio di primo grado — classe I Petrotta Rosa, classe I Mimmun Nina, classe II Bruno Salvatore, classe II Elia Biagio, classe III Bouenschy Enrichetta, classe IV Liverani Ines, classe V Bouenschy Anna

Premio di secondo grado — classe I Mossuti Maria Antonietta, classe II Cavalieri Diana, classe II Capula Giuseppe, classe III Marsotta Maria Teresa, classe IV Haddad Giulia, classe V Esposito Vincenza Paladino Santa.

PREMIO DI MENZIONE ONOREVOLE

Classe I Tedeschi Maria, classe I Cassarino Francesco, classe II Delfino Elisa, classe II Carabot Maria, classe III Missud Natalina, classe IV Rizza Maria, classe V Zega Oscar

R. SCUOLA FEMMINILE PER MUSSULMANE

Premio di primo grado — Classe I A Megerab Enisa, classe I B Cuddar Futeiema, classe II Gebbu Zora classe III Tarruni Fatuma, classe IV A Gritli Nuria, classe IV B Erzerumli Sania.

Premio di secondo grado — classe I A Benzeccheri Hadigia, classe I B Turchi Hadigia, classe II Dafar Fatma, classe III Scembisciz Ghemera, classe IV A Cadri Vidad, classe IV B Endecia Mnani.

MENZIONE ONOREVOLE

Classe I A Bulebac Aescia, classe I B Buscara Fatma, classe II Hassairi Hadigia, classe III Gherruse Hadigia, classe IV A Sciuref Amna classe IV B Bellagi Escia.

R. SCUOLA MASCHILE PER MUSSULMANI

Premio di primo grado — classe I A Ben Belgasem Omran, classe I B El Guntrani Hameda, classe II Abu Rabia Suleiman, classe III Scerfeddin Salem. classe I Nasuf Mehidi, classe II Bellut Anis, classe III Scerif Abdallah.

Premio di secondo grado — classe I A El Fillani Jusef, classe I B, El Felah Mohamed, classe II Bei Derna Seid, classe III Bei Derna Murad. classe I Sudghi Mahmud classe II Khazem Sof, classe III Muntasser Saddigh.

MENZIONI ONOREVOLI

Classe I Ben Suleiman Zicri, classe I B Sinod Omran, classe II Ben Crema el Hadi, classe III El Tahar Abdallah, classe I Muntasser Ibraim, classe II El Agoli Ahmed, classe III El Ghelali Murredin.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte dall'Economato Generale

15. elenco dei sottoscrittori al dollaro.

Somma precedente L. 177.325,00

Compagnia Genio Zappatori Minatori Volontari italiani.

Sergenti maggiori Baccani e Stasi, sergente Meli, caporali maggiori Gobbi, Taranta, Verrusio, caporali De Rosa, Fenoglio, Lisandrelli e Scardilli, soldati Accurso, Astori, Borgo, Burrone, Bandiera, Bonfanti, Brizzi, Buonvicini, Bordin, Caporali, Carulli, Ceccanti, Codsck, Centomo, Cutrona, Castellano Carrucci, Consoli, Costa, Congin, Di Stefano, De Angelis, Fontana, Flaminio, Gregorio, Gazzini, Gianni, Grassi, Maviglia, Musumeci, Mocleo Nicoly, Orsi, Rosa, Pisani, Proietti Pieroni, Pagotto, Rosada, Rocchi, Rosa, Rossetti, Rinaldi, Spada Scargiali, Stefani, Speziosi, Savoldi, Santer, Sperandeo, Solano, Sgro Santamaria, Tedeschini, Tengatini, Torrisi, Rerranova, Terrori, Verdini, Viezzi, Verzani, Zanon, Mangolini e Novello. lire 25 ciascuno lire 1850.

Personale della Direzione PP. TT. secondo elenco.

Troncelliti; Vasquez; Sartimna; Gardone; Caruso; Tedesco; Galante; Mannetti; Gabbrielli, Scopsi, Scopello; Leonardi; Garziani; e Scapin. L. 25 ciascuno L. 350.

Comando Zona Orientale della Tripolitania: Presidio Militare di Sirte:

Stazione Radio - Telegrafisti: Sergente Magg. Coscera; Caporale Agostani; Soldati Fagioli; Arduini; Vannuccini e Romoli; L. 25 ciascuno L. 150.00.

XV Battaglione Eritreo Misto: Ten. Colonnello Adorni Cav. Guido; Capitani D'Aloia; Borra; Venturini e Bernardi; Tenenti Zanini; Orsolini; Fantini; Srata; Colletti; Coiro; La Spina; Razza; Boltone e Barbiere; Sottotenenti Porcavassi; Warckernell; Serg. Magg. Palumbo e Perinciotti; Sergente Viganti. Lire 25 ciascuno L. 500.

Militari di truppa collettivamente L. 25.

Distaccamento 3° Cannonieri Tenente Lippolis Soldato Vasselina L. 25, L. 5.

Distaccamento Aeronautica.

Tenente Favre L. 25. Sottufficiali e militari di truppa collettivamente L. 75.

Autosezione: Sott. Ten. Maragni L. 25. Militari di truppa collettivamente L. 100.

R. Capitaneria di Porto Sirte: Maresciallo De Gubernatis L. 25.

Sezione Sussistenza:

Tenente Somma; Maresciallo Molfa; Serg. Magg. Farina L. 75.

Militari di truppa collettivamente L. 50

Infermeria Presidiaria:

Tenente Zingale; Serg. Magg. Scalera L. 25 ciascuno L. 50.

Soldato Zappalà L. 5

Distaccamento 2° Battaglione Cacciatori:

Capitano Raschilla L. 100.

Ten. Cappello; Ten. Scandaliato; Ten. Postia di S. Sofia; Serg. Maggiore Guarana; Serg. Magg. Vecchi; Serg. Magg. Rossi; Sergenti Savarino Niccolis e Pelliccìari. L. 25 ciascuno L. 225.

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 880.00.

Presidio di Gasr Bu Hadi:

Tenente Colonnello Poggi; Capitani Ossoli e Bertini; Tenenti Taffiorelli; Comes; Tucci; De Franchi; Spaziani; Sottotenenti Zanzarri; Lantermo; Serg. Magg. Boccardo e Saia; Ten. Insalaco. L. 25 ciascuno L. 325.00.

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 35.00.

Da riportare Lire 182.300.00.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 266

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Il giovane ufficiale, che in quel momento la fissava notò il suo pallore improvviso, notò quel gesto, ed un sorriso amaro sfiorò le sue labbra

— Sì, non mi ero ingannato, lo ama ancora! — mormorò egli tra sè scrollando il capo.

Ma vinse subito ogni esitazione ed andò con Ciro, incontro ad Arnaldo che erasi fermato nel vano della porta.

Lo scultore appariva un pò curvo sotto il pesante saio del benedettino. La sua barbetta scura metteva maggiormente in rilievo il pallore e la magrezza del suo viso.

— Dunque, amico mio, — disse Augusto ad Arnaldo — a torto voi disperavate. Sono trascorsi appena due giorni da quando ci vedemmo l'ultima volta al convento, e già il miracolo che voi non attendevate si è compiuto. La piccola Bianca è in viaggio verso Salerno, e noi vi abbiamo invitato a venire qui per comunicarvi tale lieto avvenimento e per chiedervi se volete far parte della nostra spedizione.

Rondani non rispose; egli sollevò lo sguardo al cielo, in una fervida espressione di grazie; il suo bianco viso si soffuse di rossore, e alcune lacrime solcarono lentamente le sue gote emaciate e si perdettero nel nero della barbetta.

Incapace di vincere la propria emozione, Amelia si sorreggeva allo schienale di una poltrona; ella aveva ripiegato il capo sul petto, e quasi non osava guardare il suo antico amante, che aveva conosciuto giovane, bello, fiero e pieno d'ideali, e che ora rivedeva invecchiato dai dolori, curvo sotto il rozzo panno del saio, il viso smunto e cereo, i grandi occhi infossati, pieni di malinconia e di rimpianto.

— Grazie, fratelli miei! — mormorò Arnaldo, stringendo calorosamente la mano ai due giovani. — Il Signore vi rimeriterà della vostra opera caritatevole... Il seme della vostra pietà non è caduto in un terreno sterile. Io vi sarò eternamente grato della felicità che avete riportata nel mio povero cuore di padre.

Qui tacque, come concentrato in sè stesso; poi sollevò il capo e volse lo sguardo ad Amelia, che appariva tuttora nella sua immobilità dolorosa.

Evidentemente, egli voleva rivolgerle la parola; ma non osava.

In presenza di quella donna si rinnovavano nell'animo del giovine le sensazioni del passato che producevano nel suo spirito, oramai votato a Dio, il più angoscioso tumulto. Ma ora che su quel viso egli non scorgeva più la sfrontata bellezza di un tempo, ma le tracce della sofferenza e del pianto, il suo animo si struggeva in un sentimento ineffabile di pietà e d'amore.

— Amelia!... Amelia! — mormorò:

E si avvicinò a lei tremante, e la guardò mestamente, a lungo.

— Amelia, — esclamò, piano, Arnaldo, levando le mani sul capo chino della giovine — dopo un così lungo e triste abbandono, finalmente, ora Dio è con noi!... Egli ha avuto pietà di entrambi e ha voluto consolare i nostri cuori esaudendo i più fervidi dei nostri voti. Fra qualche giorno ci sarà rimessa la nostra creatura, e incomincerà per voi una nuova esistenza. Come già ebbi occasione di dirvi, io non serbo più alcun ricordo del passato, così vi esorto a dimenticarlo anche voi ed a rifare la vostra vita nell'affetto di quell'innocente che io lascerò affidata alle vostre cure... Quanto a me, provvederà Iddio!

— Grazie Arnaldo! — mormorò Amelia, con voce tremula mentre tacite lacrime le solcavano le gote. — Il vostro linguaggio mi è conforta, e completa la ineffabile gioia che provo in questo momento, in cui la speranza di riabbracciare mia figlia, è divenuta una consolante certezza!

A questo punto la patetica scena ebbe termine. La conversazione divenne generale, e non si parlò di altro che dell'imminente viaggio al quale avrebbe partecipato anche Arnaldo Rondani e il suo amico Federico Silvestri al quale Arnaldo avrebbe inviato un biglietto. Si decise di partire all'alba del giorno seguente.

* * *

La mattina seguente due magnifiche vetture da viaggio partivano dalla villa di Mergellina dirette a Salerno.

In una erano la contessa Amelia, Arnaldo, Salvestri e Ciro e nell'altra alcuni servi con le necessarie provviste. Fortunata, Assuntina e Maddalena erano rimaste a casa.

I robusti cavalli delle due carrozze, guidati da esperti cocchieri, divoravano la via campestre sempre con indomabile vigoria.

Nelle prime ore del pomeriggio esse erano a Salerno, a pochi chilometri dalla meta agognata.

Una breve e fermata e via verso il paesino di Castena dove secondo le precise indicazioni del Commissario di polizia doveva trovarsi quel Rocco che alcune sere innanzi aveva raccolta la piccola Bianca abbandonata dalla perfida Rossa alle Fosse del Grano.

E' facile immaginare l'ansia febbrile dei viaggiatori all'approssimarsi del momento fatale in cui si completava, come in un'apoteosi, la felicità di Arnaldo Rondani e di Amelia Salentini.

Solo sulla fronte di Augusto di Sassinoro appariva una nube chi triste. Il generoso marinaio sentiva che s'avvicinava la fine del suo idillio giacchè ormai nulla più lo faceva sperare nel compimento del suo sogno di passione.

Il giorno moriva in un tramonto d'oro quando le due vetture entrarono nel minuscolo abitato di Pastena.

Il tinnio dei campanelli appesi al collo dei cavalli richiamò sulla strada una folla di contadini e di donnicciuole che circondarono le carrozze incuriositi.

Un vecchietto si era avvicinato e sberrettandosi domandò:

— Lor signori hanno bisogno di qualche cosa?

— Cerchiamo un certo Rocco che ci hanno detto abita in una campagna di Pastena — rispose Augusto. — Lo conoscete?

— Sicuro che lo conosco. Se mi vorrete seguire vi ci accompagnerò io... Ma bisogna che scendiate. In vettura non ci si può andare.

Il vecchietto non terminò la frase che tutti erano già a terra.

Amelia era pallidissima: l'ansia materna la soffocava.

Preceduti dal loro provvidenziale accompagnatore essi si trovarono ben presto su di un sentiero in aperta campagna.

Nessuno osava parlare. Gli ultimi minuti di quel viaggio erano solenni.

— Eccola là la casa di Rocco — disse a un tratto la guida indicando una casetta bianca che svettava in un aranceto e su cui scendeva la luce rossa dell'ultimo raggio del sole morente.

Il gruppo affrettò il passo. L'ultimo tratto fu superato. Eccoli tutti là, fermi con gli occhi fissi a quella casetta solitaria mentre il vecchio faceva cadere sull'uscio il battente di ferro.

Aprì una donna, una contadinotta belloccia e robusta che nel vedere tutta quella gente ebbe un moto di sorpresa e di smarrimento.

— Questi signori chiedono di Rocco vostro marito.

— Non c'è, è a Salerno.

— Fa nulla — fece Augusto — seccamente. Noi siamo qui per farci consegnare da voi una bambina che vostro marito, pietosamente raccolse per via, ma illecitamente ha tenuto presso di se anzichè informarne la polizia alfine di restituirla ai genitori che l'avevano smarrita.

La donnetta ebbe un sussulto di spavento e protendendo le mani esclamò:

— La Madonna m'è testimone: io ho rimproverato quel birbante di Rocco perchè sapevo che non facevamo una cosa buona e che...

Non potè terminare. Amelia con mossa repentina, le aveva dato una spinta per farsi largo e s'era lanciata a furia su per le ripide scale.

Fu il segnale dell'invasione perchè tutti gli altri la seguirono compresa la contadina esterrefatta.

Quando Arnaldo e gli altri entrarono nell'ampia e modesta camera campagnola, videro Amelia ginocchioni presso un lettuccio in fondo sul quale si ripiegava nel più appassionato e commosso atteggiamento materno.

— Venite, venite a vederlo il mio angelo ritrovato! — gridò poi ridendo e piangendo come folle

La più profonda e tenera emozione si leggeva sul viso degli astanti, i quali tacevano, non osando di interrompere la letizia di quella povera madre

Per alcuni momenti non si udì che il balbettio confuso e precipitoso di Amelia e lo scoccar dei baci frenetici, di cui ella tempestava il corpicino della sua creatura, la quale, più che mai impaurita, cominciava a piangere e a strillare chiamando la madre.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Natale 1925

La gioconda festa Cristiana è ritornata con tutta la sua dolce poesia.

Il Pargolo di Betlemme, nel simbolismo del rito, viene alla luce del mondo in ora meno grave per l'umanità e in ora lietissima per il popolo italiano che con animo sereno e tranquillo può ascoltare l'osanna del Redentore e accoglierla nella sua fede rinnovata.

Il divino episodio non trova più le nostre genti distratte e pervertite da una scuola materialistica e negatrice che spingeva le anime allo scetticismo e le chiudeva ad ogni sentimento di religione e di patria.

Oggi l'Italia ricondotta alle supreme bellezze dello spirito sente l'inno del giorno radioso che raccoglie i buoni cristiani e i buoni cittadini intorno ai propri affetti e ai propri ricordi familiari, e ode commossa le campane annunziatrici del Natale che suonano quest'anno anche a gloria della sua resurrezione.

Inviamo i più fervidi auguri al pubblico dei nostri lettori e a S. E. il Governatore Emilio De Bono che con tenace fede e silenzioso lavoro opera pel bene di questa Colonia.

L'Albero di Natale del Balilla

Oggi alle 16.30 nel locale del Governo ex Suvini Zerboni, si svolgerà l'annunziata festa dell'Albero di Natale dei Balilla, festa attesa tanto dai piccini quanto dai grandi chè la gioia degli uni si trasfonde sugli altri, in una dolce intimità di spirito e di umana solidarietà.

A render veramente bella questa festa hanno contribuito tutti con passione, con slancio e con sacrificio. E possiamo dire che forse nessuna sezione di Balilla in tutta Italia potrà vantarsi di aver potuto festeggiare il Natale in una atmosfera di tale squisita affettuosa solennità, nè nessun Albero sarà così ricco di doni come quello che oggi verrà offerto ai Balilla di Tripoli.

Tutto ciò è avvenuto perchè tutti gl'Italiani hanno compreso il significato di questa festa riunione di tutte le speranze d'Italia sotto l'egida d'un Partito di Fede, fede Nazionale, fede nei destini della Patria e della Colonia.

Il nostro giornale è lieto ed orgoglioso d'aver portato ad una iniziativa, schiettamente italiana e sinceramente Fascista, il modesto contributo della sua propaganda perchè la Festa d'oggi potesse assumere il carattere e la solennità che era dovuta.

La festa dell'Albero di Natale dei Balilla

La Delegazione si onora di invitare alla festa dell'Albero di Natale dei Balilla che avrà luogo oggi alle ore 16 nella sala del Governo ex Suvini, tutti i Signori ufficiali dell'Esercito e della Milizia Nazionale, tutti i fascisti e gli insegnanti delle scuole locali, assieme alle loro famiglie.

—«x»—

Per le Orfanelle della Dahra

Oblazioni del giorno 23 corr.:

Sig.ra Margherita Indelicato Simoni: maglie di lana, cravatta di lana, mutandine e camicine.

N. N. e amici: Libretto della Cassa di risparmio di Lire 100, e indumenti per lire 25: per la piccola orfanella Maria Bono.

Sig.ra Dell'Aria: tela cotone per camicie.

Sig.ra Gori Cipriani Giuseppina: fazzoletti e calze.

Sig. E. Cacopardo della nuova libreria .... «Minerva»: libri di lettura amena.

Dott. Gibelli Giuseppe L. 50.

Missione Francescana S. Cuore L. 50.

Missione Francescana S. Francesco: oggetti di devozione e cioccolatini.

Sg.ra Samammi paio di sandali.

Sig. Ciobei flanella cotone e calze.

Sig. Cooo: Bambole (due) e giocattoli.

Sig. Nunzio Coppola (Corso Vitt. Emanuele III): nove cappelli.

Sig. Ghirlando Natalina: scarpe e calze.

Cav. Uff. Arch. Frugoni L. 20.

Pasticceria Sordi paste, caramelle e cioccolattini.

Cav. Bruscolini, in memoria della compianta Rosanna Duccaschi L. 50.

NB. — La distribuzione dei doni avrà luogo il giorno 28 corr. alle ore 16.

—«x»—

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

Gli ufficiali del IV Batt. Libico ci rimettono la somma di L. 150 che essi offrono alla Pia Istituzione della Casa del Latte in memoria del collega tenente Formosa del 26 mo Misto.

Tale somma è stata da noi trasmessa alla Patronessa Donna Elena Niccoli.

—«x»—

La festa della Mutuo Soccorso

La Società Tripolina di Mutuo Soccorso non ha voluto lasciar trascorrere la data dell'anniversario della propria fondazione senza ricordaria con la consueta festa che riunisce tutti i soci e le loro famiglie, e che oramai è diventata un avvenimento cittadino.

La festa non ha scopo di beneficenza ma vuole maggiormente riavvicinare ed affiatare la gran massa dei Soci e delle loro famiglie. Vi interverranno S. E. il Governatore, il Gr. Uff. Comm. Ugo Niccoli Vice presidente onorario della Società e tutte le Autorità.

Nell'occasione sarà offerta a S. E. De Bono la presidenza onoraria.

La festa si chiuderà col sorteggio dei premi dotali che sarà fatto dalla Signorina Lydia Marchisio.

La riunione avrà luogo domani ad ore 21 nel Salone del Governo.

Non dubitiamo che come di consueto, la festa riuscirà brillantemente e raggiungerà il lodevole fine sociale per cui è stata organizzata.

Furto di sacchi

Venzi Dante Procuratore della Società Italiana Chini denunziava alla Direzione di P. S. che ignoti ladri nella notte del 22 al 23, nel nuovo palazzo Governatoriale in costruzione sul prolungamento di corso Vittorio Emanuele III avevano rubato in danno della suddetta società in una baracca aperta, circa 3500 sacchi vuoti da cemento Titan più un canapo lungo circa 32 metri.

Eseguite indagini i sospetti caddero su certo Mohammed ben Hamed di anni 28 operaio presso la Ditta Chini, pregiudicato pericoloso.

Dopo stringenti interrogatori con risultati negativi fu eseguita una perquisizione nella di lui casa nella quale furono rinvenuti molti sacchi vuoti portanti il marchio Titan e varii utensili per muratore.

Domandato spiegazione di questa roba in suo possesso dichiarò di averli acquistati da un suo correligionario.

Intanto la Questura dietro indagini venne a conoscenza che il cognato del Mohammed a nome Hag Mohamed ben Hag aveva venduto il giorno avanti una certa quantità di sacchi.

Eseguita una perquisizione nella sua abitazione si venne alla scoperta di 77 sacchi e di un canapo lungo metri 6.

Chiesto all'Hag Mohammed la presenza di tali oggetti in casa sua dichiarava essergli stati regalati dal cognato.

Intanto il brigadiere De Gennis procedeva all'arresto del Mohamed e del cognato con relativo sequestro della refurtiva che sottoposta più tardi in presenza del Venzi Dante fu riconosciuta di sua proprietà.

Coadiuvarono nell'operazione e seguita dal bravo brigadiere De Gennis il brigadiere indigeno Ahmed Sgheir e l'appuntato indigeno Mohamed Zaui.

Rissa

Per futili motivi venivano ieri a rissa il marinaro mercantile Mancuso Pietro di anni 21 da Trapani e l'indigeno pure marinaio Siman ben Mohammed di anni 28, fuochista del piroscafo Santa Maria.

Ad un certo momento il Soliman dava uno spintone al Mancuso il quale risentitosene inseguiva il Soliman che nel frattempo si era dato a fuga precipitosa.

Raggiuntolo, il Mancusa fulmineamente estraeva di tasca un acuminato coltello e si slanciava addosso al Soliman vibrando coltellate all'impazzata. Fortunatamente sia per l'agilità del Soliman nell'evitare i colpi sia per l'intervento del brigadiere di P. S. Guastella Vincenzo con la guardia indigena Hameda ben Saud si poterono evitare serie conseguenze.

Una semplice scalfittura prodotta da arma da taglio riceveva il Soliman.

Il brigadiere Guastella procedeva all'arresto del Mancuso ed al sequestro dell'arma.

FURTO DI BICICLETTA

Il sig. Calandra G. abitante in Corso Vitt. Em. si recava al Tribunale lasciando momentaneamente incustodita la propria bicicletta fuori del portone.

Dopo circa un'ora il Calandra, usciva dal Tribunale ed aveva la sgradita sorpresa di non trovare più la sua macchina. Non gli rimase che recarsi dal Commissario dottor Colomba per denunziare il furto patito.

Espletate subito accurate indagini nella stessa serata il vice brigadiere indigeno Hamed Sgheir e l'appuntato Mohammed Zaui nei pressi del mercato sorprendevano un vecchio conoscente della questura che conduceva a mano una bicicletta.

Domandato spiegazione del possesso della bicicletta questi non seppe dare chiare delucidazioni tanto che i due agenti lo fermarono ed accompagnarono in questura.

Chiamato il Calandra questi riconobbe la propria macchina, felice di ritornarne in possesso. Intanto il ladro veniva associato al carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

—oo—

Imminente nelle nostre appendici:
Le memorie d'una Canzonettista
di Vincenzo Serio

—oo—

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 24 dicembre 1925 col Tolemaide:

S. E. Tonizza Giacinto, Vicario Apostolico della Libia; Cagno commendator Domenico, De Cellis commendator prof. Emanuele, Direttore dell'Istituto Superiore di Portici Nataletta Filippo, Angeletti Giuseppe Gravina comm. Andrea, giornalista, dottor Fivola Filippo, Gennaro commendator Uberto, dottor Mastrangelo Michele, Strati Giuseppe, ing. pe. ing. Michelozza Cesare, Trompeo cav. Giacinto, rag. Belfinato Mario La Vecchia Vincenzo, rag. Carfagna Carlo, Chiaranti Pietro, Cuville Ernesto, Agnel Raimond, Resber Fritz Cruze Jamez, Zanni Giovanni.

Sono anche giunti: 31 militari e sessanta passeggieri civili tra i quali una artista della Compagnia Marga Cella.

—«x»—

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

S'invitano i soci ad inscrivere le proprie figlie al sorteggio di N. 4 premi dotali di L. 500 ciascuno Fondazione Contessina Marina V.

E' prescritta l'età dai 1. compiuti ai 25. Sono escluse dal sorteggio quelle che abbiano precedentemente vinto il premio.

L'inscrizione verrà chiusa alle ore 12 del 26 corrente.

LA PRESIDENZA

. . .

I Soci che non hanno ricevuto l'invito per la festa che avrà luogo il 26 corr. alle ore 21, nel Salone del Governo, sono pregati di presentarsi al nostro ufficio per ritirarlo.

LA PRESIDENZA

—«x»—

I Cambi

Media Milano.

Parigi	90 85
Londra	120.18
New York	24 77
Belgio	112.47
Svizzera	478.62

IN OCCASIONE DEL NATALE DOMANI IL GIORNALE NON SI PUBBLICA

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi rimarranno aperte tutte le farmacie, tranne che la Municipale.

Nuova Libreria

Ieri sera si è inaugurata una elegante e ricca Libreria sorta sotto la direzione del noto libraio Signor Cacopardo.

Tripoli veramente mancava di una libreria così bene assortita e così ben disposta. Moltissime sono state le persone intellettuali di Tripoli che hanno voluto visitare il nuovo negozio e si sono complimentati col Sig. Cacopardo per il gusto signorile avuto nel dotare Tripoli d'una così bella Libreria, degna di una grande città.

Il Signor Cacopardo all'innaugurazione ha offerto a tutti gli intervenuti un rinfresco e il bellissimo volume di Tommaso Sillani, «Lembi di Patria».

—«x»—

Circolo "Canottieri„

Si ricorda ai Sigg. Soci che anche quest'anno sarà tenuto nel salone Sociale il pranzo di mezzanotte.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria dal Sig. Mazzeo previo versamento della quota fissata in L. 40 00

LA PRESIDENZA

Federazione Sindacati Fascisti

Lunedì 28 corrente alle 18 precise nella Sede della Federazione vi sarà seduta del Direttorio. Tutti i Segretari dei Sindacati hanno stretto dovere d'intervenire.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione economica dei singoli sindacati.
2. Costituzione dei nuovi sindacati.
3. Programma dei lavori per il semestre Gennaio - Giugno 1926
4. Comunicazioni della Segreteria Federale.

Il Segretario Federale

Teatri, Circoli e Spettacoli

L'Ultimo Lord al MIRAMARE

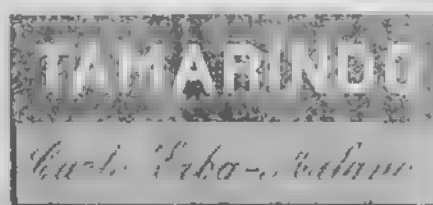
Questa sera al *Miramare* si darà l'annunciata replica della brillantissima commedia in 3 atti *L'Ultimo Lord* di Ugo Falena.

Il successo clamoroso ottenuto in Tripoli da questa, che è l'unica vera ed autentica novità del teatro italiano, successo dovuto alla perfetta esecuzione che ne fa la compagnia di Mar..., fa prevedere sicuramente un teatro esaurito questa sera al *Miramare*.

Domani sera spettacolo d'eccezionale comicità con l'applaudita ed esilarantissima commedia, *La Dame de Chez-Maxim*.

N. B. — Per solo questa sera lo spettacolo ha inizio alle ore 21,45.

Lui! Lui! Lui! all'Alhambra

Grande serata di risate e di comicità all'*Alhambra* oggi. Tutte le malinconie, tutti i contrasti della vita verranno fugati di fronte alla inevitabile ilarità che suscitera in tutti gli spettatori la visione della film super comica *Frai due litiganti*.

Uno dei due è *Lui!* il grande mago della risata Harold Loyd, colui che sparge intorno a sè il buon umore con le sue indiavolate avventure.

Harold Loyd non ha bisogno di presentazione: basta annunciare il suo nome per vedere il teatro pieno, come lo sarà inevitabilmente stasera l'*Alhambra*.

Club Musicale Dilettanti

Domani 26 corr. alle ore 17 trattenimento danzante. E' rigorosamente vietato l'accesso alle persone non munite di regolare invito.

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno al la loro clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

ANNUNZI ECONOMICI

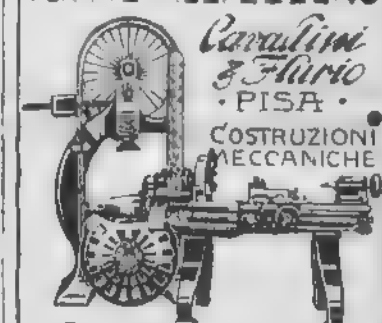
AFFITTASI appartamento tre vani cesso, cucina, acqua, luce, Sciara Sordi — Fornaca

AFFITTASI esercizio cinque vani e giardino, presso Barella Roveglersi Lentini Gerlando Campo Corse.

DUE APPARTAMENTI di cinque camere e accessori affittansi Palazzo Mazzolani, Sciara Mizran

VENDESI 2 giardini entro mura, Sciara ben Ascior con casa colonica, motopompa, 80 alberi datteri, 45 olivi, 415 aranci, 72 pomi, 70 a... frutta assortite. Facilitazioni di pagamento. Per schiarimenti rivolgersi «Nuova Italia»

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

AVVISO

Le Ditte associate **Boumis Toscano & C., Scannapieco & C.,** al Corso Vittorio Emanuele III, N. 153 informano la loro Spettabile Clientela d'aver trasferito il proprio deposito di Legname e Cemento nel proprio stabile (costruzione nuova) in Sciara el Garbi di fronte alla stazione dei RR. Carabinieri (piazza mercato del Bestiame).

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Pat... della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario ... V. E. III di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali

::: VENEREE e SIFILITICHE

... dicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle ... di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wassermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N.14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

PRESSO LE « NUOVE ARTI GRAFICHE » SONO IN VENDITA I MODULI « NOTE NOMINATIVE » NUOVO MODELLO.

CARDINALE BELLELI

Zenghet el Hambri, 23 (a fianco Notaro Simoni)

Casella Postale 182

Depositi

Acqua Minerale Ferrarelle
Chianti Contea d'Oro
Carte Poker
Vermouth amaro Noè
Drill Kaki RL
Tessuti in genere
Cache-nez olona
Specchi molati
Carta da sigarette Alam El Masri

Rappresentanti esclusivi

S. A. Giannelli Majno - Milano
S. A. Cucirini Trobaso - Intra
Thè Teiera di Dresda
Calzificio Mario Barozzi
Novara

Qualità, Condizioni e prezzi da non temer concorrenza

La Reclame è l'anima del commercio

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

Domani sera al MIRAMARE

La Dame de chez maxim

OTTONAMI FERRAMENTA ... SMALTI TERRE COLORANTI

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

PAOLO VASSURA

Utensileria Italiana

Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — *Casella Postale N. 76*
Via Piave — *Telefono 174*

Pronti in magazzino

Motori Oberursel

a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Naftalina

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI - ARTICOLI SANITARI —

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2.50 al litro

Economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76
Telefono n. 78
TRIPOLI

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio
Lavori accuratissimi
PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 310 TRIPOLI Domenica 27 Dicembre 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 64 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il Popolo d'Italia chiede una revisione della questione Coloniale

ROMA, 25. (Sabelli). — In un odierno articolo il «Popolo d'Italia» rimette sul tappeto la questione coloniale.

Il giornale, dopo aver fatto la storia dei mandati e della spartizione delle colonie tedesche dopo la guerra, dice che occorre assolutamente ripresentare il problema coloniale davanti alla società delle Nazioni perchè l'Italia dopo Vittorio Veneto, venne ingiustamente esclusa dal banchetto coloniale.

Tale questione che è di capitale importanza per l'Italia formerà uno dei principali argomenti di discussione alla prossima conferenza di Londra per la sistemazione del nostro debito di guerra con la Gran Brettagna.

—oxo—

Camera e Senato torneranno a riunirsi verso la fine di Gennaio?

ROMA, — Con la chiusura del Parlamento, avvenuta sabato sera, s'inizia il periodo consueto di vacanze non molto lunghe perchè è da ritenersi che tanto la Camera che il Senato quanto l'assemblea elettiva ritorneranno a riunirsi verso la fine di Gennaio o per i primi di febbraio.

La Camera dovrà infatti discutere anzitutto il trattato di Locarno la cui relazione sarà presentata fra giorni dall'on. Andrea Torre e quindi i bilanci preventivi 1926-27.

Il Senato avrà invece un periodo di lavori molto più importante perchè dovrà discutere ed approvare disegni di legge fascistissimi, già approvati dalla Camera e cioè provvedimenti contro i fuorusciti, istituzione dei podestà e della Consulta Municipale per i Comuni fino a 5000 abitanti, estensione dei poteri ai Prefetti; istituzione dei Consigli Provinciali di Economia, disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Come è stato già annunziato, il Senato si riunirà nel mese di gennaio in Alta Corte di Giustizia per il proseguimento del [illegible] la Banca Italiana di Sconto.

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 24. — Il [illegible] si riunirà il Gran Consiglio fascista.

La riunione della suprema Assise del partito fascista [illegible] la indire per il 3 gennaio apposta mente a ricordo dello storico discorso pronunziato il 3 gennaio 1925 dall'on. Mussolini, ascolterà le importanti relazioni che faranno il Capo del Governo, l'On. Farinacci e l'on. Rossoni. In esse sarà prolungata tutta l'azione svolta dal Governo per modificare il movimento e l'impulso rivoluzionario fascista con l'azione delle leggi e quello del Partito con il disciplinamento e con la perfetta fede delle masse fasciste nei vari quadri delle corporazioni per costruire le solide basi dell'edificio sindacale.

La questione dell'oro italiano depositato in Inghilterra

ROMA, 24 (Sabelli). — L'Agenzia Volta solleva la questione dell'oro italiano depositato dal nostro Governo sulle banche d'Inghilterra, durante il periodo della guerra non dato.

Il governo inglese affermerebbe che l'oro venne depositato per garentire il prestito di guerra italiana. Il governo italiano dichiara, invece, che l'oro appartiene ai privati cittadini italiani e venne depositato unicamente per coprire l'eccedenza di circolazione derivata dal prestito.

L'Agenzia, commentando il fatto aggiunge che l'Inghilterra non può incamerarlo in conto versamento altrimenti il tesoro italiano sarebbe costretto ad acquistare mezzo miliardo in oro per restituirlo ai privati.

I massimalisti diverrebbero socialisti-repubblicani

ROMA, 25. Sabelli. — L'Agenzia Volta assicura che i massimalisti tenderebbero di costituire un partito socialista repubblicano.

E' l'ora del grande scompiglio per tutti, e questi tentativi dimostrano appunto l'imbarazzo in cui i partiti estremi si trovano di fronte al fenomeno fascista che ha chiuso ad essi ogni via d'uscita.

Un tentativo dei sindacati rossi

ROMA, 26. (Sabelli). «Il Corriere Padano» pubblica un violento articolo di Suckert contro Tornocchi, segretario del partito massimalista, accusandolo di aver tentato di inserire il movimento socialista nel fascismo tradendo così gl'iscritti ai sindacati socialisti.

E' ovvio aggiungere che i dirigenti del Fascismo non avrebbero facilmente abboccato all'amo.

I Sindacati fascisti disciplinati e riconosciuti dalla recente legge non hanno da temere nessun cavallo di Troia.

—oxo—

Una benefica associazione per gli orfani di guerra

ROMA, 24 (Sabelli). — Si è costituita in Roma l'Associazione Nazionale dei coniugi senza prole, dei nubili, degli scapoli, vedove e vedovi senza figli.

L'on. Mussolini ha inviato la sua adesione.

L'Associazione avrà sezioni in tutta Italia e il suo principale scopo è quello di occuparsi dell'educazione e della sistemazione degli orfani di guerra.

L'associazione è stata calorosamente salutata dalla stampa quale mezzo diretto e benefico destinato a riparare alle ingiustizie della guerra e a collaborare col Governo a favore di fanciulli senza assistenza paterna.

Un'enciclica papale

ROMA, 24. (Sabelli). — Particolare interesse desta l'ultima enciclica papale fondata sui seguenti principi:

Libertà e indipendenza della chiesa dai poteri civili, libertà delle congregazioni religiose.

Il pericolo di guerra per Mossul scongiurato ma non svanito.

LONDRA, 24. — Il «Times» ha da Costantinopoli: Si può ragionevolmente ritenere che i turchi abbiano abbandonato per il momento l'idea di un colpo di mano contro Mossul.

Varie ragioni hanno consigliato questo mutamento di programma: per esempio le difficoltà di una campagna invernale e le sommosse reazionarie contro il regime di Kemal più gravi di quello che si voglia far credere. Inoltre non vi ha dubbio che i turchi sono stati assai scossi dalla unanimità del verdetto del Consiglio della Società delle Nazioni.

Se il pericolo di un conflitto immediato pare scongiurato, sarebbe tuttavia un errore pensare che esso sia completamente svanito. Informazioni degne di fede recano che il partito della guerra è sempre forte ad Angora ed è per giunta sobillato dai bolscevichi, i quali vanno dicendo che il conflitto è inevitabile. Ma esso è certamente evitabile se [illegible] dichiarazioni del ministro delle Colonie Amery.

Costituzione di un gruppo parlamentare della pesca.

ROMA, 25. — A Montecitorio si sono avute numerose riunioni dei deputati che patrocinano l'importante problema dello sviluppo della pesca.

Fra i presenti erano i deputati delle diverse regioni marittime la [illegible] fluviali.

Nell'adunanza è stata decisa la formazione di un gruppo parlamentare della pesca. E' stato nominato presidente l'on. Andrea Torre.

Nel pomeriggio di oggi il gruppo si è nuovamente riunito ed ha nominato a Presidente della Federazione nazionale della pesca il prof. Pescaldi il quale ha fatto una lunga e particolareggiata esposizione dei problemi e delle provvidenze che a federazione attende dall'opera del Governo.

Il fallimento Bondi

ROMA 24 — A seguito di decreto del Tribunale il cav. Chieffo giudice delegato al fallimento Max Bondi, ha proceduto alla rimozione dei sigilli apposti ai locali del Banco fallito. Tali operazioni sono state compiute alla presenza del curatore on. prof. Antonio Scialoia, dei periti chiamati dal giudice delegato per l'inventario e la stima dei beni dei falliti, nonchè dell'Avv. Commendatore Ottorino Aliippi e dell'Avv. Goffredo Guerra, nominati dal Tribunale per coadiuvare il curatore nella vasta e complessa amministrazione del fallimento.

—oxo—

10 MILA LIRE DI GIOIELLI RUBATI

ROMA, 24. Sabelli. — I ladri, ignorando che nell'appartamento del prof. Tommaso Parsi, scelto a sede delle operazioni, vi fossero dei familiari di questi, penetravano, mediante chiave falsa, nell'anticamera e si dirigevano sollecitamente verso la camera da letto ove forzavano il mobile che conteneva i gioielli e vi rubavano ogni cosa.

Senza che alcuno s'accorgesse della visita i malviventi si allontanavano tranquillamente, con il loro bottino.

Quando i familiari del Parsi entravano nella stanza da letto e s'accorgevano del furto rimanevano [illegible] sorpresi.

Il colpo era stato effettuato durante il tempo che essi erano in un'altra stanza.

Non potendo fare altro, essi si recavano negli uffici del Commissariato di Porta Maggiore e denunziavano il furto di diecimila lire di oggetti preziosi.

La solenne cerimonia di chiusura della Porta Santa

ROMA, 25. — Stamane nella Basilica Vaticana alla presenza di una enorme folla di pellegrini e di fedeli ebbe luogo la funzione di chiusura della Porta Santa.

Alle ore 10,30 il Papa, scortato dalla guardia d'onore e dalla guardia svizzera, discese presso il porticato della Basilica acclamatissimo dalla folla.

Il Papa seguito processionalmente dai componenti il corteo, si recò alla Porta Santa ove adempiute le forme prescritte dai cerimoniali asperse di acqua lustrale i mattoni e la calce.

Cinse quindi il grembiale e si genuflesse davanti la porta Santa e con la cazzuola ne asperse il limitare pronunziando la formula rituale.

Dopo il Te Deum, con identico cerimoniale, il Papa ritornò nei suoi appartamenti privati.

La chiusura della Porta Santa ebbe luogo contemporaneamente nelle Basiliche di Santa Maria Maggiore S. Giovanni e San Paolo dove funzionarono i Cardinali Vannutelli Pompili e Delai.

Il tramonto d'una dinastia araba

LONDRA, 24. — Con dispaccio da Porto Sudan annunzia che il Re Alì ha abdicato al trono dell'Heggiaz.

—

L'abdicazione di Alì segna la fine della effimera fortuna di una dinastia nata dalla guerra mondiale. Uno dei pilastri del vasto impero che l'Inghilterra di Lloyd George e di Curzon vagheggiò di fondare nell'oriente musulmano, raccogliendo in una costellazione di Stati vassalli i resti di quello che fu l'impero turco, era lo Stato dell'Heggiaz [illegible] città sante di Mecca e Medina ed estendeva la sua influenza sull'Arabia occidentale. Ne fu fatto Re Hussein, che aveva rapidamente ingrandito la sua fortuna aiutando efficacemente durante la guerra l'impero britannico. Ma mutata la politica britannica dopo la riscossa di Angora, abbandonato a se stesso Hussein, pascià vide sorgere ben presto un pericoloso antagonista in Ibn Saud sultano del Negged, capo delle tribù wahabite dell'Arabia centrale. Dopo [illegible] testato a lungo Heggiaz e Transgiordania, Ibn Saud mosse all'Heggiaz una guerra che riprese e portò a fondo quest'anno. Hussein, battuto ed inseguito, finì mesi addietro per abdicare in favore del figlio Alì che si resse quanto potè, ma fu successivamente cacciato da Medina e dalla Mecca, ed oggi rinuncia al trono. Restano in piedi gli Stati dei suoi fratelli Feisal, Emiro di Mesopotamia, ed Abdullah, Emiro della Transgiordania.

Revolverate contro una sentinella

UDINE, 24. — Nella notte del 21 la sentinella di guardia alla polveriera di Campo di Osoppo fu avvicinata da due borghesi, uno dei quali all'intimazione di «chi va là» esplose due colpi di rivoltella, ferendo il soldato alla coscia destra.

La sentinella rispose scaricando il fucile contro i due sconosciuti che si dettero alla fuga. La sentinella, l'alpino Michele Raspinger di Giuseppe fu accompagnato all'ospedale in condizioni non gravi.

TRE COMUNI VESUVIANI ANNESSI ALLA CITTA' DI NAPOLI

NAPOLI 24. — E' stata accolta con simpatia l'annessione dei Comuni di San Giovanni a Teduccio, Barra Ponticelli e S. Pietro a Patierno alla città di Napoli, che in seguito a questo ampliamento vede salire la sua popolazione a 832 mila abitanti.

—oxo—

Maltempo in Italia
Nevicate in Piemonte e in Lombardia

ROMA, 24. — Nella notte da domenica a lunedì, a causa di abbondanti nevicate in Piemonte ed in Lombardia, le linee primarie di trasporto dell'energia elettrica per la trazione ferroviaria subirono notevoli guasti per il sovrappeso della neve accumulata sulle mensole di sostegno e sui fili stessi delle condutture. Ciò diede luogo ad insistenti abbassamenti di tensione e creò notevoli difficoltà nella marcia dei treni elettrici specialmente fra Torino e Roma.

A causa poi di una burrasca di scirocco con forte acquazzone sulla Riviera Ligure, la galleria di Brassa sulla linea litorale in prossimità della Spezia fu allagata per qualche ora. Parecchi treni provenienti dall'alta Italia ed in arrivo a Roma nella sera di lunedì, fra cui il treno di lusso Parigi-Roma, ebbero da due a tre ore di ritardo.

Da Genova e da Bologna furono per altro effettuati, per servire le delle località, treni sussidiari che arrivarono in orario alla Capitale.

LINEE TELEGRAFICHE E TELEFONICHE INTERROTTE DALLE NEVICATE

ROMA, 24. (Sabelli). — A causa di copiose nevicate, sono rimasti interrotti moltissimi fili telegrafici e telefonici del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, in ispecial modo nell'ambito del Circolo delle Costruzioni di Milano, al quale sono stati mandati rinforzi di personale per facilitare le riparazioni dei guasti.

Sono del pari interrotte le linee oltre Modane con la Francia, salvo qualche filo, e tutte quelle oltre il confine svizzero.

Si provvede alle comunicazioni italo-svizzere mediante il servizio radio.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La salute della Regina Madre

BORDIGHERA 25. — Il bollettino odierno reca la giornata dell'Augusta inferma è passata tranquilla.

Temperatura massima 37.8; stamane 37, polso 88. Condizioni generali immutate.

Lloyd George a Napoli

NAPOLI, 25. — Lloyd George è sceso ad alloggiare all'albergo Bertolini al corso Vittorio, occupando un appartamento [illegible].

Il premio Reale

ROMA, 25. — Il premio Reale di Roma per le corse delle vetturette è stato dichiarato internazionale.

La morte di un artista

MILANO, 24. — E' morto oggi, all'età di 65 anni il celebre scultore milanese Francesco Confalonieri.

Le sue opere sono pregevolissime lavori d'arte moderna.

Mossul e la stampa turca

STAMBUL, 24. — I commenti della stampa circa la questione di Mossul continuano in tono molto minore.

L'ufficioso giornale «Akumeti Milli» si mostra e particolarmente riservato limitandosi ad osservare che presto o tardi trionferà la giustizia.

Il «Djumurietz» continua imperterrito la sua sensorabile critica ai deliberati ginevrini, evita però ogni espressione violenta ed il suo esempio di moderazione è seguito da tutti gli altri giornali turchi.

Scetticismo circa la pace in Siria

BEYRUT, 24. — Malgrado l'ottimismo dei circoli francesi circa l'opera che l'Emiro Tahor avrebbe iniziata al fine di riconciliare la pace in Siria, molti notabili siriani si mostrano molto scettici sulle qualità di mediatore dell'Emiro Tahor il quale non sarebbe indicato a tale missione per mancanza della necessaria autorità.

In Turchia si muore per il fez

KERASONDA, 24. — Questo tribunale dell'Indipendenza ha condannato a morte due sacerdoti ed a pene variabili dai quindici ai cinque anni di carcere nove individui tutti [illegible] aver fatto propaganda contro l'uso del cappello.

Il benestare del partito comunista russo all'opera del governo

MOSCA, 25. — Il congresso del partito comunista russo, dopo tre giorni di discussione, ha approvato con 559 voti contro 65 la mozione che approva completamente l'azione del comitato centrale del partito su tutte le questioni di politica interna ed estera.

Accordi turco-jugoslavi

BELGRADO 25. — E' giunto il ministro degli Esteri turco che conferì con Nincic.

Egli conferirà domani con Pasic circa il trattato di commercio turco jugoslavo, la convenzione consolare fra le due nazioni e la questione dello scambio delle popolazioni.

I debiti serbo-croati con l'America

BELGRADO, 25. — I giornali annunciano definite le questioni sollevate da Rudie circa la composizione della delegazione che si recherà a Washington per la sistemazione dei debiti.

La Delegazione è partita per Parigi ove resterà fino al 6 gennaio imbarcandosi poscia per gli Stati Uniti.

IL NUOVO GABINETTO PORTOGHESE

LISBONA, 26. — La Camera approvò con 60 voti contro 23 la mozione di fiducia al nuovo gabinetto.

LA DISGREGAZIONE DEL FRONTE RIFFANO

FEZ, 25. — Buone notizie provengono dallo insieme del fronte.

La disgregazione del fronte riffano continua rapidamente.

NIENTE ARMISTIZIO IN SIRIA

BEYRUT, 26. — La notizia pubblicata dai giornali circa l'armistizio coi drusi è destituita di fondamento.

SPIONAGGIO COMUNISTA IN UNGHERIA

VIENNA 24. — Si ha da Budapest che la polizia ungherese è riuscita a scoprire un altro affare di spionaggio comunista.

Ieri, infatti, a Budapest sono state arrestate cinque persone sotto l'accusa di essere al servizio del governo di Mosca, per raccogliere informazioni di carattere politico, economico e militare.

In casa degli arrestati sono state trovate ingenti somme di cui gli accusati non hanno saputo giustificare la provenienza.

Molto probabilmente questi arresti provocheranno degli strascichi fra il governo di Mosca e quello ungherese.

UOMINI E COSE ..

I capelli alla bebè o Ninou, come usano oggi tagliati nel mondo femminile, non sono affatto una novità, ma se ne vedono parecchi esempi nelle pitture murali del quattordicesimo e quindicesimo secolo. Durante certi lavori di restauro nella chiesa di Wymington — chiesa assai nota per una serie di curiosi affreschi si sono scoperti sotto all'intonaco, dei frammenti abbastanza vasti e ben conservati di due grandi affreschi: la Resurrezione e il Giudizio Universale, l'artista ignoto degli affreschi ha indubbiamente copiato donne e costumi del suo tempo, ed ha dipinto molte figure muliebri, fra le quali parecchie hanno lunghe chiome piovenu sulle spalle, ma la grande maggioranza invece portano capelli corti, pettinati e tagliati esattamente come è nella moda oggi imperante. Siccome pare che gli affreschi siano contemporanei della chiesa che li ospita, risalirebbero quindi al 1380. Nei secoli seguenti furono poi gli uomini a portare i capelli alla bebè e cioè i paggi castellani.

* * *

L'Excelsior sostiene che Giovanni Borotra, già campione del mondo del tennis, adesso capo del servizio di esportazione di una impresa costruttrice di macchine pompe per il rifornimento della benzina, è l'uomo che più si muove, sulla terra, sul mare e nell'aria

Quasi tutti i giorni egli viaggia tra un match e l'altro di tennis, quattro o cinque ore in aeroplano.

L'altro giorno egli guadagnò a Parigi quattro formidabili partite in competizione con la fortissima signorina Bourgeois, con suo fratello ed altri campioni della racchetta, dopo essere venuto in aeroplano da Amsterdam, per poi riprendere il volo verso Bordeaux, da dove dovè recarsi in ferrovia a Brest.

* * *

Il termine divulnerabilità fu usato la prima volta dal dottor Benedikt, per significare il pronto guarire delle ferite e la relativa immunità dalle cattive conseguenze dei traumi. La divulnerabilità è grandissima tra gli animali inferiori, in cui mutilazioni gravissime non riescono neppure a strappare il maschio dalla femmina e viceversa.

Della salamandra fu per lungo tempo creduto che non solo spegnesse il fuoco ma che rimettesse gli arti di cui fosse mutilata.

* * *

I capelli corti portano a curiose complicazioni coniugali. Un parrucchiere parigino inventore di una miracolosa lozione per i capelli, aveva la sua miglior pubblicità nella chioma della moglie.

I clienti ammiravano i capelli dorati lunghi e foltissimi di costei ed il commercio della lozione prosperava.

Quand'ecco, un giorno, dopo una lunga lotta interna, la moglie del parrucchiere ha ceduto alla tentazione e si è fatta accorciare i capelli.

Il marito furibondo, ha messo la moglie alla porta, ed ha chiesto il divorzio attesochè — dice la citazione — la soppressione della chioma è stata la principale causa del ristagno degli affari, non possedendo più la casa il suo abituale mezzo pubblicitario.

Un altro casetto è capitato in un paesello di Normandia.

Una moglie, dotata di bella capigliatura, orgoglio del legittimo consorte, la sacrifica alla moda, senza avvertire il marito. Il marito diventa verde dalla bile, ma non dice nulla; somministra alla moglie un potente narcotico e le taglia, con una macchinetta, il resto dei capelli.

La moglie ridestandosi non sta zitta: urli e strilli al settimo cielo. Il villaggio è a rumore; il marito dichiara pubblicamente che non darà alla moglie neppure un centesimo per l'acquisto di una parrucca.

Movimento dei Piroscafi

Arrivo dal 12 al 19 dicembre

Veliero Speranza da Sliten t. 20 di merce varia.

Piroscafo Abruzzi da Bengasi con 3200 casse di benzina 25 in fusti e 978 casse di petrolio.

Veliero Luisa da Homs t. 45 di merce varia.

Veliero Arcangelo Michele da Homs t. 33 di merce varia.

Veliero Mabruca da Misurata t. 31 di merce varia.

Piroscafo Gina da Beirut t. 13 di merce varia.

Piroscafo Tolemaide da Siracusa t. 600 di merce varia

Piroscafo Mirono da Bengasi t. 400 di cemento.

Piroscafo Galatea da Genova t. 350 di merce varia.

Piroscafo Derna da Siracusa t. 26 di merce varia

Piroscafo Citè De Nanzi da Tunisi t. 25 di merce varia.

Piroscafo Astero da Bengasi t. 4 di merce varia

Piroscafo Carnovale da Malta t. 438 di merce varia.

Partenze dal 12 al 19 dicembre

Piroscafo Solunto per Siracusa t. 97 di merce varia.

Piroscafo Maria per Malta t. 39 di merce varia.

Piroscafo Oreto per Bengasi t. 20 di merce varia.

Piroscafo Derna per Siracusa t. 11 di merce varia.

Veliero Monte Carmelo per Homs t. 50 di merce varia.

Piroscafo Citè De Nanci per Tunisi t. 7 di merce varia

Veliero Mabruca per Sfax t. 20 di merce varia.

Piroscafo Galatea per Bengasi t. 60 di merce varia.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera la brillante compagnia di Marga Cella offrirà al pubblico di Tripoli una delle più perfette riproduzioni di Zazà, la bella commedia in cinque atti di Berton e Simon che da anni sostiene la ribalta con un successo mai smentito. Vi partecipano tutti i principali elementi della compagnia.

Si prevede un pienone.

Domani, lunedì, il simpaticissimo brillante Ruggero Capodaglio darà la sua serata d'onore con una delle più fine e gioconde produzioni del teatro francese *La zia di Carlo*

Non occorre una particolare presentazione dell'eccellente attore. Il pubblico lo conosce, lo apprezza, lo ammira e lo stima quale artista sobrio, misurato e di buon gusto

E' fuor di dubbio quindi che nella *Zia di Carlo* egli, nella sua serata d'onore, saprà far rifulgere tutto il suo spirito e tutta la sua aggraziata comicità

E il pubblico saprà compensarlo dei suoi più spontanei e sinceri applausi

Alhambra

Film nuovissima originale questa sera all'*Alhambra*. La critica cinematografica ci apprende che si tratta di un film ultra comico, mentre la cronaca ci fa sapere che è elettrizzante

Dobbiamo credere all'una e all'altra perchè quando sullo schermo compaiono Flik e Flok e Mach Sennet il riso esplode e la gente non sa più come contenerlo.

Dunque, il film è diviso in due parti: *Flik e Flok fanno la barba e Fabbrica dell'appetito*. Il primo dà brividi, il secondo fa smascellare dalle risa.

Chi non si recherà all'*Alhambra*?

Questo per stasera. Per domani altra novità. *Perchè cambiate moglie?* E' chiamato il film che «tutti debbono vedere» e il motivo c'è ed è ottimo. Si tratta di una commedia finissima ed elegantissima, una di quelle belle cose che lasciano il pubblico soddisfatto in tutti i suoi gusti e i suoi sentimenti.

Perchè Cambiate moglie? è annunziato come un avvenimento.

Allora, su, andiamo a vederlo

I Cambi

Media Milano.

Parigi	91 65
Londra	120.22
New York	24.76
Belgio	112.40
Svizzera	478.90

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno alla loro clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

Imminente nelle nostre appendici:

Le memorie d'una Canzonettista

di Vincenzo Serio

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 267

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Sono io... Sì... sono io la mamma tua! — esclamava Amelia ansante! — Guardami, figlia mia, angioletto adorato!... Non aver paura!..

E un fiotto di baci e di parole affettuose continuò a sgorgare dalle labbra della giovine gentildonna, che era semplicemente sublime nella sua follia materna.

La piccina guardava colei che la stringeva così freneticamente al seno, coi suoi grandi occhi neri, smarriti, come per chiederle chi ella fosse.

Al cospetto della convulsa emozione di quella madre anche Arnaldo frenava il suo palpito paterno, e rimaneva immobile a contemplare in silenzio, con gli occhi velati di lacrime, quella scena oltremodo commovente.

Finalmente la irrefrenabile sovraeccitazione della giovane dama sembrò calmarsi, ella comprese di essere stata troppo egoista per non avere pensato a colui che pure fremeva nell'ansia di abbracciare sua figlia. Ella allora si accostò ad Arnaldo e ridendo convulsamente, fra le lacrime, gli porse la bimba.

Lo scultore la prese, la contemplò a lungo, con avido sguardo come per fissar bene in mente quei tratti, poi la strinse contro il petto e la baciò sulle gote delicate e sui riccioli d'oro, che egli bagnò d'ineffabile pianto

Il giovine non riusciva ad articolar parola; l'emozione violenta, il battito accelerato del suo cuore quasi lo soffocavano.

— Figlia mia, adorata! Ti ritrovo, finalmente! — mormorava Arnaldo, continuando a baciare come in delirio, la sua diletta creatura.

— Perbacco! Per amore o per forza, debbo piangere anche io, questa mattina! E ciò davvero non si adatta al mio temperamento! — borbottò Silvestri asciugandosi in fretta, con una pezzuola, gli occhi umidi.

Lo scultore si era seduto su di un piccolo divano e teneva stretta sulle sue ginocchia la bambina, sul cui capo ricciuto ora gli passava, con moto lento e carezzevole, la mano, senza stancarsi di contemplare quel visino roseo e di rilevare tutte le grazie di cui era adorno il suo angelo.

La bimba lasciava fare, e guardava or l'uno or l'altro dei suoi cari, con una espressione di ingenuo stupore.

— E' bella, Arnaldo, la nostra creatura! Non è vero? — chiese d'un tratto Amelia con orgoglio materno, volgendo allo scultore uno sguardo tenero e perplesso.

— Sì! E' bella, Amelia! E' un vero angioletto! — rispose Arnaldo, divenendo pallido sotto l'impero di quegli occhi ammaliatori, mentre sulla sua fronte spaziosa si scavava una profonda ruga e un'ombra di tristezza si diffondeva sul suo viso.

In quell'istante, in cui il suo cuore batteva all'unisono con quello della sua antica amante, ed i loro sguardi e la loro anima convergevano e si incontravano in quel caro frutto del loro amore passato, il giovane scultore sentì come un'improvvisa fiamma avvampargli il cervello e le vene; sentì comprimere il suo petto come da una morsa invisibile, e le spalle piegarsi sotto il peso del panno scuro del saio che gli imponeva inesorabilmente la rinunzia fatale, il sacrifizio e il martirio.

Mentre un'onda di vita nuova e di feconde energie rifluiva nel suo corpo e il suo giovine spirito rivendicava i diritti di godere e di amare; mentre egli avvertiva tutto l'impeto possente della sua giovinezza al cospetto di quella donna che egli aveva freneticamente amata, il fantasma del passato sorgeva d'un tratto dinanzi ai suoi occhi; egli rivedeva sua madre.

In quel supremo istante in cui, con un sol gesto, una sola parola, avrebbe potuto ghermire la larva dorata della felicità e far sue tutte le gioie della vita, il funesto ricordo di quella santa vecchietta, che tanto aveva sofferto per lui, turbò quella eletta e sensibile anima di figlio, al quale quasi sembrava di essere colpevole di aprire il cuore alla letizia e di avere nuovi palpiti di amore per colei che, in fondo era stata la causa prima di tanti dolori.

Così vivo fu il pungolo di questa rievocazione, e il suo cuore, ne fu così vivamente ferito, che Arnaldo ebbe un vago moto di repulsione per tutto ciò che lo circondava in quel momento; quasi respinse la bambina fra le braccia di Amelia che era tuttavia in ginocchio presso di lui, si coprì il viso con ambo le mani, e scoppiò in irrefrenabili singhiozzi, mormorando:

— Mamma mia, mamma mia, perdonami!

E' facile immaginare quale impressione produsse negli astanti quel pianto improvviso del giovane artista, e quale doloroso stupore non suscitasse.

Quelle lagrime erano troppo amare per potere essere lagrime di gioia; ma soltanto Federico, il suo diletto amico d'infanzia, che sapeva leggere nel cuore di lui come in un libro aperto, comprese la vera ragione di quel pianto.

Alle lagrime di Arnaldo, nel primo slancio della sua amichevole tenerezza, Federico stava per correre verso di lui, stringerlo fra le sue braccia e confortarlo fraternamente ma si trattenne, come vinto da un pensiero subitaneo

E rivolto alla giovine principessa disse con voce sommessa

— A voi, signora il compito di comprendere quelle lagrime e di confortare il cuore del padre della vostra creatura...

A tali parole Amelia ebbe un sussulto; sul suo viso divenuto ancora più pallido si dipinse lo smarrimento del suo spirito.

Ora ella intendeva il senso delle parole pronunziate da Federico Silvestri la sera prima e tutta intenzione di [illegible] il mesto significato del pianto irrefrenabile del suo povero amante.

Pietà, amore e rimorso si sollevarono in un'onda sola nel suo spirito, ella vacillò sulle gambe e ricadde in ginocchio dinanzi ad Arnaldo Rondani, balbettando con un tremito nella voce.

— Arnaldo, io vedo qual è la sorgente delle tue lagrime... In questo momento di comune letizia la memoria del passato opprime il tuo cuore!.. Forse tu ripensi alle mie colpe... Forse ripensi alla tua santa madre, che fu tanto infelice... e questo ricordo amareggia la gioia che inonda il tuo animo...

Qui ella tacque un istante; poi, con voce dolce e pacata in cui vibrava una infinita mestizia, soggiunse:

— Comprendimi, Arnaldo: se è la vista della mia persona che risveglia nel tuo cuore una così dolorosa inquietudine, io mi sottrarrò ai tuoi sguardi e cercherò di farmi dimenticare per sempre!..

Così dicendo, Amelia si era rialzata e, col viso inondato di lagrime ora stava immobile, come in attesa della risposta dello scultore.

Costui emise un profondo sospiro; poi, con accento di affettuoso rimprovero, mormorò, prendendo le mani di lei e stringendole dolcemente fra le sue:

— Perchè usate un simile linguaggio, Amelia? No... No... Non siete voi la causa di questa mia irrefrenabile commozione. Mi sentivo troppo felice, ma mi accorgo di non poter gustare la mia felicità... Questo saio che indosso, consacra la mia rinunzia al mondo e il raccoglimento del mio spirito nella religione di Cristo e nella santa memoria della mia povera mamma.

Finalmente quella scena così tenera e pietosa ebbe termine, e fu proprio Arnaldo che volle interromperla per non prolungare più oltre lo stato angoscioso del suo animo e l'imbarazzo di Amelia.

Si alzò e rivolto agli astanti, disse con calore:

— Grazie, amici miei, della immensa gioia che la vostra abnegazione ci ha procurata. Ciò che noi non potremo fare per mostrarvi la nostra gratitudine, lo farà Dio...

Ciò detto, egli si avvicinò agli amici che lo abbracciarono e lo baciarono con tenera effusione.

— Ed io che cosa potrò aggiungere alle parole di Arnaldo? — fece Amelia.

Se credete che la riconoscenza di una madre cui è stata ridonata la propria figlia possa ricompensare tanto benefizio, nessuno più di voi ha ottenuto mai tanta gratitudine

Ed ella strinse a lungo le mani di quegli uomini che così efficacemente avevano contribuito a formare la sua felicità.

Quando fu presso Augusto, ella sentì le dita di lui tremare violentemente nella stretta, e vide passare su quel volto aperto e franco di marinaio un'ombra tetra, l'espressione fugace di un disperato sconforto.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

L'indimenticabile festa
per l'Albero di Natale dei Balilla

Nell'animo d'ogni italiano che la sera di Natale intervenne alla simpaticissima festa organizzata per offrire ai piccoli Balilla di Tripoli un segno tangibile della stima e della incoraggiante prova d'affetto da parte della cittadinanza e per ripetere nei loro riguardi una secolare tradizione a noi pervenuta con i più delicati riguardi e circonfusa quasi di un'aureola di sogni e di chimere, nell'animo d'ogni intervenuto, dicevamo, non può non essere rimasta viva l'impressione gratissima che uno spettacolo di tal genere, suggestivamente interessante, sa determinare in coloro i quali non disertano una riunione preparata con i più accurati criteri e studiata nei benchè minimi particolari. Tripoli, ne siam sicuri, ha quasi il primato in simili manifestazioni. Per quanto l'organizzazione dei Balilla proceda nelle più cospicue città d'Italia, con ardore e con iscopi ben determinati, quella di Tripoli, per le particolari esigenze dei nostri piccoli italiani e per l'indomita volontà degli addetti a simile iniziativa, raggiunge indubbiamente un posto cospicuo fra le più importanti. Auguriamoci che la schiera già numerosa dei Balilla di Tripoli raccolga nuove reclute — e chi, italiano, non sentirà il bisogno di iscrivere i propri figli nella nobile istituzione? .. — e continui nella tenace preparazione per assicurare alla Patria di domani, forte e gloriosa, elementi sinceramente fattivi, inequivocabilmente fascisti, sentitamente italiani!

LA FESTA.

Alle 14 (gli ordini emanati stabilivano per le 15 la riunione) il piccolo cortile dell'ex locale Suvini e Zerboni e parte del marciapiede erano già invasi dai piccoli d'ambo i sessi che, in attesa, con la loro allegria, davano una nota particolarmente gradita al corso principale. Alle 15.30 entrarono nel locale riccamente addobbato e sfolgorante di miriadi di luci multicolori. Il tradizionale albero presentava un magnifico colpo d'occhio. L'addobbo, dovuto al personale civile e militare del Genio con a capo l'egregio Cav. Bugliesi, era impeccabile. A sinistra, su appositi supporti, si scorgevano bellissimi premi numerati sui quali, avidi ed anziosi, si fermavano gli occhi dei piccoli impazienti, allineati sull'apposito palco. La sala, intanto, si riempiva di parenti e d'invitati. Alle 16.10 circa arrivò S. E. il Governatore con le più alte personalità della Colonia. I piccoli Balilla s'irrigidirono sull'attenti mentre una squadra di scelti eseguiva riuscitissimi esercizi d'insieme con gli appoggi. L'orchestrina, alla fine dell'esercizio iniziò le note del fatidico «Giovinezza» che i 300 piccoli fascisti cantarono con sentito impulso. Seguì, anche applauditissimo, l'inno «La Canzone dei Balilla» musicato dal maestro Giuliani che dirigeva il coro. In ultimo fu cantata la meravigliosa «Canzone del Grappa», dovuta, com'è noto, alla penna ed all'anima del nostro amato Governatore Generale De Bono durante l'ultima guerra che, del Grappa, costituì ben a ragione, la patria di ciascun italiano.

Fortissimi applausi coronarono la fine del canto.

La sala, intanto, si era letteralmente gremita d'ogni sorta d'intervenuti. Chi mancava? Ci proveremo a segnalare alcuni intervenuti non senza aver prima chiesto venia per le immancabili omissioni. E' ben arduo, in tale occasione, il compito del cronista! Notammo, dunque, nella folla d'ogni ceto, accanto a S. E. il Governatore, il Comm. Niccoli, il Generale Malladra, S. E. il Vescovo mons. Tonizza col provicario Dott. Cav. Bigi, gli ufficiali d'ordinanza capitani Butturini e Tega, il Delegato dei Fasci Avv. Casaccio, i triumviri Comm. D'Alessandro, Dott. Ravà e Dott. Laurenti, il Sindaco Principe Hassuna Caramanli, il Cav. Mirante, il Cav. Serio, il Comm. Battistella, tutti i capi dei vari Uffici del Governo, ufficiali dell'Esercito e della Milizia d'ogni grado (fra quest'ultimi il Console Bardi) un numero cospicuo d'insegnanti elementari e medi. E poi? E poi una schiera infinita di parenti dei piccoli che spiavano, con espressione d'affetto indicibile, le mosse dei loro cari ansiosi di vederli in possesso di doni ambiti.

I DONI.

Ultimati i canti, s'iniziò, tra difficoltà, per l'enorme folla che aveva invasa la sala, la distribuzione dei premi divisi in due reparti: uno per i piccoli e l'altro per le ragazzine.

Una prima schiera di quest'ultime s'avviò verso l'urna. Ad ogni Balilla, intanto, venivano distribuiti un sacchettino di dolci, una trombetta o raganella.

Le gentili patronesse, con a capo Donna Elena Niccoli, coordinatrice gentile e sempre prima in nobili iniziative Signore: Bartoccini, Cortini, Testori, Vella, Sodàro, Del Sole, Serio, Perrone, Laurenti, Durazzo, Amendola, Calosci, Cavanna e Signorina Scarpilli coadiuvate dai Sigg. Cortini e dott. Bartoccini e dagli educatori dei Balilla Sigg. Bonanomi, Festa, Rosier e Sig.na Tentori si preparavano a ricevere la falange impaziente dei piccoli.

Ogni Balilla sorteggiava da apposita urna un biglietto sul quale era segnato un numero corrispondente a quello del dono. Le prime graziose bambole scomparvero rapite da frementi manine e portate lontano, in un angolo, per essere osservate nei particolari con occhi di gioia.

Seguirono le piccole squadre dei bambini che, a scaglioni, si avvicinavano all'urna in preda ad una agitazione vivissima. Chi ha avuto occasione di osservarli in quei brevi momenti ha notato, attraverso il loro sguardo, l'intima gioia e l'ansia assillante per l'imminente responso della sorte.

S. E. il Governatore, a cui stanno tanto a cuore le sorti dei Balilla, con animo paterno si avvicinava a parecchi congratulandosi vivamente per i bei premi sorteggiati. I doni, cospicui ed interessanti, scomparivano fra la gioia dei possessori e quella dei parenti che, più impazienti, attendevano il turno dei piccoli.

Verso le 18 S. E. prese commiato non senza aver espresso il suo alto compiacimento per la riuscitissima cerimonia.

Alle 19, ultimate le estrazioni, la sala finalmente si vuotò e gli organizzatori della riuscita festa natalizia, affaticati, ma soddisfatti, lasciarono anch'essi il luogo che per ben 4 ore aveva vibrato di gioia e di gaudio.

GLI EDUCATORI.

Non chiuderemo la simpatica cronaca senza prima aver rivolto ai benemeriti educatori dei Balilla Sigg.: Bonanomi Carlo, Festa Andrea e Rosier Agostino e delle piccole fasciste Signorina Tentori Pina, ideatori della simpatica cerimonia, una lode di cuore e un ringraziamento anche a nome dei parenti dei premiati. Altre volte abbiamo segnalato l'opera instancabile dei predetti insegnanti i quali, dopo il duro lavoro quotidiano, sanno trovare il tempo da dedicare alla nobilissima istituzione. Sappiamo intanto che hanno in animo di preparare alla cittadinanza, per le prossime feste, altre sorprese. «Ad majora!».

—«x»—

RINGRAZIAMENTI

La Delegazione dei Balilla rivolge alle gentili e instancabili patronesse e a quanti vollero prestare la loro opera per la riuscita della festa, i più sentiti ringraziamenti.

Particolari ringraziamenti rivolge alle Signore Bartoccini e Cortini che ne curarono con scrupolo sin dall'inizio la preparazione.

Rendiconto
dell'Albero di Natale dei Balilla

ENTRATE: Sottoscrizione come da elenchi pubblicati nella «Nuova Italia» L. 9.860,00.

Dal sig. Picardo L. 340,00.

Totale L. 10.200,00.

SPESE: Come da fattura ostensibili presso la Segreteria del Fascio di Tripoli L. [illegible]

Destinate per l'Albero di Natale dell'Orfanelle L. 200

Residuo L. 5.604,50.

Il residuo di L. 5.604,50 sarà erogato per acquisto di doni che verranno pubblicamente distribuiti ai balilla bisognosi e agli altri fanciulli pure bisognosi della colonia italiana, in un prossimo giorno da destinarsi.

Il Delegato interinale dei Balilla
Dott. LAURENTI

Visto il Presidente del Triumvirato
D'ALESSANDRO

Nella nostra Redazione

Il Signor Carlo Lodi fin da giovedì ultimo scorso non fa più parte della Redazione di questo Giornale.

Col postale di ieri sera è rientrato definitivamente in patria.

Il Natale in Chiesa

Con la consueta solennità si sono svolte alla Cattedrale le cerimonie religiose nella notte di Natale.

Vi intervenne S. E. il Governatore col Segretario Generale Niccoli, il Generale Malladra e le più alte autorità civili e militari.

Una enorme folla di fedeli gremiva il tempio, nel quale, in fondo ad una delle navate era stato costruito il rituale presepe.

—«x»—

Il nuovo Direttore
di Polizia

Col postale di giovedì è giunto a Tripoli il Cav. Dott. Rovella Francesco Commissario capo di P. S. che ha diretto lodevolmente per oltre 10 anni il servizio di Polizia del porto di Siracusa.

Egli viene ad assumere la Direzione della Polizia di Tripoli in sostituzione del Comm. Perfetti che rimpatria.

—«x»—

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

Il Dott. Carlo Riedel di Locarno che alcuni mesi fa soggiornò lungamente nella nostra colonia riportandone un ricordo lietissimo e indimenticabile, ha inviato al nostro Direttore L. 500 con la preghiera di destinarle alla benefica istituzione della Casa del Latte.

Il Dott. Riedel, che si è dimostrato un sincero amico ed ammiratore dell'Italia, ebbe già altra volta ed esprimere la sua adesione al pio Istituto con una prima offerta di L. 500.

All'ottimo amico Dott. Riedel i ringraziamenti nostri e quelli dei piccoli beneficati.

* * *

Funzionari e Sanitari Municipali alla memoria della compianta Signora Linda Gregori L. 350.

* * *

Ufficiali del Genio L. 170, Signore degli ufficiali del Genio Militare L. 100, Giuliana e Vincenzino Gori L. 50. Contribuzioni mensili raccolte dalla Signora Pina Pieche: Signora Pieche L. 15, sig. Bianca Roccal. L. 15, sig. Emma Allegri Lire 10, sig. Gina Serio L. 10, sig. Maria Sabetta L. 10, sig. Virgillo Maria L. 10, sig. Caterina Perrone L. 10, Sig. Lina Antonelli L. 5, Famiglia Orefice L. 5, Famiglia Laurenti L. 10.

Totale L. 100

Per le Orfanelle
della Dahra

Continuano le offerte all'Albero di Natale delle Orfanelle.

Per il tramite di Donna Elena Niccoli, sono state inviate alle Orfanelle della Dhara le seguenti offerte: Marchesa Trionfi L. 50, Signore Malagoli L. 50, Pola L. 25, Monticolli: lana, tela cotone, flanella e L. 30, Genolmi L. 50, Levy L. 10, N. N. L. 5, Galante (ottima zelatrice del 'obolo delle Orfanelle) L. [illegible], Battistella L. 50, Comm. Battistella per la Cassa di Risp. 10 libretti di L. 10 ciascuno per le più meritevoli Di Mauro L. 5, Pini L. 50, N. N. L. 5, Fantoni L. 25, Miceli Zenaide, calze e cotone flanella, Taliana L. 10, Mazzetti L. 100, N. N. L. 70, Signor Lughi Angelo L. 10, Sig.ra Mazzocca dolci e torroni, Dott. Putignano Preside Liceo Ginnasio Lire 20, Sig. Halfalla Nahum e Famiglia: 20 paia scarpe-stoff; 23 paia calze 5 dozzine fazzoletti, colletti alla marinara 9

Dalla Signora Bartoccini e Comitato dei Balilla: un mastodontico dolce, 12 portapenne, 1 portamatite, 2 libretti da messa, 1 portamonete, profumi e gomme, scatola saponi, 13 portabiglietti, 4 lastre per appunti, 6 bustine bora, 1 scatola carta da lettere, 12 scatole costruzione, 2 tombole, gioco delle grazie, 1 pianoforte giocattolo, 1 vaccherella, 1 autocarro giocattolo, 1 automobile giocattolo, [illegible], 4 fischietti, raganelli, steroscopio, 2 cagnetti, 2 bamboline, 1 statuetta 2 bambole, 2 scatole pastelli, cestino e nastro, serie capelli bambole, cinture, cerchio 2 serie di vasetti, 1 vestitino, 2 paia mutandine, 1 corpetto, 23 berretti lana e seta 5 berretti impermeabili, 10 berretti uso maschi, composizioni musicali del m. Giuliani.

N. B. La distribuzione dei doni avrà luogo il giorno 28 corr. alle ore 16.

S. Eccellenza il Governatore per le Orfanelle:

Con gentilissimo pensiero e delicato augurio S. Ecc. il Governatore ha inviato alle orfanelle per l'Albero del giorno 28 L. 227,50.

—«x»—

ARRIVO DI ASCARI

Col postale di ieri sono giunti 162 ascari eritrei.

—«x»—

Cassa di Risparmio

Col primo gennaio prossimo sarà aperta al pubblico a Zliten, la terza Agenzia della Cassa di Risparmio della Tripolitania, presso la quale, come presso le altre di Homs e di Misurata, potranno essere compiute tutte le operazioni di banca, comprese quelle degli incassi di effetti semplici e documentali e la emissione ed estinzione degli assegni.

Rinvenimenti

E' stata portata nei nostri uffici una medaglia d'argento (premio scolastico). Chi l'ha smarrita può venire a ritirarla.

UN COLLEGA

Col postale di ieri è giunto a Tripoli il pubblicista Gino Berri del «Corriere della Sera».

All'esimio collega che fu nostro compagno in Libia durante il primo periodo della occupazione italiana inviamo il nostro cordiale saluto.

—«x»—

Tassa di circolazione per velocipedi, motocicli ed automobili per l'anno 1926.

La Direzione delle Imposte e Tasse comunica che da Lunedì 28 corrente e fino al 4 gennaio prossimo sono in vendita presso l'Ufficio del Bollo e delle Concessioni Governali ve i nuovi contrassegni per la tassa di circolazione dei velocipedi ed automobili.

Scaduto detto termine chiunque sia sorpreso a circolare con velocipedi od autoveicoli sforniti della prescritta targhetta verrà dichiarato in contravvenzione.

al Circolo "G. I. T."

Oggi alle ore 17 trattenimento danzante.

Si prega di non presentarsi senza regolare biglietto d'invito.

Al Circolo Militare Misto

Si avvertono i Signori Soci che il 30 corr. dalle 17 alle 20 avrà luogo un thè danzante.

Gli inviti saranno fatti dalla presidenza.

E' assolutamente vietato condurre persone non regolarmente invitate.

Ragazzi esclusi.

BORSE

Le Borse in Italia oggi sono rimaste chiuse. La lira è quotata lire 120.20 in Inghilterra a New York 24.75. Parigi 108.95 e Ginevra 20.75

VENDITA QUADRUPEDI

Martedì 29 corr. mese alle ore 8 saranno venduti ad asta pubblica sul mercato di Fum el Bab i seguenti quadrupedi riformati:

Puledri N. 1[illegible]
Muletti Eritrei N. 2

Il Presidente
Commissione Vendita quadrupedi
Cap. GLORI

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Farmacia Municipale Corso Vittorio Emanuele

Farmacia Economica Piazza Banco Roma

ANNUNZI ECONOMICI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

"Stanco il vento ma non mi fermo„

AERÒMÒTÒRE BREVETTATÒ

L'AEROMOTORE IDEALE PER LA COLONIZZAZIONE ITALIANA IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Tipo speciale per la LIBIA - Costruito espressamente per la migliore utilizzazione del regime dei venti in TRIPOLITANIA e CIRENAICA, e perciò munito di semplicissimo congegno automatico brevettato che gli permette di funzionare tanto con brezze debolissime quanto con venti forti.

Assoluta automotività di funzionamento
Esente da qualsiasi sorveglianza
Lubrificazione interamente automatica

Massima sensibilità - Massimo rendimento.

Completa protezione dalle intemperie
Assoluta impermeabilità dei meccanismi alle sabbie anche le pù sottili
Costo inferiore a tipi ordinarii di aeromotori a parità di potenza
Durata illimitata.

L'Aeromotore brevettato "ALMAR„ per impianti di sollevamento di aqua a scopo agricolo viene fornito completo con torre, trasmissione, pompa e tubazione di aspirazione. Applicabile per qualsiasi altezza di sollevamento dell'acqua dal minimo di m. 10 al massimo di m. 60

Viene costruito in cinque grandezze:

Tipo 0 per portata media giornaliera di mc. 10
» 1 » » » » » 20
» 2 » » » » » 30
» 3 » » » » » 50
» 4 » » » » » 80

Listino esplicativo e dettagliato progetti di impianti e preventivi *GRATIS* a semplice richiesta. — Condizioni di pagamento, speciali per i Signori Agricoltori.

Unica proprietaria dei brevetti e costruttrice degli Aeromotori brevettati "ALMAR„
SOC. IN ACCOMAND. A. PALANDRI & C. - SAMPIERDARENA Via Montebello, 3

Rappresentante esclusivo per la Tripolitania e Cirenaica:

TRIPOLI - Via Riccardo 172 **V. A. Muccilli** BENGASI - Via Ben Scetuan, 17
Casella Postale 65 - Tel. 175

ANNO XIV. - N. 311 TRIPOLI, Martedì 29 Dicembre 1926 Cent. 25

Direzione Amministrazione — — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Per la nuova sistemazione dell'Esercito e della Milizia Nazionale

ROMA, 27. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri che si riunirà nei primi giorni di gennaio si occuperà principalmente del riordinamento dell'Esercito della Marina e dell'Aviazione.

I provvedimenti che saranno discussi e adottati sono organicamente completi.

E' notevole il fatto che il Generale Giardino, conoscente le linee generali del riordinamento, ha tenuto a dichiararsene soddisfatto.

Si assicura da ottima fonte che l'on. Mussolini intende provvedere sollecitamente anche ad una nuova sistemazione della milizia nazionale. Tale sistemazione mira ad accrescerne il prestigio e la potenza e ad aumentarne il rendimento nelle opere civili.

Allo scopo sarà nominata una commissione mista la quale sarà presieduta dal generale Grazioli.

—«x»—

La nuova delimitazione delle circoscrizioni

ROMA, 28. — La cronaca politica registra la delimitazione delle nuove circoscrizioni elettorali politiche.

Il meccanismo della nuova legge elettorale, che ripristina il Collegio uninominale, è ora completo.

La delimitazione dei collegi è il frutto di un lungo e minuzioso lavoro che l'on. Federzoni ha diretto d'accordo con le commissioni parlamentari.

Questo delicatissimo compito, demandato dalla fiducia del Parlamento al Governo, era stato assunto personalmente dall'on. Federzoni, il quale l'ha condotto a termine in modo da meritare il plauso delle rappresentanze delle due Assemblee Legislative.

L'opera tecnica e burocratica che completa quella legislatura e così compiuta e la legge ormai è perfetta e pronta a una sua eventuale esecuzione.

NIENTE ELEZIONI PER ORA

E' superfluo però aggiungere che errerebbe profondamente chi credesse di vedere in ciò qualsiasi fatto di valore politico.

L'apprezzamento definitivo del congegno elettorale non significa in alcun modo considerarsi un indizio delle intenzioni del Governo stesso in fatto di elezioni.

Noi non abbiamo che a confermare quanto dicemmo giorni or sono nel riportare il pensiero di un autorevole parlamentare: le elezioni sono ancora lontane. Un giornale fascista — l'Impero — pubblica in proposito:

«L'annunzio della riunione che la Commissione per la delimitazione dei collegi elettorali ha tenuta, ha messo nuovamente in giro la sciocca notizia dello imminente scioglimento della Camera e della conseguente convocazione dei comizi elettorali.

Naturalmente la notizia è completamente infondata. Gli on. deputati possono perciò tranquillamente godere la pace delle feste natalizie perchè il fantasma delle elezioni generali, come tutti i fantasmi non esiste almeno per ora».

L'idea dell'Impero Italiano nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 28. — Sebbene la stampa inglese abbia pubblicato la smentita italiana ad una voce corsa circa la proclamazione dello Impero italiano tuttavia il «Daily Telegraph» dedica alla notizia un articolo editoriale in cui scrive:

Tale concezione è totalmente consona agli ideali basati sulla tradizione a cui l'on. Mussolini si ispirò fondando il Fascismo.

Nè si può negare di avere egli effuso alla nuova Italia l'austerità e il coraggio civico dell'antica Roma. Non deve quindi stupire che un condottiero politico che possiede la visione e la dinamica energia quale l'on. Mussolini, contempli per l'avvenire della Nazione da lui galvanizzata un più alto stato e più ampi orizzonti nel campo internazionale.

Inoltre la denominazione di Regno non racchiude per le colonie e per gli italiani di oltre mare i medesimi legami spirituali e la forza ispiratrice del nome «Impero» il quale richiama gloriosamente le memorie. L'idea è degna dell'Uomo che non vuole che la nuova Italia a nessun Paese seconda per l'industria e l'attività, ha soltanto una parvenza di grande potenza come fu qualificata in una memorabile circostanza sotto al predecessore dell'on. Mussolini.

L'Italia oggi, grazie alla Rivoluzione spirituale del Duce compiuta, possiede la sostanza e lo spirito di una grande potenza. Nemmeno i più amari critici della politica interna dell'on. Mussolini potrebbe negargli questo riconoscimento.

Il «Morning Post» in una corrispondenza da Roma in data 24 dicembre segnala che la Camera si è chiusa con un discorso evocante la visione di una più grande Italia e cioè l'Impero Italiano.

Accenna al discorso del Presidente della Camera e a quelli degli on. Pennavaria e Federzoni e rileva che i sentimenti espressi dai vari oratori non sono privi di imperialismo italiano.

La creazione dell'Impero può dirsi uno dei culminanti desideri dell'on. Mussolini nella sua opera di restaurata gloria.

La salute della Regina Madre

BORDIGHERA, 26. — Il bollettino odierno dice:

Persiste un leggero movimento febbrile causato da infiammazione articolare non completamente spenta. Le condizioni generali sono soddisfacenti tali da ritenersi che l'Augusta inferma si avvii verso la convalescenza.

. . .

BORDIGHERA, 27. — Il bollettino del giorno 25 reca:

Le condizioni della Regina Margherita sono sensibilmente migliorate più facile e più regolare l'alimentazione: la temperatura massima nella mattinata è di 36.8.

. . .

BORDIGHERA, 28. — Il Consiglio Medico, constatato il progressivo notevole miglioramento dello stato di salute della Regina Margherita, ha deciso di sospendere la pubblicazione del bollettino.

Per l'insediamento del Governatore di Roma

ROMA, 27. — La solenne cerimonia dell'insediamento del Senatore Cremonese come Governatore di Roma è fissata pel 31 corrente.

Vi interverrà l'on. Mussolini e i membri del Governo.

S. E. Di Scalea al Duca degli Abruzzi

ROMA, 27. — S. E. Di Scalea ha telegrafato al Duca degli Abruzzi il suo personale compiacimento e quello di tutta l'amministrazione coloniale per l'onorificenza al merito del lavoro conferitagli teste quale riconoscimento dell'opera patriottica che il Duca sta compiendo nella Somalia.

Il Duca espresse al Ministro delle Colonie i suoi sentimenti di ringraziamenti.

DE PINEDO ANDRA' A PRAGA

PRAGA, 27. — Secondo i giornali De Pinedo arriverà in febbraio ospite dell'aereo club ove terrà una conferenza sul giro del mondo da lui compiuto.

Per i Caduti di Fiume

GARDONE RIVIERA, 28. — Alla presenza di Gabriele D'Annunzio, di numerosi legionari, autorità e gran folla nella chiesa parrocchiale si svolse un ufficio funebre in suffragio dei caduti di Fiume. D'Annunzio restò durante tutta la cerimonia inginocchiato dinanzi al catafalco.

Nessuna nota europea alla Cina

PARIGI, 28. — Nei circoli autorevoli si dichiara che non sarà inviata alcuna nota concertata dalle potenze interessate al governo cinese riguardo agli avvenimenti attuali.

Ottimismo inglese per la situazione del nostro debito di guerra

LONDRA, 28. — *L'Observer* afferma che nei circoli politici finanziari regna ottimismo circa i prossimi negoziati italo-inglesi per la sistemazione del debito di guerra italiano.

Il calendario Gregoriano adottato in Turchia

ANGORA, 28. — L'assemblea nazionale di Angora ha accettato di adottare il Calendario Gregoriano.

AL CILE

SANTIAGO DEL CILE, 25. — Il noto scrittore spagnuolo Blasco Ibanez esiliato dalla Spagna, è stato nominato presidente del Consiglio dal Presidente della Repubblica Figueira.

LA MORTE DEL GEN. ZUCCARI

LECCE, 27. — E' morto il Generale Zuccari.

LA MORTE DEL SENATORE TORRIGIANI

E' morto il Senatore Luigi Torrigiani.

Impressionante mania suicida a Berlino

MILANO, 28. — Il «Corriere della Sera» riceve da Berlino:

Le feste di Natale col loro carattere tradizionale, sentimentale, famigliare, hanno indotto un certo numero di disperati al suicidio. Le statistiche sono raccapriccianti: in questi ultimi giorni esse hanno registrato 74 suicidi di cui 40 nei sei giorni della settimana scorsa.

—«x»—

Una tragedia scongiurata nel Penitenziario di Augusta

AUGUSTA, 26. — Un triste episodio che fortunatamente non ebbe le tragiche conseguenze che poteva avere si è svolto sabato scorso nella Casa Penale di Augusta.

Uno dei condannati colà rinchiuso durante il tempo del lavoro nella locale tessitoria apprendendo la notizia della perdita della propria madre impazziva improvvisamente. Infuriato, afferrava un affilato coltello che gli serviva per il lavoro e si metteva a correre scagliando colpi all'impazzata. I compagni sorpresi e spaventati dall'improvviso accesso di furore tentarono di sottrarsi al grave pericolo cercando riparo qua e là nella lavorazione, mentre invocavano l'aiuto del personale di custodia che subito accorreva all'allarme improvviso.

Il valoroso e coraggioso Capoguardia Schiavoni Agostino sopraggiunto a tempo, si slanciava sul pazzo per disarmarlo ed ingaggiava con lui una violenta colluttazione.

A terminare la tragica lotta accorreva in aiuto del suo superiore anche la guardia scelta Rizzo Paolo al quale, incoraggiati dall'esempio, si univano i colleghi della custodia riuscendo finalmente a ridurre alla impotenza il forsennato non prima però che questi riuscisse a vibrare un tremendo colpo di coltello al ventre del Capoguardia Schiavoni, colpo rimasto miracolosamente senza conseguenze per essere stata arrestata l'arma da un provvidenziale grosso orologio che questi soleva portare nel taschino del panciotto.

Svaligiamento in grande stile in una sontuosa residenza inglese

LONDRA, 24. — Tre ladri, non si sa se appartenenti al famoso genere dei «gatti», ma certamente abili e audaci, hanno rubato per 20 o 40 mila sterline di gioielli — i calcoli variano secondo i giornali — nella residenza di lord Inverforth, grande banchiere e armatore, ex-ministro delle Comunicazioni.

I ladri approfittando con grande accortezza del momento in cui la famiglia era a pranzo e approfittando della fitta oscurità del parco che circonda la villa, si avvicinarono all'edificio dalla parte [illegible] Rizzato contro il balcone un palo che serve ad una armatura per le riparazioni all'edificio, essi vi si arrampicarono, penetrando nella camera da letto di lady Inverforth. Chiusa bene la porta, con l'aiuto di una fiamma ossidrica aprirono la cassaforte nella quale la signora teneva i suoi gioielli. Raccolto il bottino i ladri fuggirono. Fuori del parco li aspettava un'automobile. Tra l'altro i ladri hanno portato via una tiara in brillanti, una collana di 120 perle ed una catena di platino di due metri, tempestata di brillanti e perle, anelli, pendenti, spille in quantità.

Particolare gustoso: mentre i ladri operavano, una comitiva di suonatori e cantori dinanzi alla villa eseguiva le tradizionali carole di Natale. Si sospetta che anche questa musica facesse parte del piano dei ladri. Certo è che la musica ed i cantori erano di insolita buona qualità, tanto che tutta la famiglia ed anche la servitù si raccolse nelle stanze anteriori per meglio ascoltarla. In questi giorni lord Inverforth ha acquistato, pare per 500 mila sterline, la sontuosa residenza londinese di lord Leverhulme, il defunto «re del sapone».

I nostri marinai al Santo Sepolcro

GIAFFA, 27. — L'ammiraglio Bonaldi con gli equipaggi della R. N. Doria e della squadriglia dei cacciatorpedinieri di scorta si recò a Gerusalemme a visitare il Santo Sepolcro in forma ufficiale con l'intervento del console Generale, dei Frati Francescani e di un largo concorso di popolo.

Ancora del deposito dell'oro italiano in Inghilterra

ROMA, 28. (Sabelli). — I giornali continuano ad occuparsi della delicata questione dell'oro italiano mandato a Londra.

In proposito l'Agenzia «Volta» comunica delle delucidazioni che dichiara di avere avute da fonte meno capitale.

Il nostro oro inviato in Inghilterra raggiunge la cifra di 562 milioni e 360 mila lire. Questa somma è stata costituita così: in primo luogo per 158 milioni e 746 mila lire delle specie auree di proprietà del Tesoro, che esistevano presso la Cassa Depositi e Prestiti a garanzia dei biglietti di Stato; in secondo luogo, per 272 milioni e 114 mila lire oro delle specie auree anche queste di proprietà del Tesoro spettanti a fondi costituiti presso la Banca d'Italia e comprese nella riserva di questa Banca; in terzo luogo per 131 milioni e mezzo di lire oro delle specie auree, queste invece di proprietà dei tre Istituti di Emissione appartenenti a far parte delle riserve o prestate al Tesoro perchè se ne servisse in più di quelle di proprietà statale. Al posto dell'oro così la Cassa Depositi e Prestiti come pure gl'Istituti di Emissione custodiscono dei certificati delle consegne effettuate a richiesta del Tesoro.

In altri termini il Governo italiano ha dato al Governo britannico non solo tutto l'oro di cui poteva vantare la proprietà, ma anche dell'oro preso a prestito dagli Istituti di Emissione, che ne erano allora e ne sono tuttora i legittimi proprietari cosicchè tutta la riserva per la circolazione di Stato e quasi un quarto della riserva per la circolazione bancaria, sono state trasportate in Inghilterra e sono rimaste sostituite in Italia da documenti attestanti l'avvenuto trapasso.

L'origine dell'invio del nostro oro in Inghilterra sempre secondo le inghilterra — sempre secondo le informazioni comunicate dall'Agenzia Volta è il seguente:

«Non si tratta già di oro mandato a garanzia di prestiti, ma si tratta invece di oro mandato allo scopo specifico di dare aiuto alla Banca d'Inghilterra affinchè potesse sottrarsi ad eccessive riduzioni del suo fondo aureo nel momento in cui il livello di questo fondo aureo poteva costituire con le sue variazioni quasi un esponente del credito internazionale verso la Gran Bretagna e quindi per riflesso anche di quello dei suoi alleati.

Del resto questo concetto era stato immediatamente affermato e pubblicamente esposto dal Governo italiano sin dal primo momento di tale operazione.

Tanto è vero che nella relazione Bancaria e di Stato per l'anno 1916 presentata alla Presidenza della Camera dei Deputati dal Ministro del Tesoro del tempo on. Carcano il 26 luglio 1917 si trovano scritte queste parole:

«Gli accennati depositi d'oro presso la Banca d'Inghilterra non rappresentano alienazione o pegno, ma prestito di oro. Essi, giusta le convenzioni intervenute, sono restituibili nel periodo che seguirà alla conclusione della Pace».

Tale e non altra la ragione e la portata delle rimesse del nostro oro in Inghilterra, nè circostanze successive, nè vicende politiche hanno mutato il rapporto di diritto così costituito.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Una dichiarazione della C. G. delle Industrie

ROMA, 27. — La Confederazione Generale delle Industrie ha telegrafato all'on. Mussolini annunciando la ratifica della convenzione con le corporazioni sindacali dichiarandosi solidale per una completa collaborazione al regime fascista.

Fra due Grandi

MILANO, 27. — In occasione del Natale il Grande Mutilato Del Croix ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Vostri compagni di sacrificio Vi mandano oggi, anniversario di questa festa Cristiana il loro saluto perchè giungano nella vostra famiglia gli affetti più cari».

S. E. Mussolini ha subito risposto con un vibrante saluto di riconoscenza e di pensiero al compagno di sacrificio.

L'Accademia Pontificia

ROMA, 28. — S. Santità ha inaugurato presenziandovi l'anno dell'Accademia Pontificia.

Erano presenti i cardinali Merli e Marengo, e Monsignor Cremonesi.

Il Papa pronunciò il discorso inaugurale.

Comunicazioni aeree franco-tedesche

ROMA, 27. — Le trattative per l'effettuazione di un programma di comunicazioni aeree fra la Francia e la Germania saranno riprese il cinque gennaio prossimo.

La commemorazione di Maffeo Pantaleoni

ROMA, 28. — Alla presenza delle autorità governative e del Conte Volpi di Misurata, è stato commemorato alla presenza della famiglia in una sala del palazzo De Martino, il defunto senatore Maffeo Pantaleoni.

Pronunciarono discorsi il senatore Conte Volpi ed altre personalità.

Il Conte Verde a Tangeri

TANGERI, 27. — In occasione della breve sosta del transatlantico «Conte Verde» il Ministro Vannutelli offrì un ricevimento ai passeggeri ed agli ufficiali inneggiando alla Nuova Italia.

Per le finanze francesi

PARIGI, 27. — I gruppi di sinistra hanno presentato alla Camera francese un controprogetto per assicurare l'equilibrio finanziario dello Stato.

—«x»—

Guerra di generali in Cina

TOKIO, 27. — L'esercito del generale Kuan Sung Lin che recentemente si mise contro il suo ex alleato Ciang Tso Lin, fu battuto da quest'ultimo.

Si ha da Mukden che Kuosunlin, fatto prigioniero, fu giustiziato unitamente alla moglie.

—«x»—

La fusione dell'"Idea Nazionale" e "Tribuna"

ROMA, 27. — «L'Idea Nazionale» cessa le pubblicazioni oggi fondendosi dal 28 dicembre con la «Tribuna» che sarà diretta da Forges Davanzati ex direttore dell'«Idea».

L'on. Mussolini in questa occasione, diresse un affettuoso messaggio all'«Idea Nazionale».

Violentissimo incendio a Messina

Oltre un milione di danni

ROMA, 27. (Sabelli). — Si hanno da Messina i particolari di un violentissimo incendio sviluppatosi nel grande deposito di legname della ditta Fratelli Muliero sito in piazza Santa Maria Gesù.

Le fiamme altissime, hanno in breve avvolto tutto l'edificio del deposito e il garage annesso in cui erano parecchie macchine.

L'incendio nonostante il pronto accorrere dei pompieri e della truppa si è rapidamente propagato minacciando anche l'attiguo edificio e distruggendo completamente l'ingente quantità di legname che trovavasi nel deposito.

I pompieri divisi in tre grosse squadre hanno attaccato il focolaio e solamente dopo parecchie ore di lavoro faticosissimo hanno potuto aver ragione dell'incendio i cui bagliori avevano causato un vivo panico in città.

I danni superano il milione di lire.

Un operaio stritolato da una locomotiva

TRIESTE, 26. — Francesco Zudanich usciva di casa ieri mattina, per raggiungere la cava di Cabresina, dove era occupato in qualità di scavatore. Ad un certo punto si incamminò lungo la linea ferroviaria essendo questo tratto più breve per recarsi alla cava.

Attraversando i binari intese il rumore di un treno e si arrestò in attesa che la via fosse libera: ma, data l'oscurità, il poveretto non si accorse che sopraggiungeva una macchina. Mentre egli riusciva a scansarne una, l'altra lo investiva.

Nessuno si accorse della disgrazia e solo al sopraggiungere del treno da Udine il povero corpo fu trovato. E' inutile aggiungere che ogni cura fu inutile

Intorno a Damasco

BEYRUT, 27. — Continuano gli attacchi di forse druse nei dintorni di Damasco.

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PROTOCOLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

La festa alla Mutuo Soccorso

Sabato sera ha avuto luogo l'annunciata festa della Società Tripolina di Mutuo Soccorso in occasione dell'anniversario della sua fondazione.

Ci aspettavamo che la festa riuscisse brillante come gli anni scorsi ma in verità, per il concorso numerosissimo di soci e di invitati, per la cordiale allegria che ha regnato durante tutta la serata, per la perfetta organizzazione, il successo della festa ha superato ogni aspettativa.

A rendere più solenne la manifestazione di simpatia verso la Mutuo si è avuto l'intervento di S. E. il Governatore Tenente Generale De Bono, del Gr. Uff. dottor Ugo Niccoli accompagnato da Donna Elena Niccoli.

Fra le altre Autorità e gl'invitati abbiamo notato il Comm. Biozzi, il Comm. Monticelli e Signora, il Colonnello Pola, il Console Bardi della M. V. S. N., il Capitano di Fregata Marchese Trionfi, il Console Tamburrini, il Capitano Butturini che accompagnava S. E. il Governatore, il Tenente Groppallo, il Comm. Pini, il Comm. Bruni, il Cav. Zamueli e Signora, il Cav. Porciani, il Dr. Carletti, il Dr. Scozzari ed altri di cui ci sfugge il nome

Il Comandante delle Truppe Generale Malladra aveva voluto manifestare alla Presidenza della Mutuo Soccorso il suo rammarico di non poter intervenire. Lo stesso aveva fatto S. E. Monsignore Tonizza. Altri ancora si erano scusati

S. E. il Governatore giunto poco dopo l'inizio della festa, accolto dal suono della Marcia Reale, fu ricevuto alla porta dal Gr. Uff. Dr. Ugo Niccoli e dal Sig. Tito Marconcini presidente della Società

Questi gli rivolse poche parole di saluto e lo pregò di accettare la presidenza onoraria della Società; espose poi il cammino fatto in pochi anni dalla Mutuo, che sorta nel dicembre 1919 con 76 soci e 1670 lire di fondo sociale, ha oggi 810 soci e un fondo di L. 84.500. Mise in evidenza il carattere apolitico della Società pur notando che l'articolo 8 dello Statuto dispone che «cessano di far parte di essa i Soci che manifestano idee contrarie alle patrie istituzioni». Invocò l'ausilio di S. E. e ringraziatolo di essersi degnato di intervenire alla festa, espresse l'augurio che Egli avrebbe accettata la presidenza onoraria, e a questo punto offrì a S. E. una pergamena con la seguente dicitura:

«Al loro Presidente Onorario, Generale Emilio De Bono, Senatore del Regno, Governatore della Tripolitania; fulgido esempio d'eroismo e di civiche virtù. I Soci della Mutuo Soccorso profondamente riconoscenti ch'Egli col Suo nome abbia conferito impareggiabile lustro al Sodalizio».

S. E. il Generale De Bono rispose con accento di commozione che Egli era ben lieto di accettare la presidenza onoraria ed espresse la sua riconoscenza al Presidente e al Consiglio Direttivo della Mutuo Soccorso di aver voluto così onorarlo ponendo la più grande associazione della nostra più grande Colonia sotto i suoi auspici.

Interrotto da fragorosi applausi S. E. riprese il suo dire proponendo di plaudire al suo predecessore, S. E. il Conte Volpi, le cui benemerenze nei riguardi della Colonia, oggi che Egli è uno dei più grandi reggitori d'Italia, devono sempre essere presenti alla mente e al cuore degli Italiani di Tripoli.

La chiusa del discorso viene coronata da fragorosi applausi e da grida di «Evviva Volpi, Evviva il Generale De Bono!» e dall'inno «Giovinezza».

Viene quindi proceduto dalla gentile Signorina Lydia Marchisio all'estrazione delle quattro doti della Fondazione Contessina Marina Volpi, che la sorte assegna alle Signorine Sarta Marina, D'Aleo Giuseppina, De Carlo Antonietta, Correnti Antonina.

Quindi cominciarono le danze che si protrassero sino a tarda ora

Stato Civile

MORTI

Sunesi Fenzai, Lo Velere Guglielmo Toccù Gabriel, Gambi Sante a. 52, Bebère Cassa, Messele Caufà, Belai Uorrà, Amoroso Carmine a. 42, Tirri Teresa m. 3, Buhnik Ruth a. 2, Has Scialom m. 9, Guetta Misa a. 2, Sasson Messauda a. 20 Braha Emilia m. 14, Jona Raffaele a. 1 m. 7, Barki Raffaele a. 46, Sufir Saul a. 72, Ruta Michele a. 2, Haiun Mamus m. 4.

NATI

Ancona Maria, Picchi Uberto, Zanzuri Abramo, Nastasi Maria, Mondello Olga, Raccah Eliau, Livia Uaudicina, Mascia Attilio, Dadi Jusef, Cohen Jusef, Ruta Concettina, Serussi Giora, Reginiano Gamila, Fadlun Hiafo, Dabusc Scimon, Reginiano Smoralda, Xanini Hammus, Dabusc Misa, Nahuman Giulia, Bublil Beniamino, Gabriele Pasquale, Ruben Giuseppe, Sebbagh Vittorio, Msica Gzala Bellono Eugenia, Sued Hammus

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Arbib Giuseppe di Jacob, commerciante da Tripoli, con Arbib Jole di Donato, da Livorno.

Mascarino Arturo fu Francesco da Kades (Tunisia), meccanico, con Cardone Natalina di Costanzo, da Capri.

MATRIMONI

La Barbera Giovanni fu Leonardo, Brigadiere RR. CC. da Belmonte Mezzagno, con Maria Concetta di Guglielmo, da Scich

Molica Giuseppe fu Carmelo, calzolaio, da Tripoli, con Ellahat Orgheia fu Ahmed, da Garian

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera assisteremo ad una delle più interessanti produzioni artistiche del teatro Francese. La Compagnia diretta da Marga Cella si produrrà in *Lali* finissima commedia dovuta alla penna di due artisti di fama indiscussa: Armont e Gerbidon. Gli elementi artistici della provata compagnia non hanno bisogno di presentazioni. Siamo intimamente convinti che segneranno, col debutto di stasera, un nuovo trionfo fornendo agli assidui dell'elegante ritrovo uno spettacolo sentitamente e squisitamente artistico.

Nessuno manchi stasera, dunque, al *Miramare*. Il titolo della commedia è troppo suggestivo, d'altronde, per secondare eventuali curiosità

Quanto prima la finissima commedia in 3 atti di L. Verneuil *Testa o croce* l'ultimo grande e strepitoso successo del Teatro Parigino.

Nuovissima per Tripoli.

Alhambra

Questa sera all'*Alhambra* assisteremo ad una delle più spettacolose film nel quale le più suggestive interpretazioni si accoppiano a meravigliosi panorami.

La film ha per titolo *Madre Adorata* ed è interpretata da due celebrità dell'arte muta: Clarie Dovel e Betty Blithe.

Il capolavoro è tratto dal celebre romanzo «La Piovra» che a suo tempo, proiettato sotto altri aspetti artistici, determinò il fanatismo fra gli astanti.

La Pittaluga - Fert non poteva fornirci un capolavoro più autentico!

L'arte di Clarie Dovel e Betty Blithe abbiamo avuto occasione di ammirarla in numerose film a sfondo passionale.

Il dramma di stasera presenta tutte le caratteristiche per destare le più liete impressioni. Nessuno manchi, dunque, stasera, al simpaticissimo ritrovo di Piazza Italia.

Quanto prima: Il film più strepitoso proiettato fino ad oggi sullo schermo: *Buffalo Bill*. L'uomo più audace del mondo intero nelle tragiche ed emozionanti avventure durante la repressione delle Pellirosse

Il film consta di quattro parti.

Imminente nelle nostre appendici:

Le memorie d'una Canzonettista

di Vincenzo Serio

Movimento dei Piroscafi

PARTENZE

Dal 20 al 27 dicembre 1925:

Piroscafo Astero per Marzamemi 60 varia

Piroscafo Carnonles per Tunisi 11 varia.

Piroscafo Gina per Buerat 200 varia.

Piroscafo Derna per Siracusa 10 varia.

Veliero Nuova Stella da Homs 40 varia.

Veliero Speranza per Sliten 20 varia.

Piroscafo Tolemaide per Siracusa 10 varia.

Piroscafo Città De Cambrai per Tunisi 10 varia.

ARRIVI

Dal 20 al 27 dicembre 1925:

Piroscafo Maria da Malta 250 carbonella.

Piroscafo Maria Rosa da Bengasi 5 varia.

Piroscafo Tolemaide da Siracusa 38 varia.

Veliero Nassia da Sfax 30 varia.

Piroscafo Derna da Siracusa 16 varia.

Piroscafo Città De Nanci da Tunisi 28 varia.

Veliero Benigno Stella da Malta 110 varia.

Veliero Angelo Custodio da Malta 120 Carbonella.

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno alla loro clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Essi si fissarono un istante, e in quegli occhi, Amelia dei Salentini lesse ancora una volta l'amore appassionato e silenzioso di quel nobile cuore.

XII.

Oramai, nella casa di Amelia dei Salentini e di Ciro di San Vitagliano dominava la felicità. Con la piccola Bianca, in quella casa era entrata una nuova vita: una gioia serena si leggeva su tutti i volti e in tutti i cuori.

Ma lo scultore era ancora troppo chiuso nel suo sogno mistico, deciso ad allontanarsi dal mondo, che gli aveva dato soltanto dolori e delusioni, ed a chiedere pace alla solitudine del chiostro. Il saio del benedettino si era come attaccato alle sue carni, e non valevano a strapparlo nè le dolci insistenze di Ciro, nè quelle quasi violente di Federico Silvestri, che non aveva più abbandonato la villa di Mergellina.

— Orsù, Arnaldo! — disse un giorno il pittore al suo amico, mentre costui stringeva fra le sue braccia e colmava di baci la sua creatura. — Tu ti devi una buona volta decidere! Abbandonare questa bambina, rifiutarle il tuo nome e la tua assistenza sarebbe un atto di crudeltà maudita! Tu hai il dovere di essere lo sposo legittimo della madre di questa creatura!

— Guardatela, Arnaldo! — aggiunse Ciro, indicando la piccina. — Vi sorride e vi vuole con sè! Volete voi abbandonarla?

— Non mi parlate così, amici miei! — esclamò Arnaldo con le lacrime nella voce. — Mia figlia avrà le cure amorose e le ricchezze di sua madre, e non ha bisogno del mio povero ed oscuro nome.

— Del resto — aggiunse Federico — se tua madre cercava allontanarti da Amelia era perchè come tutti, la credeva colpevole; ma se quella santa donna ora fosse in vita, certamente benedirebbe la vostra unione.

A queste parole pronunziate in tono calmo e sereno, lo scultore sgranò gli occhi in faccia all'amico e mormorò cupamente:

— Fra me e quella donna si è collocata un'ombra... E io non voglio alimentare il mio amore col sacrificio altrui... Intendetemi, amici miei; e lasciatemi al mio destino..

Federico Silvestri ebbe una scossa violenta e, percotendosi la fronte come innanzi ad una rivelazione, balbettò, con voce strozzata dall'emozione:

— Credi, forse, che Sassinoro ami Amelia?

— Egli la ama in silenzio, Federico! — soggiunse Arnaldo. — Ed è tale un irreprensibile gentiluomo, che sarebbe anche pronto a soffocare la sua passione per la felicità di questa creatura!... E anche Amelia, anche Amelia lo ama; e come lui comprebbe il sacrificio del suo amore... Io ho letto bene nei loro cuori, amici miei, e ho visto questa inesorabile realtà!

E, vinto da una invincibile commozione, lo scultore strinse la piccina sul petto, e soffocò sul visino di lei, nei baci, i suoi singhiozzi.

Seguì qualche istante di angoscioso silenzio.

Federico Silvestri, colpito anch'egli da un atroce dubbio, si concentrò in sè stesso, e tacque, pensoso, Ma il gobbetto si accostò ad Arnaldo, e piegandosi dolcemente su lui gli disse piano:

— Disingannatevi, amico mio!... Il conte di Sassinoro si è dedicato con tutta l'anima al raggiungimento della vostra felicità. Egli ha visto sopra tutto in Amelia una madre infelice da consolare ed il suo è stato un amore nobile e puro. Un uomo così fatto non può essere un vostro rivale e non può gioire che nel sapervi lo sposo della madre di vostra figlia! Fra poco egli sarà qui, ed allora soltanto voi avrete la prova della sublime generosità di quel cuore!

Ciro aveva pronunziato queste parole, quando la porta della camera, nella quale i tre amici erano raccolti, si aprì, e sulla soglia apparve Augusto di Sassinoro, seguito da Amelia, da Fortunata e da Assuntina.

Amelia si accostò ad Arnaldo e gli tolse dalle braccia la piccina, che strinse al seno e divorò di baci, ripetendo:

— Quando ho sofferto per riaverti!

Non è vero, Arnaldo, che non la lasceremo mai più la nostra creatura?

Lo scultore si scosse, levò gli occhi in faccia ad Amelia la fissò a lungo, e mormorò, scuotendo il capo mestamente:

— Mai più?...

— Sì! Sì! Mai più! — gridò Silvestri, ormai deciso a risolvere la dolorosa situazione in cui si trovava il suo diletto amico. — Questo amore di bimba vi unisce per la vita e per la morte! Getta via questo saio che ti logora, Arnaldo!!... Il tuo posto non è in un convento, ma qui, accanto a tua figlia, accanto alla tua sposa... così!...

E, ciò, dicendo, Federico Silvestri, con un audace slancio, trasse quasi con violenza il suo amico accanto ad Amelia e alla bambina; poi gridò con esultanza:

— Evviva gli sposi!... Nel giorno delle nozze vi dipingerò così... e darò all'arte un capolavoro!...

La comitiva fece eco all'entusiasmo del giovane pittore, ed acclamò alla nuova piccola famiglia.

— Benedetti! Benedetti! — gridò Fortunata, con le lacrime nella voce. — E che il Signore vi colmi di tutte le sue grazie!...

Ciro e Silvestri guardarono di sottocchi Sassinoro, il quale atteggiava ad un amabile sorriso il suo volto, divenuto pallidissimo, mentre le sue labbra avevano un tremolio impercettibile. Il nobile marinaio cercava di padroneggiare la sua grande emozione.

Il momento era solenne. Anche Amelia ed Arnaldo fissarono il conte come a scrutarne l'anima ed i gesti.

Augusto comprese l'eloquenza di quegli sguardi e la sua coscienza di gentiluomo si accorse che era suonata l'ora della rinuncia. Qualunque altro indugio sarebbe stato colpevole.

Con un intimo, energico sforzo di volontà, egli si avanzò sorridendo verso Amelia ed Arnaldo, e con voce dolce e sincera, esclamò:

— Lasciate, amici miei, che anche io partecipi con tutta l'anima a tanta felicità... Anche io ho contribuito, con le mie modeste forze, a realizzare questo momento di gioia suprema... E credo di avere un pò di diritto di esprimere i migliori voti del mio cuore a questa nuova famiglia, basata sull'amore scambievole e fortificata dal sorriso di un piccolo angelo. Lasciate che gridi anche io con tutta l'anima l'evviva agli sposi!

Amelia aveva piegato il capo sul petto, commossa e quasi avvilita; un lieve rossore si era soffuso sulle sue gote. Dal canto suo Arnaldo guardava il conte con l'ansia di chi voglia scrutare il mistero di un'anima. Ma il volto di Augusto era ritornato lieto e sorridente; ed ora la sua voce vibrava di sincerità.

Federico e il gobbetto seguivano con intima ammirazione le parole del giovane marinaio.

Dopo un breve silenzio costui si avvicinò ancora più ad Arnaldo e soggiunse, in tono di ammonimento fraterno:

— Pensate, Arnaldo, che due anime aspettano e reclamano da voi l'assistenza e l'amore... La vostra unione con la madre della vostra creatura è voluta da Dio... E qualunque forza umana non può nè deve impedirla... La vostra rinuncia sarebbe delitto! Siate padre e sposo felice... La vostra casa non è il chiostro, ma questa, ove due creature vi invitano a vivere in perpetua felicità!

Tutti gli spiriti erano come sospesi, in quel momento supremo. Amelia contemplava il giovane marinaio con uno sguardo misto di ammirazione e di stupore.

Augusto distese le braccia, afferrò e strinse freneticamente nelle sue le mani di Arnaldo, e gli mormorò quasi all'orecchio, con voce dolce e tremante:

— Comprendetemi, e datemi la gioia di considerarmi come il più devoto e disinteressato dei vostri amici.

Lo scultore si scosse; tanta nobiltà di sentimenti lo conquistava, lo confondeva. Nella vigorosa stretta del marinaio egli intese tutta la grandezza del sacrificio di costui, e non seppe più oltre resistere al desiderio di contraccambiarla col più affettuoso slancio del suo cuore.

Con rapida mossa, egli liberò le sue mani da quelle di Augusto, e abbracciò il marinaio ripetendo:

— Grazie, Augusto!... Siete davvero il più nobile dei cuori!

I due giovani rimasero lungamente stretti, mentre intorno era un rispettoso silenzio, e negli occhi di tutti passavano lacrime sincere di ammirazione e di tenerezza.

Augusto di Sassinoro compiva così la più dolorosa e pura rinuncia che mai egli potesse imporre al suo cuore. La sua anima di gentiluomo provava in quel momento tutte le trafitture del distacco e tutta la esultanza del dovere compiuto.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Un delicato e paterno pensiero
di S. E. il Governatore

Il 25 u. s. giorno di Natale alle ore 8.30, S. E. il Governatore con pensiero paterno e affettuoso, si è recato all'Ospedale Coloniale accompagnato dal suo Ufficiale d'ordinanza Capitano Butturini, per augurare ai ricoverati civili e militari il buon Natale.

S. E. accompagnato dal Direttore del Nosocomio, Tenente Colonnello Medico Mazzetti, ha compiuto un giro per tutti i reparti non tralasciando quello delle donne ed il Reparto Infettivi, ed ha avuto per tutti i degenti una parola buona e paterna di augurio, ricambiato con grande effussione e con molto affetto.

Prima di lasciare l'Ospedale S. E. il Governatore ha disposto perchè fossero distribuiti agli ammalati del panettone e delle arance; ed il dono gentile ha trovato nei ricoverati tutti un illimitato sentimento di riconoscenza verso il loro bene amato Capo del Governo.

—«x»—

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Al triumvirato del locale Fascio: D'Alessandro, Laurenti, Ravà, sono pervenuti i seguenti telegrammi in risposta a quelli spediti all'atto del suo insediamento.

D'ALESSANDRO, LAURENTI, RAVA'.

TRIPOLI

On. Farinacci vivamente ringrazia pel vostro telegramma affermante vostra saldissima fede e devozione e per vostro saluto che contraccambia fascisticamente.

MAZZOLINI

COMM. D'ALESSANDRO

TRIPOLI

Ringrazio codesto triumvirato per cortesi espressioni rivoltemi e mentre mi compiaccio per sentimenti disciplina ed italianità che, ispirano sua azione prego porgere a tutti Fascisti mio cordiale saluto.

P. DI SCALEA

TRIUMVIRATO FASCISTA

TRIPOLI

Telegramma che codesto Triumvirato mi dirige manifesta perfettamente essenza Fascismo Estero Coloniale.

Ringrazio saluto che contraccambio col cuore.

BASTIANINI

—«x»—

Per il prossimo
circuito automobilistico

Giorni sono nei saloni del Circolo Canottieri si è adunata l'assemblea dei soci dell'Automobile Club per discutere circa i lavori da farsi per il prossimo circuito automobilistico nonchè per la scelta del medesimo.

Dopo lunga ed animata discussione si venne nella determinazione di proporre al Governo l'adattamento di un circuito chiuso di minore vastità di quello dello scorso anno in modo da permettere al pubblico delle tribune di prendere più interesse alla corsa assistendo ad un maggior numero di passaggi dei concorrenti in gara.

L'assemblea discusse, inoltre, l'opportunità di intensificare l'opera già spiegata dal Consiglio in favore del riconoscimento da parte della Autorità Straniere dei trittici rilasciati da questo Automobile Club onde permettere il transito di frontiera senza tutte quelle difficoltà economiche che sussistono oggi.

Prima di togliere la seduta l'assemblea con rammarico prese atto della dimissioni del dottor Paolo Vassura dalla carica di Segretario ed in sua sostituzione venne nominato l'avv. Ugo Ravasini.

Mercoledì sera, poi, a seguito di quanto sopra, una rappresentanza dell'A. C: con alla testa il dottor Sforzini, venne ricevuta da S. E. il Governatore il quale dimostrò un particolare interesse per le corse automobilistiche. Infatti con grande soddisfazione dei presenti S. E. disse che era Suo intendimento che quest'anno la gara si svolgesse sul periorso Porta Sidi Mesri Fornaci, Mellaha, Porta Tagiura di soli 30 chilometri e quindi di assai minore ampiezza di quello dell'anno scorso.

Nel contempo S. E. assicurò i rappresentanti dell'A. C. di tutto l'appoggio del Governo per le prossime manifestazioni sportive, delegando il Gr. Uff. Niccoli per le trattative riguardanti la parte finanziaria.

Subito dopo il Segretario Generale del Governo accolse con eguale benevolenza la Commissione dimostrandosi anch'Egli favorevole all'idea di un più breve circuito e promettendo tutto il suo interessamento sia per lo stanziamento dei fondi necessari che per una sollecita e definitiva sistemazione della pista Tripoli Pisida confine Occidentale, in modo anche da permettere un eventuale raid Tunisi-Tripoli.

Sotto simili auspici non vi è più da dubitare circa l'incremento dell'Automobilismo in Colonia che con il secondo circuito automobilistico della Tripolitania attirerà certamente nella nostra città molti corridori della Targa Florio e della vicina Tunisia.

—«x»—

S. E. il Governatore
alla Scuola Maschile del Vicariato

Nel pomeriggio di martedì scorso S. E. il Governatore Generale De Bono, si recò in visita alla Scuola Maschile del Vicariato, diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane.

Ricevuto da direttore Fratello Edoardo, salì a visitare le singole classi, ove potè ammirare la compostezza della scolaresca e il buon affiatamento che vi regna tra insegnanti ed alunni.

Poscia accolto con festosi segni di giubilo dagli alunni tutti radunati appositamente nel cortile della Scuola, assistette ad un improvvisato saggio musico-letterario. A onore dell'illustre ospite fu eseguito dopo un caldo indirizzo di saluto, vasto programma musicale patriottico e belle poesie educative.

S. E. il Governatore rimase entusiasta dei declamatori e dei cantori e volle rallegrarsene pubblicamente rivolgendo agli alunni parole di encomio e di incoraggiamento, incitandoli ad approfittare sempre più dell'educazione morale istruttiva ed altamente patriottica che viene ad essi impartita.

Nel lasciare la Scuola manifestò al Direttore e agli insegnanti tutta la sua ammirazione per l'opera che i Fratelli delle Scuole Cristiane vanno svolgendo, con zelo e amore, a beneficio della gioventù tripolina.

—«x»—

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia il 26 corr. col piroscafo «Tolemaide»:

Niccoli Dr. Enrico, Lorenzo prof. Emilio, Avv. Schiavi Gino, Luciano Pasquale, Del Buon Trombone Alberto, Butturini Rodolfo, Gianni Ferruccio, Salafia Antonio, Nolfo Carmelo, Mott Smith Maria, Verderame Emanuele, Pulco Francesco, Barchi Giorgio, Ettari Vito, Agnel Raimondo, Lodi Carlo, Santarossa Vittorio.

Sono inoltre partiti: 14 militari di truppa R. Esercito, 1 ufficiale, 2 militi della M. V. S. N., 28 passeggieri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col piroscafo Tolemaide il 26 corrente.

Capitani Pelizza Giuseppe, Sezanne Giuseppe, tenenti Campana dottor Antonio, Trefiletti dottor Isino, Del Senno dottor Giovanni, capo manipolo Ceccotti Germano, Archivista Nolfo dottor Carmelo.

—«o»—

L'atto patriottico
di un combattente

Il Signor Manes Davide ex combattente e impiegato presso gli uffici del Governo locale, con gesto patriottico ha offerto la sua polizza di assicurazione combattenti, per la sottoscrizione al dollaro.

L'atto è stato rilevato dal ministro delle Colonie S. E. Di Scalea il quale gli ha inviato un lusinghiero attestato del suo alto compiacimento.

Dal canto suo, S. E. il Governatore, ieri ha voluto conoscere il generoso donatore e nel rimettergli l'ambito documento, ha aggiunto i suoi personali encomi.

Noi siamo lieti di poter registrare l'atto nobile ed esemplare compiuto dal Signor Manes.

—«x»—

Croce Rossa Italiana
COMITATO DI TRIPOLI

Nel prossimo mese di gennaio 1926 sarà convocata l'assemblea generale dei Soci appartenenti a questo Comitato della Croce Rossa Italiana, allo scopo di procedere col sistema del «referendum» alla elezione di coloro che dovranno formare il consiglio Direttivo del Comitato stesso.

A tal fine, ed in base alle prescrizioni dello Statuto, sarà inviata per posta a ciascun socio, la scheda apposita, che, riempita e firmata secondo le norme che si troveranno stampate sulla scheda stessa, dovrà esser restituita o di persona o per mezzo della posta al seguente indirizzo: *Sig. Commissario pel Comitato della Croce Rossa Italiana Commendatore Guido Ravasini — Tripoli*, non più tardi del giorno 20 gennaio p. v. I soci, ai quali per un eventuale disguido, non venisse recapitata la scheda, sono pregati di farne tempestivamente richiesta al Commissario predetto.

Si avverte che, in base all'art. 41 del Regolamento Generale, per poter partecipare alla votazione è necessario che i soci siano in regola col pagamento della quota annuale dovuta.

Il Commissario della C. R. I
GUIDO RAVASINI

—«x»—

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

La cara piccina Giuliana Viganò, con pensiero gentile e affettuoso, ha voluto contribuire generosamente al sostentamento dei bimbi della «Casa del Latte» inviando ad essi la somma di lire cento

E alla benefica istituzione contribuirono anche le seguenti caritatevoli persone inviando L. 50 la Signora Bosi, L. 50 il Sig. Abramino Raccah, L. 50 la Sig.ra Emilia Barda, L. 10 la Sig.ra Vigna, L. 100 il dott. Cortesi

Pel Carnevale Tripolino 1926

Allo scopo di far conoscere a nostri connazionali meglio le bellezze e le possibilità economiche di queste terre, il Municipio ha in programma di organizzare unaserie di festeggiamenti per il prossimo carnevale del 1926.

Al programma verrà data larga pubblicità cercando di interessare in proposito gli organi del Touring Club Italiano, dell'Enit, della stampa e di manifesti da affiggere nelle piazze e vie delle principali città del Regno.

Il programma prevede festeggiamenti in pubblico, consistenti in corsi mascherati, fantasia araba, corse di cavalli, sia festeggiamenti in locali pubblici con veglioni, balli, ricevimenti, sia gite turistiche e di istruzione a Leptis Magna; a Sabratha, a Garian.

S. E. il Governatore ha accolto assai favorevolmente l'iniziativa alla quale darà tutto il suo valido appoggio.

Intanto mercè il suo personale interessamento presso il ministro delle comunicazioni on. Ciano, questi accorderà la riduzione del 30% sulla tariffa ordinaria differenziale uguale facilitazione accorderà la Società Transatlantica di navigazione sul trasporto dei viaggiatori che in tale occasione si recheranno a Tripoli.

—«x»—

Inaugurazione dei corsi serali presso la Camera

Con carattere puramente interno giorni or sono ebbe luogo la inaugurazione dei corsi serali istituiti presso la Camera di Commercio. Erano presenti oltre 40 inscritti. Il Prof. Onorato presidente della Commissione camerale per la Istruzione ebbe parole di vivo plauso per Sua Eccellenza il Governatore che col Suo aiuto ha permessa la realizzazione della iniziativa, e per il Segretario Generale del Governo e la Sopraintendenza scolastica che vi hanno contribuito largamente. Ricordò come il merito dell'iniziativa sia dovuta al presidente della Camera Comm. G. Tedesco, ch'ebbe per coadiuvatore il segretario della Camera Dott. Morgantini preposto alla direzione dei corsi ed all'insegnamento nel primo di essi, auspicando che i corsi si dimostrino praticamente utili come ne danno certezza l'amorosa cura degli organi camerali e degli insegnanti Signori prof. Milanesi, direttore delle scuole cristiane e Della Santa.

Ebbe quindi inizio la prima lezione alla quale assistettero oltre al prof. Onorato tutti i membri della commissione per la Istruzione. Più tardi visitò l'aula il Comm. Tedesco compiacendosi dell'esito avuto dai corsi.

In un giorno successivo fu a visitare i corsi il Comm. Dott. Giuseppe Biozzi, direttore degli Affari economici presso il Governo, il quale si compiacque dell'iniziativa che lodò vivamente.

—«x»—

Per le Orfanelle
della Dahra

Ultime offerte per l'Albero

Halfalla Nahum e famiglia (seconda offerta): stoffa per vestire 14 orfanelle grandi; Gino e Linda Riccomi: calze, scarpe e giocattoli; Francesca Mallia: bambola; Terziarie Francescane del Sacro Cuore tagli di abito; Le bimbe Cortini: bomboniere e giocattoli; Contessa Molinari: Indumenti e scarpe; Signorina Marulli Emma: stoffa; Signor Farrugia L. 50; Sig.ra Bogliaccini L. 60; Di Francesco L. 10.

—«x»—

Cronaca delle disgrazie

Il Maresciallo Leonalli Gelido dell'89 squadriglia mentre al Campo della Mellaha era intento alla pulizia di una pistola Steier inavvertitamente ne faceva partire un colpo che lo feriva alla mano sinistra per fortuna leggermente.

Infortunio

Il secondo macchinista della Regia Marina Pallini Antonio, trovandosi in navigazione fuori del porto di Tripoli nel toccare gli eccentrici delle macchine riportava la frattura del medio destro. Appena giunto a terra si recava al Pronto Soccorso ove fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

* * *

Il commerciante De Poli Giuseppe mentre si trovava nella propria abitazione veniva colpito alla testa dal coperchio di una botola che la sua cameriera inavvertitamente aveva chiuso.

Al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in giorni 6 s. c.

Arresto per furto

L'arma dei RR. CC. procedeva ieri all'arresto dell'indigeno Belgassen ben Mohamed di anni 27 cabila Harat Bu Grarara, quale autore di furto qualificato di un cammello del valore di L. 800 commesso in quel di Sidi Omran in danno di certo Sultan ben Hag Mohamed.

LA CADUTA D'UN BAMBINO

Ieri si presentava al Pronto Soccorso accompagnato dal padre, Tenente farmacista Mendicini il figlio Luigi di anni 4 per essere medicato di diverse abrasioni riportate cadendo a terra

Il medico di guardia ha giudicato il bimbo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni

—«x»—

AL GRAND HOTEL

Brillantissimo il pranzo danzante della sera di Natale.

Prenotarsi in tempo per la cena della notte di S. Silvestro.

Al Circolo Militare Misto

Si avvertono i Signori Soci che il 30 corr. dalle 17 alle 20 avrà luogo un the danzante.

Gli inviti saranno fatti dalla presidenza.

E' assolutamente vietato condurre persone non regolarmente invitate

Ragazzi esclusi

Pubblicheremo domani il resoconto della premiazione delle Orfanelle della Dhara

DIFFIDA

E' stato smarrito un cane Slughi chiaro con muso nero che risponde al nome di Trisa.

Si diffida colui che l'avesse trovato di restituirlo al legittimo proprietario presso il Ristorante «Le Venete».

—«x»—

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti dovranno farsi trovare in divisa domenica 3 c. m. alle ore 7 precise nei locali della sede.

LA DIREZIONE

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 312 — TRIPOLI, Mercoledì 30 Dicembre 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 66 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

La prossima occupazione di Giarabub

ROMA, 29. Sabelli — Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mercoledì. Esso oltre a varie altre questioni si occuperà dell'economia della colonna militare incaricata di prendere possesso dell'oasi di Giarabub giusto recente accordo concluso fra l'Italia e il governo egiziano.

Alla colonna di occupazione parteciperanno reparti di milizia nazionale.

Il comando della spedizione sarà affidato al colonnello Bonchetti esperto e valoroso ufficiale coloniale.

I Sovrani visitano la Regina Madre

BORDIGHERA 29. Stamane giunsero il Re e la Regina accompagnati dal seguito, si recarono subito a visitare la Regina Madre che espresse tutta la sua soddisfazione per tale visita.

I Sovrani, trattenutisi lungamente, constatarono che ormai la Regina è in via di completa guarigione.

Ripartirono per Roma esprimendo il loro compiacimento per le buone notizie ricevute.

La Regina Madre andrà a Roma

ROMA, 29. Sabelli — Si assicura che la Regina Madre verrà a Roma in occasione del ricevimento di Capodanno.

I Sovrani, Signori e [illegible] stampa [illegible] unanime nell'esprimere il suo compiacimento.

Mussolini e Chamberlain a Rapallo

MILANO 28. L'on. Mussolini parte oggi da Milano per ritornare a Roma. Durante il viaggio si fermerà qualche ora a Rapallo per incontrarsi con Chamberlain che trovasi colà da alcuni giorni per passarvi le feste natalizie.

Omaggio al Duca di Genova

TORINO, 29. — Nei locali dell'associazione Filarmonica Torinese si è svolto un solenne banchetto in onore del Duca di Genova per festeggiare il cinquantesimo anno della sua iscrizione a socio.

Intervennero anche il Principe Ereditario, il Principe di Udine e i Duchi di Bergamo e di Pistoia e il Principe Conrad di Baviera.

Fu consegnata al Duca di Genova una medaglia d'oro ricordo.

Atti di gratitudine verso il Duce

MILANO, 29. L'on. Mussolini ricevette l'on. De Capitani con la presidenza della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde che offrì al Duce una medaglia d'oro quale attestato di gratitudine per lo appoggio dato dal Governo Nazionale alla Cassa di Risparmio.

Nella soluzione della questione ospitaliera l'on. Mussolini esternò alla commissione il plauso del Governo pel fervido lavoro compiuto.

Cordialità italo argentine

ROMA, 29. Anchorena, ex sindaco di Buenos Ayres, col seguito e con la rappresentanza Argentina a Roma si recò in Campidoglio per visitarvi il senatore Cremonesi.

Questi si intrattenne affabilmente con gli illustri ospiti cui offerse un the.

Anchorena congedandosi ringraziò il Governatore Cremonesi per le cortesi attenzioni tributategli.

Il premio Carnegie alla eroica figlia del Presidente del Consiglio

ROMA, 29. - Il Consiglio d'Amministrazione della fondazione Carnegie, presieduto dal senatore Cassis concesse la medaglia di argento alla signorina Edda Mussolini per l'atto di valore da essa compiuto nelle acque di Cattolica il [illegible] agosto 1925.

In quel giorno mentre la signorina Mussolini prendeva il bagno con un'altra signorina accortasi che questa, per la violenza del mare agitato trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata da nobilissimo sentimento altruistico, [illegible] con generoso impulso ogni pericolo, correva in aiuto di lei soccorso ed affe[illegible] salva [illegible] la sua giovane età.

PER GLI ADDETTI COMMERCIALI

ROMA, 29. (Sabelli). - Si annunzia un prossimo decreto col quale saranno sensibilmente migliorate le condizioni di carriera degli addetti commerciali all'estero.

Alla Camera Italo-Orientale di Bari

BARI, 29. — Con l'intervento del Sottosegretario Panunzio, di autorità, deputati e numerosi soci della Camera di Commercio Italo-Orientale questa tenne un convegno.

Il Presidente Senatore De Tullio ringraziò l'on. Panunzio del suo intervento ed accennò ai progetti dell'Italo Orientale.

[illegible] al Duce.

Il Segretario Generale illustrò il funzionamento della Camera.

L'on. Panunzio si dichiarò lieto di [illegible] avvento, accennò ai benefizi ottenuti dalla Italo-Orientale ed [illegible] di avvenire di Bari [illegible] grand[illegible] intuito di Mussolini.

Pel conferimento di gradi degli avieri

ROMA, 28. — Col 1. gennaio entreranno in vigore le nuove disposizioni emanate dal Ministero dell'Aeronautica per il conferimento del grado di aviere scelto e di aviere. Pel grado di aviere scelto nella categoria degli specializzati nel corpo del Genio aeronautico, il conferimento è riservato alla Direzione Generale del personale e delle scuole presso il Ministero aeronautico.

La questione delle pigioni

ROMA, 28. - Continua al Ministero della Giustizia l'esame dell'importante problema delle pigioni. Il decreto che dovrà contenere le norme circa la questione della sospensione degli sfratti e della proroga delle locazioni non è affatto definitivamente compilato. Non è improbabile però che della questione sia chiamato ad occuparsi il Consiglio dei Ministri nella sua riunione, fissata, com'è noto, per il 30 corrente.

Come è facile immaginare negli ambienti ministeriali si mantiene il massimo riserbo circa la portata dei provvedimenti che saranno presi dal Governo.

OGGETTI PREZIOSI DELL'EX RE DI SASSONIA MESSI ALL'INCANTO

UDINE, 29. — Nel Tarvisiano l'ex Re di Sassonia aveva vaste proprietà che durante la guerra passarono allo Stato italiano.

Oltre che di tenute di caccia si tratta di pregevoli mobili, di terraglie preziose, ecc., contenuti nelle ville che ospitavano l'illustre personaggio.

Ora questi preziosi accessori sono stati messi all'incanto dal Governo e sono passati in possesso di un grosso industriale.

La sistemazione giornalistica

ROMA, 29. (Sabelli) L'Informatore della Stampa si occupa ancora dei movimenti giornalistici e scrive:

Siamo informati che in data odierna Rino Alessi ha definitivamente rinunziato alla direzione del «Secolo» di Milano. Egli rimane pertanto al «Piccolo» di Trieste, del quale rimane corrispondente Amicucci che sarebbe passato all'ufficio romano del «Secolo» soltanto se l'Alessi ne avesse assunto la direzione a Milano.

Sappiamo altresì che per un complesso di circostanze di varia natura l'on. senatore Bevione non andrà a dirigere «La Stampa» di Torino ed è quasi certo che egli resterà alla direzione del «Secolo».

Si conferma che la direzione della «Gazzetta del Popolo» sarà assunta entro questi giorni da Maffio Maffi.

La questione del «Giornale d'Italia» non è ancora risolta, per ciò che si riferisce alla direzione, in quanto il conte Capasso Torre ha declinato l'incarico che gli era stato offerto così come anche hanno fatto il senatore Morello e l'on. Vivo Pellizzari.

All'ultim'ora apprendiamo che con ogni probabilità la direzione sarebbe assunta dall'on. Andrea Torre. Si conferma frattanto che assumerà le funzioni di redattore capo del giornale Nicola Pascazio.

Per quanto riguarda il «Mattino» di Napoli, trattandosi di un'azienda complessa e multiforme che va dalla cartiera alla fabbrica di inchiostri, dalla zincotipia alla fabbrica dei caratteri ecc. la sistemazione dell'azienda richiede una trattativa laboriosa di cui non si può al momento attuale prevedere la durata.

Un commento del "Tevere"

ROMA, 28. Sabelli. Il «Tevere» pubblica il seguente importante commento alla nuova sistemazione della stampa in via di attuazione:

«Il nuovo assetto giornalistico che si profila allarma taluno che vede diradarsi i fogli di carta stampata ed ai superstiti vede [illegible] contorni ben definiti.

Giustificati allarmi.

Il diradarsi dei giornali è un fausto avvenimento che coincide con il risanamento della coscienza pubblica.

Per limitarsi alla storia recente, pensate all'enorme quantità di carta stampata che veniva offerta in pasto al pubblico durante l'anno scorso. Qui a Roma i giornali non davano tregua al lettore. Ogni [illegible] c'era un giornale fresco o una dozzina nuova. Per virtù de[illegible] l'Italia era diventata un [illegible] cortile, da un capo all'altro del quale le comari pettegolavano [illegible].

Questo spettacolo è, oggi, finito.

Taluno si preoccupa perchè le discussioni e le polemiche saranno meno frequenti, meno ricche, meno efficaci. Non [illegible]. Il fascismo tiene in piedi i giornali di opposizione dichiarata l'«Avanti», «La Voce Repubblicana» e l'«Unità» con i quali si potrà e si dovrà discutere, perchè, nella loro pochezza, rappresentano qualche cosa.

Ma poi la discussione può e deve essere interna, tra i fascisti, discussione nuova, alta e limitata sempre dai cardini inclusivi della dottrina nostra.

Quando alla disoccupazione che minaccia il ceto giornalistico, bene. Ne ripareremo nell'albo riveduto e corretto.

Prima di commuoverci sulla sorte di certa gente e di provvedere vogliamo vedere ben chiaro [illegible] la benedetta professione giornalistica».

Un ufficio di mobilitazione civile

ROMA 29. Sabelli — E' in via di costituzione presso il Ministero dell'Economia Nazionale un ufficio di mobilitazione civile il quale assorberà i funzionari dell'attuale comitato di difesa mista istituito presso la presidenza del Consiglio.

Il capo di questo nuovo importantissimo ufficio sarà il generale [illegible].

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI INGLESI SUL DEBITO

LONDRA, 29. - L'Agenzia Reuter pubblica l'intervista che il suo corrispondente da Roma ha avuto coll'ex Ministro Luzzatti il quale, interrogato circa le prossime trattative pel pagamento del debito di guerra italiano rilevò come l'Inghilterra rimanesse il paese più ricco d'Europa del dopo guerra.

In tale condizioni è obbligata a fare concessioni speciali all'Italia pel pagamento dei debiti rimborsandole anche il deposito aureo di 500 milioni di lire oro fatto durante la guerra alle Banche inglesi.

SULLA QUISTIONE DI MOSSUL

WESTMINSTER 28. La Gazzetta nell'articolo editoriale critica la politica attuale circa la Mesopotamia e Mossul prevede [illegible] complicazioni in Turchia con [illegible] anche nell'India.

I preparativi per il nuovo volo di Amundsen

ROMA 29. - Notizie da Oslo recano che fervono i preparativi per la riorganizzazione della spedizione polare di Amundsen. Il presidente dell'Associazione Aeronautica norvegese ha dichiarato che il volo verrà iniziato nello Spitzberg il primo maggio prossimo, e dovrebbe durare complessivamente una diecina di giorni. Il dirigibile che avrà il nome di «Norge» batterà bandiera norvegese.

Il tenente Larsen partirà per l'Italia ai primi di gennaio per assistere ai voli di prova dell'aeronave. Le spese della spedizione ammonteranno a un milione e 600 mila corone norvegesi.

Cinque ragazzi divorati dai cani selvatici

LONDRA, 28. — Da Pretoria mandano la notizia che poco lontano dalla città, un branco di cani selvaggi affamati sta disseminando il terrore nei villaggi devastando stalle e pollai e minacciando perfino gli abitanti. Cinque ragazzi indigeni sono stati divorati. Gli abitanti non osano più avventurarsi nelle vie, se non in gruppo e bene armati.

Un distaccamento di polizia è stato incaricato di dare la caccia al branco feroce.

Magazzini di petrolio in fiamme

BUENOS AYRES, 29. — Vasti magazzini petroliferi furono distrutti da un incendio causa della caduta di un fulmine.

I danni sono valutati a cinque milioni di piastre.

Lo slancio dei Combattenti per il dollaro

ROMA, 29. — I Commissari del Governo e i reggenti delle associazioni combattenti inviarono al on. Mussolini una lettera comunicandogli che la sottoscrizione [illegible] effettuatasi per tramite [illegible] Associazione raggiunse sinora la somma di lire 1.573.941, oltre alle polizze di assicurazione ed ai certificati d'iscrizione, di indennità e di medaglie al valore, che i combattenti restituirono allo Stato rinunziando ad ogni diritto derivante dal possesso di tali titoli.

I commissari riaffermarono al Presidente l'entusiastica fiducia dei combattenti sempre disposti a sacrifici ancora maggiori per la grandezza della Patria restituita al suo destino dalla rivoluzione fascista.

Una sintomatica dichiarazione di Briand

PARIGI, 28. Briand non ancora ha risposto alla richiesta d'udienza fattagli dal capitano Canning fiduciario di Abd el Krim.

Briand ha dichiarato alla stampa che qualora alcuni colleghi del gabinetto non volessero seguirlo relativamente ai progetti finanziari del governo egli non si sentirà obbligato a [illegible] dopo di aver tutto tentato per trattenerli.

CONCORSO NOVELLISTICO TRA I DETENUTI D'UN CARCERE AMERICANO

PARIGI, 29. - I giornali ricevono da New York che il direttore di una importante casa editrice di quella città ha proposto all'amministrazione del penitenziario di Sing Sing di aprire un concorso letterario fra i detenuti di quella famosa prigione.

Il premio offerto è di 3 mila dollari. Nove novelle saranno prescelte, fra quelle presentate, da una commissione composta di professori di università e direttori di giornali e riviste.

Le novelle prescelte saranno acquistate dalla Casa Editrice. I concorrenti potranno svolgere nella novella le loro proprie avventure, ed anche quella che costò loro la condanna.

Nuove operazioni al Marocco

RABAT, 28. - Nella zona di Taza si è iniziata una nuova operazione avente come obbiettivo Sidi Ben Nour. L'operazione si sviluppa favorevolmente.

Il Governo spagnuolo ha dichiarato, a proposito dell'azione svolta da Canning di non dare considerazione a siffatte manovre.

DI UNA FAMIGLIA DI TRE PERSONE NON SI TROVA CHE UNA TESTA

LONDRA, 29. - Un dispaccio da New York al «Sunday Express» da notizia di una macabra scoperta, avvenuta in una fattoria presso Stephenville, nel Texas.

Una testa umana staccata dal busto fu ritrovata in un sacco, in una cantina.

Essa apparteneva ad un giovanotto diciannovenne, il cui patrigno è stato arrestato sotto l'imputazione di avere compiuto il delitto. Ma ciò che è più grave si è che sono scomparsi anche la madre ed il nonno del giovane. Si teme che essi abbiano subito la stessa sorte.

170.000 DIVORZI IN UN ANNO AGLI STATI UNITI

LONDRA, 29. — Il «Sunday Express» ha da Washington che la statistica dei divorzi e dei matrimoni negli Stati Uniti, durante l'anno 1924, si può così riassumere: [illegible] matrimoni e più divorzi.

Questi ultimi raggiunsero infatti l'enorme cifra di 170 mila. Lo Stato del Texas tiene la testa, con la proporzione di un divorzio per ogni dieci matrimoni.

Per radiofonia alla Nuova Italia e Corriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le provincie lombarde all'onorevole Mussolini

MILANO, 28. Stamane alle ore 11 S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di deputati delle provincie lombarde presieduti dall'on. De Capitani che hanno offerto una medaglia d'oro a testimonianza di affetto della popolazione lombarda per l'opera benefica svolta a favore dello sviluppo delle provincie costituenti il suo collegio.

La medaglia portava la seguente significativa dedica:

«A Benito Mussolini restauratore d'Italia le Provincie Lombarde riconoscenti».

Dopo il discorso dell'on. De Capitani, S. E. ringraziò di cuore pel pensiero dei suoi elettori rinnovando il giuramento di nulla mancare per il bene della Patria.

Echi di una intervista col Presidente

MILANO, 28. — L'intervista che il corrispondente da Roma del «Daily Mail» di New York ha avuta con l'on. Mussolini pochi giorni fa e pubblicata nel suo giornale ha prodotto profonda impressione nella popolazione degli Stati Uniti.

E' stata rilevata l'opera che giornalmente compie il più grande statista dell'epoca, per la grandezza della propria Patria.

L'eco di tale intervista è giunta destando interessamento anche a Casablanca.

LA BENEDIZIONE DEL VESSILLO DELL'ASSOC. MONARCHICA

ROMA, 29. Con l'intervento di S. A. R. la Principessa Giovanna, quale madrina, è stato solennemente inaugurato il vessillo dell'Associazione Monarchica italiana.

Il grande corteo formatosi dopo la cerimonia si recò a rendere omaggio al Sovrano ed alla Tomba del Milite Ignoto.

L'ON. FARINACCI A CASALMAGGIORE

CASALMAGGIORE 29. L'on. Farinacci acclamatissimo è intervenuto alla inaugurazione del Gagliardetto dei Ferrovieri fascisti. Ha presieduto alla consegna delle medaglie commemorative alle famiglie dei caduti fascisti che, in tale occasione, sono state distribuite.

I DIFETTI DEL REGIME PARLAMENTARE

NEW YORK 28. - Il Presidente Coolidge in una intervista si dichiarò convinto delle opinioni dell'On. Mussolini circa i difetti dell'attuale regime parlamentare non riscontrabili, d'altronde, sotto la costituzione americana.

Le sorprese dell'inverno in Romania

BUCAREST, 29. — La temperatura dei giorni scorsi rigidissima è divenuta estremamente mite.

Le nevi delle montagne si disciolgono determinando lo straripamento di fiumi e torrenti e conseguenti inondazioni.

Varie linee ferroviarie sono interrotte.

Imperialismo russo

LONDRA, 29. — Si riceve da Allahabad che i giornali di Kabul annunciano che il porto Afgano di Darukbad nel Bedakhan, provincia dell'Afganistan, fu preso dopo un improvviso attacco dalle truppe sovietiche che occuparono anche il territorio circostante.

Il comandante delle truppe Afgane è stato ucciso.

5500 FRANCHI PER UN PICCIONE VIAGGIATORE

PARIGI, 29. — Ieri a Bruxelles ha avuto luogo una vendita di piccioni viaggiatori di un famoso colombaio.

La vendita ha prodotto quasi 100 mila franchi.

Il record dei prezzi toccati fu 5500 franchi per un piccione maschio, il quale è uno dei più preziosi campioni, tanto come viaggiatore, quanto come produttore. Esso ha riportato numerosi premi in concorsi di volo.

IL «RE DEI BUONI DISPENSATORI» CONDANNATO PER ATTI DI CRUDELTA'

PARIGI, 29. — Il «New York Herald» ha da Filadelfia:

Un negro fondatore di una setta religiosa, tale James Johnson, che si faceva chiamare il «Re dei buoni dispensatori» è stato condannato a parecchi anni di prigione, perchè reo di atti estremamente crudeli verso donne e fanciulli.

I suoi delitti rituali erano singolarissimi: egli fece appendere nove giovinetti per i pollici, lasciandoli ore intere in tal posizione; fece immergere delle donne in acqua gelata, e in acqua gelata immerse pure ventitre giovinette, in onore del suo preteso Dio.

LA DEFICIENZA DELLE DOMESTICHE IN AMERICA E LA LEGGE SULLA IMMIGRAZIONE

PARIGI, 29. — Il rappresentante della città di New York al Congresso, signor Bloom, ha presentato un disegno di legge, secondo quanto riferisce il «Daily Mail», per modificare la legge sull'immigrazione, nel senso di ammettere senza limitazione di numero tutte le donne le quali si impegnano a servire come domestiche per tre anni almeno. Bloom ritiene che la mancanza di domestiche sia la principale causa della scomparsa, spesso rilevata, della vita familiare in America, e ritiene sia urgente porvi rimedio.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte dall'Economato Generale

16. elenco dei sottoscrittori al dollaro:

Professoressa Bruschi Maria lire 25.

Baglioni Fulvio L. 25.

Signori Bonucci e Ali Salvatore L. 50.

Fiorentini Cesare L. 25.

I.s[illegible] RR. Scuole di Homs L. 100

[illegible] V. E. 2. versamento:

Capitano medico Denti di Piraino 5 annualità anticipate L. 125.

Comando dei territori del sud Tripolitano, Garian:

Generale Graziani comm. Rodolfo 5 annualità anticipate L. 125.

Maggiore Carrara, capitano Bocca, maresciallo Carnevali, sergenti maggiori Vecchioni, Brogi, Mollica, Izzo, Favero e Caviccioli, sergente Bartoli L. 25 ciascuno L. 250.

Tenente Lertora Mario L. 75.

Comando Regione Orfella, Beni Ulid

Tenente colonnello Gallina 5 annualità anticipate L. 125.

Capitano medico Longo, tenenti Ferrai, Zani e Calento lire 25 ciascuno L. 100.

Comando Presidio militare Sedada

Tenente colonnello Simone, capitani Natale e Malinconico, tenenti Milano, D'Angelo, Amoscia, Eba, Vines, Pancelli, Dini, sottotenenti Vivani e Gomez d'Arzà, maresciallo Giudice (2. spahis) sergenti maggiori Alba (2. spahis) e Fazzone (2. Libico), sergenti De Nigris (2. Libico), Antoncik (radio), De Zorzi, (artig.) lire 25 ciascuno L. 450.

Comando Presidio Militare Sedada, distaccamento Radio:

Soldati Bettero, Canosa, Neri, e Onorato L. 25 ciascuno L. 100.

Comando Presidio, Scemeck:

Tenente colonnello Belly, capitani Chiappetti, e Santamaria, Niccolini, tenenti Papale, Ciohni, Pratelli, Cutaia, Bocca e Pistolesi, sotto tenenti Cardenti, tenente medico Viola, tenente Ponti (1. spahis) lire 25 ciascuno L. 300

Ufficiali del distaccamento 2. Libico, Beni Ulid

Capitani Rennotti e Barzani, tenenti Foti, Diamanti, Corde e Galletti lire 25 ciascuno L. 175

Ufficiali del 5. Battaglione Libico Beni Ulid:

Capitani Caponetti e Guerr[illegible], tenenti Battaglia, Dell'Arte, Calera e Pallottini lire 25 ciascuno L. 150.

Comando gruppi spahis, Beni Ulid:

M[illegible] L. 50

Sergenti maggiori Comacchio e Masso[illegible] 25 ciascuno L. 50

Comando 2. Battaglione Libico, Beni Ulid

Capitani Fantoni e Vigiello, tenenti De Biasio e Silenzi Elio, sottotenente Lunardini, sergenti maggiori Fugini, Corvaglia e Floridi, caporale Miraz, soldati Boccara Mazzarino L. 25 ciascuno L. 275.

Distacc. Aut. 4.a Compagnia cannonieri, Beni Ulid

Tenente Calisse aut. batt. Tarchia, sergenti maggiori Marchini, Lecci e Castiglioni, sergente Siligardi, capo squadra Salerno, soldati Vellani, Renno, Cabatti, Paci, Magli lire 25 ciascuno L. 300.

Sezione Sussistenza, Beni Ulid:

Sottotenente Farese, serg. magg. Carella, serg. Simongelli lire 25 ciascuno L. 75.

Comando gruppi spahis, Beni Ulid.

1. gruppo spahis: tenente Spinola, 2. gruppo spahis: maresciallo Parti, 3. gruppo spahis: sergente Caselli, 3. gruppo spahis sergente Albanese lire 25 ciascuno L. 100.

V. Battaglione Libico, Scemeck: Sergente maggiore Bonato e Camosso L. 75.

Comando Settore Gadames.

Maggiore Grotti, 5 annualità anticipate L. 125

Capitano Girardi L. 100.

Tenenti Ghedone, Fabbri, Manfredini, Nomle, Vorzi, Carbone, Paolillo, Donadio, Sivieri, sottotenenti Schettini e Andò a lire 75 ciascuno L. 325.

Sergenti maggiori Scozzari, Tabacchi, D'Eramo, Formica, Battelani, Montanari e Capodacqua sergenti Zanolia e Vianello, vice capo squadra Svegliati a lire 25 ciascuno lire 250.

Appl. col. Gaudi Araldo L. 50.

Militari di truppa collettivamente L. 75.

Gruppo Sahariano Centrale, Misda

Capitano Piatti, L. 75; tenenti Meazzini, De Rosa C. De Rosa S., Francescaglia, Sarracco, Dello Ioio a lire 50 ciascuno L. 300

Maresciallo Ivaldi, sergenti maggiori Pochini e I[illegible] G[illegible] e Schmid lire 25 [illegible] L. 125

Comando VIII. Battaglione indigeni d'Eritrea, Mizda

Maggiore Guaschetti 5 annualità anticipate L. 125.

capitano Bozzola L. 75 [illegible] Sabatini L. 50, tenente [illegible] L. 50, tenente Brunacci L. 50, tenente Gazzoni L. 50, tenente Valpitta L. 50, tenente Fasano L. 50 totale lire 375.

Sergenti maggiori Versace e Sighizzo, sergenti Tarenghi e Lombroni, caporal maggiori Benetti e Simonetti, caporali Boiano, soldato Cardella a lire 25 ciascuno L. 200.

Militari di truppa collettivamente L. 200

Ufficio Genio Militare Mizda:

Tenenti Piccirilli e Marchesini a lire 50 ciascuno L. 100

Impresario Di Dio Gaetano:

Operai: Mazzarino, Landicini, Manciagli F., Mangiardi C. Consali Camerella, Bellia, Longo, Tornetta, Balsamo S., Balsamo F., Russo, Calcagno, Flagello, Vento, Pizzardi Giampaolo, Fanniano G., Fanniano S., Mirabelli e Giorgio collettivamente L. [illegible]

Ufficiali del 1. Battaglione Libico G[illegible]

M[illegible] Malta capitani Brocato Roberto [illegible] e Sascaro tenenti Catri[illegible], Casalmassima Marrade, Pu[illegible], Boffi, Bessi, Bassi Foschini, Carazza, Samparco e [illegible]radonna, sottotenenti Curati, Piccioni e Anastasi lire 25 ciascuno lire 525

Comando Settore [illegible]

M[illegible]ore Carli Caudani, Perchiazzi, [illegible], Scuderi, tenenti Marsaglia, [illegible]rello, Moscardini, Caroselli Palozzi, Lerz e Abbate, sottotenenti De [illegible] Palombo, Pu[illegible] Matdone e Silvestri, tenente Sala, sergente maggiore Binni, sergente Cini, caporale Magavero, soldato D'Ambrosio a lire 25 ciascuno L. 525

a riportare L. 190.525.00

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

E' annunziata per stasera una delle più note produzioni dei due inesauribili artisti che vantò il teatro francese: Hennequin e Weber *La Presidentessa*.

La magnifica pochade già nota al nostro pubblico che in altre occasioni avrà potuto apprezzarla, [illegible] sera verrà presentata dai magnifici artisti della Compagnia diretta da Marga Cella.

Commenti ulteriori sull'importanza d'uno spettacolo simile non crediamo opportuno aggiungerne. La capacità degli artisti già noti al pubblico tripolino, la *verve* inesauribile che i due principi del teatro sanno dare alle loro produzioni, dànno sicuro affidamento per l'ottima riuscita allo spettacolo che richiamerà, ne siamo sicuri, oltre a tutti gli assidui, gran parte del restante pubblico.

Alhambra

Per questa sera è annunziato un magnifico mercoledì per Signore.

Una fra le più belle ed apprezzate attrici dell'arte muta, Italia Almirante Manzini, si produce nella meravigliosa film *La Chiromante*

L'artista non ha bisogno di essere presentata al nostro pubblico perchè ha al suo attivo prove inconfutabili di arte ispirata alle più squisite idealità sociali

Chi non ha avuto occasione di apprezzarla in numerose produzioni che il nostro elegante ritrovo di Piazza Italia ha presentato sullo schermo?

In *Chiromante* arte vita e sentimento costituiscono gli elementi sufficienti per garantire un autentico successo. Un vero gioiello potrà ammirare chi stasera non diserterà l'*Alhambra*.

Il mercoledì è dedicato, con fine ed indovinato pensiero, alle gentili signore tripoline che non faranno passare inosservata, una produzione cinematografica degna di particolare interesse

Al Circolo di Ballo della Dafira

Domani sera ultimo trattenimento danzante dell'anno 1925

Gli invitati sono pregati di munirsi di biglietto d'invito che verrà richiesto all'ingresso

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti dovranno farsi trovare in divisa domenica 3 c. m. alle ore 7 precise nei locali della sede

LA DIREZIONE

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno alla loro Clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Ruppe il silenzio la voce tonante di Federico Silvestri.

— Vittoria! — gridò costui, nell'intento di interrompere la viva commozione di quella scena. — Il monaco ritorna cittadino, e sarà sposo e padre felice!

Lo scultore sorrise, e volse ad Amelia uno sguardo eloquente, come un dolce invito.

— Arnaldo! — balbettò costei, in preda ad una emozione indicibile, che quasi le spezzava la parola e il respiro. — Sono io ancora degna di voi? Posso io purificarmi di tutte le colpe trascorse, nel lavacro del vostro affetto e nell'amore della nostra creatura?

Il giovane non le lasciò dire di più, attrasse a sè la sua antica amante e l'avvinse nelle sue braccia insieme con la piccola Bianca, esclamando:

— Che Iddio sia benedetto, Amelia! Distendiamo il velo dell'oblio sul triste passato. Da oggi comincia per noi una nuova vita!

— E fra qualche mese celebreremo una doppia festa di nozze! — esclamò Federico, con gioia indescrivibile, accennando con l'occhio a Ciro e ad Assuntina. — La contessa dei Salentini sarà la sposa di Arnaldo Rondani e il nuovo principe di San Vitagliano farà principessa la sua fidanzata.

Un coro di acclamazioni fece eco alle parole di Silvestri.

Timidi, confusi, vergognosi, il gobbetto e la figliuola di don Gennaro Riemma, arrossirono e piegarono lo sguardo, quasi desiderosi di sottrarsi a quell'accoglienza festosa.

— Via, signor principe — continuò con enfasi Silvestri, accostandosi al gobbetto. — Date la mano alla vostra sposa... Così la festa sarà completa!

Ciò dicendo, l'ardente cospiratore congiunse le mani di Ciro e di Assuntina, mentre intorno scoppiava un applauso.

I due fidanzati si scambiarono uno sguardo fugace, e rimasero stretti l'uno accanto all'altra, incapaci di articolar parola. I loro cuori battevano violentemente.

— Ciro, — disse Arnaldo — le nostre esistenze erano destinate a procedere insieme, fin dalla sera del nostro primo incontro. Ed ecco che il buon Dio, nella sua infinita misericordia, permette che i nostri sogni si realizzino nello stesso momento. Io voglio, mio buon Ciro, mio angelo salvatore, che la mia sia anche la tua festa!

— Un maggior premio, Arnaldo, una più grande consolazione non avrei potuto sperare per le mie povere fatiche! I nostri destini si incontrarono nella notte in cui, nella spelonca di Sant'Eframo, il Signore mi permise di strappare alla morte la vostra creatura.

— Benedetto! Benedetto, figlio mio! mormorava Fortunata, delirante di commozione.

— Nobile cuore! — esclamò Augusto di Sassinoro. — Come hai saputo meritare le dolcezze di quest'ora indimenticabile!... E voi, Assuntina — proseguì il marinaro, accostandosi alla figliuola di don Gennaro Riemma, — siete contenta di vedere, così, realizzato il vostro sogno di fanciulla virtuosa e gentile?

La giovine arrossì; e balbettò appena:

— Il Signore mi concede un premio insperato, e tutta la mia vita non basterà a rendergliene grazie... Ma, per completare la mia contentezza, un'altra grazia io gli chieggo...

— Quale? — chiese Augusto con vivo interessamento.

— Mio padre.... il mio povero babbo è lontano... gemente nel fondo di un carcere... in attesa di essere giudicato, condannato forse, per aver difeso l'onore della sua casa!... Deh, mio buon Dio, restituitemi il povero padre mio!

E la fanciulla congiunse le mani e volse gli occhi al cielo, in atto di implorare una grazia suprema.

Augusto di Sassinoro apparve intensamente commosso. Egli conosceva per averla udita spesso narrare, la pietosa vicenda del delitto del ciabattino di via Sanità; ed era convinto che don Gennaro Riemma con l'uccisione del famigerato Caghelio, avesse compiuto non un delitto, ma un'opera di santa vendetta, per l'onore della sua figliuola. Ora, dinanzi alla commozione di quella fanciulla che reclamava la libertà per il padre suo, il forte marinaio sentì ribollire nel suo cuore i sentimenti della generosità e della giustizia; e, dopo di essersi per qualche istante concentrato in sè stesso, si rivolse alla giovine e le disse, di un tono consolante:

— Sperate!

Poco dopo, la comitiva si mosse lentamente verso il parco.

Ciro seguì la sua Assuntina, e Arnaldo uscì a braccetto di Federico Silvestri. Ultimi a lasciare la camera furono Amelia e Sassinoro, i quali si trovarono per un momento soli

— Ed ora, — mormorò l'ufficiale quasi all'orecchio della giovine — non mi resta che congedarmi da voi, buona amica... Lasciamoci e cerchiamo di dimenticare il nostro sogno irrealizzabile.

— Augusto — balbettò appena Amelia:

— Sono un uomo d'onore e intendo la necessità del mio sacrificio e della mia rinuncia.

— Tutto è finito, dunque? Anche la nostra amicizia?

— Tutto deve finire! — aggiunse il conte, recisamente.

— E voi? Che cosa farete voi?

— Partirò. Lì, nel castello di Sassinoro, mi attende la mia buona Eugenia. Cercherò di esser degno di lei dopo averla tanto trascurata. È una fanciulla così b[illegible] tuosa che saprà darmi [illegible] dello spirito, e rendermi la vita felice. Addio, Amelia, e siate benedetta!

— Augusto! — invocò la giovane in un singhiozzo. — Non ci vedremo mai più?

— Un'ultima volta. Il giorno delle vostre nozze.

. . .

La celebrazione delle nozze di Amelia con Arnaldo e di Ciro con Assuntina erano state fissate ai principi del mese di giugno del 1860, epoca in cui spirava il termine voluto dalla legge per la vedovanza di Amelia.

L'atteso giorno, che doveva coronar lietamente tutta una vita di trepidazioni e di dolori, era finalmente spuntato. Arnaldo Rondani e Ciro di San Vitagliano congiungevano, nel nome del Signore, i loro destini a quelli di Amelia dei Salentini e di Assuntina Riemma.

Spirava un'aria di letizia serena nella villa di Mergellina: tutti gli ospiti e tutti i servi, della casa principesca partecipavano alla festa degli sposi[illegible].

Arnaldo Rondani [illegible] deposto l'umile saio [illegible], e si era staccato dalla comunità religiosa dei Camaldoli, nella quale egli contava di trascorrere gli anni della sua esistenza. La scena del distacco da quei buoni religiosi, che avevano imparato ad amare come un fratello il giovane e disgraziato scultore, era stata così dolorosa, che anche Federico Silvestri e Cesare Fihbeck i quali accompagnavano il loro amico erano rimasti vivamente commossi.

(continua)

CRONACA DI TRIPOLI

Piccoli cuori derelitti
in un'ora di letizia

Ieri l'altro, alle ore 16, ebbe luogo la bellissima e simpaticissima festa dell'Albero delle Orfanelle. Questo, che fu la ripetuta esclamazione di tutti i numerosi convenuti, dice molto bene la gioconda festività con cui si svolse la più cerimonia. Diciamo più, poichè sui visi floridi delle piccole Orfane, sopra uno strato di dolore tanto naturale in quelle povere derelitte, aleggiava un religioso sorriso di gioia intima, non comune, e di profonda riconoscenza.

Le cento espressioni di gratitudine delle grandi e delle piccole, quelle delicate prose e quelle gentili, geniali poesiole, non erano forse il linguaggio sincero di quei quarantadue cuoricini, vibranti all'unisono, con vivo sentimento, un lungo sincerissimo grazie?

Il profondo silenzio che regnava nell'ampio salone-teatrino, ci fa fede della profonda commozione di tutti i presenti, fortemente convinti di assistere, in quel troppo breve istante, ad un'opera di cristiana carità, veramente meritevole delle celesti benedizioni e dell'umana ammirazione.

Nelle prime file avevano preso posto, intorno al *papà delle orfanelle*, Monsignor Tonizza, la signora Donna Elena Niccoli che da tanti anni, con tanto sentito amore, presiede, colle sue buone figliole contessa Carlotti e Lydia, alle feste di quell'Ospizio e numerose gentili signore. Il nome di alcune ci sfugge ora, ma tra esse notammo: Lady Dodds, le signore Battistella, Pini, le signore Bonifazi, Balladori, le signore Serio, Riccomi, Galante, Faruggia, Cavanna, Simoni, Ghirlando Natalina, Miceli, Gori, Malagoli, Zanoletti, Samarani, Curti, Bertini, Lotato, Ricca, Bonfico, Levy, Bassani, Mallia, il direttorio al completo delle Terziarie Francescane ecc. ecc. e, oltre la signorina Lydia Marchisio, le signorine Battistella, Pini, Elda Pavoni, Maria Bonifazi, Linda Miceli, Ricca, Valsangiacomo, Stella Ghirlando, Gragnano ecc. ecc., colle gentilissime bimbe sorelle Morelli, sorelle Cortini, Simoni, Gori ecc. ecc., e i bimbi Costa Miceli, . e tanti altri bimbi e bimbe venuti a godere la sorte dei loro preziosi doni e prendere per sè l'amabile grazie dell'orfanella vincitrice.

Al seguito di Monsignore notammo P. Bigi, P. Gregorio, P. Gabriele, P. Placido e P. Venanzio, e, con loro la Madre Provinciale delle Suore Francescane ed altre religiose. E, in mezzo a tanto consenso, piacque soprattutto notare una parola sinceramente buona per la santa opera dell'Orfanotrofio e il proposito di molte ottime signore di voler riservare più spesso la piccola Dhara per dare un pò del loro materno cuore a chi non ha padre e madre, e per rigodere le divine consolazioni di ieri, frutto della soave loro carità.

Nell'ampio salone-teatrino, che la bontà del Comm. Riccomi e la genialità del Cav. Bughesi avevano riccamente ed artisticamente adornato, campeggiava l'Albero di Natale, gentilmente ceduto carico ancora di tutti quei ninnoli che già avevamo ammirato nel Suvini e Zerboni, per la festa dei bravi Balilla, sul palco erano schierate tutte le Orfanelle nella loro povera ma linda divisa; sedeva al piano l'orfanella Vincenzina Esposito. Si iniziò la festa con un discorsetto d'occasione, vivace di più sensi di riconoscenza, poi passarono sulla scena, alte medie, piccole, piccoline le orfanelle, a declamare e a cantare con uno slancio d'animo e limpidore di quanto qual lo esultava dentro i loro petti. E ci furono dei simpatici affetti per Monsignore Tonizza che pareva lietissimo di ognuna di loro, e ve ne furono dei delicatissimi per la Signora Donna Elena Niccoli che indubbiamente può andar giuliva della bontà delle (come amava chiamarle) sue orfanelle, e per tutte le signore presenti e per le assenti benefattrici echeggiarono ripetuti accenti di riconoscenza, invocanti su loro e sulle loro famiglie i celesti carismi.

Alle poesie fece seguito una bella e ben eseguita pastorale con scene e cori attinti le stesse orfanelle. Poi, si passò al sorteggio dei doni accompagnato dall'ansia di quei piccoli cuori.

Fu un vero godimento spirituale riservato ieri l'altro a tutti indistintamente i presenti.

I doni vennero gentilmente distribuiti dalla Signorina Lydia Marchisio coadiuvata dalle Signorine Pini e Pavoni.

Chiuse la festa la piccola Mariolina Bono (già fortunata d'un libretto della Cassa di risparmio da lire 100) che disse alla Signora Niccoli coi suoi tre anni e con mirabil grazia la sua bella poesia e le offrì un mazzolino di fiori.

L'ultimo numero però fu un coro compatto ben intonato alla Bandiera, dopo di che l'ampio locale si animò, da un lato, nella più festosa giocondità delle bimbe premiate e dall'altro, in gruppi di gentili signore che si professarono risolute di voler dare un più vivo incremento ad un'opera così utile e umana.

Le Reverende Madri Francescane ci incaricano di rinnovare da queste colonne il loro vivo ringraziamento a tutti i benefattori dell'opera, loro affidata e di assicurare ognuno di essi, che quotidianamente le bimbe rivolgeranno al Cielo per loro e per le loro famiglie le più ferventi preghiere.

Noi, poi, anche a nome di tutta la cittadinanza, non possiamo tacere il vivo compiacimento e la più viva ammirazione che sempre provammo per un'opera così importante e per la preziosa azione che vi spiegano le ottime suore Francescane. Il nostro plauso vada alla Reverendissima Madre superiora Maria Fausta Origgi e ad ogni singola sua religiosa. Ci auguriamo intanto che non solo oggi ma domani e sempre si mantenga vivo in ognuno dei buoni, un pensiero per le Orfanelle della Dhara.

Per le Orfanelle
della Dahra

Ultimissime offerte all'Albero

Ultimissime offerte all'Albero delle Orfanelle.

Signora Elda Squarcia Lanzon e signorina Consolata Lanzon Cassar: Biscotti e scarpe, Signora Curli L. 20; Dott. Laurenti (a nome del Comitato pro Albero dei Balilla) L. 200.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Il Fascio alla Sig.a Niccoli

Alla Signora Niccoli, che tanto si è cooperata per la riuscita della festa dei Balilla, il triumvirato del Fascio locale ha fatto pervenire la seguente lettera di ringraziamento:

La Commissione straordinaria per la Sezione di Tripoli sente il dovere di porgerle i sensi della propria riconoscenza per l'opera da lei con tanta squisitezza e cordialità svolta in favore dei nostri Balilla i quali molto debbono al suo concorso, se la festa dell'Albero di Natale è così ben riuscita.

Mi è grato darle comunicazione dei sentimenti di questa Commissione, e di cogliere l'occasione per confermarmi, con ossequio, di lei

dev.mo

TITO D'ALESSANDRO

La Contessina Volpi alla M. S.

La Contessina Marina Volpi al cui nome sono intestati i premi dotali della Mutuo Soccorso, al telegramma che il Sodalizio le spedì in occasione del recente sorteggio ha risposto col seguente telegramma:

«Società Mutuo Soccorso.

INFINITI RINGRAZIAMENTI GENTILE PENSIERO.

AUGURI SINCERI NUOVO ANNO A TUTTI I SOCI DESOLATA NON ESSERE PRESENTE FESTA VENTISEI. SALUTI AL PRESIDENTE MARCONCINI.

Marina Volpi

Tasse telegrafiche estere

Per decisione del Ministero delle Finanze la sopratassa del cambio applicabile alle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, per il mese di gennaio 1926, è stata fissata nella misura del 405 per cento.

Camera di Commercio

Al seguente telegramma di auguri inviato dalla Camera di Commercio a S. E. il Ministro delle Colonie il 23 corrente mese

« Prego Vostra Eccellenza porgere « eccelso Presidente Cavalier Mussolini più alte espressioni augurali che trasmetto nome Consiglio « della Camera ed auspicanti sua « lunga illuminata opera vivilmente « saggia indispensabile alla Nazione per raggiungere più alte fortune tracciatele dal destino. Ed a « nome del Consiglio Camerale presento a Vostra Eccellenza gli auguri più fervidi cogliendo occasione per plaudire vostra utilissima attività esplicata in favore di « questa Colonia ».

Presidente Camera di Commercio Industria e Agricoltura TEDESCO

S. E. il Ministro ha telegraficamente risposto come segue:

« Mentre assicuro aver presentato S. E. Presidente Consiglio voti « augurali codesta Camera Commercio ringrazio con animo grato per « espressioni rivoltemi da Vossignoria e ricambio cordiali auguri per « nuovo anno ».

DI SCALEA

Tassa di circolazione dei velocipedi, motocicli ed automobili

Si ricorda che entro il giorno 4 gennaio prossimo tutti i velocipedi motocicli ed automobili in circolazione devono essere muniti del prescritto contrassegno comprovante il pagamento della tassa per l'anno 1926.

I velocipedi o macchine ed apparecchi ad essi assimilabili che siano trovati dopo tale data fermi o circolanti anche a mano sulle aree pubbliche, senza la prescritta targhetta, sono sequestrati a meno che i contravventori nelle forme stabilite versino l'ammenda dovuta o depositino la somma corrispondente a titolo di cauzione.

Le targhette sono in vendita presso l'Ufficio del Bollo e delle Concessioni Governative.

RINVENIMENTI

E' stato portato nei nostri uffici un portamonete comune con dentro poche lire che teniamo a disposizione di chi l'ha smarrito.

Una signora travolta
da un cavallo infuriato

Ieri nel pomeriggio si è svolto un grave fatto che avrebbe potuto determinare più gravi disgrazie. Mentre un calesse appartenente al Sig. Ugo Pariente passava per Sciara el Machina il cavallo, improvvisamente imbizzarritosi, riusciva a rompere tutti i finimenti e a darsi a corsa precipitosa attraverso Via Riccardo gettando lo scompiglio e il terrore fra coloro che a quell'ora passavano.

In Piazza del Pane o precisamente nei pressi della località dove si fermano le vetture, il cavallo investiva in pieno la signora Rizza di anni 54 che veniva senz'altro travolta dalla furia dell'animale.

Alcuni presenti alla terribile scena dopo i primi attimi di stupore si sono precipitati in soccorso della povera signora mentre altri hanno raggiunto e fermato il cavallo in Suk el Muscir.

La povera signora trovasi ricoverata all'Ospedale Coloniale in grave stato.

Cronaca delle disgrazie

Il bimbo Fellus Giulio di anni 12 abitante in Sciara el Quase mentre scendeva le scale della propria abitazione, metteva un piede in fallo ruzzolando diversi scalini. Accompagnato al Pronto Soccorso gli furono riscontrate varie lesioni.

* * *

Tescuba Hlafo di anni 6 passando per Porta Nuova veniva colpito accidentalmente alla testa da un sasso lanciato da un suo coetaneo. Al Pronto Soccorso fu giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

* * *

Il Sergente motorista Casa Nicola ieri, al campo di Aviazione della Mellaha, mettendo in moto l'elica di un aeroplano veniva investito dalla medesima riportando la frattura del cubito sinistro.

E' stato giudicato guaribile in giorni 25 s. c.

ARRESTO PER BORSEGGIO

L'Arma dei RR. CC. Stazione Principale procedeva all'arresto dell'indigeno Omran ben Amor di anni 40 da Tarhuna, pregiudicato, perchè al mercato del pollame nella mattinata aveva rubato con destrezza lire 50 in danno di Zallanodie Gilda di anni 50 abitante in zenghet Hammam.

FURTO

Ignoti ladri penetrati nel giardino annesso all'abitazione di Messina Salvatore in Sciara El Garbi asportavano diversi oggetti di biancheria appesi nel giardino stesso.

Il danno subito dal Messina ascende a circa 350 lire.

RISSA FRA DONNE

Battalieri Teresa di anni 41 stava aspettando il suo turno nell'attingere acqua al pozzo sito in Sciara El-Nakla, quando sopraggiunse l'indigena Fatma ben Sadik di anni 24 che pretendeva avere la precedenza.

Le due donne dalle parole passarono presto ai fatti, e accuffatesi cominciarono a darsene di santa ragione.

La peggio toccava alla bollente Fatma che dovette recarsi al Pronto Soccorso per essere medicata. Ne avrà per una diecina di giorni.

Investimenti

Ieri all'angolo di Zenghet Suk El Hattab un camion della Ditta Sammartano, condotto da Mirabella Francesco di anni 20, investiva la vettura pubblica di proprietà dell'indigeno Amor ben Hag di anni 30. Fortunatamente nessun danno al conducente. Solo il cavallo riportò la frattura delle gambe posteriori.

Arresto per furto

L'arma dei RR. CC. Stazione Principale, arrestava ieri gl'indigeni Hamed ben Halifa di anni 25 e Mohamed ben Ahmed da di anni 22 perchè colpevoli di furto qualificato in danno del Rag. Bertuzzi Romolo procuratore dell'officina Gandolfi.

Foot-Ball

Il capitano della Squadra di Sabratha Baccetti Giovanni invita a mezzo nostro la balda e forte Squadra del « Tripoli F. B. C. » a una partita di ritorno, prettamente amichevole, che avrebbe luogo domenica 3 gennaio nuovo anno.

S. T. I. R. E.
Assemblea generale dei soci

Si avvertono i soci della Società Tripolina per l'incremento delle razze Equine che il giorno 10 del prossimo Gennaio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per discutere del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Elezione del Presidente
2. — Relazione finanziaria e morale;
3. — Elezione dei consiglieri di missionari;
4. — Varie.

Comunicato

La SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE avverte la Spettabile Clientela e chiunque abbia con essa relazione di affari l'avvenuto trasferimento della propria Sede dal Palazzo delle Colonne in Via Azizia alla Casa Foros in Via del Bastioni (Adiacenza Hotel Moderno).

Con l'occasione preannunci lo imminente arrivo da Cardiff di un nuovo carico di carbone che per le migliorate condizioni del cambio metterà in vendita a prezzi sensibilmente ribassati.

DIFFIDA

E' stato smarrito un cane Sluzhi chiaro con muso nero che risponde al nome di Trisa.

Si diffida colui che l'avesse trovato di restituirlo al legittimo proprietario presso il Ristorante « Le Venete ».

Corso Medio dei Cambi
del 29

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	91,96
Londra	120,17
Svizzera	480,20
New York	24,80
Spagna	352,50
Olanda	9,98
Belgio	112 73
Berlino	5,92
Praga	73,75
Romania	11,40
Belgrado	44,25
Mosca	127 00
Argentina	23,85
Canada	[illegible]
Oro	[illegible]
Rendita	[illegible]
Consolidato	[illegible]

Il nuovo orario ferroviario
dal 1° dicembre

Linea di Zuara: nei giorni di lunedì - giovedì e domenica.

Partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 11,40, ripartendo da Zuara alle 14 per arrivare a Tripoli alle 17,40

Servizio per viaggiatori 1ª 2ª e bagagli.

Nei giorni di martedì e venerdì: partenza da Tripoli alle 8, arrivo a Zuara alle 14 per ripartire da Zuara il mercoledì e il sabato alle 8, giungendo a Tripoli alle 14

Servizio per viaggiatori 1ª [illegible], bagagli e merci.

Al lunedì inoltre si effettuerà un treno in partenza da Tripoli alle [illegible],20 per arrivare a Zavia alle 8,20, ripartendo da Zavia alle 14,30 per essere a Tripoli alle 16,30

Servizio viaggiatori 1ª 2ª 3ª classe bagagli, merci

Linea di Azizia. Nei giorni di martedì, mercoledì [illegible] domenica: Partendo da Tripoli alle ore 7,30, arrivo ad Azizia ore 9,15, ripartendo da Azizia alle 14,30 per giungere a Tripoli alle 16

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e bagaglio

Nei giorni lunedì, giovedì e sabato: partenza da Tripoli ore [illegible], arrivo ad Azizia 10,20, ripartendo ore 14,30 per giungere a Tripoli alle 17

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe, bagagli e merci

Linea di Tagiura. Nei [illegible] lunedì, martedì, giovedì, [illegible] domenica. Partenza da Tripoli Centrale [illegible] arrivo a Tagiura ore 8, riparte ore 10 arrivo a Tripoli Centrale ore 11 10

Partenza da Tripoli Centrale ore 13,45 arrivo a Tagiura ore [illegible] riparte ore 16 [illegible] arrivo a Tripoli Centrale ore 17,40

Servizio viaggiatori 1ª 2ª classe e Bagagli

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

A tutti gli uffici civili

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO *ARTI GRAFICHE*, VIA RICCARDO N. 74, SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI *PHOTO COLLI* PER UFFICI CIVILI SIA A FOGLI SCIOLTI CHE RILEGATI.

La Reclame è l'anima del commercio

Stabilimento ARTI GRAFICHE

Via Riccardo n. 76

Telefono n. 78

✻ TRIPOLI ✻

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

ANNO XIV. - N. 313 | TRIPOLI, Giovedì 31 Dicembre 1925 | Cent. 25

Direzione Amministrazione
—— Pubblicità ——
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

209.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65
Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il colloquio Mussolini Chamberlain a Rapallo

RAPALLO 30. — Tutte le stazioni della Riviera per le quali transitò il treno recante l'on. Mussolini erano gremite di folla plaudente.

A Rapallo la stazione era addobbata con bandiere e fiori.

Il Prefetto, il Sindaco con la Giunta, molti sindaci dei comuni della Rivrera e numerose notabilità si trovavano [illegible] a ricevere il Duce.

Appena il treno si fermò l'onorevole Mussolini ne discese salutato romanamente da tutti i presenti.

Un fanciullo gli offrì uno splendido mazzo di garofani legato con un nastro tricolore. Mussolini baciò il bambino.

All'uscita dalla stazione la musica cittadina intuonò l'inno di Giovinezza fra gli applausi entusiastici della folla che si assiepava lungo il percorso fino all'Hotel Bristol ove vi fu un colloquio tra Mussolini e Chamberlain.

Dopo il colloquio Mussolini si recò a visitare la figlia di Chamberlain, indisposta.

Nella serata alle ore 20, l'onorevole Musoslini col marchese Paolucci parlecipò a un pranzo intimo offertogli da Chamberlain. Alla fine del pranzo venne diramato il seguente comunicato:

Stamane vi fu a Rapallo l'annunziato incontro fra Mussolini e Chamberlain. Sebbene Chamberlain non si trovi in Italia per ragioni politiche, il suo soggiorno dette occasione a una conversazione in cui i due eminenti uomini politici poterono scambiarsi il loro punto di vista sulle più importanti questioni del momento.

Il lungo colloquio che continuò durante il pranzo di famiglia fu improntato alla più viva cordialità e l'esame dei maggiori avvenimenti di politica internazionale di questi ultimi tempi mise in evidenza la possibilità e l'utilità di continuare con efficacia la collaborazione ormai stabilita fra i due paesi nello intento di armonizzare i vari interessi contrastanti ai fini del consolidamento della pace europea.

La partenza del Duce

RAPALLO, 30. — Stasera sono giunti da Genova e dai paesi della Riviera squadre di fascisti per salutare l'on. Mussolini.

Questi uscì dall'albergo Bristol con Chamberlain che volle accompagnarlo alla stazione.

L'auto Presidenziale seguito da altri recanti le autorità; attraversò la città fra due fitte ali di popolo acclamante.

Dopo di essersi accomiatato da Chamberlain il Duce partì per Roma fatto segno a un'entusiastica ovazione.

Con lo stesso treno è partito anche il Sottosegretario Cavallero.

——«X»——

Dopo le dimissioni di Giolitti
dal Consiglio di Cuneo
UNA LETTERA DI GIOLITTI AI SUOI ELETTORI.

ROMA, 29 (Sabelli). — I giornali pubblicano le lettere inviate dall'on. Giolitti al consiglio prov. di Cuneo e ai suoi elettori, nella prima dice:

« Presento le dimissioni da Presidente e consigliere provinciale. Prego siano senz'altro accolte essendo irrevocabili ».

Nello stesso tempo ha diretto agli elettori amministrativi dei mandamenti di San Damiano Macra e di Prazzo la seguente lettera:

« La maggioranza dei Consiglieri Provinciali di Cuneo, avendo, con ordine del giorno pubblicato dai giornali, affermato che i componenti della presidenza del Consiglio devono appartenere al Partito Fascista, ho presentato le dimissioni dallo ufficio di Presidente e per elementare senso di dignità anche da quello di consigliere, ufficio questo che i vostri voti mi avevano conferito.

Io rispetto il Governo del mio Paese, ma mi sentirei indegno di rappresentare i fieri montanari dei mandamenti di San Damiano e di Prazzo, se per opportunismo avessi, sotto qualsiasi forma, rinnegare la fede liberale che professai in tutta la mia vita e che fu quella di tutti i vostri rappresentanti dal 1848 in poi.

Ricorderò finchè avrò vita le costanti e magnifiche prove di fiducia avute dai paesi in mezzo ai quali vissero per secoli i miei antenati ».

A sua volta l'on. Soleri ha diretto allo stesso Consiglio Provinciale la seguente lettera:

« In piena solidarietà con l'on. Giolitti, rassegno le dimissioni da consigliere provinciale ».

Ventimila turisti americani a Napoli

NAPOLI, 29. — Durante il mese di gennaio e in quello di febbraio giungeranno a Napoli ben cinquanta transatlantici con ventimila turisti americani. Le autorità hanno preso le opportune disposizioni perchè l'arrivo e la permanenza degli ospiti si svolga con le massime agevolazioni. I turisti proseguiranno poi per Alessandria e Costantinopoli.

L'onorevole Barattolo espulso dal Fascio

ROMA, 30. — L'on. Farinacci espulse dal partito l'on. Barattolo per grave indisciplina e per non aver compreso che il fascismo è purezza di pensiero e di azione e non ibrido connubio.

Il Conte Verde a Genova

GENOVA, 30 (Radio). — E' giunto il grande transatlantico Conte Verde con a bordo quattrocento turisti argentini e brasiliani che compiono la crociera del Mediterraneo.

Il marchese De Lapenne, presidente del Lloyd Sabaudo a cui il piroscafo appartiene offrì a bordo un importante ricevimento in onore dei turisti.

———

Il Conte Verde, come già abbiamo annunziato, giungerà a Tripoli probabilmente il giorno sei gennaio.

——«X»——

Il nuovo regolamento del lavoro italiano in Francia

PARIGI, 30. — Si è riunito al Ministero del Lavoro per la consueta seduta annuale prevista dal trattato italo-francese, il Comitato amministrativo che deve fissare il numero approssimativo dei lavoratori italiani necessari alle industrie e agricoltura e le modalità per facilitare l'occupazione a buone condizioni in Francia.

Ha presieduto la riunione il consigliere di stato Piyquenard, assistito dai funzionari tecnici.

I rappresentanti italiani erano il Commissario generale dell'Emigrazione S. E. De Micheli, il consigliere di ambasciata Pofetti e due esperti.

I lavori della commissione si sono svolti in completo accordo di intenti e sono state prese importanti decisioni che saranno sottoposte alla approvazione dei ministeri competenti e per l'Italia dal Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Il commissario generale per la emigrazione De Michelis, durante il suo breve soggiorno a Parigi, è stato ricevuto dal signor Durfur, Ministro del Lavoro, col quale sono state esaminate parecchie questioni riferentisi alla prossima conferenza del lavoro di Ginevra, nella sua qualità di presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Consiglio dei Ministri approva il progetto fiscale

PARIGI, 30. — Il Consiglio ha autorizzato il Ministro delle Finanze di presentare alla Camera i progetti finanziari che frutteranno otto miliardi e ottocento milioni di nuove entrate.

La Camera Francese

PARIGI, 30. — Il Ministro delle Finanze ha presentato agli uffici della Camera il suo progetto fiscale in bianco perchè il testo sarà definitivamente fissato ulteriormente.

La Camera approva il progetto ritornato dal Senato, circa l'organizzazione dei quadri della riserva.

E' approvato poscia con 111 voti contro 29 il progetto che apre un credito di due milioni di franchi per la spesa di spostamento e trasporto delle unità degli eserciti del Levante e Marocco e per la indennità eccezionale da darsi ai capi famiglia rimpatriati dagli eserciti del Reno.

Nuova smentita all'accordo italo-russo contro la Turchia

MOSCA, 29. — L'Agenzia Tass pubblica: In vista delle voci insistentemente ripetute dalla stampa estera sulla pretesa conclusione di un accordo tra l'Italia e la URS contro la Turchia, l'Agenzia Tass è di nuovo autorizzata a smentire categoricamente tanto il fatto dell'esistenza di un tale trattato, in generale, quanto l'affermazione che la URS abbia stabilito intese con altre Potenze a spese degli interessi della Turchia.

Gli italiani d'Inghilterra pel dollaro

LONDRA, 30. — Il Fascio, in nome delle associazioni italiane, consegnò all'ambasciatore d'Italia lire 101.400 raccolte a Londra e in altre città della Granbrettagna per la sottoscrizione al dollaro.

Tribù che sottomettono

MADRID, 30. — Un comunicato delle operazioni al Marocco dice che il villaggio di Sefoaga dei beni Mezuar si sottomise. Tutta la regione bassa della tribù dei Beni Mezuar è ora sottomessa. La Tribù del Gebel Habid chiese essa pure di sottomettersi.

Il testo delle proposte di pace di Abd - el - Krim

ROMA, 29 (Sabelli). — Il capitano Gordon Canning, fiduciario di Abd El Krim, come è noto, è latore delle condizioni di pace.

Intervistato dal *Matin* il capitano ha mostrato le credenziali di cui è munito. Esse dicono:

« In nome di Dio, misericordia, lodi e ringraziamenti. Voi dovete conoscere che noi, per la potenza di Dio, autorizziamo il latore a ricevere per noi le condizioni che la Francia e la Spagna avevano offerto nel luglio scorso, le quali potrebbero servire di base per i negoziati di pace, affinchè noi ne prendiamo conoscenza ed esaminiamo, se possiamo accettarle o dobbiamo rifiutarle. La pace sia con voi! ».

Come si vede, Abd El Krim nella lettera chiede nuovamente le condizioni di pace, che invece, notoriamente, gli sono giunte da un pezzo; ma in verità il giornalista britannico è stato incaricato di presentare le condizioni di Abd El Krim, condizioni che il Canning ha scritto alla presenza del fratello di Abd El Krim, fedele interprete del pensiero riffano, Abd El Krim è disposto, a quanto sembra, a riconoscere la sovranità spirituale del Sultano, se la Francia e la Spagna gli daranno un'autonomia compatibile coi bisogni delle popolazioni del Riff: in una parola, uno statuto simile a quello dei *dominions* britannici, col riconoscimento di tutti i poteri di amministrazione politica ed economica.

Egli è pronto, secondo le dichiarazioni di Canning, ad accettare di non avere rappresentanti all'estero, è pronto ad accettare le tariffe doganali in vigore al Marocco, riconosce il principio della porta aperta commerciale, domanda una gendarmeria, che corrisponda coi suoi effettivi alla cifra della sua popolazione con un armamento in proporzione ed è pronto a distruggere o vendere l'armamento supplementare.

Dal punto di vista territoriale, Abd El Krim domanda che Aidir e dintorni siano evacuati. Il giornalista inglese dice che, se la Spagna farà questo, forse Abd El Krim rinuncerà a rivendicare Tetuan; inoltre lascerebbe agli spagnuoli Melilla, Ceuta e Larrache con un *hinterland* di 20-25 chilometri, lascerebbe libere le tribù al nord di Tetuan, accellerebbe di vedere ingrandita la zona internazionale di Tangeri.

Nei riguardi della Francia, Abd El Krim domanda per sè le tribù della montagna, lasciando ai francesi quelle della valle; è pronto a negoziare per le frontiere presso Uezzan; è pronto a salvaguardare gli interessi della Francia, non lasciando passare sul suo territorio, agenti che facciano propaganda bolscevica, e dichiara di voler vivere in relazioni strette ed amichevoli coi francesi.

Prendendo congedo dal giornalista bitannico Abd El Krim lo ha incaricato infine di dichiarare che egli non riceve nessun aiuto, sia dai tedeschi, sia da Mosca, che non ha molto danaro, che ha al suo servizio solo seimila regolari, che ricevono due *pesetas* al giorno, che non ha nessuna relazione con gli altri paesi dell'Islam, eccetto qualche individuo venuto dalla Turchia o dall'Egitto per vederlo.

——«X»——

LE PRETESE DI ABD EL KRIM

MADRID, 30. — Il generale Jordan ha dichiarato che le offerte di pace proposte da Abd el Krim pel tramite del capitano Canning, sono irrisorie perchè Abd el Krim vorrebbe soltanto riconoscere l'autorità religiosa del Sultano.

Il nuovo Comandante delle truppe al Marocco

PARIGI, 30. — Il generale Beichut è stato nominato comandante supremo delle truppe al Marocco in sostituzione del generale Naulin nominato comandante del 19. Corpo d'Armata.

La Senna in piena

PARIGI, 30. — L'aumento della Senna è continuato [illegible]

L'acqua misurava metri 3.60. Si ritiene che domani il livello del fiume raggiungerà i metri 4.10.

Il problema della televisione risolto?
Il pensiero dei professori Corbino e Maiorana

ROMA, 29 (Sabelli). — Un cablogramma da New York informa che la trasmissione delle immagini fisse e mobili è stata ottenuta con un apparecchio inventato da un radiologo. La trasmissione è avvenuta per radio e le prove sono riuscite perfettamente. Il problema della televisione può ritenersi risolto.

In proposito il senatore Corbino, direttore dell'Istituto Fisico di Roma, e il prof. Maiorana, direttore di quello di Bologna, hanno dichiarato che « a differenza di altre pretese invenzioni, quella della televisione non è teoricamente impossibile. Le difficoltà che si presentano sono solo di carattere pratico ».

Ha detto particolarmente il prof. Maiorana: « Non bisogna intendere un radiologo nel senso comune della parola, ossia con riferimento ai raggi Roentgen, ma in un senso più etimologicamente diretto: uno studioso del radio. L'elemento che ha perplessa tutta la scienza moderna, che ne ha capovolte le basi, riappare così ancora una volta come alleato dell'ingegno umano che esso aveva così lungamente tenuto in scacco. Per molto tempo si sperò la soluzione della televisione da un altro elemento, il selenio.

« Audacemente si può chiamare il selenio « il metalloide che vede ». Per circa tre quarti di secolo il selenio era rimasto relegato fra le esperienze teoriche di gabinetto: da quando cioè nel 1817 Berzelius lo trovava nel fango e nei residui di fabbricazione dell'acido solforico in uno stabilimento di Gripsholm in Isvezia, a quando nel 1873 l'inglese Willoughby Smith e il suo assistente May arrivavano alla sensazionale scoperta. Il selenio, questo metalloide della famiglia dello zolfo, aveva una singolarissima proprietà: « la conduttibilità elettrica di una sbarra di selenio cristallizzato, aumenta o diminuisce proporzionalmente alla luce che essa riceve ». Su questo principio si basava poco più tardi il fotofono di Grahabell e Sumner Tainter, un apparecchio che può chiamarsi il telefono senza fili, in quanto questi erano sostituiti da un raggio luminoso: la luce infatti riuscì a trasportare la parola a 213 metri di distanza. Il fotofono non sminuisce nulla meno la grande invenzione marconiana, sia per la breve distanza raggiunta, sia perchè essa si basava su tutt'altro principio. Poichè questo strano e prodigioso elemento è influenzato dalla luce e quindi in un certo modo *vede*, perchè non servirsene come fredda pupilla dietro la quale il filo elettrico fosse ciò che nel nostro organismo è il nervo ottico? ».

——«X»——

IL DUCA D'AOSTA A NAPOLI

NAPOLI, 30. — Proveniente da Roma è giunto il Duca d'Aosta.

Il varo della più grande motonave del mondo

MONFALCONE, 30. — E' giunta la Principessa Giovanna ricevuta dalle autorità ed entusiasticamente acclamata dalla popolazione.

Presenziò al varo del motonave «Saturnia» costruita nei cantieri Consulich.

Essa è la più grande motonave del mondo stazzando 23 mila tonnellate.

Sarà adibita ai viaggi dell'America Latina.

La Principessa, acclamatissima dalle maestranze fu madrina della nave.

Dopo il varo assistette al teatro del cantiere ad uno spettacolo in suo onore.

Indi, tra rinnovate dimostrazioni la Principessa partì per Roma.

UCCIDE IL MARITO CON UNA COLTELLATA DAVANTI A UNA FIGLIA DI 4 ANNI

PARIGI, 30. — Un terribile dramma dell'alcoolismo, tale da far ripensare all'«Assomoir» zoliano, si è svolto in una casa di via Tocqueville, ove in una camera abitava l'elettricista Vittorio Schmitt di anni 27 con la moglie Alfreda di anni 26 stiratrice e una loro bimba di otto anni.

Lo Schmitt era un eccellente operaio, ma un bevitore incorreggibile Ciò dava luogo a frequenti scenate causate dalle giuste osservazioni e dai rimbrotti della moglie, e fu appunto uno di questi rimproveri che condusse all'ultimo diverbio e al suo sanguinoso epilogo. (Nel vivo della disputa lo Schmitt estrasse un coltello da caccia e si lanciò contro la moglie gridando: «Bisogna finirla ti ammazzo».

La donna impegnò, davanti alla bimba terrorizzata, una terribile lotta col marito per disarmarlo e riuscita ad afferrare il coltellaccio glie lo immerse nel petto. La bimba attaccata disperatamente alle gonne della madre gridava piangendo: «Mamma, bada, fai la bua al papà»

Lo Schmitt si abbatteva intanto al suolo mentre il sangue gli colava dalla ferita. Trasportato all'Ospedale, vi moriva poco dopo per emorragia interna. La donna venne arrestata. La povera bimba è stata raccolta da alcuni pietosi vicini.

SUICIDI E TENTATI SUICIDI A BERLINO IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE

BERLINO, 30. — Le feste di Natale col loro carattere tradizionale sentimentale hanno sempre indotto un certo numero di disperati senza famiglia al suicidio.

Quest'anno a Berlino le statistiche sono addirittura raccapriccianti: 74 suicidi nelle ultime settimane, una quarantina nei primi tre giorni della settimana scorsa. A questo numero bisogna aggiungere quello che dei tentativi di suicidio, che hanno procurato ferite e disturbi leggeri per i quali la polizia non ha avuto regolari denunzie.

——«X»——

Le olive tunisine

TUNISI, 30. — A causa delle oscillazioni del cambio e del ribasso verificatosi sul mercato degli olii, il prezzo delle olive, dopo un periodo transitorio di aumento, è ribassato in questi giorni a 660 e perfino a 650 il cafiso, mentre la settimana scorsa era di 665.

Il Cardin. Mercier operato

BRUXELLES, 30. — Il cardinale Mercier ha subito un'operazione allo stomaco.

Il suo stato è soddisfacente.

I torbidi cinesi

PARIGI, 30. — I giornali ricevono da Tsingtao che le truppe del generale Ciangtsclin si impadronirono di molti soldati di Fengyetang recanti le iniziali URSS 1925.

——«X»——

Inondazioni in Francia

PARIGI, 30. — Dispacci dalle provincie segnalano che le pioggie torrenziali dei giorni scorsi provocarono lo straripamento della maggior parte dei fiumi.

In alcune regioni le inondazioni assumono proporzioni inquietanti.

UOMINI E COSE ..

IL CASTELLO DI RANDAU

Il castello di Randau, recentemente distrutto da un incendio, era ben noto a un gran numero di francesi e di stranieri, perchè era una delle mete delle passeggate di coloro che si recavano a passare le acque a Vichy.

La strada di Randau attraversa boschi d'alto fusto e radure ammirevoli.

Quando la signora di Sevignè si recò alle acque di Vichy nel 1677 e nel 1679, fece, senza dubbio, almeno una parte di quella passeggiata. «Io son sola e ne sono ben lieta purchè non mi tolgono il paese grazioso, la riviera d'Allier, mille piccoli boschi, ruscelli, praterie montane capre, contadine che ballano nei campi, consento a dire addio a tutto il resto: il paese mi guarirà ». E quel piacere faceva obliare alla marchesa il supplizio della doccia. Si arrivava al castello da un bel viale di olmi e di platani.

La costruzione non era un capolavoro, Emilio Montegut, che gli ha consacrato alcune pagine nel suo libro, diceva: «En Bourdonnai et en Forez, è un maniero di aspetto imponente, ma di una architettura un pò pesante, bisogna confessarlo, annegato, soffocato dalle costruzioni e dalle enormi torri che fiancheggiano le facciate dell'edificio ».

Le modificazioni apportate alla prima costruzione, cominciate nel XVI secolo da Fulvio Vico della Mirandola, furono eseguite nel 1822 dalla principessa Adelaide, sorella di Luigi Filippo, alla quale apparteneva Randau.

La principessa Adelaide aveva nominato suo erede il principe di Ionville, Odillon Barrot e Dupin furono i suoi esecutori testamentari.

Ma quando i beni della famiglia d'Orleans furono confiscati, il duca di Galliera comprò Randau, e al ritorno dei principi, lo rese al duca di Montpensier, quinto figlio di Luigi Filippo. Montpensier cedette Randau al duca di Aumale, che a sua volta lo cedette al conte di Parigi, e dalla contessa di Parigi lo aveva ereditato il duca di Montpensier, morto pochi mesi fa.

SPIRITISMO... PROFICUO

Lo spiritismo serve pure agli scrocconi e agli imbroglioni. A Perpignano — scrive il «Journal» — certa Teresa Fonsgodai, che esercitava la cartomanzia ed altri esperimenti affini, si era conquistata la fiducia di due giovani cognate Giovanna e Antonietta Goudard.

A quest'ultima aveva promesso di far tornare il marito dalle Colonie che era sergente di fanteria, mettendosi in relazione cogli spiriti possenti. In presenza della giovane donna essa faceva invocazioni e incantesimi e per ogni seduta richiedeva quattro o cinque franchi.

Un giorno essa consegnò alle due credule cognate una cartolina illustrata raffigurante Napoleone I, vestito da imperatore. Affermò di essersi messa in relazione spirituale con lui e le obbligò a prosternarsi davanti a quella effigie con un atto dei documenti con l'iscrizione:

«Club magnetico internazionale». La divisa: Saper tacere.

Ciò costò alle due cognate 1500 franchi. Ma siccome quelle ingenue non avevano fondi, persuase Antonietta Goudard a vendere una sua casa di campagna per 800 mila franchi. Si fece dare alcune migliaia di lire per la mediazione e per di più pretese vari regali. Col pretesto che «d'invisibile» era esigente e tirannico, tutta la fortuna delle due cognate passò nelle sue mani. All'arresto, la Polizia constatò, che le truffe di questa imbrogliona ammontavano a 200 mila franchi.

LO SVILUPPO DEGLI STATI UNITI

A proposito della festa di costituzione celebrate alcune settimane or sono agli Stati Uniti. O. P. Austin, l'economista della National City Bank ricorda che — riferisce il Soir — all'epoca del primo censimento nel 1790, la popolazione totale degli Stati Uniti era soltanto di 4 milioni di abitanti, mentre attualmente essa è di 115 milioni.

Nel 1790 la superficie, che attualmente è di 3.500. 000 miglia quadrate, raggiungeva appena un milione di miglia quadrate. La superficie originaria fu raddoppiata dallo acquisto della Luigiana nel 1803, dall'acquisto della Florida nel 1819 dell'annessione del Texas nel 1845 dall'assorbimento del terrorio dell'Oregon nel 1846, da una cessione ottenuta dal Messico nel 1848 e dall'acquisto dell'Alaska nel 1867.

Da 90 milioni di dollari nel 1800 il valore totale delle importazioni è passato a circa 4 miliardi, nel 1825 e le esportazioni da 70 milioni a circa 5 miliardi di dollari. Dal 30 aprile 1789, giorno in cui Giorgio Washington prestò, per il primo giuramento, di fedeltà alla costituzione della repubblica degli Stati Uniti, la grande repubblica americana ne ha percorso del cammino ed ancora ne percorre e ne percorrerà!

IL SUICIDIO DI P. FERRARI

Allorchè Paolo Ferrari — narra la «Sera» di Milano — stava per mettere in scena per la prima volta a Genova il «Suicidio» Leone Fortis gli telegrafò da Milano presso a poco così: «Pregoti sospendere tuo suicidio fino mia venuta».

L'impiegato telegrafico che ricevè a Genova il dispaccio si allarma, e così questo, in luogo di essere recapitato al destinatario, viene invece trasmesso alla Prefettura.

Il Prefetto, o chi per lui, ne è vivamente impressionato e manda tosto un segretario in cerca del comm Ferrari onde studiare in quale stato d'animo si trovi e per cercare di impedire a qualunque costo si strano divsamento.

L'incaricato come si capisce, era delicato ed il segretario che doveva disimpegnarlo trovavasi non poco imbarazzato. Esso va all'albergo, chiede dell'illustre autore, e poco dopo è introdotto alla sua presenza.

La conversazione in principio è imbarazzante è un giro di domande circospetto da una parte, di risposte che esprimono la meraviglia dal l'altra.

Ma il brio ed il buon umore del comm. Ferrari hanno il sopravvento, la faccia del segretario di prefettura si rischiara ed alla fine esclama: «Godo di trovarla in così felice stato d'animo ».

Spiega allora il motivo della sua visita e mostra il telegramma.

Il comm. Ferrari chiarisce l'equivoco ad una sonora risata chiude una conversazione che era cominciata con tanto imbarazzo.

La sottoscrizione al dollaro

Le somme raccolte dall'Economato Generale

17. elenco dei sottoscrittori al dollaro.

Somma precedente L. 190.325,00

Militari di truppa del Comando Deposito Coloniale L. 75.

Circolo «Ballo» Dahra collettivamente L. 200.

Equivalente di un dollaro versato dal Periodico LA NUOVA ITALIA e CORRIERE L. 25.

Presidio Militare Misurata Marina: stazione Radio-telegrafica di Misurata.

Sergente maggiore Norrito Antonio 5 annualità anticipate L. 125.

Cap. magg. Selva, cap. Pasquarelli, soldati Piras, Nitti, Sanguanini, Gavioli e Settineri L. 25 ciascuno L. 175.

Il Autoreparto Misurata:

Capitano Lega, tenenti Trivero e De Simone, L. 25 ciascuno L. 75.

Sottufficiali, graduati e militari di treppa collettivamente L. 187.50

4.a Compagnia Cannonieri Misurata:

Tenenti Pezzani, Suppiey, e Turina, serg. magg. Del Cielo, Celestino e Donghi, serg. Scatizzi e De Filippis, cap. magg. Pulisini, soldati Santagati, Ragno e Grandi lire 25 ciascuno L. 300.

Graduati e militari di truppa collettivamente L. 100:

Magaz. Succ. Sussistenza Misurata Marina:

Serg. Feligioni, cap. Di Palma, soldati Granziera, Raffelato, Righetto, Varini, Prestin, Aizza e Montegna lire 25 ciascuno L. 225.

Presidio militare Buerat el Hsun: Sergente maggiore Dinullo L. 25. Militari di truppa collettivamente L. 62.50.

Commissariato Regionale Nalut:

Capitani Corò e Giangrasso, tenenti Galibert, Ricca, Simonelli, Colavolpe e Spagnoletti, sergente maggiore Bonanno e Licci, geom. Magri, appl. Gabrielli, ass. Prandistrallero, impresa Quarato, impresario Girlando, impresa Girlando, lire 25 ciascuno L. 375.

a riportare L. 192.475.00

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Per i prossimi giorni di feste la benemerita Ditta Rodino e Salinos, d'accordo con la direzione dell'impareggiabile Compagnia diretta da Marga Cella, ha preparato pel nostro pubblico una serie di meravigliosi spettacoli che ci diamo premura di elencare sicuri di far cosa gradita a quanti, in occasione del nuovo anno, non vorranno privarsi d'un godimento artistico accoppiato ad una sana e squisita allegria. L'elenco delle bellissime commedie, alcune delle quali irresistibili, è sufficiente per apprezzare le premure e le preoccupazioni, che nel l'allestimento d'un programma di prim'ordine ditta e artisti hanno considerato con la scrupolosa attenzione.

Entriamo senz'altro in argomento.

Per stasera, ultimo dell'anno, è annunziata la meravigliosa commedia: *I Due Signori della Signora*. Lo spettacolo sarà semplicemente attraentissimo. Avvertiamo però che in deroga alconsueto, in considerazione dell'ultima sera dell'anno, lo spettacolo avrà inizio alle 21 *precise* e terminerà per le 23,30.

Tutti quindi avranno la possibilità di assistere allo spettacolo e disporre del tempo per gli ultimi momenti del morente anno.

Domani, primo dell'anno, si darà la brillantissima commedia che produrrà la più schietta allegria: *Topo d'albergo*.

Chi mancherà la prima sera del 1926 al Teatro *Miramare* per privarsi d'un simile spettacolo?

Nessuno!

Per sabato è annunziata l'attesissima commedia del Verneuille *Testa o croce*. L'ultima e più strepitosa creazione del teatro francese.

Si annunziano ntanto due avvenimenti artistici del più alto interesse. Aderendo alle ripetutissime richieste sarà replicata quel gioiello di commedia che tanto fanatismo suscitò nel pubblico tripolino: *Quel Signore delle cinque*.

Si annunzia pure imminente la serata in onore dell'egregio Direttore artistico della Compagnia Cav. Zoncada. Siam sicuri che nessuno mancherà quella indimenticabile sera in cui ci sarà dato di assistere ad una delle più belle e suggestive commedie che la compagnia presenta alla ribalta. *L'ottava Moglie di Barbableu*.

Alhambra

Diomira Jacobini riappare questa sera sullo schermo dell'*Alhambra* in una delle sue più riuscite e indiavolate interpretazioni. *Duecento all'ora* di cui essa è la protagonista, è una di quelle commedie fatte di colpi di scena inaspettati e di risorse comiche irresistibili. Sono quattro lunghissimi atti ricchi di avventure sensazionali, movimentati che producono negli spettatori un vero godimento.

Questa sera nessuno che ami divertirsi può mancare all'*Alhambra*.

E' vivissima l'attesa di Buffalo Bill nelle sue tragiche avventure americane.

L'impresa, furba, fa troppo sospirare il pubblico.

Gli auguri di Capodanno

Commercianti, industriali e rappresentanti di Commercio che vogliano, secondo la consuetudine, inviare gli auguri di Capodanno alla loro clientela mediante la pubblicazione del loro biglietto da visita sul nostro giornale, possono fin d'ora passare la commissione alla nostra amministrazione.

Ogni biglietto da visita L. 20.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

L'addio al chiostro era, dunque, dato, ed ora Arnaldo Rondani si apparecchiava a ritornare nel mondo.

Fervevano nella villa di Mergellina gli ultimi preparativi nuziali. Era il primo giorno di giugno e la giornata si presentava di una serenità incantevole.

Amelia e Ciro vollero che la festa dei due matrimoni si svolgesse nella più stretta intimità, senza grandi rumori e senza inutili sforzi.

Il lutto per la morte del principe di San Vitagliano era ancora nel cuore di tutti e la bella vedova non volle dare alimento alle facili malignazioni aristocratiche, sfoggiando un'esagerata pompa.

Dal canto suo, Ciro, naturalmente timido e ancora impreparato a vivere nel gran mondo, non bramava di meglio che sottrarsi al rumore mondano e giurar fede alla sua Assuntina sotto gli occhi del sacerdote e dei suoi pochi amici, veramente degni di tal nome.

Nel gran salone centrale della villa di Mergellina, adorno di piante esotiche e di ricchi tappeti, si raccoglievano come per una festa famigliare, i più vicini e provati amici delle case di San Vitagliano e dei Salentini, e pochi artisti della scuola napoletana, antichi compagni di studi dello scultore Rondani, In questa breve cerchia erano stati diramati gli inviti alla duplice cerimonia matrimoniale.

Sorgeva nel fondo del salone un piccolo ed elegante altare, addobbato severamente; su di esso erano distesi i paramenti sacri, destinati al prelato invitato a benedire le due nuove coppie di sposi.

Pochi momenti dopo un valletto annunziò l'arrivo del vescovo il quale accompagnato dal suo cameriere particolare si avanzò verso l'altare in attesa degli sposi.

Intanto, entrarono nel salone, vestiti dei loro modesti abiti da festa Maddalena e Trezza d'oro. Le due umili donne, impacciate in quell'aristocratico ambiente, si ritrassero in un angolo, silenziose e commosse.

Le portiere del grande uscio che conduceva agli appartamenti interni si aprirono. Due valletti, nella divisa di corte di San Vitagliano, si collocarono ai due lati e fecero largo agli sposi. Amelia veniva al braccio di Federico Silvestri. Ella era incantevole in un abito di «amoerre» antico, a lunghi quadri lucidi, e adorno di fiori colorati, su fondo scuro.

Seguiva Assuntina, al braccio di Cesare Filibeck. La bella figliuola di don Gennaro Riemma vestiva il bianco abito nuziale; un lungo velo candido le ringeva la testa e il dorso e si aggruppava in alto sotto una corona di fiori d'arancio.

Nei suoi begli occhi si leggeva la gioia, sebbene una leggiera nube ne oscurasse gli sguardi. Forse ella pensava al padre che giaceva in carcere e che in quel momento la benediva di lontano.

L'apparizione delle due coppie sollevò un vivo mormorio di ammirazione nella grande sala.

In ultimo apparvero sulla soglia i due sposi, in severo abito nero. Arnaldo dava il braccio ad una vecchia zia di Amelia, chiamata a rappresentare la famiglia dei Salentini e Ciro veniva al braccio di sua madre.

Al mormorio e allo scambio di buoni auguri seguì un profondo religioso silenzio.

Monsignor Belmonte aveva indossato i paramenti sacri ed aveva asceso i pochi gradini dell'altare.

Il momento era solenne.

La prima coppia si avanzò ai piedi dell'altare, Federico Silvestri si collocò tra Amelia ed Arnaldo.

Il vescovo cominciò a voce bassa la recitazione delle sacre formole.

In quel momento supremo, Amelia volse furtivamente lo sguardo intorno, nella sala.

Augusto di Sassinoro non c'era.

Un represso sospiro di sollievo agitò il petto della giovane: ella appariva quasi lieta e contenta che l'ufficiale di marina non fosse tra i testimoni di una cerimonia che avrebbe atrocemente dilaniato quel nobile cuore. Poi, ella piegò il capo sul petto ansimante e commossa.

Recitate le parole di rito, monsignor Belmonte rivolse prima ad Amelia, poi ad Arnaldo l'interrogazione sacramentale.

Amelia pronunziò con voce tremante il suo «sì», cui fece eco, breve e fermo, il «sì» dello scultore.

Federico Silvestri porse al sacerdote l'anello della fede, che il vescovo pose al dito di Amelia. Poi l'alto prelato benedisse i due sposi e pronunciò per essi parole di pace e di felicità.

L'uno al braccio dell'altro, Amelia e Arnaldo si allontanarono dall'altare, verso il quale si mossero Cesare Filibeck, Assuntina e Ciro.

La cerimonia si ripetette con la stessa solennità.

Dopo di aver raccolto dalla bocca dei due giovani la parola del consenso scambievole e di aver compiuta la funzione dell'anello, Monsignor Belmonte levò le mani sul capo di essi e procedè alla benedizione.

Tutti erano raccolti in un profondo silenzio che fu solo interrotto dal rotolio di una vettura, che era entrata di gran trotto nel parco e si era fermata presso lo scalone centrale.

Quel rumore fu notato da pochi, ma esso scosse Assuntina e Ciro, i quali si guardarono scambievolmente forse senza saperne il perchè.

Infatti, dopo qualche minuto, mentre il vescovo finiva di pronunziare il suo sermoncino augurale, le portiere si alzarono e nella folla degli invitati vi fu un lungo mormorio.

I due giovani sposi volsero i loro sguardi a quella parte ed emisero un grido di gioia.

Avevano visto il conte di Sassinoro che dava il braccio ad un vecchio, pallido, emaciato, estremamente commosso.

Assuntina si alzò di scatto e con le braccia aperte, corse loro incontro.

— Papà mio!... Papà mio!...

— Figlia mia!... Figlia mia bella!... —

E padre e figlia caddero l'uno nelle braccia dell'altro.

Nello stesso tempo, un giovane ufficiale della guardia del corpo si faceva innanzi e rivolto a Ciro, gli gridava:

— Sua Maestà Francesco II si è degnato incaricarmi di presentare le sue felicitazioni al principe ed alla principessa di San Vitagliano ed in pari tempo, ha concesso la grazia sovrana a don Gennaro Riemma per intercessione del conte Augusto di Sassinoro.

Rinunciamo a descrivere la commozione di quel drammatico momento. La penna non può riprodurre certi eventi straordinari della vita nella loro palpitante realtà.

Anche coloro che, poco innanzi, avevano mormorato e malignato sul destino di Assuntina Riemma ora la guardavano con una certa curiosità. Il re aveva mandato le sue felicitazioni agli sposi e non era questa una cosa facile ad accadere.

Intanto, il ciabattino della Sanità non si staccava dalla sua diletta figliuola, e ne covriva di baci frenetici i capelli, il collo, le gote.

— Figlia mia, figlia mia!... — egli ripeteva in un delirio di gioia. — Ti avevo perduta... e ti ho ritrovata!... Ti lasciai misera e sola fra le insidie del mondo... e ti riabbraccio ora, sposa felice di un uomo nobile e generoso!... E non è un sogno il mio!... No!.. E' la realtà!... O mio Dio, io non meritavo tanta misericordia!...

Tutti tacevano.

Don Gennaro si staccò finalmente dalle braccia della fanciulla, e vide accanto a sè Ciro che piangeva e gli apriva le braccia.

— Padre mio! — esclamò il gobbetto. — Volete voi benedire anche vostro figlio?

(continua)

Domani 1° Gennaio inizieremo la pubblicazione in appendice de

Le memorie di una Canzonettista

CRONACA DI TRIPOLI

Anno Nuovo

Il giorno di S. Silvestro, l'ultimo del volgente anno 25, costituisce per alcuni — e perchè no per moltissimi? — oggetto di particolare considerazione. Non senza giudizi di una relativa obbiettività, si chiude un anno e gli animi si preparano a fare pel nuovo pronostici quasi fantastici alcuni, con sfondo prettamente sentimentale altri, una buona schiera infine valuta su una bilancia di propria invenzione e quindi di dubbia portata il pro e il contro del vecchio uscente e del giovane che già fa capolino fra le incerte tende del fantastico sipario. Quanta materia per colui che si diletta di psicologia può fornire una simile considerazione! Chi ha mai potuto penetrare nell'intimo di un animo e rivelarne con sincerità il contenuto spirituale e gl'intendimenti che, suscettibili d'ogni trasformazione, potranno in seguito caratterizzare quell'essere o quella schiera?... Il mistero più impenetrabile circonda ciò che a mente umana non è dato rintracciare ed individuare. Sono giudizi sommari, schematici, incompleti, falsi che il più delle volte si formulano: raramente si riesce ad esprimere ciò che il più umile cuore suggerisce e palesemente esprime. Si vuol dare, il più delle volte, una giustificazione scentifica, si vuol avvalorare la propria tesi con dati di fatto prodotti dalla mera fantasia epperò ugualmente imprecisi, si vuol affermare che lo stato d'animo d'un essere è suscettibile di misura e facilmente rivelabile. Baie! Il nostro pensiero corre in questo momento a ciò che stasera gl'infiniti esseri potranno pensare e ai pronostici che gli animi esaltati e pii, ribelli o domi, calmi ed inquieti, interessati od agnostici nell'ambito della propria atmosfera spirituale formuleranno e custodiranno con premura gelosa.

E la nostra mente, irrequieta ed anelante, corre prima d'ogni altro in un misero tugurio dove non arrivano se non attraverso una selezione diremo quasi di bontà famigliare, la voce del mondo inquieto e altro. Là non v'è indagne sufficiente nè giudizio degno d'esame che possa determinare l'entità d'una considerazione e l'effettiva portata della ricchezza spirituale dei pochi esseri chiusi fra quattro pareti. Il mondo suol formulare per quei miseri un giudizio che l'uso intemerato e la prammatica moderna hanno tramandato ed affermato. Si dice «Poverini, come dev'essere triste per loro l'inizio del nuovo anno». E la considerazione finisce lì, su due piedi, senza alcun strascico, fra l'argomento ineffabile pronto per subentrare alla considerazione occasionale, e il dovere d'una etichetta gelosa ed immancabile. Eppure quanta ricchezza d'anime quelle scarne pareti possa contenere, quante questioni d'ordine sociale un simile nucleo possa e sappia suggerire, facilmente non è comprensibile!

V'è un altro punto che vorremmo fermare in questa nostra larvata considerazione d'uomini e cose alla vigilia d'un nuovo anno.

V'è chi nell'imminenza d'un'epoca incerta o promettitrice formula un augurio. Sono strette di mano che si scambiano accompagnate da consuete parole ripetute a fior di labbro senza che nulla vi sia d'anima. Quante se ne dicono stasera di parole d'occasione in brindisi copiosi o deschi serenamente imbanditi, su tavole sfavillanti di cristalli o in ambienti occasionali dove l'essere stanco pel quotidiano lavoro attende con l'animo impregnato di scetticismo una nuova èra che vorrebbe augurarsi copiosa!

V'è pure l'augurio d'una collettività d'anime che, fuse in una idea, alzano gli occhi, pieni di sogni e di chimere, verso l'alto in cerca di un Essere che saprà comprenderle ed appagarle. Sono gli orfani di miriadi d'istituti che la carità umana sa volere e mantenere.

Essi pregano per i loro benefattori, per l'umanità tutta sofferente o gioiosa, per coloro che li ignorano o che, conoscendoli, non sanno individuarli. La giocondità di quelle anime, la sintesi mirabile di quel l'accordo di fantasie ingenue e meravigliose, nessuno, no, alcuno potrà comprenderle nell'esplicazione rituale d'una parola o d'un canto. Saran giudizi anche quelli sommari, imprecisi, che rasenteranno forse l'indifferenza o, la melensaggine. Ma tant'è... E' un giudizio umano quello che li valuta, all'infuori di un'orbita d'anime e d'accenti, di singulti e di lagrime!

I ricevimenti di Capodanno
di S. E. il Governatore

In occasione della ricorrenza del Capodanno, Sua Eccellenza il Governatore riceverà le autorità e le notabilità cittadine nell'ordine seguente:

Ore 9 — Vescovo, Generale Maltadra; 9,10: Corpo Consolare; 9,15: Commissione Municipale; 9,25: Uffici di Governo; 9,40: ufficiali superiori e capi servizi Mil. e R. G. Finanza, Comandante Marina con ufficiali e Capitaneria di Porto, Milizia Nazionale, Comandante; 9,50: Magistratura (Corte Appello, Proc. Generale, Trib. e R. Procura, Cadi, Tribunale Sciaritico, Mufti, Ulema, Magistrato Esecuzione, Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori; ore 10: Ufficio Opere Pubbliche, Direzione di Sanità ed Ospedale, Direzione di Polizia, Ferrovie Governo Tripolitania, Direzione Servizi Postali ed Elettrici, Direzione Dogane Ufficio Fondiario ed Ufficio Agrario, Sovraintendenza Scolastica, Sovraintendenza Monumenti e Scavi, Direzione Monopoli e Manifattura Tabacchi, Carcere Civile, Delegazione Tesoro, Direzione uffici Erariali e Imposte Tasse; 10,20: Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, Associazione Nazionale Combattenti, Fascio di Combattimento e Sindacati; 10,40: Associazione Nazionale Dante Alighieri, Associazione Nazionale Croce Rossa, Camera di Commercio, Banche e Cassa di Risparmio; 10.50: Istituto Nazionale Assicurazioni, Cassa Nazionale Infortuni, Scuole Arti e Mestieri, Comunità Israelitica, Rabbino, Archimandrita greco; 11: Stampa; 11,05 Notabili arabi; 11,20: Società di Navigazione Italia, Società Italiana di Beneficenza, Società Canottieri, Istituto Coloniale Italiano, Società Tripolina Incremento Razze Equine, Consorzio Agrario Cooperativo; 11,25: Patronato Scolastico, Società di Mutuo Soccorso, Società Tiro a Segno, Società Pro Tripolitania, Corpo Giovani Esploratori, Lega Italiana, Assciazione Magistrale, Società Caccatori, Gioventù Israelitica, Associazione Giovanile Cattolica Libica, Cooperativa Lavoratori del Porto, Unione Sportiva Italia, Circolo Maccabei, Fulgor F. C., Società Arte Muraria, Organizzazione Sionistica.

Partenze

Passeggieri partiti il 29 dicembre col pirscafo Derna:

Ing. Micheluzzi Cesare, Fenocchio Giuseppe.

Sono inoltre partiti 17 militari di truppa, 14 militi della M. V. S. N. e 4 passeggieri civili.

Censimento militare

Si ricorda a tutti i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato residenti in Tripolitania delle classi incluse di fornire di persona o per iscritto all'Ufficio Leva e Forza in congedo presso la Caserma Vittorio Emanuele entro il 5 gennaio le seguenti notizie:

Cognome e nome, paternità, data e luogo di nascita, classe di arruolamento, distretto di leva, distretto di provenienza, numero di matricola, arma o corpo specialità, grado data dell'ultima promozione, impiego speciale ricoperto nell'Esercito, mestiere o professione attuale; residenza attuale, via o piazza e numero.

Per agevolare l'esecuzione delle presenti disposizioni si avverte che sia presso l'Ufficio Leva e Forza in congedo; sia presso i Comandi esterni dell'Arma dei RR. CC., potranno essere ritirate e successivamente riconsegnate, a cura degli interessati, apposite schedine contenenti le indicazioni dei dati che gli interessati stessi sono tenuti a fornire.

I militari in congedo hanno l'obbligo di notificare all'Ufficio Leva e Forza i successivi cambiamenti di residenza specialmente quando abbandonano definitivamente la Colonia.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Tassa di circolazione dei velocipedi, motocicli ed automobili

Si ricorda che entro il giorno 4 gennaio prossimo tutti i velocipedi motocicli ed automobili in circolazione devono essere muniti del prescritto contrassegno comprovante il pagamento della tassa per l'anno 1926.

I velocipedi o macchine ed apparecchi ad essi assimilabili che siano trovati dopo tale data fermi o circolanti anche a mano sulle aree pubbliche, senza la prescritta targhetta, sono sequestati a meno che i contravventori nelle forme stabilite versino l'ammenda dovuta o depositino la somma corrispondente a titolo di cauzione.

Le targhette sono in vendita presso l'Ufficio del Bollo e delle Concessioni Governative.

Rissa

Abdalla ben Mohamed di anni 14 in Piazza 4 Novembre veniva a diverbio per futili motivi con l'indigeno Uled Gralui dal quale si ebbe un colpo di pietra alla testa. Recatosi al Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in giorni 12 s. c.

NOZZE

Il giorno 26 corr. si sono celebrate le nozze fra il distinto capitano di Sussistenza Giuseppe Pellizza e la gentile e leggiadra Signorina Maria Savalli.

Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo un intimo ricevimento al Grand Hôtel.

Fu tributato agli sposi un largo omaggio floreale e furono ad essi offerti ricchi e numerosi doni.

La sera stessa partirono in viaggio di nozze.

I nostri più vivi auguri alla coppia gentile.

M. V. S. N.
Centuria Tripolitana

Per Domenica 2 Gennaio, tutti gli iscritti alla Centuria, sono comandati di trovarsi alle ore 9 precise (in abito borghese) al Comando della Centuria.

Il presente avviso vale quale precetto personale.

Il Comandante
STRATI GIUSEPPE

Investimenti

Lindigeno Ramadan ben Abdessalam di anni 65 mentre attraversava Sciara El Garbi veniva investito da una pubblica vettura che percorreva detta via a corsa sfrenata. Nella caduta riportava contusioni diverse alla faccia giudicate al Pronto Soccorso guaribili in giorni 10 s. c.

Cronaca delle disgrazie

Bernardi Carlo di anni 19 nei pressi di Sciara Sciat camminando lungo la spiaggia da uno scoglio all'altro, scivolava e cadeva in mare. Nella caduta si feriva al braccio destro.

Al Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in giorni 6 s. c.

* * *

Il meccanico Spadavecchia Vittorio danni 18 addetto all'Officina Malagoli mentre era intento a lavorare ad una mola a smeriglio si feriva alla mano destra.

Al Pronto Soccorso è stato giudicato guaribile in giorni 5 s. c.

* * *

L'israelita Sciaban ben Mohamed di anni 40 mentre lavorava nella bottega di certo De Giacomo sita in Sciara Cuscet Seffer rimaneva impigliato con la mano destra in una cinghia da trasmissione. Trasportato al Pronto Soccorso gli venne riscontrata una ferita alla mano con perdita del dito medio.

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera 31 Dicembre avrà luogo il rituale trattenimento sociale per finire l'anno e salutare il nuovo.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Stasera trattenimento danzante.

I Sigg. invitati sono pregati di munirsi di biglietto d'invito che verrà richiesto all'ingresso.

Avviso agli Agricoltori

Come per gli anni scorsi, l'Ufficio Agrario per agevolare gli agricoltori della Colonia nella potatura delle piante, particolarmente olivi, mette a loro disposizione una squadra di potatori baresi. Per le richieste di operai gl'interessati potranno rivolgersi tutti i giorni all'ufficio medesimo.

Comunicato

La SOCIETA' MARITTIMA COLONIALE avverte la Spettabile Clientela e chiunque abbia con essa relazione di affari l'avvenuto trasferimento della propria Sede dal Palazzo delle Colonne in Via Azizia alla Casa Foros in Via dei Bastioni. (Adiacenza Hotel Moderno).

Con l'occasione preannuncia lo imminente arrivo da Cardiff di un nuovo carico di carbone che per le migliorate condizioni del cambio metterà in vendita a prezzi sensibilmente ribassati.

Corso Medio dei Cambi
del 30

(Nostro servizio radiofonico partic.)

Parigi	94,68
Londra	120,18
Svizzera	478,80
New-York	24,78
Spagna	351,
Olanda	9,96
Belgio	112 47
Berlino	5,92
Praga	73,05
Romania	11,30
Belgrado	43,55
Mosca	127 50
Argentina	23,35
Canadà	24,77
Oro	478,29
Rendita	73,22
Consolidato	96,82

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"